1/2 pelle

INVENTARIO

DEL

R. ARCHIVIO DI STATO

IN

SIENA

PARTE PRIMA

(DIPLOMATICO - STATUTI - CAPITOLI)

SIENA
TIP. E LIT. SORDO-MUTI DI L. LAZZERI
1899

INVENTARIO GENERALE

DEL

R. ARCHIVIO DI STATO

IN SIENA

PARTE PRIMA

(DIPLOMATICO - STATUTI - CAPITOLI)

SIENA
TIP. E LIT. SORDO-MUTI DI L. LAZZERI
1899

It

R. ARCHIVIO DI STATO
IN SIENA

Ai senesi devesi riconoscere il merito di aver vegliato sempre con amore alla conservazione dei loro antichi monumenti [1]. Infatti il magnifico Duomo, vero giojello d' arte ogiva, gli stupendi palazzi innalzati in Siena nell' epoca più gloriosa della sua libertà comunale, la bella Piazza del Campo a forma di conchiglia, le solide e arcuate fonti, le tortuose e ripide vie, cose tutte che al riguardante danno gradita immagine di una città medioevale, attestano questo nobile spirito di conservazione, il quale anche meglio si riflette nei suoi

---

[1] Per tutelare la conservazione dei monumenti i senesi non ebbero leggi scritte, ma furono severissimi contro i danneggiatori. Ricorderemo ad esempio che la Balìa, il 7 gennaio 1502, condannò alcuni cittadini, che avevano danneggiato preziosi bassorilievi eseguiti nella fonte Gaia dal valentissimo scultore Giacomo della Quercia, a tre anni di confine e in dugento ducati per ciascuno, con la comminazione di far loro amputare la mano destra se non pagavano dentro trenta giorni di tempo.

archivi, ricchi quant' altri mai di documenti che ben compendiano le vicende del suo civile reggimento.

Di questi Archivi tesseremo con brevità la storia che darà ragione delle vecchie carte fino ad oggi conservate, delle quali ora pubblichiamo l' Inventario.

Siena si governò a Comune sotto il regime dei Consoli anche prima che fosse riconosciuta nel 1186 repubblica indipendente dall'imperatore Enrico VI; e fino da quei primi albóri di libertà si dovettero raccogliere le scritture che ne attestavano i diritti, ne stabilivano le concessioni, ne delimitavano la giurisdizione. Ma quelle carte nell' ufficio destinato a soprintendere alla pubblica amministrazione, volgarmente detto della Biccherna, andavano neglette e disperse. Al potestà Bartolomeo di Renaldino Maconi, « uomo — dice lo storico Tommasi — per « valore di guerra, per civile prudenza in quel « tempo singolarissimo e di cui non sarebbe giusto « tacer le lodi tributategli dai suoi concittadini » [1], devesi il merito di averle fatte ricercare e trascrivere nel 1203 in un grosso volume, che egli intitolò *Instrumentarium.* Nella bella lettera premessavi, dettata da amor cittadino e diretta agli uomini da bene, egregi e discreti che gli dovevano succedere nell' annuale direzione del governo, così egli si espresse: « Sicut parentibus inest affectio diu« turna, ut filios honorifice nutriant, et ab incom-

---

[1] Giugurta Tommasi. *Delle Istorie di Siena.* Venezia, 1625. Lib. IV p. 184.

« modis sagaciter tueantur et eorum hereditates
« augeant copiose: sic administratoribus debet ines-
« se cura sollicita, ut sue civitatis populum, qui
« quasi pupilla supponitur, splendide pascant adipe
« rationis, et ab adversis defendant eventibus et
« eius magnificentiam laudabiliter ampliantes, po-
« steros suos exemplis bone actionis inducant. Se-
« cutus equidem tam veri patris quam fidi guber-
« natoris vestigia, quantum mihi divina permisit
« clementia, administrationem meam cum promo-
« tione et profectibus civitatis omni puritate fidei
« deduxi quam potui. Et quia contractus publicos,
« quos antiquitus Comune senense contrahendo re-
« ceperat, inveni principio mei regiminis male cu-
« stoditos et indiscrete detentos: statui cum lau-
« dabili et fido camerario meo Ranerio Bernardini,
« qui operam ibi exibuit cum effectu, et iussi eos
« qui remanserant per prudentes et fidos iudices
« et notarios in hunc Librum publice redigi et fi-
« deliter exemplari, ne ulterius inde Comune se-
« nense dispendium sustineret. Per ipsos namque
« pacta servantur, promissiones adimplentur et,
« quod negatur, eis deductis in medium compro-
« bando redditur, et latens veritas revelatur. Quo-
« niam igitur multum continent utilitatis et com-
« modi, rogo et exhortor proposse prudentiam
« vestram karissimam, quatenus, his bene custo-
« ditis, alios quos in futurum receperitis pro Co-
« muni similiter exemplari et custodiri mandetis;
« ut Comune senense non pro ammissione vel re-
« missa custodia inde aliquando incommodum pa-
« tiatur; sed quotiens expedierit, eis experiatur et

« ad usum et utilitatem senensis reipublice habeat « preparatos » (¹).

Nè vane, è d'uopo dirlo, riuscirono le esortazioni del Maconi, poichè in seguito non si trascurò di registrare in quell'istrumentario le più importanti scritture pubbliche, come egli per il primo ne aveva dato l'esempio. Anzi perchè le scritture fossero meglio custodite, nel 1229 la Repubblica, non avendo ancora un edifizio di sua proprietà, prese a questo scopo da un tal Buoninsegna un palazzo a pigione, nel quale, a maggior sicurezza delle scritture, volle che le finestre fossero chiuse con chiave (²).

Le cattedrali e le chiese che la fede ardentissima dei popoli del medio evo, impennando le ali al genio degli artisti, innalzava di meravigliosa bellezza, non servirono esclusivamente a religiose cerimonie. In quei medesimi tempi si radunavano i maggiori consigli che decidevano le sorti della patria: vi si componevano paci, vi si pronunziavano arbitraggi, lodi e sentenze, quasi che là più retta ne fosse la coscienza dei giudici, più salda la ispirazione, più solenne e autorevole il consiglio:

(¹) Gli atti pubblici, fatti copiare nell'istrumentario incominciano dal 912. Ved. nell'*Archivio Storico italiano*, Serie III, Tom. IV, p. 45, la relazione del Prof. CESARE PAOLI col titolo *I cinque Caleffi del R. Archivio di Stato in Siena* (Firenze, Cellini 1866).

(²) Nel libro delle spese della Repubblica all'anno 1229 c. 371 si legge: *iiij den. Bencivenni clavario, pro una clave quam fecit in quadam fenestra palatii Bonensegne, in quo reconduntur scripture.* In questo medesimo anno si fece rilegare l'Istrumentario. *Item iiij sol. et vj. den. Bonifatio Collisiano pro quattuor cartis et pro ligatura cuiusdam libri istrumentorum* (Ivi).

e fu costumanza altresì che nelle sagrestie o nelle chiese stesse si custodissero il tesoro pubblico e le pubbliche scritture.

Quando nel 1278 le carte della Repubblica senese, cresciute di numero, non poterono esser più contenute nella cassa che erasi presa a pensione per sei soldi all'anno ([1]), i nove Governatori furono solleciti a commettere a un tal maestro Pagno del rione d'Ovile altre dodici casse, che collocarono nella sagrestia del palazzo ([2]). Ma il principale di questi cassoni, cioè quello che racchiudeva i documenti di maggiore importanza, venne deposto nella sagrestia dei frati Predicatori, acciocchè più gelosamente fosse custodito ([3]). Conservasi ancora l'in-

---

([1]) Nel libro delle spese della Repubblica del 1246 trovasene registrato il pagamento: *Item vj sol. dicto domino Iacobo Griffoli cancellario comunis pro pensione scrinei, in quo retinuit instrumenta Comunis.*

([2]) Nei medesimi libri all'anno 1278 da luglio c. 27, trovansi questi ricordi: *Item iij lib. et xij sol. Magistro Pagno de Uvile, quos habere debebat pretio duodecim cassarum, quas fecit et vendidit Goso Bartalomei ementi pro Comuni, pro mictere et retinere in eis instrumenta Comunis. — Item xviij sol. Lando Stefani, pretio duodecim ferrorum, que missa fuerunt in cassis supradictis.* Ci piace qui di ricordare che quei medesimi cassoni furono fatti dipingere dal più valente artista del tempo. *Item xl sol. Duccio pictori, quos debebat habere pro pictura duodecim cassarum, in quibus stant instrumenta Comunis.* (Vedasi per la designazione della sagrestia, la deliberazione del Consiglio generale de' 4 maggio 1288, vol. 35 c. 77[t]). Poi, nel 1293 i Priori della Repubblica fecero fare un altro cassone, per tenerlo in Concistoro, cioè nella sala ove s'adunavano. *Item viiij lib. dicta die* (18 decembre) *magistro Credi Cristofani, magistro lignaminis, pretio unius arcipredole vel casse, quam fieri fecerunt domini Novem pro Comuni Sen. pro retinendo in eorum Consistorio, pro retinendis ibi libris Comunis, qui sunt penes dictos dominos Novem ad eorum chustodiam, de mandato dictorum dominorum Novem et de eorum politia.* (Biccherna Lib. d. *ad annum* c. 165).

([3]) Nel libro del 1279-80 c. 25 leggesi: *Item xij den. Digho clavario, pro quadam clavi scrinei Comunis, quod est in sacristia fratrum de Camporegio.*

ventario di quelle scritture (1) e il libretto incominciato nel 1290, nel quale si prendeva nota ogni volta delle scritture che per necessità dovevano essere estratte temporaneamente, o dei nuovi documenti che ivi si mettevano. Dal medesimo libretto rilevasi che all' apertura del cassone dovevano esser presenti almeno due consoli della Mercanzia, un ufficiale della Biccherna e due o più rappresentanti dei Governatori, affinchè non accadessero indebite sottrazioni.

Le altre carte seguitarono a stare nell' ufficio della Biccherna (2), poichè lo statuto obbligava gli ufficiali del Comune, e più specialmente i notari cancellieri delle Magistrature, detti allora delle Corti, alla fine del loro ufficio, a consegnare senza diminuzione e sottrazione alcuna, tutti i libri, scritture ed atti del respettivo ufficio, al Camarlingo della Biccherna, sotto pena di venticinque lire a chiunque non osservava scrupolosamente questi ordini. E il Camarlingo era poi tenuto di registrare in un volume da chi, quali e quante scritture venivano consegnate (3). Ed è altresì commendevole la grande cura che allora si prendeva per raccogliere tutte le carte in quell'uffizio (4).

---

(1) Questo antico inventario, che fu ricuperato in virtù del bando del 1601, è scompleto mancandovi 23 carte. I documenti che vi sono registrati ascendono al numero di 1601 e vanno dall' anno 814 al 1335.

(2) In un documento de' 20 Ottobre 1293 (Perg. prov. dall'Archivio delle Riformagioni) così si legge: *Actum Senis in Biccherna sive Archivio Comunis Senarum.*

(3) Statuto del 1310, di n.° 19, Dist. I c. 80.t

(4) Nel 1293 fu così deliberato: *De instrumentis pertinentibus ad Comune Sen. que publicari deberent, fuit statutum et ordinatum, quod in mensem, post adprobationem predicti capituli, omnes et singuli notarii teneantur camerario et iiij*or *Comunis Sen. restituere publicata*

Nel medesimo palazzo abitavano pure i paggi e i donzelli del Potestà, e proprio sottostanti alla Biccherna trovavansi le stalle dei suoi cavalli, le quali venendo di notte frequentate dai garzoni con lumi accesi facevano correre pericolo di qualche incendio. A togliere l' inconveniente nel 1299 si ordinò « acciò che li libri et le altre cose del Co- « mune stessero più sicuramente in Biccherna » di farne coprire il palco con volte di laterizio; ma l' ordine non dovette avere la sua esecuzione prima del luglio 1304 (1).

Se gli ufficiali della Biccherna poteron così liberare le carte, loro affidate, da incendi fortuiti, furono impotenti però a difenderle nel 1355 dal furore popolare, quando il popolo, istigato dai nobili e dall' imperatore Carlo IV, sollevatosi a tumulto, invase il palazzo pubblico per togliere il governo della Repubblica all' ordine Novesco. Saccheggiato allora il denaro raccolto nelle casse della Biccherna, si tolsero, insieme ai registri delle tasse

---

predicta instrumenta pertinentia ad Comune Sen. sine aliqua solutione pecunie, si predicti notarii tempore celebrati contractus fuissent in offitio Biccherne Comunis Sen. vel dominorum XXXVI vel dominorum XV vel dominorum XVIII vel dominorum VI vel dominorum XIIII. Et si predicta instrumenta fecissent extra predicta offitia, de eorum salario provideatur eisdem per dominum camerarium et iiij[or] *Comunis Sen. Et de predictis, dominus Potestas debeat facere fieri inquisitionem, et culpabiles inventos, in XXV lib. den. sen. debeat condepnare* (Statuto di n. 4 c. 40t).

(1) Statuto del 1310, a c. 148.t A semplice titolo di curiosità riferiamo l'acquisto di un gatto fatto dalla Biccherna nel 1337 per difendere le vecchie carte dai topi. Il pagamento, registrato sotto il giorno 17 febbraio dell' anno predetto, dice così: *Item, Saggine Bonaguide, numptio Biccherne, pro uno gatto miscio, quem emit pro Biccherna..., v sol. ij den.*

e delle condanne, anche i libri delle deliberazioni prese da quel governo nei settanta anni che resse le sorti della Repubblica, e portate quelle carte in piazza, alla presenza dei Magnati e dello stesso Imperatore se ne fece un gran falò in mezzo al tripudio e alla gazzarra della plebaglia; la quale, incoraggiata da quel primo successo e non ancora sazia del denaro carpito, rinnovò il saccheggio nell' ufficio dei Consoli di Mercanzia e nelle case dei più facoltosi Noveschi (1). Poi, per meglio abbattere l' oligarchia dei Nove, quella stessa plebaglia corse al Convento dei Frati predicatori e nella sagrestia, tolta la cassa che conteneva i bossoli e i ruoli delle bimestrali elezioni, legatala a coda d' asino, per ludibrio fecela trascinare per la Città. Fortuna volle che fino dal 1338 il cassone delle scritture pubbliche di maggiore importanza fosse stato trasferito dalla sagrestia dei Frati predicatori in quella dei Francescani (2) chè altrimenti i privilegi con bolla

---

(1) Vedasi nel vol. XV *Scriptores rerum italicarum* del MURATORI, la cronaca di Neri di Donato, fol. 148. Di questo abbruciamento delle pubbliche scritture rimane ricordo anche in una istanza presentata il 12 febbraio 1360 da un tal Ghino di Leonardo da Marciano, al Consiglio generale. Nell' istanza vien detto: *Et propter adventum Imperatoris, qui fuit in partibus Tuscie in anno Domini MCCC liiij et maxime in civitate Sen. quo tempore in cuius adventu, multi libri combusti fuerunt, ex quo predicte vendictionis et predictorum veritas, per scripturas inveniri non potest* (Consiglio generale. Deliberazioni vol. 167 c. 8).

(2) Nel 1357 novembre 27. Il Camarlingo della Repubblica fece questo pagamento: *Ristoro Bottini clavario vij lib. et tres sol. pro pluribus serraturis, quas fecit duobus goffanis qui sunt in loco fratrum minorum ubi sunt iura Comunis et Kaleffi veteris et alie res, per apodixam Dominorum XII.... vij lib. iij sol.* (Biccherna *ad annum* c. 103).

d'oro, concessi dagli imperatori alla Repubblica, le avrebbero arrecato non poco stimolo di porvi le mani ([1]).

Per più di un secolo rimasero quelle scritture presso il Convento dei Frati minori e più lungamente vi sarebbero rimaste, se nel 1453 i fiorentini residenti in Siena, mal sopportando che i senesi vettovagliassero l'esercito del re Ferdinando di Calabria, che osteggiava sul territorio fiorentino, per vendetta, dolosamente non avessero incominciato a metter fuoco nei borghi e nelle castellacce più appartate della Città. Si rimediò, è vero, col cacciare dal territorio della Repubblica tutti i fiorentini ([2]), ma per mettere più al sicuro le antiche scritture, da S. Francesco si fecero trasportare nella sala capitolare dello Spedale di S. Maria della Scala e lì si tennero fino agli ultimi anni del secolo XVIII ([3]).

([1]) Fino a quell'anno i privilegi con bolla d'oro erano almeno tre, cioè: d'Arrigo VI, d'Ottone IV e del re Manfredi, come rilevasi da un libro che servì per prendere nota delle scritture tolte o riposte nei Cassoni del 1338 al 1536 oggi conservato tra le carte di Concistoro. La Repubblica di Siena ebbe in seguito altri quattro privilegi imperiali con bolla d'oro, due da Carlo IV e due da Sigismondo. Oggi più nessuno se ne conserva, e si può credere che sieno stati trafugati da quel Monsignor Agnolo Niccolini che Cosimo de' Medici mandò per primo governatore di Siena.

([2]) Vedasi la deliberazione del Concistoro, 16 gennaio 1453, a c. 24.

([3]) La deliberazione per fare trasportare le carte allo Spedale, presa nel medesimo giorno, dice: *Simili modo et forma cum dicta Balìa etc. servatis servandis, decreverunt quod omnes scripture, libri, codices, instrumenta et quascumque alias scripturas pertinentes ad Comune Senarum, existentes in conventu Sancti Francisci, extrahantur de dicto loco et portentur ad hospitale Sancte Marie de la Schala* (Ivi a c. 25[t]). In questo stesso Spedale fino dal 31 decembre 1373 era stato portato il Caleffo detto dell'Assunta o caleffo bianco, come

Ma i libri delle deliberazioni e le carte dei varî uffizi si continuò a raccoglierli nelle stanze della Biccherna, dove non sembra che fossero tenuti con molta regolarità. Per antico costume a metà d'agosto, nel giorno della Assunzione della Madonna, tutti gli abitanti della città, dei castelli e delle terre del dominio, riuniti a comunanze, erano obbligati in segno di vassallaggio di mandare a Siena alquanti massari o rappresentanti con candele di cera e paliotti di zendado e di velluto che dovevano offrire alla Cattedrale, il valore dei quali era determinato nei singoli capitoli di sottomissione dei respettivi luoghi. Nel 1400 molte Comunità per dimenticanza dei patti convenuti e alcune forse per economia, non offerivano più la quantità di cera assegnata e la stoffa del valore fissato. Per meglio riconoscere quei patti fu necessario di ricercarli tra le vecchie scritture, e il Consiglio Generale affidò l' operazione ai Provveditori della Biccherna. I quali, incominciato il lavoro, dovettero purtroppo constatare come quelle carte eransi tenute dai loro antecessori con molto disordine e che parte di esse erano andate smarrite e sottratte. A metter freno all'inconveniente non piccolo credettero opportuno

---

se ne trova notizia nel primo libro detto de' Leoni a c. 9; *Delatus fuit venerabilis et utilissimus liber Califfus* (sic) *novus albus iurium Comunis Senarum et albis cubertis ligatus, ad venerabilem domus hospitalis Sancte Marie de la Scala civitatis Sen. et ibidem in scrineo iurium dicti Comunis missus et dimissus, ut patet in quaterno in dicto scrineo existenti.* Nella medesima cassa, due mesi dopo, fu messo insieme a due istrumenti pubblici, anche il sigillo che i senesi avevano tolto al Conte Niccolò da Montefeltro nel 1363, quando fu rotta in Val di Chiana la compagnia dei brettoni detta del *Cappello,* della quale il Conte Niccolò era capitano.

di presentare al Consiglio alcune proposte, che qui riferiremo con le loro testuali parole, perchè bene descrivono lo stato miserando di quell'Archivio.

« Con ciò sia cosa che — essi dicevano — per « la commissione a noi facta per lo Generale Con- « seglio de la Campana a fare, componere et or- « dinare il nuovo libro de' Censi, che far si debba, « per la qual cosa ad executione mandare, abbiamo « electo certi prudenti e savi cittadini e quagli « con buona cura, diligentia et solicitudine questo « di continuo faccino. E per questo poter fare con « migliore fondamento di ragione, per invenire e « trovare ogni fondamento di ragioni di Comuno, « sia stato bisogno loro a cerchare molti libri e « quagli sono nella vostra Bicherna e Cabella e « in altri luoghi, e questo non senza grandissima « fadiga e perduto molto tempo, a noi più volte « ànno e' detti cittadini raportato e infino a noi « facto vedere e tochare, così è la verità, trovare « e' detti libri e ragioni male stare, e parte d'essi « libri quale è tutto squarciato, quale una parte, « e di quale tracto quaderni et di qual fogli, qual « roso e guasto, quale in vitoperoso luogo trovato, « in modo che è un pecchato a vederli, de la qual « cosa seguita grandissimo danno, vergogna e vi- « toperio al vostro Comune. E ancho peggio, Ma- « gnifici Signori nostri, si trova; con ciò sia cosa « che molti libri insieme insieme non si truovano, « per la qual cosa molte ragioni del Comuno ne « stieno occupate in grave danno e preiudicio di « Comuno; de la qual cosa non vi potremo tanto « dire quanto la vergogna e 'l danno non sia ma-

« giore. E ancho per noi si vede e comprende,
« ogni dì grande inconveniente ne può venire, con-
« ciò sia cosa che a ognuno è possibile e' decti
« libri tramenare e tochare, quando sotto uno
« colore quando sotto un altro, et habile cosa sia
« potere de fogli de' libri trarre, stracciare e via
« portare, e chi per vizio et chi non credendo fare
« danno; abiamo deliberato, Magnifici Signori No-
« stri, a voi per la presente petitione manifestarlo,
« acciò che la prudentia e la virtù della vostra
« Magnifica Signoria co' rimedij opportuni possa
« provedere; de' quali rimedij, con riverentia vi
« ricordiamo, sarebbe, che faceste provedere et or-
« dinare per li vostri opportuni consegli, che voi
« Magnifici Signori, Luogotenente ecc., aveste a
« eleggere tre savi et valenti cittadini e quagli
« avessero tutti e libri et altre scripture apparte-
« nenti al Comuno, in qualunque parte si fussero,
« a utile et honore del Comuno. Sopra le quali
« cose fare e detti cittadini così electi abbino quel-
« la autorità et balìa che ha il Conseglio generale.
« Et se bisognasse alcuna spesa fare intorno a ciò,
« per fare casse o altre spese bisognevoli, el Ca-
« marlingo di Bicherna sia tenuto quelle pagare,
« sì veramente che i detti tre electi non possino
« alcuna cosa fare senza il conseglio e delibera-
« tione de la vostra Magnificentia. Et ancho, con-
« ciosia cosa che le predette cose fare sarà fadiga
« et angoscia grandissima, et che debito sia pre-
« miato, che in Voi Magnifici Signori sia rimesso
« per autorità del Conseglio Generale poter lo' fare
« quello salaro che a la vostra Signoria parrà me-

« ritevole, el quale, el Camarlengo di Bicherna, sia
« tenuto e deba pagare. Questa sarà buona e utile
« spesa di nostro Comuno; non di meno e 'l meno
« di provedere rimanga ne la vostra Signoria. L'al-
« tissimo Idio vi conservi in felice e prospero sta-
« to » (1).

La proposta degli Ufficiali di Biccherna, sottomessa all'approvazione dei consiglieri, venne accolta con 197 voti favorevoli nonostante 35 contrari. Si può presumere che qualche provvedimento fosse preso per la conservazione delle vecchie carte, ma gli abusi non tutti furono eliminati, e non piccolo era certamente quello che commettevano i notari cui erano affidate esclusivamente le cancellerie degli uffici. Essi, più specialmente quelli della Biccherna, avevano preso la cattiva consuetudine di ritenersi i libri delle pubbliche amministrazioni, arrecando così non poco danno agli interessi del Comune. Nel 1408 vi si dovette provvedere con una legge, la quale ordinò « che tutti e notari e
« quali da venti anni in qua sono risieduti e per
« l'avenire risiederanno a l'officio di Biccherna
« sieno tenuti e debino, sotto pena di L. c. di de-
« nari, nel finire del loro officio, relassare ne la
« detta Bicherna i libri delle condotte originali,
« liberamente senza neuno pregio, se non el suo
« salario ordinato e pontature e difecti di chi ha
« servito e serve nostro Comune col pagamento di
« spese di condotte a chui tocha et qualunque altre
« scripture pertinenti et spectanti a la decta Bi-

(1) Libri del Consiglio Generale detto della Campana n. 199 c. 161.

« cherna. El che i Regolatori del Comune di Siena « sieno tenuti et debino, sotto la detta pena così « del passato tempo come de l'avenire far fare de- « bita e compiuta executione, et che la presente « provisione abbi pieno effetto » ([1]). Questa legge dovette arrecare qualche benefizio alla conservazione delle vecchie scritture, tuttavia altri e non meno gravi inconvenienti rimanevano, cagionati dalla infingardaggine e dalla negligenza degli stessi notari. Da una proposta che alcuni savi cittadini presentarono al Concistoro nel novembre 1419, rilevasi che un tal Ser Giovanni Cristofani, notaro della Signoria, morendo, aveva lasciato con gran disordine le scritture a lui affidate e peggio ancora aveva omesso di trascrivere nèi libri molte deliberazioni, proposte ed istanze riguardanti l' ufficio, mentre si era appropriato statuti, registri e filze spettanti al governo. Essi, fatti accorti del danno che ne sarebbe derivato al Comune, proposero di nominare una commissione composta di tre cittadini e due notari, con l' incarico di ricercare presso gli eredi di Ser Giovanni tutte le carte pubbliche e di far trascrivere nei registri le omesse deliberazioni ([2]). Certamente egli non fu l' unico a commettere simili negligenze; anche in altri volumi

---

([1]) Scritture Concistoriali *ad annum*. Provvisioni di savi cittadini. Giova osservare come tutt'oggi nell'Archivio Notarile Provinciale, tra i rogiti di alcuni notari, si conservano libri e carte di pubbliche amministrazioni. Sarebbe conveniente che quei documenti per colmare i vuoti, venissero riuniti alle respettive serie, ora raccolte nel R. Archivio di Stato.

([2]) Concistoro. Carte sciolte dell'Archivio delle Riformagioni *ad annum*.

si riscontrano intere pagine bianche destinate a contenere decreti, di cui il titolo soltanto vedesi ricordato nei margini.

A una gran parte degli antichi governi repubblicani mancò la prerogativa di un savio e costante ordinamento. Le leggi quasi sempre emanate nel tumulto delle passioni se apparivano fin troppo severe, spesso per la molteplicità cadevano dimenticate e neglette. Non può quindi recar meraviglia che anche i provvedimenti destinati a preservare le vecchie carte dalle ingiurie degli uomini e del tempo abbian subìto la medesima sorte. E che fossero ben presto caduti in oblìo proprio nella sede cui faceva obbligo una maggiore tutela, vien provato dai seguenti ordini presentati e approvati dal consiglio, il 18 gennaio 1483, a proposta di una commissione di cittadini. « Veduto » — essi premisero — « quanti scandali sonno resultati per ha-
« vere tracti libri da le residentie e archivi a ciò
« deputati, il che n' è seguito che ne sonno stati
« tratti quinterni et stracciate carte et quelli al-
« cuna volta perduti in grande vilipendio, disonore
« e danno del vostro Comune et anco alcune volte
« di particulari persone: unde, per obviare che per
« lo abvenire non si commettino tali scandoli, pro-
« viddero et ordinaro che per alcuno modo nè sotto
« alcun quesito colore, in futuro si possi nè debbi
« per alcuno trarre, nè far trarre di alcuna resi-
« dentia o archivio di vostro Comune alcuno libro
« marcato; pena a chi contrafacesse fior. cinquanta
« d' oro larghi e di essere amonito per tempo di
« due anni da omni offitio et honore di Comune.

« Et in simile pena incorrino e famegli et guardie
« di essi tribunali dunde fussero tracti, che per-
« mettessero o lassassero quelli trarre, e di essere
« privati dall' officio. De la quale pena la metà sia
« del Comune di Siena, la quarta dello accusatore
« et l'altra quarta de l'officiale che ne facesse exe-
« qutione: et omni officiale del comune di Siena exe-
« cutione fare ne possa et il nome dello accusatore
« sia tenuto secreto. Non intendendosi però questo
« per li riveditori delle ragioni, a' quali sia lecito,
« mentre rivedrà le ragioni, potere impune trarre
« e libri che avessero a rivedere di quelle residen-
« tie e archivij dove fussero et dipoi consegnarli,
« rivedute fussero, a le guardie preposte a tali libri.
« Et che le guardie che sonno al presente de' libri
« et quelli che per li tempi saranno sieno tenuti
« et debbino ciascuno con diligentia investigare
« tutti i libri fussero perduti et quelli notificare
« a l'offitio de' Regolatori, li quali, trovati saranno,
« sieno obbligati a farli ritornare a' luoghi deputati.
« Et se per alcuno modo acadesse che fusse di bi-
« sogno di trarre alcuno libro dello archivio depu-
« tato, per altro che per rivedere le ragioni, si
« possino quelli trarre per le guardie d'essi e por-
« tarli dove fusse di bisogno e ritornarli con de-
« liberatione delli officiali dove fussero tali libri.
« Et per lo advenire ogni guardia de' libri sia te-
« nuto e obligato tenere conto per inventario di
« tutti e libri marcati della residentia dove è de-
« putato, sotto la medesima pena a chi contrafa-
« cesse. Et che li camarlenghi del Monte che per
« lo advenire saranno sieno tenuti et obligati

« fare marcare tutti e libri delle previsioni del « Monte » (1).

Nonostante questi ordinamenti gli atti del Governo seguitarono ad esser tenuti nella medesima confusione per la mancanza di un officiale destinato permanentemente alla loro custodia. Infatti poco tempo dopo un'altra commissione di cittadini, giustamente dovette biasimare che quelle scritture fossero ancora nel lamentato disordine; il quale era anzi giunto a tal segno che se abbisognava qualche documento per pubblici negozi, difficilmente veniva trovato non essendovi alcuno che ne avesse pratica e notizia (2): e si invitò nuovamente la

---

(1) Concistoro. Scritture *ad annum*.

(2) Trascriviamo qui per intiero la provvisione presentata in Consiglio il 6 gennaio 1484 perchè non ci sembra priva d'interesse per la storia dell'Archivio senese: « Atteso che le residentie degli offici « della Città vostra è proposto qualcuno che ha continua guardia et « cura delle scripture ad quello pertinenti, come certamente pare « utile e honorevole, e che solo el vostro palazo si trova in tanto « disordine che di continuo mancano e si perdano scripture di assai « importanza come sono registri di cancelleria, lettere, scripture au« ctentiche del cassone di Consistorio, le quali ogni dì sono portate « via per vostri oratori, commissarij et altri mandatarij che sarìa « tedio raccontarle, e mai alcuna ritorna, in grandissimo preiudicio « del vostro Comune: et ancora quando occorre bisogno di alcuna « scriptura publica mai si trova non essendo chi ne habi pratica o « notitia, et così gli Caleffi grandi che sono delle belle cose habi la « vostra Comunità e libri di Consistoro che stanno in grandissimo « disordine et quasi con vilipendio tenuti in qua e in là sopra le « banche, e pur sono di assai importanza, et anco si trovano spesso « tramandati altri belli libri de la vostra Republica e lettare da farne « non poca stima. Unde per obviare alli inconvenienti predetti ordi« naro che s'intenda essere et sia sollennemente proveduto che li « Magnifici Signori Capitano di Popolo et spectabili Gonfalonieri « Maestri debbino trovare quello modo quale giudicaranno ad tale « effetto conveniente in modo tale che le scripture del vostro palazo « si tenghino sotto bona custodia, ordine e governo, sì che in ogni

Signoria a prendere su questo affare pronte risoluzioni.

Nei tempi anteriori era ben lontano il pensiero che di quelle carte dovesse impadronirsi la storia: allora solo erano valutate per l'utile che potevano rendere alla giornata. Ma omai stava per sorgere quell'èra novella che trasformando la società, dette prevalenza grandissima all' operosità intellettuale. Ogni città, anche di mediocre importanza volle narrata la sua storia, che ne rilevasse l'origine gloriosa, gli atti di valore, i fatti più salienti come le vicende più calamitose. Anche i senesi in questo tempo affidarono l'ufficio di cancelliere a letterati, e loro commisero di stendere la storia della città (1). Per la qual cosa se quella congerie di documenti, senza ordine alcuno, senza indici e inventari, posta alla rinfusa, mal rispondeva per riconoscere diritti, tanto meno si rendeva utile alla ricerca dello studioso. Le raccomandazioni di quei savi cittadini vennero quindi opportune e fu allora che si costituì un vero e proprio Archivio del go-

---

« occorrentia si possino con facilità ritrovare e si habino ad conser-
« vare ad honore di V. M. S. Dummodo che questo con effecto si
« exequisca senza altra nuova spesa da deliberarsi per la vostra
« comunità. E quanto per loro sarà in ciò deliberato et ordinato
« valga e meriti exequtione si come per lo presente Consiglio
« deliberato fusse qualunque cosa in contrario disponente, non
« obstante ».

(1) Agostino Dati, che fino dal 1457 aveva incominciata per proprio conto una Storia di Siena, fu eletto cancelliere della Repubblica con l'obbligo di continuare quella storia. Morto il Dati simile incarico fu affidato a Niccolò Borghesi lettore nel Pubblico Studio e in compenso venne eletto Segretario o Cancelliere della Repubblica. cfr. ZDEKAUER *Studio di Siena nel Rinascimento* (Milano 1894) a pag. 120 nota 1.

verno affidando ad un ufficiale la custodia degli antichi documenti [1].

Il Custode del nuovo Archivio fu scelto tra i coadiutori di Cancelleria e venne confermato di due in due anni con l'assegno di lire venti mensili.

A lui si fece obbligo di compilare dentro quattro mesi « l'inventario di tutti libri existenti in Con« sistorio così de' notari, *Caleffi* grandi, come di « qualunque altre scripture e così di quelle della « Cancelleria, ecc. ».

Esso poi doveva aver cura delle lettere che pervenivano al palazzo tanto dirette al Concistoro quanto alla Balìa e quelle rilegare insieme *riducendole a libri*. Doveva altresì inventariare tutte le scritture racchiuse nel Cassone di Concistoro. Queste scritture, divise in tre borse, distinte col nome di *Lupa*, *Balzana* e *Leone*, furono col nuovo ordinamento poste in tre casse che conservarono i medesimi nomi, e dal Concistoro fu ordinato che di dette scritture non si potesse « cavarne alcuna « senza licentia de li Mag.ci Signori e Capitano « di popolo, rogandosene lo notaro di Consistorio « et lo decto Custode in sur uno libro ad tale ef« fecto da ordinarsi per lui e da tenersi, e di quelli « si trasse (sic) doveva farne particolare menzione « facendone debitore quel tale a cui si dessero ad « ciò si abbino ad recuperare, usate che saranno ». E fu aggiunto che « qualunque non le ritornasse « dopo xv dì dello usato di quelle al commodo....

---

[1] La proposta fu vinta nel consiglio del popolo per 142 voti favorevoli nonostante 44 contrari (Delib. di Concistoro 8 gennaio 1484 (st. sen.) c. 5).

« caschi in pena di fiorini trecento da pagarsi al « Monte del Comune e di essere ammonito in per- « petuo da omni officio e honore di Comune ». E il Custode era obbligato di significare quella pena a chi tali scritture riteneva indebitamente. Anche gli altri libri a lui affidati non potevano temporaneamente essere estratti senza una deliberazione dei Governatori ([1]). E così ebbe principio l'Archivio del governo che poi fu detto delle *Riformagioni:* e da quest'epoca incominciano gli inventari delle vecchie carte ivi custodite a cui dette mano Ser Vittorio di Matteo da Campagnatico coadiutore della Cancelleria, eletto per il primo, custode o conservatore ([2]).

Settanta anni dopo, cadeva la libertà di Siena non tanto per effetto delle armi dell' imperatore Carlo quinto, ma più per l' insidie di Cosimo dei

---

([1]) Questo regolamento fu approvato dal Concistoro il 5 febbraio 1484 (st. comune 1485). L'originale trovasi tra le carte dell'Archivio delle Riformagioni. Da quest'anno incominciano gli inventari delle carte raccolte nel Concistoro. L'inventario fu rinnovato nel 1488, nel 1504 e nel 1535. Nel 1488 fu aggiunta un'altra cassa per raccoglierví le scritture riferentisi ai territori che la Repubblica teneva in feudo dall'Abadia *di S. Anastasio ad aquas salvias.* Il Prof. ZDEKAUER ha ritrovato nel cod. C. IV 26 della Biblioteca Comunale, la copia di un repertorio alfabetico del primo inventario di Vittore di Campagnatico.

([2]) Vittorio da Campagnatico fu umanista assai noto ai suoi tempi. Scrisse in verso eroico latino l'*antico modo che tennero i senesi nel giuoco delle pugna.* Il P. Ugurgieri nelle Pompe Senesi, ci ha lasciato ricordo dell'epitaffio che egli dettò su la tomba di Antonia sua moglie, che merita d'esser qui riferito:

Optima Victoris iacet hic Antonia coniux,
Quem Campaniaticum, quam genuere Senae.
Ille animam tenet, hoc cineres tenet illa sepulcro;
Impia nam sic mors, sic pius egit amor.

Medici, il quale indi a poco divenne assoluto padrone della città. Però le magistrature repubblicane non subirono grandi innovazioni. Quell'astuto Principe per non crescer malcontento, si limitò a sottoporle ad una riforma che le rese più direttamente soggette alla sua autorità, senza troppo alterare nomi ed ingerenze; e così all'Archivio, sotto il governo Mediceo, non furono portate sostanziali modificazioni, anzi la maggior cura fu quella di tenerlo gelosamente chiuso. Provvedimento che pure non lo salvò dalla cupidigia e dalla ignoranza di custodi poco fedeli, i quali profittando di tanto abbandono fecero pubblico mercato delle carte ivi raccolte, fino a che nel 1601 non vi fu posto riparo con un bando, che per la sua importanza merita di essere integralmente riferito: « Li Molto « Ill.mi Signori del Collegio di Balia in Siena ecc. « Havendo per certa notizia che tutto dì si ven- « dono a straccio da diversi molte scritture rogate « et molti libri manuscritti in grave danno delle « memorie publiche e private e degli interessi di « diverse famiglie e di molti particolari. E volendo « per l'avvenire riparare a questo disordine fanno « bandire e comandare che qualunche persona di « qualsivoglia stato, grado e condizione, ancora « privilegiata, et qualunche collegio et università « della Città e stato di Siena, non possa per lo « avvenire in perpetuo vendere o in qualunche « modo contrattare dentro o fuori della città simili « scritture se prima non le haverà presentate al « Magnifico Archivista del Magnifico Maestrato di « Biccherna et da lui ottenuta in scritto licenza

« gratis di poterle vendere o contrattare. Et per-
« chè spesso avverrà che di simili scritture altre
« apparterranno al pubblico et altre agli interessi
« privati, et i venditori pure ne vorranno fare ri-
« tratto, sia il Magnifico Archivista obligato, sotto
« pena dell' arbitrio di detti Signori di Balìa, di
« conoscere e ben considerare quelle scritture e
« libri, e le publiche ritenere come cosa già stata
« iniquamente tolta dai publici Archivi et allora
« nuovamente ritrovata. Nè possa quello che in-
« giustamente riteneva conseguir premio, dovendoli
« bastare che solo per giuste considerazioni non
« si procede al gastigo. Et quanto alle private,
« chiamati quelli che vi hanno interesse, veda se
« le vogliono comprare per il prezzo che con il
« venditore resteranno d'accordo. Et se le vogliono
« sia il venditore tenuto darle a loro e non ad
« altri, niente importando a lui da chi ne riceva
« il giusto prezzo. La cognizione di queste cause
« sia del Magnifico Capitano di Giustizia e del
« Maestrato de' Regolatori dovendo tra di loro
« aver luogo la prevenzione, e nello Stato sia
« de'Capitani di Giustizia et de' Potestà de' luoghi
« con la suddetta prevenzione. La pena a chi con-
« trafarà sia di scudi dieci d'oro per ciascuno e
« per ciascuna volta, uguale al venditore et al
« compratore, senza la sopradetta licenza. Restan-
« do il conferente obligato ancora alla pena del-
« l' inconferente, se tratterà seco. Della quale la
« metà sia della Gran Camera Ducale, un quarto
« al Giudice o Maestrato che ne farà l' esecuzione
« e l'altro quarto dell' accusatore o palese o se-

« creto che sia. Dal Palazzo il dì xx d'otto-
« bre 1601 » ([1]).

È d'uopo però ricordare che se il Governo Mediceo trascurò l'Archivio delle Riformagioni non dimenticò quello dove raccoglievansi le scritture e i rogiti dei notari. L'Archivio notarile, di antica e incerta origine, forse nel 1350 ebbe sede nel palazzo innalzato dal Cardinale Riccardo Petroni nella via di Salicotto ([2]), dove l'arte dei Notari tenne la propria *apoteca*. Più tardi nel 1541 fu certamente riordinato e ampliato a spese della Repubblica, ma migliore ordinamento dovette riceverlo sotto il principato Mediceo. Qui peraltro ci dispensiamo di parlarne, sia perchè anche oggi forma un'Archivio a parte, sia perchè è stato di recente illustrato dal ch. professore Lodovico Zdekauer ([3]).

([1]) Balìa. Libro di Bandi a c. 43. Questo Bando fu dettato dallo storico Giugurta Tommasi, e potè conseguire l'effetto di far tornare molti libri pubblici nell'Archivio, e per più anni di seguito fu pubblicato con addizioni fatte ad istanza di Celso Cittadini (Vedansi le Deliberazioni di Balìa, 1607 marzo 7 a c. 85). Girolamo Gigli nel Diario senese (Lucca, Venturini 1723 P. II p. 222) racconta che un donzello della Biccherna fu condannato a morte per aver rubati e venduti a peso di carta molti antichi libri dell'Archivio, ma che potè liberarsi dalla condanna col fuggire di prigione.

([2]) V. Perg. Archivio Generale 1350 marzo 8. Sul riordinamento seguito nel 1541 si consultino le Deliberazioni del Consiglio generale 1540 dicembre 26 c. 150. 152, le deliberazioni del Concistoro e il Libro della Biccherna 1541 c. 61.

([3]) V. *Bullettino senese di Storia Patria.* Anno I fascicolo III-IV p. 285 e seg. L'Archivio prima della riforma introdotta dal granduca Ferdinando I era vigilato da tre cittadini col titolo *Conservatori del Pubblico Archivio.* Con la riforma predetta le carte notarili dall'ufficio dei *Banchetti*, che era nell'angolo della Piazza del Campo presso la bocca del Casato, passarono sotto le volte del pubblico Palazzo, e ne

Estinta sulla prima metà del secolo passato la famiglia Granducale dei Medici e succeduta nel Governo della Toscana la Casa di Lorena, l'Archivio delle Riformagioni non sfuggì alle sollecite cure di Pietro Leopoldo I, principe filosofo ed innovatore ([1]). Egli aderendo alle istanze di Cesare Scali sacerdote senese e archivista dello Spedale di S. Maria della Scala, il quale erasi esibito di riordinare l'Archivio delle Riformagioni per modico compenso, con rescritto granducale 30 novembre 1775 a lui ne commise l'ordinamento e vi deputò alla sorveglianza Pandolfo Spannocchi, Segretario delle Leggi e Ottavio Marsili. Il Granduca avendo

---

fu affidata la custodia ai Quattro Regolatori. Tra le deliberazioni che essi presero durante gli anni in cui l'Archivio rimase sotto la loro vigilanza è notevole questa del 1686, deliberazione che per la sua importanza merita di essere riferita per intiero, perchè ci attesta che allora molto più d'oggi si curava la conservazione degli antichi documenti. *Avendo sentito, che con pubblico detrimento e con danno privato si sono molte volte ritrovate alle Botteghe delli speziali e pizzicaiuoli ed altri simili artisti, che si servono di carte da stracciare, molte e diverse memorie e libri e scritture sì pubbliche come private, le quali o da persone disavvedute e trascuranti o da idiote et in età pupillare o minori li vendono loro a vilissimo prezzo, e non si ritrovano nell'Archivio le originali, che molte volte possano essere quelle vendute a simili bottegai, si riservano a considerare se sia bene e pubblica e privata utilità il proibire sotto determinate pene la vendita o la compra o altre contrattazioni di tali libri e scritture manoscritte senza antecedente licenza de' Magistrati o deputatj da eleggersi a tale effetto.* L'Archivio notarile ebbe poi un'altra riforma nell'anno 1687.

([1]) Ricorderemo che in questa occasione l'Archivio Notarile potè formare quella grandiosa raccolta di pergamene, oggi passate all'Archivio di Stato. Le pergamene per la massima parte vennero depositate in quell'Archivio dalla Casa di Sapienza e dallo Spedale di S. Maria della Scala.

avuto occasione nel 1777 di recarsi a Siena visitò l'archivio e rimase ammirato della importanza delle carte ivi raccolte. Per sollecitare la compilazione degli indici delle deliberazioni del Consiglio Generale, di Balìa e di Concistoro, mandò di Firenze i sacerdoti Picchi e Petrai, cui dette in aiuto Giovacchino Faluschi altro sacerdote senese e Giovanni Olmi, assegnando per tutto il lavoro la somma di scudi 1200.

Lo Scali si proponeva di ordinare l'Archivio col formare indici e col distribuire le carte per materie, metodo poco pratico e che la moderna scienza archivistica giustamente condanna. Era incominciato l'ordinamento da pochi anni quando tra le persone prepostevi nacquero discordie; ed essendo quasi esaurito tutto l' assegno dei 1200 scudi, il lavoro rimase sospeso. E finalmente finì per cessare del tutto, quando Pietro Leopoldo, chiamato a succedere al fratello nell' Impero, il 27 luglio 1790 abdicò in favore del figlio Ferdinando, il Granducato di Toscana. E fu fortuna che questo sistema di ordinamento venisse abbandonato in tempo, poichè se arrecò il vantaggio di far riunire all'Archivio delle Riformagioni gli atti della Repubblica scritti su pergamena, che già conservavansi nello Spedale, ed altri pochi rimasti confusi tra le carte del Convento di S. Domenico, fu purtroppo causa di mandare al macero, nelle cartiere di Colle, più di dugento filze di lettere antiche col pretesto che esse fossero del tutto superflue: solo venne fatta eccezione alle lettere scritte da principi, da cardinali e da qualche repubblica, in grazia della qua-

lità dei personaggi o della importanza della Città da cui provenivano ([1]).

Sotto la dominazione Napoleonica, che succedette a quella Lorenese, l'Archivio delle Riformagioni fu addirittura saccheggiato, poichè i rappresentanti di quel governo, cacciati molti codici e pergamene dentro a cinquanta cassoni li inviarono a Parigi la-

([1]) Nei ricordi circa i lavori eseguiti per l'ordinamento, così è detto: « Furono esaminate le infinite filze di lettere delle città e « luoghi dello stato senese e *furono superficialmente esaminate* circa « il contenuto delle medesime e fu detto non esservi in nessuna al- « cuna cosa di particolare e di interessante Onde con previa parte- « cipazione a S. A. R. fu mandato tutto questo carteggio a Colle per « tanta cartaccia. Fu riservato solamente il carteggio delle corone e « repubbliche d' Italia ».

Merita anche di esser conosciuta la sciagurata informazione che si presentò al Granduca. In essa si legge: « Detto carteggio in so- « stanza non è altro che il dettaglio degli affari provinciali fatto dai « respettivi giusdicenti al governo di Siena per le opportune risolu- « zioni che regolarmente veggonsi dettagliate nei consigli generali « *dei quali è già stato fatto il transunto, onde pare che in oggi siano* « *del tutto superflue le medesime* (!) poichè o si trattava di piccole cose « e queste per passare tra le ordinarie non meritano considerazione « alcuna, o trattavasi di materie interessanti, queste venivano pro- « poste in consiglio per le risoluzioni e *leggonsi in oggi in detti tran-* « *sunti come sopra* (!!) » Si avverta che questi famosi transunti altro non sono se non sciatte compilazioni dei transunti eseguiti un secolo innanzi dall'abate Sestigiani, e cessano al 1555, con la caduta della Repubblica. Che l' esame di quelle lettere sia stato eseguito superficialmente lo prova il fatto di aver mandato al macero annate intiere di lettere dirette al Concistoro e alla Balìa. Il peso netto di quelle carte, vendute alla cartiera Martini di Colle nel 1779, fu di lb. 3324 e il retratto ascese appena a 77 lire toscane. Volle fortuna che l'ordinamento non arrivasse alle numerose e grosse filze intitolate *scritture Concistoriali,* dalle quali potè ricavarsi il prezioso carteggio che di presente arricchisce l' Archivio di Stato, altrimenti anche quelle carte, per questi infelici criteri, avrebbero subita la medesima sorte! Ed è a lamentare altresì che nello stesso riordinamento andasse sperduto il Gonfalone dai senesi spiegato sul carroccio nella memoranda battaglia di Montaperti.

sciando gli altri documenti in balìa di donzelli e di tavolaccini, senza altra sorveglianza. Questo stato di cose permise all'abate Luigi De Angelis di prendervi alla rinfusa codici e carte per arricchire la Biblioteca pubblica della quale egli trovavasi a capo.

In seguito, avvenuta nel 1814, la restaurazione del governo Lorenese, per varî anni l'Archivio non ebbe innovazioni, subì invece qualche altro danno per la poca cura in cui era tenuto.

Il merito di aver procurato alla città di Siena l'Archivio di Stato spetta alla Soprintendenza degli Archivi Toscani, dopo che nel 1856 le venne sottoposto l'Archivio delle Riformagioni. La nuova istituzione ebbe principio per decreto de' 17 novembre 1858. Così i documenti che appartennero al governo e alle varie magistrature ed istituti della Città, tanto dei tempi più antichi allorchè si resse a Comune, come dei successivi dopo perduta la propria autonomia, vennero a raccogliersi insieme. Fu necessario allora di abbandonare l'antica sede e di costituire il nuovo Archivio nel terzo piano del palazzo Governativo già Piccolomini, cospicuo edifizio innalzato dai Nipoti di Pio II. Pochi anni dopo fu aggiunto al terzo anche il secondo piano, locale ampio e bellissimo.

Un primo e grande incremento ebbero le collezioni dell'Archivio per gli atti giudiciali e per le molte pergamene che vi si traslocarono dall'Archivio dei Contratti. Ed assai documenti e carte diplomatiche vennero pure somministrate da altri uffizi ed istituti governativi, provinciali e comunali,

le quali poi divise secondo i respettivi uffici e cronologicamente ordinate si ripartirono ciascheduna in tre sezioni: governativa, amministrativa e giudiciale. In cotal modo poterono riunirsi alle proprie serie quei documenti che fin' allora erano rimasti separati nei diversi archivi della città.

Una collezione così grande di carte relative alla storia di una città, che tenne luogo distinto tra le repubbliche italiane e che, perduta la sua autonomia, conservò nondimeno per lungo tempo i nomi e le forme dell' antico reggimento, è contenuta in quarantanove ampie sale del predetto palazzo Piccolomini, delle quali l' aggiunta tavola dà il prospetto.

A. Lisini

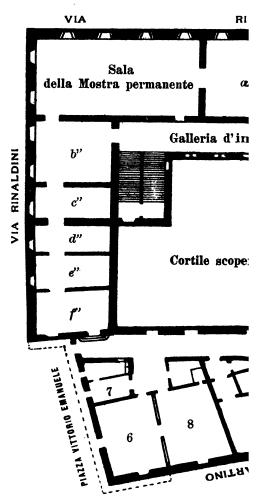
PIANTA

DEI LOCALI OCCUPATI

DAL R. ARCHIVIO DI STATO

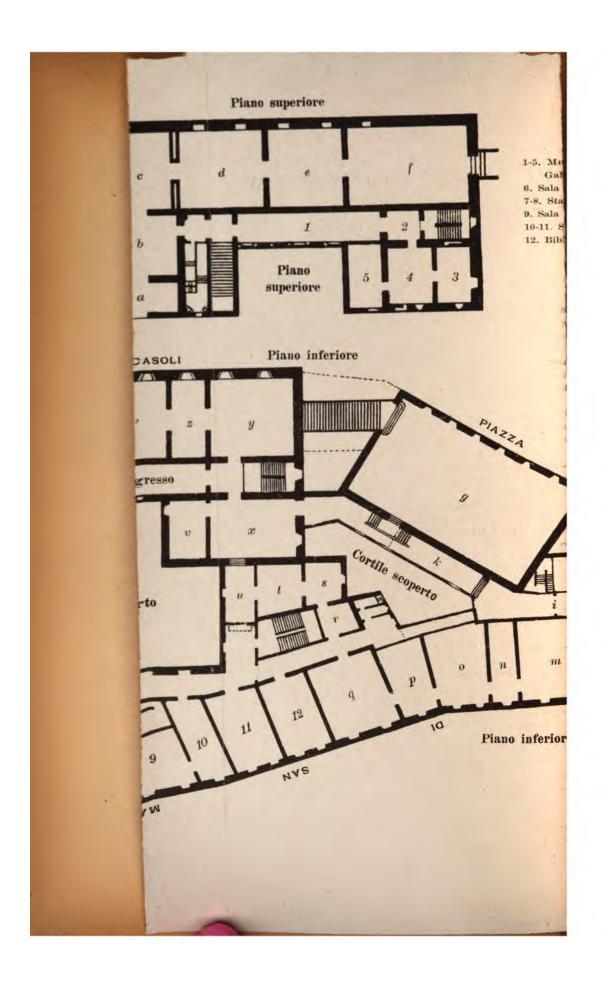
nel Palazzo Piccolomini

IN SIENA

a. Diplomatico.
b. Statuti - Capitoli - Consiglio generale - Concistoro.
c. Balìa - Biccherna - Gabella.
d. Paschi e Sale - Abbondanza - Vino e terratici - Dogana.
e. Lira - Preste - Monti - Estimo - Camera del Comune - Ufficiali dei Casseri e Mura - Viari - Consoli del Mare - Monte di Pietà - Regolatori.
f. Potestà - Capitano di Popolo - Campaio - Giudice ordinario.
g. Curia del Placito - Maggior Sindaco - Conservatore - Capitano di giustizia - Ruota - Ufficiali di Custodia - Quattro Censori e tre segreti sopra le vesti - Auditore del R. Esercito - Atti della Repubblica ritirata in Montalcino - Luogotenente Imperiale - Governatore e Luogotenente generale - Conservatori.
h. Ufficio generale delle Comunità.
i. Acque e strade - Consorteria del Padule d' Orgia - Processi calendati e sbandati - Arti - Mercanzia.
k. Università degli studi - Collegio Tolomei - Carte di Particolari - Estimo della Provincia.
l. Giusdicienti della Provincia.
m. Idem.
n. Idem.
o. Idem.
p. Carte dei feudi.
q. Carte di luoghi pii e del patrimonio dei Resti Ecclesiastici.
r. Carte dei conventi soppressi.
s. Idem.
t. Carte dello Spedale di S. Maria della Scala.
u. Idem.
v. Carte della dominazione francese in Toscana.
x. Camera di soprintendenza Comunitativa - Ufficio delle RR. Fabbriche - Governatore di Siena.
y. Prefettura di Siena.
z. Idem.
a'' Sotto Prefettura di Montepulciano - R. Rendite e Dogana - R. Poste.
b'' Ruota - Auditore di Governo - Giudice di I.ª Istanza.
c'' Tribunale di I. Istanza.
d'' Tribunale Civile e Correzionale.
e'' Giudice degli atti criminali - Tribunale civile e penale - Corte d' Assise.
f'' Preture.

seo delle T
ella.
d' *aspetto*.
nze degli in
li studio.
tanze degli
loteca.

PICCOLO
h
l
VIA

:lle Tavolette dipinte della Biccherna e della

:tto.
:gli impiegati.
:dio.
degli impiegati.

INVENTARI

DIPLOMATICO

Tutti i documenti scritti da una sola faccia sopra pelli di animali di maggiore o minore grandezza, specialmente su pelli d'agnello appositamente conciate [1], e che fino dal giorno in cui furono scritte si usò da noi di tenere separatamente arrotolate, costituiscono la collezione diplomatica.

Queste membrane, quali di pochi centimetri di dimensione e quali lunghe nove e più metri, contengono anzitutto diplomi di imperatori e di principi; bolle, brevi ed epistole di papi, di cardinali e di vescovi; leghe, concordati di principi e repubbliche; atti di concessione e di sottomissione di città, terre e castelli; e nel maggior numero rogiti notarili per compre, vendite, imprestiti, quietanze, donazioni, legati e testamenti, sia di interesse pubblico sia di interesse privato; e quindi resultano di grande importanza per la storia politica, religiosa e civile, non solo di Siena ma altresì di Italia.

E per darne una prova basta ricordare che i diplomi imperiali, ivi conservati, cominciando da quello dell'imperatore Lodovico Pio, col quale il 29 decembre 814 confermò all'Abadia di S. Antimo in Valle Starcia il possesso

---

[1] L'arte di conciare le pelli per la scrittura fu largamente esercitata in Siena e si chiamò dei *Pelacani* e dei *Cerbolattai*; altrove si disse dei *Pergamenai*. (Vedi Miscellanea Storica Senese, Anno I p. 140, Anno IV p. 126).

detto *Caio* nel territorio Senese (¹), a tutto il sec. XVI ascendono a più di duegentosessanta, e che la più antica bolla papale, spedita da Gregorio V a favore del Monastero Amiatino, porta la data 27 maggio 996.

Dalla collezione diplomatica sono esclusi tutti i documenti ancorchè scritti su pergamena, quando essa è ripiegata come il foglio di un codice. I libretti di questa natura, se pur composti di due carte soltanto purchè abbian forma di quaderno, si trovano collocati a parte, e compongono un'appendice alla collezione medesima.

La collezione diplomatica senese, che incomincia con due documenti dell'anno 736 (²), oggi conta n.° 55314 pergamene e conservasi nella prima sala dell'Archivio, dentro armari chiusi a sportello, in millequattrocento settanta caselle o scompartimenti, ed è materialmente disposta con rigoroso ordine cronologico. Ma è fatta eccezione per i documenti con sigillo aderente alla membrana, chè a tenerli arrotolati verrebbero a soffrire danno. Questi documenti sono posti in apposito armario, completamente stesi.

Ogni pergamena, conforme l'ordinamento comune di quasi tutti gli Archivî toscani, porta sospeso un cartellino egualmente membranaceo che contiene l'indicazione della provenienza e l'anno il mese e il giorno, in cui essa fu scritta. Le medesime indicazioni sono poi ripetute sul dorso della membrana, che in tutto corrispondono all'inventario a schede. La collezione è corredata di numerosi spogli o regesti antichi e moderni, divisi per provenienze, i quali nel totale ascendono fino ad oggi al numero di 84 volumi.

Prima di passare ad una sommaria descrizione delle

(¹) Due altri privilegi più antichi si conservano nel diplomatico senese, cioè quelli con data 742 maggio 15 del re Rachis e 742 di Flavio Astolfo suo fratello a favore del Monastero di S. Salvadore del Montamiata. Ma questi due privilegi sono stati dichiarati apocrifi e fattura del sec. IX, da Filippo Brunetti (Codice diplomatico toscano, Firenze Pagani 1806, Vol. II p. 509) e da valenti altri paleografi, perciò non ne facciamo qui conto.

(²) Nel primo di questi documenti si legge che *Tasulo Centinario* dà in affitto a *Pertulo* detto *Basuccio* una casa con terra in *Agello*, del contado di Chiusi. Nell'altro, del marzo del medesimo anno, *Mauro* abate del Monastero di S. Saturnino affitta a *Fachisi* e a *Pasquale*, figli del fu *Beninato*, una casa in *San Saturnino* dove abitava il detto *Beninato*.

provenienze, diamo il seguente prospetto che riassume il numero delle pergamene, repartite per secolo e per provenienza. Queste provenienze, come dimostra uno sguardo sulla tabella, sono in n.° di 64, e di indole svariatissima. Alcune di esse rappresentano veri *fondi*, nel senso in cui questa parola è usata dalla scienza Diplomatica francese: cioè Archivi interi, di cui taluno d'importanza capitale. Altre invece consistono solo in poche carte, e si trovano qui più per un caso fortunato che per la necessità interna delle cose. Per cui di ognuna di queste provenienze si presenta la opportunità d'una illustrazione particolareggiata, illustrazione che faremo seguire alla tabella.

PROVENIENZE	SECOLO VIII	SECOLO IX	SECOLO X	SECOLO XI
1 Riformagioni	«	3	«	13
2 Riformagioni - Balzana	«	«	«	2
3 Riformagioni - S. Anastasio	«	«	«	«
4 Riformagioni - Leone.	«	«	«	«
5 Riformagioni - Lupa	«	«	«	«
6 Riformagioni - Città di Massa. . . .	1	«	«	«
7 Riformagioni - Monastero di S.ª Petronilla	«	«	«	«
8 Archivio Generale	«	«	«	2
9 R.ª Prefettura	«	«	«	«
10 R.ª Università	«	«	«	«
11 Biblioteca Pubblica di Siena	«	«	«	«
12 Opera Metropolitana di Siena	«	«	«	«
13 Spedale di S.ª Maria della Scala in Siena	«	«	«	«
14 Città di Massa	2	«	«	5
15 Comunità di Montieri.	«	«	«	«
16 id. di Sarteano.	«	«	«	1
17 id. di Sinalunga	«	«	«	«
18 Abbadia di S. Eugenio presso Siena .	«	«	3	39
19 Abbadia di S. Salvadore di Monte Amiata	55	126	41	104
20 Archicenobio di Monte Oliveto Maggiore	«	«	«	2
21 S. Agostino di Siena	«	«	2	14
22 S. Bernardino all'Osservanza presso Siena	«	«	«	«
23 Certosa di Santa Maria a Maggiano (Patrimonio dei Resti Ecclesiastici) . . .	«	«	«	«
24 Certosa dei SS. Pietro e Paolo a Pontignano (Patr. Eccl.).	«	«	«	«
25 S. Clemente dei Servi in Siena . . .	«	«	«	«
26 S. Domenico di Siena.	«	«	«	«
27 S. Francesco di Siena.	«	«	«	«
28 S. Girolamo di Campansi in Siena . .	«	«	«	«
29 S.ª Maria degli Angeli presso Siena .	«	«	«	«
30 S.ª Maria Maddalena di Siena. . . .	«	«	«	«
31 S.ª Marta di Siena.	«	«	«	«
32 S.ª Mustiola di Siena.	«	«	«	3
33 S. Paolo di Siena	«	«	«	«
34 S.ª Petronilla di Siena	«	«	«	«
35 S. Raimondo di Siena	«	«	«	«
36 S. Salvadore di Lecceto presso Siena .	«	«	«	«
37 Santuccio di Siena.	«	«	«	«
38 S. Sebastiano di Siena	«	«	«	«
39 S. Spirito di Siena.	«	«	«	«
40 Trafisse (Monastero delle) di Siena . .	«	«	«	4
41 Vita Eterna	«	«	«	«
42 S. Agostino di Massa (Patr. Eccl.). .	«	«	«	«
43 S. Agostino di Montepulciano (Patr. Eccl.)	«	«	«	«
44 S. Michele di S. Fiora (Patr. Eccl.) . .	«	«	«	«
45 Compagnie Laicali (Patr. Eccl.) . . .	«	«	«	«
Somma da riportarsi N.º	58	129	46	189

SECOLO XII	SECOLO XIII	SECOLO XIV	SECOLO XV	SECOLO XVI	SECOLO XVII	SECOLO XVIII	SECOLO XIX	TOTALE
67	2360	1485	1679	239	104	21	1	5972
6	24	43	53	«	«	«	«	128
«	1	15	24	16	8	«	«	64
«	4	«	111	«	«	«	«	115
«	1	2	48	25	17	7	«	100
1	217	565	107	4	«	«	«	895
«	64	18	15	12	2	«	«	111
23	7296	10098	2564	485	17	7	1	20493
«	47	218	40	80	18	4	«	407
«	186	1060	50	4	3	6	«	1309
1	82	273	162	73	65	20	«	676
36	68	478	696	284	11	14	1	1588
10	2120	2843	514	99	5	1	«	5592
6	82	126	31	2	«	«	«	254
«	22	49	14	3	«	«	«	88
4	17	43	21	4	1	«	«	91
«	22	49	14	3	«	«	«	88
60	87	150	207	71	8	«	«	625
52	1052	1072	131	93	41	5	«	2772
7	171	469	192	46	9	«	«	896
17	909	757	191	22	1	«	«	1913
«	«	«	3	«	1	1	«	5
«	54	574	90	18	37	2	«	775
«	18	250	147	21	7	«	«	443
«	«	«	3	«	«	«	«	3
4	188	267	110	31	19	2	«	621
«	246	136	98	13	14	«	«	507
«	«	8	35	6	10	1	«	60
11	36	71	155	23	23	1	«	320
«	20	49	30	19	8	1	«	127
«	«	12	57	8	«	«	«	77
20	59	117	107	63	2	«	«	371
«	10	100	22	10	«	«	«	142
«	2	2	«	3	4	«	«	11
1	113	514	115	30	8	3	«	784
12	48	24	12	3	«	«	«	99
«	«	«	7	«	1	«	«	8
«	5	30	28	4	6	«	«	73
«	6	27	45	26	9	1	«	114
17	155	238	25	5	«	«	«	444
«	«	«	1	4	«	«	«	5
«	39	35	15	5	6	«	«	100
«	1	4	4	2	1	«	«	12
«	12	60	38	9	7	«	«	126
«	101	487	157	64	101	14	6	930
355	15945	22818	8168	1932	574	111	9	50334

PROVENIENZE	SECOLO VIII	SECOLO IX	SECOLO X	SECOLO XI
Somma riportata N.°	58	129	46	189
DONI E LEGATI				
46 Bichi-Borghesi	«	«	5	16
47 Giuliani	«	«	«	«
48 Gori	«	«	«	«
49 Lisini	«	«	«	«
50 Mattii	«	«	«	«
51 Ottieri Della Ciaia	«	«	«	«
52 Doni vari	«	«	«	«
Banchi	«	«	«	«
Bandini Piccolomini	«	«	«	«
Bernardi	«	«	«	«
Bertini-Cappelli	«	«	«	«
Martelli	«	«	«	«
Martinozzi	«	«	«	«
Parronchi	«	«	«	«
Porri	«	«	«	«
Puccioni	«	«	«	«
Stromboli	«	«	«	«
Zdekauer	«	«	«	«
REGI ACQUISTI				
53 Alberti	«	«	«	«
54 Bandini Piccolomini	«	«	«	«
55 Bartalini	«	«	«	«
56 Bigazzi	«	«	«	«
57 Cerretani	«	«	«	«
58 Corbini	«	«	«	«
59 Fondi	«	«	«	«
60 Gavazzi	«	«	«	«
61 Giustini	«	«	«	«
62 Piccioli	«	«	«	«
63 Piccioli (San Salvadore di Lecceto)	«	«	«	«
64 Acquisti vari	«	«	«	«
Bartalini	«	«	«	«
Belloni	«	«	«	«
Gennarelli	«	«	«	«
Giugni	«	«	«	«
Lazzoni	«	«	«	«
Rossi	«	«	«	«
Venturini	«	«	«	«
Somma totale N.°	58	129	51	205

SECOLO XII	SECOLO XIII	SECOLO XIV	SECOLO XV	SECOLO XVI	SECOLO XVII	SECOLO XVIII	SECOLO XIX	TOTALE
355	15945	22818	8168	1932	574	111	9	50334
32	354	1194	781	494	466	48	14	3404
«	«	«	«	«	3	8	«	11
«	10	55	44	8	3	1	2	123
«	«	«	«	«	10	12	1	23
«	4	7	1	1	«	1	1	15
«	«	«	«	«	18	1	«	19
«	«	«	1	4	5	7	3	20
«	«	«	«	1	«	«	«	«
«	«	«	«	«	«	1	«	«
«	«	«	«	«	2	«	«	«
«	«	«	«	1	«	5	«	«
«	«	«	«	«	1	1	«	«
«	«	«	1	«	«	«	«	«
«	«	«	«	«	«	«	1	«
«	«	«	«	2	«	«	«	«
«	«	«	«	«	«	«	1	«
«	«	«	«	«	2	«	«	«
«	«	«	«	«	«	«	1	«
1	5	16	109	107	10	«	«	248
1	28	23	1	«	«	1	«	54
«	1	3	1	6	«	1	«	12
2	18	78	19	2	1	«	1	121
1	«	17	9	22	6	9	5	69
«	«	«	4	37	7	5	«	53
«	«	2	22	58	5	«	«	87
«	9	17	4	4	1	«	«	35
«	33	77	41	5	1	«	«	157
1	11	38	62	35	17	2	«	166
25	91	77	117	24	«	«	«	334
«	«	1	5	6	6	10	1	29
«	«	1	3	3	«	«	«	«
«	«	«	«	3	«	1	«	«
«	«	«	«	«	«	«	1	«
«	«	«	«	«	«	6	«	«
«	«	«	1	«	2	2	«	«
«	«	«	1	«	2	1	«	«
«	«	«	«	«	2	«	«	«
418	16509	24423	9389	2745	1133	217	37	55314

1. — Archivio delle Riformagioni

814 dicembre 29 — 1790 gennaio 16 N. 5972.

Fino dalla seconda metà del secolo XIII, i Governatori della Repubblica di Siena per meglio conservare gli atti originali della loro amministrazione, dopo aver fatto trarre, dei principali, copia autentica negli istrumentari o *caleffi,* li fecero riporre in cassoni che tennero gelosamente custoditi, prima nella sagrestia dei frati predicatori, poi in quella dei francescani e finalmente, nel secolo XV, nella sala capitolare dello Spedale di S. Maria della Scala, dove rimasero fino agli ultimi anni del secolo passato.

Grandissimo dovette essere il numero dei documenti scritti su membrana ivi raccolti, ma dai vecchi indici rimasti, non si può con esattezza desumerlo, perchè tutti i compilatori degli indici e degli spogli limitarono le loro ricerche a quelle sole scritture che più direttamente interessavano il Comune.

Il sacerdote Cesare Scali, che per ultimo ebbe a porvi le mani quando intraprese quell' infelicissimo riordinamento degli Archivi pubblici della Città, di cui abbiamo già dato cenno, così ne ha lasciato memoria al principio dello spoglio che compilò per l' Archivio delle Riformagioni. Egli dopo aver raccontato della grande fatica durata per scegliere e per disporre con ordine cronologico gli atti destinati all' Archivio delle Riformagioni, soggiunge: « Nel nostro « Archivio delle Riformagioni v' erano presso a 2000 (pergamene). « In quello dello Spedale grande, intorno a 100,000. In quello della « Sapienza 7000 e in quello del Convento di S. Domenico da 2000, « e ciascuno di questi spartimenti aveva il suo indice a parte. Bi- « sognò dunque da questa massa scegliere quelle carte che spet- « tavano ai Luoghi Pii e lasciarle nei respettivi loro Archivi. Dipoi « fare una separazione di quelle che appartenevano a interessi e « affari di famiglie private e passarle all' Archivio Generale o sia « Pubblico [1] e quelle finalmente che in qualche guisa risguarda- « vano oggetti pubblici, collocarle in questo delle Riformagioni, che « sono le presenti ». Non conosciamo però quali e quante pergamene furono tolte dall' Archivio dello Spedale per esser conservate

---

[1] Intendasi, all' Archivio Notarile.

in quello delle Riformagioni. L'indice formato dallo Scali va dall'814 al 1550 e compendia 2163 documenti, che forse riunì in trentatre volumi. Ma i documenti trasportati nel nuovo Archivio dovettero essere in quantità maggiore, perchè lo Scali così chiude quella sua prefazione. « Le cartapecore del Magistrato di Biccherna « si son collocate a fascetti in filze senza farne lo spoglio *per es-* « *sere tutte inconcludenti* ».

Noi ammettiamo che il numero delle centomila pergamene, raccolte nello Spedale Grande, sia stato studiosamente esagerato dallo Scali per magnificare le sue fatiche; pure per altri riscontri si conosce che quella raccolta fu molto numerosa. Come poi sia andata in gran parte dispersa, non costerà fatica immaginarselo, quando si ponga mente che gli Archivisti di quel tempo consideravano *inconcludenti* le carte pubbliche anche se apparivano di rispettabile antichità. V'è tuttora in Siena chi si ricorda di aver veduto vendere molte pergamene antiche per formarne colla da falegnami! E non è cosa difficile che molte ne andassero disperse durante il Governo Napoleonico quando in quarantasei grandi casse furono trasportate a Parigi (1).

Oggi le carte membranacee raccolte sotto questo titolo ascendono al numero di 5972 e contengono diplomi imperiali, bolle e brevi papali, leghe e capitolazioni con principati, repubbliche e comuni d'Italia, atti di franchigie e di sottomissioni dei paesi, terre e castelli e signorie del Contado. Questa raccolta dall'Archivio delle Riformagioni, passata a questo di Stato fino dalla sua istituzione, ha varî spogli antichi, ed i migliori sono quelli compilati nei secoli XVII e XVIII dal sac. Antonio Sestigiani e dal cav. Giovanni Antonio Pecci.

2. — Archivio delle Riformagioni — *Balzana*

1089 *marzo* — 1474 *decembre* 9 *N.* 128.

I documenti che più di frequente occorreva di consultare nei negozi pubblici invece di conservarli nella sala capitolare dello

(1) Queste casse ritornarono in Siena il 3 marzo 1816. Il loro peso raggiunse nel totale ℔ 15.319. La spesa occorsa per farle ritornare di là ammontò a L. 1300. Con ragione si può dubitare che non tutte le casse spedite sieno ritornate in Siena, poichè un certo numero di pergamene registrate nello spoglio dello Scali, oggi più non si trovano.

Spedale di S. Maria della Scala, nel sec. XV, si fecero riporre in quattro cassoni nello stesso palazzo dei Governatori. Ciascuna di queste casse, prese il nome dall'insegna che vi fu fatta pitturare nella parte esteriore. Si chiamò *Balzana,* quella cassa dove era pitturato lo stemma del Comune di Siena, che si rappresenta con uno scudo spaccato di bianco e di nero. *Leone* fu nominata l'altra cassa, con lo stemma del popolo, che porta in campo rosso un leone bianco con corona d'oro. La cassa con la Lupa lattante Romolo e Remo, egualmente impresa di Siena, fu detta *Lupa:* e finalmente quella che racchiudeva le scritture relative ai diritti acquisiti dai senesi sopra alcuni territori della maremma, già spettanti all'Abadia di S. Anastasio *ad Aquas Salvias* presso Roma, prese il nome di *S. Anastasio* per la testa del Santo ivi effigiata.

Le scritture raccolte in quei cassoni ebbero un primo ordinamento nel 1725. Esse consistevano in codici e volumi e in atti sciolti, scritti su pergamena e su carta. I documenti scritti su carta e i codici oggi non figurano nella raccolta diplomatica: essi trovansi riuniti dentro a buste tra le carte spettanti al Concistoro o alla serie dei Capitoli.

Tra le pergamene che vanno sotto questa denominazione si conservano alcuni privilegi imperiali da Ottone IV (1209) a Carlo IV (1369), e Bolle papali da Eugenio III (1153) a Eugenio IV (1432). Questa collezione ha uno spoglio fatto nel 1725.

3. — Archivio delle Riformagioni — *S. Anastasio*

1286 *marzo* 11 — 1604 *aprile* 5   *N.* 64.

Sotto questo titolo furono raccolte le scritture riguardanti Orbetello, Tricosto, Capalbio, Marsiliana, Scerpenna, Stacchilagi, Portercole, Portofenile, Gianutri ed altri paesi del contado Ildobrandesco venuto in potere ai senesi. I privilegi concessi da Lodovico il Bavaro e da Carlo IV ai Signori di Baschi ed altri istrumenti riguardanti la Badia di S. Anastasio *ad Aquas Salvias* e personaggi della famiglia Ildobrandeschi.

4. — Archivio delle Riformagioni — *Leone*

1433 *aprile* 15 — 1471 *febbraio* 14   *N.* 115.

La raccolta comprende diplomi dell'imperatore Sigismondo e del re Ladislao d'Ungheria, d'Alfonso re d'Aragona, bolle di papa

Eugenio IV, di Felice V, di Calisto III, di Pio II e di Paolo III, atti riguardanti il Concilio di Basilea, la canonizzazione di S. Bernardino da Siena, la famiglia Orsini e i capitani Iacomo Piccinino e Sigismondo Pandolfo Malatesta signore di Rimini.

5. — Archivio delle Riformagioni — *Lupa*

1298 *agosto* 10 — 1738 *settembre* 18 *N.* 100.

In questa collezione trovansi bolle di papa Urbano VI, di Giovanni XXIII, di Sisto IV, di Clemente VII, di Paolo III, di Gregorio XIII e di altri papi fino a Clemente XII. Leghe e trattati conchiusi con i re di Napoli e con i duchi di Milano.

6. — Archivio delle Riformagioni — *Città di Massa*

754 *luglio* — 1581 *decembre* 12 *N.* 895.

Queste pergamene, oltre ad un migliaio interessanti la città e il territorio di Massa di Maremma, furono trasportate in Siena nel 1564 per ordine del Governatore monsignor Agnolo Niccolini forse con la speranza di ritrovarvi qualche privilegio con bolla d' oro di cui pare facesse attiva ricerca. Nel 1780 il granduca Pietro Leopoldo di Lorena ne fece fare l' indice al sac. Pietro Paolo Pizzetti. Dopo questa epoca, senza che se ne conosca la ragione, 254 pergamene passarono nel diplomatico fiorentino, mentre le altre rimasero in Siena. La collezione incomincia dall' anno 754, ma il documento rimasto in Siena, con questa provenienza, è in copia del sec. xii. Tra gli atti notevoli si possono ricordare il diploma dell' imperatore Arrigo VII, col quale accorda a Giovanni vescovo di Massa la giurisdizione su la Città predetta (1313 luglio 7), le copie dei diplomi concessi dall' imperatore Federigo I ai conti Alberti da Prato, le bolle di papa Gregorio IX alla Chiesa di Massa. Vi sono poi carte delle famiglie Pannocchieschi, dei Signori di Travale, dei Todini di Massa ecc.

7. — Archivio delle Riformagioni — *S. Petronilla*

1219 *luglio* 29 — 1672 *maggio* 21 *N.* 111.

Il monastero di S. Maria su la strada *Romea,* fuori la porta Camollia volgarmente detto di S. Petronilla, fu fondato sul principio del secolo xiii da Vitale di Donicato, che vi dette stanza alle Suore

di S. Damiano dell' ordine di S. Benedetto. Ugo e Rinaldo vescovi d' Ostia e di Velletri lo favorirono con molti privilegi e i papi Onorio III, Gregorio XIII, Innocenzo IV, Alessandro IV, Urbano IV e Innocenzo V lo presero sotto la loro protezione. Quasi tutte le carte di questa raccolta riguardano il Monastero. Come le pergamene della collezione precedente, undici spettanti a questo Monastero, sul principio di questo secolo, dall' Archivio delle Riformagioni passarono nel diplomatico fiorentino.

8. — ARCHIVIO GENERALE DEI CONTRATTI

Sec. XI. — 1779 *maggio* 12 N. 20493

Nell' Archivio della Casa di Sapienza o dello Studio erano state raccolte, non sappiamo in quale anno nè per quale causa, 6865 pergamene riguardanti interessi di particolari famiglie quasi tutte senesi. L' Abate Galgano Bichi, grande ricercatore di cose storiche, ne fece fare a sue spese un indice dal sac. Antonio Sestigiani, il quale, per compilarlo, dovette impiegarvi non meno di cinque anni. Lo stesso Abate Bichi, trovò altre 1805 pergamene gettate alla rinfusa e senza ordine in un vuoto che rimaneva sotto ad una scala segreta del palazzo pubblico. Anche queste pergamene, che per la massima parte riguardavano famiglie senesi, chiesta licenza alla Balia si dette a riordinarle e le dispose in tanti mazzetti di 25 pergamene per mazzetto e intanto ne fece eseguire il regesto al solito prete Sestigiani. Terminato l'ordinamento, questa volta ebbero più fortunata sede, perchè furono collocate sopra le scansie dei libri dell' Archivio delle Riformagioni. Sull' esempio del Bichi, pochi anni dopo un altro Abate, certo Lodovico Cinughi, potè col permesso del cav. Antonio Ugolini Billò rettore dello Spedale di S. Maria della Scala, ricercare tutti i contratti e memorie delle famiglie nobili senesi che si conservavano tra le scritture pubbliche nei cinque cassoni dello Spedale. Egli potè scegliere 783 pergamene che, riunite in 32 sacchette, poi corredò di uno spoglio dimostrante il loro contenuto. Nel 1775 tutti i fondi predetti vennero insieme con altre pergamene consegnate all' Archivio generale dei Contratti, cioè al-l' Archivio Notarile, il quale potè così formare questa cospicua raccolta, che oggi vien distinta col nome di quell'Archivio. Pietro Paolo Pizzetti, per commissione del Governo, nel 1785 compilò gli indici in 12 grossi volumi in foglio. Posteriormente nel 1804 vi furono riunite altre 206 pergamene dimenticate nell' Archivio di Sapienza.

9. — R. Prefettura

1233 *luglio* 3 — 1773 *febbraio* 1 *N.* 407.

Di queste pergamene, n.° 167 appartennero all' Archivio dei Quattro Conservatori dello Stato e riguardano per la maggior parte i comuni di Monticiano, Monterotondo e Chiusdino, altre poi contengono immunità ed esenzioni concesse dalla Repubblica ai Comuni sottoposti.

10. — R. Università degli Studi

1244 *gennaio* 1 — 1795 *novembre* 9 *N.* 1309.

Per la massima parte queste pergamene riguardano l' antica Casa dei Poveri detta della Misericordia, fondata nel sec. XIII dal B. Andrea Gallerani e poi trasformata nel 1408 per le bolle di papa Gregorio XII, in Casa di Sapienza, onde ospitarvi gli studenti forestieri.

Le antiche scritture dell' Archivio della Università, passarono in questo di Stato, per ordine del Governo, il 13 gennaio 1860. L' Inventario di questo fondo sta pubblicandosi per le stampe.

11. — Biblioteca Comunale

1176 — 1756 *giugno* 5 *N.* 676

Questa collezione, incominciata dall' Abate Giuseppe Ciaccheri fino dalla istituzione della Biblioteca Civica, venne accresciuta con pergamene ritrovate nella Casa di Sapienza dall' Abate Luigi De Angelis, succeduto al Ciaccheri nell' ufficio di Bibliotecario. I documenti riguardano quasi tutti famiglie, chiese e conventi della Città e dell' antico Stato di Siena. Furono consegnati all' Archivio di Stato nell' ottobre 1860.

12. — Opera Metropolitana

1002 *ottobre* — 1680 *agosto* 10 *N.* 1588

Le pergamene quasi tutte riguardano gli interessi e l' amministrazione dell' Opera, i lavori della fabbrica del Duomo, le elezioni dei Rettori, i lasciti fatti all' Opera medesima. Passarono all' Archivio di Stato nel settembre 1861 per deliberazione del Consiglio Comunale del 30 agosto 1861.

La collezione ha uno spoglio moderno.

13. — Spedale di S. Maria della Scala

1090 *marzo* 21 — 1707 *dicembre* 9 *N.* 5592

Questo celebratissimo Spedale fu eretto nel sec. XI dai Canonici della Chiesa Maggiore in prossimità della Chiesa stessa per ospitare poveri e pellegrini e per curare gli infermi. In breve per gli atti di carità che vi si esercitavano salì in tanta rinomanza, che molti spedali istituiti in altri luoghi della Toscana e dell' Umbria, vennero sottoposti a questo di Siena. « Non è certamente iperbole - così scrisse Luciano Banchi, lo Storico che illustrò questo Spedale - l' asserire che per più secoli le ricchezze si riversarono « da ogni parte come pioggia su questo Spedale; tanto che ne profittarono non solo i poveri infermi e le creature abbandonate, ma « eziandio la universalità dei cittadini. Arricchito d' ogni sorta di « privilegi, alla piccola repubblica invidiato da imperatori; levato a « cielo da santi e da pontefici, moderatore di quasi tutti li spedali « di Toscana e di molti del contiguo stato della Chiesa, fu per « lungo volger di anni, secondo una locuzione di S. Bernardino da « Siena, uno degli occhi della Città ».

Le molteplici pergamene di questa provenienza contengono principalmente atti di donazione e di vendite, affitti, fide di paschi, censi, testamenti, Bolle e Brevi pontifici, deliberazioni della Repubblica a favore dello Spedale. Vennero depositate all'Archivio il 9 giugno 1870.

14. — Città di Massa

754 *luglio* — 1576 *marzo* 20 *N.* 254

Come abbiamo accennato sotto il titolo Riformagioni Massa, sul finire del secolo passato, una parte dei documenti di questa Città, conservati nell' Archivio delle Riformagioni di Siena, passarono al Diplomatico fiorentino. Queste scritture che riguardano il Comune, la Città e le famiglie di Massa vennero restituite all' Archivio senese nel 1868.

15. — Comunità di Montieri

1237 *ottobre* 6 — 1578 *decembre* 10 *N.* 88

La Comunità di Montieri, perchè meglio venissero conservate le sue antiche scritture, nel maggio 1889 le affidò in deposito all' Archivio di Stato.

I documenti di questa provenienza ricordano i Conti di Frosini, il Castello di Miranduolo, il Comune di Montieri, le famiglie di quel paese e specialmente quella dei Cantoni.

16. — Comunità di Sarteano

1085 *luglio* — 1624 *ottobre* *N.* 91

Per deliberazione consiliare de' 27 novembre 1867 le pergamene da quella Comunità furono messe in deposito nell' Archivio di Stato.

Le pergamene, oltre alle memorie di quella grossa Terra della Provincia Senese, contengono notizie dei Conti Manenti che vi ebbero signoria, delle Abadie di S. Trinità *de Spineta* e di Coltibuono, del monastero dell' Ardenghesca, e delle famiglie Monaldeschi d' Orvieto e Salimbeni di Siena. Tra le pergamene notevoli vanno segnalate la copia del privilegio concesso il 3 gennaio 1178 dall' Imperatore Federigo I ai Manenti e alcune *bolle* di papa Giovanni XXII all'Abadia di Spineta.

17. — Comunità di Sinalunga

1303 *ottobre* 23 — *Secolo* XVI *N.* 88

I documenti hanno principio con l' atto de' 23 ottobre 1303 col quale gli uomini di Sinalunga acquistano dai conti Cacciaconti (?) la libertà comunale. Seguono poi atti riguardanti il Comune, la costruzione del Cassero, i paesi limitrofi e varie famiglie di Sinalunga e di Siena.

Le pergamene furono depositate nell' Archivio senese per deliberazione di quel Comune de' 3 gennaio 1874.

18. — Abadia di S. Eugenio presso Siena

953 *giugno* 23 — 1682 *marzo* 18 *N.* 625

Questa Abadia, fondata nel 730 dal castaldo regio Warnefrido, è quindi una delle più antiche di Toscana. Ebbe privilegi sino dal x.º secolo. I benedettini a cui appartenne, la misero sotto la protezione di papa Giovanni XX e dell'Imperatore Federigo I. Nell' ottobre 1446 papa Eugenio IV vi riunì i monaci di S. Spirito di Siena e quelli della celebre Abadia di S. Salvadore all' Isola fondata nel 1000 dalla contessa Ava del fu conte Zonobi.

I documenti di questa provenienza si riferiscono alle sopracitate Abadie, al Romitorio di S. Maria di Montemaggio, al Monastero di S. Maria Novella presso la porta Camollia e a varie pievi e chiese delle valli di Rosia e di Orgia, e alla famiglia Tegliacci di Siena.

Chiusa l'Abadia nel secolo passato, le carte furono trasferite nel diplomatico fiorentino e da questo pervennero nel 1868 all'Archivio di Stato in Siena.

19. — Abazia di S. Salvadore del Montamiata

736 *marzo* — 1736 *marzo* 16   *N.* 2772

Di grande interesse storico sono le pergamene già spettanti a questa celebre Abazia fondata nella prima metà del sec. VIII. Molti sono i privilegi imperiali e le bolle papali, anche di tempi antichissimi, riguardanti il convento: il quale fu abitato dai Benedettini e per brevissimo tempo dai Camaldolensi. Ritornativi i Benedettini neri nel 1230, dovettero cedere per ordine di papa Gregorio II l'Abazia ai Certosini, che la ritennero fino all'anno 1782, in cui avvenne la soppressione del Monastero. I documenti passarono al diplomatico fiorentino e da quello nell'agosto 1869 furono consegnati all'Archivio senese.

20. — Archicenobio di Monteoliveto Maggiore presso Chiusurre

1031 *aprile* 28 — 1700 *luglio* 29   *N.* 896

I documenti pervenuti all'Archivio di Stato fiorentino, dove erano stati depositati nella prima soppressione napoleonica, riguardano la Badia di Rofeno e l'Archicenobio di Monte Oliveto Maggiore, i paesi a quello circonvicini e i conventi appartenenti al medesimo ordine olivetano non solo di Toscana, ma altresì di Roma, Terni, Fabriano, Assisi, Gubbio, Orvieto e Bologna.

21. — Convento di S. Agostino

952 *novembre* — *Sec.* XVIII   *N.* 1913

La Religione agostiniana da antico tempo aveva eretto un monastero a Foltignano, luogo boscoso e appartato distante tre miglia da Siena. Nel 1201 i frati, per propria comodità, aprirono un ospizio nel borgo del Laterino, quasi alle mura della Città; e pochi anni dopo, avendo ottenuto dalla Repubblica un pezzo di terra nel poggio di S. Agata, vi costruirono il convento che ebbe principio nel 1258.

Le pergamene più antiche spettano al Monastero di S. Bartolomeo a Sestinga presso il paese di Colonna in Maremma, le altre all' Eremo di S. Antonio e di S. Lucia a Rosia, agli Eremitani di S. Leonardo di Lecceto e all' altro di S. Salvadore del medesimo luogo. Molte poi trattano degli interessi del convento senese e delle famiglie della Città.

Questa collezione pervenne all' Archivio senese nel 1869 dal diplomatico fiorentino.

22. — S. Bernardino dei Minori Osservanti presso Siena

1450 *maggio* 14 — 1763 *luglio* 21 *N.* 5.

Le poche pergamene pervennero all'Archivio di Stato nel 1868, dopo la soppressione degli ordini monastici. Tra questi documenti conservasi la bolla di canonizzazione di S. Bernardino promulgata da Papa Niccolò V il 14 maggio 1450.

23. — Certosa di S. Maria Assunta in Maggiano

1242 *aprile* 3 — 1732 *maggio* 11 *N.* 775.

Il Cardinale Riccardo Petroni del Titolo di S. Eustachio, camarlingo della Camera Apostolica, pochi anni avanti alla morte avvenuta nel 1314, ordinò ai suoi esecutori testamentari di erigere alcuni monasteri e certose in Siena. Essi, per dare esecuzione al testamento del Cardinale, acquistarono un podere nella contrada di S. Niccolò a Maggiano, che nel 1318 consegnarono ai Certosini, dopo avervi fatto erigere un piccolo convento. Altro per il medesimo ordine ne voleva fondare nel 1363 Francesco di Niccoluccio Petroni della medesima famiglia, ma papa Urbano V ordinò che ciò non avvenisse e che i beni lasciati da esso Francesco passassero a questa Certosa.

La Certosa di Maggiano rimase soppressa nelle riforme Leopoldine e i beni furono venduti per creare il fondo alla istituzione del Patrimonio Ecclesiastico.

Le pergamene riguardano l' ordine de' certosini, il Convento e la famiglia Petroni.

24. — Certosa dei SS. Pietro e Paolo e di S. Maria di Pontignano presso Siena

1249 *novembre* 2 — 1660 *giugno* 25 *N.* 443.

Per ordine del Cardinale Riccardo Petroni camarlingo della

Camera Apostolica venne fondata nel 1343 da Bindo di Bindo di Falcone Petroni suo esecutore testamentario.

A questa Certosa nel 1635 ne venne riunita un' altra eretta a Belriguardo nelle vicinanze di Siena, in esecuzione del testamento di Niccolò di Cino Cinughi fatto nel 1345.

Le due certose vennero soppresse nella metà del secolo passato. I beni passarono all' Ordine dei Camaldolensi e le pergamene furono raccolte nell'Archivio del Patrimonio dei Resti, dal quale, nel 1868, furono cedute a questo Stato. I documenti riguardano l' ordine, le certose e i luoghi e famiglie senesi.

25. — Convento di S. Clemente dei PP. Serviti

1411 *settembre* 13 — 1466 *maggio* 29 *N.* 3.

Le poche pergamene (cento in tutte) che possedeva questo Convento, prima della soppressione del 1808 passarono per la massima parte nella Biblioteca Comunale senese ed oggi si ritrovano sotto quella denominazione. Altre tre pergamene furono portate in Firenze e di là nel 1868 restituironsi all'Archivio senese.

26. — Convento di S. Domenico

1081 *settembre* — 1723 *maggio* 6 *N.* 621.

Frate Gregorio Lombardelli, nelle cronache del Convento, afferma che S. Domenico portatosi nel 1220 in Siena prese alloggio nell' Ospizio della Maddalena, e che messer Ranieri di Rustichino Piccolomini gli donò quel sito onde vi fabbricasse un Convento. Ma il Lombardelli fu sì poco coscenzioso scrittore, da non potersi accettare senza qualche cautela le notizie da lui riferite. Certo è che questo convento può ascriversi tra i più antichi che l' Ordine Domenicano fece fondare in Toscana. Già nel 1246 la fabbrica del convento e della chiesa era molto innanzi, come ne fanno fede due Bolle di papa Innocenzo IV spedite da Lione il 7 gennaio e il 12 maggio dell' anno predetto a favore di coloro che aiutavano quella costruzione.

Quasi duemiladuegento documenti membranacei possedeva il Convento alla metà del secolo passato, ma al riordinamento degli Archivi decretato dal Granduca Pietro Leopoldo, alcune pergamene passarono in altri Archivi, ed altre forse andarono disperse. Oggi se ne contano soltanto seicentoventuno che furono cedute all'Archivio

di Stato dal fondo del Patrimonio dei Resti Ecclesiastici, con le altre carte del Convento.

27. — Convento di S. Francesco

1210 *febbraio* 27 — 1695 *gennaio* 14 *N.* 507.

All'epoca della soppressione degli ordini monastici, avvenuta nel 1808, le pergamene di questo convento passarono nel Diplomatico fiorentino, ma in quel trasloco più di duegento pergamene andarono perdute. Da Firenze tornarono poi a Siena nel 1868.

Anche questi documenti non solo riguardano il convento e l'ordine dei Minori, ma hanno altresì relazione con la Repubblica e con varie famiglie senesi.

28. — Monastero di S. Girolamo di Campansi

1327 *maggio* 15 — 1751 *maggio* 11 *N.* 60.

Per la bolla 26 novembre 1435, data in Firenze da papa Eugenio IV, le Suore del Terzo Ordine di S. Francesco, dette della Penitenza, si ridussero ad abitare in comune in una casa presso la Porta di Camollia, dove eressero un oratorio in onore di S. Girolamo.

I più antichi documenti, che vanno sotto questa denominazione, non riguardano il Monastero, ma bensì famiglie senesi e ville e luoghi dei dintorni di Siena. Pervennero dall' Archivio fiorentino nel 1868.

29. — Convento dei Canonici regolari di S. Maria degli Angeli presso Siena

1108 *marzo* 28 — 1714 *giugno* 26 *N.* 320.

Il B. Stefano Agazzari, ed altri romiti di S. Salvadore della Selva al Lago, nel 1408 ottennero licenza da papa Gregorio XII di istituire un nuovo ordine di canonici regolari sotto la dipendenza diretta della S. Sede.

Nel 1439 questi canonici ebbero facoltà da papa Eugenio IV di erigere una chiesa e monastero nella casa di S. Maria degli Angeli, detto delle Picciole; e l' anno di poi lo stesso Papa vi riunì le rendite dell' antico e ricco monastero di S. Lorenzo a Civitella. Per questa riunione l' abate godette le prerogative di marchese dell' Ardenghesca.

Le più antiche carte di questo fondo, che passò all' Archivio senese nel 1868 dal Diplomatico fiorentino, spettano al monastero di S. Lorenzo di Civitella. Vi si noverano in buon numero bolle, brevi e lettere di papi e cardinali di qualche interesse per la storia dei due monasteri.

30. — Conservatorio di S. Maria Maddalena

1250 *ottobre* 5 — 1751 *maggio* 10 *N.* 127.

Donna Margherita del fu Sanese, il 2 aprile 1339, ottenne licenza da m. Donosdeo vescovo di Siena di erigere un monastero nel popolo di S. Agata fuori delle mura della Città, che dedicò a S. Maria Maddalena e lo sottopose alla regola di S. Agostino. A quel monastero ve ne furono riuniti altri; cioè, quello della SS. Trinità d' Alfiano, e nel 1507, di S. Umiliana e di S. Caterina Alessandrina. Pandolfo Petrucci fatto abbattere l'antico convento, che per essere vicino alle mura della Città si rendeva pericoloso durante le invasioni nemiche, ne ricostruì altro dentro le mura. Pietro Leopoldo I granduca di Toscana, allorquando riordinò i conventi senesi, lo ridusse in conservatorio.

Le pergamene dal Conservatorio furono depositate all' Archivio di Stato nel 1865.

31. — Monastero di S. Marta

1302 *agosto* 21 — 1537 *agosto* 16. *N.* 77.

Donosdeo Malavolti, vescovo di Siena, nel 1328 concesse a donna Milia dei Conti D' Elci, di erigere un ritiro per le vedove nel borgo nuovo di S. Marco sotto l' osservanza della regola di S. Agostino. Così ebbe principio questo monastero nel quale poi furono accolte soltanto le figlie di Risieduti nel Concistoro ossia le nobili.

I documenti nella soppressione napoleonica passarono al diplomatico fiorentino e da questo furono restituiti in Siena nel 1868. Le carte riguardano quasi tutte il monastero.

32. — Monastero di S. Mustiola detto di S. Maria della Rosa

1099 *maggio* — 1622 *settembre* 13 *N.* 371.

I monaci camaldolensi di S. Maria del Vivo nel Montamiata, agli 11 di gennaio 1181 ottennero licenza da Gunteramo vescovo di

Siena di edificare un monastero presso la chiesa di S. Cristina donata ai detti monaci da prete Gualfredo, allora rettore della medesima. Così ebbe origine il monastero di S. Mustiola, detto poi della Rosa fuori la porta all' Arco.

Le carte riguardano il monastero di S. Maria presso il fiume Tuoma, l' Eremo del Vivo, il convento di S. Mamiliano presso Siena e paesi e famiglie del Montamiata e di Siena.

Le pergamene furono cedute all'Archivio senese dal diplomatico fiorentino, nell' agosto 1869.

33. — MONASTERO DI S. PAOLO

1266 *dicembre* 9. — 1534 *marzo* 31 N. 142.

Manente del fu Bindo di Vincenti fece testamento il 18 luglio 1348 e lasciò tutto il suo alla sorella Margherita con preghiera di erigere un monastero. Essa, dopo la morte del fratello, raccolse a vita comune alcune donne e le pose sotto l' invocazione di S. Paolo. Dieci anni dopo un certo Davino del fu Memmo di Viva lasciò esso pure alcuni beni a donna Miglia sua donna, per fondare un monastero. Sembra che donna Miglia assegnasse quei beni alle monache di S. Paolo, le quali così poterono acquistare dallo Spedale di S. Maria della Scala il Romitorio nella contrada delle Sperandie nel popolo di S. Marco e in quel luogo, dal Vescovo, ebbero facoltà nel 1362 di mettersi sotto la Regola Agostiniana.

Le pergamene di questa provenienza contengono notizie della famiglia di Viva di Viviano di Guglielmo, delle ville di Stigliano e di Torri, del convento di S. Maria degli Angeli e di varie famiglie senesi.

Anche questi documenti furono inviati da Firenze nel 1869.

34. — MONASTERO DI S. PETRONILLA PRESSO SIENA

1286 *dicembre* 13 — 1665 *marzo* 11 N. 11.

Di questo fondo abbiamo già parlato sotto n.º 8. Le undici pergamene, conservate nel Diplomatico fiorentino, vennero spedite a Siena nel 1869. Quasi tutte riguardano il Monastero. Notevole è una lite (1298) tra le Monache di S. Petronilla e i Certosini di S. Giusto della diocesi d' Arezzo, che pretendevano di erigere un convento vicino alla Porta di Camollia, mentre le monache vi si opponevano vantando un privilegio apostolico, che proibiva di fabbricare qualunque chiesa se non oltre la distanza di 140 canne dal

loro monastero. Altre carte poi ricordano le famiglie senesi Cerchi e Turamini.

35. — Conservatorio di S. Raimondo detto il Refugio

1200 dicembre 3 — 1718 luglio 4 *N.* 784

Il Granduca Pietro Leopoldo I con motuproprio de' 16 novembre 1783 soppresse vari monasteri ed educandati della Città e ne riunì le carte al Conservatorio del Refugio. I nomi dei monasteri soppressi e dei conservatori sono i seguenti:

SS. Gregorio e Niccolò in Sasso. Antico spedale fondato circa al 1250 da donna Agnese di Affrettato, nella via del Sasso presso la Chiesa Cattedrale, per le pellegrine e per le partorienti povere. Donna Landa moglie del celebre giureconsulto Bartolo da Perugia a questo spedale ne sottomise un altro da lei fondato allo stesso scopo in Roma nel Rione Bivio, in Via Lata. Ferdinando II di Toscana convertì questo Spedale in conservatorio per fanciulle nobili. Le pergamene di questa provenienza riguardano interessi dello Spedale e delle famiglie Ugurgieri, Malavolti, Tolomei, Squarcialupi e Montanini.

Monastero di S. Lorenzo. Questo monastero ebbe principio nel 1257, quando le monache di S. Maria di Ravacciano ottennero la chiesa dell' antica cura di S. Lorenzo vicina alle mura della Città.

Monastero di S. Caterina detto del Paradiso. Alcune Terziarie o Mantellate dell' ordine di S. Domenico, che non facevano vita a comune, vollero ridursi in un palazzo sul Poggio Malavolti, lasciato alla loro compagnia, da una signora di quella famiglia. In questo convento si ritirarono molte fanciulle nobili, le quali accolsero alcune loro parenti e lo trasformarono in educandato.

Monastero della SS. Concezione. Nella guerra sostenuta dai senesi nel 1525, quando le milizie dei fiorentini e di papa Clemente VII eransi portate per sottomettere la Città, il monastero di S. Maria Maddalena fuori la porta di Camollia, altrimenti detto di S. Maria Novella, andò distrutto, ma due anni dopo alcune di quelle monache eressero un nuovo monastero dentro Siena, che poi ridussero a clausura nel 1612.

Conservatorio delle Derelitte detto di S. Orsola. Il 14 settembre 1554, durante il memorabile assedio di Siena, i Governatori della Repubblica commisero a quattro gentiluomini di raccogliere dalle vie tutte quelle fanciulle povere rimaste senza genitori. Queste

fanciulle furono rifugiate nel palazzo dell' Abate di S. Galgano e per mantenerle, tre donne nobili si portarono ciascuna in un terzo della città a questuare. Il 5 di maggio dell'anno dopo da quel palazzo furono trasferite in uno spedale nel Pian dei Mantellini, detto del Crocifisso, ceduto a questa nuova istituzione dalla Compagnia dei disciplinati sotto le volte dello Spedale di S. Maria della Scala.

Conservatori dell' Abbandonate e del Refugio. Domenico Billò, uomo di molta pietà, il 4 luglio 1586 dette ricetto ad alcune fanciulle orfane o abbandonate dai loro parenti, in una casa in Via di Fiera Vecchia che prese a pigione, ed ivi le mantenne con elemosine e con il retratto dei loro lavori. Morto il Billò nel 1593 succedettero alla cura di queste fanciulle Aurelio Chigi e Girolamo Benvoglienti. Il Chigi volle accogliere in quell' istituto anche le fanciulle di civile condizione, specialmente quelle di famiglie nobili ridotte in povertà, ed a questo scopo comprò altre case ivi attigue. Ma le abbandonate nel 1671, essendo assai cresciute di numero, vennero traslocate nel Convento dei Padri Gesuati di S. Girolamo, mentre le fanciulle nobili, rimasero nell' antico stabile del Refugio, posto sotto l' invocazione di S. Raimondo. Quest' ultimo conservatorio fu preso dai Granduchi di Toscana sotto la loro protezione.

36. — Convento degli Eremitani di S. Salvadore di Lecceto presso Siena

1123 *gennaio* — 1600 *maggio* 27 N. 99.

Celebre fu questo convento per la sua antichità e per la vita di penitenza che rigorosamente austera vi si conduceva. Vuole la tradizione che nel 338 S. Agostino, di passaggio per Siena, si conducesse a visitare questi Eremitani, attratto dalla fama della loro santità. È certo poi che noverò un bel numero di beati. Il P. Landucci, che celebrò i fasti di questa famiglia di Religiosi, li fa ascendere a non meno di trentadue. Sottoposti agli Eremitani di Lecceto vi furono altri undici conventi, cioè: S. Martino di Siena, S. Stefano di Firenze, S. Antonio del Bosco, la Madonna delle Grazie di Colle, l' Annunziata di S. Miniato, S. Agostino di S. Gemignano, S. Antonio di Val d'Aspra, S. Cecilia di Crevole, S. Anna di Prato, S. Lorenzo di Poggibonsi e S. Leonardo al Piano.

Il convento fu chiuso nel 1808 durante la dominazione francese e le carte passarono al diplomatico fiorentino, dal quale poi furono cedute all' Archivio di Siena.

37. — Monastero di S. Maria degli Angeli
detto del Santuccio

1425 *gennaio* 2 — 1684 *febbraio* 25 *N*. 8.

Alcune monache raccolte dal B. Stefano Agazzari nello Spedale di S. Niccolò presso la Magione del Tempio nel 1408, dopo pochi anni, a tempo di papa Eugenio IV, si unirono con altre dell' ordine agostiniano ed insieme si portarono ad abitare vicino ad un antico oratorio o cappella dedicata a S. Agnese e a S. Ivone, di cui fino dal 1356 aveva il giuspatronato il celebre orafo Ugolino di Vieri.

Le poche pergamene riguardano il monastero e affari di famiglie private, pervennero all'Archivio dal Diplomatico fiorentino nel 1868.

38. — Monastero di S. Sebastiano

1233 *aprile* 5 — 1706 *maggio* 2 *N*. 73

Fu fondato in Valle Piatta da Suor Caterina di Tommaso Colombini cugina del B. Giovanni, e sottoposto alla stessa regola degli Ingesuati. Queste monache, anticamente dette le Povere di Gesù, si ridussero a perfetta clausura nel 1517. Dal Granduca Pietro Leopoldo di Toscana furono riunite le rendite di questo Monastero al Conservatorio di S. Maria Maddalena, dove passarono anche le carte.

Le pergamene pervennero all'Archivio di Stato con quelle del sopra ricordato Conservatorio.

39. — Convento di S. Spirito

1211 *maggio* 6 — 1726 *luglio* 3 *N*. 114

Dicesi che in origine questo convento fosse un Priorato della celebre Abadia a Isola fondata dalla Contessa Ava. I frati di S. Spirito, detti Silvestrini, lo abitarono fino dal 1313. Dopo la famosa pestilenza del 1348 si riunirono a questo convento i frati di S. Giov. Batta. di porta Follonica. Nel 1448 ad istanza dei Governatori della Repubblica, papa Niccolò V lo concesse ai PP. Predicatori dell' Osservanza.

I documenti membranacei di questa provenienza riguardano principalmente il convento di S. Spirito, il convento di S. Lorenzo dell' Ardenghesca, le famiglie Saracini e Tolomei. Furono depositati all' Archivio dal Patrimonio dei Resti Ecclesiastici con atto 29 febbraio 1868.

40. — Monastero delle Trafisse

1082 *gennaio* — 1542 *novembre* 5 *N.* 444.

Ignoto è l'anno in cui fu fondato il monastero della SS. Trinità e di S. Ambrogio di Montecellesi su la via fiorentina a circa tre chilometri di distanza da Siena, presso Fontebecci. Le carte rimasteci attestano che queste monache cistercensi possedettero molti terreni e servi e che godettero la protezione non solo di papi ma ben anche degli imperatori Federico I e Federico II.

Queste monache nel 1093, per donazione di un Ranieri del fu Ranieri da Paterno e di donna Adalasia sua consorte, vantarono diritti sopra la chiesa di S. Prospero quasi su le mura della Città. Nel 1231 distrutta dai senesi questa chiesa, per tema che servisse di riparo ai nemici, fu riedificata pochi anni dopo a poca distanza dalla prima, ed allora le monache dovettero erigervi anche un monastero nel quale si ridussero ad abitare prima del 1262. Due secoli dopo, nell'anno 1526, l'esercito di papa Clemente VII unito a quello dei fiorentini, portatosi alla espugnazione di Siena, distrusse questo convento e le monache allora furono riunite ad altre dette di S. Agnese nel borgo di S. Marco; e nel 1534 il convento di S. Prospero fu venduto per sopperire alle spese occorrenti all'ampliamento del nuovo. Le monache presero la denominazione di *Trafisse* per voto fatto pubblicamente nel 1537.

Interessanti sono le pergamene di questo fondo per la storia del monastero e delle famiglie della Città. Esse pervennero dal diplomatico fiorentino nel 1869 essendo colà trasportate dopo la soppressione degli ordini monastici del 1808.

41. — Monastero di S. Caterina di Vita Eterna

1424 *giugno* 9 — 1520 *dicembre* 3 *N.* 5.

Dettero origine a questo monastero le suore mantellate di S. Spirito del Terzo Ordine di S. Domenico, nel 1494. Papa Alessandro VI limitò il numero di queste suore a trentotto, che si mantenne inalterato fino alla soppressione del 1808.

Le pergamene pervennero a Siena dal Diplomatico fiorentino nel 1869 e riguardano famiglie senesi e il monastero.

42. — Convento di S. Agostino di Massa Marittima

1247 *ottobre* 18 — 1653 *aprile* 18 *N.* 100.

L' ordine eremitano di S. Agostino si stabilì in Massa nel 1274 quando ottenne dal Comune di Massa l' antica cura di S. Pietro all' Orto. Nel 1786 il convento fu chiuso ed i beni passarono insieme alle pergamene sotto l' Amministrazione del Patrimonio dei Resti Ecclesiastici, dal quale poi furono cedute nel 1868 al R. Archivio.

Sono bolle dei papi Innocenzo IV, d' Alessandro IV, di Bonifacio VIII, Sisto IV, lasciti e donazioni alla cura e al convento.

43. — Convento di S. Agostino in Montepulciano

1297 *settembre* 2 — 1682 *ottobre* 3 *N.* 12.

Il convento di questi agostiniani, già esistente nel secolo XIV, fu ricostruito quasi di pianta sul finire del secolo passato. Soppresso nel 1809, alla ripristinazione degli ordini religiosi in Toscana (1814) venne assegnato ai Padri Serviti.

Le pergamene, se si deve giudicare dal numero progressivo contrassegnato a tergo di ciascuna, dovettero ascendere ad un discreto numero, poichè vi si conta fino al 152. Oggi però sono soltanto dodici, e passarono all' Archivio dall' Uffizio del Registro di Montepulciano nel 1871.

44. — Convento di S. Michele Arcangelo in S. Fiora

1251 *agosto* 2 — 1721 *gennaio* 25 *N.* 126.

Eretto nel 1251 da frate Angelo da S. Fiora degli eremitani di S. Agostino, in un luogo detto Bagnolo, fu poi favorito dalla potente famiglia dei Conti Aldobrandeschi. Venne soppresso nel 1786.

I documenti per la massima parte si riferiscono al convento, agli Aldobrandeschi, ai Salimbeni e ad altre famiglie del Montamiata; passarono all' Archivio di Stato nel 1868 depositativi dal Patrimonio dei Resti Ecclesiastici.

45. — Archivio del Patrimonio dei Resti Ecclesiastici

1142 *maggio* 25 — 1785 *settembre* 9 *N.* 936.

Le pergamene per la maggior parte contengono atti di donazione, di vendita, recognizioni di debiti e quietanze delle seguenti compagnie:

Diocesi di Siena

Compagnia di S. Ansano
Congregazione di S. Antonio da Padova in S. Francesco
Compagnia di S. Bernardino (Perg. Tolomei)
» di S. Caterina in Fontebranda
» di S. Croce
» di S. Domenico
» di S. Giov. Batta. in Pantaneto
» di S. Gherardo
» di S. Lucia
» di S. Maria in Fontegiusta
» di S. Michele Arcangelo
» di S. Onofrio
» della S. Trinità

Diocesi di Montalcino

Compagnia di S. Croce
» di S. Pietro

Pervennero dal Patrimonio stesso, che le cedette all' Archivio di Stato il 29 febbraio 1868.

46. — Legato del conte Scipione Bichi Borghesi

923 *aprile* — 1814 *dicembre* 1 *N.* 3404.

Questo ragguardevole numero di documenti pervennero all' Archivio per testamento olografo de' 27 marzo 1876 del senatore Scipione Borghesi dei Conti Bichi e riguardano l' Abadia di S. Antimo in Valle Starcia, il monastero di Montecellesi e l' altro della SS. Trinità del Montamiata, le famiglie Marescotti e Bichi e molte altre famiglie patrizie senesi. Fa parte di questa raccolta il testamento di messer Giovanni Boccaccio fatto in S. Reparata il 28 agosto 1374.

La raccolta fu formata nel secolo XVII dall' abate Galgano dei Conti Bichi e venne notevolmente accresciuta dal benemerito Testatore.

47. — Dono Giuliani

1614 *gennaio* 21 — 1779 *maggio* 4 *N.* 11.

Gli atti relativamente moderni, riguardano quasi tutti questa famiglia di S. Cascian dei Bagni.

48. — Dono Gori

1266 *ottobre* 26 — 1806 *settembre* 4 *N.* 123.

I documenti furono donati all' Archivio dal senatore conte Augusto de' Gori Pannilini nel dicembre 1860. Sono relativi per la maggior parte alla famiglia Petroni, al paese di S. Giovan d'Asso, alla famiglia Bichi e ad altre famiglie senesi.

49. — Dono Lisini

1325 *maggio* 31 — 1797 *N.* 23.

Le più antiche pergamene spettano a famiglie senesi, le più recenti, scritte in ebraico e che sono in maggior numero, appartengono alla famiglia isdraelita Castelnuovo.

50. — Dono Mattii

1226 *gennaio* 15 — 1720 *luglio* 12 *N.* 15.

Il prof. Vincenzo Mattii nel 1869 fece dono all' Archivio di queste quindici pergamene che contengono notizie delle famiglie senesi Renaldini, Malavolti, Ugurgieri e Orlandini e dei conventi di S. Agostino, di S. Clemente ai Servi e di S. Caterina presso porta Laterina.

51. — Dono Ottieri della Ciaja.

1635 *marzo* 11 — 1701 *luglio* 30 *N.* 19.

Furono donate dal nob. Francesco Ottieri della Ciaja nel luglio 1896 e riguardano tutte individui di quella famiglia, segnatamente il Cav. Gerosolimitano conte Giovanni Battista della Ciaja, amico e consanguineo di Papa Alessandro VII, che concessegli con diversi suoi brevi numerose grazie e cospicui benefizî.

52. — Doni vari.

1326 *marzo* 13 — 1838 *giugno* 15 *N.* 20.

Sotto questo titolo si comprendono alcune pergamene donate all'Archivio in epoche diverse dai Sigg. Banchi Luciano, Bandini Piccolomini Francesco, Bernardi, Bertini-Cappelli, Martelli, Martinozzi Luigi, Parronchi, Porri Giuseppe, Puccioni, Stromboli, Zdekauer Lodovico.

53. — R. Acquisto Alberti.

1181 *febbraio* — 1651 *agosto* 21 *N.* 252.

L'acquisto fu fatto nel maggio 1885 dalla Sig. Teresa Alberti e in gran parte riguardano persone di Asciano, una famiglia Bandini senese dimorante in Lucca e altre famiglie di Siena.

54. — R. Acquisto Bandini Piccolomini.

1184 *aprile* 1 — 1429 *marzo* 20 *N.* 54.

Le pergamene furono acquistate dalla nob. Sig. Emilia Bandini Piccolomini nell'aprile del 1880. Contengono notizie di famiglie di Montalcino, di Buonconvento e di altri luoghi a questi vicini.

55. — R. Acquisto Bartalini

1278 *ottobre* 17 — 1767 *marzo* 24 *N.* 12.

I dodici documenti che costituiscono questa provenienza vennero acquistati dal Signor Assunto Bartalini nel decembre 1889 e riguardano la maggior parte le famiglie Malavolti ed Amerighi.

56. — R. Acquisto Bigazzi.

1165 *luglio* 14 — 1777 *febbraio* 1 *N.* 320.

Questi documenti, acquistati dal R. Governo nell'ottobre del 1869 da Pietro Bigazzi di Firenze, per la massima parte si riferiscono alla famiglia Piccolomini, ed altri pochi al Comune di Iesi e alla famiglia Tolomei di Siena. N. 8 di queste pergamene pervennero dalla R. Soprintendenza degli Archivi Toscani nel maggio 1871.

57. — R. Acquisto Cerretani.

1138 *aprile* 9 — 1803 *gennaio* 12 *N.* 69.

Furono acquistate nel marzo 1882 dalla nobil famiglia Bandinelli-Cerretani Paparoni, e meno la prima, che è la bolla di papa Innocenzo II, con la quale trasferì il vescovado da Roselle a Grosseto, le altre pergamene riguardano la famiglia suddetta.

58. — R. Acquisto Corbini

1454 *luglio* 10 — 1796 *aprile* 25 *N.* 53.

Nel settembre 1884 furono acquistate cinquantatre pergamene dal sig. Raffaello Corbini, che già spettavano alle famiglie Sergardi e Borghesi.

59. — R. Acquisto Fondi

1343 *novembre* 11 — 1669 *settembre* 15 *N*. 87.

L'Archivio potè acquistare nel luglio 1875 dalle signore Metilina e Griselide Fondi alcune pergamene (87 in tutte), che contengono notizie di famiglie senesi e forestiere. ·Di notevole non trovasi che una bolla di papa Leone X.

60. — Acquisto Gavazzi

1243 *marzo* 31 — 1670 *aprile* 4 *N*. 35.

Le pergamene passarono all'Archivio per acquisto fattone dal sig. Filippo Gavazzi di Firenze nell' aprile 1877. Esse si riferiscono alla terra di Gavorrano, a varie famiglie senesi e specialmente a quelle dei Malavolti e dei Salimbeni.

61. — R. Acquisto Giustini

1244 *gennaio* 15 — 1604 *dicembre* 24 *N*. 157.

Queste pergamene già spettarono alle famiglie Malavolti e Pannocchieschi e ai nobili del Cotone signori di Ravi e di Lattaia, non che a persone e conventi di Montepulciano e di Siena. Vennero acquistate dal sig. Egisto Giustini di Firenze nel luglio 1887.

62. — R. Acquisto Piccioli

1167 *gennaio* 10 — 1723 *febbraio* 11 *N*. 185.

La R. Sopraintendenza degli Archivi Toscani nel 1875 acquistò da Raimondo Piccioli n. 185 pergamene senesi che già spettarono alle famiglie Bandinelli, Salimbeni e Tolomei.

63. — R. Acquisto Piccioli. S. Salvadore di Lecceto

1119 *luglio* — *sec.* XVI *prima metà* *N*. 334.

Furono acquistate dal R. Governo col concorso del comune di Siena nell' aprile del 1878, dal Sig. Raimondo Piccioli. I più antichi atti riguardano l' eremo di S. Leonardo presso la Selva al Lago a Foltignano, il convento di S. Maria di Montespecchio, e i più recenti gli eremiti di S. Salvadore di Lecceto, tutti del medesimo ordine eremitano di S. Agostino.

64. — RR. Acquisti vari

1256 *giugno* 12 — 1803 *novembre* 10   *N*. 29.

In questa provenienza sono compresi gli acquisti fatti per conto del R. Governo dai signori Bartalini, Belloni, Gennarelli, Giugni, Lazzoni, Rossi, Venturini ed hanno attinenza ad interessi privati.

II.

II. INVENTARIO DEGLI STATUTI DEL COMUNE

1250 Numero d' ordine 1. — Numerazione antica 154.

BREVES OFFICIALIUM COMUNIS SENENSIS. È il formulario dei giuramenti che prestavano gli officiali del Comune di Siena prima di assumere l' ufficio. Consta di un prologo e di cinquantasei paragrafi o *brevi* (1).

Codice membranaceo in foglio piccolo legato in asse, di carte numerate 56.

1262-1270 N. d'ord. 2. — N. a. 1.

CONSTITUTUM COMUNIS SENENSIS compilato al tempo dei Signori Ventiquattro. È repartito in cinque Distinzioni, ma una parte della quarta e il frammento della quinta, che vi sono state aggiunte, appartengono ad altra compilazione. Nei margini del cod. trovansi notazioni e correzioni di epoche posteriori (2).

Cod. membran. in f. picc. legato in cartonc. di c. 118 con rubriche scritte ad inchiostro rosso nelle prime tre distinzioni e in parte della quarta.

1277-1282 N. d' ord. 3. — N. a. 2.

CONSTITUTUM COMUNIS SENENSIS compilato al tempo « *domini nostri invictissimi Regis Karuli, Sicilie regis* » durante il governo dei signori Trentasei. È diviso nelle seguenti Distinzioni: I. *De fide catholica et elemosinis et locis venerabilibus.... et de officio Potestatis*

---

(1) Edito dal compianto comm. LUCIANO BANCHI nell'*Archivio Storico Italiano* (1868), Serie Terza, T. III. P. II. e T. IV. P. II. Firenze, Vieusseux.

(2) È stato di recente pubblicato dal ch. prof. LODOVICO ZDEKAUER, (Milano, Hoepli 1897) per quella parte dell'antico statuto. Il frammento aggiuntovi fu egualmente pubblicato dallo stesso ch. Professore, nel *Bullettino Senese di Storia Patria.* Anno I-III.

et aliorum offitialium. — II. *De iudiciis et modis iuris reddendi.* — III. *De rebus et negotiis Comunitatis ecc. De muro comunis et pontibus et porticciolis.* — IV. Non porta titolo, ma contiene *De franchitiis tenendis.* — V. *De penis et bannis et prohibitis puniendis.*

Manca di data certa, ma si può credere compilato negli ultimi anni del regno di Carlo I d'Anjou. Le date che si leggono nei varî capitoli vanno dal 1186 (c. 58) al 1274 (c. 115ᵗ). Nelle prime 14 c. trovasi il. rubricario o indice. Nei margini del cod. si leggono postille e aggiunte dei secoli XIII e XIV.

Cod. membran. in f. leg. in asse di c. 120 num. Le iniziali delle cinque Distinzioni sono miniate.

1282-1299 N. d' ord. 4. — N. a. 51.

ORDINAMENTA VETERA. Raccolta copiosissima di ordinamenti e provvisioni di tempo e di materie diverse, riguardanti l'estinzione degli incendi, la custodia della selva del Lago, la cattura degli sbanditi, i bagni di Petriolo e di Macereto, la vendita della carne, le scritture pubbliche, i lavatoi pubblici, le condanne pecuniarie contro coloro che non intervennero nell' esercito d'Arezzo e di Lucignano, le paci e le tregue, la custodia della Città, il Borgo di Castelfranco di Paganico, il prestito dei ronzini, il prezzo del pesce e dei mattoni, e i malefizi che si commettevano nella Città.

Cod. membran. in f. di varie dimensioni, leg. in asse, di c. 421.

1288-1293 N. d' ord. 5. — N. a. 7.

CONSTITUTUM COMUNIS SENENSIS compilato durante il governo dei Signori *Novem defensorum et Gubernatorum dicti Comunis.* È diviso in sei Distinzioni. Le prime cinque furono composte tra il settembre 1287 e il maggio 1288 (c. 22 e 24). La sesta è posteriore di poco al 1292, perchè dal rubricario si rileva che questa Distinzione concerneva l' uffizio dei Signori *XVIII Gubernatorum et Defensorum Comunis et populi Senensis* i quali tennero il Governo della Repubblica dal 1 febbraio 1290 al 31 luglio 1291, mentre il testo appartiene al Governo dei Nove che fu ristabilito dopo il 1 luglio 1292. La I Distinzione (senza titolo) contiene le costituzioni papali e imperiali contro gli eretici. La II. *De modo iuris reddendi.* La III. *De muris fossis, portis carbonariis, fontibus et pontibus viis et stratis Comunis.* La IV. *De franchitiis tenendis.* La V. *De puniendis deferentibus arma et illis qui commic-*

terent aliqua maleftia. La VI. *De offitio Dominorum Novem.* Ha notazioni marginali, nelle quali, le date più recenti, giungono al 1297.

Cod. membran. in f. di c. 308 con rubriche in rosso e miniature nel margine sinistro e nelle iniziali di ogni Distinzione.

1288 N. d' ord. 6.

Frammento della quarta Distinzione del Constituto del Comune di Siena emendato nel 1288 *per Tredecim Emendatores Statuti.* Contiene le ultime cinque rubriche della quarta Distinzione, dopo le quali trovansi gli ordinamenti « *De Signoriis terrarum comitatus et qualiter rectores eligantur. De datiis solvendis* ».

Quaderni membran. di c. 8 in f.

1289 1298 N. d' ord. 7. — N. a. 9.

CONSTITUTUM COMUNIS SEN., ripartito in sei Distinzioni nel modo stesso degli antecedenti statuti. Il rubricario della sesta Distinzione non corrisponde al testo che venne sostituito con gli ordinamenti sul Sindacato del Potestà e degli altri officiali del Comune, e con gli ordini riguardanti le elezioni delle Signorie del contado, e dei Dazî e Preste che dovevano pagare gli abitanti del contado medesimo.

Cod. membran. di c. 312 in f.

1291-1329 N. d'ord. 8. — N. a. 23.

Raccolta di tutte le correzioni e addizioni fatte *in Constituto Comunis Senensis* dai XIII Emendatori eletti dai Signori Nove Governatori e Difensori del Comune di Siena negli anni 1291. 1294. 1295. 1296. 1297. 1298. 1299. 1303. 1304. 1305. 1306. 1307. 1309. 1314. 1316. 1319. 1324. 1329. per la revisione degli Statuti.

Cod. membran. di c. 217 in f. di vario formato.

1293-1295 N. d' ord. 9. — N. a. 6.

QUINCTA DISTINCTIO CONSTITUTI COMUNIS SEN. *De puniendis deferentibus arma,* trascritta da uno statuto compilato tra il 1293 e il 1296.

Cod. membran. in f. di c. 94.

1294 N. d' ord. 10. — N. a. 4.

Frammento del CONSTITUTUM COMUNIS SEN. compilato nel 1294.

Contiene poco più della seconda metà della I. Distinzione e circa la metà della II.

Cod. membran. in f. di c. 46. L'antica numerazione delle c. contava fino a 143. Ha qualche miniatura al principio della seconda Distinzione.

1296-1334 N. d' ord. 11. — N. a. 12.

CONSTITUTUM COMUNIS SEN. compilato nel 1296 e repartito in sei Distinzioni. Delle correzioni e dei nuovi capitoli fatti in quell' anno, rimane ricordo in fine del codice (307t). È questo tra i migliori e più completi statuti del Comune di Siena che sia pervenuto a noi.

Cod. membran. in f. composto di 411 c. delle quali n. 30 sono occupate dal rubricario. Ha pregevoli miniature al principio di ogni Distinzione.

1297-1334 N. d' ord. 12.

CONSTITUTUM COMUNIS SEN. repartito in sei Distinzioni e compilato nel 1297. Alla fine di ogni Distinzione vi si trovano aggiunte che vanno dal 1304 al 1334.

Cod. membran. in f. mutilato in principio, mancandovi parte del rubricario e le prime 40 c. della prima Distinzione. Le carte rimanenti sono n. 363. Al principio di ogni Distinzione vedesi l'iniziale miniata con fregi che si distendono nei margini.

1297 N. d' ord. 13. — N. a. 14.

Secunda Distinctio CONSTITUTI COMUNIS SEN. che contiene, *De modo iuris reddendi*. In fine ha alcune addizioni alle quali succede il *Constitutum Placitorum Comunis Sen.* del medesimo tempo.

Cod. membran. in f. di c. 84 con rubricario e con le iniziali del titolo della Distinzione e del Constituto del Placito, miniate e con fregi.

1298 N. d' ord. 14. — N. a. 5.

Secunda Distinctio CONSTITUTI COMUNIS SEN. copiata per uso di qualche Magistratura della Repubblica, contenendo la sola parte *De modo iuris reddendi*.

Cod. membran. in f. di c. 59.

1299-1312 N. d' ord. 15. — N. a. 21.

STATUTA ET ORDINAMENTA COMUNIS SEN. Raccolta assai copiosa di provvisioni e ordinamenti varî, di addizioni, riforme e

correzioni agli statuti, fatta nel primo ventennio del sec. XIV e preceduta da un indice *(Alfabetum)*.

Cod. membran. di quaderni in f. di varia grandezza. Consta di 305 c. scritte da più mani. Mutilato in principio, mancandovi le prime 5 c.

Sec. XIII (ultimi anni) N. d' ord. 16. — N. a. 3.

CONSTITUTUM COMUNIS SEN. di nuovo composto sotto il governo dei Signori Nove Difensori. Le prime cinque Distinzioni sono repartite come nei precedenti statuti. La VI ha per titolo: *De offitio Dominorum Novem Gubernatorum,* a cui fa seguito *De syndicamento Potestatis et offitialium.* Lo statuto non ha data certa, ma la compilazione deve ascriversi agli ultimi anni del sec. XIII non trovandovisi data più recente del 1287, e il carattere ci fa credere che sia di poco posteriore a quell' anno.

Cod. membran. di c. 301 in f. delle quali 22 sono occupate dal Rubricario, che resulta mancante per la prima Distinzione. Al principio di ogni Distinzione vedesi una miniatura.

1300-1302 N. d' ord. 17. — N. a. 22.

CONSTITUTUM COMUNIS SEN. diviso in sei Distinzioni come gli antecedenti. Innanzi alla prima Distinzione, che porta il titolo: *De manutenendo et conservando maiorem Senensem Ecclesiam...... et omnia venerabilia loca civitatis,* leggonsi le costituzioni contro gli eretici. Sta al termine della seconda Distinzione, il *Constitutum Placitorum Comunis* e alla fine della VI segue: *De sindicamento Potestatis et iudicum sotiorum, quos secum duxerit.*

Cod. membran. in f. di c. 410, con miniature al principio di ogni Distinzione. Ha in principio il Rubricario, ma scompleto.

1300-1338 N. d' ord. 18. — N. a. 18.

CONSTITUTUM ÇOMUNIS SEN. diviso in sei Distinzioni come l' antecedente, e fu forse composto nell' anno medesimo. Allo statuto succedono molte aggiunte, riforme e deliberazioni fatte dai Tredici Emendatori e dal Consiglio generale, fino al 1338.

Cod. membran. in f. di c. 502, con fregi e miniature al principio di ogni Distinzione. Il Rubricario, che è scompleto, sta nelle prime c. del cod.

1309-1310 N. d' ord. 19.

CONSTITUTO DEL COMUNE DI SIENA, in sei Distinzioni, preceduto dal seguente ricordo: *Questo constouto fue volgarizato e scritto per me Ranieri Ghezi Gangalandi notaio, di comandamento de' Si-*

gnori Camarlengo e Quatro Proveditori del Comune di Siena nell' ultimo semestre 1309 e nel primo del 1310. Il cod. fu diviso nel sec. XVIII in due parti. Questa contiene la prima e seconda Distinzione.

Cod. membran. in f. di 268 c. comprese le prime 24 occupate dal Rubricario. Ha alcune pregevoli miniature, ma quasi tutte guaste.

(Donato all'Archivio dai nob. sigg. Angelo e avv. Luigi Bargagli).

1309-1310 N. d' ord. 20.

CONSTITUTO come sopra. Distinzioni III, IV, V e VI.

Cod. membran. in f. di c. 269 comprese le 22 c. contenenti il Rubricario, che non hanno numerazione. La num. seguita dal vol. precedente e ricomincia dal n. 281. Al principio di ogni Distinzione vedonsi miniature, quasi tutte mal conservate.

(Dono dei nob. sigg. Angelo e avv. Luigi Bargagli).

1313-1331 N. d' ord. 21. — N. a. 315.

Sexta distinctio CONSTITUTI COMUNIS SEN. contiene: *De offitio Dominorum Novem Gubernatorum*. Questa Distinzione fu copiata per comodità dell' ufficio dei Signori Nove dopo l'anno 1313, come trovasene ricordo a c. 24.t Posteriormente vi fu aggiunto il giuramento che dovevano prestare essi Nove prima di assumere l'ufficio (c. 27): La nota delle famiglie del Terzo di Città che non potevano far parte nè del Popolo nè dei Nove (c. 29): Gli ordini fatti per la conservazione del pacifico stato (c. 32) e quelli per rafforzare il Comune, il Popolo e le Compagnie della Città (c. 43). Nel 1331 vi si trascrissero le Provvisioni fatte *super violentiis* (c. 49): gli ordini che si dovevano leggere quando davansi i gonfaloni (c. 51t), il freno che veniva imposto all' ufficio dei Signori Nove (c. 54) e i provvedimenti per le vacazioni degli uffici (c. 56).

Cod. membran. in f. di c. 62 scritte da più mani.

(Pervenne all'Archivio dalla Biblioteca Comunale Senese).

Sec. XIV (primi anni) - 1322 N. d' ord. 22. — N. a. 48.

Statuti delle Compagnie del Popolo di Siena, divisi in 29 Rubriche e tradotti in volgare. Vi fanno seguito gli ordini diretti al Capitano perchè *recte et iuxte procedat super processibus et condempnationibus* (1296), e per la conservazione del pacifico stato (1299). Il cod. contiene poi altre provvisioni di natura amministrativa, cioè riguardanti il modo d' aver denaro per mantenere le milizie stipen

diate, per raccogliere denari nelle casse del Comune e per distribuire equamente le imposizioni tra i cittadini.

Cod. membran. di quad. in f. di varie dimensioni. Consta di 24 c. delle quali alcune sono mal conservate e con caratteri quasi illeggibili.

1323-1338 N. d'ord. 23. — N. a. 53.

Raccolta copiosissima di provvisioni e di ordinamenti statutari concernenti materie diverse, tutti scritti in latino, il più antico dei quali è dell'aprile 1323 e il più recente del febbraio 1338 (st. sen.). Tutti gli ordinamenti sono in n. di 152.

Cod. membran. in f. di c. 575 scritte da più mani.

1332 N. d'ord. 24.

Quedam provisiones et ordinamenta facta.. per dominos Novem.., super offitio militum domini Potestatis, qui stare debent in comitatu senense et ad Balnea de Petriuolo et de Maciareto.

Cod. membran. in f. di c. 12.

1334-1472 N. d'ord. 25. — N. a. 44.

Raccolta di provvisioni e ordini sopra materie diverse scritte per la maggior parte in volgare. Alle c. 478 e 482 si trovano due provvisioni intitolate: *De foveis auri et argenti* e *De argenti fondinis:* la prima del 1334 l'altra del 1462.

Cod. cartaceo in f. picc. di c. 491 scritte da più mani.

1337-1355 N. d'ord. 26. — N. a. 25.

CONSTITUTUM COMUNIS SEN. compilato nel 1337 da *Nicchola Angeli de Urbeveteri e da Michaele de Prato, jurisperito.* È diviso nelle seguenti quattro Distinzioni: I. *De protectione et defensione maioris Ecclesie B. Marie Virginis et episcopatus senensis.* II. *De jure reddendo in civilibus casis.* III. *De Armis, et primo de pena portantis arma offendibilia.* IV. *De ordine Dominorum Novem et Priorum.* Furono legati in fine di questo Cod. alcuni quaderni che contengono le correzioni fatte ad ogni Distinzione nel 1355, cioè appena succeduto al governo dei Nove quello dei Dodici. E altre correzioni furono aggiunte fino al 1389.

Cod. membran. in f. di c. 306. La prima iniziale di ogni distinzione è alluminata.

1340-1347 N. d' ord. 27. — N. a. 54.

Ordinamenti varî degli anni 1340, 1343, 1346 e 1347 concernenti la materia del BIADO acciò fosse abbondanza nella città di Siena.

Cod. membran. di quad. in f. di varia grandezza. Consta di c. 54.

1343 N. d' ord. 28. — N. a. 24.

Ordinamenti suntuari, scritti in latino, circa le spese da farsi nella creazione dei cavalieri, nei conviti, nei matrimoni, negli abiti delle donne e nei funerali.

Cod. membran. in f. di c. 24.

(Sec. XIV prima metà) N. d' ord. 29. — N. a. 52.

Raccolta di varî ordinamenti pubblicati per far cessare ogni violenza e per ricondurre nel pacifico stato la Città.

Cod. membran. in f. di c. 34.

1354-1392 N. d' ord. 30. — N. a. 26.

Liber correptionum Statutorum et vacationum, compilato nel 1355 quando al governo dei Signori Nove succedette quello dei Dodici e dei Difensori.

Cod. membran. in f. di c. 34 scritto da più mani.

1355-1367 N. d' ord. 31. — N. a. 56.

Raccolta di leggi statutarie e provvedimenti diversi di tempo e di materia, col titolo *Ordinamenti vecchi.*

Cod. membran. composto di più quaderni di vario formato che sommano in tutti c. 178.

1355-1410 N. d' ord. 32. — N. a. 55.

Raccolta di leggi statutarie e provvedimenti diversi come nell' antecedente cod. Questo porta il titolo *Ordinamenti nuovi.*

Cod. membran. composto di più quaderni di vario formato. Consta di c. 160.

1355-1575 N. d' ord. 33. — N. a. 59.

Raccolta di provvisioni e ordinamenti sopra diverse materie dal 1355 al 1408. A c. 71 trovasi un *Breve compendium de electione, officio auctoritate privilegiis et immunitatibus magnifici Capitanei populi Vexilliferique justitie excelse civitatis Senarum:* e nelle ultime 23 c. sono descritti, senza ordine e da mani diverse, i nomi

dei risieduti nell'ufficio di Capitani del Popolo e Priori Governatori della Città, dal 1527 al 1575.

Cod. membran. in f. di c. 100.

1357-1367 N. d' ord. 34. — N. a. 57.

Breve raccolta di ordinamenti degli anni 1357, 1360, 1361, 1362, 1365 e 1367. Quasi tutti gli ordinamenti riguardano l' accrescimento e la fortificazione del Governo dei Dodici. Ad eccezione del più recente, che è volgare, tutti gli altri son scritti in latino.

Cod. membran. in f. di c. 24 scritte da più mani.

1369-1371 N. d' ord. 35. — N. a. 58.

Provvisioni del Consiglio dei Riformatori e di varie Balìe speciali riguardanti materie diverse.

Cod. membran. in f. di c. 60 scritte da più mani.

1382-1388 N. d' ord. 36. — N. a. 306.

Provvisioni e Riforme de' savi huomini, nomero xxiiij ufficiali del Comune di Siena sopra crescer l' entrate e menimar le spese del Comune. Infine sta una provvisione del 1388 concernente i casseri del Comune ([1]).

Cod. membran. in f. di c. 48.

1385-1386 N. d' ord. 37. — N. a. 152.

Ordini fati per li 36 Savi ufficiali del Comune di Siena *sopra cresciar l' entrate e menomar le spese d' esso Comune di Siena.*

Cod. membran. in f. di c. 20. Nella copertina in tavola, dentro ad uno scudo, è la parola PAX, che probabilmente dette il titolo al libro.

1403-1409 N. d' ord. 38. — N. a. 60.

Ordini e Riformagioni facti nel comune di Siena al tempo del presente Magnifico Reggimento popolare. Il cod. contiene gli ordini della Balìa che resse il Comune dopo la caduta della Signoria Viscontea. Le provvisioni sono scritte in volgare.

Cod. membran. in f. di c. 82. Questo libro fu anticamente detto DELLA CATENA.

1419-1466 N. d' ord. 39. — N. a. 153.

Deliberazioni ed ordini fatti da ventiquattro savi cittadini *cum*

([1]) Venne pubblicato da A. LISINI. Siena, Torrini 1895.

plena potestate crescendi introitus et exitus minuendi Comunis Senarum et ipsos introytus cum exitibus consolandi. Seguono deliberazioni dei Priori e di Balie speciali sopra diverse materie, più specialmente sopra la gabella e sopra al modo di imbossolare gli ufficiali del Comune. In fine (c. 76-81) sono alcuni ordinamenti intorno alle spese del Concistoro e sull' ordine da seguirsi nelle feste di S. Bernardino, del Corpus Domini, di S. Caterina e della Pentecoste. Quasi tutte le provvisioni e le deliberazioni sono scritte in volgare.

Cod. membran. in f. di c. 81.

1419-1459 N. d' ord. 40. — N. a. 61.

Raccolta di provvedimenti sopra materie diverse. Tra le altre vi si contengono le *Leges Municipales* e le deliberazioni per l' aumento della ricchezza della città e per il bonificamento delle arti.

Cod. membran. in f. scritto da più mani di 154 c.

1432-1444 N. d' ord. 41. — N. a. 32.

Raccolta di leggi e provvedimenti di tempo e di materia diversi, fatta per comodo degli ufficiali del Comune, intitolata TESORETTO.

Cod. membran. in f. di c. 288.

Sec. XV (prima metà) N. d' ord. 42. — N. a. B. II, 17.

Repertorio antiquo al Tesauretto et altri libri. Questo repertorio, disposto per ordine d' alfabeto, si riferisce al Tesoretto e ad altri libri di Concistoro e specialmente al libro detto DELLA CATENA (V. n. 38).

Cod. parte membran. e parte cartac. di c. 191.

(Pervenne all' Archivio della Biblioteca Comunale senese).

Sec. XV (ultimi anni) N. d' ord. 43. — N. a. B. II, 19.

Repertorium Tesauretti et Librorum extravagantium come l' antecedente. In fine leggesi l' *Ordo tabularum convivij in vigilia Sancte Marie Augusti* e il modo per creare i Potestà del contado e i Camarlinghi della Città.

Cod. membran. in f. di c. 104.

(Pervenne dalla Biblioteca Comunale)

1433-1480 N. d' ord. 44. — N. a. 96.

Breve statuto concernente la materia delle *Vacazioni* ovvero dei cittadini che non potevano essere chiamati a ricoprire uffici pub-

blici, sia temporaneamente sia in perpetuo. È preceduto dal Rubricario ed ha molte addizioni ed aggiunte.

Cod. membran. di c. 30.

1433 N. d' ord. 45. — N. a. B. II, 13.

Breve statuto delle Vacazioni. È copia dell' antecedente, però senza le aggiunte.

Cod. cartaceo in 4. di c. 44.

(Pervenne all'Archivio dalla Biblioteca Comunale senese).

1433-1760 N. d' ord. 46. — N. a. 40.

Breve statuto delle Vacazioni, come l' antecedente, con aggiunte e modificazioni fino al 1760.

Cod. membran. in 4. di c. 105 alcuna delle quali cartac.

Sec. XV (metà) N. d' ord. 47. — N. a. 33.

Liber Notularum dove sono scritte rubriche di statuti diversi, ma generalmente riguardanti la elezione, le vacazioni e gli stipendi degli officiali del Comune.

Cod. cartac. in 4. di c. 351.

1472-1558 N. d' ord. 48. — N. a. 34.

Raccolta di ordini, provisioni e riforme agli statuti, composta dopo la metà del secolo XVI e forse poco dopo il 1590. In principio del cod. sono trascritte due deliberazioni del Consiglio della Campana del 1472 e 1474. La raccolta venne forse compilata per le innovazioni portate agli statuti dalle riforme ordinate nello Stato di Siena dal duca Cosimo I de' Medici nel 1560.

Cod. membran. in 4 di c. 198.

1544-1548 N. d' ord. 49. — N. a. 35.

Prima distinzione dello Statuto del Comune di Siena, riformato e emendato da dodici cittadini. È dettato in lingua latina. Ha il repertorio in principio.

Cod. cartac. in f. di c. 252.

1544 1638 N. d' ord. 50. — N. a. 36.

Seconda Distinzione dello Statuto predetto *De iure reddendo et modo procedendi in causis civilibus.* Con repertorio in principio.

Cod. cartac. in f. di c. 173.

1544 N. d' ord. 51. — N. a. 37.

Terza Distinzione dello Statuto predetto *in quo tractatur de maleficiis puniendis.* Ha il repertorio c. s.

Cod. cartac. in f. di c. 150.

1544 N. d' ord. 52. — N. a. 38.

Quarta Distinzione dello statuto antedetto, senza titolo. Ha il repertorio c. s.

Cod. cartac. in f. di c. 205.

1544 N. d' ord. 53. — N. a. 43.

STATUTORUM SENENSIUM, *Distinctio prima.* Copia dell' antecedente statuto, fatta nel sec. XVIII.

Cod. cartac. in f. picc. 265.

1544 N. d' ord. 54. — N. a. 42.

STATUTORUM SENENSIUM, *Distinctio secunda.* Copia come sopra.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 207.

1544 N. d' ord. 55. — N. a. 44.

STATUTORUM SENENSIUM, *Distinctio tertia.* Copia come sopra.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 130.

1544 N. d' ord. 56. — N. a. 45.

STATUTORUM SENENSIUM, *Distinctio quarta.* Copia come sopra.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 166.

Sec. XVII (seconda metà) N. d' ord. 57. — N. a. 46.

CLAVIS STATUTI ossia indice alfabetico delle materie contenute nei precedenti quattro volumi.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 87.

1544 N. d' ord. 58. — N. a. 710.

STATUTORUM SENENSIUM, *Distinctio prima.* Copia dello statuto del 1544, eseguita nel 1727.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 398.

1544 N. d' ord. 59. — N. a. 711.

STATUTORUM SENENSIUM, *Distinctio secunda.* Copia come sopra.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 300,

1544 N. d' ord. 60 — N. a. 112.

Tertia Statutorum Distinctio Civitatis Senensis, criminalia tractans. Copia come sopra.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 200.

1544 N. d'ord. 61. — N. a. 713.

STATUTORUM SENENSIUM, *Distinctio quarta.* Copia come sopra.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 220.

1544 N. d' ord. 62.

Altra copia della *Terza Distinzione* dello Statuto del Comune di Siena eseguita nel sec. XVII, alla quale fanno seguito le *Constitutiones officii seu Curie Dannorum datorum.*

Cod. cartac. in f. picc. di c. 154.

1543-1639 N. d' ord. 63. — N. a. F. 55.

Statuta seu leges municipales civitatis Senarum. Dopo questo titolo, scritto nella prima c. del cod., segue la copia della terza e quindi della seconda Distinzione dello statuto compilato nel 1544, eseguita da mano del sec. XVII. Tra le varie addizioni che giungono fino al 1630, trovansi le Costituzioni di papa Pio V del gennaio 1580 sul modo di contrarre i *Censi.*

Cod. cartac. in f. picc. di c. 216.

(R. Acquisto).

1544-1763 N. d' ord. 64.

Terza Distinzione dello STATUTO DEL COMUNE DI SIENA del 1544 *(De maleficiis puniendis).* Copia di mano del sec. XVI con aggiunte fino al 1763 servita per uso dell' uffizio del Capitano di Giustizia.

Cod. membran. in f. di c. 104.

1545-1549 N. d' ord. 65. — N. a. 39.

Declarationes, additiones, retractiones et alia que fient super annotationibus Statutorum Novorum Reip. Sen. per xij compilatores ex auctoritate eis tributa ab amplissimo Senatu, hoc in codice descripta erunt. Le deliberazioni dei predetti Dodici cominciano dal 3 Maggio 1545 e finiscono col 15 Marzo 1549. Al principio del cod. v' è l' indice alfabetico delle materie.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 245.

1564 N. d'ord. 66. — N. a. 42 V. B.

Provisioni particolari delli Capitani, Potestà e Vicarij dello stato della città di Siena, con li loro compartimenti così nella cognitione delle cause criminali come civili, con la descrittione de' salarii e bullettini nuovamente ordenate dal molto Magn. et Ill. signor Angelo Niccholini gentilhomo e dottore fiorentino del Consiglio Segreto dell' Illmo. et Eccmo. sig. Duca di Fiorenza e di Siena, nostro benignissimo Signore.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 60.

(Prov. Biblioteca Comunale Senese).

1586-1595 N. d'ord. 67.

Statutorum senensium reformatio ac reductio seu compilatio nova et alia que circa ea fient per... magnificos Decem Deputatos ab amplissimo Balìe Collegio. Il cod. contiene le deliberazioni dei deputati predetti e del Collegio di Balìa per la riforma degli statuti.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 200.

Sec. XVI-XVIII N. d'ord. 68. — N. a. 706.

Originali e copie ms. di ordinamenti statutari e provvisioni di Balìa, bandi e leggi a stampa della seconda metà del sec. XVI.

Mazzo di carte legate a volume di c. 686 num.

1613-1615 N. d'ord. 69.

In hoc libro scribentur reformationes ac reductiones Statutorum Sen. factas per Magnificos Deputatos electos ab amplissimo Balìe Collegio, concessione et indulto Ser. Magni Ducis Etrurie. Questo cod. può considerarsi la continuazione di quello di n. 67.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 150.

1616-1745 N. d'ord. 70.

Statuti approvati, ossia libro dove venne presa nota delle approvazioni fatte agli statuti della città, terre e castelli dello Stato di Siena, dal 6 Marzo 1616 fino al 10 Maggio 1745. Il cod. è a forma di repertorio con i nomi dei paesi disposti per ordine d' alfabeto. In fine trovasi la *Formula d'approvazione di statuti quando sono stati ricopiati.*

Cod. cartac. in 4. di c. 101.

(Prov. Biblioteca Comunale Senese).

III. - INVENTARIO
DEGLI STATUTI DELLE CITTÀ, TERRE E CASTELLI
DEL DOMINIO DI SIENA

1502-1589 Numero d' ordine 1. — Numerazione antica 73.
STATUTI DEL COMUNE DELL' ABBADIA A ISOLA composti in volgare in tre Distinzioni. I *Delle pertinentie del Comuno et extraordinarii.* II *Delle cause civili.* III *Delli maleftii et delli danni dati.* Seguono agli statuti le approvazioni fatte ai medesimi dai Regolatori Statutari, la prima delle quali è del 16 novembre 1503 e l' ultima del 20 gennaio 1589.

Codice membranaceo in 4. scritto in carattere grosso e con rubriche e iniziali in cinabro. Ha il rubricario in principio e conta 31 c. scritte.

1502-1589 N. d' ord. 2.
Statuti della Comunità predetta copiati nel 1757 dall'originale *existente in Corte degli Ill. Sig. quattro Regolatori e Statutari della Città e Stato di Siena.* È copia integra dell' antecedente statuto salvo nelle approvazioni, chè in questo furono trascritte solamente la prima e l' ultima.

Cod. cartac. di c. 30.

1434-1586 N. d' ord. 3. — N. a. 72.
STATUTA COMUNIS ET HOMINUM CASTRI ABBATIE SANCTI SALVATORIS DE MONTE AMIATO repartiti in cinque Distinzioni. Gli statuti furono compilati *cum consensu, presentia ac voluntate honesti ac religiosi viri dompni Blasii Iohannis prioris tamquam nuntii ac mandatarii reverendissimi in Christo patris et d. d. Gabrielis*

Dei Gratia monasterii Sancti Salvatoris abbatis dignissimi. Succedono alla ratificazione notarile, addizioni, riforme e provvisioni volgari e latine dal maggio 1437 al 3 agosto 1586. Con la data 25 giugno 1727 segue l' approvazione fatta dai Regolatori per la durata di anni cinque.

Cod. membran. in 4. di c. 116 scritte, non comprese altre 6 carte del Rubricario antico. Il Cod. è mutilato dalla c. 2 alla c. 7 e perciò mancano le Rubriche da 3-14 e parte della 15. Le Rubriche e le iniziali sono di inchiostro rosso. Recentemente vi è stato aggiunto un Repertorio cartaceo.

1437. Sec. XVII N. d' ord. 4. — N. a. 117.

Statuti della Comunità suddetta, tradotti in volgare nel sec. XVII.

Cod. cartac. mutilo in più luoghi e al principio ed alla fine. Incomincia dal cap. 11 e conta c. 160 scritte.

1773 N. d' ord. 5. — N. a. 71.

Altra copia degli Statuti suddetti compilati e tradotti in volgare da Cristofano Vannuzzi il 31 luglio 1773.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 127 scritte.

1550-1686 N. d'ordine 6.

STATUTO ET VOLUME DELLI STATUTI E LEGGI MUNICIPALI DEL COMUNO ET HOMINI DEL CASTELLO DI ARCIDOSSO DE LA JURISDITIONE DE LA MAGNIFICA CITTÀ DI SIENA. Lo statuto è diviso in cinque Distinzioni, dopo le quali trovasi il ricordo che il volume fu scritto da frate *Bartholomeo di Matheo di Pero frate di San Francesco del convento di San Processo*, e che fu approvato da *Bernardino Francesconi commissario cesareo, eletto dall'Illmo. sig. Don Diego Urtado de Mendoza oratore dalla Cesarea Maestà.* Lo statuto occupa le prime c. 106. Le rimanenti contengono approvazioni, addizioni e riforme, fino al 1 marzo 1686.

Cod. membr. in 4. di c. 142 non comprese le prime che contengono il rubricario. Le iniziali e le rubriche sono scritte in cinabro.

1562-1728 N. d'ord. 7. — N. a. 70.

STATUTO DEL COMUNE E HOMINI D'ARMAIUOLO DEL CONTADO DI SIENA. È un breve statuto in quattro Distinzioni con correzioni e dichiarazioni fattevi nel 1562 da Agnolo Niccolini luogotenente ducale nell'atto dell'approvazione. Segue poi il sunto di alcune deliberazioni del Consiglio della Terra d'Armaiolo dal 1525 al 1536, e finalmente trovansi le consuete approvazioni dei Regolatori fino al Maggio 1728

Cod. membr. di c. 34 in 8. con il rubricario in principio.

1465-1738. N. d'ord. 8. — N. a. 68.

STATUTO ET LEGGI MUNICIPALI DEL COMUNO ET HOMINI DI SCIANO. Lo statuto fu fatto e composto da *Ser Antonio di Cristofano notaio da Torrita.... notaio et vicario del nobil huomo Magio di Mateio degli Ugurgeri, potestà di Sciano et capitano di Scialengha.* Lo statuto è diviso in quattro Distinzioni, ciascuna delle quali è preceduta dal rubricario e susseguita da molte correzioni e aggiunte fino al 1738.

Cod. membr. di bella lettera con iniziali e rubriche in rosso. Manca la prima carta che forse era bianca: le carte rimanenti sono 107.

1443-1486 N. d'ord. 9.

Frammento degli statuti di ASINALUNGA compilati nel 1443. Ne rimangono soltanto 15 capitoli della V Distinzione, ai quali succedono moltissime addizioni e riforme, quasi tutte in volgare, fino all'anno 1486.

Cod. membr. in f. picc. di c. 59. Mancano al vol. le prime 40 carte, come rilevasi dall'antica numerazione.

1373-1534 N. d'ord. 10.

STATUTI E ORDINAMENTI.... DEL CASTELLO DI BATIGNANO. Sono ripartiti in cinque Distinzioni ed hanno aggiunte fino al 1534. La prima approvazione è del 5 novembre 1487 e rimane difficile il definire se questo statuto sia una copia del Codice originale del 1373 ovvero una versione dal latino fatta su esso codice nel 1487, anno in cui evidentemente fu redatto. Mancano i quinterni secondo e terzo che contenevano 59 rubriche, cioè le ultime 15 della I Distinzione e le 44 della II. In principio trovasi il rubricario o indice.

Cod. membr. in 4. di buona lettera ma assai estinta, con rubriche e iniziali in rosso. Consta di c. 100 e vi mancano le c. 11-21 e 45-46.

1373-1742. N. d'ord. 11. — N. a. 74.

Statuti di Batignano copiati dal volume antecedente nel 1547. Questa redazione contiene nuove provvisioni, riforme ed approvazioni fino al 1742.

Cod. membr. in 4. con carattere contraffacente l'antico, di c. 141 comprese le 10 c. che contengono il rubricario. Ha le rubriche scritte con inchiostro rosso e le iniziali alternate in rosso e celeste.

1382-1728. N. d'ord. 12 — N. a. 76.

STATUTI E LEGGI CIVIGLI DEL COMUNE E HUOMINI DEL CASTELLO DI BELFORTE *del contado di Siena, composti e ordinati e tratti dal volume dello statuto vecchio del detto comune, per Pietro di Ser Monaldo notaio e vicario del detto Castello.* Lo Statuto è

ripartito in tre Distinzioni che occupano le prime 49 c. ed è preceduto dal rubricario. Seguono poi varie approvazioni, addizioni e riforme in volgare e in latino dal 1382 al 1728.

Cod. membr. in f. di c. 120. Le rubriche sono scritte in rosso e le iniziali alternativamente in rosso e celeste.

1638-1652. N. d'ord. 13.

Capitoli et ordini della Comunità di BETTOLLE *sopra 'l provento del danno dato.* Sono trentasette capitoli ai quali fanno seguito pochi ordini *sul modo della fida dei bestiami.* Le approvazioni dei quattro Conservatori dello Stato e dei Regolatori vanno dal 1638 al 1652. Ha il Rubricario alla fine del volume.

Cod. membr. in f. di c. 20, delle quali sole 10 c. sono scritte.

1638-1652 N. d'ord. 14. — N. a. 77.

Copia dei precedenti capitoli fatta nei primi anni del secolo XVIII con rubricario in fine.

Cod. cartaceo in f. picc. di c. 26, di cui soltanto 9 sono scritte.

1523-1605. N. d'ord. 15. — N. a. 79.

Statuti nuovamente facti per il CASTELLO DI BOCCHEGGIANO. Sono divisi in tre libri e furono scritti da frate *Augustino da Colonna* come trovasene ricordo nella 1. c. in un sonetto dello stesso frate rivolto agli uomini di Boccheggiano. A capo al codice sta il rubricario, e in fine dello statuto, che occupa 23 c., seguono le addizioni, emendazioni e approvazioni dal 1524 al 1605.

Cod. membr. in f. di c. 60 comprese le prime 4 c. del rubricario. Dopo la c. 44 in un quad. cartac. sono scritti gli ordini circa *del modo di vendere la Bandita grande.* Le iniziali dello statuto sono scritte alternativamente in rosso e in celeste, e le rubriche tutte in rosso.

1545. N. d'ord. 16 — N. a. 69.

Altro statuto del Comune predetto, compilato nel 1545. Non ha divisioni di libri nè aggiunte, e consta di 142 capitoli. Il rubricario trovasi al principio.

Cod. membr. in f. picc. di c. 31 scritte, e una bianca. Vi mancano le c. 1, 4, 28, 29 e 30. Le rubriche e le iniziali sono d'inchiostro rosso.

1522-1685. N. d'ord. 17. — N. a. 63.

STATUTI ET LEGGI MUNICIPALI DEL COMUNE ET HUOMINI DI BUONCONVENTO ET SUA CORTE, *scripti per Bartholomeo Faneschi notaro.* Lo statuto ha innanzi il rubricario ed è diviso in tre Distinzioni che occupano 36 c. La prima approvazione è del 1522. A

questa fanno seguito molte aggiunte, provvisioni, riforme e bandi fino al 1685.

Cod. membr. in f. di c. 92 con rubriche in rosso e iniziali l' una rossa e l' altra celeste.

1522-1742. N. d'ord. 18. — N. a. 78.

Copia del precedente statuto eseguita nel sec. XVIII: con approvazioni fino al 1742.

Cod. cartac. in f. di c. 93.

1522-1734. N. d'ord. 19. — N. a. 91.

STATUTO ET LEGGE MUNICIPALE DEL COMUNO ET HOMINI DI CAMIGLIANO DEL CONTADO DI SIENA *nuovamente innovato* sopra lo statuto *già per antichità vecchissimo et consumato.* È diviso in cinque Distinzioni ed a giudicare dalla lingua, serba molto dell'antica compilazione. Le approvazioni, con pochissime aggiunte, vanno dal 1522 al 1734. Ha un rubricario moderno.

Cod. membr. di c. 47 in f. di carattere contrafacente l'antico, con rubriche e iniziali rosse.

1522-1745. N. d'ord. 20. — N. a. 92.

STATUTI DI CAMIGLIANO copiati dall'originale nel 1745. Questo esemplare ha più recenti approvazioni.

Cod. cartac. in f. di c. 61 scritte e 36 bianche.

1521-1741. N. d'ord. 21. — N. a. 87.

STATUTI, LEGGI ET PROVISIONI DEL COMUNO ET HOMINI DI CAMPAGNATICO, *contado di Siena, boni figlioli et fedeli sudditi de la magnifica et excelsa ciptà di Siena.* Sono divisi in cinque Distinzioni: la prima approvazione è del 15 gennaio 1521 (st. sen.) e l'ultima è del 1741. Seguono alcuni ordini e provvisioni aggiunti nei secoli XVII e XVIII.

Cod. membr. in f. picc. scritto con carattere contrafacente l'antico e con rubriche rosse e lettere iniziali in rosso e celeste alternate. Consta di c. 155 non comprese altre 22 aggiuntevi posteriormente.

1521-1713 N. d'ord. 22. — N. a. 221

Copia degli statuti sopradetti fatta nel sec. XVIII. A questo statuto sono aggiunti alcuni capitoli riguardanti le bandite dette del *Sugareto* e del *Maestro di Scuola.*

Cod. cartac. in f. di c. 240. Fu acquistato nel 1864 dal R. Governo.

1509-1772. N. d'ord. 23.

Partizione del Castello e tenuta di CAMPORSEVOLI *tra Enea e*

m. Alessandro Piccolomini, facta sotto l'anno 1509 e capitoli, pacti et conventioni fatti da m. Alessandro predetto, *co li homini et vaxalli di detto castello et tenuta.* Dopo 20 c. seguono i capitoli fatti con gli uomini di essa terra dal *Magnifico Enea cavaliere di Santo Iacomo* e conte, figliuolo del già sig. Iacopo, nipote di Papa Pio secondo e *fratello di Papa Pio terzo de' Piccolomini d'Aragona di Castiglia,* padrone di una metà del Castello, e del magnifico *Alessandro Piccolomini* da Castiglia, padrone dell'altra metà. Seguono altre copie di ordini sovrani fino all'anno 1772.

Cod. membr. in f. picc. di c. 37. (Deposito del Comune di Sarteano).

1486-1743. N. d'ord. 24. — N. a. 94.

STATUTI ET ORDINAMENTI DEL CHOMUNE ET HOMINI DI CANA ordinati per *Raphaello di Giovanni di Bindo* notaro et vicario d'essa terra. È diviso in tre Distinzioni ed ha molte riforme aggiunte ed approvazioni fino al 1743. Il rubricario precede lo statuto.

Cod. membr. in f. di c. 80 più 7 cartac. Ha le rubriche scritte in rosso e le iniziali alternate in rosso e celeste. Nella c. che serve di guardia fu disegnato S. Martino protettore di Cana, ma la miniatura è assai guasta e ritoccata.

1562-1727. N. d'ord. 25. — N. a. 84.

Statuti, decreti, ordini provvisioni et leggi municipali del Commune et homini di [CAMPIGLIA]... *copiati dal volume vecchio delli statuti della sopradetta Comunità... et ridutti in miglior lingua et forma.* Lo statuto è diviso in quattro Distinzioni precedute dal rubricario. La prima approvazione è del 7 giugno 1563, le altre approvazioni ed aggiunte vengono al 1727 (1).

Cod. membr. in 4. di c. 54: manca un foglio che è stato sostituito da una c. bianca. Le iniziali e le rubriche sono a inchiostro rosso.

1655-1728. N. d'ord. 26. — N. a. 86.

Statuto della terra di CAPALBIO riformato per ordine dei Regolatori e Conservatori nel 1655. Ha in principio il proemio seguito dal rubricario della prima Distinzione, alla quale fanno seguito le altre quattro, precedute ciascuna dal rubricario. Non ha aggiunte: le approvazioni giungono al 1728.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 60. Alla c. 2 sono disegnate a penna le figure di S. Niccolò e di S. Bernardino con la data 1655.

---

(1) Nella Biblioteca Comunale conservasi, sotto l'indicazione B. II 18, lo statuto del 1495.

1492-1662. N. d'ord. 27. — N. a. 80.
Statuti, ordinamenti e leggi municipali della terra di CASOLE scritti da *Nicolò di Pietro d'Antonio del Monte Follonico, notaro nelli anni MCCCCLXXXXij del mese di aprile, maggio e giugno.* Lo statuto è diviso in cinque Distinzioni, all'ultima delle quali seguono certi *statuti o leggi del magnifico comune di Siena.* La prima approvazione dello statuto è del 30 luglio 1494. Dopo le prime 40 carte occupate dallo statuto, nelle rimanenti si leggono varie provvisioni del consiglio della stessa terra, con emendazioni, riforme e approvazioni fino al 1662.
Cod. membr. in f. di c. 121 con rubriche e iniziali rosse e celesti.

1572-1674. N. d'ord. 28. — N. a. 101.
LIBER STATUTORUM TERRAE CASTRI AZZARIE compilati in volgare nel 1572 al tempo dell' Illmo. sig. Mario Sforza de' Conti di S. Fiora e divisi in cinque Distinzioni; con rubricario in fine. Seguono riforme e ordini dei Conti, signori della terra, e in specie del *Conte Mario cavaliere dell'ordine del Re cristianissimo, et generale delle fanterie* del serenissimo granduca di Toscana. La data più recente degli ordini è del 1674, posteriore di 39 anni all' acquisto fatto di Castellazzara dal granduca Ferdinando II.
Cod. membr. in f. picc. di c. 89.

1572-1722. N. d'ord. 29. — N. a. 102.
Copia di precedenti statuti di Castellazzara, eseguita nel 1772 con omissione del nome degli antichi feudatari. Ha varie aggiunte, alcune delle quali sono trascritte dal precedente volume. In fine trovasi la *Nota e Tassa della Gabella di Castell'Azzara e passaggio e di tutto quello che deve pagare per some, cariaggio e bestiami.*
Cod. cartac. in f. picc. di c. 100.

1572-1752. N. d'ord. 30. — N. a. 103.
Altra copia più corretta dei precedenti statuti di Castellazzara con rubricario e con autenticazione dei Regolatori, fatta nel 1752.
Cod. cartac. in f. picc. di c. 137 scritte.

1571-1708. N. d'ord. 31. — N. a. 99.
LIBRO DE LI STATUTI DE LA COMUNITÀ ET HUOMINI DI CASTELLO DEL PIANO. Sono repartiti in cinque Distinzioni precedute dal

rubricario. La prima approvazione fattavi da Federigo dei conti di Montauto, Luogotenente dello Stato di Siena, è del 15 marzo 1577. Le approvazioni e riforme giungono al 1708. In fine al volume, in un quad. cartac. sono riportate alcune correzioni moderne e varie rubriche delle prime 4 Distinzioni.

Cod. membr. in f. picc. di bella lettera, con rubriche e iniziali rosse in tutto di c. 200 non compreso il quad. cartac.

Sec. XVIII — **1736.** N. d'ord. 32. — N. a. 93.

Statuto del Comune di CASTELNUOVO DELL'ABATE, diviso in quattro Distinzioni, preceduto dal rubricario e compilato sopra uno statuto più antico (forse del sec. XV) nei primi venti anni del secolo passato. La prima approvazione è del 1727. Non ha intestazione alcuna e le aggiunte portano le date 1463 e 1550.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 58.

1440-1734. N. d'ord. 33. — N. an. 88.

Statuti, ordinamenti e leggi municipali del Comuno e homini di CASTIGLION D'ORCIA scritti e pubblicati da *Matheo d'Antogno da Casole, vicario et ofitiale dè la detta terra,* nel luglio 1440. Sono divisi in cinque Distinzioni, ed hanno in fine addizioni e aggiunte fino al secolo XVI, compresa una riforma fatta nel 1491. L'ultima approvazione è del 14 gennaio 1734.

Cod. membr. in f. di c. 108 con rubriche e iniziali rosse.

1422-1752. N. d'ord. 34.

Statuti et leggi municipali del Comune et huomini di CASTIGLIONE SENESE detto poi CASTIGLIONCELLO DEL TRINORO compilati in cinque Distinzioni con riforme dal 1422 al 1752. Il notaro *Ieronimo del q. Vincenzo Ascani* di essa terra, li tradusse in volgare e li trascrisse nel 1578, come trovasene ricordo a pag. 112.

Cod. membr. in f. picc. di c. 71 comprese le 8 c. del rubricario. Le iniziali e le rubriche sono scritte con inchiostro rosso.

(Provenne dal comune di Sarteano).

1471-1727. N. d'ord. 35. — N. a. 81.

Statuti e leggi municipali del Comune e huomini di CELLE, scritti da *Angelo del fu Pietro d'Angelo da Sarteano,* notaro, nel 1471. Gli statuti sono divisi in cinque Distinzioni, a cui fanno seguito molte addizioni e riforme tra le quali un'*Aggionta alli statuti di Celle* dei primi anni del sec. XVII. Le approvazioni giungono al 1727.

Cod. membr. in f. di c. 183 mancano le c. 1, 2, 5-10. Le rubriche e le iniziali sono scritte in rosso.

1596-1673. N. d'ord. 36. — N. a. 83.

Statuti e leggi municipali della terra di CETONA compilati su statuti più antichi sotto il marchesato di Nicolò Vitelli. Dopo la morte del Marchese, avvenuta nel 1596, Cetona passò sotto il dominio dei Granduchi di Toscana. Gli Statuti sono divisi in quattro libri, e alla fine del terzo trovasi il rubricario. Le riforme e i rescritti sovrani vengono all'anno 1673.

Cod. membr. in f. di c. 78.

Sec. XVII — **1738.** N. d'ord. 37. — N. a. 82.

Libro e distintione quinta delli statuti di CETONA *disponenti delli danni dati.* Forse questo è il complemento degli statuti precedenti. In fine, oltre al rubricario, sono trascritti capitoli e lettere fino al 1738.

Cod. cartac. in f. di c. 58 con iniziali e parte delle rubriche scritte in rosso.

1487-1728. N. d'ord. 38. — N. a. 98.

STATUTI DEL COMUNE DI CIVITELLA divisi in quattro Distinzioni, scritti da *Bartholomeus Iacobi Civitellensis presbiter* nel 1487. Ha riforme e approvazioni fino al 1728.

Cod. membr. in f. picc. mutilato in più luoghi specialmente in principio. Le c. rimanenti sono 92 che in parte vedonsi danneggiate da una larga macchia.

1544-1688. N. d'ord. 39. — N. a. 96.

Statuti in quatro libri divisi, de l' ordine o regimento della terra di CHIANCIANO, composti sotto l' anno del Signore MDXLIIII. Nel proemio leggesi che furono compilati da *Hilario Celto* iureconsulto di detto luogo, e scritti da *frate Cherubino bolognese de' Marescotti*, eremitano. Seguono addizioni, riforme e approvazioni non solo alla fine degli statuti, ma anche alla fine di ciascuna rubrica.

Cod. membr. in f. di c. 137 (manca la c. 43) più 65 cartac. Ha iniziali e rubriche in rosso con fregi e figure a penna. Le prime carte sì del proemio come di ciascuna Distinzione, nei margini sono fregiate a rabeschi di mediocre lavoro (1).

1714-1734. N. d'ord. 40. — N. a. 97.

Capitoli del Morello della terra e comunità di CHIANCIANO ridotti dal dott. *Carlo Bonaventura Maggi* cancelliere della Comunità, per comando dei Conservatori dello Stato senese. I capitoli sono divisi in due libri e riguardano il *danno dato* e sembrano de-

(1) Altro Statuto di Chianciano del 1287, fu edito da *L. Fumi*, Orvieto, Tosini 1874.

rivati da un altro statuto più antico intitolato *Capitoli del Morello.* In fine ha l'indice. Le poche aggiunte vengono al 1734.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 100.

1472-1543. N. d'ord. 41. — N. a. 112.

Statuti, ordini et leggi municipali della Comunità et uomini di CHIUSDINO. Gli statuti preceduti dal rubricario sono repartiti in quattro Distinzioni. Furono approvati la prima volta il 9 luglio 1473. Tra le riforme, le addizioni, ecc. vi si trovano trascritti alcuni capitoli dello statuto di Siena, concernenti i malefizi, i giuochi vietati e le elezioni del Campaio.

Cod. membr. in 8. di c. 89: mancano le c. 52 e 53 ed è scritto con bel carattere e con le iniziali e le rubriche in rosso.

1543-1728 N. d'ord. 42 — N. a. 67.

Statuti, ordini et leggi municipali de la Comunità et homini di CHIUSDINO scritti da Paolo Cignani, vicario ed officiale del detto Castello. Sono divisi in quattro Distinzioni, precedute dal rubricario e susseguite da molte addizioni e riforme, tra le quali sono notevoli quelle del 1553. L'approvazione più antica è dell'8 luglio 1544, la più recente del 24 luglio 1728.

Cod. membr. in 8. di c. 80, più 4 cartac. Le iniziali e le rubriche sono d'inchiostro rosso.

1538-1738. N. d'ord. 43. — N. a. 89.

Statuti et ordini del Comune et homini de la vetusta città di CHIUSCIO divisi in quattro Distinzioni e scritti da *Iulianum Floriani de Castelleoncello* notaro senese. Dopo gli statuti leggonsi le addizioni e le riforme apportatevi dal 1541 al 1701. Nelle carte aderenti alla fodera vi sono alcuni ricordi intorno alle *denunzie delle bocche della città* e del distretto di Chiusi degli anni 1714, 23, 32 e 1738. Il rubricario trovasi al principio del volume.

Cod. membr. in f. picc. di c. 101. Ha le rubriche e le iniziali rosse: le prime carte di ogni distinzione sono ornate con fregi, e nella prima carta vedesi disegnato lo stemma del Comune.

1550-1740. N. d'ord. 44. — N. a. 90.

Raccolta di provvisioni statutarie del sopradetto Comune, distribuite senza ordine cronologico. A c. 40-63 trovasi lo statuto del *Danno dato* col suo rubricario.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 97 scritte, più c. 38 bianche.

1457-1727. N. d'ord. 45. — N. a. 100.

STATUTI DEL COMUNE ET HUOMINI DI CHIUSURE... *in parte sumpti*

degli statuti vecchi... in parte corretti et in parte di nuovo fatti e volgarizzati per *Francesco di Ser Gardo* vicario. Sono repartiti in cinque Distinzioni ed hanno il rubricario in principio. La prima approvazione è del 28 giugno 1458. Le riforme ed aggiunte vanno dal 1459 al 1727.

Cod. membr. in 4. di c. 89 con rubriche e iniziali rosse.

1548-1726. N. d'ord. 46. — N. a. 95.

Statuti et leggi municipali scritte da Pompeo di Giovanni di Francesco Bigliotti potestà della terra di COLONNA divisi in cinque Distinzioni e precedute dal rubricario. Le approvazioni e le aggiunte vanno dal febbraio 1548 al 1726.

Cod membr. in 4. di c. 91 con rubriche e iniziali rosse.

1548-1773. N. d'ord. 47.

Statuti del Castello di COLONNA fatti copiare da Carlo Chigi nel 1773. Mancano le addizioni.

Cod. cartac. in 4. di c. 87.

1504-1727. N. d'ord. 48. — N. a. 104.

Statuti ordini et leggi municipali del Comune et huomini di CONTIGNANO. Sono repartiti in quattro Distinzioni precedute dal rubricario. La prima approvazione è del 7 maggio 1504; l'ultima del 1727.

Cod. membr. in f. di c. 48 scr. A tergo della 1. c. vedesi disegnato a colori lo stemma della famiglia Buoninsegni.

1504-1772. N. d'ord. 49.

Copia dei precedenti statuti con correzioni, riforme e approvazioni fino al 1772, al quale anno deve riferirsi la copia. In fine del volume sta un indice diviso per materie.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 92 scritte più 42 bianche in fine. Le lettere iniziali di ogni capitolo e le rubriche sono a inchiostro rosso.

1571-1728 N. d'ord. 50. — N. a. 85.

STATUTI ED ORDINI DE LA COMUNITÀ ET HOMINI DEL COTONE, scritti da *Mutio di Girolamo Venturini* cittadino senese *eletto per lo detto Comune a scrivere et riformare et innovare il detto libro di Statuti* nel 1571. La prima approvazione, appostavi da Federigo dei conti di Montacuto, è del 1573, l'ultima del 18 gennaio 1728 (st. sen.). Tra le poche aggiunte vi è inserita una lettera di m. Lattanzio Petrucci vescovo di Sovana, riguardante una cappellania della terra

del Cotone. In fine, in un inserto cartac. trovansi varí documenti del 1592 concernenti la Bandita detta *Columbe*.

Cod. membr. in 4. di c. 104 più altre 10 cartac. Ha le iniziali e le rubriche scritte in rosso e nella carta che serve da frontespizio sono disegnati gli stemmi de' Medici, della Città e popolo di Siena e della Terra del Cotone.

1559 1727. N. d'ord. 51. — N. a. 105.

Statuti del Castello di FARNETELLA divisi in quattro Distinzioni compilati in volgare nel 1559: con rubricario in principio e addizioni e approvazioni fino al 28 maggio 1727.

Cod. membr. in f. picc. di c. 40 con fregio a penna, e l'arme di Farnetella nella 1. c.

1559-1763. N. d'ord. 52.

Copia dello statuto di FARNETELLA fatta nel 1745. Ha due approvazioni originali del 1745 e 1765.

Cod. cart. in f. picc. di c. 31 scritte, con rubricario in principio.

1472-1755. N. d'ord. 53. — N. a. 106.

Statuti volgari del Comune di FIGHINE repartiti in cinque Distinzioni approvati nel 1472. Le addizioni e le riforme giungono all'anno 1755. Il volume è mutilato in principio e in fine dove sta il Rubricario, che comincia dalla Distinzione II. Vi sono inseriti alcuni ordini a stampa dei Regolatori del 1766 e 1769.

Cod. membr. in f. picc. di c. 71 con rabeschi e lettere iniziali rosse.

1465-1744. N. d'ord. 54.

Copia degli STATUTI DELLA COMUNITÀ DI GAVORRANO divisi in sei distinzioni, compilati nel 1465 e con addizioni e riforme fino al 1744, al quale anno si riferisce la copia. Ha il rubricario in principio.

Cod. cart. in f. picc. di c. 242.

1429-1570. N. d'ord. 55. — N. a. 108.

Capitoli e statuti del comune e degli uomini del castello di GERFALCHO *e della sua Corte, scripti per Giovanni notaio e vicario di detto luogo*. Gli statuti preceduti dal rubricario e seguiti da riforme e da addizioni fino al 1570, sono divisi in cinque Distinzioni.

Cod. membr. in. f. picc. di c. 83 con rubriche ed iniziali rosse.

1420-1735. N. d'ord. 56. — N. a. 110.

Statuti overo legi municipali del Comune et Populo de la Città di

Grosseto *facte... per gli honorevoli... et egregi huomini... electi et deputati nel tempo et regimento et podestaria de lo spectabile huomo Giovanni di Mino Cicerchia de' Cicerchi da Siena.* Sono divisi in tre Distinzioni, delle quali solamente la terza ha il rubricario. Seguono molte riforme ed addizioni fino al 1725, con quattro lettere originali del secolo xviii, dirette al capitano di Giustizia di essa Città.

Cod. membr. in f. picc. di c. 96.

1420-1715. N. d'ord. 57. — N. a. 109.

Copia del precedente statuto fatto nel secolo xviii con addizioni e riforme fino al 1715; ha infine il rubricario.

Cod. cart. in f. picc. di c. 442 con iniziali e rubriche rosse.

1534-1727. N. d'ord. 58. — N. a. 113.

Statuti del comuno et huomini di Hjesa *tracti dallo statuto vecchio* e qui nuovamente ordinati sotto l'anno 1534 e scritti da *Domenico di Luca da Pari.* In principio sta il rubricario; le approvazioni arrivano fino al 1727.

Cod. membr. in 8. di c. 37.

1588-1727. N. d'ord. 59. — N. a. 111.

Statuti, leggi e provvisioni del Comune et huomini di Istia divisi in sei Distinzioni, nuovamente corretti e cresciuti. La prima approvazione è del 25 maggio 1588, le altre con le addizioni, giungono al 1727. Dopo il proemio sta il rubricario ed infine al volume sono inserite varie lettere ed ordini.

Cod. membr. in f. di c. 40.

1409-1740. N. d'ord. 60. — N. a. 114.

Statuti et ordinamenti del Comuno et huomini del castello di Lucignano di Val d'Arbia scritti per *Antonio di Johanni Gennari notaro.* Il rubricario precede gli statuti, a cui fanno seguito gli *ordini del Comune di Siena sopra gli sbanditi* e le addizioni, riforme ed approvazioni fino al 1740.

Cod. membr. in f. di c. 63 con rubriche rosse.

1356 1649. N. d'ord. 61. — N. a. 119.

« *Questo è lo statuto del Comune, huomini et persone del castello di* Magliano, *scripto da Giovanni notaio e da Jacomo di Petruccio da Magliano.* » Lo statuto, diviso in cinque parti, occupa le prime

quarantotto carte, al termine delle quali si legge: « *scripto e rassemprato per Mastro Andrea scrictore de Argentina sub anno MCCCLXII a dì XXI d'agosto.* » Seguono addizioni e riforme del secolo XV fino all'ultima approvazione del 4 giugno 1649. Tra le aggiunte si nota l'investitura feudale di essa terra fatta dal Granduca Cosimo I. al Marchese Cornelio Bentivoglio.

Cod. membr. in f. di c. 95 di bella lettera, con rubriche rosse e con iniziali alternate in rosso e celeste.

1522-1731. N. d'ord. 62. — N. a. 125.

Statuti e ordinamenti et legi della terra di MANCIANO, scritti e composti dal notaio Valeriano Vannini nell'anno 1522. Sono divisi in cinque Distinzioni precedute dal rubricario: le riforme ed approvazioni vengono fino al 1727.

Cod. membr. f. di c. 76, più cinque cartac. Le prime tre carte contengono motti e ricordi.

Sec. XV. (primo ventennio). N. d'ord. 63.

ORIGINALE STATUTORUM MASSE. Contiene soltanto una gran parte delle rubriche della primaDistinzione. Dal seguente statuto si rileva che questo codice è stato compilato nel primo ventennio del del sec. XV.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 25 quasi tutte macchiate e l'ultima lacera.

1419 (?) 1587. N. d'ord. 64. — N. a. 140.

Statuti, ordini del Comune e popolo della città di MASSA in cinque Distinzioni compilati in latino. In fine di ciascuna Distinzione seguono molte addizioni e riforme, la più antica delle quali è del 1420, la più recente del 1587.

Cod. membr. in f. di c. 179. Mancano le c. 20, 82, 85, e più c. sono macchiate e lacere. Il rubricario, posto in principio del cod., è mutilato. Le rubriche e le inziali sono di inchiostro rosso.

1502-1728. N. d'ord. 65. — N. a. 115.

Volume de li statuti del Comune di [MENSANO] fatto da *Alberto di Ser Carlo Scotti, notaro et ciptadino senese,* vicario di Radicondoli. È compilato in cinque Distinzioni e contiene altresì approvazioni e riforme fino al 1728. Ha il rubricario in principio.

Cod. membr. in 4. di c. 72 con rubriche ed iniziali rosse.

1352-1755 N. d' ord. 66

Statuti del Comune di MONISTERO DI S. EUGENIO presso a Siena. Leggesi nel proemio che questi statuti furono ordinati dagli uomini *della compagnia over comunità predetta, chè neuno, secondo che dectano le leggi regolarmente, si cessino overo guardino da ogni illecita operatione.* Lo statuto occupa fino alla c. 6 retto; a tergo seguono le approvazioni e riforme dal 1424 al 1755.

Cod. membr. in-4 di c. 24. La prima iniziale è rabescata, le altre sono alternate in rosso e celeste.

1280-1346 N. d'ord. 67 — Numerazione antica 50

El breve et li statuti et li ordinamenti del Comune et delli uoni (sic) *da* MONTAGUTOLO DELL'ARDENGHESCA, *fatto.... sotto gli anni del nostro Signore Mille CCLXXX.* Sono in tutte centocinque rubriche e nell' ultima si legge che i *capitoli nuovi* furono fatti nel 1297; onde rilevasi che lo statuto del 1280 è pervenuto a noi con aggiunte e correzioni. Le addizioni che vi stanno a corredo, la più parte sono in volgare ed hanno principio col 1320 e termine al 1346.

Cod. membr. in f. di c. 41. Mancano le rubriche. (*)

1560-1728 N. d'ord. 68 — N. a. 132

VOLUME DE LI STATUTI DEL COMUNO ET HUOMINI DI MONTALCINELLO, *traducto di latino in vulgare sermone.... per Vittorio di Ansano Ballati*, dal 15 luglio 1560 al 31 maggio 1561. Dell'antico statuto, dal quale fu tratto questo volgare, non si conosce la data. Le addizioni e riforme, che sono pochissime, e le approvazioni dello statuto vanno dal 1571 al 1728.

Cod. membr. in-4 di c. 84. La tavola delle rubriche trovasi in principio del cod.

1415-1561 N. d'ord. 69 — N. a. 62

Statuti overo Leggi municipali del Comune et huomini di MONTALCINO, *al decto Comune dati et consegnati per lo Mag.co et Potente Comune di Siena .... facti per gli honorevoli cittadini misser Pietro di Bartholomeo de' Peccii, di ragione canonica et civile excellente doctore, Pietro di Lentino et Anthonio di Mactheo di Guido* (Savini) *mercatanti, a le decte Leggi municipali fare et componare per lo ge-*

(*) Fu stampato da F. L. Polidori nel I Vol. della Raccolta di Statuti Senesi (Bologna, Romagnoli 1863).

nerale Consiglo (sic) *del Comune et huomini della Città di Siena electi et deputati insieme co l'egregio doctore dell'arti di Medicina, maestro Pietro di Bernardo di Ser Naddo di Pietro* (Lapini) *notaio di Montalcino.* Lo statuto manca di data, ma dalla più antica addizione originale, che è del 1417, e meglio dallo statuto seguente, si può argomentare che sia stato compilato nel 1415. Vi sono molte aggiunte ed addizioni alcune trascrittevi da altri libri e con data anteriore allo statuto, tra le quali si nota il *Libro delle prese delli terreni* concesse agli uomini di Montalcino nel 1362. L'addizione più recente è del 1561.

Cod. membr. in f. picc. di c. 119 non tutte ben conservate. Le rubriche e le iniziali sono rosse.

1577-1605 N. d'ord. 70 — N. a. 138

Statuti della città di MONTALCINO divisi in tre Distinzioni, ricompilati nell'anno 1577 su quelli del 1415 e approvati da Federigo dei Conti di Montaguto, Luogotenente generale di Siena. In fine trovansi alcune memorie aggiuntevi, delle quali una porta la data 1602.

Cod. membr. di c. 97, in f. picc., con rubriche e iniziali rosse.

1577-1744 N. d'ord. 71 — N. a. 139

Copia dei precedenti statuti di MONTALCINO fatta da Giov. Antonio Borghi fiorentino. Alla fine del cod. sono stati aggiunti alcuni f.[i] cartac. contenenti copie di bandi e lettere dal 1601 al 1744.

Cod. membr. in f. picc. con rubriche e iniziali a inchiostro rosso, di c. 89, più 18 f. cartac.

1452-1522 N. d'ord. 72 — N. a. 136

Statuti *dei Danni Dati et extraordinari della terra et homini di* MONTALCINO DELLA CRETA, volgarizzati nel 1452 da Agnolo di Santi da Roma not. e con aggiunte fino al 1522.

Cod. cartac. in f. picc. mal conservato, di c. 50, scritte sole 43. Ha il rubricario in principio, che è mutilato, e le iniziali del testo scritte a inchiostro rosso. Nella intestazione, per errore, la data è riferita al 1402.

1765-1773 N. d'ord. 73 — N. a. 137

STATUTI DEL DANNO DATO DELLA CITTÀ DI MONTALCINO DI GRETA, in due Distinzioni, riformati su quelli del 1452, nell'anno 1745.

Seguono alcune osservazioni e repliche alle osservazioni e in fine trovasi allegato un memoriale dei Regolatori Statutari di Siena, diretto al Granduca. L'approvazione è dell'anno 1772 e la lettera del Cancelliere della Comunità, concernente la pubblicazione degli statuti, ha la data 8 febbraio 1773.

Cod. cartac. di c. 79, in f. picc.

1542-1742 N. d'ord. 74 — N. a. 120

Libro degli Statuti del Comune et homini di MONTEANO *scripto per Scipione di Francesco Matiuoli.* Lo statuto è repartito in quattro Distinzioni precedute dal rubricario. Le approvazioni e le poche aggiunte vanno dal novembre 1543 all' agosto 1745.

Cod. membr. di c. 42 in f. picc. con rubriche rosse e iniziali alternativamente rosse e celesti.

1560-1604 N. d'ord. 75 — N. a. 116

Statuti della terra di MONTEFOLLONICO scritti da Antonio del fu Antonio notaro. Sono divisi in cinque Distinzioni, dopo le quali seguono molte addizioni e approvazioni fino all' anno 1605.

Cod. membr. in f. picc. di c. 42. Ha scritte in rosso le iniziali e le prime parole d'ogni rubrica. Nella prima carta vedesi pitturato a colori lo stemma del Comune.

1560-1760 N. d'ord. 76

Statuti della terra di MONTEFOLLONICO copiati fedelmente dagli antecedenti nel 1756. In fine trovasi la copia di una sentenza del 13 luglio 1760.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 54 più 3 carte in principio contenenti il rubricario e altre 25 in fine, bianche.

1492-1621 N. d'ord. 77 — N. a. 143

Statuto e suo volume del Comune di MONTEGUIDI *composto..... nel 1492.* Ha innanzi il rubricario e in fine le aggiunte e approvazioni dal 1507 al 1621.

Cod. membr. in f. picc. di c. 48.

1572-1738 N. d'ord. 78 — N. a. 127

Volume e compendio delli Statuti e leggi municipali della Comunità et homini di MONTELATERONE, *dominio della Città di Siena.* Lo statuto, diviso in cinque Distinzioni, è preceduto dal rubricario. La prima approvazione è del 1575, le aggiunte e riforme giungono al 1738.

Cod. membr. in f. di c. 33, più 5 del rubricario; altre 17 c. sono state aggiunte posteriormente alla formazione del cod.

1572 N. d'ord. 79

Copia dei precedenti statuti di MONTELATERONE fatta in carta comune nel secolo XVII. Contiene anche addizioni non riferite nel precedente volume.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 64.

1533-1634 N. d'ord. 80 — N. a. 142

Statuti, ordini et leggi municipali del Chomuno et homini di MONTEMASSI *fatti negli anni del Signore MDXXXIII perciò che li vechi si erano persi per lo stantiamento de' soldati, al tempo di Clemente pp. VII, regnando il serenissimo Principe et Signore Carlo V per la gratia di Dio re de' Romani imperadore et sempre augusto incoronato in Bologna el 1530.* Sono divisi in tre Distinzioni con molte aggiunte e riforme fino al 1634. L'antico rubricario comprende le sole prime due Distinzioni.

Cod. membr. in f. con rubriche rosse e iniziali rosse e celesti, di c. 34. Mancano le c. 15 e 16 contenenti ventun capitolo della terza Distinzione.

1489-1727 N. d'ord. 81 — N. a. 141

STATUTO DEL COMUNE, PERSONE HOMINI DI MONTEMERANO.... rogato da Ser Lorenzo di Simone di Giovanni Simoni notaro pubblico senese. Gli statuti son divisi in cinque Distinzioni ciascuna preceduta dal rubricariò. Ha in fine molte addizioni fino all'anno 1727.

Cod. membr. in f. di c. 100, con rubriche e iniziali a inchiostro rosso.

1517-1729 N. d'ord. 82 — N. a. 121

Statuti della terra di MONTENERO compilati nel 1517. Le Distinzioni di questo statuto sono cinque e ciascuna è preceduta dal rubricario. Seguono le riforme e molte aggiunte e provvisioni fattevi dal consiglio generale della terra predetta, fino al 1729.

Cod. membr. in f. di c. 94 più altre 4 cartac. Le rubriche e le iniziali sono a inchiostro rosso.

1517-1705 N. d'ord. 83 — N. a. 122

Copia degli statuti antecedenti della terra di MONTENERO con aggiunte e riforme riunite insieme e formanti una sesta Distinzione.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 211 scritto da più mani.

1380-1738 N. d'ord. 84 — N. a. 144

Questo è lo statuto facto, composto et nuovamente ordenato per.... MONTERIGIONI *et scripto per.... Niccolò di Ser Feri di Gianino*

notaro da Siena. È diviso in quattro Distinzioni ed ha il rubricario in principio. La prima approvazione è del 1382, dopo seguono riforme e approvazioni fino al 1586. In seguito, su quaderni cartacei, si inserirono *ordinazioni* sopra la maremma e vergari del 1574 e copia di varî bandi. L' ultima approvazione, scritta nelle carte aggiunte, è del 1738.

Cod. in-4 di c. 68 membr. e 19 cartacee, con rubriche e iniziali scritte in rosso.

1533-1674 N. d'ord. 85 — N. a. 124

Statuti et ordinamenti del Comune e homini di Monteroni [MONTERONGRIFFOLI] *scripti per Camillo di Francesco Accarigi.* Alla fine della terza e ultima Distinzione, dove si contengono assai aggiunte, leggesi che gli statuti furono terminati di scrivere nel 1533.

Cod. membr. in f. picc. di c. 62 delle quali le 3 ultime son bianche.

1578-1711 N. d'ord. 86 — N. a. 130

Statuti et ordinamenti del Comune et huomini di MONTEROTONDO, *ordinati da più savi e discreti huomini* sotto varî e diversi tempi e nel volume trascritti nel 1578. Le cinque Distinzioni, in cui si divide, sono precedute dal rubricario e ad esse succedono varie provvisioni et approvazioni dal 1589 al 1711.

Cod. membr. in f. picc. con rubriche e iniziali rosse di c. 129. Nella prima carta vi è rozzamente rappresentata la Vergine che allatta il Bambino, adorata da due Angeli e più vi son disegnati gli stemmi Medicco e del Comune di Siena.

1544-1727 N. d'ord. 87 — N. a. 131

Statuto del Comune et homini del MONTE SANTE MARIE, *scripto e parte agionto e composto per Bartolomeo di Girolamo Dini not. e cittadino senese.* In principio sta il rubricario al quale fanno seguito le quattro Distinzioni che formano lo statuto. Le approvazioni e le aggiunte consuete vanno dal 1545 al 1727.

Cod. membr. in-4 di c. 42.

1595-1744 N. d'ord. 88 — N. a. 134

Statuti della terra di MONTICCHIELLO compilati in quattro Distinzioni nell' anno 1595. Lo statuto occupa le prime 66 c., cui fanno seguito pochissime aggiunte e approvazioni dal 1596 al 1744. Ogni Distinzione è preceduta dal rubricario.

Cod. membr. in 4. gr. di c. 140, delle quali più della metà sono bianche. Le rubriche e le iniziali sono scritte con inchiostro rosso.

1551-1727 N. d'ord. 89 — N. a. 118

Statuti e leggi municipali del Comune di MONTICELLO, divisi

in cinque Distinzioni e compilati col consenso della *eccelsa Republica senese e del Rev.do S.r Abbate del Monasterio di S. Salvadore di Montagna,* Don Vittorio Terni da Monticello. Precede il rubricario e fanno seguito agli statuti le aggiunte e le correzioni fino al 1671. L' ultima approvazione è del 1727.

Cod. membr. in f. con rubriche e iniziali rosse, di c. 60.

1558-1741 N. d'ord. 90 — N. a. 123

Statuti ordini et leggi municipali di MONTICIANO.... *scripti per Antonio di Niccodemo Biringhieri.* Sta innanzi il rubricario ed alla prima approvazione, che è del 1559, succedono varie aggiunte e correzioni allo statuto fino all' anno 1744.

Cod membr. in 8. con rubriche e iniziali rosse, di c. 48 delle quali le ultime 11 sono bianche.

1500-1621 N. d'ord. 91 — N. a. 129

Statuti del castello di MONTIERI in una sola Distinzione, compilati in volgare nel 1500, preceduti dal rubricario con molte aggiunte, riforme e approvazioni fino al 1621.

Cod. membr. in f. di c. 81 con iniziali e rubriche rosse.

1608-1742 N. d'ord. 92 — N. a. 128

Statuti della terra di MONTIERI riformati in quattro Distinzioni tra il 1608 e il 1619 sopra i precedenti statuti del 1500 *per essere essi vecchi et in disordine.* La prima aggiunta è del 1619 e contiene la copia di una istanza presentata al Granduca, con la quale gli uomini di Montieri *stante la morte di Biagio Caponsacchi marchese di Montieri e avvenuta l'investitura di Paolo suo nipote,* fosse ordinato al nuovo Marchese di osservare e mantenere gli statuti e i privilegi già concessi al detto Castello. Le addizioni giungono al 1742. A capo di ogni Distinzione trovasi il rubricario.

Cod. membr. in f. di c. 50, con rubriche e la prima parola d'ogni capoverso scritta a inchiostro rosso.

1494-1741 N. d'ord. 93 — N. a. 126

Questo è lo Statuto et Constituto del Comune et huomini di MONTE ISII, *castello del contado di Siena, composto e rinnovato al tempo d'Antonio di Francesco Venturini Vicario per lo mag.co Comune di Siena.* Lo statuto non ha Distinzioni e fu approvato nel 1494: le aggiunte arrivano al 1741. In principio trovasi il rubricario, ma mutilato.

Cod. membr. in f. picc. di c. 90. Ha le rubriche in rosso.

1537-1731 N. d'ord. 94

Statuti del Castello e popolo di MONTORGIALI distribuito in cinque Distinzioni approvati la prima volta nel 1537: ha riforme e approvazioni fino al 1731. Il rubricario trovasi in principio.

Cod. membr. in f. picc. con rubriche e iniziali rosse di c. 62, compresovi 4 carte contenenti un atto d'enfiteusi.

1432-1728 N. d'ord. 95 — N. a. 133

Questi sono li Statuti e li ordinamenti nuovamente fatti et ordinati del Castello di MONTORSAIO nell'anno 1432, ricopiati da Francesco Arditi nel 1728. Constano di 156 capitoli preceduti dal rubricario e susseguiti da aggiunte e riforme fino al predetto anno 1728.

Cod. membr. in f. picc. di c. 62.

1509-1727 N. d'ord. 96 — N. a. 147

Statuti et ordinamenti del C.e et homini di PARI [dell'Ardenghesca] *et della sua corte et iurisdictione.* Manca l'anno della loro compilazione ma da alcuni capitoli inseriti in fine, dopo il 1509, desumesi che questi statuti furono compilati tra il 1509 e il 1512. Segue al proemio il rubricario e vengono quindi gli statuti senza Distinzioni: in ultimo trovansi le addizioni e le riforme fino al 1708 e le approvazioni fino al 1727.

Cod. membr. in f. di c. 76, più 4 cartac. Le rubriche e le iniziali sono scritte in rosso.

1457-1741 N. d'ord. 97 — N. a. 149

STATUTO DEL COMUNE ET HUOMINI DI PERETA diviso in cinque Distinzioni. Non ha data precisa e da un ricordo posto in fine alla V. Distinzione si rileva che fu trascritto dal Vol. *veteris statuti* per mano del not. Giovanni di Bartolomeo di Piero da Siena. Dalle aggiunte argomentasi che la compilazione è anteriore al 1458. In fine sono trascritte riforme e approvazioni e disposizioni governative fino al 1741. In principio di ogni Distinzione trovasi il rubricario.

Cod. membr. in f. picc. con rubriche rosse e iniziali rosse e celesti alternativamente. Lo statuto occupa le prime 46 c. Tutto il cod., compresovi qualche quad. cartac., consta di c. 225.

1611-1745 N. d'ord. 98 — N. a. 146

STATUTI ET ORDINI DELLA COMUNITÀ DI PETROIO nuovamente compilati e copiati nel 1611 in 95 capitoli, con approvazioni e ricordi fino al 1745: hanno il rubricario in principio.

Cod. membr. in f. di c. 28.

1416-1546 N. d'ord. 99 — N. a. 150

Statuta et ordinamenta Comunis PLANI CASTAGNARII .... *scripta per Sancti* (Iohannis de Lucignano) *potestatem*. Sono repartiti in cinque Distinzioni, ciascuna delle quali è preceduta dal rubricario. Seguono molte provvisioni e aggiunte dal 1418 fino al 1546.

Cod. membr. in f. picc. con rubriche e iniziali rosse, di c. 135.

1430-1524 N. d'ord. 100 — N. a. 151

STATUTI ET ORDINAMENTI DEL COMUNE DI PIANO CASTAGNAIO. Sono la traduzione italiana degli statuti precedenti, fatta circa il 1430, del quale anno è la prima approvazione. Ha tre sole provvisioni aggiunte degli anni 1514, 1523 e 1524. La seconda e ultima approvazione è del 1514.

Cod. membr. in f. con rubriche rosse e iniziali alternate in rosso e celeste. Conta 84 c.

1564-1744 N. d'ord. 101 — N. a. 145

Statuto del Comune di PIENZA diviso in cinque Distinzioni, approvato da messer Agnolo Niccolini Luogotenente dello Stato di Siena, il 2 decembre 1564. Le aggiunte, le riforme e approvazioni giungono al 1744. Furono inserite nel cod. tre lettere del 1720, 1738 e 43 dirette al Capitano di Giustizia in Pienza. Ha in principio l' indice o rubricario dei Capitoli.

Cod. in-4 di c. 90 membr. e 34 cartac. Le rubriche e le iniziali sono scritte a inchiostro rossastro.

1338-1389 N. d'ord. 102 — N. a. 27

Infrascritti sono statuti et ordinamenta del Comune de la PIEVE A MOLLI *del Contado di Siena*. La compilazione deve essere di poco anteriore al 1338, al quale anno appartengono le prime addizioni che poi arrivano fino al 1389. Sono composti di 66 capitoli senza rubricario. [1]

Cod. membr. in-8 di c. 26, scritto con bella lettera e con rubriche e iniziali in rosso: In principio al vol. trovasi una miniatura rappresentante S. Giovanni patrono del piccolo Comune.

Sec. XVII (metà)-1734 N. d'ord. 103 — N. a. 148

Statuto del Comune di PRATA, repartito in quattro Distinzioni e preceduto dal rubricario. Le approvazioni sono soltanto due, cioè una del 1728, l'altra del 1743. Altre forse se ne trovavano di epo-

---

[1] Fu stampato da L. Banchi nella PICCOLA ANTOLOGIA SENESE. Vol. V. 1866.

che anteriori, ma furono omesse quando nel 1728 il cod. venne fatto rilegare di nuovo dai quattro Conservatori dello Stato.

Cod. membr. in-8 di c. 36.

1397-1412 N. d'ord. 104 — N. a. 164

Capitoli et ordinamenti de la generale Gabella del Comuno di RADICOFANI... *ordinati e capitolati.... per i Signori quatro Difensori del Comune.* Sono 74 capitoli scritti volgarmente, ai quali succedono correzioni dal 1397 al 1403. Il cod. però è copia di uno più antico, fatto da *Bartoletto del fu Maffeio da Santa Restituta,* che pure vi ha inserito altra copia ma imperfetta. Trovansi in fine alcune aggiunte del 1412.

Cod. cartac. di c. 32 in f. picc.

1441-1743 N. d'ord. 105 — N. a. 163

Statuti ordinamenti e leggi municipali del Comune e uomini del castello di RADICOFANI, divisi in quattro Distinzioni, tradotti dal latino in volgare nel 1441. Seguono molte addizioni e copie di bandi e lettere a cominciare dal 1551 fino al 1743. Ha in principio il rubricario in duplice copia.

Cod. membr. in-4 di c. 115, compresi 48 f. cartac. mal conservati. Le iniziali e le rubriche delle prime tre Distinzioni sono rosse, nella quarta sono rosse soltanto le iniziali. La prima iniziale del cod. ridotta in cattivo stato, è rabescata.

1411-1761 N. d'ord. 106 — N. 159

Hec sunt statuta et municipales leges Communis et hominum RADICONDOLI, *sumpte de veteri volumine statutorum dicti Comunis... sub anno Dominice incarnationis Millesimo quadringentesimo undecimo.* Gli statuti compilati in volgare sono repartiti in cinque Distinzioni e vennero approvati la prima volta nel marzo 1411. Seguono copiosissime addizioni, riforme e provvisioni fino al 1728. Le prime carte del cod. contengono il rubricario.

Cod. membr. di c. 189 in f. assai malconce, con rubriche rosse e iniziali rosse e celesti alternate.

1411-1761 N. d'ord. 107 — N. a. 161

Primo volume della copia degli statuti di RADICONDOLI fatta nel 1761, anno della prima approvazione.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 182. Le rubriche sono scritte a inchiostro rosso.

1412-1761 N. d'ord. 108 — N. a. 160

Secondo volume della copia anzidetta. In fine sono scritte le *aggionte* delli Statuti di RADICONDOLI a cominciare dal 1412 fino al 1701. Le approvazioni giungono al novembre 1661. Il rubricario è posto alla fine del cod.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 370, con rubriche rosse, come l' antecedente.

1559-1694 N. d'ord. 109 — N. a. 654

Statuti e leggi municipali del Comuno et homini di RAPOLANO *fatti co l' intervento del Mag. Bartolomeo Branchini cittadino senese,... vicaro mandato dal Mag. Governo e reggimento della Mag.*ca *Città di Siena.* È repartita in cinque Distinzioni, e meno la prima le altre sono precedute dal rubricario. Le approvazioni, le aggiunte e le riforme incominciano dal 1559 e terminano al 1694.

Cod. membr. di c. 67 in-8.

1559-1728 N. d'ord. 110 — N. a. 157

Copia fatta nel 1700 degli statuti predetti di RAPOLANO, con approvazioni fino all'anno 1728. In principio trovasi l'indice o rubricario del volume.

Cod. cartac. di c. 126 in f. picc.

1447-1728 N. d'ord. 111 — N. a. 154

Statuti [della terra] *di* RAVI *fatti, composti e ordinati per lo nobile huomo Francesco di messer Orlando Malavolti cittadino di Siena et per lo prudente huomo Simone d'Antonio di m.*o *Niccolò da Siena honorando vicario, haventi pieno mandato* dal nobil uomo Cione di Urbano de' Nobili di Lattaia e cittadino di Siena, signore di esso Castello di Ravi. È copia dell' antico statuto, forse non integra, come rilevasi da un ricordo che dice: *Statuta comunitatis castri Ravi reassumpta partim ex originali, anno Domini 1613.* Consta di tre Distinzioni con a capo il rubricario. La prima approvazione è del 1447; l' ultima del 1728.

Cod. membr. in f. di c. 64, con fregio a colori al principio di ogni Distinzione e con iniziali e rubriche a inchiostro rosso.

1559-1716 N. d'ord. 112 — N. a. 162

Statuto del Comune di RIGOMAGNO rinnovato e riformato *(sèndo andato già mal il vecchio per la guerra)* nell' anno 1559. È compilato in una sola Distinzione preceduta dal rubricario, con approvazioni e riforme dal 1560 al 1716.

Cod. membr. in-8 di c. 48 con iniziali e rubriche rosse. Nella prima e nell' ultima carta vedesi disegnato a penna lo stemma Mediceo.

1559 1763 N. d'ord. 113

Copia del sopraddetto Statuto di RIGOMAGNO, fatta nel secolo XVIII.

Cod. cartac. in-4 di c. 70.

1297-1298 N. d'ord. 114

Statutum Comunis arcis [de] TINTINNANO *factum.... ad honorem et bonum Statum filiorum Salimbene dominorum dicte arcis et ad*

honorem et altitudinem partis guelfe. Fu conpilato tra il 1297 e il 1298, come appare dalla rubrica 24 della prima Distinzione, la quale è senza titolo, mentre le altre due sono intitolate, l' una *de maleficiis vel quasi*, la terza, *de dapnis datis,* che rimanendo mutilata termina alla rubrica 31. Nei margini trovansi brevi addizioni o correzioni senza data, ma di poco posteriori alla compilazione dello statuto.

Cod. membr. in f. di c. 16, senza rubriche.

1616-1744 N. d'ord. 115 — N. a. 158

Statuti ordinamenti et leggi municipali del Comune et huomini della ROCCA DI VAL D' ORCIA. Le Distinzioni dello Statuto sono cinque, tutte precedute dal rubricario. Le approvazioni datano dal 1618 e chiudono con la copia di un rescritto sovrano del 2 maggio 1744.

Cod. membr. in f. di c. 62 con rubriche e iniziali rosse.

1580-1725 N. d'ord. 116 — N. a. 153

Statuti et ordini della Comunità della ROCCALBEGNA, *novamente reformati.... et dall' Illmo. et Ecc.*mo *Sig.*e *il Sig.*e *Francesco Sforza, marchese di Varzì, perpetuo signore di detto Castello, aprovati e sotoscritti, distinti... in quattro distintioni trattanti la materia civile, criminale, straordinarii et danni dati.* Il rubricario trovasi al termine di ciascuna Distinzione. Seguono approvazioni, tariffe e copie di lettere. L' ultimo marchese ricordatovi è Galgano Bichi.

Cod. membr. in-4 di c. 92. A tergo della 1. c. vedonsi disegnati gli stemmi del Comune e della famiglia Sforza.

1612-1744 N. d'ord. 117

Statuti di ROCCASTRADA nuovamente compilati tra il 1612 e il 1616, essendo potestà di detto luogo Lattanzio Peroni e vennero copiati nel 1744 da Pietro Cappelletti d'ordine dei Regolatori. Sono divisi in cinque Distinzioni con qualche aggiunta fino al 1737. In ultimo trovasi il rubricario.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 182, con rubriche rosse.

1406 N. d'ord. 118

Statuti del Comune della ROCCA TEDERIGHI *facti.... per ser Francescho da Tode notaio publico, ciptadino de Siena et mo' Vicaro de la Rocca predetta.... et scripti per Angelo decto.* Manca ogni indicazione di data, ma si giudicano del 1406, nel cui primo semestre Angelo di Ser Francesco fu Vicario della Rocca Tederighi, e perchè negli statuti si fa menzione dell' acquisto della Rocca, fatto dai senesi nel 1404. Sono divisi in tre Distinzioni scritte in

buon volgare, ma senza rubricario. Mancano le addizioni e solo trovansi due o tre aggiunte marginali.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 58. Tre sole rubriche sono scritte a inchiostro rosso.

1452-1701 N. d'ord. 119 — N. a. 152

Statuti ordini et leggi municipali del detto Comuno et huomini de la ROCA TEDERIGHI compilati nel 1452. Sta in principio il rubricario delle quattro Distinzioni che compongono gli statuti, alle quali succedono approvazioni, aggiunte e riforme e copie di deliberazioni del Consiglio Generale e della Balìa della Città di Siena dal 1452 al 1701.

Cod. membr. in-4 di c. 92, con rubriche e iniziali rosse.

1546-1584 N. d'ord. 120 — N. a. 64

Statuti della terra e degli uomini delle ROCCHETTE DI FAZIO, compilati nel 1546 sopra quelli di Sanprugnano, essendo che l'antico statuto *deperditus fuit.... cum ipsum librum remisissent Senas.* Seguono approvazioni e riforme e provvisioni del Consiglio di essa terra, fino al 1584. Il rubricario è posto in fine al volume.

Cod. membr. in-4, di c. 47, con rubriche rosse e iniziali alternate in rosso e celeste.

1586-1732 N. d'ord. 121 — N. a. 156

Statuti della terra delle ROCCHETTE e sua corte, nuovamente compilati nell'anno 1586 in cinque Distinzioni *scritti e parte copiati per... Giovan Francesco d'Austino Menichi* (?) *notaro pientino.* Segue il rubricario e dopo lo statuto sono le correzioni fattevi nel 1588 da Giulio del Caccia Luogotenente e Governatore della città e stato di Siena. In fine trovasi copia di tariffe, di bandi ed approvazioni agli statuti, fino al 1732.

Cod. membr. in f. picc. di c. 33, con rubriche rosse.

1565-1740 N. d'ord. 122 — N. a. 182

Statuti e leggi municipali della Comunità e huomini della terra di SAMPRUGNANO *risarciti e copiati dall' antico libro di essi statuti corretti et secondo il bisogno aggionti et diminuiti*, com'è credibile nel 1565, anno della prima approvazione. Sono divisi in cinque Distinzioni, delle quali sta in principio il rubricario. In fine hanno molte riforme, copie di bandi e approvazioni che giungono al 1740.

Cod. membr. in f. picc. di c. 68.

1623-1740 N. d'ord. 123 — N. a. 174

Statuti della Comunità di S. CASCIANO DEI BAGNI in cinque Distinzioni, senza intestazione e con rubricario in principio. Furono approvati la prima volta nel 1623. Seguono poche addizioni

fino al 1740, e tra queste trovasi un catalogo dei Potestà e notari di detta terra dal 1680 al 1732.

Cod. membr. in f. di c. 78, con rubriche e iniziali rosse.

1613-1743 N. d'ord. 124 — N. a. 180

Statuto et ragione propria della terra di S. FIORA *et di tutto lo stato, dato già dalla fel. rec. dell' Ill.mo Sig. Conte di S. Fiora Guido Sforza..., ma perchè detto volume per l'antichità sua haveva di bisogno.... esser di nuovo esemplato..., pertanto piacque ai discendenti suoi et massime alla fel. rec. dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Conte Mario Sforza farlo cavare, correggere et reformare et hora è piaciuto all'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Alessandro conte Sforza, Duca di Segni... ridurlo in miglior forma et modo.* È repartito in sei libri, preceduti, meno l'ultimo, dal rubricario e susseguito da ordini e bandi, alcuni firmati dagli stessi conti, l'ultimo dei quali è Sforza Giuseppe Duca Sforza Cesarini, nel 1743.

Cod. membr. in-4 di c. 78.

1613-1686 N. d'ord. 125

Copia dei precedenti statuti di S. FIORA, con quasi tutte le addizioni del precedente statuto, più alcuni capitoli tra i conti Sforza e la comunità di Selvena e le capitolazioni del 1629 tra S. Fiora e S. Prugnano, trascrittevi nel 1704 dal sacerdote Pietro Branca pievano di Selvena. Le addizioni vengono fino al 1686.

Cod. cartac. in f, picc. di c. 80.

1614-1743 N. d'ord. 126 — N. a. 179

Altra copia degli statuti di S. FIORA fatta nel 1749 dal dott. Giuseppe Antonio Castelli Vice Cancelliere dei Sigg. Regolatori. Le sei Distinzioni hanno il rubricario in principio. Contiene altresì in copia tutte le aggiunte fino al 1743.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 156 con rubriche e iniziali in rosso.

1417-1727 N. d'ord. 127

Statuto del Comune di S. GIOVANNI D'ASSO, in tre Distinzioni compilato nel 1417 e fatto copiare da *Angniolo di Cristofano Ghabrielli vicaro, anno 1482.* Solamente la terza Distinzione è preceduta dal rubricario. Seguono varie approvazioni e riforme dall'anno 1493 al 1727, e giova notare che in un quaderno trovansi aggiunte di tempo anteriore, cioè dal 1413 al 1471, il che induce a credere che il quad. sia stato tratto da un più antico statuto. Lo statuto fu esemplato su quello di Lucignano d'Asso, come resulta

dall' esser più volte perfino omessa l' avvertenza di sostituire il nome di Lucignano in quello di S. Giovanni.

Cod. membr. in f. di c. 54, con rubriche e iniziali rosse. Mancano le prime 3 c. che forse contenevano il rubricario della prima e seconda Distinzione.

1560-1683 N. d'ord. 128 — N. a. 178

Statuti ordini e leggi municipali della... Comunità et homini della terra di S. QUIRICO. Sono questi statuti divisi in cinque Distinzioni preceduti dal rubricario e scritti da *Livio di Ser Bartolomeo Landi della terra di S. Quirico, pubblico notaro.* Le approvazioni vanno dal 1560 al 1683.

Cod. membr. in-4 di c. 74 con rubriche ed iniziali rosse.

1433-37-1743 N. d'ord. 129 — N. a. 173

Statuti del Comune ed uomini di SARTEANO compilati in quattro Libri regnante papa Eugenio IV e l' imperatore Sigismondo (1433-1437). Nel proemio si legge che gli statuti sono repartiti in cinque libri, ma invece se ne contano altro che quattro. Il presente volume è copia tratta nell'anno 1527. Ha in principio il rubricario dei quattro libri e in fine alcune aggiunte dal 1527 al 1747.

Cod. membr. in f. di c. 160, con rubriche rosse. Modernamente vi sono aggiunti altri 68 f. cartac.

Sec. XVI N. d'ord. 130

Libro contenente i capitoli del Danno Dato del Comune di SARTEANO, con i *capitoli de l' herbatico,* la nota delle Gabelle e il repertorio alfabetico degli statuti di Sarteano. Copia fatta per la massima parte da Angelo Frugeri di detto luogo, nel sec. XVI.

Cod. cartac. in-16 di c. 100.

Sec. XVI (in fine)-1758 N. d'ord. 131 — N. a. 175

Statuti della terra del SASSO DI MAREMMA senza Distinzioni, compilati, come sembra, al cadere del sec. XVI e copiati nel 1757. Le addizioni riprodotte comprendono gli anni 1588-1756. Il rubricario trovasi in fine.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 60.

Sec. XVI (in fine)-1757 N. d'ord. 132 — N. a. 176

Copia degli statuti del SASSO DI MAREMMA eguale alla precedente e tratta dalla stessa mano. Nella prima c. si legge: *Statuti della terra del Sasso di Maremma per utile dell'Abitatori, 1757.* Il rubricario è posto al principio.

Cod. cartac. in-8 di c. 100.

Sec. XV (seconda metà) ·1728 N. d'ord. 133

Statuti di SASSO FORTINO, senza Distinzioni, senza proemio e data, ma certamente anteriori al 1487, anno della prima aggiunta. Le altre aggiunte giungono al 1571: le approvazioni, all'anno 1728. Il rubricario manca.

Cod. membr. in f. picc. di c. 49 con rubriche in rosso.

1532-1723 N. d'ord. 134 — N. a. 177

Leggie e Statuti della terra di SATURNIA *e suo distretto,* senza Distinzioni, con aggiunte fino al 1574 anno della compilazione del cod. e con ordini dati dagli Ximenes d' Aragona, signori di Saturnia, dal 1675 al 1723. Il rubricario trovasi in principio.

Cod. cartac. in f. di c. 144.

1536-1684 N. d'ord. 135 — N. a. 167

Statuti della terra di SCROFIANO in quattro Distinzioni, riformati nel 1536, col rubricario in principio e con molte approvazioni, riforme e copie di bandi fino al 1684.

Cod. membr. in-4, con rubriche rosse e iniziali rosse e celesti, di carattere contraffacente l' antico. Ha lo stemma di Scrofiano nel margine inferiore a tergo della prima c. dove pure sta scritto il proemio e consta di 72 c.

1536-1744 N. d'ord. 136 — N. a. 166

Copia degli Statuti di SCROFIANO con addizioni, correzioni e approvazioni fino al 1744. La copia è del 1700.

Cod. cartac. in f. di c. 68.

1536-1763 N. d'ord. 137

STATUTI DELLA TERRA DI SCROFIANO COPIATO (sic) NELL'ANNO MDCCXLVII. Seguono in fine dello Statuto varie approvazioni fatte dai Regolatori Statutari, fino al 1763.

Cod. cartac. in f. di c. 120. Il titolo e le rubriche sono a inchiostro rosso.

1536-1778 N. d'ord. 138

Copia degli Statuti di SCROFIANO redatta forse nel 1778 anno dell' ultima addizione.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 41, con rubriche rosse. *(Dono dell' ing. Metello Martelli).*

1561-1744 N. d'ord. 139 — N. a. 165

Statuti e leggi municipali della terra di SEGGIANO, scritti da Livio Landi notaro di S. Quirico e vicario della sopradetta terra, nel 1561. Furono approvati la prima volta nel 1563. Le aggiunte ed approvazioni vengono fino al 1744. Ha in principio il rubricario.

Cod. membr. in-4 di c. 92, con rubriche e iniziali rosse.

1655-1728 N. d'ord. 140 — N. a. 184

Statuti della terra delle SERRE A RAPOLANO, in una sola Distinzione, senza proemio e col rubricario in fine, compilati e corretti sopra i vecchi statuti nel 1655. Le addizioni e le approvazioni giungono al 1728.

Cod. membr. in-8, di c. 34, non compreso un quad. cartac. inserito in principio.

1561-1744 N. d'ord. 141 — N. a. 172

Statuti della città di SOVANA in cinque Distinzioni, mancanti di proemio, col rubricario in fine. La prima approvazione è del 1561. Contengono varie aggiunte e ordini dal 1605 al 1743. In un quad. cartac. posto in principio, trovasi la nota dei *Capitani di Giustizia, giudici e notari stati nella Città di Sovana,* dal 1600 al 1744.

Cod. cartac. in f. di c. 60.

1383-1649 N. d'ord. 142 — N. a. 183

Volume de' publici et autentici Statuti del Comune et huomini di SOVICILLE... *scripto per Giovanni di Piero di Tura notaio senese, hora vicario del detto Comune di Sovicille.* È diviso in quattro Distinzioni, col rubricario in principio e molte aggiunte in fine. La prima approvazione è del 1401; l' ultima del 1649.

Cod. membr. in-4 di c. 106 scritte di buona lettera con iniziali rosse.

1566-1568 N. d'ord. 143 — N. a. 170

ORDINI ET STATUTI DEL COMUNO ET HOMINI DI STROVE, in tre Distinzioni. Hanno la sola approvazione del Luogotenente Federigo dei conti di Montacuto, del 1568, nè v' è altra aggiunta che la copia di certi ordini della Balìa di Siena per il mantenimento delle strade e dei ponti. Il rubricario sta in fine dello statuto.

Cod. membr. in-4 di c. 10 con rubriche e iniziali rosse.

1566-1766 N. d'ord. 144 — N. a. 171

Statuti della Comunità di STROVE *copiati litteralmente* nell'anno 1725 dal suo originale. Vi mancano gli ordini della Balìa ed ha in più del precedente, due approvazioni del 1747 e del 1766.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 34, con rubriche rosse.

1575-1627 N. d'ord. 145 — N. a. 187

Statuti [di TOCCHI] *con li quali detto Comune huomini et habitatori d'esso si devono reggere et governare.* È repartito in quattro Distinzioni con alcune approvazioni e poche aggiunte dal 1598 al 1627. L'indice dei capitoli trovasi in principio in due f. cartac. modernamente alligativi.

Cod. membr. in-4, di c. 34 con rubriche rosse.

1530-1698 N. d'ord. 146 — N. a. 189

Instituti et ordinamenti sotto i quali si debbano regire et governare el Comuno et huomini di TORNIELLA. Sono senza data, ma la prima approvazione è del 1530, in essa leggesi che questi statuti *pro maiori parte fuerunt exemplata ex veteribus et originalibus statutis... et pro parte fuerunt nuper condita.* Non hanno Distinzioni; il rubricario è in principio, le aggiunte e approvazioni durano fino al 1698.

Cod. membr. in-4 di c. 53 in cattiva condizione.

1530-1755 N. d'ord. 147 — N. a. 198

Copia dei precedenti Statuti di TORNIELLA, fatta nel 1755.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 82.

1559-1740 N. d'ord. 148 — N. a. 185

Statuti ordini e leggi municipali della comunità et huomini della terra di TORRITA, collazionati col loro originale nel 1612, anno della prima approvazione. Sono divisi in cinque Distinzioni con aggiunte scritte su carta comune ed approvazioni fino al 1740.

Cod. membr. in-4 di c. 79, comprese 21 cartac. Le rubriche e le iniziali sono scritte a inchiostro rosso.

1569-1792 N. d'ord. 149

Copia degli Statuti della Comunità ed uomini della Terra di TORRITA fatta nel 1744.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 188, più 10 c. in principio contenenti il titolo e il rubricario.

1544-1742 N. d'ord. 150 — N. a. 185

Statuto del Comuno et homini di TRAVALE... *scripto di mano di... Pierantonio di Iacomo Nicholini* vicario di detta terra, nell'anno 1544. È repartito in cinque Distinzioni con aggiunte e approvazioni fino al 1742.

Cod. membr. in f. di c. 78 più 8 cartac. con rubriche e iniziali d'inchiostro rosso.

1369-1538 N. d'ord. 151

Statuto et constituto del Comuno et huomini del Castello di TREQUANDA.. *scripto per... Iohanni Vicario et ofitiale, in volgare sermone* nel 1369. È diviso in cinque Distinzioni precedute dal rubricario con addizioni e approvazioni dal 1394 al 1538.

Cod. membr. in f. di c. 52 con rubriche e iniziali rosse.

1571-1734 N. d'ord. 152 — N. a. 186

Statuti et ordini del Comune et homini di TREQUANDA... *scritti et rogati per... Flaminio Micheli notaro* nell'anno 1571. Segue l'in-

dice delle materie per alfabeto e quindi lo statuto in quattro Distinzioni, alle quali furono aggiunte riforme, correzioni, copie di bandi ed approvazioni fino al 1734.

Cod. membr. in-8 di c. 69, con le rubriche e la prima parola d'ogni capoverso in rosso.

1323-1689 N. d'ord. 153

In questo volume sono scripti li Statuti de le terre del VESCOVADO *di Siena, il quale volume è deputato per lo Comune a la Rocca di Crevole.* Segue il proemio dal quale rilevasi che gli statuti furono compilati sopra più antichi del 1323 al tempo di Donodeo Malavolti vescovo di Siena, e perchè il libro che li conteneva *era molto anticato et in più parti spento et quasi inutile,* messer Antonio da Pisa camarlingo di messer Antonio Casini vescovo di Siena, tesoriere del Papa e governatore di Bologna, fece *riscrivere et volgarizzare per persona docta, per più agio de li huomini de le terre del Vescovo; anni Domini MCCCCXIV* d'agosto. Sono divisi in 158 rubriche senza Distinzioni, ma col rubricario in principio. Alli statuti succede la copia di alcune lettere di Arcivescovi senesi e in fine un estratto degli ordini de' Vescovi.

Cod. membr. in-4.

1323-1776 N. d'ord. 154

Copia degli antecedenti statuti delle terre del VESCOVADO di Siena, fatta eseguire nell' anno 1776 allorquando questi vennero abrogati con motuproprio sovrano del 17 Gennaio 1776.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 114.

CAPITOLI

Sotto la denominazione di *capitoli* trovansi raccolti, oltre a quei registri chiamati in Siena *Caleffi* [1], contenenti gli atti riguardanti il Comune, anche tutte le scritture, tanto originali che in copia autentica o no, di alleanze, di paci, di convenzioni stipulate con i paesi limitrofi e con gli altri Stati d'Italia; e vi son compresi altresì i privilegi, le concessioni, le sottomissioni delle città, terre e castelli che fecero parte del dominio della Repubblica, quando peraltro quei documenti, scritti sia in pergamena sia in carta di lino, hanno forma di libro, di quaderno o di semplice foglio piegato.

Abbiamo già detto che in Siena fu antichissimo l'uso

---

(1) Oscura è l'etimologia di questa parola, che nel senese ebbe anche il significato generico di libro pubblico destinato a ricordare i cittadini morosi a soddisfare i tributi nelle casse comunali. Nello statuto della Rocca Tederighi, compilato nel 1406, leggesi: *Del mectere in Caleffo i mali paganti. Anco ordinato e statuto ène, che ogni camarlengho che sarà per l'avenire sia tenuto et debba fare mectare alivrare nel* CALEFFO *tucti quegli huomini et persone che non potesse reschotare al suo tempo* ecc. E con questo medesimo significato ricordasi nello statuto della terra di Montemassi, dell'anno 1533. In esso si ordina *Che sia tenuto il Uffitio che risiede, quando questi capitoli saranno approvati, per termine di mesi due, di comprare uno libro che si chiami* CALEFFO, *nel quale ci si tiri debitori tutte quelle persone che haveranno a dare a la Comunità* ecc. Si aggiunga poi che in Colle di Val d'Elsa, Caleffo usavasi come nome proprio di persona. Nell'istrumentario secondo, di quel Comune (f. 35) trovasi un atto del 4 giugno 1314, nel quale è ricordato tra i testimoni un *Caleffino olim Caleffi.*

di far trascrivere in volumi i documenti che si reputarono di capitale importanza per la Repubblica, acciocchè i suoi diritti non venissero col tempo menomati. Il più antico di questi registri fu fatto compilare dal potestà Bartolomeo Renaldini nel 1203, e si chiamò il Caleffo vecchio (1).

In quel codice vi furono trascritti o vi si inserirono, gli istrumenti pubblici fino al 1333, ma essendo il volume divenuto ormai abbastanza grosso, fu ordinato di compilarne un altro, riproducendovi in gran parte i documenti del vecchio Caleffo (2).

A formare la nuova compilazione furon chiamati tre cittadini, cioè Ghino di Giovanni, Biagio di Turchio Piccolomini e Mico di Buonaventura, e fu a ciascun di loro assegnato uno stipendio di L. 4 mensili. La trascrizione dei documenti, in nitida ed elegante calligrafia, durò due anni e mezzo, dal 1334 al 1336; e fu eseguita da Ser Mino Sozzi e da Ser Cecco di Tura notari senesi. Per la stupenda miniatura premessavi dal pittore Niccolò di Ser Sozzo Tegliani, rappresentante la Vergine assunta in cielo dagli Angeli, questo Caleffo fu chiamato dell'Assunta.

In seguito se ne formarono altri tre volumi con la riunione di documenti originali e con copie autentiche scritte in quaderni membranacei; e dettesi a questi la denominazione di *Caleffo nero, rosso* e *Caleffetto.*

Questi volumi furon tenuti con gran cura, il Caleffo vecchio nella sagrestia dei frati minori (3), e quello dell'Assunta nella sagrestia dello Spedale. Quando per qualche necessità accadeva di doverli toglier dalla loro sede, della estrazione facevasene processo verbale per mano di notaro,

---

(1) Non crediamo che possa riferirsi a questo Caleffo, il pagamento fatto dal Camarlingo di Biccherna nel 1249-50, che quì riportiamo: *Item xij den. quos habuimus a dicto Donosdeo notario, pretio unius caleffi veteris, qui emit.* (Biccherna a c. 10.t)

(2) Deliberazione del Consiglio generale 1332 febbraio....

(3) Riferiremo a riprova una deliberazione di Concistoro de' 21 febbraio 1448 (st. sen.) *Magnifici Domini etc. Decreverunt insuper, quod Vexilliferi et Cancellarius vadant ad aperiendum capsone existens in Conventu Sancti Francisci, in quo sunt multe scripture Comunis, et ex eo extrahant Caleffum magnum, habens catenulos, et ad Consistorium id afferri faciant pro habendis certis instrumentis in utilitate Comunis facientibus.* Questo Caleffo vi era custodito fino dal novembre 1357. (Delib. di Concistoro *ad annum* c. 83).

ed all'atto dovevansi trovar presenti almeno tre dei Governatori della Repubblica ed alcuno dei Quattro provveditori della Biccherna e degli Esecutori di Gabella ([1]).

([1]) Concistoro, Libro delle estrazioni dei documenti, del 1355. Intorno ai Caleffi senesi si potranno consultare gli studî del ch. prof. CESARE PAOLI (Arch. Storico Italiano, Serie III, Vol. IV, e il Giornale di Filologia romanza, 1882 n.° 9), e del Prof. Dott. ALFONSO PROFESSIONE (Caleffi di Siena, Siena, Tip. Cooperativa 1892).

Num. d'ordine 1. *912 maggio. — 1333, settembre 25.*

Instrumentario del C. di Siena, detto *Caleffo Vecchio*, compilato in più tempi. Un prologo che sta a c. 1 ci dà notizia come la parte antica di questo Caleffo fosse messa insieme per opera di Bartolomeo di Rinaldino de' Maconi, potestà di Siena, nel 1203: il quale vi fece copiare da varî notari le carte pubbliche, che anteriormente stavano senza nessuna cura sparse in Biccherna. Tien dietro al prologo un indice col titolo: *Incipiunt capitula huius instrumentarii, distinta per ordinem;* e dopo l' indice viene una lettera del suddetto Potestà, relativa alla conservazione e continuazione dell' instrumentario. I documenti di questa prima parte vanno dall' anno 912 al 1204. — A c. 57 è un nuovo indice, preceduto da un piccolo proemio, dove si dice che agli antichi documenti, contenuti nella prima parte del volume, vengono aggiunti in questa seconda, gli affari correnti, i quali vanno dal 1155 al 1222, e non oltrepassano la c. 147.t I documenti, che vengono dopo, sino alla fine del volume, vanno dall' anno 1004 al 1333. Precede a tutto il volume un indice generale di luoghi, in quattro fogli non cartulati, con questo titolo: *In nomine Domini, amen. Hoc est alphabetum huius libri Caleffi Veteris, descriptum sub anno Domini millesimo trecentesimo tregesimo sexto, indictione quarta, de mense aprilis.*

I documenti contenuti nel Cod. riguardano gli affari seguenti:

1156 aprile 4. Donazione fatta dal Conte Guido Guerra al Comune di Siena, dell' ottava parte *Montis qui dicitur Bonizi*, c. 2.

» » Obbligazione del c. Guido Guerra di non alienare ai fiorentini o ad altri la sua parte di Poggibonsi, c. 2.t

1056 aprile 10. Concessione della pieve di S. Agnese in Poggibonsi fatta da Giovanni vescovo di S. ai preti Alberto, Martino e Omicio che dichiararono di vivere in comune *canonico ordine*, c. 3. 3.t

1139 gennaio. Conferma della concessione predetta fatta da Ranieri vescovo di S. a Rolando priore di S. Agnese, c. 3.t 4.

1137 maggio. Donazione della quarta parte di Montecastelli e di alcune piazze del castello di Strove fatta dai Soarzi a Ranieri vescovo di S., c. 4.t

1156 aprile 29. I Soarzi di Staggia danno in pegno al vescovo Ranieri ed al popolo senese il castello di Strove per garantire l' osservanza di alcuni patti, c. 5. 5.t

1163 gennaio. Donazione fatta da Ubaldino Soarzi al vescovo Ranieri ed al C. di S. dei diritti che gli competevano su Montagutolo, Montemaggio e Montecastelli, c. 5.t 6.

» febbraio. Bellafante Soarzi e Berta Ottaviani donano al d.° Vescovo ed al C. di S. le loro ragioni su Montagutolo, Montemaggio e Montecastelli, c. 6.t 7.

117... (?) maggio 17. Bolla di papa Alessandro III che determina i confini del Vescovado senese, secondo la concordia fatta tra S. e Firenze, c. 7. 7.t

1168 settembre 15. Donazione fatta da Ildobrandino di Cacciaguerra al C. di S. della terra di Asciano, c. 7.t 8.

1158 novembre 29. Privilegio dell' imperat. Federico I ai senesi, per impedire che si edificassero castelli dentro 12 miglia di distanza da S., c. 8. 8.t

1156 aprile 4. Giuramento degli uomini di Poggibonsi al C. di S., c. 8.t

1175 marzo 22. Giuramento degli uomini di Poggibonsi ai fiorentini ed ai senesi, c. 9. 9.t

» » Pace giurata dai senesi al C. di Firenze e capitoli relativi alla cessione della metà di Poggibonsi ai fiorentini, c. 9.t 12.

1137 novembre. Aldemaro vescovo di Volterra cede a Ranieri vescovo di S. la metà del cast. e delle miniere di Montieri a varie piazze in Chiusdino in compenso delle pievi di S. Maria, S. Giovanni e S. Andrea di Scorgiano restituite alla chiesa volterrana, c. 13. 13.t

» » Ricevuta e conferma fatta dal d. vesc. Aldemaro, della permuta suddetta, c. 13.t

1178 decembre 19. I conti di Frosini donano al C. di S. la metà dei castelli di Miranduolo e Montebeccaio, c. 14. 14.t

» gennaio 14. Ratifica di detta donazione fatta da Guerriero e Tedegingo conti di Frosini, c. 14.t

1179 agosto 15. Ratifica di detta donazione fatta da Ugolino di Strido conte di Frosini, c. 14.t

1181 settembre. Ugo vescovo di Volterra, per dirimere liti, conferma ai consoli del C. di S. la donazione di una quarta parte del castello di Montieri e delle sue miniere, c. 15.

» » Obblighi giurati dal suddetto Vesc. al C. di S. per l'osservanza della donazione che sopra c. 15, 15.t

» » Giuramento degli uomini di Montieri al C. di S., c. 15.t 16.

1193 settembre 11. I consoli del C. di S. prendono in accomandigia la chiesa, uomini e beni della canonica di Paurano, c. 16.

» gennaio 1. Ildebrando vescovo di Volterra, in conformità della pace giurata ai consoli del C. di S. si obbliga di pagare 215 lire sen. per censo annuo, e a garanzia di detto obbligo dà in pegno i castelli di Frosini e Montalcino, c. 16.t

1147 maggio 1. Gualcherino di Tignoso ed altri donano alla chiesa di S. Maria di S., due piazze con case nel castello di Montepescali, c. 17.

1156 febbraio 28. I signori dell' Ardenghesca vendono a Ranieri vescovo di S., che acquista per la chiesa e per il popolo senese, il poggio d'Orgia per 430 lire, c. 17.

» ottobre 15. Arnolfo abate di S. Mustiola dona al Vescovo ed al popolo di S., Montaguto ricevendo per censo un cero di lib. 3, c. 17.t

1167 marzo 10. I conti dell' Ardenghesca donano al C. di S. il castello d'Orgia, c. 17.t 18.

1179 ottobre 6. Giuramento di fedeltà prestato dagli Ardengheschi signori di Pari e Civitella, al C. di S., c. 18. 18.t

» » Giuramento dei consoli senesi ai suddetti Ardengheschi, c. 18.t 19.

11.... Ugolino Visconti cede al C. di S. la terza parte delle miniere d'argento, piombo e oro situate a Batignano e Montorsaio, c. 19. 19.t

11.... Giuramento degli uomini di Montieri al C. di S., c. 20.

1151 luglio. Giuramento degli uomini di Grosseto al C. di S., c. 20.

1197 (?) Giuramento dei conti Cacciaconti e degli uomini d'Asciano al C. di S., c. 20.t

1151 luglio. Il conte Paltonieri dà in pegno a Scudacollo *domino civitatis* ed ai consoli di S. i castelli di S. Giovanni d'Asso e di Avena, c. 21.

1138 marzo. Il conte Manente dona a Rainerio vescovo di S. la sesta parte del castello di Radicofani, c. 21.t

912 (?) maggio. Teoderico vescovo di S. concede a Giovanni del fu Olperto prete la chiesa di S. Cristina in *Licignano*, c. 22. 22.t

1186 ottobre 25. Enrico VI imp. confermando la sentenza pronunziata dai suoi giudici contro i conti Giuglieschi, ordina la distruzione degli edifizi costruiti da loro sul poggio di Licignano a danno dei senesi, c. 22.t

» ottobre 22. Sentenza sopra ricordata per le costruzioni fatte nel poggio di Licignano e Capraia, c. 23. 23.t

1159 maggio 24. Donazione fatta da alcuni dei conti Guglieschi a Ranieri vescovo ed agli uomini di S. di tutta la loro parte del poggio *de Orgiale*, c. 23.t

945 (?) luglio. Gerardo vescovo di S. concede a Balduino del fu Gualtieri prete la pieve di S. Cristena in Licignano, c. 24.

934 (?) settembre. Gerardo vescovo di S. elegge Gualberto del fu Martino prete, pievano della chiesa suddetta, c. 24.t

1180 [febbraio 2]. Cristiano legato imperiale concede ai consoli e al popolo di S. le ragioni che l'impero aveva nel castello di S. Quirico e su la metà del castello di Montieri, c. 25.

1145 luglio. Ranieri abate di S. Salvadore del Montamiata cede ai senesi il castello di Radicofani, c. 25. 25.t

1186 giugno 29. Gunterano vesc. di S. costituisce il suo avvocato e procuratore nella causa vertente, circa i diritti che i conti Guiglieschi e Ardengheschi avevano in Licignano e in Montecaprile, c. 25.t

1168 marzo 11. I consoli di S. acquistano un terreno, che dal campo di S. Paolo andava nella valle di Montone, c. 26.

1193 decembre 14. I consoli di S. acquistano una casa *in pede campi fori* con piazza, c. 26. 26.t

1195 decembre 16. I consoli di S. acquistano un terreno dietro la casa che fu di Mingozzo, c. 26.t

1196 settembre 7. I consoli di S. comprano una piazza in Val di Montone, c. 27.

1193 decembre 4. Guidoccio d'Alberico sottopone al C. di S. ad *datium et collectam* tutti i suoi villani, c. 27.t

1179 febbraio 20. Mangiatino di Mangetto dona ai consoli di S. a onore della chiesa di S. Maria, la sua parte di patronato nella chiesa di S. Giusto in Valle, c. 27.t

1169 maggio 29. I consoli di S. acquistano alcune piazze e terre in Val di Montone, c. 28.

» » I consoli di S. acquistano altre terre e piazze nel luogo suddetto. c. 28.

1180 febbraio 2. Quietanza di Gherardo da Siriano e di altri nove cavalieri suoi compagni al C. di S., c. 28.t

1185 decembre 2. Quietanza rilasciata al C. di S. da Stoldo de Cepparello per i danni sofferti a Sciano, c. 28.t

1201 marzo 29. Capitoli tra i C. di S. e di Firenze nei quali vien promesso di tener per nemici gli uomini di Montalcino, c. 29.

» » Capitoli tra i C. di Firenze e di S. I senesi si obbligano di mandare soldati contro il castello di Summofonte e di impedire ai colligiani e ai sangimignanesi di dare aiuti al predetto castello, c. 29.t

1201 aprile 28, maggio 5. I fiorentini giurano i capitoli suddetti, c. 30. 30.t
» marzo 4. Promissioni scambievoli tra i senesi e i perugini, c. 31.
1202 agosto 20. Promesse fatte dagli orvietani ai senesi, c. 32.
1203 gennaio 15. Gli orvietani danno facoltà al C. di S. di far pace con il conte Ildobrandino, c. 32.t
1202 agosto 5. Giuramento prestato dagli orvietani per l' osservanza dei capitoli concordati con il C. di S., c. 33. 34.t
» ottobre 4. Promesse fatte dai consoli del C. di S. ai conti di Sarteano e Scialenghi contro Montepulciano, c. 35.
» ottobre 2. Promesse fatte dai suddetti conti al C. di S. contro Montepulciano c. 35.t
1197 febbraio 18. Sottomissione dei conti Cacciaconti al C. di S., c. 37.
» Sottomissione e giuramento degli uomini d' Asciano al C. di S., c. 37.t 39.t
1203 giugno 4. Lodo pronunziato dal Pot. di Poggibonsi e da altri nella vertenza tra i C. di S. e di Firenze per causa di giurisdizione, c. 39.t 41.
» giugno 8. Quietanza rilasciata dal C. di Firenze ai senesi in conseguenza di detto lodo, c. 41.
1203 novembre 14. Società contratta tra il conte Ildobrandino e il C. di S. ed altri, per la dogana del sale, c. 41.t 43.
1197 gennaio. Enrico Faffo giura d' osservare alcuni patti al C. di S., c. 45.
1192 novembre 1. Belforte da Firenze rilascia quietanza al C. di S. per le cose toltegli da Ugolino de Strido e dai conti di Frosine, c. 45.t
Sec. XII (?). Ugolino de Strido dichiara al C. di S. di non avere alienato i suoi beni e diritti al vescovo di Volterra, c. 45.t
1200 novembre 13. Giulio di Capodiponte e i suoi figli donano 50 lire al C. di S., c. 46.
1203 febbraio 21. Ugolino de Rusillio fa quietanza al C. di S. per i danni da lui ricevuti *ad castrum de Sciano e in captione florentina*, c. 47.
1197 decembre 17. Napoleone Visconti si obbliga di pagare al C. di S. un censo annuo di 3 marche d' argento, c. 47.t
1204 gennaio 6. Altafronte di Bornio da Poggibonsi fa quietanza al C. di S. per i danni ricevuti da Bonincontro suo fratello presso Montalcino, c. 47.t
1205 marzo 25-30. Giuramento di fedeltà prestato dagli uomini di Montelatrone al C. di S., c. 48. 48.t
1202 giugno 3. Capitoli concordati tra il C. di S. e i conti Ardengheschi, c. 49. 49.t
» giugno. Giuramento prestato al C. di S. dagli uomini sottoposti ai conti suddetti e loro promessa di pagare il censo, c. 50. 53.t
1201 settembre, Giuramento e obbligazione di censo al C. di S. fatto dai conti, consoli, balitori e uomini delle terre della Berardenga, c. 53.t 56.
1204 marzo 21. Il Monastero di S. Salvadore e il Castaldo del castello di Montelatrone a nome degli uomini di detto Castello si sottopongono al C. di S. e si obbligano di pagare il censo, c. 58. 59.
1205 febbraio 4. Sottomissione dei signori de Agello al C. di S., c. 60. 60.t
» » Promesse fatte dal C. di S. ai suddetti, c. 60.t 61.t
1208 gennaio 3. Bartolomeo e Guido Brandoli da Montepulciano si obbligano di non vendere le loro terre che avevano in S. e presso S. ad alcuno, c. 62.
» decembre 17-23. Buonassalto Rolandini e Ugolino de Agresto fanno quietanza al C. di S. per i danni sofferti nella guerra tra i senesi e fiorentini, c. 62.t
» marzo 2. Eguale quietanza rilasciata da Riccio da Chiusdino, c. 62.t
» marzo 4. Quietanza c. s. rilasciata da Bernardo Gherardini, c. 63.
» marzo 10. Quietanza c. s. di Buonaventura Baldovini da Colle, c. 63.
» marzo 16. Quietanza c. s. di Buonfigliuolo da Volterra, c. 63.
» settembre 4. Aldobrandino signore d' Orgiale concede al C. di S. un pezzo di terra in detto luogo per erigervi un palazzo con torre, c. 63.t 64.
1211 giugno 24. Chianni di Brucardo cede al C. di S. la selva e bosco del lago, c. 64.t
1210 decembre 31. Guinigi Malavolti, Guido da Palazzo e Gregorio Belli fanno una dichiarazione a causa di L. 1000 che dovevano avere *pro facto de Tornano*, c. 64.t

1210 decembre 31. Altra copia della suddetta dichiarazione, c. 65.

1211 aprile 11. Quietanza rilasciata al C. di S. da Guinigi Malavolti *pro facto dogane*, c. 65.

1214 novembre 25. Promissione fatta dai Malavolti al C. di S. di non cedere ai montepulcianesi il poggio di Ciliano, c. 65.t

1210 gennaio 13. Quietanza rilasciata dagli uomini di S. Quirico al C. di S. per ruberie dai medesimi sofferte, c. 66.

» decembre 17. Altra quietanza rilasciata al C. di S. *pro facto de Tornano*, c. 66.t

» novembre 10. Ranieri Belli dichiara d'essere stato soddisfatto della somma di lire 1056. 6. 6. già prestata al C. di S., c. 66.t

1212 giugno 12-18. Il Priore del Convento di S. Antimo cede al C. di S. la quarta parte del castello di Montalcino, c. 67.t 68.

» giugno 12-19. Giuramento di fedeltà prestato dagli uomini di Montalcino al C. di S., c. 68.t 70.

» luglio 15. Giuramento di fedeltà prestata dagli uomini di S. Angelo in Colle al C. di S., c. 70.t

» » Giuramento di fedeltà prestato dagli uomini d'Argiano al C. di S., c. 70.t

» » Giuramento c. s. prestato dagli uomini di Camigliano, c. 71.

» luglio 16. Giuramento c. s. prestato dagli uomini di Porrona, c. 71.

» ottobre 13. Giuramento c. s. prestato dagli uomini di Percena, c. 71.t

» settembre 10. Orfanino da Asciano dichiarasi debitore al C. di S. di den. 4 per pigione d' una piazza in Asciano, c. 71.t

» agosto 30. Bartolomeo di Albertino si obbliga al camarlengo del C. di S. di non far copiare le convenzioni passate tra i senesi ed il conte Aldobrandino e la contessa Adalasia, c. 72.

1218 maggio 30. Ugo vescovo d' Istia e Velletri per ordine del Papa annulla i giuramenti che facevansi da una società di Eretici in S., c. 72.

1213 giugno 20-22. Giuramento di fedeltà prestato dagli uomini di Montepinzuto al C. di S., c. 72.t

1219 gennaio 1. I Soarzi vendono al C. di S. un pezzo di terra nel poggio di Monteriggioni per L. 210, c. 73.

» marzo 13. Ratifica di detta vendita fatta da Rustico di Soarzo e da Uggieri suo figlio, c. 73. 73.t

1220 aprile 9. Ratifica di detta vendita fatta da Soarzo di Rustico, c. 73.t

1213 agosto 29. Giuramento di sottomissione degli uomini di Pontentino al C. di S., c. 74.

1207 decembre 9. Saracino di Bernardino da *Monte Cucare* fa quietanza al C. di S. per i danni ricevuti nella guerra tra S. e Firenze, c. 77.

» decembre 14. Uguzzonello da Montecalvo rilascia quietanza c. s., c. 77.

1219 luglio 6. Gottifredo *da Castello Radale* modanese rilascia quietanza al C. di S. per danni ricevuti, c. 77.

1155 luglio 21. Papa Adriano IV cede a Ranieri vescovo di S. un fondo in Poggibonsi già donato dal conte Guerra ai senesi perchè esso Vescovo vi edifichi una chiesa, c. 77.t

1176 giugno 22. Papa Alessandro III conferma a Gunterano vescovo di S. i dritti sulla chiesa di Poggibonsi, c. 78.

1187 gennaio 28. Papa Clemente III conferma allo stesso Vescovo la chiesa suddetta, c. 79. 79.t

1208 marzo 17. Michele da Monteveltraio fa quietanza al C. di S. delle spese e danni sostenuti nella guerra tra senesi, fiorentini ed aretini, c. 80.

» marzo 23. Guido Guilliccioni da Fucecchio fa eguale quietanza al C. di S., c. 80.

1209 maggio 4. Galubbra Luglioli fa quietanza al C. di S. dei diritti che gli competevano per le cose tolte da Napoleone da Campiglia a suo fratello, c. 80-80.t

1209 maggio 5. Giordano di Rinieri da Colle si dichiara soddisfatto dal C. di S. dei danni sofferti, c. 80.t

» maggio 11. Ordengo di Pero si dichiara soddisfatto dalle spese sostenute pel C. di S. c. 80.t

1209 maggio 25. Buonaguida Camerate vende al C. di S. una parte del fondaco posto *in ora Sancti Pauli et Sancti Peregrini*, c. 81.

» luglio 15. Ranieri di Niccolò *archipresbiteri* fa quietanza al C. di S. per danni ricevuti, c. 81.

» agosto 7. Eguale quietanza rilasciata al C. di S. da Rolando *de Casule*, c. 81.

» novembre 17. Quietanza rilasciata da Enrico *balistarius* di cento marche d'argento per censo dovuto dai S. all'impero, c. 81.t

» decembre 27. Everardo *de Lutri* dichiara al C. di S. di avere ricevuto per conto dell'Imperatore, 940 marchi d'argento, c. 82.

» gennaio 1. I messi di Iacomo Pericciolo da Firenze dichiararono di avere ricevuto dal camarlingo del C. di S. 140 marche d'argento, c. 82.

1210 maggio 25. Ciampolo di Ciampolo da Cerreto vende alcuni villani e terre al C. di S. c. 82.t

1209 agosto 8. Jacob di Aldobrandino Useppi promette di tenere Castiglione *juxta Umbronem* a disposizione del C. di S., c. 83.t

» agosto 9. Mallevadoria prestata da cittadini di S. per l'osservanza di detta promessa, c. 83.t

1212 aprile 27. Ubertino e Gualfredo di Ubertino Bizzarre vendono al C. di S. per lire 2300 il castello di Asciano c. 84. 84.t

» maggio 8. Caccia di Poppo d'Asciano vende al C. di S. il mercato di Asciano, c. 84.t 85.

» giugno 21, luglio 9. Giuramento di fedeltà prestato dagli uomini d'Asciano al C. di S., c. 85. 87.

» luglio 5. Caccia di Poppo d'Asciano cede i suoi diritti sul Castello predetto al C. di S., c. 87.

» giugno 1, agosto 22. Gualcherina vedova di Ubertino Bizzarre e Diamante moglie di Gualcherino Ubertini cedono al C. di S. le loro ragioni sul detto Castello, c. 87.t

1210 settembre.... Rainone Traccie prende possesso di alcuni beni del conte Ubertino suo debitore, c. 88.

1212 agosto 1-18. Giuliettina d'Orgese moglie di Spadacorta cede al C. di S. le sue ragioni sopra Asciano, c. 88. 89.t

1213 giugno 17-28. I Cacciaconti giurano di osservare i precetti del Pot. di S., c. 89. 89.t

» agosto 19. I suddetti conti della Scialenga rinnuovano il giuramento al C. di S., c. 90. 90.t

» giugno 17-29 Ugo e Ranieri da Val Cortese prestano giuramento c. s., c. 91. 91.t

» agosto 19. Altro giuramento prestato dai suddetti al C. di S., c. 92.

» giugno 23-24. Gli Ardengheschi signori di Civitella giurano osservare i comandamenti del Pot. di S., c. 92. 93.t

» agosto 19. I signori di Civitella e Fornoli del contado Ardenghesco fanno eguale giuramento, c. 93-94.t

» ottobre 19. I Rettori della Società del Popolo di S. ricevono dal Pot. di S. lire 700 *pro facto turrium*, c. 94.t

» ottobre.... Giuramento prestato dagli uomini delle terre sottoposte ai conti Cacciaconti al C. di S., c. 95. 96.

» febbraio 27-28. Giuramento di fedeltà prestato dagli uomini di S. Quirico al C. di S., c. 96.t 97.

1214 aprile 13-18. Promesse fatte dagli uomini d'Asciano di pagare il censo al C. di S., c. 97. 98.

» aprile 16. Gli uomini d'Asciano promettono di pagare alcune pigioni ai senesi, c. 98.t

» decembre 2. Il Monastero di Montecellesi vende alcune terre al C. di S., c. 98.t

» decembre 3. Guido da Sargnano e i suoi nipoti vendono al C. di S. due pezzi di terra in Quercegrossa, c. 99.

» decembre 3. Altro pezzo di terra in detto luogo venduto al C. di S. da Ranuccio e Giovanello del fu Scorgianello, c. 99.

1214 decembre 6. Vendita c. s. fatta da Bernardino del fu Scannaromei e Lamberto di Napoleone, c. 99.t
» decembre 11. Vendita c. s. fatta da Ildobrandino e Risalito del fu Struffolo, c. 99.t
» decembre 3. Vendita c. s. fatta da Saracino del fu Martinozzo, c. 100.
» decembre 9. Vendita c. s. fatta da Ardimanno cappellano di S. Stefano a Basciano, c. 100.t
» decembre 20. Vendita c. s. fatta dalla famiglia Malavolti, c. 100.t
» decembre 27. Vendita c. s. fatta da Ildibrandino di Gennettasio, c. 101.
» decembre 27. Vendita c. s. fatta dall' Arcidiacono e canonici di S. Maria, c. 101.
» settembre 11-15. Giuramento di fedeltà prestato dagli uomini d' Asciano al C. di S., c. 101. 102.
1218 decembre 8. Concessione fatta dal C. di S. di elevare a signoria il rettorato della terra di Asciano, c. 102.
1215 maggio 22. Concordato tra il C. di S. e messer Paganello vescovo di Volterra circa i castelli di Montieri, Chiusdino e Montalcinello, c. 103. 104.
» giugno 21-22. I consoli e gli uomini di Montieri permettono d' osservare il detto concordato, c. 105. 105.t
1217 aprile 16. I signori di Montorsaio giurano fedeltà al C. di S., c. 106.
» settembre 5. I consoli di Montarrenti giurano fedeltà al C. di S., c. 106.t
» luglio 10. Giuramento c. s. prestato dagli uomini di Montelatrone, c. 107.
1219 febbraio 16. Bentivegna di Villano da Chiusurre vende al C. di S. una piazza in Vallepiatta, c. 107.t
» febbraio 25. Gli uomini di Cerna cedono al C. di S. le loro ragioni che avevano sopra gli uomini di Quercegrossa e Monteriggioni, c. 107.t
1221 settembre 10. Confinazioni tra Staggia, Castiglioni e Strove, c. 109.
» luglio 22. Giuramento di concordia tra i senesi e gli uomini di Poggibonsi, c. 109.t
» luglio 10. Lega tra Siena e Poggibonsi contro Firenze, c. 110-113.
» agosto 7. La famiglia Maconi vende al C. di S. un pezzo di terra presso la Fonte di Follonica, c. 113.t
» luglio 10-12 Giuramento di concordia prestato dagli uomini di Poggibonsi al C. di S. c. 114. 121.t
» agosto 3. Niccola rettore della Chiesa di S. Pellegrino vende al C. di S. un pezzo di terra nella contrada *de termine*, per ampliare la via, c. 122.
» ottobre 2. Lega tra il C. di S. e i conti Aldobrandeschi, c. 122.t 125.
» » Giuramento di sottomissione prestato da d. Conti al C. di S., c. 126.
» ottobre 27. Lega tra i C. di S. e d' Orvieto, c. 126.t 128.t
» ottobre 14. Nomina dei procuratori senesi per stipulare detta lega, c. 129.
» ottobre 22. Nomina dei procuratori orvietani per detta lega, c. 129. 129.t
» novembre 26. Bastardo e Perone di Bico vendono al C. di S. un pezzo di terra presso la fonte di Val di Montone, c. 130.
» luglio 29. Valientre rettore dello Spedale *Citti* vende al C. di S. un pezzo di terra presso detto spedale, c. 130, 130.t
» novembre 18. Buoncompagno di Baroncio e Orlando promettono al C. di S. di restituire certa somma di denaro, c. 130.t
» decembre 12. Ponzo Amati da Cremona rilascia quietanza al C. di S. per il salario della potesteria, c. 130.t
» decembre 18. Dietaviva rettore della Chiesa di S. Paolo vende al C. di S. un pezzo di terra presso la fonte di Val di Montone, c. 131.
» decembre 1. Quietanza rilasciata dal Camarlingo d' Asciano al C. di S. della somma di L. 300, c. 131.
» decembre 23. Quietanza c. s. rilasciata da Orlando di Guicciardo da Salternano, c. 131.
» decembre 24. Quietanza c. s. per denari imprestati agli officiali che andarono a ricevere il giuramento dagli uomini del contado Aldobrandesco, c. 131.t
» ottobre (?). Giuramento degli arbitri tra il C. di S. e d' Orvieto, c. 132. 132.t
» » (?). Giuramento dei due arbitri del C. d' Orvieto, c. 133.t

1221 decembre 31. Quietanza c. s. rilasciata da Cencio *de Gangareto* per causa di dazi, c. 132.t 133.

» » I figli del fu Accarigi vendono al C. di S. alcune terre presso il ponte di Vallerozzi, c. 133.

» ottobre 18-25. Giuramento prestato al C. di S. dagli uomini di Radicondoli e Belforto del contado Aldobrandesco, c. 134. 136.

» novembre 8-16. Giuramento c. s. prestato dagli uomini del contado Aldobrandesco, c. 136.t 141.

1222 novembre 16. Diritti del C. di S. nel corso del fossato e nel terreno del Rosaio c. 141.t

» settembre 3. Giuramento di concordia prestato dagli aretini al C. di S., c. 142. 142.t

» settembre 11-27. Altro giuramento c. s. prestato dai Consiglieri del C. d'Arezzo, c. 143. 144.

» » 11. Quietanza rilasciata dagli aretini al C. di S. della somma di L. 450, c. 144.

» settembre 30. Altra quietanza c. s. per 450 lire, c. 144.t

» ottobre 15. Altra quietanza c. s. per egual somma, c. 144.t

» novembre 13. Altra quietanza c. s., c. 145.

1221 decembre 29. gennaio 1-5. Giuramento di concordia prestato dagli Orvietani al C. di S., c. 145.t 147.

1223 aprile 28. Quietanza rilasciata al C. di S. del censo di 70 marche pagate all'imp. Federigo II, c. 148.

» giugno 21. Oddo di Rimberto rilascia quietanza al C. di S. della somma da lui dovuta per stipendio e per danni ricevuti, c. 148.

» decembre 30. Bonifazio di Guido Guicciardi da Bologna già Pot. di S. rilascia quietanza per la somma di L. 1000 da lui dovute per stipendio, c. 148.t

» novembre 29. I figli di Oderigo vendono al C. di S. un pezzo di terra presso il ponte di Vallerozzi, c. 148.t

1221 marzo 23. Ildobrandino e Orlando Medici vendono al C. di S. un pezzo di terra presso il ponte di Cuna, c. 149.

» aprile 9. Altro pezzo di terra venduto c. s. da Rodolfo e Orlandino di Gallengo, c. 149.

» aprile 5. Francesca madre di Guido di Boncambio da Bologna dichiara al Pot. di S. di essere stata sodisfatta dei denari rubatile in S., c. 149.

» aprile 9. Martino pievano *de Asciata* dichiara d'aver ricevuto dal C. di S. una campana *de Catignano*, c. 149.t

» aprile 29. Ugolino d'Orlandino e Pietro di *Guido de Cuna* vendono al C. di S. un pezzo di terra in detto luogo, c. 149.t

» maggio 9. Altra vendita c. s. fatta da Baroncio, c. 150.

» maggio 25. Il Monastero di S. Eugenio permuta col C. di S. unpezzo di terra presso Cuna per costruirvi una nuova strada e riceve in compenso la strada vecchia, c. 150.

» luglio 8. Vendita c. s. fatta da Orlando Magistri, c. 150.

» maggio 21. Il C. di Pisa rinunzia ai senesi le ragioni sopra la cauzione di 5000 lire prestata in Firenze, per la restituzione dei prigionieri senesi, c. 150.t 151.

» » Rinaldo Duca di Spoleto legato dell'imp. Federico in Toscana, riceve dai senesi il censo di 70 marche, c. 151.

» settembre 27-30, ottobre 1-6. Giuramento prestato dagli uomini di Grosseto al C. di S., c. 151.t 155.

» ottobre 22-28. Giuramento c. s. prestato da altri 23 uomini di Grosseto, c. 155.t

» decembre 3. Bernardo d'Orlando *Russi* da Parma già Pot. di S. dichiara d'essere stato soddisfatto del salario di L. 1000, c. 155.t

» agosto 24. I conti Aldobrandeschi promettono al C. di S. di obbligare i grossetani a tornare sotto l'obbedienza dei senesi, c. 156.

1225 luglio 12. I commissari del Duca di Spoleto ricevono dal C. di S. la somma di L. 367 equivalenti a 70 marche, censo dovuto dai senesi all'impero, c. 156.t

» luglio 14. Pagamento fatto dal C. di S. a due *guerchi* (scavatori) per gli scavi del bottino di Fontebranda, c. 156.t

1225 novembre 8. Alcuni cittadini dichiarano di ritenere in deposito la somma di L. 750 valore di una casa che un tal Ghiribaldo, comprò da Buoninsegna da S. Gimignano, c. 157.

» » Il suddetto Buoninsegna promette al C. di S. di rinvestire detta somma in altro stabile, c. 157.

» decembre 20. Gerardo Rangoni già Pot. di S. rilascia quietanza del salario di L. 1000, c. 157.

» decembre 1. I consoli di S. Angelo in Colle giurano di mantener le promesse fatte ai senesi c. 157.t

» decembre 1-2. Giuramento prestato dagli uomini di S. Angelo in Colle al C. di S., c. 157.t 150.

» decembre 9. Il Pot. di S. promette di prender sotto la protezione della Rep. gli uomini del castello suddetto, c. 159.t

» marzo 11. Avolterone di Todino da Città di Castello riceve dal C. di S. il pagamento di un cavallo, c. 159.t

1226 giugno 10. Il Camarlingo del Duca di Spoleto riceve dai senesi 70 marche a titolo di censo imperiale, c. 160.

» giugno 16. Grazia prete di S. Fedele a Paterno ed altri donano al C. di S. un pezzo di terra nel poggio di Calcinaia, c. 160.

» luglio 21. Il C. di S. paga allo Sped. di S. Giov. Gerosolimitano di Pisa i danni fatti dall' esercito senese nei beni di esso Sped. posti in Grosseto, c. 161.t

» ottobre 15. Guglielmo da Barbischio e Guido suo figlio promettono al C. di S. di non vendicarsi della cattura fatta dal Pot., del predetto Guido, c. 160.t

» novembre 16. M.º Giovanni medico *hispanus* dimorante a Pistoia, è compensato dal C. di S. dei danni fattigli *in curia de Tocchi*, c. 160.t

» ottobre 5. Donazione fatta al C. di S. da alcuni cittadini di un pezzo di terra nella via del Casato, c. 161.

» ottobre 9. Ildibrandino Salvani permuta col C. di S. un pezzo di terra nel Castellare di S. Angelo a Tressa, ricevendo in cambio la vecchia strada, c. 161.

» novembre 10. Il Castellano di S. Quirico dichiara in nome dell' Imperatore d' avere ricevuto 100 marche dai senesi, per danni da loro arrecati nel castello d' Orgia, c. 161.

» ottobre, novembre. Giuramento degli orvietani per osservare la società contratta con il C. di S., c. 162. 164.t

» novembre 21-26. Giuramento degli uomini di Poggibonsi per mantenere la società contratta con i senesi, c. 165. 169.

» giugno 22. Giuramento degli uomini di Poggibonsi prestato al C. di S., c. 168.

1221 agosto 21. I senesi promettono ai conti Aldobrandeschi di abbattere le mura di Grosseto, senza bruciare e predare le case della terra, c. 170.

» agosto 29. Il conte Bonifazio Aldobrandeschi ratifica le promesse fatte ai senesi dal conte Guglielmo suo fratello (V. c. 156). 170.t

1226 giugno 4. Servodeo Massoleni prende possesso per conto del C. di S. della strada detta *de Rosia*, c. 170.t

» novembre 15. Pietro Monaldi da Orvieto, Pot. di S., dichiara che nessun consigliere possa proporre spese per il fatto d' Orgia, c. 171.

» decembre 28. Arnolfino giudice promette di rilevare indenne il C. di S. per le lettere impetrate contro *Lucchesem et Andream*, c. 171.

» decembre 29. Pietro Monaldi, Pot. di S., annulla tutte le concessioni fatte da Bonincontro castellano di Monticiano, c. 171.

» » Giunta di Burnecto da Firenze giura di non risentirsi della cattura fatta di lui per la rottura dello scrigno *Ranuccii Guantarii*, c. 171.

» maggio 20. Lettera patente dell' imp. Federico II con la quale nomina Rinaldo Duca di Spoleto collettore delle ragioni dell' Impero, in Toscana, c. 171.t

1227 giugno. Bertoldo fratello del Duca di Spoleto delega *Mathium de Bivianis* per la riscossione del censo imperiale, c. 171.t

1227 (?) giugno 5. Lettera del suddetto al C. di S. con la quale notifica la predetta delega, c. 171.t
» giugno 27. Quietanza rilasciata da Matteo Biviani per il censo suddetto, c. 172.
» novembre 15. Il C. di S. acquista un pezzetto di terra presso la fonte d'Ovile, c. 172.
» marzo 2. Bono priore di S. Fedele a Paterno dà al C. di S. la terza parte del poggio di Calcinaia per edificarvi un castello, c. 172.t
» decembre 16. Inghiramo *de Magenta* Pot. di S. confessa d'aver ricevuto il salario di L. 1000, c. 173.
1230 ottobre 22. Il procuratore del C. di S. prende possesso dei castelli di Belforte e di Radicondoli, c. 173.
1227 ottobre 15. Gli uomini di Mensano giurano d'osservare ai senesi le promesse fatte, c. 173.t 174.
» agosto 8. Gli uomini predetti nominano il procuratore per ricevere dal C. di S. il contratto *de cittadinatico*, c. 174.
» » Giuramento degli uomini di Mensano al C. di S., c. 174.t
1228 gennaio. Lega tra S. e i Comuni di Pisa, Pistoia e Poggibonsi, c. 175, 178.
» luglio, agosto. Giuramento dei pisani ai senesi, c. 178.t 189.t
1231 febbraio 7. Filippo da Narni rilascia quietanza al C. di S. della somma di L. 87 sol. 5, c. 190.
1232 maggio 14. Guglielmo di Gerardo da Prata dichiara d'essere stato soddisfatto dai senesi di ciò che gli competeva per servizi prestati contro i fiorentini, c. 191.
1233 ottobre 5. Il conte Gavardo *de Arnesto* nunzio dell'Imp. condanna i montalcinesi in 4000 marche per essersi i medesimi accordati con i fiorentini o con altri nemici dei senesi e dell'impero, c. 190.t
1228 gennaio 1. I consoli de' mercanti e de' pizzicaiuoli senesi si dichiarano soddisfatti delle 677 lire 10 sol. e 8 den. per le spese commesse nella riedificazione del Castello d'Orgia, c. 191.
» aprile 16. Il C. di S. dota con L. 25 la chiesa nuovamente edificata dagli Eremitani della Selva al Lago, c. 191.
» aprile 30. Il Vesc. di Grosseto pone sotto la protezione dei senesi i castelli d'Ischia e di Rosello, c. 191.t
» decembre 12. Cessione fatta al C. di S. della quarta parte di una casa in Vallepiatta, c. 192.
» settembre 25. Ranieri *Bernuccii* rilascia quietanza al C. di S. per danni ricevuti, c. 192.
» marzo 21, 1229 ottobre 27. Condizioni per firmare la pace tra il C. di S. e i cavalieri di Montepulciano da una, e gli uomini di detto Castello dall'altra, c. 193. 191.t
1229 marzo 4. Gualtieri Mazuoli, cav. di Montepulciano, giura le cose predette, c. 194.t
1232 marzo. Giuramento prestato al C. di S. dagli uomini della città di Chiusi, c. 195.t
1226 maggio 20. Altra copia della lettera dell'imp. Federico II come a c. 171.t, c. 195.
1230 luglio 2. Sottomissione dei Conti di Sarteano al C. di S., c. 196.
1232 ottobre 16. Società contratta tra il C. di S. e gli uomini della città di Chiusi, c. 196.t c. 197.t
1235 ottobre 5. Tederigo Rusticucci dichiara d'aver ricevuto due istrumenti notarili dal C. di S., c. 197.t
1231 gennaio 13. Quietanza rilasciata da tre stipendiati massani al C. di S. per danni e prigionia sofferta durante la guerra con Firenze, c. 198.
» gennaio 19. Eguale quietanza di altri cinque stipendiati, c. 198.
» gennaio 24. Altra quietanza c. s. rilasciata da Suffia ved.a di Alberto stipendiato, c. 198.t
» » Altra quietanza c. s. rilasciata da 2 stipendiati di Massa, c. 198.t
1235 giugno 30. Lodo pronunziato da Iacomo Vesc. di Preneste nelle vertenze tra S., Firenze, Orvieto e Pepo di Campiglia, c. 199. 200.t
» giugno 13. I senesi compromettono in detto Ves. le vertenze sopradette, c. 201. 201.t
» giugno 16. Compromesso c. s. fatto dai fiorentini, orvietani e Pepo da Campiglia, c. 201.t 202.

1235 giugno 8. Costituzione di sindaco fatto dai poggibonsesi nelle vertenze che sopra, c. 201.t 202.
» giugno 12. Il C. di S. dà facoltà al C. di Poggibonsi di sciogliersi dalla lega, c. 202.t
» giugno 10. Altre facoltà scambievoli datesi tra i due C. a causa di dette vertenze, c. 203.
» agosto 11. Annullamento della lega contratta tra detti due C., c. 203.
» » Il C. di S. cede ai fiorentini le ragioni che aveva sopra a Poggibonsi, c. 203.t
» giugno 5. Il C. d' Orvieto elegge il suo procuratore in dette vertenze, c. 203.t 204.
» giugno 21. Il C. predetto ordina di compromettere nel Ves. prenestino le suddette vertenze, c. 204.
» » Lo stesso C. nomina un sindaco per dette vertenze, c. 204. 204.t
» giugno 19. Il C. di Firenze fa eguale nomina, c. 204.t 205.
» agosto 7. Il C. di Poggibonsi fa eguale nomina, c. 205.
» giugno 11. Il C. di Firenze nomina altro sindaco, c. 205.t
» giugno 23. Scomunica pronunziata contro i fiorentini per non aver restituito 100 prigionieri nel tempo assegnato, c. 205.t 206.
» giugno 25. Gregorio IX fa assolvere i senesi dalla scomunica incorsa per danni recati a Radicofani, c. 206.
» giugno 29. Iacomo Ves. di Preneste assolve i senesi da detta scomunica, c. 206.t
» luglio 1. Dichiarazione fatta dal Pot. di S. a detto Ves., c. 206.
» » Dichiarazione di detto Ves. a favore dei senesi, circa le cose mobili che essi ritenevano in Orvieto, Chianciano e Montepulciano, c. 206.t
» luglio 6. Elezione del sindaco di S. per dette vertenze, c. 207.
» » Elezione del sindaco senese per rinunziare le ragioni sopra a Campiglia, c. 207.
» luglio 13. Pagamento fatto dai senesi di L. 800 per riedificare Montepulciano, c. 207.t
» luglio 9. Dichiarazione del sindaco di S. *pro facto pacis*, c. 207.t
» luglio 27. I senesi chiedono al Castellano di S. Quirico il permesso di far cogliere un' imposta in quel territorio, per pagare detta somma di L. 8000, c. 208.
» febbraio 1. La cont. Maria del fu Ranieri da Travale promette di concedere ai senesi la somma di L. 500 se le sarà rilasciato il castello di Giuncarico, c. 208.
1237 aprile 4. Ugo castellano di S. Quirico promette di lasciar libero transito nelle terre dell' impero a tutti i mercanti e loro mercanzie, c. 208.t
» » Il conte Guglielmo Aldobrandeschi promette ai senesi di sbandire gli uomini di Montalcino, c, 210.t 211.
» luglio 28. Promesse fatte dai senesi ai suddetti Conti per l' osservanza della società con loro contratta, c. 211.t
» » Il conte Guglielmo Aldobrandeschi condona le offese fattegli dai Soarzi di Colle, da Pannocchia da Prata, dai Grossetani e da altre persone, c. 112.t 213.t
1236 novembre 21. Cacciaconte di Guido Cacciaconti promette di tener la rocca di Campiglia per il C. di S. per poi restituirla a Pepo da Campiglia, c. 214. 214.t
» » Il suddetto nomina procuratore Guido suo figlio per detta causa, c. 214.t
1238 gennaio 29. Claro di Ugolino da Firenze nomina due procuratori per esigere dal C. di S. la somma di L. 216 dovutagli, c. 215.
1237 aprile 9. Società contratta tra i C. di S. e di Perugia, c. 215. 216.t
» maggio 30. Il C. di Perugia elegge il sindaco per contrarre la detta società, c. 216.
» giugno 15. Promesse fatte dal sindaco di Perugia al sindaco di S., c. 217.
1236 decembre 26. Cacciaconte Cacciaconti promette al C. di S. di fare acquistare a Pepo Visconti uno stabile di L. 1000, c. 217. 217.t
1237 novembre 17. Capitoli tra S. e Perugia, c. 217.t 218.t
» giugno 7. Concordato tra i senesi e i fiorentini per regolare vicendevolmente i debiti e i crediti dei respettivi cittadini, c. 219. 219.t
1232 decembre. L' imperat. Federico II, a mezzo dei suoi giudici, condanna il C. di Firenze in 10,000 marche e in 600,000 lire per i danni arrecati ai senesi nei castelli di Selvole e Quercegrossa, c. 220. 221.

1236 settembre 8. Pepo Visconti da Campiglia ratifica la promessa fatta dal Cacciaconti, (V. c. 217) c. 221. 221.t
» decembre 22. Il suddetto si obbliga di non consegnar mai agli orvietani ed ai fiorentini la Rocca di Campiglia, c. 221.
» settembre 23. Altra ratifica fatta dal suddetto, (V. a c. 217), c. 221,t 222.
» novembre 24. Napoleone di Federigo di Giacoppo consegna ai senesi la Rocca di Campiglia, c. 222.
» novembre 25. Cacciaconte Cacciaconti dichiara di ritenere detta Rocca per i senesi, c. 222.t
» ottobre 19. Elezione del sindaco del C. di S. per ricevere le promesse del Visconti, c. 222.
1238 febbraio 5-15. Nomina di arbitri per decidere le vertenze sorte tra i XXIV governatori del C. di S. e il Pot. Pietro Parenzi, c. 223, 223.t
1236 decembre 19. I Soarzi di Colle ed altri signori della Maremma promettono di non far pace con gli Aldobrandeschi senza licenza del C. di S., c. 224. 224.t
» ottobre 11-14. Giovanni del fu Piero Guerco ed altri rinunziano a tutte le lettere impetrate dal Papa contro i senesi, per danni sofferti in Quercegrossa, c. 224.t 225.
1230 maggio 21-23. Il sindaco del C. di S. ricerca nel castello di Percena il Cappellano del Papa, mandato a risolvere le controversie tra i senesi e il conte Guglielmo Aldobrandeschi, c. 225.
» maggio 20. Il C. di S. elegge il sindaco per le controversie suddette, c. 225. 225.t
1221 ottobre 2. I conti Aldobrandeschi sottopongono al C. di S. i castelli di Radicondoli e Belforte, c. 125.t 126.
1239 agosto 22. Quietanza rilasciata dal procuratore del Pot. Arrigo Testa per il salario della sua potesteria e per danni ricevuti durante la prigionia in Firenze, c. 225.t 226.
1225 febbraio 18. Dichiarazione e quietanza fatta da Iacomo di Ricovero da Ulignano per un cavallo prestato a Buoninsegna *de Lucchese*, c. 226. 226.t
1241 aprile 3. Manfredo *de Saxolo* dichiara di essere stato sodisfatto dei danni ricevuti in S. mentre egli vi esercitò la potesteria, c. 226.t 227.
» gennaio 26-29. Il suddetto e il C. di S. nominano gli arbitri per definire le controversie che avevan tra loro, c. 227. 228.t
1240 decembre 14. Leone del conte Ubertino d' Arezzo cede ad Arrigo Testa le ragioni che aveva contro alcuni cittadini di S., c. 229.
1241 maggio 28. Arrigo Testa, potestà di Parma, nomina i procuratori per esigere 600 lire dal C. di S., c. 229. 229.t
» giugno 17. I procuratori del suddetto rilasciano quietanza al C. di S. della somma predetta, c. 229.t 230.
» agosto 22. Lodo pronunziato in detta vertenza, c. 230. 231.t
1232 gennaio 13-20. Giuramento prestato dai montalcinesi al C. di S., c. 231. 233.t
» febbraio 25-27. Giuramento degli uomini di Chiusi al C. di S., c. 234. 234.t
1253 agosto 23. Promesse scambievoli tra il Pot. di S. e i cavalieri fuorusciti di Montepulciano, c. 235.
» agosto 29. Gli uomini di Montalcino giurano di rimanere fedeli ai senesi e di non contrarre società con i fiorentini, orvietani e gli Aldobrandeschi, c. 235.
1241 novembre 2. Pandolfo da Fasanella, cap. generale dell' Imp. in Toscana, promette di riconoscere ai senesi alcuni diritti, c. 236.
» marzo 15. Concordia stabilita tra i C. di S. e di Massa, c. 236.
1243 novembre 22-28. Nomina e accettazione di m. Ventrillio del fu Guido a Pot. di S. c. 236.t
1243 decembre 5. Il suddetto rifiuta l' ufficio, c. 236.t
1242 luglio 15. Costituzione di sindaco fatta da alcuni poggibonsesi per riscuotere denari dal C. di S., c. 237.
» luglio 18. Quietanza rilasciata al C. suddetto per detta causa, c. 237.

1241 luglio 4. Corso di Panzo *de Sala,* si dichiara soddisfatto del valore di un cavallo perduto in servizio dei senesi, c. 237.

1242 febbraio 2. Bernardino di Pio de Manfredi da Modena nomina un procuratore per riscuotere dal C. di S. il residuo del salario della potesteria, c. 237.t

1241 marzo 5. (st. sen.) Quietanza rilasciata al C. di S. per d.º pagamento, c. 238.

1242 luglio 8. Matteo Beccamucelli *de Salerno* riceve dai senesi il censo per conto dell' Imp., c. 239.

1241 decembre 18. Procuratore eletto dai senesi per impetrare la protezione dell' Imp. acciocchè i cittadini non venissero molestati dai nunzi, c. 239.

» novembre 3. Pandolfo da Fasanella, Cap. imperiale, concorda con i senesi alcune cose relative a Belforte, c. 239.t

» decembre 16. Il procuratore del C. di S. richiede al suddetto gli atti relativi a Belforte e a Radicondoli, c. 239.t

» ottobre 8. Proteste fatte dal procuratore suddetto per causa di detti castelli, c. 240.

1236 gennaio 9. Niccolò de' Borracci da Cremona, già assessore del C. di S., fa quietanza per il suo salario di L. 150, c. 240.t

» » Bonaccorso *de Palude* già Pot. di S. rilascia quietanza del salario di L. 1000, c. 240.t

1241 decembre 18. Gherardo *de Canale* da Parma rifiuta l' ufficio di Pot. di S., c. 241.

» novembre 12. Bonaccorso *de Bondina* procuratore del C. di Scarlino, rinunzia alcuni diritti che detto C. aveva contro i senesi, c. 241.

1239 gennaio 9. Pietro Parenzi già Pot. di S. rilascia quietanza del suo salario al C. di S., c. 241.t

» gennaio 12. Iacomo di Lamberto di Gallo, già assessore del C. di S., rilascia quietanza del salario, c. 241.t

1240 aprile 7. Alberto Nezardi da Pontremoli, già assessore del C. di S., rilascia eguale quietanza, c. 241.t

1237 novembre 23. Alcuni maestri domandano il permesso di costruire molini a vento nel Poggio di Monte Martini, c. 242.

1231 ottobre 1. Quietanza rilasciata da Alberto di Viviano per la restituzione di un *asbergum*, c. 242.

1240 giugno 16. Risposta del Pot. di S. alla dimanda di alcuni fiorentini che richiedevano alcuni panni, c. 242.

1242 ottobre 13. Ordini degli ambasciatori senesi al C. e uomini di Belforte, c. 242.t

» ottobre 14. Ordini c. s. al C. di Radicondoli, c. 242.t

1244 giugno 16. Gli ambasciatori senesi prendon possesso di alcuni luoghi della Val d'Elsa, c. 242.t

» aprile 25. I castaldi dei C. di Belforte e di Radicondoli promettono di distribuire le rendite di detti luoghi, metà all' Imp. e metà ai senesi, c. 243.

1245 agosto 20. Il C. di Firenze ratifica i capitoli concordati col C. di S. (V. a c. 245.t) c. 243.

» agosto 16. Riserve fatte nelle capitolazioni susseguenti, c. 245.

» » Altre riserve fatte c. s., c. 245.t

» agosto 15. Capitoli concordati tra i C. di S. e di Firenze relativi ai debitori e creditori dei due C., c. 245.t 247.t

1244 gennaio 20-28. L' abate di S. Mustiola di Torri chiede il permesso di far costruire alcuni mulini lungo il fiume Merse, c. 276.t 248.t

1245 novembre 29. D.ª Oliente ved. di Giov. *Scudiri* promette di pagare al C. di S. la pigione di una piazza in Val di Montone, c. 248.t 249.

» decembre 6. Transazione fatta tra il C. di S. e Guido da Palazzo, c. 249.

» decembre 17. Griffolo Buoncompagni *de Cortona* si dichiara soddisfatto dal C. di S. dei danni sofferti mentre era al soldo di detto C., c. 249.t

» » Talomeo di Rigo *de Cortona* rilascia eguale quietanza, c. 249.t 250.

1246 maggio 26. Federico II imp. esonera il C. di S. dal tenere soldati nel suo esercito in Lombardia, c. 250.

1245 decembre 17. Ugo di Visconte da Cortona si dichiara soddisfatto dal C. di S. per danni ricevuti, mentre era al soldo dei senesi, c. 250, 250.t
» gennaio 10. Leonardo Boccabadati, già Pot. di S., fa quietanza del salario, c. 250.t 251.
» febbraio 14. Orlando d'Enrico Malavolti vende al C. di S. un pezzo di terra per costruire una via in Camporegio, c. 251.
1245 febbraio 15. Bernardo prete della Chiesa di S. Antonio cede al C. un pezzo di terra nella via di Camporegio, c. 251.t
1246 luglio 6. I Manenti Signori di Sarteano si dichiarano soddisfatti dal C. di S. dei danni ricevuti nel Castello Parciano, c. 251.t 252.
» maggio 2. Il Monastero dell' Abadia a Isola fa un compromesso col C. di S. per causa del Padule di Canneto, c. 252.t
» agosto 13. Lodo pronunziato da Bonricovero giudice nella causa del Padule detto, c. 252.t 253.
» aprile 25. Elezione del procuratore di detto Monastero per il compromesso che sopra, c. 253.
1004 febbraio 4. La contessa Ava fonda con i figli, il Monastero dell'Abadia a Isola, c. 253.t
1246 settembre 10. Cessione di una parte del padule predetto fatta dal Monastero al C. di S., c. 254.
» giugno 8. Tre *guerchi* (scavatori) ricevono dal camarlingo del C. di S. la somma di L. 2000 per condurre acqua in Fontebranda, c. 254.
» » Gli stessi ricevono in conto per l' opera suddetta L. 50, c. 254.t
» giugno 27. Montanino *de Travalda* notaro di m. Gualtieri da Calcinaia, riceve L. 50 dal camarlingo del C. di S. su i diritti di riscossione dei dazi, decime e condanne, c. 254.t
1215 giugno 30. Giovanni *Cochi* da Viterbo Pot. di S. promette di difendere il monastero di S. Salvadore all' Isola, c. 255.
1243 giugno 3. Intimazione fatta da Gualtieri vicario per l' Impero in Monte Agutolo al Castellano di Monteriggioni, perchè desista di far segare il fieno nel piano detto Canneto per il C. di S., essendo quel piano di spettanza dell' Abadia a Isola, c. 255.
1245 decembre 1. D. Lotterio abate dell' Isola fa eseguire una fossa nel piano detto per mantenervi i diritti del Monastero, c. 255.t
1242 ottobre 8. Lutteringo messo del Pot. di S. intima all' Abate suddetto di non far lavorare nel piano del Canneto, c. 255.t
1245 agosto 9. Adota camarlingo dell' Abadia a Isola, ordina a due uomini di segare i giunchi e il fieno nel piano suddetto per conto del monastero, c. 255.t
1246 luglio 4. Buonsignore di Martino *de Canille* vende al C. di S. per 4 lire un pezzo di terra a confine della Selva al Lago, c. 256.
» luglio 5. Altro pezzo di terra venduto c. s. da Romerio di Renzo di Stalloreggi, c. 256.
» » Altra vendita c. s. fatta da Accorsino d' Accorso di Valenzo nel luogo suddetto, c. 256.t
» luglio 6. Altra vendita c. s. fatta da Barnaccio Barbiere e da Lunardo di Martino, nel suddetto luogo, c. 256.t
» » Soperchia ved. di Riccio da Toiano vende c. s. nel luogo suddetto, c. 257.
» » Altra vendita c. s. fatta da Giannario di Benincasa *de Risciano*, c. 257.
» luglio 7 Altra vendita c. s. fatta da Meliore *Bramanzonis* nel luogo suddetto, c. 257.t
» » Vendita c. s. fatta da Coce Rossi *de Quercetanis* nel luogo suddetto, c. 257.t
» » Vendita c. s. fatta da Notte *Burnecti* nel luogo predetto, c. 258.
» » Vendita c. s. fatta da Pepo di Ugolino *Parenzine* nel predetto luogo, c. 258.
» » Vendita c. s. fatta da Benvenuto di Guido Perinelli da S. Fedele e da Diamante sua sorella nel luogo suddetto, c. 258. 258 t
» » Vendita c. s. fatta da Ierotino di Giovanni e da altri nel luogo suddetto, c. 258.t
» luglio 9. Vendita c. s. fatta da Ciampolo di Matteo de' Quercetani nel predetto luogo, c. 258.t

1246 luglio 9. Vendita c. s. fatta da Ventura di Guido Quercetani, nel luogo predetto, c. 259.
» ». Vendita c. s. fatta da Iacomo di Guido Barattieri nel luogo predetto, c. 259.
» luglio 11. Cessione di diritti su la Selva al Lago fatta al C. di S. da Ugolino di Bencivenni Quercetani, c. 259.t
» luglio 12. Vendita c. s. fatta da Tedora di Ventura e dalle sue sorelle, nel luogo suddetto, c. 259.t
» luglio 11. Vendita c. s. fatta da Matteo di Iacomo del fu Villano da Toiano, nel luogo predetto, c. 259.t
» luglio 10. Vendita c. s. fatta da Mattia ved. di Filippo da Casciano, nel luogo predetto, c. 260.
» » Aiuto di Sbrigato da Personata fa un' egual vendita, nel luogo suddetto, c. 260.
» luglio 11. Barnetta di Burnaccio e Divizia sua sorella vendono c. s., c. 260.
» luglio 12. Tinaccio di Piero da Personata vende c. s., c. 260.t
» » Ugolino di Giovanni da Personata vende c. s., c. 260.t
» » Giovanni di Guido di Martinuccio da Personata vende c. s., c. 260.t
» » Baverio e Nero di Giovanni da Cerrecchio vendono c. s., c. 261.
» luglio 14. Martino di Pirottuccio da Cerrecchio vende c. s., c. 261.
» » Tancredo de Pelizetto vende c. s., c. 261.
» » Bonsignore di Barrasino e Tebaldo di Matteo da Cerrecchio vendono c. s., c. 261.t
» » Simone d' Arnolfo vende c. s., c. 261.t
» luglio 18. Bonincontro di Rubato e Gualtieri d' Ildobrandino vendono c. s., c. 261.t
» » Berta di Ventura ved. di Martino e Divizia sua figlia vendono c. s., c. 262.
» » Martino Trago vende c. s., 262.
» » Vicino di Bonfigliolo e i suoi fratelli vendono c. s., c. 262.t
» agosto 22. Visconte, Ugolino e Iacomo del fu Benuccio vendono c. s., c. 262.t
» » Ildibrando, Albizo, Ildobrando e Forteguerra d'Arrigo vendono c. s., c. 263.
» agosto 23. Gregorio di Boninsegna da Risciano vende c. s., c. 263.
» agosto 25. Donato di Guazzeto vende c. s., c. 263.
» settembre 3. Dietisalvi e Martino di Tebalduccio da Certano vendono c. s., c. 263.
» » Benvenuta ved. di Gigardino e i suoi figli vendono c. s., c. 263.t
» maggio 29. Arrigo del fu Trombetto vende c. s., c. 264.
» maggio 30. Alessandro del fu Alberto *Uscieri* vende c. s., c. 264.t
» maggio 31. Guido notaro vende c. s., c. 264.t
» giugno 22. Maestro Palmiero del fu Guido vende c. s., c. 265.
» » Coldiferro fabbro vende c. s., c. 265.
» giugno 25. Rustichino di Guido de' Quercetani vende c. s., c. 265.t
» giugno 23. Guiza di Rubatello de' Quercetani vende c. s., c. 265.t
» » Dietaviva di Sansonetto vende c. s., c. 266.
» » Maestro Avito del fu Riccio vende c. s., c. 266.
» giugno 25. Sansonetto di Dirubato e Giunta suo figlio vendono c. s., c. 266.
» » Beringerio d' Antolino vende c. s., c. 266.t
» » Boncompagno di Guido detto Quercetano vende c. s., c. 267.
» giugno 27. Bonavoglia e Riccobaldo del fu Vitale da Toiano vendono c. s., c. 267. 267.t
» » Arrighetto di Martino vende c. s., c. 267.t
» » Ricovero del fu Ildibrando *sevaioli* ed altri vendono c. s., c. 268.
» » Ventura di Bigordo e i suoi fratelli vendono c. s., c. 268. 268.t
» giugno 30. Giovanni calzolaio figlio di Bruno vende c. s., c. 268.t
» » Martino di Gherarduccio vende c. s., c. 269.
» » Uguccio di Donato vende c. s., c. 269. 269.t
» » Baroncio, Compagno e Adota del fu Martino da Casciano vendono c. s., c. 269.t

1246 giugno 30. Piero di Menco vende c. s., c. 269.t 270.
» » Provenzano di Matteo da Toiano vende c. s., c. 270.
» » Bonfante di Robbatello de' Quercetani vende c. s., c. 270. 270.t
» luglio 2. Ildobrandino del fu Rubba vende c. s., c. 270.t
» luglio 3. Vigoroso del fu Cittadino vende c. s., c. 271.
» » Guido di Maizo e Napoleone del fu Arnolfino giudice vendono c. s., c. 271. 271.t
» luglio 4. Viviano e Guillicciono del fu Fiammingo vendono c. s., c. 271.t
» settembre 5. Bonafemmina ved. di Giovanni di Cherico vende c. s., c. 272.
» settembre 11. Ranieri di Piero Bocci e Durante di Turchio vendono c. s., c. 272.
» ottobre 15. Guido e Inghiramo del fu Cortevecchia vendono c. s., c. 272.t 273.
» ottobre 19. Ugolino di Guido e Ildibrando di Bruno vendono c s., c. 273.
» ottobre 22. Beldie di Uguccio ved. di Bencivenni di Bruno vendono c. s., c. 273.t
» ottobre 23. Catelano e Bonifazio del fu Marescotto vendono c. s., c. 273.t 274.
1249 agosto 26. Crescenzio di Aringhieri raccoglitore dei censi per il C. di S. fa rinnovare il giuramento di sottomissione agli uomini di Montorsaio, c. 274.t
1283 agosto 30. Guglielmo di m. Ugolino signore della Roccalbegna e i suoi figli giurano di rimaner sottomessi al C. di S., c. 275.t 276.
1250 gennaio 30. Bertoldo di Sassoforte e i suoi consorti giurano di rispettare gli ordini del C. di S., c. 277.
1300 (?) ottobre 15. Bonifazio VIII autorizza i senesi a ritenere come legittimo possesso tutto quanto essi hanno conquistato nel territorio degli Aldobrandeschi, c. 278.
1266 luglio 11. Feo di Angelieri consegna al C. di S. la città di Grosseto con tutte le sue pertinenze, c. 278.t
1246 febbraio 3. Uguccio d' Arrigo di Pelagatto da Radicondoli si sottopone al C. di S., c. 280.
1247 aprile 14. Lucchese di Martinello da Monterizio vende al C. di S. un pezzo di terra nel Piano d' Orgia, c. 280.
» settembre 21-26. Guido di Piero e Giacoppo di Gianni rilasciano quietanza al C. di S. dei proventi che detto Comune era solito di percipere dal Ves. di Volterra sul castello di Montieri, c. 280.t
1248 giugno 26. Maffeo d' Azzo da Montepulciano fa quietanza al C. di S. delle cose stategli tolte sul territorio senese, c. 281.
1247 decembre 19. Federico del fu Bonaguida di Bruno dichiara al C. di S. di avere ricevuto L. 100 per aver fatto consegnare da m. Ildobrandino *Capuccium olim scutiferum* di Iacomo di Starzio, c. 281.t
1248 luglio 3. Galgano Grosso Pot. di S. rilascia quietanza al C. per il salario del mese di luglio, c. 281.t
1249 luglio 6. M.º Gualtieri da Capua collettore del censo imperiale riceve dal C. di S. L. 300 valore di 70 marche dovute per censo, c. 282.
» settembre 6. Ildobrandino del fu Piero di Rigolo da Brenna vende al C. di S. un pezzo di terra lungo il fiume Merse, in prossimità dei molini del C., c. 282.
1250 aprile 20. Ubertino *de Lando* Pot. di S. manda a prender possesso del castello e corte *de Silva*, c. 282.t
» aprile 23. Simone del fu Ildibrandino di Mainetto rettore del castello *de Silva* nomina il procuratore per consegnare detto castello al C. di S., c. 282.t
» marzo 25. I consoli di detto castello nominano i procuratori per trattare la cessione di detto luogo al C. di S., c. 283.
» aprile 15. Franchigie concesse dal C. di S. agli uomini di detto castello, c. 283.t 284.
» aprile 24. Il procuratore del C. di S. prende possesso del detto castello, c. 284.t 285.
» aprile 15. Guido del fu Ildobrandino da Palazzo e Bandinello suo figlio vendono al C. di S. le ragioni che avevano su detto castello, c. 285.
» » Atto di sottomissione degli uomini di detto castello al C. di S., c. 285.t
1250 (?) ottobre 7. Federico *de Antiochia* figlio dell' Imperatore chiede al C. di S. il censo per pagare le milizie, c. 286

1250 ottobre 9. Il suddetto incarica Iacomo di Cambio da Firenze di ritirare dal C. di S. il detto censo, c. 286.

1246 decembre 1. Iacomo *Bruxataxi* da Parma riceve un rimborso dal C. di S. per mercanzie cedute a mercanti senesi e da detto C. vendute, c. 288.

1243 agosto 16. Falcone del fu Signorucolo cede alcuni crediti che aveva contro il C. di S. per la signoria di Monticiano, c. 288. 288.t

1246 gennaio 9. Gualtieri *de Calcinaria* rilascia al C. di S. quietanza per il salario dovutogli dell' ufficio di Pot., c. 288.t

» decembre 16. Il C. di S. rifonde il danno ricevuto dalle figlie del fu Tolomeo di Rigo d' Ascarello, c. 289.

» decembre 13. Matteo di Boccamugello da Salerno collettore dei censi imperiali riceve 70 marche dal C. di S., c. 289 t

» decembre 21. Ranieri da S. Maria a Monti, milite del Pot. di S., fa quietanza per un cavallo ripagatogli dal C., c. 289.t

» decembre 16. Ugo del fu Visconte da Cortona per sè e per i suoi nipoti rilascia quietanza al C. di S. per cavalli ed armi perdute in servizio dei Senesi, c. 290.

» » Griffolo di Boncompagno da Cortona rilascia al C. di S. eguale quietanza, c. 290. 290.t

» aprile 25. Copia dell' elezione di procuratore riferita a c. 253., c. 290.t

1242 gennaio 8. Alberto da Canale già Pot. di S. rilascia quietanza del salario, c. 291.

1247 gennaio 9. Il procuratore di Gherardo Lupo de' Manfredi Pot. di S. rilascia quietanza in nome di esso Pot. del salario e del soldo che il C. di S. era tenuto pagargli per il servizio prestato con l' esercito in Lombardia, c. 291. c. 291.t

1248 maggio 26. Iacomo di Marchesello e comp. fanno quietanza per la somma di L. 500 imprestata al C., c. 291.t

» aprile 11. Alberto del fu Ranieri da Montaperto riceve anche per conto di altre persone la somma di L. 164 per servizi prestati al C. di S. nell' esercito imperiale all' assedio di Parma, c. 292.

1247 (st. sen.) marzo 20. Mattafellone di Righetto da Selvole riceve L. 82 per il servizio suddetto, c. 292.

» gennaio 3. Gherardo Lupo già Pot. di S. e Galgano Grosso Pot. di S. compromettono le loro vertenze nei Consoli dei mercanti e pizzicaioli e nei 24 Governatori, c. 292.t

» gennaio 9. Lodo dato dai suddetti in detta vertenza, c. 292.t 293.

» aprile 26. Il procuratore suddetto prende possesso del bosco e terreno di Montemaggio per conto del C. di S., c. 293. 293.t

» » Il procuratore del C. di S. inibisce agli uomini di Montemaggio di tagliare legna nel bosco del C., c. 293.t

1248 aprile 23. Ranieri del fu Ciampolo Ugurgeri riceve dal C. di S., L. 82 per servizio prestato nell' esercito imperiale all' assedio di Parma, c. 293.*

» agosto 6. Uguccio di Mezzolobardo ed altri suoi consorti promettono al C. di S. di cedere alcuni pezzi di terra per raddrizzare la via, se egual concessione verrà fatta dallo Spedale di S. Giovanni, c. 293.*

» aprile 11. Ugolino di Gualengo riceve dal C. di S., L. 82 per servizio prestato nell' esercito imperiale c. s., c. 293.*t

1247 (st. sen.) febbraio 8. Pietro di Scotto riceve egual somma per servizio prestato c. s., c. 293.*t

» » Alberto del fu Ranieri da Montaperto riceve c. s., c. 294.

» agosto 7. Tommaso de ....urgio collettore dei censi imperiali riceve dal C. di S. L. 135 parte del censo dovuto all' Imp., c. 294.

1248 luglio 7. Ugo del fu Gherardino e Provenciale del fu Accorso da Castelfiorentino si dichiarano sodisfatti per i danni ricevuti dai senesi, c. 294.t

» marzo 28. Albertino del fu Ranieri da Brolio e Ranieri suo figlio ricevono dal C. di S., L. 82 per servizi prestati nell' esercito imperiale, c. 294.t

1250 giugno 3. Spadacorta e Ranieri del fu Guido da Tintinnano vendono al C. di S. per L. 1350 il castello di Tintinnano, c. 295.
» giugno 6. Il procuratore del C. di S. prende possesso del castello predetto, c. 295.
» giugno 4. Il C. di S. nomina il procuratore per prender possesso del detto castello, c. 295.
» giugno 18. Tebaldo del fu Orlando di Tignoso e Tebaldo suo figlio vendono al C. di S. l'ottava parte loro spettante del castello predetto, c. 295.t
» luglio 4. Adalina moglie di Tebaldo e Aldobrandesca moglie di Tebaldo di Tebaldo ratificano detta vendita, c. 295.t
» » Il procuratore del C. di S. prende possesso della ottava parte del castello predetto, c. 296.
» » Giuramento prestato dagli uomini di Tintinnano al C. di S., c. 296. 296.t
» giugno 25. Il C. di S. nomina il procuratore per ricevere la ratifica di detta vendita, c. 296.t
» giugno 21. Nomina del procuratore per ricevere le obbligazioni dei sopradetti conti e signori di Tintinnano, c. 296.t
» » Promesse fatte al C. di S. dai sopraddetti conti, c. 297.
» novembre 8. Benvenuta del fu Manto conferma la vendita fatta al C. di S. da Bernardino di Tignoso conte di Tintinnano, c. 297.
» novembre 9. Il suddetto Bernardino mette al possesso il procuratore del C. di S. della parte venduta a esso C., c. 297.
» decembre 13. Il C. di S. elegge il procuratore per ricevere dalla moglie di Spadacorta la ratifica della sopra ricordata vendita, c. 297.t
» decembre 14. Ratifica di detta vendita fatta da Gualterotta moglie di Spadacorta e da Paganello di Gualterotto da Staggia di lei padre, c. 297.t 298.
» ottobre 25. Bernardo del fu Ranieri da Tintinnano vende al C. di S. la sedicesima parte di detto castello, c. 298. 298.t
1251 settembre 29. Don Orlando, Paganello e Gualterotto del fu Monaldo da Tintinnano vendono per L. 1500 al C. di S. la loro parte di detto Castello, c. 299. c. 299.t
» decembre 20. Aghina moglie di Paganello e Giulia moglie di Gualterotto ratificano detta vendita, c. 299.
» agosto 24. Tebaldo e Uguccio del fu Rolando donano al C. di S. parte delle mura di detto castello, c. 300.
» decembre 18. Paganello e Gualterotto sopradetti consegnano al procuratore del C. di S. la parte del detto castello da loro venduta, c. 300.
» decembre 18-19. Alcuni uomini di Tintinnano confermano al C. di S. le pensioni che essi già pagavano ai conti, c. 300. 300.t
» maggio 17. Ildobrandino del fu Bonifazio conte palatino conferma al C. di S. le promesse fatte altra volta, c. 303. 303.t
» » Il procuratore del C. di S. conferma il contratto di società già firmato tra esso C. e il conte Ildobrandino di Bonifazio, c. 304. 305.
» maggio 12. Il suddetto rimette nei senesi le vertenze che aveva con gli uomini di Grosseto, c. 305. 305.t
» » Dichiarazione fatta dai senesi a causa del suddetto compromesso, c. 305.t c. 306.
» » Dichiarazione fatta dal suddetto Conte agli uomini di Grosseto, c. 306.
» maggio 16. Gli uomini di Grosseto nominano arbitri i senesi nelle vertenze che avevano col conte Ildobrandino, c. 306.t
» » Il Conte predetto fa pace con i grossetani, c. 307.
» maggio 18. Dichiarazione del suddetto Conte a favore degli orvietani, c. 307.t
» » Altra dichiarazione del suddetto Conte con la quale confessa che la dichiarazione fatta a favore degli orvietani è simulata e che invece aiuterà i senesi contro gli uomini d'Orvieto, c. 307.t 308.
1250 marzo 3. Gli uomini di Castiglioni *Latronorum* chiamato poi Castiglion senese si sottopongono al C. di S., c. 308.t 309.

1250 marzo 3. Il C. di S. concede agli uomini suddetti alcune franchigie, c. 309. 309.t
1251 ottobre 30. Oddo di m. Brencio da Cortona rinunzia alcuni diritti che aveva in detto Castello, c. 310. 310.t
» » Il C. di S. rimette al suddetto Oddone ogni ingiuria che avesse fatto al C. e ai senesi, c. 310.t
1252 (st. pisano) giugno 19. Lega tra i C. di Siena, Pisa e Pistoia contro Firenze, c. 311. c. 313.t
1251 giugno 22. I ghibellini di Firenze promettono di dare aiuto al C. di S., c. 313.t 314.t
» luglio 31. Dichiarazione fatta da Griffo degli Uberti procuratore dei ghibellini di Firenze circa all' intervenire nelle deliberazioni di essa società, c. 314.t 315.
» luglio 23. I capitani della società tra Siena, Pisa e Pistoia deliberano circa le spese e l' accrescimento di essa società, c. 315.
» » Deliberazioni per accrescere la detta società, c. 315.
» luglio 24. Capitoli e deliberazioni firmate dagli interessati in detta società, c. 315.t c. 316.t
» luglio 23. Il conte Napoleone del fu conte Alberto *de Mangona* fa società col C. di di S., c. 316.t 317.
» » I conti Ubaldini da Mugello fanno società col C. di S., c. 317. 317.t
» settembre 8. Albizo *de Monteaccinivo* degli Ubaldini ratifica detta società, c. 317.t c. 318.
» luglio 30. Il conte Guido del fu conte Aghinolfo da Romena e Guido novello e Simone figli della contessa Giovanna fanno società col C. di S., c. 318. 318.t
» » I suddetti conti dichiarano che se i ghibellini della società faranno guerra ai guelfi d' Arezzo o di Città di Castello, essi conti non prenderanno parte a detta guerra, ma si obbligano di difendere i senesi se la guerra fosse invece mossa dai guelfi dei sopradetti luoghi, c. 318.t
» decembre 13. I suddetti conti ratificano le condizioni fatte nella società sopradetta, c. 318.t 319.
» decembre 13-15. Obbligazioni reciproche tra i conti di Romena, i Conti Guidi e i Comuni di Pisa, Siena e Pistoia, c. 319.t 320.
» luglio 6. Promesse fatte dai Ghibellini d' Arezzo al C. di S., c. 320. 320.t
» novembre 7. Capitoli fissati tra i ghibellini di Firenze, d' Arezzo, di Prato, di Pisa, di Pistoia e di Siena, c. 321. 321.t
» novembre. Giuramento prestato da 875 ghibellini d' Arezzo per l' osservanza delle cose promesse nella società con i C. predetti, c. 322, 325.
» ..... Promesse fatte da alcuni montalcinesi al C. di S., c. 325.t 326.
1252 (st. sen.) marzo 4. Rinnuovazione del contratto tra il C. di S. e il Ves. di Volterra per causa del castello di Montieri, c. 327.
» (?) marzo. Atti e bolle papali riguardanti Montieri e la rinnuovazione del censo dovuto dai senesi al Vesc. di Volterra, c. 327. 327.t
1253 gennaio 16. Loderingo *de Andellonis de Carbonensibus* già Pot. di S. rilascia quietanza del salario a lui dovuto, c. 328.
» gennaio 14. Ubaldino di Leale riceve L. 50 dal C. di S. a titolo di rimborso di un cavallo perduto in servizio dei senesi, c. 328.
1252 gennaio 21. Loderingo suddetto si dichiara sodisfatto dal C. di S. per danni ricevuti mentre egli era Pot. di S., c. 328. 328.t
1254 giugno 11. Pace tra il C. di Firenze e suoi confederati e il C. di S., c. 329. 329.t
» » Ratifica della pace suddetta per parte del C. di Firenze, c. 330. 330.t
» aprile 20. Il C. di Firenze elegge i procuratori per stipulare detta pace, c. 330.t
» luglio 29. Ranieri di Capucciano sottomette al C. di S. il castello di Sticciano, c. 331.
» ottobre 30. 31. Gli uomini del Castello di Montelatrone si mettono sotto la protezione dei senesi, c. 331. 331.t
» luglio 29. I signori del castello del Sasso di Maremma sottopongono il predetto castello al C. di S., c. 331.t
» » I signori del castello di Cinigiano sottopongono il predetto castello al C. di S., c. 332.

1254 luglio 29. I signori del castello di Montorsaio sottopongono al C. di S. il detto castello, c. 332.
1255 agosto 19-20. I signori del castello di Montecirioti nella corte di Prata sottopongono detto castello al C. di S., c. 332.t
1254 luglio 29. I signori del castello di Fornoli sottopongono detto castello al C. di S., c. 332.t
» » I signori del castello di Pari sottopongono al C. di S. il predetto castello, c. 333.
» » I signori del castello di Civitella sottopongono detto castello al C. di S., c. 333. 333.t
» decembre 21. Recognizione dei possessi sottoposti dai signori di Tintinnano al C. di S., c. 333.t 334.
» » Ildobrandesca moglie di Giovanni d' Alberto da S. Quirico ratifica la vendita fatta da Inghilberto suo marito di alcuni possessi a Tintinnano, c. 334.
» decembre 19. Ildobrandesca moglie di Armaleo e Opizina moglie di Inghilberto prestano consenso a detta vendita, c. 334.t
» decembre 20. Armaleo e Inghilberto conti di Tintinnano conseguano al procuratore del C. di S. otto parti del castello di Montebucchi, c. 334.t
1255 luglio 31. Pace e lega da durare in perpetuo tra i C. di S. e Firenze, c. 335. 336.t
» agosto 2. Il C. di Firenze ratifica la sopradetta pace e lega, c. 336.t 338.
1257 gennaio 24. Il C. d' Orvieto fa bandire che nessun orvietano faccia credito a mercanti senesi, perchè il C. di S. aveva fatto inserire nello Statuto un capitolo col quale venivano negate le rappresaglie, c. 338.
1253 febbraio 14. Scotto di Domenico e Pietro suo figlio e la famiglia da Palazzo (Bandinelli) si obbligano di far maritare i propri figli tra le due famiglie, c. 338.t
» » Doti fissate per detti matrimoni, c. 339.
1258 decembre 3. Gli uomini di Montelatroni richiedono al C. di S. un Pot., c. 339.t
1255 (st. sen.) febbraio 5. Umberto e Ildobrandino del conte Guglielmo confermano la pace stipulata dai fiorentini col C. di S., c. 339.t
1254 luglio 29. Sottomissione di Ranieri di Cappucciano da Sticciano al C. di S., c. 340.
1257 ottobre 16. Quietanza fatta da Guido del fu Bonamico da Orvieto in nome proprio e d' altri al C. di S. e a private persone, c. 343.
1233 gennaio 21. Riccomanno e Bernardino del fu Ianni Pazzate da Orvieto cedono a più cittadini senesi un loro credito, c. 343.
» febbraio 7. Aaron e Niccola del fu Braimondo cedono diritti di credito contro più cittadini senesi, c. 344.
1257 ottobre 16. Accorso del fu Guglielmo di Domenico da Orvieto fa quietanza al C. di S. e a private persone per pagamento di crediti, c. 344.t
» » Buonaccorso di Buonaccorso giudice fa quietanza per ragione di crediti al C. di S. ed a private persone, c. 345.
» » Guglielmo di Bernardino Montanarii per sè ed altri fa quietanza per ragione di crediti al C. di S. ed a private persone, c. 345.t
» ottobre 24. Liorsu di Bottricello per sè ed altri fa quietanza per ragione di crediti al C. di S. ed a private persone, c. 346.
1250 gennaio 30. Particella del testamento di Bernardino *de Baschi*, c. 346.t
1257 ottobre 24. Pietro del fu Salamare per sè ed altri fa quietanza per cagione di crediti al C. di S. ed a private persone, c. 347.
» ottobre 24. Liorsu di Bottricello per sè ed altri fa quietanza per ragione di crediti al C. di S. ed a private persone, c. 347.t
» ottobre 11. Guido di Buonamico da Orvieto fa quietanza per ragione di crediti a particolari persone di S., c. 348.
» ottobre 16. Ildobrandino di Maconcino sindaco del C. di S. fa promessa di pagamento a diversi cittadini orvietani creditori del C., c. 348. 348.t
» ottobre 17. Uberto da Mondello Pot. e Manfredo da Marengo capitano del popolo del C. di S. ratificano la predetta obbligazione, c. 348.t

1258 maggio 6. Monaldo del fu Ranieri di Stefano da Orvieto per sè ed altri fa quietanza a Ugolino di Bartolomeo sindaco del C. di S. per spese di ostaggi, c. 349.
» » Ugolino di Bartolomeo sindaco del C. di S. ratifica l'atto precedente, c. 349.t
1259 gennaio 8. Bonifazio del fu Castellano da Bologna già Pot. di S. fa quietanza a Don Ugo monaco di S. Galgano per il salario della potesteria, c. 350.
» maggio 19. Lettera di Manfredi Re di Sicilia al Pot. e al capitano del C. di S. con la quale invia il privilegio della sua regia protezione, c. 350.t
» maggio. Privilegio della protezione regia concessa dal Re Manfredi al C. di S., c. 350.t
1251 settembre 29. Copia dell'atto, a c. 299. 299.t, c. 351. 351.t
» decembre 20. Copia dell'atto a c. 299.t, c. 352.
» decembre 18. Copia dell'atto a c. 300., c. 352. 352.t
» » Copia dell'atto a c. 300. 300.t, c. 352.t
1250 giugno 3. Copia dell'atto a c. 295., c. 353.
» giugno 6. Copia dell'atto a c. 295., c. 353.t
1258 decembre 2. Donazione per nozze di Franco Fede a Bernardesca di Martino sua sposa, c. 353.t
1250 giugno 18. Copia dell'atto a c. 295.t, c. 354. 354.t
» luglio 4. Copia dell'atto a c. 295.t, c. 354.t
» » Copia dell'atto a c. 296.t, c. 354.t
» » Copia dell'atto a c. 296. 296.t, c. 355. 355.t
» giugno 25. Copia dell'atto a c. 296.t, c. 356.
» giugno 21. Copia dell'atto a c. 297., c. 356.
» novembre 8. Copia dell'atto a c. 297., c. 356.t
» novembre 9. Copia dell'atto a c. 297., c. 356.t
» giugno 4. Copia dell'atto a c. 295., c. 357.
» giugno 21. Copia dell'atto a c. 296.t, c. 357.
1259 marzo 10. Ranieri del fu Ranieri da Torniella e Ranieri del fu Alberto suo nipote rimettono ogni offesa al Pot. del C. di S., cui sottopongono la intiera giurisdizione del castello, corte ed uomini di Torniella, c. 358.t
» » Remissione c. s. fatta da Milano del fu Ranieri da Torniella, c. 359.
1260 gennaio 11. Lettera del conte Giordano *da Anglano* Pot. di S. con la quale ordina che il salario della sua potesteria sia pagato a Mes. Guercio *de Aquis*, c. 359.
» gennaio 19. Lo stesso significa al C. di S. di incaricare Petriziolo da Fermo di disimpegnare in suo nome l'ufficio, c. 359.t
1260 (?) febbraio 19. Il suddetto scrive ai senesi di soddisfare il salario a lui dovuto al predetto Petricciolo, c. 359 t
» novembre 25. Il C. di Firenze cede al C. di S. le ragioni e i diritti che aveva in Montepulciano, Montalcino, Castiglion de' Ladroni, Rocca di Campiglia, sui castelli e terre di Mensano e Casole, in Poggibonsi e Staggia, nei contadi Ildibrandesco, Guinesco e Marittimo, contro gli eredi del conte Guglielmo e nel contado Pannocchiesco, c. 367. 368.
» » Lega stipulata tra il C. di S. e quello di Firenze, c. 368.t 369.t
» decembre 8. Lega stipulata tra il C. di S. e quello di Pistoia, c. 370. 371.t
» settembre 8. Giuramento di sottomissione al C. di S. degli uomini di Montalcino, c. 371.t 374.
1261 luglio 5. Sottomissione al C. di S. degli uomini di Montepulciano e loro capitoli, c. 375. 376.t
1257 luglio 3. Iacomo del fu Giordano, detto Tuccio, e suo fratello Manno cedono al C. di S. due delle otto parti di Montorsaio, c. 383.
1258 ottobre 28. Pietro ed Armaleo del fu Griffolino da Tintinnano, vendono al C. di S. l'ottava parte del detto castello e del castellare di Montecucchi, c. 385. 385.t
1254 decembre 12. Vertenza tra il C. di S. e l'Abate di S. Salvatore all'Isola per causa della elezione del Rettore di Strove, c. 386. 386.t

1258 ottobre 24. Azzo *de Giudis Boribus* intimato di non muoversi da Parma, rinunzia l' ufficio di Capitano del Popolo di S., c. 387.

» novembre 2. Diotisalvi di Rustico come procuratore del suddetto Azzo rinunzia per lui l' ufficio, c. 387.

1259 agosto 22. Ubaldino di Bartolo di Speciale vende un possesso presso gli *Agostoli* al C. di S., c. 387.[1]

» agosto 26. Pietro di Giovanni Gioia di Casciano, vende al C. di S. un pezzo di terra in detto luogo, c. 388.

» settembre 6. Bernardino di Ranuccio di Concogno confessa aver ricevuto denari dal C. di S. per Monalduccio del fu Ranieri di Stefano da Orvieto, cedente ragioni contro gli eredi di Gerardo di Caponsacco, c. 388.[1]

» agosto 19. Ammannato del fu Ammannato ambasciatore del C. di Arezzo richiede al C. di S. l' esame dei *Libri delle Chiavi* per cagione di alcuni debiti, c. 389.

1261 settembre 2. Pecora e Panzo del fu Ildibrandino Rosso vendono al C. di S. diverse terre ed un orto in Montepulciano, c. 391.

» » I suddetti vendono al C. di S. due case in Montepulciano, c. 391.[1]

» settembre 2-4. Andrea del fu Andrea e Sanese del fu Iacobino Brandoli sua moglie vendono una casa al C. di S. in Montepulciano, c. 391.[1] 392.

» settembre 2. Bartolomeo del fu Orlando d' Amico e Riniera del fu Vitale vendono al C. di S. una casa in Montepulciano, c. 392.

» settembre 4. Rossa di Ranuccio d' Albero vende al C. di S. una casa, con orto e piazza in Montepulciano, c. 392.[1]

» settembre 2. Panzo di Ildibrandino e Contessa di Ranieri di Iacomo sua moglie vendono al C. di S. una casa con piazza in Montepulciano, c. 392.[1]

» » Ristoro del fu Graziano di Cristianello e Maffia del fu Giovanni sua moglie vendono al C. di S. una casa con piazza in Montepulciano, c. 393.

» settembre 3. Benvenuta e Sapia del fu Ranieri di Aldello vendono al C. di S. una piazza in Montepulciano, c. 393.

» settembre 3-4. Biagiolo del fu Marchese, Adelagia sua madre vendono al C. di S. una casa con piazza in Montepulciano, c. 393.[1]

» settembre 4. Brunsico del fu Piero vende al C. di S. una piazza in Montepulciano, c. 393.[1]

» settembre 22. Maestro Giovanni del fu Maffeo, Benvenuta sua madre ed altri loro congiunti vendono al C. di S. due case ed una piazza in Montepulciano, c. 394.

» ottobre 1. Torrigio del fu Mondo e Nomaia del fu Giovanni vendono al C. di S. una casa con piazza in Montepulciano, c. 394.

» » Benencasa del fu Maffeo vende al C. di S. una casa in Montepulciano, c. 394.[1]

» ottobre 3. Manente di Massuccio, Ugnccio suo figlio, e Chiusa del fu Giusbertino sua moglie vendono al C. di S. una casa in Montepulciano, c. 394.[1]

» » Rannuccio del fu Tinaccio e Bellafante del fu Enrico sua moglie vendono al C. di S. una casa in Montepulciano, c. 395.

» » Ranuccio del fu Priore, Chiara di Leonardo sua moglie vendono al C. di S. una casa con piazza in Montepulciano, c. 395.

» » Spalagrano del fu Renaldo vende al C. di S. una casa con piazza e pietre non murate in Montepulciano, c. 395.[1]

» » Piero del fu Marchese, Adesa del fu Iacomo vendono al C. di S. una casa in Montepulciano, c. 395.[1]

» » Romano del fu Ugolino vende al C. di S. un orto in Montepulciano, c. 396.

» » Rustico del fu Mondi e Fiore di Diotisalvi sua moglie vendono una casa al C. di S. in Montepulciano, c. 396.

» » Benvenuta del fu Ranieri vedova del fu Piero di Gregorio e i figli Benedetto e Luisa vendono c. s., c. 396.

1261 ottobre 3. Grazia del fu Gherardino e Rosa sua moglie e Chiaruccia del fu Guido vendono c. s., 396.[t]

» » Teodora del fu Alberigo e Ildibrandesca sua figliuola vendono c. s., c. 396.[t]

» ottobre 4. Maria moglie del fu Paltone, Massuccio, Albertuccio e Benvenuto suoi figli vendono c. s., c. 396.[t]

» » Manno del fu Paterno, Giovannino suo figliuolo, Benvenuta del fu Saraceno sua moglie vendono c. s., c. 397.

» » Giunta del fu Marchese e Adalagia sua moglie vendono c. s., c. 397.

» » Guido e Cecilia di Maffeo sua moglie e Benvenuta di lui sorella vendono c. s., c. 397.

» ottobre 8. Giovanni del fu Bernardo vende c. s., c. 397.[t]

» ottobre 10. Buonadonna del fu Ranieri e Giovanni del fu Benvenuto vendono due case c. s., c. 397.[t]

» ottobre 12. Castellana e Graziano del fu Domenico ed altri vendono una casa c. s., c. 397.[t]

» novembre 15. Ildibrando del fu Tinaccio vende una piazza con pietre murate e non murate c. s., c. 398.

» novembre 17. Iacomino del fu Giovanni e Benvenuta di Baroncio sua moglie vendono una casa con piazza c. s., c. 398.

» novembre 18. Dietaviva del fu Giovanni e Benvenuta di Enrico sua moglie, Guido del fu Mazzulo, Verderosa di Buonconte sua moglie, Gemma e Imeldina del fu Ranuccio vendono una casa c. s., c. 398.[t]

» » Sobilia del fu maestro Ranuccio, moglie del fu Piero Contradi vende *unam suggettam et plateam* c. s., 298.[t]

1262 agosto 25. Ventura del fu Maffeo vende una casa c. s., c. 399.

» » Ildibrandesca del fu Ildibrando moglie del fu Enrico di Palmiero Pignolario vende c. s., c. 399.

» » Giovannino del fu Manno vende c. s., c. 399.

» » Cristoforo ed Ugolino del fu Rustico vendono c. s., c. 399.

» » Ristoro del fu Leonardo e Sapia del fu Lamberto sua moglie, Benvenuta del fu Tinaccio di lui madre vendono c. s., c. 399.[t]

» » Ventura del fu Inghizzelli e Imeldina sua moglie vendono c. s., c. 399.[t]

» » Ristoro del fu Gregorio vende una casa con piazza c. s., c. 399.[t]

» » Maffeo del fu Ranuccio e Borghina del fu Martino sua moglie vendono una casa c. s., c. 399.[t]

» » Stabile del fu Martino, e Migliore di Migliorato vendono c. s., c. 400.

» » Vitale del fu Giovanni da Chiusure vende c. s., c. 400.

» » Ranieri del fu Giovanni, e Fiore sua moglie vendono c. s., c. 400.

» » Guido di Berardo e Divizia sua moglie vendono c. s., c. 400.

» » Simone del fu Ranuccio vende c. s., c. 400.[t]

» » Orbetano del fu Romano e Bellafante del fu Piero, vendono una casa con piazza c. s., c. 400.[t]

» » Iacopo del fu Pulciano e Buonaventura del fu Ugolino sua moglie vendono una casa c. s., c. 400.[t]

» » Dato del fu Renaldo e Chiara del fu Vitale sua moglie, vendono c. s., c. 400.[t]

» » Dietaviva del fu Bartolo vende c. s., c. 401.

» » Guido del fu Maffeo e Benservita del fu Fedele sua moglie vendono c. s., c. 401.

» » Martino del fu Orlando e Benvenuta sua moglie vendono c. s., c. 401.

» » Guido del fu Migliorello e Francesca del fu Dendi sua moglie vendono c. s., c. 401.

» agosto 26. Orbetano e Domenico del fu Guido, Buonaventura moglie di Guido, Beldie madre dei suddetti vendono c. s., c. 401.[t]

» » Benvenuta del fu Cervasio, moglie del fu Castellano vende c. s., c. 401.[t]

1262 agosto 26. Accorso del fu Cervasio e Imeldina del fu Ranuccio sua moglie vendono c. s., c. 401.t
» » Guglielmo del fu Ranuccio e Bonaventura del fu Martino sua moglie vendono una casa con piazza c. s., c. 401.t
» » Barto del fu Bartolomeo e Gemma del fu Maffeo sua moglie vendono una casa c. s., c. 402.
» » Gualfreduccio del fu Guinigi vende c. s., c. 402.
» » Dono del fu Maffeo vende c. s., c. 402.
» » Falconiera del fu Giunta vende c. s., c. 402.
» » Buonsignore del fu Picchino e Benvenuta sua moglie vendono c. s., c. 402.t
» » Benvenuto del fu Giovanni e Bona del fu Migliorello sua moglie, vendono c. s., c. 402.t
» » Andrea del fu Buonacosa e Imeldina del fu Orlando sua moglie vendono c. s., c. 402.t
» » Iacopo del fu Maffeo vende c. s., c. 402.t
» » Rustico del fu Graziano vende c. s., c. 403.
» » Benvenuto del fu Toscano e Benvenuta sua madre vendono c. s., c. 403.
» » Benvenuto e Benvenuta suddetti vendono altra casa c. s., c. 403.
» » Benvenuta del fu Lazzo vende una casa c. s., c. 403.
» » Simone del fu Ranuccio vende c. s., c. 403.
» » Gennaro e Cambio del fu Cortosino ed Amato del fu Gherardino vendono c. s., c. 403.t
» » Ranieri del fu Giovannino e Sobilia del fu Fino vendono c. s., c. 403.t
» » Romano del fu Ugolino e Benvenuta del fu Rinaldo sua moglie vendono c. s., c. 403.t
» » Giovanni del fu Dietaviva e Buonadecina del fu Graziano sua moglie vendono una casa con piazza c. s., c. 404.
» » Bona del fu Francesco vende una piazza c. s., c. 404.
» » Aldobrandesca del fu Ildibrando vende una casa c. s., c. 404.
» » Ranieri di Maccario e Imeldina del fu Borghese sua moglie vendono c. s., c. 404.
» agosto 27. Ugolino del fu Orlando vende un orto c. s., c. 404.t
» » Iacomo del fu Guido e Berta del fu Bonfigliolo vendono una casa c. s., c. 404.t
» » Iacomo del fu Iacomo di Ranuccio e Renaldesca del fu Ranuccino sua moglie vendono c. s., c. 404.t
» » Iacomo del fu Albertino vende c. s., c. 404.t
» » Giovannino del fu Maffeo *Guittonis* vende c. s., c. 405.
» » Ugolino del fu Orlando camarlingo e Sindaco del C. di Montepulciano vende c. s., c. 405.
» » Rinaldo del fu Ranuccio vende c. s., c. 405.
» agosto 30. Inghizello del fu Guido, Margherita del fu Enrico condomini vendono c. s., c. 405.
» » Pietro del fu Franco di Martino vende c. s., c. 405.t
» » Bonifazio del fu Boldrone vende una piazza c. s., c. 405.t
» settembre 1. Iacomo del fu Alberto vende una piazza con pietre murate e non murate c. s., c. 405.t
» settembre 2. Compagno del fu Ranuccio e Felice sua moglie vendono una casa c. s., c. 405.t
» » I suddetti vendono una piazza c. s., c. 406.
» » Iacomo del fu Maffeo vende una casa c. s., c. 406.
» settembre 3. Andrea del fu Marco vende un orto c. s., c. 406.
» settembre 4. Bartolino del fu Pietro vende c. s., c. 406.
» » Iacopo del fu Diotaviva vende c. s., c. 406.t
» » Benvenuta moglie del fu Finiguerra vende c. s., c. 406.t

1262 settembre 5. Azzo Arciprete di Montepulciano e Iacopo di Dietaviva vendono una piazza c. s., c. 406.t
» » I suddetti vendono un orto c. s., c. 406.t
1261 novembre 18. Filippo del fu Ugo e Sobilia sua moglie vendono una casa c. s., c. 407.
» novembre 19. Bindo del fu Gulfo vende una piazza c. s., c. 407.
» decembre 5. Buonconte del fu Buonconte e Ranieri del fu Usimbardo vendono c. s., c. 407.
1262 marzo 13. Iacomo del fu Adriano vende una casa c. s., c. 407.
» marzo 20. Ildibrando del fu Tinaccio e Bellafante sua moglie vendono una casa con piazza c. s., c. 407.t
» maggio 13. Aringherio del fu Uberto vende c. s., c. 407.t
» » Maestro Giovanni del fu Maffeo e M. Maffeo del fu Lambertuccio vendono c. s., c. 407.t
» agosto 22. Buonconte del fu Buonconte e Benvenuta sua madre e Adalasia del fu Palmieri sua moglie vendono una casa c. s., c. 407.t
» agosto 24. Buonamico del fu Buonaventura e Benvenuta del fu Ranuccio sua moglie vendono una casa con orto c. s., c. 408.
» » Guglielmuccio del fu Guglielmo, Sobilia sua moglie, Benvenuta Dietavive e Dietaviva del fu Martino vendono una casa c. s., c. 408.
» » Giovanni del fu Salvano e Francesca del fu Bonamico sua moglie vendono c. s., c. 408.
» » Ildibrando del fu Giovanni e Gemma del fu Ugolino sua moglie vendono c. s., c. 408.
» » Albero del fu Ventura e Benvenuta del fu Ranuccio sua moglie vendono c. s., c. 408.t
» » Giovanni del fu Dino da Petroio vende c. s., c. 408.t
» » Alessandro del fu Alberto vende c. s., c. 408.t
» » Benvenuta del fu Andrea vende c. s., c. 408.t
» » Gualfredo del fu Bernardino vende c. s., c. 409.
» » Compagno e Pepo del fu Giovanni ed Alberto del fu Ranuccio vendono c. s., c. 409.
» » Giunta del fu Orlandino vende c. s., c. 409.
» » Ranieri del fu Orlandino e Dignitosa sua moglie vendono c. s., c. 409.
» » Bindino del fu Drudo vende c. s., c. 409.t
» » Ranieri del fu Orlandino e Benvenuta del fu Ranuccio sua moglie vendono una casa con piazza c. s., c. 409.t
» » Ugolino del fu Drudo e Adalagia del fu Giovanni sua moglie vendono una casa c. s., c. 409.t
» » Iacomo del fu Salvato e Adriana sua moglie vendono c. s., c. 409.t
» » Piero del fu Buonamico e Gemma del fu Piero sua moglie vendono una casa con piazza c. s., c. 410.
» » Giovanni del fu Guarnieri vende c. s., c. 410.
» » Maffeo del fu Buonacosa e Ricca del fu Marchigiano sua moglie vendono una casa c. s., c. 410.
» » Ranieri del fu Galante vende una casa con piazza c. s., c. 410.t
» » Albonetto del fu Bianco e Francesca del fu Ugo sua moglie, Uguccio del fu Ugo vendono una casa c. s., c. 410.t
» » Uguccio del fu Ugo vende c. s., c. 410.t
» » Giovanni del fu Ugolino, detto Cane, vende c. s., c. 410.t
» » Ranuccio del fu Salamare vende una piazza con muri c. s., c. 410.t
» » Orlandino del fu Viviano vende una piazza col muro castellano c. s., c. 411.
» » Amico del fu Bellazulo vende c. s., c. 411.
» » Chiara del fu Iacomo, Uguccio del fu Ugo per Marsobilia di Orlando vendono una casa con piazza c. s., c. 411.

1262 agosto 24. Talodira del fu Dietisalvi vedova di Filippo di Gualfredo vende una casa c. s., c. 411.
» » Iacomo del fu Gualfredi e Benvenuta sua moglie vendono c. s., c. 411.
» » Panzo del fu Giovanni e Diamante del fu Berizo vendono c. s., c. 411.
» » Andrea di Martinello e Chiara sua moglie vendono c. s., c. 411.t
» » Orlandino del fu Buonacosa e Santese sua moglie vendono c. s., c. 411.t
» » Tedora del fu Alberigo e Aldobrandesca sua figlia vendono c. s., c. 412.
» » Orlando del fu Ranuccio di Pulciano e Pinura del fu Ranuccio sua moglie vendono c. s., c. 412.
» » Iacoppino del fu Benvenuto detto Maza e Chiara del fu Oddo sua moglie vendono una casa con piazza c. s., c. 412.
» » Iacoppino del fu Benamato vende una casa c. s., c. 412.
» » Benvenuto del fu Graziano e Belverde di Giovanni sua moglie vendono una casa con piazza c. s., c. 412.t
» » Guido del fu Orlando vende una casa c. s., c. 412.t
» » Dietaviva del fu Montanino e Maria del fu Santese sua moglie vendono una casa con orto c. s., c. 412.t
» » Belverde del fu Ranieri moglie del fu Ranieri di Renaldello vende una casa c. s., c. 412.t
» » Giunta del fu Orlandino vende c. s., c. 413.
» » Riccardo del fu Ruggierotto, Pietro del fu Bandino vendono c. s., c. 413.
» agosto 25. Iacomo del fu Iacomo, Benvenuta del fu Giovanni sua moglie vendono una casa con piazza c. s., c. 413.
» » Guido del fu Bartalo e Buonamica del fu Guido sua moglie vendono c. s., c. 413.
» » Maria del fu Martino vedova di Palmiero vende una casa c. s., c. 413.t
» » Arnoldo del fu Albertino e Benvenuta del fu M. Andrea vendono c. s., c. 413.t
» » Maffeo del fu Vitale e Lucia sua moglie, vendono una casa ed il muro castellano c. s., c. 413.t
» » Roberto del fu maestro Ildibrando e Sapia del fu Vitale sua moglie vendono una casa c. s, c. 413.t
» » Bartolomeo del fu Orlando e Piviera del fu Vitale sua moglie vendono c. s., c. 414.
» » Angelo del fu Bonagiunta e Piviera sua madre, vendono c. s., c. 414.
» » Ranuccio del fu Guido di Domenico vende una casa con piazza c s., c 414.
» » Ranuccio e Matteo del fu Piero di Domenico vendono c. s, c. 414.
» » Megliorato del fu Beliotto vende una casa c. s., c. 414.
» » Graziano del fu Gherardo e Benvenuta di Ranuccio di Priore sua moglie vendono c. s., c. 414.
» » Giovanni e Marchese del fu Pietro e Imendina moglie di Marchese vendono c. s., c 414.t
» » Maffeo del fu Bono e Gemma sua moglie vendono c. s, c. 414 t
» settembre 5. Dignitosa e Fiore del fu Bolgaruccio vendono c. s., c. 415.
» » Spagliagrano del fu Renaldo vende una piazza c. s., c. 415.
» » Angelo del fu Dainese vende c. s., c. 415.
» » Bellafante moglie del fu Gilio vende c. s., c. 415.
» » Romeo del fu Azzolino vende c. s., c. 415.t
» settembre 7. Oliviero del fu Cremonese e Alluminata sua moglie vendono una casa, c. s., c. 415.t
» » Iacomo del fu Benvenuto *de Avena* vende una piazza c. s., c. 415.t
» » Giovanni del fu Salvano vende c. s., c. 415.t
» » Don Ventura, abate del Vivo, vende pel Monastero c. s., c. 416.
» settembre 8. Benvenuto del fu Bartalo vende c. s., c. 416.
» » Benecasa del fu Giovanni di Pilercio vende c. s., c. 416.

1262 settembre 9. Ranieri del fu Giovanni vende c. s., c. 416.
» settembre 8. Piccolomo del fu Ranuccio, Benvenuto del fu Guido vendono un orticello c. s., c. 416.t
» » Giovanni del fu Miglioretto, Paganello del fu Pietro e Orlandino del fu Villano vendono una piazza c. s., c. 416.t
» settembre 10. Torrigio del fu Mendo e Nommaia del fu Giovanni sua moglie vendono una casa con piazza, c. s., c. 416.t
» » Ildibrando ed Ugolino del fu Orlando, vendono una casa c. s., c. 416.t
» settembre 17. Orlando del fu Orlando vende una piazza c. s., c. 417.
» » Maffeo del fu Ranuccio vende c. s., c. 417.
» settembre 21. Alberto del fu Ranuccio vende c. s., c. 417.
» » Benvenuto pievano di San Silvestro in nome della Pieve, vende una casa c. s., c. 417.
» » Il suddetto vende una piazza c. s., c. 217.t
» ottobre 24. Ranieri del fu Iacomo vende c. s., c. 417.t
» ottobre 25. Graziano del fu Riccardo vende c. s., c. 417.t
» ottobre 29. Iacomo del fu Dietaviva fabbro vende c. s., c. 417.t
» » Andrea del fu Bartalino *Baronci de Clusio* vende una casa c. s., c. 418.
» » Drudina del fu Aldello vende c. s., c. 418.
» » Buonconte del fu Buonconte e Drudina del fu Aldello vendono una piazza c. s., c. 418.
» novembre 4. *Brunsichus* (?) del fu Piero vende una casa c. s., c. 418.t
1266 agosto 9. Lettera di Clemente V. per la restituzione scambievole dei prigionieri tra i senesi ed i Conti di Pitigliano, Santa Fiora e C. di Orvieto, c. 423.t
1258 maggio 16. Matteo di Cristoforo notaro e Petruccio suo nipote fanno quietanza ad Ugo Camarlingo del C. di S. pagante per detto C. il residuo d'un mutuo, c. 424.
» » Guido del fu Buonamico fa quietanza ad Ugo camarlengo del C. di S. che paga il residuo d'un mutuo, c. 424. 424.t
» » Liorsu di Bottricello e Guido di Piero da Orvieto fanno quietanza ad Ugo Camarlingo del C. di S. pagante c. s., c. 424.t 425.
» » Pietro Salamare per sè ed altri orvietani fa quietanza c. s., c. 425.
» » Accorso del fu Guglielmo da Orvieto fa quietanza c. s., c. 425.t
» » Andrea di Guglielmo e Montanaro di Bernardino fanno quietanza c. s., c. 425.t 426.
1262 settembre 27. Sottomissione al C. di S. dei castelli di Monteleone, Lattaia e Ravi fatta dai respettivi signori, c. 430. 430.t
» » Ratifica della suddetta sottomissione fatta da Ranieri di Ranieri da Torniella, c. 431. 431.t
1264 giugno 2. Giuramento di fedeltà al Re Manfredi e promissione di concordia al C. di S. fatta da' fuorusciti grossetani, c. 432.
1263 novembre 9. Pannocchia del fu Ugolino de' Pannocchieschi nomina il procuratore per sottoporre i suoi castelli al C. di S., c. 432.t
» novembre 17. Atto di sottomissione del suddetto Pannocchia al C. di S., c. 433. 433.t
» (st. sen.) febbraio 1. Il suddetto Pannocchia ratifica la predetta sottomissione, c. 434. c. 434.t
» settembre 7. Ranieri del fu Ranuccio detto Ranieri Cetra e Bonifazio di Guglielmo conti Pannocchieschi fanno lega col C. di S. e promettono di tener per nemici i guelfi senesi, c. 438.
» novembre 19. Inghiramo del fu Mangiante da Pietra e Paganello suo fratello e Bernardino del fu Gherardo di Perolla nominano procuratori Bernardino di Bernardino da Castiglioni per trattare lega col C. di S., c. 438. 438.t
» novembre 22. Capitoli tra il C. di S. e i suddetti contro i guelfi di Firenze, Pistoia, Lucca e Massa, c. 438.t 439.
» novembre 30. Ratifica dei capitoli sopradetti fatta dai Pannocchieschi, c. 439. 439.t

1263 decembre 22. Paganello del fu Mangiante ratifica i capitoli sopradetti, c. 440.
» decembre 7. Consegna degli ostaggi dati dai Conti sopradetti per la osservanza dei capitoli, c. 440.t
1264 aprile 2. Promessa fatta da Ildobrandino Cacciaconti di tenere in ostaggio per i senesi in Sinalunga, Bernardino da Castiglioni, c. 440.t 441.
1263 novembre 19. Copia della elezione dei procuratori riferita a c. 438., c. 446.
» novembre 30. Copia dei Capitoli riferiti a c. 438. 439., c. 446. 447.
» » Copia della ratifica riferita a c. 439. 439.t, c. 447. 447.t
» decembre 22. Copia della ratifica riferita a c. 440., c. 448. 448.t
» settembre 7. Copia dell' atto di lega riferito a c. 438., c. 448.t 449.
1264 ottobre 16. Il C. di S. nomina un procuratore per trattare col conte Guido Novello, vicario del re Manfredi, della guerra contro Orvieto, c. 455.
» » Capitoli col conte Guido Novello per la guerra contro Orvieto, c. 455.t
» ottobre 17. Bando pubblicato dai senesi contro gli orvietani, c. 456.
» » Bando del conte Guido Novello contro gli orvietani, c. 456.
» settembre 10. Ranieri di Malpollone e Bernardo di Scolario conti di Fornoli giurano fedeltà ai senesi ed al re Manfredi, c. 456.
» ottobre 8. Il C. di S. elegge un procuratore per nominare arbitri il conte Guido Novello nelle vertenze contro il C. di Lucca, c. 462.
» » Il procuratore del C. di S. fa detto compromesso, c. 462.
1265 luglio 19. Il C. di S. nomina un procuratore per trattare pace e lega con il C. di Lucca, c. 462.t
» luglio 20. Capitoli della lega tra i C. di S. e di Lucca, c. 462.t 463.t
» » Altra dichiarazione dei senesi circa l' arbitraggio affidato al conte Guido Novello, c. 463.t
» luglio 7. Il C. di Lucca elegge il procuratore per trattare la lega con il C. di S., c. 463.t 464.t
1264 ottobre 8. Dichiarazione del C. di S. intorno al lodo pronunziato dal conte Guido Novello nelle vertenze con Lucca, c. 465.
1265 ottobre 8. Dichiarazioni simili fatte dal C. di Lucca, c. 465. 465.t
1274 aprile 25. Il C. di S. concede alcune esenzioni alle terre del Vescovado con diversi patti, c. 466. 466.t
1329 febbraio 27. Iacomo e Guido conti di S. Fiora vendono il castello di Sassoforte al C. di S., c. 467. 467.t
» febbraio 17. Il conte Iacomo suddetto nomina il procuratore per fare detta vendita, c. 467.t 468.
1330 febbraio 18. Il conte Guido suddetto nomina il procuratore per fare la detta vendita, c. 468. 468.t
1273 giugno 29. Ranieri detto Neri del fu Ranieri Cappucciani da Sticciano conferma al C. di S. la sottomissione di detto castello, c. 470. 470.t
» » Il suddetto Ranieri nomina il procuratore per la detta sottomissione, c. 470.t 471.
» » Niccolò da Grosseto riceve dai senesi in custodia la torre di detto castello di Sticciano, c. 471.t
» giugno 26. Il C. di S. nomina i procuratori per ricevere detta sottomissione, c. 472.
1278 settembre (23). Capitoli tra il C. di S. e Neri di Ranieri signore di Sticciano, c. 472.t c. 473.
» » Tre cittadini di S. ricevono in custodia il suddetto castello, c. 473.t
» novembre 9. Ranieri Cappucciani ratifica la citata sottomissione, c. 474.
» » Gli ambasciatori del C. di S. intimano al suddetto Conte di licenziare i ribelli e sbanditi del C. predetto, c. 474.t 475.
1274 maggio 1. Il C. di Massa compromette nel C. di S. le vertenze che aveva con i Pannocchieschi, c. 478. 478.t
» maggio 7. Il C. di Massa ratifica detto compromesso, c. 479. 479.t

1274 aprile 27. Bernardino da Perolla e Bernardino da Castiglioni e gli altri della famiglia Pannocchieschi compromettono nei senesi le loro vertenze col C. di Massa, c. 480. 480.t

» maggio 10. Nello d'Inghiramo Pannocchieschi da Pietra ratifica il precedente compromesso, c. 480.t 481.

» » *Subtarius* del fu Ragazuolo in nome dei suoi parenti, fuorusciti di Massa, ratificano detto compromesso, c. 481. 481.t

» maggio 26. Il Pot. di S. intima al C. di Massa di consegnargli dieci ortaggi per l'osservanza delle cose promesse, c. 482.

1275 agosto 10. Lodo pronunziato dal Pot. e dai XXXVI Governatori del C. di S. nelle vertenze tra il C. di Massa e i fuorusciti e Pannocchieschi, c. 482.t 484.t

1276 marzo 29. Il C. di Massa ratifica detto lodo, c. 486. 486.t

» aprile 8. Il C. predetto nomina i procuratori per far pace con i suoi fuorusciti, c. 486.t 487.t

» aprile 12. Pace tra detto C. e i suoi fuorusciti, c. 487.t 489.

» aprile 13. I fuorusciti della città di Massa ratificano le condizioni loro imposte, c. 489.t 490.

» aprile 20. Il Consiglio generale del C. di Massa delibera di eleggere a Pot. e ad Assessori, cittadini senesi, c. 490. 490.t

» aprile 20-21. Termine fissato in 20 anni per la elezione di Pot. senesi, in Massa, c. 490.t 491.

» aprile 25. Il C. di Massa elegge il procuratore per far lega con il C. di S., c. 491. c. 492.

» » Il C. di Massa elegge il procuratore per fare al C. di S. alcune promesse circa la elezione del Pot., c. 492.t 493.

» » Lega tra i C. di S. e di Massa, c. 494. 495.

» » Il procuratore del C. di Massa fa ai senesi alcune promesse per la elezione del Pot. senese, c. 495.t 496.

» » Giuramento prestato da alcuni cittadini di Massa alla parte guelfa di S., c. 496.t 497.

» aprile 27. Il Pot. del C. di S. ordina al Pot. di Massa di non richiamare in quella città alcuno dei confinati, c. 497.t

1278 agosto 1. Il conte Ildobrandino di Bonifazio riceve in prestito dal C. di S. L. 1500, c. 498.

1276 luglio 17. Il conte Ildobrandino di Bonifazio e Ildobrandino, Uberto ed Enrico suoi figli, contraggono società col C. di S., c. 502. 503.

» » I suddetti Conti promettono di pagare annualmente al C. di S., 125 marche d'argento, c. 503.t 504.

1277 novembre 7. Il C. di Grosseto nomina il procuratore per trattare confederazione con il C. di S., c. 510. 511.

» novembre 17. Capitoli della confederazione tra i C. di S. e Grosseto, c. 512. 513.

1280 settembre 12. Il C. di S. e i Signori delle Arti costituiscono i procuratori per trattare la pace con i ghibellini fuorusciti, c. 518. 519.

» settembre 24. Il suddetto conte Ildobrandino e i suoi figli ratificano la società contratta con i senesi, c. 519. 520.t

» » I suddetti fanno alcune dichiarazioni circa il pagamento del censo al C. di S., c. 520.t

» » I fuorusciti senesi di parte ghibellina compromettono nel Pot. di S. le questioni col C. predetto, c. 521. 522.

» » I sindaci della parte guelfa di S. fanno egual compromesso, c. 522. 523.

» settembre 29. Ratifica del predetto compromesso fatta dai sindaci di parte guelfa, c. 523. 523.t

» » Elezione del sindaco di parte guelfa per causa di detto compromesso, c. 524.

» » Elezione dei sindaci di parte ghibellina per detto compromesso, c. 524.

1280 settembre 29. Pace tra i guelfi e i ghibellini di S., c. 525. 525.t
» » Lodo pronunziato dal Pot. di S. per detta pace, c. 526. 526.t
» ottobre 17. Sentenza del Pot. di S. per la pace tra le famiglie guelfe e ghibelline, c. 527. 529.t
» » Atto della pace firmata tra le famiglie guelfe e ghibelline senesi, c. 530 c. 531.
» ottobre 23. Sentenza pronunziata dal Pot. e dai XV Governatori del C. di S. intorno alla pace tra i guelfi e i ghibellini, c. 531.t 533.t
» ottobre 31. La famiglie Tolomei di parte guelfa e le famiglie Salvani e Guinigi di parte ghibellina fanno pace tra loro, c. 524.* 525.*
» novembre 1. Le famiglie Forteguerri, Del Mancino e Incontri fanno pace tra loro, c. 525.* 526.*
» » Le famiglie Montanini e Ponzi fanno pace tra loro, c. 526.* 526.*t
» novembre 6. Altri cittadini di parte guelfa e ghibellina fanno pace tra loro, c. 526.*t
» ottobre 9. Le famiglie ghibelline senesi fuoruscite compromettono nel Pot. di S. le condizioni di pace con i guelfi, c. 527.* 527.*t
» » Alcuni senesi ghibellini confermano detto compromesso, c. 527.*t
» ottobre 11. Le famiglie Salvani e Guinigi confermano detto compromesso, c. 528.* c. 528.*t
» » Orlando di Ranieri da Tornano e la sua famiglia ratificano detto compromesso, c. 528.*t
» ottobre 13. Marcovaldo (Cortebrachi) da Monistero ratifica detto compromesso, c. 528.*t
» » La famiglia Forteguerri ratifica detto compromesso, c. 529.*
» ottobre 14. Altri della medesima famiglia ratificano c. s., c. 529.* 529.*t
» ottobre 16. Tato Forteguerri ratifica c. s., c. 529.*t
» ottobre 11. Alcuni cittadini ratificano c. s., c. 529.*t
» ottobre 13. La famiglia Piccolomini ratifica detto compromesso, c. 529.*t 530.*
» » La famiglia Tolomei ratifica c. s., c. 530.* 530.*t
» » La famiglia Renaldini ratifica c. s., c. 531.*
» ottobre 14. Alcuni cittadini ratificano c. s., c. 531.*
» ottobre 10. Ratifica c. s., c. 531.*
» ottobre 14-16. La famiglia Salimbeni ratifica il compromesso fatto da Scozia Tolomei, c. 531.*
» ottobre 14. Le famiglie Gallerani, Rossi e Malavolti ratificano c. s., c. 531.*t
» ottobre 13. La famiglia Forteguerri nomina un procuratore per trattare la pace, c. 532.*
» » La stessa famiglia nomina c. s., c. 532.* 532.*t
» ottobre 16. Altra nomina c. s, c. 532.*t
» ottobre 13. La famiglia Piccolomini nomina il procuratore c. s., c. 532.*t
» ottobre 14. La famiglia Salimbeni nomina c. s., c. 532.*t 533.*
» ottobre 16. La stessa famiglia elegge c. s., c. 533.* 533.*t
» ottobre 14. Alcuni cittadini senesi eleggono c. s., c. 533.*t
» » La famiglia Gallerani elegge c. s., c. 533.*t
» » La famiglia Rossi elegge c. s., c. 534.*
» » Alcuni cittadini eleggono c. s., c. 534.*t
» » La famiglia Malavolti elegge c. s., c. 534.*t
» » La famiglia Accarigi elegge c. s., c. 535. 535.t
» » Alcuni cittadini eleggono c. s., c. 535.t
» » La famiglia Del Mancino elegge c. s., c. 536.
» » Alcuni cittadini eleggono c. s., c. 536. 536.t
» ottobre 14-27. Altri cittadini eleggono c. s., c. 536.t
» ottobre 16. Altri cittadini eleggono c. s., c. 536 t
» ottobre 16-17. Altri cittadini eleggono c. s., c. 537.
» ottobre 15. Altri cittadini eleggono c. s., c. 537. 537.t

1280 ottobre 15. Le famiglie Guastelloni e Cortebrachi eleggono c. s., 537.t

» ottobre 15-16. La famiglia Bandinelli elegge c. s., c. 537.t

» ottobre 15. La famiglia Pagliaresi elegge c. s., c. 539.

» ottobre 16. La famiglia Mainetti elegge c. s., c. 539.t

» ottobre 17. La famiglia Saracini elegge c. s., c. 539.t

» ottobre 14. La famiglia Accarigi elegge c. s., c. 541.

» » La famiglia Malavolti elegge c. s., c. 541.

» » La famiglia Griffoli elegge c. s., c. 541. 541.t

» » La famiglia Maconi elegge c. s., c. 541.t

» » La famiglia Albizeschi elegge c. s., c. 541.t

» » La famiglia Aringhieri elegge c. s., c. 541.t

» » Alcuni cittadini eleggono c. s., c. 541.t

» » La famiglia Scotti elegge c. s.. c. 542.

» » La stessa famiglia elegge c. s.. c. 542. 542.t

» » La famiglia Del Mancino elegge c. s., c. 542.t

» » La famiglia Pelacani ratifica c. s., c. 542.t

» » La famiglia Renaldini ratifica c. s., c. 542.t

» ottobre 16. Alcuni cittadini senesi ratificano c. s., c. 542.t

» ottobre 17. Altro cittadino ratifica c. s., c. 542.t

» ottobre 15. Altri cittadini fanno compromesso c. s., c. 542.t

» ottobre 16. Napoleone Salvani e i suoi figli ratificano c. s., c. 542.t

» ottobre 17. La famiglia Baldinotti ratifica c. s., c. 542.t

» » La famiglia di Mino di Bandinello ratifica c. s., c. 542.t

» » Alcuni cittadini senesi fanno compromesso c. s., c. 542.t 543.

» ottobre 18. Altri cittadini fanno compromesso c. s., c. 544.

» » Niccolò di Viviano ed altri cittadini ratificano c. s.. c. 544.

» ottobre 25. Altri cittadini fuorusciti ratificano c. s., c. 544.t

» ottobre 20-27. Altri cittadini ratificano c. s., c. 544.t

» ottobre 27. Altri cittadini fuorusciti ratificano c. s., c. 545.

» » Altri cittadini ratificano c. s., c. 545.

» ottobre 28. Guido Cacciaconti ratifica c. s., c. 545.

» » Altri cittadini ratificano c. s., c. 545.t

» » Altri cittadini ratificano c. s., c. 545.t

» ottobre 30. Altri cittadini ratificano c. s., c. 545.t

» novembre 4. Pello di Iacomo Ciampoli ratifica c. s., c. 545.t

» ottobre 9. Alcuni cittadini fuorusciti nominano un procuratore per trattare detta pace, c. 546. 546.t

» » Altra nomina di procuratore c. s., c. 546.t

» ottobre 11. Altra nomina c. s. fatta dai Salvani, c. 547.

» » Altra nomina c. s. fatta da Orlando da Tornano, c. 547. 547.t

» ottobre 13. Altra nomina c. s. fatta da Marcovaldo da Monistero, c. 547.t

» ottobre 11. Altra nomina c. s. fatta da diversi cittadini, c. 547.t

» ottobre 13. Altra nomina c. s. fatta dai Tolomei, c. 548. 548.t

» » Altra nomina c. s. fatta dai Renaldini, c. 548.t

» ottobre 14. Altra nomina c. s. fatta da vari cittadini, c. 548.t

» ottobre 16. Altra nomina c. s. fatta da Guidarello di Paganello, c. 548.t

1282 maggio 16. Capitoli tra il conte Ranieri del fu conte Emanuele da Elci e il C. di S., c. 549. 550.

» maggio 15. Il suddetto Conte elegge un procuratore per stipulare i sopradetti capitoli, c. 550.t 551.t

» aprile 19. Il C. di S. elegge il procuratore per fissare i capitoli con i Cappucciani signori di Sticciano, c. 552. 552.t

» » Altra elezione c. s. per trattare i capitoli con il conte Ranieri da Elci, c. 553. 554.t

» » Il C. di S. nomina il procuratore per fissare i capitoli con i signori di Prata, c. 555. 556.t

1282 giugno 8-22. Fulchina del fu Guglielmo da Cugnano ved. di Deo Tolomei e i suoi figli vendono al C. di S. ventidue parti del Castello di Campagnatico, c. 557. 558.t

» maggio 27. Il C. di S. nomina il procuratore per fare detto acquisto, c. 558.t 559.

» giugno 27. Capitoli di sottomissione degli uomini di detto castello, c. 559.t 560.t

» giugno 23. Gli uomini di Campagnatico nominano i procuratori per sottomettere il castello al C. di S., c. 561. 562.

» maggio 28. Il C. di S. nomina il procuratore per ricevere detta sottomissione, c. 563. c. 564.

» giugno 27. Capitolo relativo al Molino di Campagnatico, c. 564.t

» » Il C. di Campagnatico prende a mutuo dal C. di S. L. 20,000 per pagare il prezzo di detto castello, c. 565. 565.t

» maggio 1. Il C. suddetto nomina un procuratore per prendere a mutuo dal C. di S. la somma predetta, c. 566. 566.t

1272 settembre 18. L' abate di S. Mustiola di Torri dà in enfitensi a Deo Tolomei la trentesima parte di Campagnatico, per il canone annuo di una lib. di pepe, c. 567. 567.t

1274 aprile 13-16. Atto di divisione tra i figli d' Ugolino Visconti e Deo Tolomei, del castello di Campagnatico, c. 567.t 569.

1281 febbraio 8. Lega tra i C. di Firenze, Lucca, Pistoia, Prato, Volterra e S. contro i luoghi e persone nemiche del romano Pontefice, c. 571. 574.t

1283 ottobre 13. Elezione di sindaco fatta dal C. di Campagnatico per vendere 22 parti di detto castello a Bindo e Iacomo Gallerani di S., c. 278.* 582.

» novembre 18. Atto di vendita delle parti suddette, c. 582. 584.

1282 giugno 27. Altra copia del documento citato a c. 565. 565.t, c. 584.t

» maggio 27. Altra copia del documento riferito a c. 558.t 559., c. 585. 585.t

» giugno 27. Altra copia del documento ricordato a c. 559.t 560.t, c. 585.t

1283 febbraio 4. Gli uomini di Campagnatico eleggono il procuratore per fissare i capitoli col C. di S., c. 586. 587.

1284 marzo 27. Il C. di S. cede in affitto agli uomini di Campagnatico le 22 parti acquistate in detto castello, c. 587. 587.t

1272 settembre 18. Altra copia del documento ricordato a c. 567. 567.t, c. 588. 589.

1282 giugno 27. Altra copia del documento riferito a c. 559.t 560.t, c. 589. 590.

» giugno 8-22. Altra copia del documento ricordato a c. 557. 558.t c. 590.t 592.

1284 marzo 27. Consegna fatta dal C. di Campagnatico del molino sul fiume Ombrone acquistato dal C. di S., c. 592. 593.

1274 aprile 13-16. Altra copia del documento riferito a c. 567. 569., c. 594. 596.

1282 giugno 8. Promessa fatta dal procuratore del C. di S. ai Tolomei, di pagare L. 10875 prezzo del castello di Campagnatico, c. 596. 597.t

» giugno 23. Altra copia del documento citato a c. 561. 562., c. 598. 599.

» maggio 28. Altra copia del documento citato a c. 563. 564., c. 599. 600.

1284 marzo 20. La famiglia Gallerani cede al C. di S. le ragioni che aveva sul castello di Campagnatico, c. 602. 602.t

1282 giugno 27. Divieto al C. di Campagnatico di vender beni finchè non fosse rimasto sodisfatto il credito del C. di S., c. 602.t

1282 maggio 1. Altra copia della elezione del procuratore riferita a c. 567. 567.t, c. 603. c. 603.t

1284 maggio 20. Il C. di S. elegge il procuratore per prender possesso del castello di Campagnatico, c. 603.t

1282 agosto 6. Folchina ved. di Deo Tolomei si dichiara sodisfatta dal C. di S., del prezzo fissato per la vendita del castello di Campagnatico, c. 604. 604.t

1227 ottobre 15. Copia delle promesse riferite a c. 173.t 174., c. 605. 605.t

» agosto 8. Altra copia del documento ricordato a c. 174.t, c. 605.t

» aprile 29. Altra copia del giuramento ricordato a c. 174.t, c. 606.

1266 febbraio 14. Il C. di Mensano elegge il procuratore per sottomettersi al C. di S., c. 606.t

1266 febbraio 14. Il C. suddetto si sottopone al C. di S., c. 607.
1227 agosto 8. Altra copia del documento ricordato a c. 174.t, c. 607.t
1287 agosto 5. Ildobrandino proposto di Grosseto e Pot. del castello d'Ischia elegge a vicario di detto castello Niccolò del fu Giunta not., c. 610.
» agosto 27. Gli uomini di Roselle eleggono il procuratore per fissare i capitoli col C. di S., c. 610. 610.t
» agosto 31. Capitoli per la sottomissione degli uomini di Roselle al C. di S., c. 611. 611.t
» agosto 21. Capitoli fissati dagli uomini di Roselle per la elezione del procuratore, c. 611.t 612.t
» agosto 31. Il procuratore suddetto presenta i capitoli al C. di S., c. 612.t 613.t
1293 marzo 8. Nigi e Neri di Giunta Azzocchi vendono al C. di S. un palazzo con case e piazze presso il *Campo*, c. 614. 615.
» marzo 9. Immissione di possesso del palazzo e case suddette, c. 615.
1288 maggio 2. Pace e amicizia concordata tra i Pannocchieschi, i nobili della Rocca Tederighi, i signori di Buriano, i conti di Lattaia, i nobili da Biserno, i signori di Sassoforte e i Visconti di Trivinano e delle Rocchette, c. 618, 620.
1294 aprile 14-15. I signori della Roccca Tederighi vendono molte case e terre al C. di S., c. 626.
» » Guasco di Guglielmo della Rocca predetta dona al C. di S. le ragioni che aveva in detto castello, c. 630. 630.t
» » Gli uomini del detto castello nominano il procuratore per effettuare detta vendita, c. 631.t 633.t
» giugno 13. Capitoli della sottomissione di Montepulciano al C. di S., c. 634. 636.t
» giugno 17. Il C. di S. affitta al C. di Montepulciano alcune piazze che aveva acquistato in detto castello, c. 637. 637.t
1293 decembre 21. La famiglia Saracini vende al C. di S. un palazzo con case presso il *Campo*, c. 642. 643 t
» gennaio 15. Bindo Saracini a nome di Nastoccio e di Upizina, il primo figlio e la seconda moglie del fu Bartolomeo Saracini, rinunzia ai diritti sulle predette case vendute, c. 644. 645.
» gennaio 29. Rinunzia di ragioni sopra dette case fatte da alcuni creditori della famiglia Saracini, c. 645. 645.t
» decembre 22. Altra casa venduta al C. di S. da Tuccio del fu Alesso nella medesima località, c. 646. 647.
» decembre 24. Guglielmo figlio del sopradetto venditore ratifica la detta vendita, c. 647. 647.t
» gennaio 28. Ottaviana Forteguerri, moglie del suddetto venditore, ratifica la vendita predetta, c. 647.t 648.
» febbraio 3. Fazio e Pepo del fu Guglielmo vendono al C. di S. la quarta parte dei castelli della Roccalbegna e di Pietra, c. 650. 650.t
1294 aprile 13. Il procuratore del C. di S. prende possesso dei castelli predetti, c. 650.t
» agosto 28. Bandino di Niccolò del fu Viviano Ghinibaldi vende al C. di S. la quarta parte della Rocca Tederighi, c. 652, 653.
» settembre 5. Il procuratore del C. di S. prende possesso della quarta parte della Rocca Tederighi venduta dal sopradetto, c. 653. 653.t
» settembre 13. Bosino del fu Azzolino vende al C. di S. un edifizio dietro il palazzo del C., c. 654. 654.t
1293 ottobre 17. Gina del fu Ruggerotto del Sasso, ved. di Nardo del fu Gherardo da Prata, vende al C. di S. i diritti che aveva su Prata, c. 655. 655.t
» novembre 9. Il procuratore del C. di S. prende possesso dei beni acquistati da donna Gina, c. 656.
» luglio 30. Rinaldo del fu Ugolino della Roccalbegna vende al C. di S. la quarta parte di essa Rocca e del castello di Pietra, c. 656.t 657.t
» agosto 4. Il C. di S. prende possesso dei detti castelli, c. 657.t

1289 giugno 22. Il C. di S. nomina il procuratore per trattare i capitoli di sottomissione del Castello di Lucignano di Val di Chiana, c. 658. 659.t
» giugno 23. Atto di sottomissione del castello di Lucignano, c. 660. 661.t
» giugno 22. Gli uomini di Lucignano nominano il procuratore per sottometter la terra al C. di S., c. 662. 663.t
1290 aprile 24. Il C. di S. nomina un procuratore per ratificare detti capitoli, c. 664. 666.
1289 decembre 12. Il C. di Lucignano nomina il procuratore per ratificare i capitoli, c. 666.t 669.
1296 febbraio 25. Bonifazio VIII rilascia quietanza al C. di S. di 7700 fiorini d'oro, c. 669.t
1293 maggio 4. 1292 marzo 16. Prese della Selva del C. di S. assegnate alle comunità limitrofe, c. 674. 681.
1294 ottobre 11. Guglielmo del fu Orlando Buonsignori vende al C. di S. la terza parte del Sasso di Maremma, c. 682. 683.t
» » D. Imiglia ved. di Orlando Buonsignori e Vanna Salimbeni moglie di detto Guglielmo, ratificano la vendita sopradetta, c. 683.t
» » Buonsignore Buonsignori ratifica la vendita fatta da suo fratello al C. di S., c. 683.t 684.
» novembre 8. Il procuratore del C. di S. prende possesso della terra del Sasso, c. 684.
» ottobre 12. Conte e Anseligno del fu Ugolino di Rustico vendono al C. di S. la terra di Monteverdi, c. 684.t 685.t
» novembre 8. Presa di possesso della terra predetta a nome del C. di S., c. 686.
1297 settembre 27. Niccolò Buonsignori vende al C. di S. la terza parte di Monteverdi, c. 686.
1295 aprile 19-22. Testimonianze per stabilire i confini di Montalcino e di Torrenieri, c. 686.t 687.
» aprile 28. Il Consiglio generale del C. di S. approva dette confinazioni, c. 687.t
1294 novembre. Confinazioni della terra e corte del Sasso, c. 690. 695.
Sec. XIII (ultimi anni). Confinazioni del castello franco di Paganico, c. 698.
» » Nota delle Comunità e persone che avevano ceduto i loro possessi per formare la corte di Castelfranco di Paganico, c. 698.t 708.
1294 decembre 17. Bindo del fu Mino di Bindozzo della Rocca Tederighi vende al C. di S. otto parti di detta Rocca, c. 714. 716.
» gennaio 15. Il C. di S. prende possesso di detta Rocca, c. 716. 716.t
1296 decembre 29. Il C. di S. manda a riconoscere i confini della Selva al Lago, c. 720. c. 722.t
» decembre 19. Il C. di S. acquista da Vencio e da Ugolino figli di Ugolino di Guglielmo quattro sesti della Rocca e Pietra *de Albegna*, c. 724. 725.t
1265 giugno 13. Testamento di Ranieri del fu Ugolino signore della Rocca e Pietra suddetta, c. 726.
1276 febbraio 17. Testamento di Bindo del fu Ugolino signore della Rocca e Pietra suddetta, c. 726.
1297 gennaio 29. Guidarello del fu Corrado da Cerreto Ciampoli vende una parte di detto castello al C. di S., c. 727. 729.t
1298 novembre 5-17. Il C. di S. manda a prender possesso del detto castello, c. 730. 731.t
» aprile 26. Mina del fu Guicciardo da Civitella ved. di Niccolò da Trivinano vende al C. di S. due ottavi del castello di Campagnatico, c. 732. 734.t
» aprile 29-30. Atto di consegna fatto ai senesi dei vassalli e villani di detta Mina, c. 735. 736.
» aprile 26. Gli eredi e pupilli di donna Mina ratificano detta vendita, c. 737. c. 738.
1300 aprile 28. Gli uomini di Batignano si dichiarano censuari del C. di S., c. 740. 740.t
» aprile 20. Gli uomini sopradetti nominano il procuratore per la detta dichiarazione, c. 741. 741.t

1273 decembre 16. Condanne pronunziate dal Pot. di S. contro Cione dei conti di Civitella per malefizi commessi, c. 748.
1275 giugno 20. Altre condanne pronunziate contro Uguccio da Civitella e contro Cione suo figlio, c. 748.t
» settembre 9. Altre condanne contro Tollo e Cione figli del suddetto Uguccio, c. 749. c. 749.t
1280 decembre 21. Altre condanne contro Uggeri di Bernardino conte di Civitella, c. 750.
1286 settembre 14. Condanne pronunziate contro i Conti di Civitella per dazi non pagati, c. 750.t
» decembre 7. Vanni del fu Uggeri dei conti di Civitella è condannato per malefizi commessi, c. 751.
1228 settembre 11. Condanna dei figli del conte Guido da Civitella per avere ricettato persona bandita, c. 751.t
1289 luglio 30. Altre condanne pronunziate contro i detti Conti, per malefizi da loro commessi, c. 752. 754.
» agosto 27. Altre condanne pronunziate contro i sopradetti, c. 755.
» novembre 5. Altre condanne contro i sopradetti per furto di cavalli, c. 755.t
» decembre 31. Altre condanne contro i sopradetti per inosservanza ai precetti del Pot. di S., c. 756.
» gennaio 21. Altre condanne c. s. per causa di omicidio, c. 756.t 757.
1290 febbraio 23. Condanne c. s. per la medesima causa, c. 757.t 758.
1291 luglio 24. Altre condanne c. s. per omicidio, c. 758.t 759.
» agosto 20. Condanne c. s. per omicidio, c. 759. 760.
» settembre 12. Altre condanne ai suddetti Conti per aiuti prestati a malfattori, c. 760.t
1292 aprile 24. Altre condanne per omicidio contro i suddetti Conti, c. 761. 761.t
1295 gennaio 21. Altre condanne contro i detti Conti per violato possesso, c. 762. 762.t
1256 febbraio 29. I conti Ardengheschi di Civitella, di Pari e di Fornoli compromettono nel C. di S. le vertenze che avevano con gli uomini di Montagutolo, Pari, Civitella e Fornoli, c. 764. 764.t
» marzo 19. Napoleone del fu Paganello degli Ardengheschi fa egual compromesso, c. 765. 766.
1257 aprile 30. Il Pot. e il Capitano del C. di S. pronunziano il lodo in dette vertenze, c. 766.t 770.t
1299 marzo 19 20. Il C. di S. prende possesso della ottava parte del Castello di Civitella, c. 772. 775.t
» marzo 18. Gli uomini di Civitella deliberano di nominare un procuratore per trattare la sottomissione di detto castello al C. di S., c. 775.* 775.*t
» » Nomina di procuratore per il detto scopo, c. 776. 776.t
1300 marzo 26. Sottomissione del detto castello al C. di S., c. 777. 778.t
» marzo 31. Gli uomini di Civitella si obbligano di pagare gli affitti delle terre che tenevano dal C. di S., c. 779. 781.t
» aprile 7. Gli uomini di Radicondoli eleggono un procuratore per trattare la sottomissione del castello, al C. di S., c. 788. 791.t
» aprile 9. Atto di sottomissione del detto Castello al C. di S., c. 792. 795.t
» aprile 7. Gli uomini di Monteguidi nominano un procuratore per sottomettere il castello al C. di S., c. 796. 799.t
» aprile 9. Atto di sottomissione e capitoli del castello sopradetto, c. 800. 803.
» aprile 7. Gli uomini di Radicondoli nominano un procuratore per sottomettere il castello al C. di S., c. 804. 807.
» aprile 9. Atto di sottomissione e capitoli del castello sopradetto, c. 807.t 810.t
1303 gennaio 8. Il Vicario e gli uomini di Monteguidi nominano un procuratore per rinnovare i capitoli di sottomissione ai senesi, c. 812.t 813.
» gennaio 22. Il detto procuratore sottomette al C. di S. il castello di Monteguidi, c. 813.t 814.

1304 gennaio 25. Il Vicario e gli uomini di Radicondoli nominano un procuratore per sottomettere il castello ai senesi, c. 814.t 815.

» gennaio 27. Il procuratore predetto giura l' osservanza delle cose promesse ai senesi dagli uomini di Radicondoli, c. 816. 816.t

» febbraio 2. Il Vicario e gli uomini di Belforte nominano il procuratore per sottomettere il castello ai senesi, c. 817. 818.

» febbraio 6. Il suddetto procuratore sottomette ai senesi il predetto castello, c. 818.t c. 819.

» febbraio 5. Il Vicario e gli uomini di Montecurliano eleggono il procuratore per sottomettere il detto castello ai senesi, c. 820. 821.

» febbraio 8. Atto di sottomissione del castello predetto, c. 821.t 822.

» febbraio 5. Il Vicario e gli uomini del castello di Monteano nominano il procuratore per sottomettere ai senesi il detto castello, c. 822.t 823.

» febbraio 12. Atto di sottomissione del detto castello, c. 823.t 824.

1304 (st. com.) febbraio 12. Il Vicario e gli uomini di Tatti nominano un procuratore per sottomettere il castello ai senesi, c. 824.t 825.

1303 febbraio 15. Atto di sottomissione del castello predetto, c. 825.t 826.

1304 (st. com.) febbraio 16. Il Pot. e gli uomini di Montepescali eleggono un procuratore per sottomettere il castello ai senesi, c. 826.t 827.

1303 febbraio 20. Atto di sottomissione del predetto castello, c. 827.t 828.

1306 ottobre 19. Stima dei beni dotali posseduti a Prata di Maremma da Lagia del fu Alberto conte di Campiglia e moglie di Sozzo Tolomei, c. 830.

» » Sozzo d' Alesso Tolomei, col consenso di detta Lagia sua moglie, vende al C. di S. otto delle 24 parti del Castello di Prata di Maremma, c. 830.t c. 831.

» ottobre 22. Il suddetto Alesso Tolomei, padre di Sozzo, ratifica detta vendita, c. 831.t

» » Il suddetto Alesso Tolomei vende sei parti delle 24 parti di detto Castello al C. di S., c. 832. 832.t

1285 febbraio 14. Ranieri del fu Emanuele conte *de Ilcio* promette di aiutare i senesi e di favorirli contro i ghibellini fuorusciti, e di consegnare il castello, c. 834. c. 835.t

» » Il C. di S. rinunzia a favore del conte Ranieri suddetto, tutti i diritti che aveva sul castello di Giuncarico, c. 836. 836.*t

1307 febbraio 5. I figli del fu Guerra di Pepo vendono al C. di S. una casa con piazza nel popolo di S. Paolo presso la croce del Travaglio, c. 837. 839.t

1309 decembre 29. Fredo del fu Gherardo da Prata vende al C. di S. dieci parti delle ventiquattro parti di detto castello, c. 841. 842.

» gennaio 5. Il C. di S. prende possesso delle cose vendute da detto Fredi, c. 842. c. 842.t

1324 ottobre 23. I Cappucciani signori di Sticciano si sottomettono con i loro beni al C. di S., c. 843. 844.

» ottobre 31. Giuramento prestato dai suddetti ai senesi per la osservanza delle cose promesse, c. 844.t

1330 marzo 30. Gaddo conte *de Ilcio* sottopone il castello di Giuncarico ai senesi, c. 845. c. 846.t

1317 novembre 27. Gli uomini del castello di Travale si sottopongono ai senesi, c. 849. c. 852.t

» novembre 22. Gli uomini di Travale eleggono un procuratore per fissare i capitoli della sottomissione al C. di S., c. 853. 854.t

1329 giugno 30. I Pannocchieschi di Travale e Castiglionberardi si sottomettono al C. di S., c. 857. 862.

» luglio 15. Alcuni della famiglia Pannocchieschi ratificano i capitoli della sottomissione predetta, c. 862. 863.

» agosto 14. Altra ratifica fatta da alcuni de' Pannocchieschi, della sottomissione antedetta, c. 863. 864.

1296 novembre 7. Taurello del fu Bacialeri, fondatore dello Spedale di S. Croce nella Castellaccia di Camollia, ordina che detto spedale sia in perpetuo tenuto aperto per i poveri, c. 864.t

1320 luglio-agosto. Atti del 1310 ottobre 13-16 comprovanti la giurisdizione del C. di S. sulla pieve di S. Giovanni in Campagnatico, c. 865. 866.

1330 luglio 12. Pace e lega stipulata tra i C. di S. e di Pisa, c. 866.t 870.

» settembre 22-28. Elezione del rettore della pieve di Campagnatico fatta dal C. di S., c. 870.t 871.

» novembre 6. ottobre 28-31. Elezione del rettore della chiesa di S. Pietro della Rocca Albegna fatta dal C. di S., c. 871.t 872.

» settembre 7. Enrico conte di S. Fiora si obbliga pagare tutte le condanne inflittegli dal C. di S. e in garanzia dà ai senesi la metà della terra di Castel del Piano, c. 873. 873.t

» » Guido conte di S. Fiora si obbliga ai senesi c. s., c. 874. 874.t

» » Iacomo conte di S. Fiora si obbliga ai senesi c. s., c. 875. 875.t

» » Niccoluccio del fu Petruccio di Cambio banchiere dà a garanzia delle cose promesse dal conte Iacomo predetto, la somma di fior. 1000, c. 875.t c. 876.t

1329 decembre 30. Gli uomini del castello d'Ischia promettono al C. di S. di pagare annualmente il censo di fior. 50 d'oro, c. 877.

1331 aprile 13. Il C. di S. consente che Donosdeo vescovo di S. circondi di mura il bagno delle Caldanelle in Petrolio, c. 877.t

1332 aprile 9. Gli uomini di Fosini eleggono un procuratore per sottomettere la loro Terra ai senesi, c. 881, 882.

» aprile 18. Atto di sottomissione della Terra di Fosini al C. di S., c. 883, 884.

1331 novembre 18. Enrico, Guido e Stefano, conti di S. Fiora, cedono al C. di S. e per esso a Guido Riccio Fogliani, capitano di guerra del detto C., metà della terra e cassero d'Arcidosso, c. 885. 886.t

» » I suddetti Conti vendono al C. di S. per 8000 fior. Castel del Piano, c. 887, 888.

» » I suddetti Conti si obbligano di tenere per amici gli amici e per nemici i nemici del C. di S., c. 888, 888.t

» » Pace stipulata tra il C. di S. e i Conti sopradetti, c. 889. 889.t

» » I suddetti Conti ratificano tutte le obbligazioni che antecedentemente avevano promesse al C. di S., c. 889.t 890.

» » Il conte Enrico detto si obbliga di non fortificare Scansano e di far pagare dagli uomini di detta terra il censo al C. di S., c. 890.t 891.

» » Il C. di S. assolve i Conti suddetti per i danni ricevuti, c. 891.t 892.t

» decembre 15. Gli uomini di Gavorrano si sottopongono al C. di S., c. 893. 895.

» decembre 16. Gli uomini di Gerfalco si sottopongono al C. di S., c. 896. 899.

» gennaio 12. Gli uomini di Perolla si sottopongono al C. di S., c. 901. 904.t

» » Niccoluccio di Tuccio Pannocchieschi da Perolla sottomette il detto castello al C. di S. e ratifica le sottomissioni di Gerfalco, Gavorrano e Travale, c. 905. 908.

» » Tancredi del fu Ugolino de' Lombardi da Buriano, per sè e per i suoi parenti e consorti, sottopone al C. di S. il castello di Colonna, c. 909. 910.t

» gennaio 16. I signori di Buriano ratificano la detta sottomissione, c. 911. 913.

» » Altra ratifica c. s., c. 913.t 915.t

» febbraio 1. Gli uomini del castello di Colonna si sottopongono al C. di S., c. 916. c. 919.

» » Il C. di S. riconosce come cittadini senesi i Lombardi signori di Buriano, c. 919.t 921.

» febbraio 8. Gli uomini d'Arcidosso sottopongono il castello al C. di S., c. 921. 922.

» febbraio 12. Gli uomini di Castel del Piano, si sottopongono c. s., c. 922.t 923.t

1332 aprile 18. Copia dell'atto riferito a c. 883. 884., c. 924. 925.

1323 aprile 22. Convenzioni passate tra Iacomo e Pietro conti di S. Fiora e il C. di S. per ratificare la pace, c. 926. 920.

» » I suddetti Conti vendono al C. di S., per 10000 fior., la metà del castello di Arcidosso, c. 930. 931.

» agosto 23. Nuovi capitoli tra il C. di S. e il conte Gaddo *de Ilcio* signore di Giuncarico, c. 931.t 932.t

1333 settembre 25. I sindaci del C. di S. e di Pisa ratificano il lodo pronunziato da Francesco vescovo di Firenze nelle controversie sorte tra i due C. per causa della giurisdizione di Massa, c. 933. 934.

Cod. membran. in f. legato in asse, di c. 934, scritto nei secoli XIII e XIV da più mani. Mancano, per essere state recise dal volume, le carte 75, 76, 108, 209, 361, 366, 377, 382, 499, 501, 514, 517, ma per tale mancanza non resta interrotto verun documento. Dalla c. 249 la numerazione salta alla 245, senza che manchino carte o restino interrotti documenti. Il Cod. ha vari spogli e regesti, uno tra i quali, accuratissimo, compilato nel 1866 dal ch. sig. prof. Cesare Paoli.

Num. d' ord. 2. *813 decembre 29 — 1336.*

Instrumentario del C. di S., detto *Caleffo Bianco o dell'Assunta.* Fu compilato tra il 1334 e il 36 a cura di tre savi eletti dal Consiglio Generale della Campana. È distinto in ventidue materie, e contiene in copia 984 documenti, dei quali una gran parte trovansi trascritti nel Caleffo Vecchio. Ha un proemio da cui ricavansi notizie della sua formazione, e innanzi al Proemio un indice dei luoghi con il richiamo delle carte, compreso in sei fogli cartulati, con questo titolo: *In nomine Domini, amen. Alphabetum huius novi Caleffi Comunis Senarum.* I Documenti che vi si contengono, oltre a quelli riferiti nel precedente *Caleffo*, sono i seguenti:

1151 luglio Formola del giuramento prestato dai grossetani al C. di S., c. 3.t

1204 agosto 8. Ugolino *de Strido* giura di non aver venduto, nè di vender in futuro, le sue terre senza il consentimento del C. di S., c. 5.t

1215 giugno 20. I conti Ardengheschi promettono al C. di S. di costringere il Vescovo di Volterra al pagamento di 1000 marche, obbligandosi di sequestrargli le raccolte quando egli non effettuasse il detto pagamento, c. 7. 7.t

» maggio 22. Giovanni abate di S. Galgano pronunzia un lodo nelle vertenze tra il C. di S. e il vescovo di Volterra, c. 9.t 10.

1253 marzo 5. Il Vescovo di Volterra rivendica i suoi diritti sul castello di Montieri, e si obbliga di pagare al C. di S., L. 215 a titolo di censo, c. 12. 13.

» febbraio 26. Isembardo, notaro del Papa, dà facoltà al vescovo di Volterra di stabilire il censo da pagarsi al C. di S. per causa di Montieri, c. 13.t

1292 decembre 31. Ranieri vescovo di Volterra conferma al C. di S. i patti già fissati per Montieri, e paga per censo di due anni, L. 430, c. 14.

1236 ottobre 1. Il C. di Montieri nomina i procuratori per sottomettere il castello ai senesi, c. 14.t 16.t

» ottobre 18. Atto di sottomissione del castello predetto, c. 16.t 18.t

» novembre 12. I procuratori degli uomini di Montieri ratificano la detta sottomissione, c. 18.t 19.t

1237 marzo 31. Parere dato da dodici giureconsulti nelle vertenze tra il Vescovo di Volterra e il C. di S. per causa di Montieri, c. 19.t 20.t

» aprile 3. Il C. di S. delibera di prender possesso dei castelli di Montieri e di Montalcino (Montalcinello) del vescovado di Volterra, a causa del censo non pagato, c. 20.t 21.

» aprile 6. Il procuratore del C. di S. prende possesso dei castelli predetti, c. 21. 21.t

1326 ottobre 13. Il C. di Massa rinunzia ai senesi le sue ragioni, per le ingiurie e le rappresaglie che aveva contro gli uomini di Montieri, c. 22. 23.

1221 maggio. L'imperatore Federico II prende sotto la sua protezione il conte Ildobrandino, la città di Grosseto e gli altri conti e baroni della Maremma pisana e senese, c. 26. 26.t

1213 settembre 19. Il conte Ildobrandino infeuda il castello di Batignano a Monte di Guglielmo, eccettuate le miniere dell'argento, c. 27. 27.t

1250 gennaio 27. Il C. di S. obbligasi di difendere i grossetani: e gli uomini di Grosseto giurano di mantener la Maremma sotto la giurisdizione di S., c. 31.t 34.

1262 agosto 12. Gli uomini di Grosseto nominano un procuratore per pagare il censo al C. di S., c. 34. 34.t

1266 luglio 11. Pepo di Corbolo prende possesso per il C. di S. della città di Grosseto, c. 35. 35.t

» ottobre 29. Il consiglio del C. di S. delibera di nominare un rettore a Grosseto, c. 35.t

1301 agosto 8. Il procuratore del C. di S. prende possesso dei beni che il detto C. possedeva in Grosseto, c. 38. 39.

1310 giugno 18. Gli uomini di Grosseto rinnovano la sottomissione al C. di S., c. 39. 39.t

1333 gennaio 23. Provvedimenti ordinati dal C. di S. intorno alle cose di Grosseto, c. 39.t c. 41.t

» marzo 8. marzo 3. Dichiarazioni del C. di S. circa la fortezza da costruirsi in Grosseto, c. 41.t 42.t

1335 giugno 10. Il C. di Grosseto affitta agli uomini di Castiglioni della Pescaia la metà del diritto di pesca di sua spettanza, per anni 4 e per il canone di 100 fior. all'anno, c. 43.t 44.t

1167 aprile 27. Rinaldo arcivescovo di Colonia e archicancelliere dell'imperatore Federico, in ricompensa dell'aiuto dato dai senesi all'Imperatore, conferma, coll'autorità imperiale, ciò che aveva donato loro il conte Guido Guerra in *Podio Bonizi*, c. 51.

1317 settembre 8. Il C. di Pisa elegge un procuratore per far lega col C. di S., c. 69.t 70.

» settembre 11. Lega tra i C. di Pisa e di S., c. 70. 72.

1331 luglio 8. Il consiglio del C. di Pisa delibera di far pace perpetua con il C. di S., c. 72. 73.

1232 ottobre 2. Beucardo *de Arnestem*, legato imperiale, ordina al castellano di S. Quirico di raccogliere le testimonianze per stabilire i confini tra S. e Orvieto, c. 75.t

1266 agosto 12. Bernardo Languiselli, cappellano del Papa, intima agli Orvietani di far pace con S., c. 75.t 78.

1316 settembre 11. Tregua stabilita tra i C. di Lucca e di S., c. 82. 84.t

1314 gennaio 21. Il C. di S. nomina un procuratore per trattar pace col C. d'Arezzo, c. 84.t 85.t

1315 gennaio 26. I C. di S. e d' Arezzo fanno pace scambievolmente, c. 86. 87.t

1333 settembre 18. Papa Giovanni XXII nomina un arbitro per trattar la pace tra i C. di S. e di Pisa, c. 88. 88.t

1335 giugno 21. Il C. di Firenze e il C. di S. concordano una lega da durare anni 10, c. 90. 91.t

1261 aprile 15. Marcovaldo del fu Guido di Piccolo, de' nobili della Berardenga, dichiara che il Castello di Monteluco è della giurisdizione di S., c. 100.t 101.

1170 gennaio 5. L' imperatore Federico I conferma in feudo al cardinale Usimbardo ed ai suoi fratelli la Rocca di Tintinnano, Vignoni, Montenero, Montepinzuto, Castiglione, Saturnia e Montecucco, c 114.

1274 gennaio 17. Il C. di S. vende ai Salimbeni il Castello della Selva con l' obbligo di non rivenderlo nè agli Aldobrandeschi, nè agli orvietani e fiorentini, c. 118.t 120.

1300 agosto 30. Consigli dati da diciassette giureconsulti a Ubertino *de Salis*, Pot. di S., per agire contro gli uomini del Castello della Selva, c. 120.t 121.

1254 decembre 12. Inghilberto del fu Orlando di Tignoso e Armaleo del fu Ildobrandino da Tintinnano vendono al C. di S. per L. 1150, due delle otto parti a loro spettanti nel castello predetto, c. 128.t 129.t

1258 ottobre 31. Pietro del fu Griffolo, anche per conto di suo fratello Armaleo, consegna al C. di S. l' ottava parte del castello di Tintinnano, c. 131.t

» novembre 1. Donna Fiore del fu Becco di Gualtieri, moglie del detto Pietro, ratifica la sopradetta vendita, c. 132.

1262 maggio 8. Soarzino del fu Enrico di m. Ranieri *Giolghi* vende per L. 887, l'ottava parte del castello di Tintinnano al C. di S., c. 132.t 133.t

1274 gennaio 17. Il C. di S. delibera di vendere ai figliuoli di Salimbene di Giovanni Salimbeni i castelli di Tintinnano e Montecucchiari per L. 22000, c. 133.t 137.

1251 febbraio 22. Gli uomini di Castiglion de' Ladroni sottopongono il castello al C. di S., c 137.t 138.t

» marzo 3. Atto di sottomissione del castello predetto, c. 138.t 139.t

» marzo 7. I monaci camaldolensi del Vivo vendono per L. 150 al C. di S. i loro beni posti in detto castello, c. 139.t 141.

1274 gennaio 17. Atto della vendita di Castiglion de' Ladroni, fatta dal C. di S. alla famiglia Salimbeni, c. 141. 143.

1255 maggio 19. Inghiramo e Bindo del fu m. Ranuccio di Rosso da Montorsaio vendono al C. di S., per L. 2000, la quarta parte di esso castello, c. 143.t 147.

» luglio 24. I suddetti Conti cedono al C. di S. la giurisdizione sul castello e su gli uomini di Montorsaio, c. 147. 147.t

1257 luglio 8. Adalasia, moglie di Alamanno, e Margherita, moglie di Iacomo di Giordano, conti di Montorsaio, ratificano la vendita del castello predetto, fatta dai loro respettivi mariti al C. di S., c. 148.t 149.

» » Il procuratore del C. di S. prende possesso del castello di Montorsaio venduto c. s., c. 149. 149.t

1274 gennaio 17. Il C. di S. delibera di vendere il castello di Montorsaio, ad Alessandro e a Benuccio del fu Salimbene Salimbeni, per cagione di un loro credito che avevano con la Repubblica, c. 149.t 151.

» gennaio 15. I suddetti Salimbeni nominano procuratori i loro fratelli Giovanni, Notto e Ciampolo per trattare detto acquisto, c. 151.

» gennaio 17. I Salimbeni acquistano dal C. di S. la Rocca di Tintinnano e di Montecucchiari per L. 22000, Montorsaio per L. 10000, Castiglion de' Ladroni o Senese per L. 8000 e il castello della Selva per L. 4000, c. 151.t 153.

» » Condizioni apposte dal C. di S. a detta vendita, c. 153. 154.t

» » Quietanza rilasciata da' Salimbeni al C. di S. relativa ai loro crediti verso il C. predetto, c. 154.t 155.

1215 decembre 16. Scolare e Pepo di Ranione e Napoleone loro nipote, sottopongono al C. di S. i castelli del Sasso, di Gello e di Pignese, c. 171. 171.t

1254 luglio 29. Guido Rosso e Pepo di Ranieri e Guido di Napoleone da Pari sottopongono il loro castello al C. di S., c. 171.t 172.

1317 settembre 20. Longaruccio e Fazio del fu Guido da Civitella, conti Ardengheschi, nominano un procuratore per vendere al C. di S. i castelli di Civitella, Gello, Liziano, Luriano e Camigliano, c. 185.t 186.t

» ottobre 28. I procuratori dei suddetti Conti vendono al C. di S. i castelli di Civitella, Gello, Liziano, Camigliano, Lugriano, Montagutolo e Fornoli per 4000 fior., c. 186.t 188.

» » Sozzo di Deo Tolomei vende al C. di S. la quarta parte di Civitella, per fior. 2000, c. 188. 189.

» decembre 1. Meuccio di Viviano di m. Roffredi cede al C. di S. i suoi diritti sul castello e corte di Lugriano, c. 189. 189.t

» novembre 4. Il procuratore del C. di S. prende possesso dei beni venduti dal Tolomei, c. 189.t 190.

» novembre 5. Il suddetto procuratore prende possesso degli altri beni venduti da detto Tolomei, c. 190. 191.t

» novembre 4. Il suddetto prende possesso del Castello di Civitella, c. 191.t 192.t

» novembre 5. Il suddetto prende possesso dei poderi venduti dagli Ardengheschi al C. di S., c. 192.t 193.t

» novembre 8. Presa di possesso dei castelli di Lugriano, Fornoli e Liziano, c. 193 t c. 195.

» novembre 9. Presa di possesso dei castelli di Gello, Camigliano e Montagutolo, c. 195. 196.t

1243 aprile 4. Il C. di Montepulciano nomina un procuratore per fare accordi col Monastero di S. Benedetto del Vivo, c. 207. 207.t

» aprile 20. Il procuratore del C. di Montepulciano riceve dal Monastero del Vivo la corte di Marzuolo e la corte di Talle detto Chiancianello, c. 207.t 208.

» aprile 6. Il Monastero del Vivo, per liberare i propri beni dalle scorrerie dei nemici, cede parte di essi beni al C. di Montepulciano, con alcune condizioni, c. 208. 210.

1244 settembre 9. Il priore Giovanni, economo nella Marca *mansionis sancte Maria Alamannorum*, promette al C. di S. di non vendere ai montepulcianesi la terza parte di Marzuolo, c. 210.

1249 marzo 4. Gli uomini di Monticchiello nominano il procuratore per fissare i confini col C. di Montepulciano, c. 211. 211.t

» aprile 18. Confini stabiliti tra i C. di Montepulciano e di Monticchiello, c. 211.t 212.t

» aprile 17. Il C. di Montepulciano nomina il procuratore per fissare i detti confini, c. 212. 213.

1293 ottobre 27. Protesta fatta dagli uomini di Monticchiello contro gli uomini di Montepulciano per causa della demolizione del Palazzo di Neri di Bernardino posto nella giurisdizione di Siena, c. 213.t

1260 novembre 20. Diploma del Re Manfredi di Sicilia, col quale dà facoltà ai senesi di impossessarsi del castello di Montepulciano, c. 214.

1261 luglio 5. Il consiglio del C. di Montepulciano nomina il procuratore per sottoporre il castello ai senesi, c. 216. 217.t

1285 novembre 21. I C. di Montepulciano e di Montefollonico nominano alcuni arbitri per stabilire i confini nei respettivi territori, c. 272. 274.t

1294 giugno 9. Il C. di Montepulciano elegge il procuratore per fare alcuni capitoli col C. di S., c. 274.t 277.

» giugno 15. Il procuratore del C. di Montepulciano promette al C. di S. di pagare, per annuo censo, una marca d' argento, c. 280. 280.t

1323 maggio 29. Il Pot. di Montepulciano, adunato il consiglio, nomina il procuratore per rinnovare l' atto di sottomissione al C. di S., che doveva confermarsi di 29 in 29 anni in perpetuo, c. 281.t 282.

» giugno 8. Rinnovazione della sottomissione c. s. c. 282 282.t

1212 giugno 13. (?) Promesse fatte dai senesi agli uomini di Montalcino ed all' Abate di S. Antimo, c. 289. 289.t

1156 febbraio 27. Ranuccio da Staggia e Bernardino e Guazzolino suoi figli ed altri, danno in pegno a Ranieri vescovo e al popolo di S. il castello di Strove e promettono di esser fedeli ai senesi, sotto pena della perdita della torre e castello di Montagutolo e di Montemaggio, c. 308. 308.t

1255 novembre 2. Sembra ved. del fu Ubertino e Ranieri suo figlio vendono a Uguccio di Orlando Malavolti una casa in Monteriggioni, c. 312.

1247 maggio 11. Boncompagno di Toscano da Santo al Colle confessa di ritenere per conto del C. di S. un bosco e terreno nel castellare di Montemaggio, c. 313.

(?) luglio. Inquisizioni fatte da Ugo giudice del Borgo di S. Genesio per ordine di m. Federico d' Antiochia figlio dell'Imperatore, allo scopo di riconoscere le ragioni dell' impero su le ville di Paurano, Verniano, Collalto, S. Cerbone e Colle, c. 314. 326.

(?) » Altra inquisizione fatta dal medesimo per la stessa causa, c. 327. 330.

1237 luglio 20. Fideiussione fatta da alcuni cittadini senesi per il conte Guglielmo Aldobrandeschi e per il conte Ildobrandino di Bonifazio suo nipote, a garanzia della somma di L. 1200 resultante da censi non pagati al C. di S., c. 343.t 344.

1262 ottobre 31. Il conte Ildobrandino del fu Bonifazio Aldobrandeschi promette al C. di S. di pagare l' annuo censo e di edificare in S. un palazzo per sua abitazione, c. 345. 345.t

1266 agosto 14. M.° Bernardino Ranguiselli, cappellano di papa Clemente IV, di commissione del suddetto Papa, come apparisce da due brevi ivi riferiti, concorda la pace tra i Conti di S. Fiora e di Pitigliano, il conte Napoleone Visconti da Campiglia, gli orvietani, i fuorusciti e il C. di S., c. 345.t 348.

1278 luglio 18. Il conte Ildobrandino del fu Bonifazio Aldobrandeschi obbligasi di pagare al C. di S. la somma di L. 1500 al medesimo dovuta dal conte Umberto suo figlio e dagli uomini d' Arcidosso, c. 349.t 350.

1283 luglio 18. I conti Aldobrandeschi da S. Fiora si obbligano di non ricevere nelle loro terre, ribelli senesi, c. 352.t 353.t

» febbraio 28. I Conti Aldobrandeschi rinnovano col C. di S. l'atto di confederazione antecedentemente stabilito, c. 353.t 355.t

» » Ratifica del precedente atto, c. 355.t 356.

[1300] decembre 8. Bolla di papa Bonifazio VIII, con la quale confermando le cose approvate in un precedente breve relativo alle conquiste fatte dai senesi nella contea degli Aldobrandeschi, vuole che le ragioni non si estendano sopra i beni occupati dopo la morte del conte Ildobrandino di Sovana, c. 356.t

1301 luglio 16. Il conte Guglielmo del fu Ildobrandino da S. Fiora nomina un procuratore per trattar pace col C. di S., c. 356.t 357.

1301 luglio 12. Il conte Guido Aldobrandeschi dà facoltà al conte Guglielmo suo fratello, di trattar pace con i senesi, c. 357.

» luglio 19. Il procuratore dei suddetti Conti stipula in loro nome l'atto di pace con il C. di S., c. 357.t

» » Il suddetto dichiara che nonostante le condizioni espresse nell' atto di pace, il C. di S. non sia obbligato di prestare aiuti a detti Conti contro il Papa e la Chiesa romana, c. 358.

1317 aprile 9. Il conte Enrico del fu Ildobrandino da S. Fiora e i suoi fratelli nominano i procuratori per trattar pace perpetua col C. di S., c. 358. 358.t

» aprile 13. Il conte Ildobrandino del fu Ildobrandino ratifica la nomina dei procuratori fatta dai suoi fratelli, c. 358.t 359.

» aprile 17. Pace concordata tra il C. di S. e i conti Aldobrandeschi, c. 359. 360.t

1331 ottobre 3. I conti Enrico, Guido e Stefano da S. Fiora, nominano i procuratori per trattar pace col C. di S., c. 360.t 361.

» ottobre 6. Atto di pace tra il C. di S. e i suddetti Conti, c. 361. 362.

1222 aprile 8. Franchigie concesse dai conti Aldobrandeschi agli uomini di Grosseto, c. 369. 370.t

1224 agosto 29. Il conte Bonifazio Aldobrandeschi conferma al C. di S. ciò che era stato promesso da Guglielmo suo fratello, c. 370.t 371.

1246 febbraio 2. Uggeri d' Arrigo di Pelagotto da Radicondoli confessa che i beni da lui posseduti in detto luogo, eran sottoposti al C. di S , c. 380.t

1300 aprile 7. Gli uomini di Radicondoli nominano un procuratore per sottoporre il loro castello al C. di S., c. 380.t 382.t

1316 maggio 27. Ghinozzo e Longarello del fu Pepo, signori di Sassoforte, nominano i procuratori per sottoporsi all' obbedienza del C. di S., c. 386.t 387.t

» giugno 9. I predetti procuratori stipulano per i signori di Sassoforte l' atto di obbedienza al C. di S., c. 388. 389.

1330 febbraio 18. Il conte Guido da S. Fiora elegge il procuratore per vendere al C. di S. il castello di Sassoforte, c. 389. 389.t

1329 marzo 1. Bastardo da Canossa, milite del Capitano Guido Riccio Fogliani, prende possesso del castello di Sassoforte, per il C. di S., c. 391.t

1330 marzo 30. aprile 4. Gli ufficiali del C. di S. determinano i confini della corte di Sassoforte, c. 391.

1303 gennaio 18. Gli uomini di Monteguidi nominano i procuratori per sottoporre il castello al C. di S., c. 402. 403.t

1300 aprile 26. Gli uomini di Tatti nominano il procuratore per sottoporre il castello al C. di S., c. 404.t 406.

» ottobre 3. I suddetti procuratori e gli uomini di Tatti giurano obbedienza ai rappresentanti del C. di S., c. 406. 407.

» aprile 29-30. I procuratori predetti sottomettono al C. di S. il castello di Tatti, c. 407.t 409.

» maggio 17. Gli uomini di Montecurliano nominano il procuratore per sottoporsi al C. di S.. c. 411. 411.t

» maggio 23. Il procuratore suddetto sottopone al C. di S., Montecurliano, c. 411.t c. 412.t

1301 agosto 6. Il procuratore del C. di S. prende possesso del castello predetto, c. 412.

1304 febbraio 5. Gli uomini del detto castello nominano il procuratore per rinnovare la sottomissione al C. di S., c. 413. 414.

1300 maggio 14. Gli uomini di Montepescali nominano il procuratore per sottoporre il castello al C. di S., c. 414.t 415.

» maggio 20. Il procuratore suddetto sottopone Montepescali al C. di S., c. 415. 416.t

1301 agosto 6. Il procuratore del C. di S. prende possesso di detto castello, c. 416.t 417.

1300 settembre 8. Gli uomini di Scansano nominano i procuratori per sottoporre il castello al C. di S., c. 419. 419.t

» settembre 11. I procuratori suddetti sottopongono il castello al C. di S., c. 419.t c. 420.t

» ottobre 11. Gli uomini di Scansano promettono di tenere il castello per il C. di S., c. 420.t 421.

» ottobre 20. Gli uomini di Monteano nominano un procuratore per sottomettere il castello al C. di S., c. 421. 422.t

» » Gli uomini predetti promettono a messer Guido Fogliani, Capitano dei senesi, di tenere il castello per il C. di S. c. 422.t 424.

1301 luglio 26. Il Consiglio Generale del C. di S. nomina Minuccio di Guido di Graziano procuratore per prender possesso dei castelli acquistati nella Maremma, c. 424.

» agosto 7. Il suddetto prende possesso per il C. di S., del castello di Monteano, c. 424.t

1303 febbraio 12. Il procuratore degli uomini di Monteano giura al C. di S. di osservare le cose promesse dagli uomini predetti, c. 425.t 426.

1307 aprile 27. Confinazioni tra le corti di Monteano e Grosseto, c. 426.t 427.

1301 aprile 10. I conti Ildobrandino ed Enrico del fu Ildobrandino da S. Fiora eleggono un procuratore per consegnare al C. di S. il castello di Roccastrada, c. 427.t

1301 aprile 19. Giuramento prestato dagli uomini di Roccastrada al C. di S., c. 427.t 429.
» aprile 20. I procuratori del C. di S. prendono possesso di detto castello, c. 429. 430.
» aprile 27. Gli uomini del castello predetto nominano un procuratore per giurare al C. di S. le cose promesse, c. 430. 431.t
» aprile 29. Il procuratore dei Conti Aldobrandeschi cede al C. di S. il castello di Roccastrada, c. 431. 431.t
» aprile 30. Il suddetto procuratore rinunzia al C. di S., a nome di essi Conti, ogni diritto su Roccastrada, c. 431.t
» agosto 4. Il procuratore del C. di S. prende possesso di detto castello, c. 432.
» luglio 11. Il conte Guido Aldobrandeschi nomina un procuratore per vendere al C. di S. il castello di Castiglioni di Val d' Orcia, c. 432. 432.t
» luglio 16. Il conte Guglielmo nomina il procuratore per detta vendita, c. 432.t 433.
» luglio 19. Il suddetto procuratore vende al C. di S., per fior. 30000, il castello di Castiglioni di Val d' Orcia, c. 433. 434.
» agosto 10. Il procuratore del C. di S. prende possesso di detto castello, c. 434.
» luglio 11. Il conte Guido Aldobrandeschi nomina procuratore il conte Guglielmo suo fratello per dare licenza agli uomini di Magliano di fare alcune promesse al C. di S., c. 434. 434.t
» luglio 13. Il suddetto procuratore dà facoltà al Pot. di Magliano di fare le ricordate promesse, c. 434.t 435.
» luglio 15. Il Pot. di Magliano nomina due procuratori per fare al C. di S. alcune promesse, c. 435. 435.t
» luglio 19. Il C. di Magliano, a mezzo dei suoi procuratori, promette al C. di S. di pagare il censo e di tenere 25 fanti in caso di guerra, c. 435.t 436.

1331 ottobre 30. Il Consiglio generale del C. di S. delibera di far pace con i Conti di S. Fiora, purchè essi vendano al C. i castelli d' Arcidosso, Castel del Piano e Scansano, per fior. 8000, c. 436.t 437.
» novembre 11. I Conti di S. Fiora nominano i procuratori per fare detta vendita, c. 437. 438.
» » I suddetti Conti danno facoltà ai loro procuratori di vendere al C. di S. anche il castello di Buriano, per fior. 1500, c. 438. 438.t
» febbraio 1. Gli uomini d' Arcidosso nominano un procuratore per giurare obbedienza al C. di S., c. 439. 439.t
» febbraio 2. Nomi degli uomini di detto castello che dall'età di 12 anni in su, giurano fedeltà al C. di S., c. 440. 441.
» febbraio 1. Gli uomini di Castel del Piano nominano un procuratore per prestare obbedienza al C. di S., c. 441. 441.t
» febbraio. Nomi degli uomini di Castel del Piano che giurano obbedienza al C. di S., c. 442.
» febbraio 22. Il procuratore del C. di S. prende possesso di Castel del Piano, c. 444. c. 444.t
» » Il suddetto procuratore prende possesso del Castello d' Arcidosso, c. 445.

1332 marzo 30. Iacomo e Pietro del fu Bonifazio, conti di S. Fiora, nominano un procuratore per vendere al C. di S. il cassero e gli altri beni che possedevano in Arcidosso, per fior. 10000, c. 445.t 447.t

1334 ottobre 19. Gli uomini d' Arcidosso nominano un procuratore per promettere ai senesi che tutto il castello e suo distretto saranno tenuti per il C. di S., c. 445.t
» ottobre 20. Il procuratore del C. di S. prende possesso del Cassero e castello d'Arcidosso, c. 452.
» » Il suddetto procuratore dichiara di mantenere nei loro diritti gli uomini d' Arcidosso, c. 452. 452.t

1276 aprile 3. Il Sindaco Maggiore del C. di S. mette al possesso il Sindaco dei beni che il C. predetto possedeva a Quercegrossa, c. 458.t 459.t

1305 aprile 21. Pietro del fu Pepo emancipa Meo e Andrea suoi figli e consegna loro la terza parte di una casa posta in S. presso la chiesa di S. Paolo, già dote di Pia sua moglie, c. 461.t 462.

1316 marzo 10. Il procuratore del C. di S. vende per 5 anni l'usufrutto del Piano della Selva al Lago a diversi cittadini, c. 464.t 465.

1223 marzo 24. 1224. Testimonianze fatte raccogliere da Pagano vescovo di Volterra, per riconoscere i confini di Prata, c. 472. 473.

1243 febbraio. L'imperatore Federico II riceve sotto la sua protezione Gherardo di Gualfredi da Prata e gli concede il castello e le miniere dell'argento, c. 473.

1254 settembre 10. Adelasia vedova di Gerardo da Prata e i suoi figli promettono di stare sotto la divozione del C. di S., c. 473.t 474.

» » La suddetta Adelasia dona al C. di S. la terza parte delle miniere di Monteciriota, c. 474. 474.t

1215 agosto 19. I procuratori del C. di S. prendono possesso dei beni donati c. s., c. 474.t

1288 maggio 13. Percivallo *de Lavania*, cappellano del Papa e vicario per l'Impero in Toscana, infeuda il castello di Prata a Fredo, Niccolo e Gaddo nobili del suddetto luogo, in benemerenza dei servizi da loro resi all'Impero, c. 474.t 475.

» maggio 27. Il suddetto conferma il detto feudo ai predetti nobili, avendo essi giurato di rimanere in perpetuo fedeli all'impero, c. 475. 475.t

1293 ottobre 4. Donna Gina del fu Ruggerino del Sasso, vedova di Nardo del fu Gherardo da Prata nomina i procuratori per vendere la sua parte de' diritti in esso castello, c. 475.t 476.

» ottobre 17. I procuratori della suddetta Gina vendono al C. di S. per 550 lire una parte di Prata, e di Monteciriota, c. 476. 477.

» novembre 9. Il procuratore del C. di S. prende possesso dei beni suddetti, c. 477. 477.t

1296 maggio 27. Pescepovero de' Pescepoveri da Bologna, sindaco maggiore del C. di S., mette al possesso dei suddetti beni il procuratore del C. di S., c. 477.t 478.

1306 ottobre 25. Descrizione e stima fatta da sei periti di tutti i beni che il C. di S. acquistò in Prata, da Sozzo Tolomei e da donna Lagia del fu conte Alberto da Campiglia sua moglie, c. 480.t 481.t

1310 aprile 6. Confinazioni tra le corti di Prata e Perolla, c. 482.t 484.

1319 agosto 31. Sentenza pronunziata dal Vicario del Pot. di S. circa la parte dei beni spettanti al C. di S. nel castello di Prata, c. 484. 484.t

1306 ottobre 25. Giuramento di fedeltà prestato al C. di S. dagli uomini di Prata, c. 485.t 486.t

1321 luglio 29. Cia ved. di Ciarlo Pannocchieschi di Castiglion Berardi, figlia del fu Tollo da Prata, vende al C. di S. la metà a lei spettante del castello di Prata per 400 fior., c. 487. 487.t

» agosto 25. Manfredi di Buonaventura vende al C. di S. per conto di donna Gualduccia sua moglie i beni che essa possedeva in Prata, per il prezzo di 75 fior., c. 487.t

1318 luglio 25. Gli uomini di Gerfalco nominano i procuratori per sottoporre il castello al C. di S., c. 498. 499.

» ottobre 17. Atto di sottomissione e capitoli concordati tra i procuratori degli uomini di Gerfalco e il C. di S., c. 499. 501.t

1319 giugno 20. Balduccio, Ranieri canonico di Massa, Geri, Alliza figli di Ceo e Bernardino, Ciarlino del fu Ciarlo, Ildobrandino detto Peccia e Pepo figli del fu m. Dino, tutti della famiglia Pannocchieschi, nominano i procuratori per giurare fedeltà al C. di S., c. 501.t 502.

» luglio 19. Gaddo del fu Ranieri da Travale, Bernardino del fu Ciarlo e Pepo del fu Dino da Castiglion Berardi, tutti della famiglia Pannocchieschi, nominano un procuratore per far pace e sottomissione al C. di S., c. 502. 503.

» luglio 20. Ildobrandino detto Peccia del fu m. Dino e Ciarlino del fu Ciarlo Pannocchieschi nominano un procuratore per giurare fedeltà al C. di S., c. 503. 503.t

1319 luglio 20. Bindnccio e Albizzo del fu Cocio, a nome anche dei loro fratelli Ranieri e Geri Pannocchieschi, nominano un procuratore per sottomettersi al C. di S., c. 503.t 504 t

» » Il Consiglio generale degli uomini di Gerfalco nomina i procuratori per sottoporre il Castello al C. di S., obbligandosi di pagare il censo annuale, c. 504.t 505.

1322 aprile 30. I nobili uomini della famiglia Pannocchieschi di comune concordia eleggono loro procuratore Ser Cialle di Manovello, rettore della chiesa di Travale, per promettere fedeltà ai Governatori della Repubblica di S., c. 505.

» maggio 11. Il predetto Procuratore, presentatosi al Pot. ed ai Governatori della Repubb. di S., promette a nome dei suddetti Pannocchieschi, fedeltà e obbedienza al C. di S. sotto pena di 1000 marche d' argento, c. 505. 505.t

1331 novembre 22. Il C. e uomini di Gavorrano nominano un procuratore per sottoporre con diverse condizioni, quel castello al C. di S., c. 509.t 511.t

» novembre 29. Il Consiglio generale della C. di S. elegge alcuni procuratori per accettare i capitoli di sottomissione dei castelli di Gavorrano, Perolla e Gerfalco, c. 511.t 512 t

» decembre 6. Il C. e uomini di Perolla nominano un procuratore per sottoporre il castello con alcuni patti, al C. di S., c. 512.t 513.t

» decembre 8. Il C. e uomini di Gerfalco nominano un procuratore per sottoporre il castello con alcuni patti, al C. di S., c. 513.t 516.t.

1250 marzo 31. Ruggeri di Gottifredo del fu Rinaldo conte di Monterotondo dona a Ranieri del fu Manuele da Travale la metà per indiviso a sè spettante del castello di Monterotondo, c. 516.t 517.t

1254 luglio 16. Caponsacco del fu Turchio e Crescenzio del fu Aringhieri e Buonaventura e Roberto di Guido Incontri e Lupo e Ghiberto di Ugolino Lupiani e Ugolino di Cacciamonaco e Lucchese di Bencivenne di Cacciamonaco e Pietro di Pero vendono per L. 500 a Ranieri del fu Manuele, conte d' Elci, e a Ranieri del fu Ranuccio *de Pannocchiis* la quinta parte del castello di Gavorrano, c. 517.t 518.

1326 aprile 14. Il procuratore dei nobili uomini Pannocchieschi di Castiglion Berardi vende a Manuello, Guglielmo e Gaddo figli del fu Conte, conti d' Elci, tredici parti e mezzo delle 60 parti del castello di Gavorrano, c. 521. 523.

1331 decembre 25. Niccolnccio del fu Fuccio Pannocchieschi da Perolla nomina un procuratore per sottoporre al C. di S. quelle parti a sè spettanti su i castelli di Perolla, Gavorrano e Gerfalco, c. 526. 526.t

1222 settembre 26. M. Ranieri da Travale, volendo recarsi in Romania, raccomanda i castelli d' Elci, Giuncarico, Montegemoli e Montalbano al C. di S. acciò venissero difesi *durante* la sua assenza, c. 532.t

1235 febbraio 1. Enrico *Ioseppi*, tutore di Ranieri Manuele del fu Ranieri da Travale, dichiara che se il C. di S avesse rilasciato il castello di Giuncarico avrebbe fatto rimanere contenta la contessa Maria del fu Ranieri da Travale, della somma di L. 500, c. 533.

1282 maggio 24. Ranieri conte d' Elci ratifica i patti di sottomissione concordati col C. di S., dal suo procuratore, c. 536.t 537.t

1289 novembre 26. I procuratori del conte Ranieri del fu Manuele d' Elci giurano a nome di esso, fedeltà e sottomissione al C. di S., c. 541. 542 t

1314 marzo 29. Nello di Paganello da Giuncarico, procuratore degli uomini di esso castello, giura l' osservanza dei capitoli di sottomissione concordati col C. di S., c. 542. 543.

1315 febbraio 17. Alcuni uomini del castello d' Elci nominano un procuratore per trattare con il C. di S. la sicurezza delle loro persone e beni, e l' assoluzione da ogni condanna, c. 543. 543.t

1316 settembre 2. M. Bandino del fu Renieri da Sticciano, *frater sobrinus* di Manuele Guglielmo e *avunculus magnus* di Andronico del fu Cantino, conti d' Elci,

in nome di essi conti, promette al C. di S. di ritornare all' obbedienza del C. predetto e di osservare i capitoli di sottomissione, c. 543.t 545.t

1317 luglio 16. Il conte Manuelle del fu Conte da Elci nomina un procuratore per trattare pace col C. di S. protestando sottomissione, c. 545.t

1330 marzo 19. Il conte Gaddo del fu Conte da Elci, signore di Giuncarico, nomina suo procuratore Conte di Roffredo degli Incontri per promettere al C. di S. che il suddetto castello sarà tenuto a disposizione dei senesi, c. 545.t 546.t

1331 giugno 3. Gli uomini di Montalbano nominano un sindaco per sottoporre quella terra al C. di S., c. 550.

» » Il suddetto procuratore sottopone la villa di Montalbano al C. di S. e per esso al vicario di m. Guido marchese del Monte S. Marie Pot. del C. di S., *in partibus de Menzano deputato*, c. 550. 550.t

1276 aprile 25. Il Consiglio generale del C. di Massa elegge un procuratore per stipulare l' atto di accomandigia al C. di S., c. 557. 558.

1307 ottobre 31. Il procuratore del C. di Massa ratifica in nome di detto C. l' obbligo di nominare per altri 20 anni a Pot. un cittadino senese, sotto pena di 1000 marche d' argento, c. 563. 564.

1319 giugno 8. Il C. di Massa, desideroso di tornare in grazia al C. di S., nomina un procuratore per far nuove capitolazioni, c. 564. 564.t

» giugno 13. Il suddetto procuratore stipula l' atto di pace col C. di S. e firma le nuove capitolazioni, c. 564.t 566.

1331 gennaio 16. Giuramento di fedeltà prestato dagli uomini del castello di Colonna al C. di S., c. 569.t 570.

» » Gli uomini di Colonna nominano un procuratore per sottoporre il castello al C. di S., c. 570. 571.

1335 settembre 29. Il Consiglio generale della città di Massa nomina due procuratori per sottomettere la città al C. di S., con diverse condizioni, c. 576. 579.

» ottobre 2. Il Consiglio generale del C. di S. nomina un procuratore per trattare le condizioni di sottomissione del C. di Massa, c. 579.t 582.

» ottobre 5. Capitoli di sottomissione del C. di Massa concordati col C. di S., c. 582.t 587.

1197 febbraio 19. Bolla di papa Celestino III con la quale, confermando i privilegi concessi all' Abadia S. Salvadore del Montamiata dai suoi predecessori Celestino e Anastasio, prende sotto la protezione di S. Pietro i beni di essa Abadia, c. 592.t 593.

1235 settembre 17. Quietanza generale rilasciata dal procuratore del C. di Radicofani al C. di S. in seguito al pagamento di L. 1257 e sol. 16, fatto dai senesi per danni arrecati nella corte di Radicofani, c. 594. 595.

1298 ottobre 28. Papa Bonifazio VIII per gratificarsi i senesi li assolve dalla pena di 8000 marche e più di oltre 2000 marche in cui erano stati condannati dal suo predecessore Urbano IV per danni arrecati in Radicofani, purchè essi si accordino con gli uomini di quel castello per la parte loro spettante, c. 595. 595.t

1151 maggio. Ugolino conte del fu Ranuccio conte, dà in pegno a Ranieri vescovo di Siena tutti i suoi castelli, ville e terre comprese dal fiume Ombrone fino a Mongrossoli e dal fiume Merse fino all' Elsa, eccetto il castello e corte di Campriano. Riserbandosi la proprietà di detti beni lo stesso conte si obbliga difendere i senesi e di abitare in S. due mesi dell' anno c. 595.t 596.t

1393 settembre 29. La famiglia Salimbeni di S. dona al C. di S. il castello e corte di S. Giovanni d' Asso, c. 597. 597.t

1154 novembre 28. Il Conte Ildobrandino del fu Rinaldo vende a Ranieri abate dell' Abadia S. Salvadore del Montamiata, per prezzo di L. 60 lucchesi, il castello e corte di Castiglioni di Val d' Orcia, c. 597.t 598.

1303 aprile 15. Il capitolo del predetto Monastero di S. Salvadore nomina un procuratore per vendere al C. di S. la casa e contrada detta la Valentina, il porto di Talamone e il castello di Castiglion di Val d' Orcia, c. 598. 600.

1303 settembre 10. Il medesimo procuratore vende in nome del predetto Monastero, i suddetti beni al C. di S. per 400 fior., per sottrarli dalle infestazioni dei Conti di S. Fiora, c. 600. 603.t

» aprile 15. Mandato di procura fatto dai suddetti Monaci per effettuare la vendita predetta, c. 603.t 605.t

» settembre 12. Il Consiglio generale del C. di S., nomina i procuratori per ricevere sotto la protezione dei senesi il monastero e beni di S. Salvadore del Montamiata, c. 605.t 606.

» settembre. Il procuratore del Monastero di S. Salvadore in Montamiata, consegna al C. di S. i seguenti castelli: c. 606. 606.t

» settembre 22-24. Atto di consegna della Grancia della Valentina, del Porto e Saline di Talamone e di Castiglion di Val d'Orcia, c. 606.t 608.

1209 novembre 28. L'imp. Ottone IV, per gratificare i senesi, condona loro i censi non pagati alla camera imperiale, c. 610. 610.t.

» decembre 14. L'imp. Ottone IV conferma ai senesi i privilegi loro concessi dai suoi antecessori, c. 610.t 611 t

813 (1) decembre 29. Privilegio concesso dall'imp. Lodovico Pio al Monastero di S. Antimo in Valle Starcia, c. 611.t 612.

1268 luglio 7. Privilegio concesso ai senesi da Corrado secondo, re di Sicilia e Gerusalemme duca di Svevia, c. 612. 612.t

1262 agosto 3. Pepo *vicecomes de Campilio* nomina un procuratore per prestare giuramento di fedeltà al re Manfredi ed obbedienza ai senesi, c. 617.t 618.

» agosto 22. Pepo e Napoleone, figli del fu Tancredi, *vicecomites de Campilio*, si sottopongono al C. di S., c. 618. 619.t

» agosto 19. Il Consiglio generale del C. di S. nomina un procuratore per ricevere la sottomissione dei sopradetti Visconti, c. 619.t 620.t

» settembre 22. Pepo visconte di Campiglia delega Napoleone suo fratello per giurare i capitoli di sottomissione al C. di S., c. 620.t 621.

» agosto 20. Bernardino del fu Bernardino e Bernardino del fu Gerardo, ambedue da Perolla, si dichiarano mallevadori dell'atto di sottomissione dei Viscont di Campiglia, c. 621. 621.t

» agosto 23. Pepo e Napoleone de' Visconti di Campiglia giurano i capitoli di sottomissione concordati col C. di S., c. 621.t 623.

1197 settembre 29. Pepo, Scolario, Bifolco e Galgano, a onore di Dio e di S. Pietro apostolo, donano a fra Donato alcune terre per la costruzione del ponte del Sasso, c. 623.

1220 novembre 29. Ranieri del fu Ranieri da Stecciano e Pepo suo figlio, e Ranieri e Ildobrandino figli del fu Rinaldo e Aghina loro madre donano a Tienammente oblato, alcune terre per servizio del ponte che costruiva tra Monteverdi e il Sasso, c. 623. 623.t

1238 luglio 15. Napoleone del fu Bifolco e gli altri conti del Sasso donano allo Spedale di S. Maria *ante gradus* di S., alcuni beni tra i quali la casa del Ponte del Sasso, permettendo il pascolo dei bestiami dello Spedale sui terreni dei conti, c. 623.t 624.t

1295 ottobre 25. Dino del fu Galgano, conte del Sasso, vende allo Spedale predetto una parte delle 24 parti e una parte delle 96 parti a lui spettanti del castello del Sasso di Maremma, per prezzo di 225 lire, c. 624.t 625.t

1296 gennaio 26. Noccio e Guccio confermano la vendita sopradetta fatta da Bino loro fratello, c. 625.t 626.

» » Eguale ratifica fatta da Gemma del fu Ranieri di Bernardino e madre dei sopradetti, c. 226. 626.t

---

(1) A queste privilegio altri assegnano la data 814. Però trovandosi emanato l'anno primo dell'impero di Lodovico Pio, deve riportarsi all'813, cioè all'anno della sua proclamazione, seguendo lo stesso computo registrato in altre carte del sec. IX.

1295 decembre 7. Conte, frate dello Spedale predetto, prende possesso dei beni venduti c. s., c. 626.t 627.

1238 luglio 15. Il procuratore dello Spedale suddetto giura ai Conti del Sasso, la osservanza di alcune condizioni contenute nei patti di vendita c. s., c. 627. 629.t

1295 settembre 17. Confinazioni tra la corte del Sasso e quella di Cinigiano, c. 636.t 636.t

1232 aprile 7. I consoli della terra di Chianciano dichiaransi debitori a Magalotto di Fortarrigo, Camarlingo del C. di S., della somma di lire 200 ricevuta in imprestito, c. 638.

1235 giugno 20. M.º Alberto, cappellano di M. Iacomo vescovo prenestino, legato del Papa, e Guglielmo *de Anagna* ostiario del Papa e castellano di Radicofani, dichiarano al procuratore del C. di S. d'aver ricevuto il castello, cassero e torre di Chianciano, c. 638.

1264 settembre 17. Andrea del fu M. Ranieri di Manente, conte di Chianciano, per sè e suoi fratelli, sottopone al C. di S. la terza parte per indiviso dei castelli di Chianciano, Sarteano, Spinetta e la terra di Montepiesi, dichiarando di tenere per nemici i guelfi di Firenze, di Pistoia e di Lucca e i fuorusciti senesi e di Montepulciano, sotto pena di 1000 marche d' argento, c. 638. 639.

1265 agosto 16. Gli uomini di Sarteano eleggono un procuratore per sottoporre al C. di S. la loro terra, con alcune condizioni, c. 639. 640.

» » Atto di sottomissione al C. di S., del castello predetto c. 640.t 641.t

1256 decembre 3. Gli uomini di Montelatrone dichiarano che il cartulario fatto con i senesi durante la guerra, in nulla sarebbe derogato, 645.t 646.

1257 marzo 6. Il Consiglio degli uomini di Montelatrone nomina un procuratore per ratificare i contratti di fedeltà stipulati col C. di S., c. 646. 646.t

» marzo 7. Gli uomini suddetti ratificano al procuratore del C. di S. i contratti di sottomissione della loro terra, c. 646.t 648.t

» marzo 8. Gli uomini di Montelatrone, trovandosi divisi in due fazioni, fanno pace scambievolmente, c. 648.t 649.

» » Giuramento prestato dagli uomini di Montelatrone per la osservanza dei patti di sottomissione, c. 649. 650.

» marzo 9. Giuramento c. s. prestato da altri uomini del sopradetto castello, c. 650.

1259 maggio 19. Rinnovazione del giuramento di sottomissione, prestato dagli uomini del castello predetto, al C. di S, c. 650. 651.t

1215 maggio 17-19. Giuramento di fedeltà prestato al C. di S. dagli uomini di Chiusdino c. 658. 659.

» maggio 22. Riccio di Crivello a nome suo e dei suoi consorti della torre di Chiusdino promettono fedeltà e sottomissione al C. di S. sotto pena di L. 2000, c. 659. 659.t

1315 maggio 17. Deliberazione del Consiglio generale del C. di S., de' 14 e de' 20 giugno 1215, intorno agli obblighi giurati degli uomini di Chiusdino verso il C. predetto, c. 659.t 661.

1222 I monaci dell'abadia di S. Pietro in Campo, dell'ordine di S. Benedetto, nominano un procuratore per mettere il monastero sotto la protezione del C. di S., c. 661.t 663.

1310 ottobre 27. Gli Eremiti agostiniani del convento di S. Maria di Montevasone nominano i procuratori per mettere il convento e suoi beni sotto la protezione del C. di S., c. 670. 671

» ottobre 30. Il procuratore del C. di S. concede ai suddetti Eremitani, a titolo di locazione, da rinnovarsi di 29 in 29 anni, i beni presi in protezione, c. 671. 671.t

» » Il procuratore degli Eremitani di Montevasone riconosce, in nome del convento, il C. di S. come principale padrone dei beni predetti, c. 671.t 672.t

1329 decembre 28. Il Consiglio maggiore e minore della terra d'Ischia nomina i procuratori per sottoporre il castello al C. di S., c. 676.t 677.

1234 decembre 11. Lupo di Tinaccio da Montalcino si obbliga di consegnare al C. di S. il castello di Montegiovi quando sarà stato sodisfatto della somma di L. 300, valuta delle cose da lui perdute in Montalcino, c. 681.t 682.

1235 decembre 10. Aldibrando Castellano priore dei XXIV Governatori e due ambasciatori del C. di S. consegnano al procuratore di m. Alessandro, cappellano del Papa, il castello di Montegiovi, che viene ricevuto per conto dell'abate di S. Antimo, c. 682.

1239 decembre 30. Pietro Parenzi *romanus Consul*, Pot. di S., al termine del suo ufficio impone al suo successore m. Manfredo *de Sessulo*, la esecuzione di alcuni affari, c. 682. 683.t

1250 gennaio 29. Bertoldo da Montorgiali e Ildobrandino del fu Bertoldo e suoi fratelli promettono a Ventrillio Pot. di S., di osservare i capitoli ordinati dal C. di S. e di difendere i senesi, sotto pena di 1000 marche d'argento, c. 688.

1279 giugno 20. Tollo di Bulgarello da Montorgiali e Taddeo conte figlio di Bertoldo, in nome suo e di suo padre, fanno confederazione col C. di S. obbligandosi di osservarla, sotto pena di 2000 marche d'argento, c. 688. 689.

» » Bertoldo del fu Bertoldo ratifica la sopradetta confederazione fatta da suo figlio, c. 689.

» giugno 30. I suddetti Tollo, Taddeo e Bertoldo ratificano quanto sopra, c. 689.t

» giugno 20. I suddetti dichiarano di non volersi obbligare a far guerra al C. d'Orvieto, dentro al termine di due anni, c. 689.t 690.

» » Il procuratore del C. di S. assolve i signori di Montorgiali dalle condanne incorse durante le passate discordie col C. di S., c. 690.

» giugno 30. M. Corrado da Palazzo Pot. di S. e il Consiglio generale del C. di S. ratificano la confederazione predetta, c. 690.t

» luglio 3. Il Consiglio generale del C. di S. delega lo stesso procuratore per trattare accordi con Bonconte del fu Bertoldo da Montorgiali, c. 690.t 691.

» » Il suddetto Bonconte, fatta pace col C. di S., sottopone il castello del Cotone e la sua parte del castello di Batignano, ai senesi, c. 691. 692.

1280 (st. pisano) giugno 20. Bertoldo del fu Bertoldo da Montorgiali autorizza suo figlio a fare pace con i senesi, c. 692.

» » giugno 23. Il suddetto fa mandato di procura a Taddeo suo figlio per le cose predette, c. 692.t

1259 gennaio 30. Bernardino di Bernardino da Cinigiano, in nome anche dei suoi fratelli, si obbliga d'osservare i capitoli fatti col C. di S., sotto pena di 1000 marche d'argento, c. 692.t

1241 (?) M. Pandolfo *de Fascianella*, capitano generale in Toscana, ricerca i diritti dell'impero nelle corti di Lattaia, Monteleone, Montorgiali e Cotone. Atto desunto da copia fatta fare il 12 luglio 1254, c. 693.t 694.

1254 marzo 16. I consoli, il C. e uomini di Trequanda nominano un procuratore per comporre le differenze sorte tra essi e i nobili Ildobrandino e Ranuccio del fu Ildobrandino Cacciaconti, c. 695. 696.

» marzo 18. Il C. di Trequanda fa pace con i suddetti Cacciaconti, c. 696. 697.t

1313 decembre 20. Il cav. Niccolò dei fu Guido *de' Franzesis* promette ai Governatori della Rep. di S. di non vendere il castello di Trequanda senza loro permesso, sotto pena di L. 20000, c. 697.t 698.

» » Il suddetto Niccolò dona al C. di S. tutte le ragioni che esso aveva contro gli uomini di Trequanda per causa di pensione, c. 698. 698.t

1233 maggio 17. Ranieri da Torniella e Alberto suo figlio danno i loro beni in perpetuo livello agli uomini di Torniella, contro il pagamento di un canone annuo, c. 698.t 700.

1237 giugno 19. Iacomino *Rangonis* da Modena, Pot. di S., riceve per cittadino senese m. Ranieri da Torniella, c. 700.

1250 gennaio 29. Guido e Ugo di m. Ranieri da Torniella, riconoscendosi cittadini senesi, giurano d'osservare i patti fatti loro dal C. di S., sotto pena di 1000 marche d'argento, c. 700. 700.t

1255 decembre 22. Alberto e Guido del fu Ranieri da Torniella, essendo stati scarcerati e posti in libertà, per mostrare la loro gratitudine al C. di S., giurano

d' esser fedeli cittadini, di acquistare casa in S. e di farvisi allirare, c. 700.t 702.

1255 decembre 28. Gli uomini di Torniella, essendo stati liberati dalle carceri del C. di S., giurano di fare osservare ai suddetti signori di Torniella le cose promesse, altrimenti promettono di sottoporsi al C. predetto, c. 702. 704.

1255 febbraio 1. Gli uomini di Torniella, liberati dal carcere, fanno spontaneamente varie promesse al C. di S., c. 704. 705.t

1322 decembre 30. Essendo i suddetti, rimasti morosi al pagamento di diverse somme di denaro, il C. di S. prende possesso del cassero e casa di Torniella, c. 707.t 708t.

» » Il C. di S. dà in consegna il cassero e casa di Torniella a Foluccio d' Accorso camarlingo di quel C., c. 708.t 709.

1260 giugno. Rogeri abate di S. Florenzo *Salmuriensis, ordinis S. Benedicti, Agadavenensis Dyocesis*, prende in imprestito, per bisogni del Monastero, la somma di 809 lire tornesi, da Ranieri di Palmiero, da Ranieri di Niccola e da Luca di Bonsignore, mercanti senesi, c. 709. 709.t

1270 aprile. Gli Abati di S. Michele nel Poggio di S. Donato e di S. Giacomo dell'Abadia Nuova di S. fanno fede che il credito predetto, dai suddetti mercanti era stato ceduto alla Repubblica di S. per la somma di L. 2333, 6. 8., c. 709.t 710.t

1261 luglio 10. Gli uomini di Batignano eleggono un procuratore per sottoporre quel castello, al C. di S., c. 712. 713.

» agosto 17. Atto di sottomissione del castello predetto, c. 713. 713.t

» novembre 2. Il Consiglio generale del C. di S. nomina un procuratore per ricevere la detta sottomissione, c. 713.t 714.t

1262 aprile 2. Ratifica della predetta sottomissione fatta dagli uomini di Batignano, c. 714.t 716.

1265 novembre 16. Il Consiglio del C. di Batignano nomina un procuratore per rinnovare la sottomissione del castello, al C. di S., c. 716. 716.t

» decembre 17. Il procuratore del C. suddetto rinnova la sottomissione del castello di Batignano, c. 716.t 717.

Sec. XII (seconda metà). Ugolino di Scolaro, *vicecomes de Baruffe*, concede ai consoli di S. il diritto di scavare miniere d' argento, oro e piombo nei territori di Batignano e di Montorsaio, fino a Roselle e al fiume Ombrone, riservandosi due terzi del minerale estratto, c. 717.t 718.

1261 settembre 22. Guglielmino del fu Inghilberto da Cugnano, essendo stato ricevuto sotto la protezione del C. di S., cede al C. medesimo la metà delle miniere d' argento poste in quel territorio, c. 719. 719.t

1266 luglio 9. Il procuratore di Iacomo di Rinuccino, di Neri di Palmieri *Raynonis* e di Rinaldo *Cinghiari*, consegna il castello di Cugnano al C. di S., c. 719.t

1314 ottobre 5. Bindino del fu Neri da Sticciano ordina al suo procuratore di giurare in suo nome al C. di S. i patti, quali resultano nelle istruzioni consegnategli sotto sigillo dai suoi consorti, c. 723.t

» ottobre 20. I Signori di Sticciano, desiderosi di ritornare sotto l' obbedienza del C. di S., giurano i capitoli di sottomissione, innalzando nel giorno successivo, su la torre del cassero, le insegne senesi c. 723.t 725.t

» ottobre 23. I predetti signori di Sticciano, per l' osservanza delle cose promesse ai senesi, danno in ostaggio Neri di Bindino e Gabbriello detto Fazio figlio del fu Fazio da Sticciano, c. 725.t 726.

1266 febbraio 17. Testamento di Bindo del fu Ugolino della Roccalbegna, col quale istituisce eredi Ugolino e Vencio suoi fratelli, c. 731. 731.t

1295 settembre 14-15. Confinazioni stabilite tra le corti di Roccalbegna, S. Fiora e Arcidosso, c. 734.t 736.

1296 decembre 12. Ugolino del fu m. Ugolino di Guglielmo *de Arce et Petra de Albegna*, nomina Vencio suo fratello procuratore per vendere al C. di S. quattro delle sei parti di detto castello, c. 736. 737.t

» decembre 27. Il suddetto consegna al C. di S. le quattro parti del predetto Castello, già vendute per L. 8416. 13. 4., c. 737.t 738.t

1361 ottobre 19. Gli uomini di Montalcino, avendo ricevuto le genti senesi con ramo d'olivo in mano, deliberano di non riammettere i ribelli, senza il consenso del C. di S., c. 441. 441.t

» ottobre 30. Il Consiglio generale della Campana del C. di S. delibera di riconoscere i Montalcinesi come fedeli amici, ammettendoli alla cittadinanza senese, esonerandoli dal censo e dai dazi, c. 443. 444.

» » Nota dei nomi dei Montalcinesi dichiarati dal Potestà e da sei difensori del Paese, c. 444. 445.t

» decembre 24. La Città di Massa volendo alleviare il C. di S. dalle molte spese che doveva sostenere per la custodia del cassero di quella città, si obbliga di pagare 1200 fiorini d' oro all' anno, c. 449. 449.t

» novembre 18. Gli uomini di Chiusdino sottopongono liberamente il loro castello al C. di S., c. 451. 452.

» » Capitoli di sottomissione della terra di Chiusdino, e cittadinanza senese concessa agli uomini del castello c. 453. 453.t

» novembre 25. M. Bartalo del cav. Sozzo di m. Francesco Salimbeni vende al C. di S. per fior. 1500 il castello e corte di Montorsaio, c. 455. 455.t

» maggio 16. Capitoli tra il C. di S. e m. Giovanni del conte Andrea da S. Fiora, che stipula anche in nome del conte Ildobrandino del conte Pietro, di Francesco del conte Binduccio e di Senese del conte Stefano Aldobrandeschi, c. 457. 458 t

» febbraio 16. Il C. di S. delibera di acquistare dai Salimbeni il castello di Montorsaio per fior. 5100 offerto dai medesimi in vendita, c. 459.

» febbraio 27. Martinello e Niccolò del fu Niccolò Salimbeni, con consenso di tre loro parenti vendono al C. di S. per 5100 fior. quattro parti del castello di Montorsaio, c. 461. 462.

» » Albiera e Nisia, sorelle dei detti venditori, ratificano la sopradetta vendita, c. 462. 463.

» marzo 9. Martinello, Niccolò e Albiera mettono al possesso delle cose vendute il procuratore del C. di S., c. 465. 465.t

1362 aprile 25. Gli uomini di Lucignano di Val di Chiana, volendo vivere in buoni rapporti col C. di S., deliberano di non accogliere nel loro territorio nessun ribelle senese, e di punirlo se avesse commesso qualche misfatto nella loro giurisdizione, c. 467. 467.t

1361 novembre 26. Bartolo del fu m. Sozzo Salimbeni nomina un procuratore per vendere al C. di S. la quarta parte del castello di Montorsaio per fior. 1500, c. 469.

1359 agosto 5. I Dodici Governatori del C. di S. si obbligano di prender sotto la loro protezione il castello di Montelatroni con alcuni capitoli, c. 470. 471.

1362 maggio 13. Capitoli tra il C. di S. e gli uomini di Montelatroni per la sottomissione del castello, c. 473. 474.t

» novembre 4. Quindici buoni uomini, d'ordine del C. di S., stabiliscono alcuni capitoli per la difesa della terra di Montonero, obbligando m. Giovanni d'Agnolino Salimbeni d' osservarli, c. 475.

» giugno 2. Il consiglio degli uomini di Casole eleggono un procuratore per sottomettere al C. di S. il loro castello con alcuni capitoli, c. 477. 478.t

» giugno 8. Capitoli di sottomissione del castello di Casole al C. di S., c. 479. 480.

1363 febbraio 8. Capitoli stabiliti dal C. di S. per il governo del C. di Montalcino, c. 481. 481.t

» ottobre 27. Il cav. Spinello del fu Salomone di Bartolomeo Piccolomini e il cav. Pietro suo fratello vendono per 6400 fior. al C. di S. due terze parti del castello di Batignano, c. 483. 484.t

1364 aprile 11. Il cav. Pietro Piccolomini ratifica la predetta vendita, c. 485.

1365 maggio 16. Il C. di S., per togliere il pericolo che la fortezza di Montanina cada in potere dei nemici, delibera che sia dato in custodia a Ettore e Guido di m. Lucimburgo dei signori di Pietramala, c. 489. 489.t

gati di consegnare annualmente a Neri da Sticciano, già signore del Castello, c. 794. 795.t

1279 agosto 11-13. Eguale promessa fatta dagli uomini già sottoposti a Bernardino e Bertoldo da Cinigiano, c. 795.t 796.t

1278 marzo 3. Il Monastero di S. Galgano, per liberarsi da perversi uomini che infestavano i beni della detta Abadia, elegge un procuratore per vendere al C. di S. due terze parti di Collesabatini per L. 1000, c. 796.t 799.t

» » Atto di vendita di Collesabatini al C di S., c. 799.t 802.t

1295 settembre 19. Confinazione fatta fare dal C. di S. dei beni di Collesabatini, c. 802.t 804.

1284 decembre 11. Il Consiglio degli uomini di Vignale nomina un procuratore per sottoporre il castello al C. di S., c. 804. 805.

» » Atto di sottomissione del castello, corte e saline di Vignale, c. 805. 806.t

1285 aprile 20. Pareri di più giureconsulti intorno all' obbligo che avevano di pagare dazi i cavalieri dell' Ordine militare della gloriosa Vergine Maria, detti cavalieri gaudenti, c. 806.t 808.t

1336 marzo 26. Lo spedale di S. Maria della Scala nomina un procuratore per vendere al C. di S. il castello e beni di Campagnatico, c. 808.t 809.t

» aprile 2. Atto di vendita del castello di Campagnatico acquistato dal C. di S. per L. 3000, c. 809.t 810.t

1293 giugno 13. Guicciardo del fu Napoleone, conte di Civitella, vende al C. di S. la quarta parte delle terre da lui possedute nella corte di Castelfranco di Paganico, per il prezzo che sarà determinato dal Priore dei Nove Governatori della Repub. di S., c. 816.

1294 agosto 7. Il detto priore fissa in L. 37. 7. 6. il prezzo dei suddetti beni, c. 817.

1293 giugno 16. Gano di Bonifazio de' conti del Sasso vende al C. di S. la metà di una sesta parte di Paganico alle medesime condizioni, c. 817. 818.

1294 agosto 7. Il priore predetto ne fissa il prezzo in L. 44, 10, c. 818.

1293 giugno 13. Noccio e Bino del fu Galgano de' conti del Sasso fanno eguale vendita per una parte di 24 parti e per la nona parte di 24 parti, c. 818. 819.t

1294 agosto 7. Il detto Priore fissa il prezzo in L. 15 meno 3 den., c. 819.t

1293 giugno 13. Conte e Anselascio del fu m. Ugolino di Rustico vendono c. s. due parti dei beni predetti, c. 819.t 820.t

1294 agosto 7. Il detto Priore fissa il prezzo in L. 118 e den. 32, c. 820.t

1293 agosto 6. Il procuratore dei nobili uomini Viviano, Neri, Conte, Niccoluccio e Sano figli del fu Refredi degli Incontri da Siena vendono al C. di S. i loro beni posti in Castelfranco di Paganico, c. 821. 822.

1293 giugno 13. Puccio e Conte del fu Neri e Ticcio e Duccio del fu Ticcio de' conti del Sasso vendono c. s., c 822. 823.

1294 agosto 7. Il detto Priore fissa il prezzo in L. 43, den. 12, c. 823. 823.t

1293 luglio 22. Moresco da Vicarello del fu Pepo de' Moreschi da Montalcino vende c. s., c. 823.t 824.

1294 agosto 7. Il detto Priore fissa il prezzo in 45 sol. e 2 den., c. 824. 824.t

1293 luglio 25. Guglielmo e Bonsignore del fu Orlando Bonsignori vendono c. s., c. 824.t 825.t

1294 agosto 7. Il detto Priore fissa il prezzo in L. 87. sol. 4., c. 825.t 826.

1293 agosto 20. Il procuratore dei nobili uomini Fazio e Simone del fu Neri da Sticciano vende c. s., c. 826. 827.

1294 agosto 7. Il detto Priore fissa il prezzo in L. 53. 15. 6., c. 827. 829.

1297 settembre 23. Il cav. Niccolò del fu Bonifazio Buonsignori, costituitosi dinanzi alla Curia romana, nomina procuratori alcuni mercanti senesi per vendere al C. di S. la terza parte del castello di Monteverdi, c. 829.t

1303 giugno 22. Ungaruccio, Bino e Ghinoccio figli del fu conte Guido da Civitella dell' Ardenghesca, per farsi assolvere dalle condanne pecuniarie imposte loro dalla Rep. di Siena, cedono alla medesima i beni che possedevano in Paganico per un valore di L. 3000, c. 830.t 831.t

1303 giugno 24. Ratifica di detta cessione fatta dai sopradetti e da donna Armellina loro madre, c. 832.

» giugno 25. Il C. di S. prende possesso dei beni predetti, c. 832. 832.ᵗ

» » Ratifica di detta cessione fatta da donna Fina moglie del sopradetto Ungaruccio, c. 832.ᵗ

» » Nota dei beni ceduti dai suddetti Conti al C. di S. situati presso la Torre di Civitella, la Torre del Bosco e Monteverdi, dell' estensione di 4094 staia, c. 832.ᵗ 833.

1294 aprile 12. Deliberazione del Consiglio generale del C. di S. colla quale viene eletto un procuratore per acquistare dai signori della Rocca Tederighi il loro castello, c. 848. 848.ᵗ

1312 novembre 4. 1316 aprile 8. Condanne capitali pronunziate da m. Filippo di m. Iacomo *de Passano* da Fuligno, Pot. di S., contro alcuni uomini del Collecchio contado di S. Fiora e contro tre *peschatores et corsarios* di Castiglioni della Pescaia, contado pisano, i quali avevano occupato a tradimento il Porto di Talamone, c. 857.ᵗ 858.ᵗ

1322 aprile 16. Il C. di S. manda ad occupare i beni nella Rocca Tederighi confiscati a Cecco di Berizzo da Grosseto, per la causa predetta, c. 858. 858.ᵗ

» » Giuramento dei Censuari del predetto Cecco di Berizzo, i quali dichiarano di rimanere alla obbedienza dei senesi, c. 859. 859.ᵗ

1323 giugno 2. Donna Tora del fu Bolgaruccio, conte di Sarteano, e m. Boccio del fu Inghiramo, conte di Biserno, nominano i procuratori per vendere al C. di S. i loro possessi posti nella Corte della Rocca Tederighi con le miniere dell' oro, argento e rame, c. 859.ᵗ 860.

» giugno 10. I suddetti, unitamente a Fredo loro figlio, nominano m. Azzo conte di Sarteano, per effettuare detta vendita, c. 860. 861.

» giugno 20. Antonio del fu Meo e Incontrato e Tengoccio del fu Baldo Grosso e Biagio del fu Granello, tutti della famiglia Tolomei di S., vendono al C. di S. due quarte parti della Rocca Tederighi per 600 fior., c. 861. 861.ᵗ

» » Azzo del conte Manente, a nome dei suoi rappresentati, ratifica detta vendita, c. 861.ᵗ 862.

» » Il procuratore di m. Boccio di Inghiramo, conte di Biserno, vende al C. di S. per fior. 300 i beni della Rocca Tederighi, c. 862. 863.

» » Il suddetto fa eguale vendita in nome di donna Tora, c. 863. 863.ᵗ

1302 novembre 21-26. Donodeo Giudice e Sindaco maggiore del C. di S., raccoglie con giuramento le testimonianze su le vie, fonti, ponti, selve, laghi ecc., occupati indebitamente al C. predetto e specialmente su la Selva di Monte Scalocco, c. 868. 876.

1314 aprile 9. Il Consiglio degli uomini di Casole d' Elsa elegge un procuratore per sottoporre il castello al C. di S., c. 876. 877.

» aprile 13. Patti di sottomissione del castello predetto, c. 877. 879.

» » Ratifica dei patti predetti, c. 879. 880.

» ottobre 28. Il cav. Ranieri del Porrina da Casole d' Elsa nomina un procuratore per sottomettersi al C. di S., c. 880. 880.ᵗ

1316 giugno 20. Atto di pace e sottomissione di detto cav. Ranieri, il quale obbligasi al C. di S. di non riedificare il fortilizio di Radi di Montagna, di andare per 3 anni a confino e di pagare in 7 anni L. 7000, c. 880.ᵗ 882.

1317 (st. pisano) giugno 14. Ratifica delle cose predette fatta da esso cav. Ranieri in Pisa, c. 882. 883.ᵗ

1319 febbraio 8. Naldo e Noccio del fu Falolfo e Nuccio e Guntuccio figli di detto Naldo, signori di Morrano, volendo far pace e ritornare all' obbedienza del C. di S., sottopongono i loro beni al C. predetto, c. 883.ᵗ 885.ᵗ

» febbraio 12. Il Consiglio generale del C. di S. assolve dalle condanne i predetti signori di Morrano, c. 885.ᵗ 886.ᵗ

1319 febbraio 12. Il Consiglio predetto nomina un procuratore per trattare la pace c. s., c. 886.t 888.
» febbraio 17. Atto di pace tra il C. di S. e i signori di Morrano, c. 888. 888.t

Cod. membran., in f., legato in asse, di bel carattere, tutto scritto da una sola mano, di c. 892. Mancano le c. 24, 25, 46, 49, 93, 97, 112, 113, 157, 161, 198, 201, 284, 287, 466, 471, 653, 655; ma dalla loro mancanza non resta interrotto verun documento. Sono bianche le c. 303, 331, 335, 454, 455, 588, 591, 615, 711, 811, 815, 845, 847. Sul retto della prima c. trovasi una bellissima miniatura rappresentante la Vergine assunta in cielo da un grande numero di Angeli, con in basso la scritta: *Nicholaus ser Sozi de Senis me pinxit,* e il motto: *Salve, Virgo, Senam veterem quam noscis amenam.*

Num. d'ord. 3. — Num. antico 6. *1266—1427.*

Instrumentario del C. di Siena, detto *Caleffo Nero.* Questo volume è costituito di atti originali, copie autentiche e quaderni e instrumenti diversi, quasi sempre muniti del segno del notaro che rogò o che copiò, riuniti poi in un sol corpo. I documenti non vi sono disposti con un ordine certo di materia e di tempo, ma piuttosto secondo la comodità di chi li raccolse. Non ha titolo nè prologo: ma in principio del volume, in cinque carte non numerate, rimangono alcuni frammenti di un indice.

1336 ottobre 5. Il C. di S. nomina alcuni procuratori per ricever promessa da f. Giovanni *de Riparia* dell' Ordine Gerosolimitano di S. Giovanni, di tenere in perpetuo il fortilizio dell' Alberese sotto la giurisdizione di S., c. 9. 10.t
» ottobre 8. Gli Ospitalieri di S. Giovanni sottopongono al C. di S. il Monastero e fortezza dell' Alberese, per essere stato riacquistato detto luogo dalle milizie senesi, allorquando venne proditoriamente occupato da Malia e Butino del fu Bino degli Abati da Grosseto, c. 11. 13.t
1337 maggio 10. Il Capitolo provinciale dell' Ordine Gerosolimitano ratifica la predetta sottomissione, c. 17. 20.
» giugno 11. Fra Guglielmo del fu Giordano della Rocca, procuratore dell' Ordine Gerosolimitano, ratifica detta sottomissione, c. 20. 20.t
» maggio 6. Lettera di fra Elyonus de Villanova, Gran Maestro dell' Ordine, con la quale dà facoltà di ratificare detta sottomissione, c. 21. 23.
1306 aprile 4. maggio 15. Pianta del castello e porto di Talamone con la descrizione delle terre e case donate dal C. di S. agli abitanti del castello, c. 25.t 41.
1308 decembre 21. Descrizione di altre terre assegnate dal C. di S. agli abitanti di Talamone, c. 42. 55.

1308 novembre 20. Il C. di S. nomina Meo di Gilio per misurare ed assegnare terre e poderi nella corte di Talamone, c. 55. 55.t

» » Confinazione tra i territori di Talamone, Magliano e Collecchio, c. 56. 56.t

1337 febbraio 7. Ciallo, Peruzzo e Minuccio del fu Minuccio, e Minuccio e Cionino d'altro Ciallo, dei nobili di Caldana, sottopongono il loro castello al C. di S., c. 59. 61.t

» febbraio 15. Il Consiglio generale del C. di Grosseto nomina un procuratore per sottomettere in perpetuo la città al C. di S., c. 62. 63.

1338 febbraio 27. Ricordo di un deposito di 5 instrumenti relativi alle confinazioni di Castiglioni di Val d' Orcia, Monticchiello, Rocca a Tentennano, Seggiano e Bricola, fatto nei cassoni dell' Archivio pubblico presso la sagrestia dei Frati Predicatori, c. 63.t

1337 marzo 17. Atto della sottomissione perpetua fatta dagli uomini di Grosseto al C. di S., c. 64. 65.t

1336 settembre 5. Donna Calaina, moglie di Rosso di Bartalo, nomina procuratore suo marito per vendere al C. di S. una casa nel luogo ove doveva essere eretto il cassoro della città di Massa, c. 67.

» decembre 26. Rosso di Bartalo fa detta vendita, c. 67.

1337 decembre 29. Nuccia del fu Iacopuccio di Tinto, ved. di Crescie da Massa, e Guerriera sua figlia vendono una casa c. s., c. 67.t 68.

» » Fazio del fu Venturuccio carnaiuolo e Tura e Bandino suoi figli vendono una casa c. s., c. 68. 68.t

» » Pardello del fu Bonaventura e Bindo suo figlio vendono c. s., c. 68.t 69.t

» » Donna Teodora del fu Doccio di Bene, ved. di Gianni di Girello, vende c. s., c. 69.

» decembre 30. Chelino di Michele detto Tattarino vende c. s., c. 69.t 70.

» gennaio 23. Donna Mea del fu Berto di ser Albizo, moglie di Rossino di Chele da Gavorrano, vende c. s., c. 70. 70.t

» » Rossino del fu Chele da Massa vende c. s., c. 70.t 71.t

» gennaio 26. Meo rettore della chiesa di S. Bartolomeo di Massa, col consenso di fra Galgano vescovo di detta città, vende c. s., c. 71 71.t

1338 maggio 13. Donna Sozza del fu Sozzino, vedova di Cino di Uggieri, e Andrea, Geri, Giovanni, Nutina suoi figli vendono c. s., c. 71.t 72.

» maggio 16. Donna Gemma del fu Pagno, ved. di Creduccio di Tuccio, e Pagnino suo figlio vendono c. s., c. 72. 72.t

» » Donna Taia del fu Ghino, ved. di m. Bonifazio da Massa, vende c. s., c. 72.t 73.

» » Donna Guidina del fu Puccio di Gherlo e moglie di Guido di Picciardino vende c. s., c. 73. 73.t

» maggio 17. Aldrigo di Corso vende c. s., c. 73.t 74.

» » Vanni del fu Tancredi e Nardo suo figlio vendono c. s., c. 74. 74.t

» maggio 18. Pietro del fu Mino vende c. s., c. 75.

» » Donna Torina vedova di Mangerino e Stefano suo figlio vendono c. s., c. 75. 75.t

» » Guglielmo detto Cavolo del fu Ghino da Massa vende, col consenso di donna Dina del fu Dino sua moglie, una casa c. s., c. 76. 76.t

» » Ducciarello del fu Brandinello còrso vende c. s., c. 76.t 77.

» maggio 25. Donna Taia del fu Ghino ved. di M. Bonifazio da Massa vende c. s., c. 77. 77.t

» » Donna Guidina del fu Moncino ved. di Caffarello da Massa vende c. s., c. 77.t 78.

» » La predetta donna Taia vende c. s., c. 78. 78.t

» » Cione del fu Benvenuto e Bernardino e Dino suoi figli vendono c. s., c. 78.t 79.

» maggio 29. Donna Ghina del fu Puccio di Gherlo, ved. di Guido di Picciardino, vende c s., c. 79. 79.t

1341 maggio 27. Gli uomini di Montieri avendo inimicizie e guerre con i Chiusdinesi nominano i procuratori per sottomettere il castello al C. di S., c. 155. 158.

» giugno 8. Sottomissione del castello di Montieri al C. di S., c. 159. 160.t

1342 decembre 14. Il Consiglio generale della città di Perugia nomina alcuni ambasciatori per far lega col C. di S. da durare 5 anni, c. 163. 164.

» decembre 25. Lega stipulata fra i C. di S. e Perugia, c. 164. 165.t

1343 febbraio 14. Ordine dei governatori del C. di S. perchè i provveditori della Biccherna consegnino L. 600 all' operaio del Duomo per la costruzione delle chiese di S. Luca e S. Basilio in S. e di S. Niccolò al Bagno di Petriolo, c. 167. 169.t

1340 decembre 20. Cione di Nardo da Civitella dell' Ardenghesca e Giovanni e Tofo suoi figli dividono per metà col C. di S. i beni del detto castello, e danno la prelazione al C. predetto, c. 176. 181.

1344 settembre 25. I cavalieri gerosolimitani di S. Giovanni sottopongono al C. di S. il castello e corte dell' Alberese del priorato di Pisa, c. 183. 185.

» novembre 10. Marsilio di Scotto avendo comprato per il prezzo di 3000 fior. dal C. di S. alcuni possessi a Collesabatini, a richiesta dei Nove Governatori ricede detti possessi al C. predetto, dubitandosi che la vendita non fosse stata fatta a giusto prezzo, c. 187. 190.

» decembre 18. Agnolino di m. Salimbene Salimbeni per 7 delle 16 parti, e Bartolomeo, Giovanni e Matteoccio del fu Ciampolo di Spinello Cerretani per 5 delle 16 parti, vendono al C. di S. il castello e tutta la giurisdizione della Selva per prezzo di fior. 3500, c. 191.t 193.t

» decembre 22. Bartolomeo di Ciampolo ratifica detta vendita, c. 193.t 194.

» » Donna Lidia ved. di Ciampolo di Spinello Cerretani, tutrice di Giovanni e Matteoccio suoi figli minori, ratifica la vendita c. s., c. 194. 194.t

» dicembre 21. I procuratori degli uomini del castello della Selva sottopongono al C. di S. detto castello con le stesse condizioni degli uomini di Mensano, c. 195. 196.t

» gennaio 23. Giuramento di sottomissione degli uomini del castello della Selva, c. 196.t 199.

» decembre 30. Niccolo detto Balsino del fu Cristofano di Bindo, Pietro del fu Neri, Meo e Ranieri del fu Francesco, tutti della famiglia Tolomei, a nome di Mina del fu Brettacone (Salimbeni) ved. di esso Cristofano e di Pietro suo figlio e di Pietro del fu Francesco Tolomei, priore della canonica di Gallena, vendono per 1100 fior. d' oro al C. di S. i loro diritti nel castello della Selva, c. 200. 201.

» gennaio 2. Ratifica della vendita suddetta, c. 201. 202.

1345 agosto. Condizioni concordate tra il C. di S. e Andrea, Pietro, Binduccio, Giovanni e Enrico fratelli e figli del fu conte Enrico Aldobrandeschi conti di S. Fiora, c. 203. 205.

» agosto 18. Atto di sottomissione al C. di S. stipulato da Conte di Manno degli Squarcialupi procuratore dei suddetti Conti di S. Fiora, c. 205.t 209.

» giugno 22. I conti Binduccio e Enrico predetti nominano il procuratore per effettuare la predetta sottomissione, c. 209.t 210.

» agosto 15. I conti Andrea e Giovanni predetti nominano il procuratore c. s., c. 210.t 211.t

» » I conti Pietro e Binduccio predetti nominano il procuratore c. s., c. 211.t 212.t

» decembre 5. Credi, Poncino e Neruccio figli del fu Pepo signori di Campiglia d'Orcia presentano alcune condizioni per sottoporre il loro castello al C. di S., c. 215. 216.t

» decembre 6. Atto e capitoli di sottomissione della Terra di Campiglia al C. di S., c. 216.t 219.t

» settembre 22. Mandato di procura fatto da Credi e Neri signori di Campiglia per sottoporsi al C. di S., c. 220. 220.t

1345 settembre 21. Mandato di procura fatto da Poncino da Campiglia signore di Civitella per la sottomissione predetta, c. 220.t 221.

1307 aprile 25. Copia di lettere del cardinal legato Napoleone del titolo di S. Andriano, dirette al canonico Giunta da Grosseto, con le quali gli rimette la decisione di certe vertenze riguardanti la chiesa di S. Benedetto di Grosseto e le ragioni di essa nel castello di Montecalvi. Alla copia fanno corredo i seguenti instrumenti: c. 223. 224.

» giugno 15. Sentenza pronunziata dal detto Canonico nella controversia sopradetta, c. 224. 224.t

» gennaio 30. Atto di cessione fatto dai cavalieri Gerosolimitani al C. di S., delle ragioni su Montecalvi, c. 224.t 225.

» » Il C. di Grosseto si obbliga di prendere in custodia la casa di S. Benedetto dell' Alberese del Priorato di Pisa, c. 225. 226.

1346 luglio 20. Capitoli della lega e confederazione contratta tra i C. di Firenze e di S. da durare anni dieci, c. 230. 232.

1343 novembre 14. Testamento del conte Iacomo del conte Bonifazio da S. Fiora col quale lascia erede il C. di S., c. 234.

1344 ottobre 27. Il conte Pietro del conte Bonifazio da S. Fiora vende a Iacomo suo fratello la metà della terra e rocca di Selvena per 10000 fior., c. 235. 235.t

» novembre 19. Giuramento di fedeltà prestato dagli uomini di Selvena al nuovo signore, c. 235.t 236.

1346 gennaio. Capitoli presentati ai Governatori del C. di S. dagli ambasciatori di Chianciano per sottoporre quella terra al predetto C., c. 237. 238.

» gennaio 16. Atto di sottomissione della detta Terra di Chianciano al C. di S., c. 238.t 239.t

» febbraio 21. Enrico del fu Enrico conte di S. Fiora, come procuratore d'Andrea, Giovanni e Binduccio suoi fratelli, e di Ranieri, Enrico, Ildobrandino e Bartolomeo del fu conte Pietro d' Enrico suoi nipoti, vende al C. di S. per 4500 fior. il castello dell' Abadia S. Salvadore, c. 240. 241.

1345 maggio 14. Andrea di Fredi Tolomei, procuratore di Guelfo di m. Iacomo Gualterotti de' Lanfranchi da Pisa e di Cecca di Petruccio di Beringhieri da Grosseto, moglie di esso Guelfo, vende al C. di S. per 140 fior. un palazzo con orto e piazza in Grosseto vicino alla Porta Cittadina ad effetto di fabbricarvi il Cassero, c. 242. 242.t

1347 (st. comune) gennaio 8. Il Consiglio generale del C. di Chianciano elegge i procuratori per sottoporre il castello al C. di S., c. 243. 244.

1348 ottobre 22. Niccolò vescovo di Sovana in nome del vescovado dichiarasi sodisfatto di quanto poteva pretendere sull' eredità del conte Iacomo da S. Fiora, c. 246.

» ottobre 24. Il Consiglio generale del C. di S. nomina i procuratori per definire alcune vertenze col Vescovo di Sovana, c. 247.

» ottobre 29. Raccolta di petizioni, citazioni e relazioni nella vertenza tra il Vescovo di Sovana ed il C. di S. per causa dell' eredità del Conte predetto, sottomesso all' arbitrato di m. Iacomo canonico di Sovana, c. 247.t 249.

» novembre 4. Lodo pronunziato dal suddetto arbitro nella vertenza predetta, c. 249. c. 250.

» decembre 22. Donna Biagia del fu Corradino di Fazio de' Balzetti, erede di m. Bernardino di Ciarlo Pannocchieschi da Castiglionberardi, vende al C. di S., a mezzo del suo procuratore, per il prezzo di L. 200, tre delle 24 parti di detto castello, c. 251. 251.t

1369 settembre 30. Toluccio del fu Vanni da Coleggiano prende in enfiteusi dal C. di S. cinque delle otto parti di detto castello e si obbliga di pagare per censo un cero di 6 lib., c. 254.

» ottobre 2. Il suddetto ratifica la precedente promessa, c. 254. 254.t

1350 decembre 6. Il procuratore del C. di Massa ottiene dai Governatori della Repubblica

di S. la riduzione del canone che annualmente doveva pagare per la custodia del cassero di quella città, c. 255. 256.

1351 agosto 22. Francesco di Iacomo di Chinchinello, col consenso dei suoi parenti, vende al C. di S. per 100 fior. una casa nel popolo di S. Giovanni in contrada di Postierla, c. 256.t 257.

» agosto 23. Donna Bindoccia del fu Meo detto Mughiano, madre del detto venditore, ratifica la vendita sopradetta, c. 257. 257.t

1352 agosto 23. I Governatori di Casole, riuniti gli uomini di detta terra, per togliere le guerre civili che tenevano agitato il paese, deliberano di nominare i procuratori per sottoporre Casole al C. di S., c. 260. 263.

» agosto 29. Capitoli di sottomissione della terra di Casole al C. di S., c. 264. 265.t

» ottobre 11. Il C. di S. nomina un procuratore per ricevere promessa dagli uomini di Radicofani e da Guasta di Pone, che quel castello sarà posto sotto l'accomandigia dei senesi, salve le ragioni del Pontefice, pagando un censo annuo del valore di 15 fior., c. 266. 266.t

» » Atto di sottomissione di Radicofani, c. 266.t 267.

» ottobre 7. Il Consiglio degli uomini di Radicofani nomina un procuratore per sottomettere il castello al C. di S., c. 267.t 268.

» ottobre 8. Guasta di Pone di m. Guasta da Radicofani nomina un procuratore c. s., c. 268. 268.t

1353 aprile 13. Fazio del fu Andrea procuratore del C. di S. prende possesso di alcune case e botteghe in Grosseto vendute dal C. di Pisa, c. 270. 271.

» aprile 14. Il Consiglio generale del C. di Montepulciano delega agli ambasciatori senesi, fiorentini e perugini la riforma del governo di essa città, con la condizione espressa che nessuno della Casa del Pecora, per tre anni potesse risiedere negli uffici pubblici, e che per 20 anni il Capitano della Guardia della Città dovesse esser senese, c. 272. 275.

» aprile 21. Capitoli stabiliti dai suddetti ambasciatori per il nuovo governo di Montepulciano, c. 278. 280.

» maggio 3. I suddetti ambasciatori decretano la riammissione dei fuorusciti di Montepulciano, c. 282. 282.t

1355 giugno 29. Nuovi capitoli di sottomissione della terra di Casole al C. di S., c. 284. 285.

» luglio 20. Proposte di nuovi capitoli fatte al C. di S dagli uomini di Grosseto, desiderosi di tornare all' obbedienza dei senesi, dopo essersi ribellati, c. 286. 289.t

1356 gennaio 28. Nuovi capitoli di sottomissione della città di Grosseto al C. di S., c. 290. 292.

» gennaio 31. I governatori della Repubblica di S. nominano i custodi del cassero di Grosseto, c. 292.t

» febbraio 10. Giuramento prestato dai detti custodi per la conservazione del cassero, c. 292.t 293.

1357 gennaio 26. Il Consiglio generale della città di Grosseto nomina i procuratori per ratificare i capitoli di sottomissione, c. 294. 294.*t

» maggio 5. Gli uomini di Travale, riuniti in Consiglio, per far cessare le discordie in paese deliberano di sottomettersi al C. di S., c. 295. 296.t

» maggio 27. Capitoli di sottomissione al C. di S., del castello di Travale c. 297. 298.t

» agosto 17. Atto di completa sottomissione fatta dagli uomini di Grosseto al C. di S., c. 302. 303.t

» agosto 16. Privilegio dell' imperatore Carlo IV al pubblico studio di S., c. 304. 304.t

» » Altro privilegio del suddetto Imperatore alla città di S., c. 305. 306.

» giugno 22. Angelo del fu Nello, Pannocchino del fu Bernardino, Francesco d'altro Bernardino e Cristoforo del fu Puccio, tutti della famiglia Pannocchieschi, vendono al C. di S. per L. 1100 una ottava parte di Travale, c. 307. 308.

» » Francesco di Bernardino e Cristoforo del fu Puccio Pannocchieschi ven-

dono per L. 900 al C. di S. quattro ventesimi della terra di Gerfalco, c. 308. 309.

1357 settembre 5. Capitoli di sottomissione al C. di S. della terra di Colonna, c. 313. 314.t

1356 giugno 21. Il C. di S. concede in feudo a m. Enrico del fu Guido da Montegiovi, procuratore di Ranieri, Stefano, Angelo e Iacomo figli del fu *Busse* da Vitozzo, il castello di Scerpenna con l' obbligo di pagare annualmente un cero fiorito di lib. 15 e 2 ceri di una libbra l' uno e L. 10 di den. sen. in una borsa nuova e di rinnuovare il contratto ogni 25 anni, c. 317. 317.t

» » Altra concessione in feudo della terra di Selvena fatta a Ranieri *Busse* da Vitozzo per il censo di un cero di lib. 20 e quattro ceri di una libbra l' uno e 100 sol. di moneta senese, in una borsa nuova, c. 318. 319.

« giugno 14. Cecco di Ugolino da Baschi, Bindoccio di Neri da Montemerano e Stefano *Busse* da Vitozzo, dei signori di Baschi, nominano un procuratore per sottoporre le loro terre al C. di S., c. 323. 325.

» giugno 21. I signori di Baschi, Montemerano e Montorio sottopongono al C. di S. i castelli delle Rocchette, Morrano, Stacchilagi, Vitozzo, Montemerano, Castellardo, Castellazzara, Castellottieri, Fiuggiano e Montorio, e dalla Rep. di S. ricevono la cittadinanza, c. 326. 329.t

1358 agosto 3. Gli uomini di Casole, volendo tornare sotto l' obbedienza del C. di S., stipulano nuovi capitoli di sottomissione, c. 331. 333.t

1347 ottobre 27. Capitoli di sottomissione dell' Abadia di S. Salvadore al C. di S., c. 337. c. 339.

1359 luglio 28. Capitoli di sottomissione al C. di S. della terra di Montelatroni, c. 341. 342.

» agosto 24. M. Niccolò del fu Magrino di Piero del Cotone sottopone il castello a C. di S. e si obbliga pagare un censo annuo, c. 343. 344.

» giugno 22. Il C. di Perugia, uniformandosi al lodo pronunziato da Petroano vescovo Torcellano rettore della Provincia di Romagna e da m. Andrea de' Bardi e Uguccio de' Ricci di Firenze, nomina un procuratore per rinunziare a tutte le ragioni e diritti che esso C. aveva acquisito su Montepulciano e Cortona, c. 345. 345.t

» luglio 15. Il suddetto procuratore rinunzia alle ragioni c. s., c. 345.t 347.

» giugno 7. Il Consiglio generale degli uomini di Monterotondo nomina un procuratore per sottomettere al C. di S. il castello, c. 351. 354.

» agosto 27. M. Giovanni del fu Neri di Francesco di Tofo Salimbeni vende al C. di S. per 2700 fior. la terza parte del castello di Boccheggiano, c. 356. 357.

» » M. Niccolò di Bonsignore di Tofo Salimbeni vende per egual somma al C. di S. altra terza parte di detto castello, c. 357. 358.

» » Il C. di S. fa prendere dal suo procuratore il possesso di detto castello, c. 358.t

» giugno 9. Capitoli di sottomissione al C. di S. del castello di Monterotondo, c. 359.

1357 marzo 11. Lega fatta tra il C. di S. e il potente cav. Luzzimburgo da Pietramala signore della Montanina *ad mortem detrimentum desolationem perpetuam et exterminium C. et hominum Civitatis Perusii*, c. 361. 362.t

1359 marzo 23. Capitoli di sottomissione al C. di S. del castello di Chiusdino, c. 366. 368.

» marzo 18. Gli uomini di Chiusdino nominano un procuratore per sottoporre il castello al C. di S., c. 370. 373.

» marzo 22. Capitoli proposti per detta sottomissione, c. 374. 376.

» ottobre 31. I procuratori degli uomini di Gerfalco sottopongono quel castello al C. di S. con alcuni capitoli, c. 378. 380.

» » Deo e Francesco del fu Gocciolino di Maso, signori del Cotone di Maremma, promettono dentro due mesi di sottoporre quel castello al C. di S., c. 381. 383.t

1303 settembre 12. Il C. di S. nomina alcuni procuratori per promettere all' Abate di S. Salvadore del Montamiata protezione contro i Conti di S. Fiora, specialmente per la difesa dei castelli di Monticello, Pieve d'Amulo e Gravilona, c. 386. 387.

1359 decembre 7. I monaci dell' Abadia S. Salvadore del Montamiata e il procuratore degli uomini di Monticello sottopongono Monticello al C. di S., c. 388. 390.t

1360 aprile 30. Il procuratore degli uomini della terra di S. Salvadore in Montamiata si obbliga di non ricevere in essa Terra gli uomini sbanditi dal C. di S., c. 392. 392.t

» giugno 15. Pighinetta di Bindo di Bindo Ugurgieri col consenso di Bartolomeo di m. Vanni, di Matteo del fu Pighinetta, di Stricca d'Angelo detto Bagassei degli Ugurgieri vende al C. di S. per 1100 fior. il palazzo degli Squarcialupi in Postierla, c. 395. 395.t

1359 febbraio 5. Capitoli di accomandigia del signore di Cortona approvati nel Consiglio generale del C. di S., c. 397. 399.t

» febbraio 24. M. Bartolomeo di Ranieri de' Casali e Francesco suo figlio pongono la città di Cortona sotto la protezione del C. di S. con alcuni capitoli, c. 400. 403.

» » I suddetti signori di Cortona ratificano l'atto sopra ricordato, c. 403. 404.

1376 novembre 25. Il cav. Giovanni da Camerino, come tutore di Niccolò Giovanni de' Casali suo nipote, promette di governare lealmente la città di Cortona a nome di detto suo nipote, c. 404. 404.t

1360 agosto 29. Il conte Ranieri del fu conte Gaddo Pannocchieschi sottopone il castello di Giuncarico al C. di S., c. 407. 407.t

1359 ottobre 27. Il Consiglio generale degli uomini di Gerfalco nomina un procuratore e stabilisce i capitoli per trattare la sottomissione del castello al C. di S., c. 409. 410.t

1360 decembre 26. Donna Bartolomea del fu Dino di Bando Albizzeschi, moglie di Agnolino di Trogliardo Tolomei, dona al C. di S. molti terreni e altri diritti che essa aveva su la signoria d' Argiano, c. 411. 412.

» gennaio 12. Agnolino di Trogliardo ratifica detta donazione, c. 412.

» » Il procuratore del C. di S. prende possesso dei beni donati, c. 412. 412.t

» decembre 20. Donna Bianca del fu m. Nello d' Inghiramo da Pietra, col consenso di Granello di Vanni Tolomei suo marito, vende al C. di S. per 1250 lire la decima parte della terra e giurisdizione di Gerfalco, c. 413. 414.

» novembre 14. Il procuratore del C. di S. con l' autorità concessagli dai Vescovi di Volterra prende possesso del castello di Montalcinello, c. 415. 415.t

» novembre 13. I Dodici Governatori della Repubblica di S. nominano un procuratore per prendere possesso del castello di Montalcinello, c. 416.

» decembre 1. I predetti Governatori nominano un procuratore per ricevere dagli Aldobrandeschi, conti di S. Fiora l' ottava parte di quel castello, spettante al C. di S. come erede del conte Andrea, c. 417. 417.t

» decembre 6. Notificazione fatta dal C. di S. a m. Americo vescovo di Volterra della presa di possesso del castello di Montalcinello, c. 418. 418.t

» decembre 29. Gli uomini di Montalcinello si sottopongono liberamente al C. di S., c. 419. 420.t

» decembre 31. I Dodici Governatori della Repubblica di S. accettano gli uomini di Montalcinello come cittadini originari di S., c. 421. 422.

» febbraio 2. Capitoli di sottomissione di detto castello, c. 423. 423.t

1361 agosto 26. M. Bertoldo del fu Ranuccio e Guido del fu Cecco del fu Ranuccio de' nobili di Farnese sottomettono al C. di S. i loro castelli di Scarceta, Sala e Castiglione con la metà di Tessennano e tutta la Terra di Farnese, ricevendo la cittadinanza senese, c. 425. 427.

1360 gennaio 27. Il Consiglio degli uomini di Piancastagnaio nominano un procuratore per sottomettere con alcuni capitoli quella terra al C. di S., c. 429. 430.

» febbraio 13. Atto di sottomissione della Terra di Piancastagnaio al C. di S., c. 435. c. 437.

» ottobre 27. Nardo di Guicciarino e Dino di Biagio del castello di Caldana, essendosi dichiarati già fedeli di Bino del Malia da Grosseto, prestano al C. di S. giuramento di fedeltà, c. 439.

dono per L. 900 al C. di S. quattro ventesimi della terra di Gerfalco, c. 308. 309.

1357 settembre 5. Capitoli di sottomissione al C. di S. della terra di Colonna, c. 313. 314.t

1356 giugno 21. Il C. di S. concede in feudo a m. Enrico del fu Guido da Montegiovi, procuratore di Ranieri, Stefano, Angelo e Iacomo figli del fu *Busse* da Vitozzo, il castello di Scerpenna con l'obbligo di pagare annualmente un cero florito di lib. 15 e 2 ceri di una libbra l'uno e L. 10 di den. sen. in una borsa nuova e di rinnuovare il contratto ogni 25 anni, c. 317. 317.t

» » Altra concessione in feudo della terra di Selvena fatta a Ranieri *Busse* da Vitozzo per il censo di un cero di lib. 20 e quattro ceri di una libbra l'uno e 100 sol. di moneta senese, in una borsa nuova, c. 318. 319.

» giugno 14. Cecco di Ugolino da Baschi, Bindoccio di Neri da Montemerano e Stefano *Busse* da Vitozzo, dei signori di Baschi, nominano un procuratore per sottoporre le loro terre al C. di S., c. 323. 325.

» giugno 21. I signori di Baschi, Montemerano e Montorio sottopongono al C. di S. i castelli delle Rocchette, Morrano, Stacchilagi, Vitozzo, Montemerano, Castellardo, Castellazzara, Castellottieri, Fiuggiano e Montorio, e dalla Rep. di S. ricevono la cittadinanza, c. 326. 329.t

1358 agosto 3. Gli uomini di Casole, volendo tornare sotto l'obbedienza del C. di S., stipulano nuovi capitoli di sottomissione, c. 331. 333.t

1347 ottobre 27. Capitoli di sottomissione dell' Abadia di S. Salvadore al C. di S., c. 337. c. 339.

1359 luglio 28. Capitoli di sottomissione al C. di S. della terra di Montelatroni, c. 341. 342.

» agosto 24. M. Niccolò del fu Magrino di Piero del Cotone sottopone il castello a C. di S. e si obbliga pagare un censo annuo, c. 343. 344.

» giugno 22. Il C. di Perugia, uniformandosi al lodo pronunziato da Petroano vescovo Torcellano rettore della Provincia di Romagna e da m. Andrea de' Bardi e Uguccio de' Ricci di Firenze, nomina un procuratore per rinunziare a tutte le ragioni e diritti che esso C. aveva acquisito su Montepulciano e Cortona, c. 345. 345.t

» luglio 15. Il suddetto procuratore rinunzia alle ragioni c. s., c. 345.t 347.

» giugno 7. Il Consiglio generale degli uomini di Monterotondo nomina un procuratore per sottomettere al C. di S. il castello, c. 351. 354.

» agosto 27. M. Giovanni del fu Neri di Francesco di Tofo Salimbeni vende al C. di S. per 2700 fior. la terza parte del castello di Boccheggiano, c. 356. 357.

» » M. Niccolò di Bonsignore di Tofo Salimbeni vende per egual somma al C. di S. altra terza parte di detto castello, c. 357. 358.

» » Il C. di S. fa prendere dal suo procuratore il possesso di detto castello, c. 358.t

» giugno 9. Capitoli di sottomissione al C. di S. del castello di Monterotondo, c. 359.

1357 marzo 11. Lega fatta tra il C. di S. e il potente cav. Luzzimburgo da Pietramala signore della Montanina *ad mortem detrimentum desolationem perpetuam et exterminium C. et hominum Civitatis Perusii*, c. 361. 362.t

1359 marzo 23. Capitoli di sottomissione al C. di S. del castello di Chiusdino, c. 366. 368.

» marzo 18. Gli uomini di Chiusdino nominano un procuratore per sottoporre il castello al C. di S., c. 370. 373.

» marzo 22. Capitoli proposti per detta sottomissione, c. 374. 376.

» ottobre 31. I procuratori degli uomini di Gerfalco sottopongono quel castello al C. di S. con alcuni capitoli, c. 378. 380.

» » Deo e Francesco del fu Gocciolino di Maso, signori del Cotone di Maremma, promettono dentro due mesi di sottoporre quel castello al C. di S., c. 381. 383.t

1303 settembre 12. Il C. di S. nomina alcuni procuratori per promettere all' Abate di S. Salvadore del Montamiata protezione contro i Conti di S. Fiora, specialmente per la difesa dei castelli di Monticello, Pieve d'Amulo e Gravilona, c. 386. 387.

1365 giugno 7. I suddetti signori di Pietramala, prendono la custodia della fortezza di Montanina e si obbligano di pagare il censo annuale al C. di S., c. 489.t 490.

» » Capitoli concordati tra il C. di S. e il procuratore del Vescovo di Volterra circa il censo che gli uomini di Montalcinello dovevano pagare ai senesi, e alla nomina del Vicario che spettava al predetto Vescovo, c. 503. 504.t

1364 febbraio 25. Permuta fatta tra il C. di S. e Spinello del fu Spinello Tolomei che cede al C. di S. i suoi diritti sul castello di Magliano e riceve in cambio nove delle 24 parti del territorio e palazzo grande del Sasso di Maremma, c. 505. 506.t

1368 giugno 3. Gli esecutori di Gabella e i Regolatori del C. di S. sentenziano che Spinello di Spinello Tolomei debba dare al C. predetto, fatta la compensazione del debito col credito, fior. 58, sol. 22, den. 8 per le ragioni che aveva su Magliano, c. 509. 511.t

1370 decembre 21. Il C. di S. considerando la libera sottomissione fatta dagli uomini di Montalcinello stabilisce alcuni capitoli, c. 515. 516.

» decembre 30. Gli uomini di Montalcinello ratificano i suddetti capitoli, c. 516.t

1369 gennaio 23. Atto di libera sottomissione fatta dagli uomini di Montalcinello al C. di S., c. 509.* 511.*

1570 ottobre 12. Gli uomini di Lucignano di Val di Chiana, adunati in Consiglio, nominano un procuratore per sottoporre il castello al C. di S., c. 517. 521.t

1374 ottobre 20. M. Antonio vescovo di Massa rilascia quietanza al C. di S. della somma di L. 800 a lui dovuta a titolo di pensione per anni 4 del terreno sul quale era stato costruito il cassero di Massa, c. 522. 522.t

1371 ottobre 25. Atto di sottomissione e capitoli concordati tra gli uomini di Lucignano di Val di Chiana e il C. di S., c. 523. 525.

» novembre 16. Gli uomini di Lucignano ratificano i predetti capitoli, c. 525. 526.

1378 » Ricordo della occupazione del fortilizio di Calegiano fatta a danno del C. di S. da Guido del fu Bertoldo de' nobili di Montorgiali, c. 526.t

» » Ricordo dell' occupazione della terra di Contignano fatta a danno del C. di S. dai nobili di Farnese e da altre genti della Chiesa, c. 526.t

1370 ottobre 12. Capitoli stabiliti dal C. di S. per la sottomissione di Lucignano di Val di Chiana, c. 527. 530.

1376 marzo 21. I monaci dell'Abadia all'Isola, riconoscenti al C. di S. d'aver fortificato il loro monastero, permettono al C. predetto di valersi del convento per uso di difesa, c. 533. 534.t

» » Il procuratore del monastero predetto fa al C. di S. la suddetta esibizione, c. 534.t 536.

1378 giugno 29. M. Lodovico del fu Giovanni del conte Taddeo de' nobili di Montorgiali vende al C. di S. la metà del castello per fior. 6500, c. 542. 547.t

» decembre 16. Nese di Domenico di Guiduccio Ruffaldi, moglie del suddetto Lodovico, ratifica detta vendita, c. 547.t

» luglio 15. Il procuratore del C. di S. prende possesso della metà del predetto castello, c. 548. 548.t

» ottobre 31. Meo e Magio del fu Gucciolino di Magio de' nobili del Cotone, a nome anche dei loro nipoti Bertoldo, Fortunato e Guasparre del fu Francesco loro fratelli, vendono al C. di S. la metà del castello e territorio del Cotone, per 4000 fior., c. 550. 554.

1375 ottobre 21. Il C. di S. vende al cav. Renieri di Ugolino da Montemerano de' Signori di Baschi, il castello della Marsiliana e il territorio di Stacchilagi per fior. 5000, riserbandosi il diritto di redimerlo con la medesima somma, c. 556. 561.

1380 settembre 25. Guglielmo vescovo *Saurense* già vescovo di Siena, rilascia quietanza al C. di S. per la somma di fior. 2000, importare del grano ceduto alla Repubblica di S., c. 562. 562.t

1380 settembre 25. Il suddetto Vescovo rinunzia a tutte le ragioni che aveva contro il C. di S. per il ricordato credito, c. 563. 563.t

1378 decembre 10. Guido del conte Ildobrandino e Bertoldo del conte Niccolo del conte Guido degli Orsini da Sovana capitolano con il C. di S. obbligandosi di ricevere nelle loro fortezze le milizie senesi, e dichiarandosi cittadini di S., di pagare un censo per Piancastagnaio e di farsi allirare per non più di L. 10,000, c. 564. 570.t

1380 agosto 11. I procuratori del conte Ranieri del conte Gaddo *d' Elci* vendono al C. di S. la terza parte del castello di Giuncarico per fior. 6500, c. 572. 574.

» agosto 23. Maddalena del fu m. Bocchino de' Belforti da Volterra, moglie del suddetto conte Ranieri, ratifica la vendita predetta, c. 574.t 575.

» agosto 25. Il conte Ranieri d' Elci ratifica detta vendita, c. 575. 577.

» agosto 30. Il suddetto Conte promette di non arrecare al C. di S. veruna offesa per causa di detta vendita, di non allontanarsi da S. senza licenza dei Governatori, e dà a questo scopo mallevadori per la somma di 3800 fior., c. 577.t 578.

1380 gennaio e febbraio. Il C. di S. per forza d' armi, il giorno 1 febbraio si rende padrone del cassero di Celle di proprietà di Cione di Sandro Salimbeni, poichè esso somministrava aiuti alla Compagnia dei Brettoni con i quali i senesi erano in guerra, c. 578.t

1379 novembre 8. Il procuratore degli uomini di Sarteano, pongono sotto l' accomandigia del C. di S. il loro castello per anni dodici, con alcuni capitoli, c. 580. 582.t

1381 luglio 31. Atto di pace e concordia tra il C. di S. e Ranieri e Puccio del fu Cola e loro parenti de' nobili di Farnese, c. 584. 584.t

» » Bernardo della Sala e Guiglionetto *de Saltu*, guasconi, in nome di tutti i brettoni e guasconi della loro compagnia, fanno perpetua pace col C. di S., includendovi reciprocamente i loro aderenti: cioè per S., i conti Guido e Bertoldo da Sovana, i conti Ugolino e Francesco da Corbara, Lorenzo e Francesco da Celle, Stefano e suoi consorti da Montevitozzo e Suppano, Battista e Valleriano da Castellardo; per i Brettoni, Guicciardo e Stefano da Vitozzo, Bertoldo di Ranuccio da Farnese, Orvieto, Acquapendente, Castro, Corneto e le altre terre del Patrimonio dipendenti da Rinaldo Orsini del contado di Tagliacozzo e Pietro *de Alba*, c. 585. 585.t

» » Guiglionetto *de Saltu* nomina Bernardo della Sala procuratore per vendere al C. di S. il castello di Montorio, c. 622.

» » I Brettoni vendono al C. di S. il castello di Montorio per il prezzo di 8000 fior., c. 622.

» agosto 7. Leonardo di Puccio da Farnese consegna a nome dei Brettoni il castello di Montorio al C. di S., c. 623.

» agosto 6. Guiglionetto *de Saltu* e Bernardo della Sala ratificano la predetta vendita, c. 623.

» » Bertoldo di Ranuccio da Farnese nomina i procuratori per rinnovare la sottomissione al C. di S., c. 624.

» agosto 29. I nobili di Farnese sottopongono al C. di S. la Terra di Sala e loro medesimi, c. 624.t 625.

» agosto 8. I suddetti nobili di Farnese sottopongono al C. di S. il distretto d'Ischia, Farnese, Oriano, ricevendo la cittadinanza senese, c. 624.t 625.

» agosto 29. Capitoli della sottomissione predetta, c. 626. 628.t

» ottobre 5. I procuratori degli uomini di Cinigiano sottopongono il loro castello al C. di S. con alcuni capitoli, c. 630. 631.t

» » Il procuratore degli uomini di Cana nel Montamiata sottopone la Terra al C. di S. con alcuni capitoli, c. 632. 633.t

» novembre 29. Francesco da Firenze del fu Giovanni e Giorgio *de Montalfio* del fu Ardizzone, procuratori di Giovanni del fu Azzo degli Ubaldini, come capitani di tutta la comitiva armigera di detto Giovanni, vendono al C. di S. per 4000 fior. i castelli di Gargonza e Palazzuolo, c. 634. 635.t

1381 decembre 14-17. I suddetti rilasciano quietanza della somma di fior. 4000, c. 635.t 636.
» decembre 2. Consegna data dei suddetti castelli al C. di S., c. 637. 637.t
» novembre 29. Ratifica di detta vendita fatta dai suddetti procuratori e dalla comitiva militare, c. 637.t 639.
1380 marzo 13. Il procuratore di Conte del fu conte Gaddo d' Elci vende al C. di S. la terza parte del castello di Giuncarico per fior. 4000, c. 640. 642.
» marzo 15. Il suddetto Conte ratifica la precedente vendita, c. 642. 643.
1382 febbraio 23. M. Ranieri del fu Ugolinuccio da Baschi vende al C. di S. il castello di Montemerano per 8900 fior., c. 644.
» » Donna Francesca del fu Stefano *Busse* da Baschi, moglie del predetto Ranieri, ratifica la ricordata vendita, c. 645.t 646.
» febbraio 24. Gli uomini di Montemerano, in numero di 111, giurano fedeltà ai senesi, c. 646.t 647.
1383 giugno 23. Capitoli tra gli uomini di Montemerano e il C. di S., c. 648. 650.t
1384 giugno 24. M. Galeotto da Pietramala, cardinale diacono del titolo di S. Agata, in nome di tutti i suoi parenti della famiglia da Pietramala (Tarlati) pongono sotto l' accomandigia del C. di S. i castelli d' Anghiari, Citerna, Monterchi, Vaglialli, Lelci, Pantaneto, Pianettoli, Montagutelli, Banchi, Carciano, Garbine, *Rhaenne*, Colle, Castiglioncello, Rassennate, Bussennate, il Palazzo detto d' Andrea da Montarguto, l' altro di Lesbia, il castello Branciolini e di Carpelli, nonchè i castelli di Pietramala, Rocca Onghiate, Murlo, Curseri, Valenzana, Catenaia, Cirigioni, Cornano, Galle, Castellare di Pennina, Pontennano, Capraia, Castelluccio Copoloni, Quarata, Ranchi, Montanina, Montechi, Faete, Monteverde, Latignano, Campovecchi, Pieve di S. Martino, Muccieforte, Calenzano, Sorei, di Branciolino, Mignano, Sarne, S. Manuel el Borgo, Sararignano, Giamperote, S. Muzio, Montaguto, Bagnene, Castiglion Fibolzi, Panne, Giovi, Marciano, Carciano, Schifanoia, Borgo a Campi, Castelvecchio, Calcine, Ormine, Casalviscardi, Pieve di S. Giovanni, Castelnuovo, Rocca Delezani, Poggiolaldi, Chiavareto e Cognaro, i Palazzi *de Ottetto*, di Petrognano, Migliari, de Bororo, di Chiaravalle, le ville di Canaleccia, d'Ama, Corselone, Taena, Felonga, Ugognano, Serra, Santantimo, Cofaggio, Tugliano, Vallesorbole, Fabbriche, de Sanghiera e Tregozano, Canipano, Lucignanello, Cigliano, Satorni, Patrignoni, Degliortagli, de Monte, de Sammuriano, de Albiano, de' Pini, di S. Giovanni, di Fognano, Vignole, Fontechiara, Gargiano, Jugliano, Bracciano, Marcena, Lapi, S. Donato, Despolina, Castagneto, S. Giustino, de Puglia, Lantecchia, di Ghello caldo, *de Nofis*, Scoppiello, Venare, Pietrognano, Pratantico, Sucugnano, Del Pozzo, de Cesa, dell' Abadia a Corti, di Montegnano, S. Marino, de Monte sopra a Pretognano e di Pomaio. I suddetti signori di Pietramala accettano la cittadinanza senese con alcuni capitoli tra i quali uno che li esonera dal far guerra contro Galeotto Malatesti, c. 652. 656.
» gennaio 20. Capitoli concordati per la pace tra il C. di S. e la Compagnia dei Brettoni, c. 657. 661.
» agosto 26. Capitoli concordati tra Puccio di Cola e Meo di Ranuccio da Farnese e il C. di S. per la pace, c. 661.t 662.
» » Capitoli per la pace tra il C. di S. e la città di Castro, c. 663. 663.t
» » Guicciardo e Stefano da Baschi aderiscono alla suddetta pace col C. di S., c. 664.
1387 febbraio 7. Il Consiglio generale del C. di S. elegge alcuni cittadini per riconoscere i diritti che appartenevano al C. di S. sopra le terre del Vescovado senese, c. 664. 665.
1385 aprile 19. Il cav. Giovanni di Niccolo, Gherardo di m. Iacomo e Iacomo del fu Bertoldo del Pecora, signori di Montepulciano, con alcuni capitoli raccomandano Montepulciano al C. di S., c. 666. 667.
1391 aprile 6. Pietro del fu Bindino di Bartolomeo Tolomei a nome di Meo, di Nanni, e

1380 settembre 25. Il suddetto Vescovo rinunzia a tutte le ragioni che aveva contro il C. di S. per il ricordato credito, c. 563. 563.t

1378 decembre 10. Guido del conte Ildobrandino e Bertoldo del conte Niccolo del conte Guido degli Orsini da Sovana capitolano con il C. di S. obbligandosi di ricevere nelle loro fortezze le milizie senesi, e dichiarandosi cittadini di S., di pagare un censo per Piancastagnaio e di farsi allirare per non più di L. 10,000, c. 564. 570.t

1380 agosto 11. I procuratori del conte Ranieri del conte Gaddo *d' Elci* vendono al C. di S. la terza parte del castello di Giuncarico per fior. 6500, c. 572. 574.

» agosto 23. Maddalena del fu m. Bocchino de' Belforti da Volterra, moglie del suddetto conte Ranieri, ratifica la vendita predetta, c. 574.t 575.

» agosto 25. Il conte Ranieri d' Elci ratifica detta vendita, c. 575. 577.

» agosto 30. Il suddetto Conte promette di non arrecare al C. di S. veruna offesa per causa di detta vendita, di non allontanarsi da S. senza licenza dei Governatori, e dà a questo scopo mallevadori per la somma di 3800 fior., c. 577.t 578.

1380 gennaio e febbraio. Il C. di S. per forza d' armi, il giorno 1 febbraio si rende padrone del cassero di Celle di proprietà di Cione di Sandro Salimbeni, poichè esso somministrava aiuti alla Compagnia dei Brettoni con i quali i senesi erano in guerra, c. 578.t

1379 novembre 8. Il procuratore degli uomini di Sarteano, pongono sotto l' accomandigia del C. di S. il loro castello per anni dodici, con alcuni capitoli, c. 580. 582.t

1381 luglio 31. Atto di pace e concordia tra il C. di S. e Ranieri e Puccio del fu Cola e loro parenti de' nobili di Farnese, c. 584. 584.t

» » Bernardo della Sala e Guiglionetto *de Saltu*, guasconi, in nome di tutti i brettoni e guasconi della loro compagnia, fanno perpetua pace col C. di S., includendovi reciprocamente i loro aderenti: cioè per S., i conti Guido e Bertoldo da Sovana, i conti Ugolino e Francesco da Corbara, Lorenzo e Francesco da Celle, Stefano e suoi consorti da Montevitozzo e Suppano, Battista e Valleriano da Castellardo; per i Brettoni, Guicciardo e Stefano da Vitozzo, Bertoldo di Ranuccio da Farnese, Orvieto, Acquapendente, Castro, Corneto e le altre terre del Patrimonio dipendenti da Rinaldo Orsini del contado di Tagliacozzo e Pietro *de Alba*, c. 585. 585.t

» » Guiglionetto *de Saltu* nomina Bernardo della Sala procuratore per vendere al C. di S. il castello di Montorio, c. 622.

» » I Brettoni vendono al C. di S. il castello di Montorio per il prezzo di 8000 fior., c. 622.

» agosto 7. Leonardo di Puccio da Farnese consegna a nome dei Brettoni il castello di Montorio al C. di S., c. 623.

» agosto 6. Guiglionetto *de Saltu* e Bernardo della Sala ratificano la predetta vendita, c. 623.

» » Bertoldo di Ranuccio da Farnese nomina i procuratori per rinnovare la sottomissione al C. di S., c. 624.

» agosto 29. I nobili di Farnese sottopongono al C. di S. la Terra di Sala e loro medesimi, c. 624.t 625.

» agosto 8. I suddetti nobili di Farnese sottopongono al C. di S. il distretto d'Ischia, Farnese, Oriano, ricevendo la cittadinanza senese, c. 624.t 625.

» agosto 29. Capitoli della sottomissione predetta, c. 626. 628.t

» ottobre 5. I procuratori degli uomini di Cinigiano sottopongono il loro castello al C. di S. con alcuni capitoli, c. 630. 631.t

» » Il procuratore degli uomini di Cana nel Montamiata sottopone la Terra al C. di S. con alcuni capitoli, c. 632. 633.t

» novembre 29. Francesco da Firenze del fu Giovanni e Giorgio *de Montalfio* del fu Ardizzone, procuratori di Giovanni del fu Azzo degli Ubaldini, come capitani di tutta la comitiva armigera di detto Giovanni, vendono al C. di S. per 4000 fior. i castelli di Gargonza e Palazzuolo, c. 634. 635.t

1381 decembre 14-17. I suddetti rilasciano quietanza della somma di fior. 4000, c. 635.t 636.
» decembre 2. Consegna data dei suddetti castelli al C. di S., c. 637. 637.t
» novembre 29. Ratifica di detta vendita fatta dai suddetti procuratori e dalla comitiva militare, c. 637.t 639.
1380 marzo 13. Il procuratore di Conte del fu conte Gaddo d' Elci vende al C. di S. la terza parte del castello di Giuncarico per fior. 4000, c. 640. 642.
» marzo 15. Il suddetto Conte ratifica la precedente vendita, c. 642. 643.
1382 febbraio 23. M. Ranieri del fu Ugolinuccio da Baschi vende al C. di S. il castello di Montemerano per 8900 fior., c. 644.
» » Donna Francesca del fu Stefano *Busse* da Baschi, moglie del predetto Ranieri, ratifica la ricordata vendita, c. 645.t 646.
» febbraio 24. Gli uomini di Montemerano, in numero di 111, giurano fedeltà ai senesi, c. 646.t 647.
1383 giugno 23. Capitoli tra gli uomini di Montemerano e il C. di S., c. 648. 650.t
1384 giugno 24. M. Galeotto da Pietramala, cardinale diacono del titolo di S. Agata, in nome di tutti i suoi parenti della famiglia da Pietramala (Tarlati) pongono sotto l' accomandigia del C. di S. i castelli d' Anghiari, Citerna, Monterchi, Vaglialli, Lelci, Pantaneto, Pianettoli, Montagutelli, Banchi, Carciano, Garbine, *Rhaenne*, Colle, Castiglioncello, Rassennate, Bussennate, il Palazzo detto d' Andrea da Montarguto, l' altro di Lesbia, il castello Branciolini e di Carpelli, nonchè i castelli di Pietramala, Rocca Onghiate, Murlo, Curseri, Valenzana, Catenaia, Cirigioni, Cornano, Galle, Castellare di Pennina, Pontennano, Capraia, Castelluccio Copoloni, Quarata, Ranchi, Montanina, Montechi, Faete, Monteverde, Latignano, Campovecchi, Pieve di S. Martino, Muccieforte, Calenzano, Sorei, di Branciolino, Mignano, Sarne, S. Manuel el Borgo, Sararignano, Giamperete, S. Muzio, Montaguto, Bagnene, Castiglion Fibolzi, Panne, Giovi, Marciano, Carciano, Schifanoia, Borgo a Campi, Castelvecchio, Calcine, Ormine, Casalviscardi, Pieve di S. Giovanni, Castelnuovo, Rocca Delezani, Poggiolaldi, Chiavareto e Cognaro, i Palazzi *de Ottetto*, di Petrognano, Migliari, de Bororo, di Chiaravalle, le ville di Canaleccia, d'Ama, Corselone, Taena, Felonga, Ugognano, Serra, Santantimo, Cofaggio, Tugliano, Vallesorbole, Fabbriche, de Sanghiera e Tregozano, Canipano, Lucignanello, Cigliano, Satorni, Patrignoni, Degliortagli, de Monte, de Sammuriano, de Albiano, de' Pini, di S. Giovanni, di Fognano, Vignole, Fontechiara, Gargiano, Jugliano, Bracciano, Marcena, Lapi, S. Donato, Despolina, Castagneto, S. Giustino, de Puglia, Lantecchia, di Ghello caldo, *de Nofis*, Scoppiello, Venare, Pietrognano, Pratantico, Succugnano, Del Pozzo, de Cesa, dell' Abàdia a Corti, di Montegnano, S. Marino, de Monte sopra a Pretognano e di Pomaio. I suddetti signori di Pietramala accettano la cittadinanza senese con alcuni capitoli tra i quali uno che li esonera dal far guerra contro Galeotto Malatesti, c. 652. 656.
» gennaio 20. Capitoli concordati per la pace tra il C. di S. e la Compagnia dei Brettoni, c. 657. 661.
» agosto 26. Capitoli concordati tra Puccio di Cola e Meo di Ranuccio da Farnese e il C. di S. per la pace, c. 661.t 662.
» » Capitoli per la pace tra il C. di S. e la città di Castro, c. 663. 663.t
» » Guicciardo e Stefano da Baschi aderiscono alla suddetta pace col C. di S., c. 664.
1387 febbraio 7. Il Consiglio generale del C. di S. elegge alcuni cittadini per riconoscere i diritti che appartenevano al C. di S. sopra le terre del Vescovado senese, c. 664. 665.
1385 aprile 19. Il cav. Giovanni di Niccolo, Gherardo di m. Iacomo e Iacomo del fu Bertoldo del Pecora, signori di Montepulciano, con alcuni capitoli raccomandano Montepulciano al C. di S., c. 666. 667.
1391 aprile 6. Pietro del fu Bindino di Bartolomeo Tolomei a nome di Meo, di Nanni, e

di Antonio suoi fratelli e di Caterina sua sorella e di Ugo d' Andrea Tolomei vende al C. di S. per 1800 fior. la metà del castello d' Argiano, c. 668. 672.

1391 aprile 12. I fratelli del suddetto Pietro ratificano la predetta vendita, c. 672. 673.

» aprile 27. Il C. di S., con l' autorizzazione del Consiglio generale, rivende il suddetto castello, per il medesimo prezzo allo Spedale di S. Maria della Scala di S., c. 673. 675.t

» aprile 21. Il Consiglio generale del C. di S. delibera di rivendere allo Spedale di S. Maria della Scala, il castello d' Argiano, c. 676.

1386 novembre 21. Lodo pronunziato dal C. di Bologna nelle vertenze sorte tra i C. di S. e di Firenze a causa della giurisdizione di Lucignano, e per le spese fatte dai senesi nei castelli di Monte S. Savino, Palazzuolo, Gargonsa e S. Brancazio, c. 678. 681.t

» giugno 25. Capitoli di sottomissione e concordia stabiliti tra i procuratori del conte Guido del fu Senese da S. Fiora e il C. di S., c. 682. 683.t

» giugno 15. Capitoli stabiliti tra il C. di S. e il conte Ugolinuccio del conte Gaddo da Giuncarico per regolare i diritti del C. di S. nel predetto castello, c. 684. 685.

» giugno 19. Il suddetto Ranuccio ratifica i ricordati capitoli, c. 685. 685.t

1389 aprile 28. Il C. di S. impresta 2500 fior. con diverse condizioni a Francesco e Ugo de' conti di Battifolle perchè possano redimere il castello di Cinigiano e conservarlo sotto il dominio dei senesi, c. 686. 687.

» marzo 27. Condizioni trattate tra il C. di S., il Luogotenente ducale e la città di Massa per il governo di essa città, c. 688. 691.t

1400 febbraio 10. Il Consiglio degli uomini di Montenero nominano un procuratore per sottomettere il castello al C. di S., c. 692. 695.

» febbraio 19. Capitoli e atto di sottomissione del castello di Montenero al C. di S., c. 696. 698.t

1401 decembre 10. Nuove addizioni ai capitoli concordati tra il C. di S. e il conte Ugo del conte Bernardo da Battifolle, c. 698.t

1404 marzo 18. Capitoli concordati per far pace tra il C. di S. e il magnifico uomo Cocco di Cione Salimbeni, c. 700. 702.

1425 aprile 21. Confini stabiliti da tre Commissari nominati dal C. di S. per togliere le differenze tra il C. di Campiglia e i paesi circonvicini, c. 704. 707.

1415 (st. comune) gennaio 25. Il Consiglio degli uomini di Sarteano nomina un procuratore per trattare nuova sottomissione al C. di S. per 12 anni, c. 712.

1414 febbraio 9. Capitoli di sottomissione del castello di Sarteano al C. di S., c. 712.t 715.

1415 (st. comune) febbraio 24. Micheletto degli Attendoli conte di Cotignola nomina un procuratore per porre sotto la protezione del C. di S. i castelli di Chiusi, Montegiovi, Montenero, Ripa, Vignoni e Piancastagnaio, già spettanti al capitano Sforza, c. 715.t

1414 febbraio 26. Capitoli tra Micheletto degli Attendoli e il C. di S. per la protezione dei castelli predetti, c. 715.t 717.t

1410 giugno 20. I Governatori della Rep. di S. nominano un procuratore per acquistare dallo Spedale di S. Maria della Scala alcuni poderi e da Giorgio Tolomei il fortilizio di Cana in Maremma, c. 718.

» giugno 21. Il C. di S. compra dallo Spedale predetto un podere a Casale di Val d' Arbia e due poderi a Vescona per 1900 fior., c. 718. 718.t

» » Il C. predetto compra da Giorgio di Iacomo Tolomei il castello di Cana, c. 718.t 719.

1401 Processo formato dal Pot. di S. contro Alvigi di m. Cofaccio *de Mormillis* da Napoli, fratello di m. Francesco Mormille vescovo di S., per il maleficio da lui commesso, c. 721. 742.t

1330 febbraio 28. Monaldo e Benedetto del fu Bonconte d' Ugolino de' Monaldeschi da Orvieto nominano i procuratori per vendere a Ciampolo di Brettacone Salimbeni le terre di Montepiesi nel territorio d' Orvieto, c. 746. 747.

1330 febbraio 28. Contratto della vendita suddetta fatta per 600 fior., c. 747. 749.t
1357 aprile 14. Sentenza proferita nella causa di confinazioni tra Sarteano e Cetona, per le terre di Montepiesi, c. 750. 751.
1302 decembre 17. M. Ugolino di Boncoute de' Monaldeschi, erede di Borgarnzio di Rimbotto conte di Chianciano, rinunzia i suoi diritti su Chianciano, c. 751.
1421 novembre 22. Ordini del C. di S. agli uomini di Sarteano e di Cetona per sistemare le questioni di confine tra i due paesi, c. 753. 755.
1427 novembre 9. I commissari del C. di S. determinano i confini del territorio di Campiglia, c. 758. 761.
1290 giugno 3. Atto di pace concordato tra gli uomini di Grosseto e il C. di Pisa, col quale le due parti restituisconsi scambievolmente i prigionieri, e i Grossetani riconsegnano al C. di Pisa la Rocchetta di Capalbio, c. 762. 763.

Cod. membran., in f., legato in asse, di c. 763. scritto nei secoli XIV e XV, da più mani. Mancano le carte 1-8, 14-16, 24, 66, 94-96, 98, 113, 114, 130, 138, 139, 153, 154, 161, 162, 166, 170-175, 182-184, 186, 213, 214, 222, 227-230, 252, 253, 258, 259, 269, 276, 277, 281, 283, 299-301, 310-312, 315, 316, 320-322, 330, 334-336, 340, 348-350, 355, 363-365, 369, 377, 384, 385, 391, 396, 405, 406, 424, 428, 432-434, 438, 446-448, 491-502, 507, 512-514, 677, 691, 699, 703, 708-711, 744, 745, 756, 757, le quali sembra che non fossero scritte e dalla loro mancanza non resta interrotto alcun documento. Sono bianche le c. 57, 58, 233, 245, 408, 454, 456, 531, 532, 549, 555, 571, 579, 583, 629, 651, 658, 659, 720, 743: La numerazione del codice, che da principio è in numeri romani, seguita poi in arabi. Fra le carte 516 e 517 ve ne sono tre di sesto più piccolo, numerate 509-511, tolte forse da qualche altro registro. Dalla c. 536 si passa subito alla c. 542. Da c. 565 a 570 (numeri arabi) vi è pure una numerazione romana che dice 601-606 Le c. 584 e 585 sono notate colle cifre 620 e 621; e dopo queste attacca subito la c. 622, e la numerazione segue regolarmente senza indicazione doppia.

Num. d'ord. 4. *1349-1440.*

Instrumentario del C., detto *Caleffo Rosso.* È costituito in parte di atti copiati a forma di registro, senza sottoscrizione di notaro, e in parte d'instrumenti originali e di copie autenticate, riunite poi insieme. Non ha titolo nè prologo, ma solo un indice alfabetico di materie, compreso nelle c. 2-5. Esso contiene gli atti seguenti :

1370 ottobre 12. Il C. e gli uomini di Lucignano di Val di Chiana a mezzo di procuratore sottopongono in perpetuo il castello al C. di S. obbligandosi pagare la somma di 50,000 fior. d'oro nel caso di contravvenzione, c. 2-12.t

1386 agosto 27. M. Monaldo del fu Giovanni di Pone da S. Casciano, de' Visconti di Campiglia, per mezzo di procuratore fissa alcuni capitoli di accomandigia col C. di S., obbligandosi reciprocamente d' osservarli sotto pena di 10000 fior. d'oro, c. 15.t 16t.

» agosto 14. Il suddetto M. Monaldo fissa al suo procuratore, Ser Pietro da Figline, i capitoli da trattare con i senesi, c. 17. 18.

» luglio 24 M. Cione di Sandro Salimbeni nomina un procuratore per prestare in suo nome mallevadoria al predetto M. Monaldo, c. 18.

» luglio 22. Il suddetto Monaldo nomina il procuratore per stipulare i capitoli c. s., c. 18-18.t

1385 giugno 27. Il C. di S. cede al cav. Pietro del fu Salamone Piccolomini in perpetuo la terra di Batignano, da lui occupata già da 16 anni, con obbligo però di non imporre gabelle alle mercanzie dei senesi, c. 19. 19.t

1387 ottobre 29. I priori del C. di Firenze, eletti arbitri dal C. di S. e dalla famiglia Salimbeni da una parte e dal C. di Montepulciano e da m. Giovanni di Niccolò del Pecora dall' altra, fissano i capitoli che dovevano essere osservati dalle due parti nel castello di Montepulciano, c. 23. 26.t

1389 luglio 30. L' eccl.mo principe M. Giov. Galeazzo Visconti, conte di Virtù e di Milano ec. nomina m. Guglielmo *de Bevilaquis* da Verona e *Andreasium* de Cavalcabò da Cremona, suoi procuratori per trattare una lega col C. di S., c. 26.t 27.

» settembre 22. Capitoli della lega stipulata in Pisa tra Gio. Galeazzo Visconti ed il C. di S., c. 27. 28.t

» ottobre 18. I senesi ratificano la predetta lega da durare 10 anni, c. 28.t 30.

» novembre 9. Giov. Galeazzo Visconti ratifica la lega predetta, c. 30.t 32.

1390 ottobre 9. Lega generale tra Giov. Galeazzo Visconti conte di Virtù e di Milano, i C. di Firenze, di Bologna, di Perugia, di Siena, di Lucca, m. Alberto marchese d'Este, Francesco Gonzaga di Mantova, Carlo e Pandolfo Malatesta e Galeotto figli del fu m. Galeotto e Malatesta del fu Pandolfo de'Malatesti, M. Antonio conte di Montefeltro, m. Cecco e Pino degli Ordaleffi del C. di Pisa e m. Pietro de' Gambacorti capitano di Custodia e difensore del popolo pisano, fissata per la durata di tre anni, c. 32.t 38.

1358 ottobre 30. I procuratori del C. di S., a nome di m. Bartolomeo de' Casali e del C. di Cortona e di Niccolò di Balsino Tolomei da una, e i procuratori dei C. di Perugia e di Montepulciano, per dare fine alle guerre sorte tra detti C. e per ricondurre tra essi la pace, nominano arbitri messer Petrocino vescovo di Torcelle, m. Arduino abate e legato apostolico in Italia, e m. Andrea de' Bardi e Uguccio de' Ricci oratori fiorentini, per decidere le predette vertenze, c. 28.t 29.t

» » Lodo pronunziato dai predetti arbitri nelle questioni c. s., c. 29.t 43.t

» ottobre 31. Nuova dichiarazione in ampliamento del lodo c. s., c. 43.t 44.t

» novembre 6. Altra dichiarazione intorno al lodo predetto, c. 44.t 45.

1359 aprile 21. Il C. di Perugia compromette in m. Egidio legato apostolico le differenze che potevano in seguito nascere a causa del detto lodo, c. 45.t 47.

» aprile 22. Il C. di S. e suoi seguaci compromettono in m. Egidio vescovo di Sabina le questioni che potevano nascere a causa di detto lodo, c. 47. 48.

1358 (st. sen.) febbraio 25. Il Consiglio gen. del C. di S. dà facoltà ai Governatori di decidere amichevolmente le future questioni col C. di Perugia, c. 48. 52.t

» » Altro lodo per togliere le differenze tra i C. di Perugia e di S. e loro seguaci, c. 52.t 53.t

1359 maggio 22. Precetto degli arbitri per ratificare il lodo predetto, c. 54.t

1390 maggio 13. Gli uomini di Lucignano di Val di Chiana nominano i procuratori per sottomettere quella terra al C. di S. con alcuni capitoli, c. 63. 65.

» giugno 4. Atto di sottomissione della Terra di Lucignano al C. di S., c. 65.t 68.

1392 agosto 23. Il cav. Cristoforo del fu Mino Verdelli si obbliga vendere al C. di S. il

castello di Montemassi per 8000 fior. d' oro e di tenerlo a disposizione del medesimo per il tempo di 2 anni, c. 71. 72.

1389 marzo 15. Capitoli tra il C. di S. e m. Guicciardo di Stefano dei Signori di Baschi, c. 72.t 74.

1392 agosto 23. Il C. di S. permette al cav. Cristoforo Verdelli di ritenere il castello di Montemassi, assegnandogli per anni 7 un castellano e otto compagni per la guardia di esso castello alle spese del Comune predetto, c. 74.t 75.t

1395 agosto 31. Il C. di S. e il conte Bertoldo del fu conte Niccolò degli Orsini di Sovana compromettono le loro vertenze nell'illustre Conte di Virtù e Duca di Milano, c. 76. 77.

1398 aprile 23. Giovanni del fu Spinello Cerretani, in nome degli altri parenti, vende per il prezzo di 2500 fior. una dodicesima parte del castello e torre di Cerreto Ciampoli, c. 79. 81.

» maggio 11. Spinello di Giovanni del fu Spinello Cerretani ratifica la vendita del castello di Cerreto Ciampoli, c. 81. 81.t

» giugno 14. M. Marco del fu Pier Saccone, dei Signori di Pietramala, sottopone con alcuni capitoli il castello di Marciana al C. di S., c. 82. 83.

1401 febbraio 20. Atto di sottomissione del C. e uomini di Sarteano al C. di S., c. 87. 90.t

1403 decembre 14. Atto di sottomissione del C. e uomini del Sasso di Maremma al C. di S., c. 95. 96.

» decembre 30. Atto di sottomissione del C. e uomini di Cinigiano al C. di S., c. 96.t 98.

1404 luglio 2. Petrino del fu Niccolò Salimbeni nomina i procuratori per definire alcune vertenze relative alla restituzione che dovevano fargli i senesi delle terre di Sassoforte e Sasso di Maremma, c. 98.

» luglio 4. I procuratori del suddetto Petrino compromettono nel C. di S. le vertenze c. s., c. 98.t 99.

» luglio 5. Lodo pronunziato dai Governatori del C. di S. nelle dette questioni, per il quale il C. di S. viene in possesso dei fortilizi di Sassoforte, di Lattaia, di Montorsaio e Sasso di Maremma, restando le terre in proprietà di esso Petrino, c. 99. 100.

» agosto 21. Gli uomini di Batignano eleggono i procuratori per dichiarare che quel castello era sotto la giurisdizione del C. di S., c. 100. 101.

» agosto 27. I suddetti procuratori sottopongono al C. di S. il castello di Batignano con alcune condizioni, riserbando certi diritti alla famiglia Piccolomini, c. 101.t 103.t

» agosto 25. Iacomo e Guglielmo del fu Pietro di Salamone Piccolomini rinunziano al C. di S. le loro ragioni sul castello di Batignano, c. 103.t 104.

» agosto 22. Gli uomini del castello di Montorsaio eleggono i procuratori per sottoporre la loro terra al C. di S., c. 104. 105.

» agosto 27. I procuratori degli uomini di Montorsaio sottopongono quel castello al C. di S. con alcuni capitoli, c. 105. 107.

» agosto 29. Capitoli per la retrocessione del castello di Montemassi fatta da Cristoforo di Pietro Verdelli al C. di S., c. 107. 110.

1400 aprile 20. M. Francesco vescovo di S., il Rettore dello Spedale di S. Maria della Scala e il Convento dell'Ospizio di S. Marta dell'ordine Agostiniano, proprietari del molino di Buonconvento, cedono esso molino al C. di S. non potendo essi sopperire alle gravi spese per il mantenimento della steccaia danneggiata da continue inondazioni, c. 110. 111.t

1415 ottobre 7. Gli uomini di Montenero nominano i procuratori per sottomettere il castello al C. di S., c. 111.t 112.

» ottobre 19. Atto di sottomissione e capitoli del castello di Montenero, c. 112. 114.t (*L' atto rimane interrotto per essere state tagliate alcune carte*).

1414 agosto 30. I procuratori degli uomini di Orbetello sottopongono il castello al C. di S. con alcuni capitoli, c. 123. 125.

1416 aprile 1. Atto di accomandigia fatto al C. di S. dai Signori di Farnese, col quale vengono raccomandate ai senesi le Terre di Valentano, Farnese, Sala, Ischia di Farnese, Capo di Monte, Mezano Castiglione, Cigliale e Puandiana. E fu convenuto tra le parti che movendo guerra al conte Bertoldo e suoi figli, fossero venute in loro potere le seguenti terre e castelli; di questi Sorano e Morrano dovevano rimanere ai Signori di Farnese, e Pitigliano, Capalbio, Manciano, Rocchette di Fazio, Selvena e Altricorto, dovevano spettare al C. di S., c. 126. 127.

1349 aprile 29. Scotto e Forteguerra di Marsilio a nome anche di altri parenti della famiglia Marsilii, sottopongono la terra del Collecchio al C. di S. c. 127.t

1403 novembre 27. Balìa eletta con pieni poteri per riformare il governo della città, la quale dava segno di ribellarsi alla dominazione del Duca di Milano, c. 128.

1404 aprile 10. Ratificazione della pace stabilita tra i C. di S. e di Firenze; c. 128. 128.t

» aprile 6. Capitoli stabiliti per la pace tra i C. di S. e di Firenze, c. 128.t 131.t

» ottobre 10. I signori di Lattaia e di Ravi sottopongono le loro Terre al C. di S. con alcuni capitoli, c. 131.t 133.

» ottobre 20. I procuratori degli uomini di Boccheggiano sottopongono il castello al C. di S. con alcuni capitoli, c. 133. 135.

» ottobre 31. Capitoli di sottomissione della Terra di Tatti al C. di S., c. 135. 136.

» ottobre 23. I procuratori degli uomini di Perolla sottopongono, con alcuni capitoli, il castello al C. di S., c. 136. 138.

» ottobre 31. Gli uomini di Cinigiano rinnovano i capitoli di sottomissione al C. di S., c. 138. 140.

1407 decembre 14. I Governatori del C. di S. nominano gli operai per costruire un fortilizio nella Terra di Montemerano, c. 140. 140.t

1417 agosto 31. Capitoli concordati tra il C. di S. e m. Guido del conte Bertoldo degli Orsini conte di Sovana, c. 142. 143.t

» settembre 2. Gli uomini di Sorano e Selvena ratificano i detti capitoli, c. 143.t 144.

1416 settembre 23. I procuratori degli uomini di Manciano sottopongono la Terra al C. di S. con alcuni capitoli, c. 145. 148.

1404 ottobre 9. I procuratori degli uomini della Roccatederighi sottopongono la loro Terra al C. di S. con alcuni capitoli, c. 148. 150.t

1418 febbraio 26. I procuratori degli uomini di Castiglion d'Orcia sottopongono la Terra al C. di S. con alcuni capitoli, c. 151. 155.

» febbraio 28. I procuratori degli uomini della Rocca a Tintinnano sottopongono con alcuni capitoli, la Terra al C. di S., c. 155. 159.

» febbraio 27. I procuratori degli uomini di Castiglioncello senese sottopongono la Terra al C. di S. con alcuni capitoli. c. 159. 163.

1416 maggio 13. Deliberazione del consiglio del popolo del C. di S. con la quale si autorizza la spesa di fior. 6000 d'oro per mantenere al C. il possesso della terra di Montegiovi già spettante al cap. Sforza degli Attendoli, c. 163.

» maggio 15-21. Proposte fatte nel consiglio del popolo per concertare con m. Berardo da Camerino e con Micheletto degli Attendoli i patti di cessione delle terre già possedute dal capitano Sforza, occupate dal C. di S., c. 163. 165.

» maggio 27-28. Ratifiche dei concordati predetti, c. 165. 168.t

» maggio 28. Atto di vendita dei castelli di Piancastagnaio, Montegiovi, Montenero, Ripa, Bagno a Vignoni e città di Chiusi fatta dai procuratori del Capitano Sforza al C. di S. per il prezzo di 18000 fior. d'oro, c. 168.t 174.

1418 gennaio 21. I governatori del C. di S. insieme agli officiali di Balìa danno in affitto, per fior. 30 all'anno, il molino davanti alle mura di Grosseto ad Antonio di Pietro di Francesco di Nello che avanzava fior. 324 per grano venduto al C. predetto, c. 175. 176.

1411 maggio 24. I procuratori degli uomini di Radicofani sottopongono liberamente quel castello al C. di S. con alcuni capitoli, c. 176. 179.

1412 aprile 6. Papa Giovanni XXIII con bolla diretta ad Antonio vescovo di S. dichiara

che in compensazione delle gravi spese sostenute dai senesi per togliere il castello di Radicofani dalle mani dei nemici, esso Papa concedeva al C. di S., sotto titolo di Vicariato *empfiteotico*, il castello predetto. Il predetto vescovo Antonio, tesoriere del Papa, fissa il tempo della durata della cessione in 60 anni, il canone annuo in 40 lire, e per titolo di concessione la somma di 6000 fior. d' oro, c. 179. 181.

1412 giugno 15. I procuratori degli uomini di S. Casciano, anche a nome di m. Monaldo del fu Giovanni di Pone de' Visconti di Campiglia e degli altri Signori di S. Casciano, sottomettono con alcuni capitoli quella Terra al C. di S., c. 181. 182.t

1414 settembre 29. I procuratori degli uomini della città di Sovana sottopongono la città al C. di S. con alcuni capitoli e privilegi, c. 183. 185.t

» gennaio 18. Il C. di S. concede agli abitanti della città di Sovana un prestito di 300 fior. per risarcire le case ivi rovinate e abbruciate, c. 186.

» decembre 30. M. Ranieri del fu Francesco di Ranieri del Bussa, in nome degli altri Signori di Baschi, si pongono con i loro castelli sotto la protezione del C. di S., c. 186.t 188.

1415 maggio 31. Privilegi concessi dal C. di S. a tutti coloro che andavano ad abitare nella città di Sovana, c. 186. 188.t

» settembre 23. Nuovi privilegi e concessioni agli abitanti di Sovana, c. 188.t

1413 aprile 24. M. Giov. Francesco de' Panciatici da Pistoia, Pot. del C. di S., crea cavaliere dell' ordine di S. Giovanni m. Monaldo di Giov. dei Visconti da S. Casciano, c. 188.t

1415 agosto 12. Giov. Niccola e Giovanni del fu Giovanni, conti di Montorio, si mettono con i castelli di Figgiano e Castellottieri, sotto la protezione del C. di S., c. 189. 191.

» settembre 18. Il Consiglio generale del C. di S. dà ai Governatori piena balìa fino al 1 gennaio, c. 191.t

» ottobre 6. I procuratori degli uomini di Piancastagnaio si sottopongono liberamente al C. di S. con alcuni capitoli, c. 191.t 195.t

» novembre 13. Privilegi concessi dal C. di S. alla città di Chiusi, c. 195.t 198

» decembre 4. Ordini e provvedimenti del C. di S. per il governo del castello di Racofani, c. 198.t 200.

» decembre 23. Deliberazione del C. di S. per la elezione del Pot. e del Cancelliere della città di Massa, c. 200 201.t

» agosto 13. Il Consiglio generale del C. di S. dà piena balìa per agire contro il conte Bertoldo Orsini, c. 201.t

» settembre 17. I procuratori degli uomini di Capalbio sottopongono con alcuni capitoli il castello al C. di S., c. 202. 204.t

1417 aprile 17. Concessioni fatte dal C. di S. agli uomini di Grosseto, c. 205. 207.

» » Concessioni fatte dal C. di S. agli uomini di Montelatroni, c. 207. 209.

1418 marzo 5. I governatori del C. di S. insieme agli officiali di Balìa fanno varie concessioni a Giovanni Zolle e a Domenico e ad altri uomini della Rocca di Tintinnano, che avevano tolto quella Rocca a Cocco di Cione Salimbeni per consegnarla al C. di S., c. 209. 210.t

» gennaio 20. Il Consiglio generale del C. di S. dà facoltà ai Governatori di spendere qualsiasi somma di denaro per occupare le terre e fortezze di Cocco di Cione Salimbeni, c. 210.t 212.

1409 decembre 7. Gli uomini di Contignano, ribellatisi a Cocco Salimbeni, per mezzo dei loro procuratori sottopongono la Terra al C. di S. con alcuni capitoli, c. 212. 214.

1415 novembre 19. 1424 decembre 12. Proroga delle immunità e privilegi concessi dal C. di S. agli uomini di Contignano, c. 214. 216.

1418 ottobre 21. Il Consiglio generale del C. di S. delibera di prendere a mutuo 5000 fior., per acquistare il castello di Cetona, c. 216. 217.

1418 novembre 22. Braccio de' Fortebracci da Montone, conte di Perugia, vende al C. di S. la Terra di Cetona per 9000 fior. d'oro, da pagarsi 5000 in contanti e 4000 in tanto sale, c. 217. 219.

» decembre 30. gennaio 24. (stil. sen.) Deliberazioni del Consiglio generale del C. di S. relative alla presa di possesso e ad alcune concessioni fatte agli uomini di Cetona, c. 219. 220.t

» gennaio 17. Convenzioni e concessioni fissate tra il C. di S. e gli uomini della Terra di Cetona, c. 220.t 225.t

» marzo 14. I procuratori degli uomini di Celle sottopongono al C. di S. la loro Terra con alcune convenzioni, c. 226. 230.

1416 agosto 30. I procuratori degli uomini delle Rocchette di Fazio sottopongono con alcuni capitoli la loro Terra al C. di S., c. 230. 233.

1415 ottobre 17. Il C. di S. nomina i procuratori per trattare l'acquisto delle Terre di Sforza degli Attendoli, c. 233.t 234.

1416 luglio 20. Micheletto degli Attendoli nomina un procuratore per trattare la vendita dei castelli e terre di Sforza, ai senesi, c. 234. 234.t

1417 agosto 28. Atto di procura di Micheletto degli Attendoli per ricevere il prezzo dei predetti castelli, c. 235.

1416 febbraio 18. Estratto del mandato di procura fatto dal capitano Sforza a Micheletto degli Attendoli, per la detta vendita, c. 235.t

1442 decembre 24. Proroga per anni 5 delle concessioni fatte dal C. di S. agli uomini di Celle, c. 236. 236.t

1420 decembre 18. Il C. di S. concede alcuni privilegi agli uomini di Radicofani, c. 237. 237.t

» » Privilegi concessi dal C. di S. agli uomini di Montalcinello, c. 237.t

1417 agosto 21. Atto della vendita della città di Chiusi e dei castelli di Piancastagnaio, Montegiovi, Montenero e Ripa, fatta dal capitano Sforza degli Attendoli al C. di S., c. 239. 244.

» agosto 31. Patti e convenzioni stipulati tra il C. di S. e il conte Guido del conte Bertoldo Orsini di Sovana, c. 247. 249.

» settembre 7. Patti e convenzioni stipulati tra il C. di S. e il conte Niccola del conte Bertoldo Orsini per la terra di Pitigliano, c. 249.t 251.t

» » Giuramento prestato dagli uomini di Pitigliano di osservare i patti c. s., c. 252.

1424 marzo 27. Gli uomini di Samprugnano sottopongono a mezzo dei loro procuratori, il castello al C. di S. con alcune condizioni, c. 252.t 253.t

1423 gennaio 31. Mandato di procura fatto dagli uomini di Samprugnano per la causa predetta, c. 253.t 254.

1440 agosto 18. Convenzioni stabilite tra gli uomini di Lucignano di Val di Chiana e il C. di S. per il governo di quel castello, c. 254. 254.t

1449 maggio 22. Nuove capitolazioni stabilite tra il C. di S. e gli uomini d'Ischia marittima e dell'Ombrone, c. 255. 257.

1438 ottobre 6. Capitoli tra il C. di S. e le contesse Cecilia, Giovanna e Gabbriella del conte Guido da S. Fiora per la conservazione del dominio sopra i castelli di S. Fiora, Scansano e Castellazzara, c. 257. 259.

1440 aprile 29. Capitoli concordati tra la città di Chiusi e il C. di S., c. 263. 266.t

» aprile 27. I procuratori degli uomini di Piancastagnaio sottopongono la loro Terra al C. di S. con alcune condizioni, c. 267. 270.

Cod. membran., in f., legato in asse, scritto nei secoli XIV fine e XV, da più mani, di c. 270. Mancano le c. 6-8, 20-22, 55-61, 69-71, 84-86, 91-94, 115-122, 141, 238, 260-262; alcune delle quali dovevano essere scritte, trovandosi che alla fine delle c. 54. t.

e 114 t., gli atti rimangono in tronco, per la recisione delle carte immediatamente successive. Sono bianche la c. 1 che serve da guardia, e le c. 13, 14, 78, 245, 246.

Num. d' ord. 5 *1290-1803.*

Instrumentario del C. di Siena, detto *Caleffetto*. Ha pochi documenti del sec. XIV in copia di tempi posteriori. La maggior parte degli atti sono del secolo XV e XVI, e portano tutti il segno e la sottoscrizione dei notari che li hanno rogati o che li hanno copiati. Quest' ultimo Caleffo si chiudeva nel secolo XVII con un documento del 1618, relativo alla confinazione delle corti di Capalbio e Montalto, rimanendo in fine del volume alcune carte bianche: su queste, nel secolo XVIII, furono registrati vari rescritti del granduca Pietro Leopoldo; e sopra l' ultimo foglio, che serve di guardia, fu trascritta la concessione in feudo delle corti di Montemassi e Rocca Tederighi fatta dalla regina d' Etruria a Vincenzo Salucci di Livorno, nel 1803. L' indice dei documenti contenuti nel Caleffo è il seguente:

1420 maggio 4. Alcuni commissari,eletti dal Consiglio Generale del C. di S., stabiliscono i confini tra i castelli di Val d'Orcia, cioè tra Castiglion d' Orcia, Seggiano, Abadia S. Salvadore, Contignano e Campiglia, c. 2-4.

1428 aprile 20. Provvedimenti approvati dal Consiglio del popolo del C. di S. per ripopolare la città di Sovana, c. 8. 10.

» aprile 22. Privilegi concessi dal C. di S. ai cittadini di Massa, c. 10. 10.*

1429 giugno 25. I procuratori dei Conti d' Elci vendono al C. di S. l' ottava parte e due sedicesime parti di una terza parte del castello di Giuncarico, per 400 fior. d' oro, c. 10.*t 12.

1430 marzo 27. Il C. di S. nomina un procuratore per trattare col C. di Venezia una lega da durare 10 anni o almeno cinque, c. 12. 13.

» aprile 27. Bocchino del fu conte Ranieri d' Elci vende al C. di S. la quarta parte di una terza parte del castello di Giuncarico, per 400 fior. d' oro, c. 13. 14.t

» novembre 20. Micheletto degli Attendoli, conte di Cotignola, procuratore del capitano Sforza, vende al C. di S. per 18000 fior. la città di Chiusi e i castelli di Piancastagnaio, Montegiovi, Montenero e Ripa, c. 15. 16.t

1431 agosto 17. Gli uomini di Libbiano, a mezzo del loro procuratore, sottopongono il castello al C. di S., c. 17. 18.

1438 marzo 28. Nuovi capitoli e privilegi concessi dal C. di S. alla città di Massa, c. 18.t 19.t

» aprile 22. I governatori del C. di S. ratificano i sopradetti capitoli, c. 19.t 20.

» aprile 28. Il C. di S. proroga per altri 5 anni i capitoli della Terra di Montelatroni, c. 20. 20.t

1431 aprile 19. Gli uomini di Campiglia di Maremma, a mezzo del loro procuratore, si sottopongono al C. di S. con alcuni capitoli, c. 24. 28.t

1431 settembre 10. I procuratori degli uomini di Montecerbone sottopongono la Terra al C. di S. con alcuni capitoli, c. 29. 30.t

» ottobre 31. Gli uomini del castello d' Ambra si sottopongono al C. di S. concedendo al medesimo i diritti di patronato della loro chiesa, c. 31. 34.

» decembre 19. Rinnovazione dei capitoli di sottomissione della Terra di Manciano, c. 34.t 36.

» decembre 29. Rinnovazione dei capitoli di sottomissione della Terra delle Rocchette di Fazio, c. 36. 37.

1433 ottobre 7. Il C. di S. rinnova i capitoli di sottomissione agli uomini d' Ambra, di Campiglia e de' Bagni di S. Filippo, c. 37. 40.

1434 agosto 21. Gli uomini della città di Sovana deliberano di sottoporsi nuovamente al C. di S., c. 40.t 41.t

» agosto 25. Nuove capitolazioni tra il C. di S. e la città di Sovana, c. 41.t 47.

» novembre 12. Il procuratore degli uomini di Sovana ratifica alcune condizioni apposte dal C. di S. ai nuovi capitoli, c. 47.

» ottobre 30. Il convento di S. Martino di S. vende al C. di S., per fior. 800, un terreno con casa nel comune di S. Mamiliano, c. 47.t 48.

1430 settembre 27. Il C. di S. fa quietanza a Bartolomeo, Antonio, Lodovica e Battista figli del fu Compagno Petroni, dei crediti che teneva verso di loro; col patto che cedano al C. i loro beni posti a S. Giovanni d' Asso, c. 48. 49.

1439 settembre 11-14. Nuove capitolazioni tra il C. di S. e gli uomini della Terra di Sarteano, c. 49.t 54.

1441 ottobre 2. I procuratori degli uomini di Fighine offrono al C. di S. la sottomissione della Terra con alcuni capitoli, c. 54. 59.t

» ottobre 9. Il C. di S. concede al cav. Agnolo Morosino del fu Antonio da Siena i territori di Monte Argentario e di Portercole con alcune condizioni, c. 60. 63.

1442 giugno 22. Capitoli tra la Repubblica di S. e il conte Ildobrandino del fu conte Niccola degli Orsini di Pitigliano e Sorano, c. 63.t 67.

» aprile 27. Rinaldo del fu Iacomo degli Orsini, conte di Tagliacozo, e donna Paola Colonna e Caterina degli Appiano di Piombino, a mezzo di loro procuratore, contraggono lega col C. di S., c. 67.t 70.

» febbraio 16. Prorogazione dei capitoli tra il C. di S. e gli uomini di Radicofani, c. 70.t

1440 ottobre 16. Il C. di S. concede in perpetuo agli uomini di Grosseto L. 1400 all' anno, per le spese di quel Comune, c. 70.t

» agosto 18. Nuovi capitoli e privilegi concessi dal C. di S. agli uomini di Lucignano di Valdichiana, c. 71. 71.t

1444 maggio 16. Capitoli concordati tra il C. di S. e Simonetto conte *de Castropieri* per la restituzione di certi beni posti alle Capanne presso Cosona, già occupati alla famiglia Baglioni da Pietro del fu Venturino, come diritto di rappresaglia, c. 72. 74.t

» maggio 18. Il C. di S. obbligasi pagare al suddetto capitano Simonetto la somma di fior. 1000 per causa di detta occupazione, c. 74.t 75.t

» maggio 20. Atto di transazione tra il C. di S., Simonetto da Castelpiero e la famiglia Venturini, per la cagione sopradetta, c. 76. 77.t

» maggio 25. Polentino del fu Piero di Manno dei conti di Castelpiero ratifica la detta transazione, c. 77.t 78.t

1443 settembre 10. Giovanni di m. Monaldo Visconte di Campiglia dona al C. di S. le sue ragioni sopra S. Casciano e Fighine, c. 79.

1440 novembre 6. Simone di Niccolò Petroni dona al C. di S. la sua parte di S. Giovanni d' Asso eccettuato il palazzo e fortilizio, c. 79.t 80.

1444 ottobre 10. Il C. di S. compra per 200 fior. di L. 3, 10 l' uno, alcuni terreni nelle Masse di S. in luogo detto Capraia, per farne dono ai Frati di S. Francesco dell' Osservanza, c. 80.t 81.

1444 ottobre 10. Il C. di S. dona ai suddetti frati i terreni c. s., c. 81.t

» ottobre 11. Il procuratore del cap. Simonetto da Castelpiero rilascia quietanza al C. di S. della somma di fior. 500, c. 82. 82.t

» ottobre 13. Cione del fu Benuccio Salimbeni dona al C. di S. tutte le ragioni che aveva sui castelli di Perolla e Boccheggiano, c. 83. 84.

1448 maggio 26. Il C. di Siena proroga al C. di Lucignano per altri sei mesi il pagamento di fior. 200, perchè quella somma sia spesa per risarcire le mura e le porte del castello, c. 84.t 85.

1450 agosto 9. Transazione concordata tra il C. di S. e Bosio degli Attendoli e Galeazzo conte d' Arco, in nome delle contesse Cecilia e Giovanna da S. Fiora loro respettive mogli, per questioni sorte nelle terre di S. Fiora, Scansano e Castellazzara, c. 85.t 87.t

1463 giugno 25. M. Bosio Sforza degli Attendoli e m. Galeazzo conte d' Arco nominano loro procuratore generale m. Nicodemo da Pontremoli cancelliere del Duca di Milano, c. 87.t 88.t

1450 gennaio 6. Il conte Galeazzo d' Arco ratifica le precedenti transazioni col C. di S., c. 89. 89.t

1451 maggio 25. I Priori dell' ordine di S. Giovanni Gerosolimitano fanno pieno mandato per transigere sulle differenze sorte tra il C. di S. e il detto Ordine, c. 89. 91.

» giugno 28. Il C. di S., per compensarsi dei danni sofferti nella occupazione del castello di Talamone per parte di un frate dell' Ordine Gerosolimitano, avendo fatto vendere i beni detti dell' Ordine posti nelle Masse di S. dopo la transazione restituisce i suddetti beni, c. 91. 93.

1454 febbraio 20. Nuovi capitoli tra il C. di S. e gli uomini di Piancastagnaio, c 93.t 97.

1455 maggio 7. Il C. di S. da una e m. Iacomo di Francesco Orsini Prefetto di Roma e Lodovico di m. Aldobrandino Orsini conte di Pitigliano dall'altra, rimettono la decisione delle loro controversie nel famosissimo dottore m. Francesco Contarini, oratore della Repubblica di Venezia, loro amico comune, c. 97.t

» » Lodo dato dal sopraddetto Contarini nelle ricordate controversie, c. 98. 100.t

» » Ratificazione del lodo suddetto, c 100.t 102.

1455 luglio 15. Gli uomini di Sarteano rinnovano la sottomissione della loro Terra al C. di S. con alcuni capitoli, c. 102.t 105.t

1457 ottobre 28. Capitoli concordati tra il C. di S. ed il conte Ildobrandino Orsini e Lodovico e Niccola suoi figli, conti di Pitigliano, c. 106. 109.t

» decembre 19. Il C. di S. prende sotto la sua protezione il conte Ildobrandino e suoi figli e le terre di Pitigliano e Sorano, c. 110. 115.

1458 febbraio 15. Quietanza rilasciata dal procuratore di m. Giovanni *de Lira* governatore in Toscana d'Alfonso già re d' Aragona, per la somma di fior. 200, residuo di 800 fior. che detto m. Giovanni doveva avere dal C. di S. c. 115.t

1460 gennaio 29. Capitolazioni concordate tra il C. di S. e la corte romana, per la dimora in S. di papa Pio II, c. 116. 119.

1459 aprile 20. Papa Pio II, con sua bolla concorda alcune convenzioni stabilite in un atto del 12 agosto 1452 tra il C. di S. e l'abate di S. Anastasio *ad Aquam salviam* per il censo dell'Ansidonia, Portofenilia, Portercole, Monte e Castello del Giglio, Monteargentario, Orbetello, Marsiliana, Capalbio, Montauto, Scerpenna, Stacchilagi, Abadia della Selva, Monte Cerasciolo e Lago di Buriano, c. 120. 122.t

» aprile 12. Bolla di papa Pio II con la quale conferma al C. di S. la concessione del Castello di Radicofani per l' annuo censo di L. 60, fatta da papa Giovanni XXIII nel 1412, c. 122.t 126.

1458 ottobre 26. Bolla di papa Pio II con la quale ordina agli ecclesiastici di pagare al C. di S. la gabella delle Porte, assolvendo i senesi dalle censure incorse per detta causa nei tempi anteriori, c. 126.t 127.

1459 aprile 22. Privilegio concesso da Pio II allo studio senese, c. 127. 130.

1461 aprile 30. Il conte Guido da S. Fiora e il suo genero conte Bosio Sforza, fratello di Francesco Sforza duca di Milano, si pongono, con alcuni capitoli, sotto la protezione del C. di S., c. 130. 132.

1460 Il C. di S. concede ad alcuni cittadini, Portercole e Monteargentario con certe condizioni, c. 132.t 137.t

1463 aprile 6. Breve di papa Pio II relativo al vicariato di Radicofani, concesso al C. di S., c. 138.

1450 giugno 10. Conferma per altri 10 anni dei capitoli concordati tra il C. di S. e gli uomini di Piancastagnaio, c. 138.t 139.

1463 ottobre 6. Nuovi capitoli tra il C. di S. e gli uomini di Campiglia d'Orcia, c. 139. 141.t

1464 aprile 27. Bolla di papa Pio II con la quale esorta gli ecclesiastici ed i rettori dei luoghi pii a pagare le gabelle al C. di S., fissando una tariffa di rimborso per detto titolo, a favore dei medesimi, c. 142. 144.

» aprile 20. Pio II con sua bolla concede a Iacomo e ad Andrea Piccolomini, suoi nipoti il feudo di Camporselvoli, c. 144.t 145.

» » » Altra bolla di Pio II con la quale trasferisce il distrutto castello di Camporselvoli dallo Stato ecclesiastico, nella giurisdizione del C. di S., c. 145. 146.

» aprile 29. Bolla di Pio II confermante il feudo di Radicofani al C. di S., c. 146. 148.

» aprile 20. Altra bolla di Pio II con la quale concede al C. di S. il feudo di Fighine per l' annuo censo di L. 15, c. 148. 151.t

» maggio 5. Pio II concorda i patti di confederazione tra il C. di S. e la città di Castro, da durare 25 anni, c. 151.t 152.t

1460 aprile 7. Pio II concede indulgenza plenaria a coloro che visiteranno la Chiesa maggiore di S. nel giorno di Pentecoste, c 153. 153.t

1461 giugno 29. Bolla di papa Pio II con la quale assegna nel novero dei Santi, la B. Caterina Benincasa da Siena, c. 154. 158.t

1459 giugno 1. Papa Niccolò V, con sua bolla solenne, proclama santo fra Bernardino Albizzeschi, e lo ascrive nel numero dei Confessori non pontefici, c. 159, 164.

1464 maggio 5. Lega tra il C. di S. e la città di Castro, c. 164, 165.

1465 I procuratori di Cosimo del fu Giovanni d' Orlando Malavolti e dei figli del fu m. Francesco d'Orlando Malavolti sottopongono in perpetuo al C. di S. il castello di Gavorrano, sotto certe condizioni, c. 167. 169.t

1464 maggio 31. Capitolazioni fissate tra il C. di S. e gli uomini di Fighine, c. 169.t 173.t

1465 aprile 24. Mandato di procura fatto dai Malavolti per sottoporre il castello di Gavorrano al C. di S., c. 174.

1464 marzo 18. Cosimo del fu Giovanni Malavolti nomina i procuratori per fare la predetta sottomissione di Gavorrano, c. 174.t 175.

1463 decembre 21. Bolla di papa Pio II con la quale viene bandita la crociata contro il Turco, c. 175.t 176.

1464 ottobre 10. Capitoli della sottomissione del castello di Gavorrano al C. di S., c. 177. 182.

» ottobre 27. Il C. di S. approva i sopraddetti capitoli, c. 182.t 193.t

(*Notisi che la numerazione per errore salta dal 182 al 193*)

» ottobre 30. Ordini e provisioni stabiliti per conservare la terra di Gavorrano sotto il dominio di S., c. 194. 195.t

» ottobre 31. La famiglia Malavolti, temendo di riperdere il castello di Gavorrano come già erale stato occupato dal Re d' Aragona, lo vende al C. di S. per 5000, c. 195.t 201.

» novembre 10. Troilo di Francesco Malavolti ratifica la detta vendita, avendo ricevuto dal C. di S., a titolo di dono, fior. 2500, c. 202. 203.t

» giugno 12. Concordato tra i C. di Firenze e di S. per i confini di Rapale, Montalto e Monastero della Berardenga, c. 204. 204.t

1465 aprile 26. Capitoli concordati per la sottomissione di Chiusi al C. di S., c. 205. 209.t

1465 giugno 12. Orlando del fu Bernardo Malavolti vende al C. di S. la sua parte di Gavorrano per fior. 2500, c. 210. 212.t
» maggio 19. Mandato di procura fatto dal predetto Orlando Malavolti per la ricordata vendita di Gavorrano, c. 212.t 214.
» (st. sen.) febbraio 6. Ratificazione alla suddetta vendita, c. 214. 216.
1461 gennaio 22. Provvedimenti presi per bonificare la Terra di Saturnia, c. 216. 217.
1466 luglio 14. Nuove condizioni stabilite tra il C. di S. e l' abate di S. Anastasio *ad aquas salvias* di Roma, circa i castelli dell' Ansidonia, Portofenilia e Portercole, c. 218. 224.t
» luglio 13. Il capitolo dei monaci di S. Anastasio fa pieno mandato per fissare le predette condizioni, c. 224.t 227.t
1468 aprile 23. Confinazioni tra la giurisdizione della città di Volterra e il C. di S. in luogo detto Lantagneta nella corte di Monterotondo sopra il fiume Cornia, c. 228. 228.t
1466 giugno 8. Papa Paolo II con sua sentenza giustifica i senesi dall' accusa di aver fatto avvelenare Lodovico figlio del conte Ildobrandino Orsini di Pitigliano, c. 229. 230.
1465 maggio 24. Capitoli tra il C. di S. e il conte Ildobrandino Orsini di Pitigliano, c. 230.t 234.
1426 febbraio 10. Deliberazione del Consiglio generale del C. di S. relativa agli uomini di Orbetello, c. 235. 236.
1466 giugno 1. Il C. di S. nomina i procuratori per ricevere in enfiteusi i beni dell' Abadia S. Anastasio, c. 236.t 237.t
1461 decembre 2. Nuovi capitoli concessi dal C. di S. agli uomini di Radicofani, c. 238. 240.
1465 (st. sen.) febbraio 13. Gli uomini di Castiglioncello senese, nominano i loro procuratori per rinnovare le capitolazioni col C. di S., c. 240.t
» (st. sen.) marzo 6. Nuove capitolazioni con gli uomini di Castiglioncello senese, c. 241.t 244.
1466 aprile 16. Il C. di S. restituisce al Convento degli Eremitani di S. Agostino il palazzo detto di S. Marta, ritenuto dal C. per vari anni, c. 244.t 245.
1467 luglio 22. I procuratori degli uomini di Sarteano sottopongono la loro Terra liberamente al C. di S., c. 246.
» luglio 11. Gli uomini di Sarteano deliberano di sottoporsi totalmente al C. di S., c. 246.t
» » Nuovi capitoli di sottomissione della Terra di Sarteano, c. 246.t 251.t
1466 agosto 23. Capitoli concordati tra gli uomini di Radicofani ed il C. di S., c. 252. 254.
1467 settembre 16. Il Consiglio generale del C. di Massa elegge m. Agostino Dati per formare nuove capitolazioni col C. di S., c. 255. 256.
» settembre 27. Nuovi capitoli tra il C. di S. e la città di Massa, c. 256. 259.
» settembre 29. Gli uomini di Massa ratificano i predetti capitoli, c. 259.t 260.t
» ottobre 22. Istanza presentata al C. di S. dagli uomini di Grosseto per ottenere alcune franchigie, c. 261. 264.
» » Franchigie concesse dai senesi agli uomini di Grosseto, c. 265. 266.
» » Nuovi capitoli confermati per otto anni dal C. di S. agli uomini di Lucignano di Val di Chiana, c. 267. 269.t
» ottobre 25. Ratificazione delle promesse fatte al C. di S. dagli uomini del predetto Castello, c. 269.t 270.t
» aprile 18. I Governatori del C. di S. confermano le capitolazioni già concesse agli uomini dell' Abadia S. Salvadore, c. 271. 271.t
» » Nuovi capitoli concessi dal C. di S. agli uomini di S. Casciano de' Bagni, c. 272. 273.
1468 gennaio 30. Quietanza rilasciata da m. Guido di Giovanni da Castellottieri, anche a nome dei suoi fratelli Sinolfo, Bartolomeo e Gismondo, per sistemare le loro vertenze col C. di S., c. 273.t 274.t
1466 maggio 21. I procuratori di Luigi di Piero di Nanni Salvi vendono al C. di S. un palazzo in Contrada del Poggio Malavolti per fior. 1600, c. 275. 275.t

1470 aprile 4. Nuovi capitoli e privilegi concessi dal C. di S. agli uomini di Montelatroni, c. 276.

» giugno 30. Addizioni ai capitoli tra il C. di S. e gli uomini della Terra di Sarteano, c. 276.t 277.t

1461 aprile 30. Il conte Francesco Sforza, Duca di Milano, approva i capitoli di accomandigia del conte Bosio del conte Guido da S. Fiora al C. di S., c. 278. 282.

1471 aprile 25. Confinazioni concordate tra i senesi e i fiorentini pel piano di Strove nel C. di Colle e a Frangiuola in luogo detto Montevasoni, c. 282.t 285.

1470 giugno 28. Capitoli tra il C. di S. ed il conte Ildobrandino di Niccola degli Orsini di Pitigliano, c. 285 t 288.t

1471 aprile 6. Immunità concesse dal C. di S. agli uomini della Terra di Saturnia, c. 288.t 289.t

1472 gennaio 14. Il procuratore del capitano Iacomo Piccinino rinunzia ai senesi qualunque diritto sulla Terra di Cetona dal medesimo acquistata nel 1455, durante la guerra contro i senesi c. 290. 290.t

» novembre 29. Nuove capitolazioni tra il C. di S. e il conte Niccola figlio del fu conte Ildobrandino da Pitigliano, c. 291. 294.t

» febbraio 3. Compromesso fatto tra la Repubblica di S. e il conte Bosio da S. Fiora per i confini di Piancastagnaio, c. 294.t 295.t

1474 febbraio 21. Nuovi capitoli concessi dal C. di S. agli uomini del castello di Pereta, c. 297. 300.t

1475 marzo 25. Presentazione del censo fatta dal C. di S. all' Abadia di S. Anastasio *ad Aquas salvias*, per le terre d' Orbetello ec., c. 300.t 301.

1328 marzo 25. Privilegio dell' imperatore Lodovico il Bavaro, col quale vien concesso in feudo ai Signori di Baschi, le terre di Manciano, Montacuto, Saturnia, Abadia al Ponte, Montemerano e Castelfranco, c. 302. 303.t

1475 novembre 8. Sinolfo Ottieri, scrittore apostolico, in nome suo e dei suoi fratelli Guido, Bartolomeo e Sigismondo figli di Giovanni di Giovanni, ratifica la sottomissione di Castellottieri e Montorio già fatta nel 1415 al C. di S., c. 304. 308.

» novembre 24. Il Revd. Viannisio degli Albergotti, protonotario apostolico, e il cav. Niccolò Severini commissari, determinano i confini tra la città di Castro e la Torre di Montalto e il territorio della Repubblica di S., c. 308. 310.t

» decembre 7. Concordato per determinare i confini tra le Terre dello Stato della Chiesa e il Castello di Capalbio sottoposto al C. di S., c. 311. 311t

1476 maggio 8. Papa Sisto IV con suo breve conferma alla chiesa cattedrale senese le indulgenze concesse da Pio II, c. 312. 313.

1475 febbraio 23. I C. di S. e di Firenze compromettono nel cardinale Iacomo Piccolomini, detto il Cardinale Papiense, le questioni sorte tra gli uomini del Pogginolo e di Bettolle del territorio Fiorentino e gli uomini di Sinalunga e di Lucignano di Val di Chiana, c. 313. 314.

1476 ottobre 5. Gli uomini della Terra di Foiano ratificano un compromesso fatto con i sudditi del C. di S., c. 314.t 315.

1475 marzo 22. Gli uomini di Castellottieri ratificano con giuramento i capitoli fissati tra i Signori di detto luogo e il C. di S., c. 315.t 316.

» » Gismondo di Giovanni di Castellottieri ratifica i predetti capitoli concordati dai suoi fratelli, c. 316.

» febbraio 12. Concordato tra i C. di S. e di Firenze circa i beni stabili posseduti dai respettivi sudditi nei territori scambievoli, c. 316.t 317.t

1474 aprile 29. Papa Sisto IV dà facoltà al Cardinale Iacomo del titolo di S. Grisogono e sua famiglia, di nominare in perpetuo il parroco della Chiesa di S. Pietro in Monsindoli, c. 318. 318.t

1476 maggio 1. Sisto IV permette al suddetto Cardinale di donare il patronato di detta Chiesa al C. di S., c. 318.t 319.

» novembre 29. Il suddetto Cardinale concede il patronato della chiesa di Monsindoli al C. di S., c. 319, 321.

1478 aprile 22. Il C. di S. conferma per altri 15 anni i capitoli agli uomini dell'Abadia S. Salvadore, c. 321. 321.t
1479 giugno 14. Conferma per altri 5 anni dei capitoli concessi agli uomini di Campiglia, c. 322.
1474 maggio 12. Pietro del fu Guasparre Verdelli vende al C. di S. per fior. 400 una casa e orto in Orbetello nella strada di S Leonardo, c. 322.t 323.t
1479 settembre 14. Presa di possesso della chiesa di Monsindoli, c. 323.t
» settembre 17. Nomina del parroco di Monsindoli, c. 324. 324.t
1480 luglio 2. Il C. di S. dona ad Alfonso duca di Calabria il palazzo di S. Marta, c. 325. 325.t
1481 aprile 7 Protesta fatta dal C. di S. contro la sentenza che ordinava ai senesi di restituire ai fiorentini, le terre loro occupate durante la guerra, c. 326. 327.
1482 ottobre 15. Nuove capitolazioni tra il C. di S. e la città di Massa, c. 327. 331.t
1481 febbraio 23. Nuovi capitoli concessi dal C. di S. agli uomini di Piancastagnaio, da durare 10 anni, c. 331.t 338.t
1488 decembre 30. Capitoli concessi per anni 5 agli uomini di Cana, c. 339. 341 t
1493 agosto 28. Confini stabiliti tra la Terra di Monticchiello della giurisdizione di S. e la Terra di Montepulciano della giurisdizione di Firenze, c. 342. 343.
» febbraio 25. Il C. di S. concede agli uomini di Casole il permesso di fare una fiera per giorni 3 nella ricorrenza della festa di S. Michele di settembre, c. 345.t
1495 aprile 19. Nuovi capitoli concordati tra il C. di Siena e gli uomini di Chiusi, c. 346. 351.t
» aprile 4. Volontaria sottomissione degli uomini di Montepulciano al C. di S. e capitoli relativi, c. 352. 358.t
1500 ottobre 22. Papa Giulio II, ad istanza di m.º Bartolomeo de Bolis, istituisce il Decanato nel Duomo di Siena, c. 359.
1508 decembre 28. Essendo sorte alcune differenze per causa di confini tra la corte di Magliano, spettante al C. di S. e la corte di Marsiliano, dominio del Magnifico Pandolfo Petrucci, si determinano i confini nei luoghi seguenti: Magliano e Marsiliana; Orbetello e Marsigliana; Portercole, Tricorto, Ansidonia e Orbetello; Manciano, Scarceta, Stacchilagi e Montauto; Montargentario e Portercole, c. 361. 366.
1516 settembre 17. Nuovi capitoli confermati per 15 anni dal C. di S. agli uomini dell' Abadia S. Salvadore, c 367. 367.t
1517 maggio 7. Capitoli tra il C. di S. e gli uomini di Radicofani, c. 368. 371.
1521 aprile 13. Inibizione agli uomini di Chiusi di fare grazie per condanne fatte dal Potestà che superano le L 100, c. 371.
1516 agosto 13. Sentenza per causa dei confini delle terre di S. Quirico e di Vignoni, c. 371. 373.
1335—1349. Copie di documenti relativi ai diritti di pesca che aveva il C. di Grosseto nel Lago di Castiglioni, c. 375. 387.
1525 giugno 22. Capitoli concessi per 30 anni dal C. di S. alla città di Chiusi, c. 388. 389.t
1529 ottobre 30. Confinazioni della terra di Vignoni, c. 390.
1531 giugno 25. Capitoli dell' Opera di Grosseto, c. 391. 393.
1538 maggio 12. Censo pagato dal C. di S. all' Abadia di S. Anastasio di Roma, per le terre della Maremma, c. 393. 395.
1541 marzo 10. Lega tra il C. di S. e Cosimo Duca di Firenze, c. 396. 397.
1543 marzo 2. Protesta fatta in Roma dal procuratore del C. di S., circa i beni censuali ecclesiastici tassati per una bolla di papa Paolo III, c. 398. 399.
1438 maggio 25. Questione relativa alla nomina del curato della chiesa di Campagnatico, c. 399.t 400.
1532 giugno 21 Bolla di papa Clemente VII relativa alla elezione del curato della chiesa di Campagnatico, c. 400. 401.
1544 aprile 20. Questioni sorte tra il C. di S. e l'Abadia di S. Anastasio di Roma, per causa del censo delle Terre della Maremma, c. 401. 403.

1547 giugno 1. Nuova lega e confederazione tra il C. di S. e il Duca di Firenze, c. 404.
1552 agosto 3. Nuovi capitoli tra la Repubblica di S. e il Duca di Firenze, dopo la cacciata da S. del presidio spagnuolo, c. 404. 408.
1511 agosto 2. Lega tra i C. di S. e di Firenze, c. 409.
1555 aprile 17. Capitoli per la resa di S. alle milizie dell'imperatore Carlo V, c. 411.t 413.
» giugno 19. Carlo V nomina Governatore di S., don Francesco da Toledo, c. 413. 414.
» ottobre 22. Carlo V nomina Governatore di S., don Francesco di Mendoza cardinale di Burgos, c. 414.t 415.
1559 novembre 25. Cosimo de' Medici, duca di Firenze e di S., concede in feudo l'Elmo al Vivo ad Alessandro Cervini di Montepulciano, fratello di papa Marcello II e suoi discendenti, c. 415.t
1575 novembre 29. Il Visitatore apostolico dispensa i parenti dall'obbligo di somministrare gli alimenti alle monache, c. 416.
1575 giugno 1. Decreto relativo al feudo della Triana spettante alla famiglia Piccolomini, c. 416.t 417.
1400 marzo 24. Capitoli tra il C. di S. e gli uomini sottoposti al suo vescovado, c. 418. 420.t
1588 agosto 18. Il granduca Ferdinando I investe col titolo di Marchese di Magliano, Ippolito Bentivogli, c. 420.t 421.t
1596 Sentenza riguardante il mantenimento delle vie, ponti, argini ec. per causa della distribuzione della spesa, c. 422. 424.t
1601 ottobre 25. Confinaziani tra le Terre di Castel del Piano e S. Fiora, c. 424.t 425.
1607 settembre 10. Composizione firmata tra le C. di Castel della Pieve dello Stato Ecclestico, e la città di Chiusi, per il mantenimento degli argini e fossi della Chiana, c. 425.t 432.
1617 aprile 11. Confinazioni tra la Terra di Montalto dello Stato di Farnese e il castello di Capalbio dello Stato senese, c. 433. 435.
1773 ottobre 8. Ordine granducale relativo al feudo del Vescovo, c. 435.
1775 luglio 27. Il Granducale ordina che la tenuta di Montalbano rimanga sotto la giurisdizione del Vicariato di Casole, c. 435.t 436.
» luglio 28. Rescritto Granducale riguardante la Contea d'Elci spettante alla famiglia Pannocchieschi, c. 436. 438.
1770 gennaio 26. Motuproprio Granducale riguardante il Territorio di S. Giusto, spettante allo Spedale di S. Maria della Scala, c. 438. 438.t
» giugno 9. Ordine Granducale col quale si permette alla famiglia Marescotti di continuare il titolo di Signori di Montalbano, c. 438.t 439.
» agosto 31. Motuproprio Granducale col quale ordina che l'Abadia Ardenghesca di proprietà dei Canonici regolari di S. Salvadore della canonica di S. Maria degli Angeli, sia sottoposta al Vicariato di Pari per il civile e di Grosseto per il criminale, c. 439. 439.t
1803 luglio 28. Maria Luisa, regina reggente, concede con titolo di marchesato i castelli di Montemassi e di Roccatederighi a Vincenzo Salucci di Livorno, c. 440.
1808 Memoria della soppressione del Magistrato di Concistoro.

Cod. membran., in f.°, di formato più piccolo degli altri Caleffi, di c. 440. legato in asse, scritto da più mani nei secoli XV-XIX. Mancano le c. 21-23; ma dalla loro mancanza non resta interrotto verun documento. Le c. 5-7, 296, 366, 374 sono bianche. La c. 10 è doppia. Alla fine della c. 132 r. rimane interrotta la copia di un documento del 1461, riferito poi per intero da c. 278 a c. 282. La numerazione per errore salta dal 182 al 193.

Num. d' ord. 6. *1334 gennaio.*

« Hic est Liber Comunis senensis, in se substantiam continens instrumentorum et iurium Comunis predicti, que visa sunt offitialibus dicti Comunis ad hec deputatis non expedire publice insinuari et extendi in novo Cartulario et Caleffo dicti Comunis, sumtorum ex libro generalis Inventarii omnium instrumentorum et iurium repertorum in Archivio dicti Comunis, distinctorum per materias, ut inferius apparebit; et scribi et exemplari inceptus per me *Cecchum filium olim Ture de Senis* notarium, ex deliberatione et mandato infrascriptorum virorum civium senensium ad hec per Comune senense deputatorum sacristarum, quorum nomina sunt hec, videlicet: *Ghinus Iohannis*, *Blasius Turchi,* et *Micus Bonaventuri*, officiales ad premissa ». — È distinto in ventidue materie come il Caleffo dell' Assunta, e contiene uno spoglio di documenti, spettanti ai possessi e ai diritti del C., dal secolo x al xiv: una parte dei documenti citati stanno nel Caleffo Vecchio, di cui si richiamano le carte.

Cod. cart., in f. picc., di c. 200. Alla fine di ciascuna materia sono varie carte bianche, che formano in tutte circa la metà dell' intero volume.

Num. d' ord. 7. *1335.*

Repertorio di documenti del C. di Siena, distinti per casse, tasche e borse, ciascuna delle quali è indicata con numero romano progressivo, sino al n. XXXIII.

Cod. cartac., in f. picc.; scritto dal notaro predetto. È di c. num. 200. Mancano le prime 23 carte: cosicchè il Repertorio comincia coi documenti della IV sacca o tasca: le ultime c. da 184 a 200 sono bianche.

Num. d' ord. 8. *1335.*

« Hic est Liber continens substantiam instrumentorum et iurium Comunis Senarum magis utilium, secundum cernam de eis factam per prudentes viros sacristas et offitiales Comunis Senarum infrascriptos, distinctam per materias secundum sua tempora, ut inferius apparebit, iuxta formam reformationis generalis Consilii C. Senarum, et stantiamenti sapientum virorum dominorum Novem gubernatorum et defensorum C. et P. civitatis Senarum, edite et facti super hac materia: que instrumenta registrata sunt et insinuata

in novo cartulario et caleffo dicti Comunis, et posita et collocata in novis saccis rubeis, in Archivio dicti Comunis per numeros et crucem designatis. Et alia instrumenta et iura, minus utilia, collocata sunt in aliis saccis albis signatis per licteras alphabeti, correspondentibus numeris et materiis supradictis: de quibus minus utilibus instrumentis, distincte apparet in alio Libro de cartis bombicinis in predicto Archivio existenti. Reliqua vero tamquam inutilia posita sunt in alio saccho giallo, in eodem Archivio collocato. Scriptus, mandato ipsorum offitialium, per *Cecchum.... Ture* de Senis. Quorum offitialium et sacristarum, nomina hec sunt, videlicet: *Ghinus Ser Iohannis*, de terzerio Civitatis, *Blasius Turchi*, de terzerio Sancti Martini, *Micus Bonaventure*, di terzerio Camollie ». -- Questo Repertorio è diviso in ventidue materie come il Caleffo dell' Assunta, ed ha in principio un indice di luoghi, in 6 fogli non cartulati, coi richiami alle pagine del Repertorio.

Cod. membran., in f. picc., legato in asse, di c. 111. Sono bianche le c. 28, 35, 50, 93, 103, 108-111.

Num. d' ord. 9. *1533.*

« Hic est liber in se continens Repertorium omnium rerum que in substantia continentur in quattuor publicis Kleffis (sic) seu Cartularibus existentibus in publico Archivio Reformationum inclitae Reipublicae Senensis, reformutum et descriptum per me *Iacobum q. Tommassi de Curtis* notarium publicum senensem, ex officio mihi iniuncto ab oportunis Consiliis dictae Reipublicae ». — Contiene, gli spogli dei Caleffi dell' *Assunta, Nero, Rosso* e *Caleffetto*, indicati nel seguente modo: *Ex Kleffo novo Assumptae. - Ex K.º nigro ij. - Ex Kleffo iij. - Ex Kleffecto.* — Ciascuno spoglio è distinto e ordinato alfabeticamente per nomi di luoghi e di persone: in uno dei margini è segnato l' anno del documento; nell' altro, la carta corrispondente del Caleffo. Lo spoglio del Caleffetto va sino alla carta 388 di questi instrumentario, sotto la quale viene registrato il seguente documento: CLUSII - *confirmatio Capitulorum pro XXX annis per viam contractus.* - 1525. — Nel principio del cod. è un indice di luoghi, coi richiami alle pagine di questo Repertorio.

Cod. membran., in f., modernamente cartulato da 1 a 46. La c. 1 contiene il titolo surriferito; le 2-4, l' indice de' luoghi; le 5-46 (anticamente numerato in rosso 1-42), il titolo dei varî atti inseriti nei Caleffi.

Num. d' ord. 10. *1209 maggio 13 — 1400.*

Istrumenti, consulti e liti dal MCCIX al MCCCC. — Num. MCXXVI e MCXXVII. — Sono atti relativi alle giurisdizioni del C. di Massa Marittima, legati insieme e contrassegnati ciascuno con numero progressivo dall' 1 al 33.

Mazzo di f.i cartacei.

Num. d'ord. 11. *1356. — 1474 novembre 14.*

Inventari, compromessi, consulti, sentenze e paci. — Num. MCXXVIII e MCXXIX. — Sono atti come sopra, contrassegnati ciascuno dal num. progressivo dall' 1 al 68.

Mazzo di f.i cartac.

Num. d' ord. 12. *Sec. XIII. — Sec. XVIII.*

Lettere e scritture varie spettanti al C. di Massa Marittima.

Mazzo di f.i cartac.

Num. d' ord. 13. *1221 ottobre 2. - 1250 gennaio 27.*

Sottomissioni e capitolazioni dei conti Aldobrandeschi col C. di Siena. — A tergo sta scritto: « Charte insinuate et exemplate chontra a li chonti di Santa Fiora ». Copia dell' anno 1303, fatta da *Paghanello Dietifeci* notaro.

Quad. membran. in f. di c. 6 non numerate, l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 14. *1221 novembre 8. - decembre 16.*

Nomi degli uomini del contado Aldobrandesco che giurarono l'osservanza dei capitoli fatti dai conti palatini Aldobrandino, Bonifazio, Guglielmo e Aldobrandino minore col C. di Siena. — A tergo sta scritto: « Carte di saramento di Grosseto, Radicondoli, Belforte, Malglano et Cungnano et altre terre de' Conti ». Copia estratta dal Caleffo Vecchio, di mano del notaro *Ranerii q. Niccolay,* il 26 ottobre 1307.

Quad. membran. in f., di c. 17.

Num. d' ord. 15. *1227 agosto 8.*

« Capitoli, franchisie, esemptioni et civilità delle Comunità et homini della terra di Menzano, con la Republica di Siena ». Copia dell' anno 1560, di mano del notaro *Mariano Ristori.*

Cod. membran. in f. picc., legato in asse, di c. 16 non num. le ultime 4 c. sono bianche.

Num. d' ord. 16. *1233 maggio 17 - 1259 marzo 10.*

« Carte insinuate, come lo C. di Siena ha ragioni in Torniella e ne la corte ». Copia dell' anno 1308, di mano *ser Compagni q. Laurentii.*

Quad. membran. in f., di c. 13.

Num. d' ord. 17. *1247 gennaio 30. - 1308 settembre 27.*

« Hec sunt instrumenta et iura que Comune *Masse* habet contra *Pannocchienses* ». — Vi sono aggiunte istanze e denunzie, senza data, ai Nove governatori di Siena, eletti arbitri tra il C. di Massa e i Pannocchieschi. Copia dell'anno 1309, di mano *Simonis q. Iacobi de Senis.*

Quad. membran. in f., di c. 10.

Num. d' ord. 18. *1261 luglio.*

« Liber Sagramentorum hominum Montispoliziani prestitorum Comuni Senarum pro contractu inter eos celebrato firmiter observando ». — Comincia con le seguenti parole « Hii sunt homines dicti castri Montispoliziani et burgorum et subburgorum eiusdem castri Montispoliziani, qui iuraverunt corporaliter ad Sancta Dei Evangelia contractum dicte pacis factum, et apparentem inter dictum Comune Senense et Comune Montispoliziani, secundum tenorem et formam ipsius contractus, perpetuo tenere attendere et inviolabiliter observare ». — Seguono i nomi degli uomini che giurarono: e prima quelli del castello, poi quelli dei borghi, e infine quelli delle ville. Si roga di quest' atto il notaro *Gentilis Bonaventure de Montepoliziano.*

Cod. membran. in f., di c. 14 non num.

Num. d' ord. 19. *1262 ottobre 28. - 1390 ottobre 10.*

Frammento d' instrumentario. Contiene, del 1262, la sottomissione di Ravi, Lattaia e Monteleone, e altra sottomissione di Ravi; del 1301, la sottomissione di Gavorrano; del 1326, la vendita di Gavorrano fatta da alcuni Pannocchieschi ai conti d' Elci; del 1357, un diploma di Carlo IV che accorda e conferma privilegi alla Rep. di Siena; del 1390, una deliberazione degli ufficiali dei Paschi di Siena. È copia di una mano del secolo xv.

Cod. cartac. in f. picc. di c. 18, num. modernamente e con

una numerazione antica a piè di pagina che va sino a c. 10. Le c. 13-18 sono bianche.

Num. d' ord. 20. *1266 marzo 6. - 1275 marzo 31.*

« Infrascripta sunt pacta et convenctiones inita facta et tractata inter illustres viros comitem *Ildibrandinum* q. bone memorie comitis *Bonifatii*, et d. comitem *Ildibrandinum* q. bone memorie comitis *Guillielmi*, ex parte una; et *Biliocctum q. Alamanni Biliocti* syndicum Comunis *Grosseti*,..... et ipsum Comune *Grosseti*, ex altera ». — Seguono a questi patti altri documenti concernenti i conti Aldobrandeschi e il C. di Grosseto. Non hanno sottoscrizione di notaro.

Quad. membran. in f., di c. 4 non num., l' ultima c. è bianca.

Num. d' ord. 21. *1267 (?).*

« Infrascripti sunt Articuli proponendi coram domino papa, super quibus fundanda est inctentio Comunis ». — Sono pochi articoli da interchiudersi in un trattato di lega fra il papa e i senesi.

Piccolo foglio cartac. con scrittura del sec. XIII.

Num. d' ord. 22. *1274 gennaio 14-21.*

« Queste so' le Carte comunali dei filliuoli Salimbene, de le castella che compraro dal C. di Siena ». — I documenti portano la sottoscrizione e il segno del notaro *Iacobus q. Iohannis*, che se ne rogò.

Cod. membran. in f. picc., di c. 20 non num.: le ultime due sono bianche. Ha i titoli degli atti scritti in volgare e con inchiostro rosso.

Num. d' ord. 23. *1279 agosto 10-12.*

Atti di possesso del C. di Siena, sopra il castello di Porrona e il castellare di Lentischio, tolti da esso C. a Neri di Sticciano e a Bernardino e Bertoldo di Cinigiano, per inobbedienza al C. medesimo; e giuramenti di fedeltà degli uomini di Porrona. Rogati da *Ranerius q. Cognoscentis* notaro.

Quad. membran. in f. picc., di c. 8 non num.

Num. d' ord. 24. *1287-1293.*

Instrumenti della Lega guelfa Toscana. — Sono tre: il primo,

(mancante del principio) e il secondo, contengono un trattato coi guelfi fuorusciti d'Arezzo, e il loro ricevimento nella Lega guelfa; il terzo, (mancante della fine) contiene la pace tra i Comuni interessati nella Lega e il C. di Pisa. — I documenti portano la sottoscrizione del notaro senese *Iohannes Paganelli.*

Quad. membran. in f., di c. 4 non num.

Num. d'ord. 25. *1288 giugno 23 - 1290 aprile 24.*

Atti di sottomissione del castello di Lucignano di Valdichiana al C. di Siena. Copia dell'anno 1386, di mano dei notari senesi *Naddi q. Augustini Naddi, Iohannis Pieri q. Ture Galgani ser Guidi Finucci.*

Cod. membran. in f. - Conta 20 c. non numerate; tre delle quali sono bianche.

Num. d'ord. 26. *1289 giugno 22 - 1290 aprile 24.*

« Instrumenta syndacatuum et pactorum et approbationum et affirmationum, facta et celebrata inter Comune *Senense*, ex una parte, et Comune *Lucignani (Vallis Clanarum)*, ex alia: scripta et publicata per manum *Orlandi Dielcidie* notarii ».

Cod. cartac. in f. picc., di c. scritte 12, non num. alle quali fanno seguito molte carte bianche.

Num. d'ord. 27. *1289 giugno 22 - 1383 ottobre 22.*

Atti di sottomissione del castello di Lucignano di Valdichiana al C. di Siena, del 1289 e del 1371. — Atti della vendita dei castelli di Gargonza e Palazzuolo, fatta al C. di Siena dal capitano di ventura Giovanni d'Azzo Ubaldini, nel 1381. — Sottomissione e capitoli di Montesansavino, nel 1383. Copia del secolo XIV, sulla fine.

Cod. membran. in f. grande, scritto da più mani; di c. 50, delle quali la 18 e la 50 sono bianche.

Num. d'ord. 28. *1289 febbraio 22 - 1439.*

Confinazioni dei C. di Volterra e di Siena. — 1289. Atti del C. di Volterra per la confinazione di Monteverde e Castiglionbernardi. — 1422. Lodo nelle vertenze tra Siena e Volterra, per i confini di Montalbano e Castelnuovo di Volterra. — 1439. Relazione di Tommaso di Doccio, dottore, nella differenza di confini tra Siena e Volterra, per il terreno di Lantagneta. Copia del secolo XV.

Mazzo di docum. cartac. sciolti, in f. picc.

Num. d' ord. 29. *1294 giugno 9 - 1353 aprile 21.*

Pacta et submissiones *Montispolitiani.* — Sono quattro documenti: i primi due si riferiscono alla sottomissione di Montepulciano al C. di Siena, fatta nel 1294; gli altri due, a quella del 1353. Copia dell'anno 1391, di mano del notaro *Pietrus q. Ser Monaldi Ser Martini.*

Cod. membran., in f. picc., di c. 28 non num. Le ultime due c. sono bianche.

Num. d' ord 30. *1297 dicembre 13 - 1556 gennaio 21.*

Registro di privilegi ed esenzioni concesse dal C. di Siena al C. e agli uomini di Montecchiello nel secolo XVI, con la copia di antiche terminazioni fra esso C. di Montecchiello e il C. di Montepulciano, fatte nel 1297 e nel 1308; ed un ricordo delle tasse pagate nella detta C. di Montecchiello nel 1544. Copia del secolo XVI.

Cod. membran. in 4.°, legato in asse, di più mani, di c. 28. Sono bianche le c. 14-18, 22-28.

Num. d' ord. 31. *1300 aprile 26 - ottobre 11.*

Sottomissione di Tatti, Mentepescali, Montecurliano e Scansano al C. di Siena.

Quad. membran, di c. 14 non num.

Num. d' ord. 32. *1300 aprile 26 - 1303 febbraio 15.*

Atti di sottomissione del C. di Tatti al C. di Siena.

Quad. membran. in f., di c. 10 non num.

Num. d' ord. 33. *1303 settembre 10 - decembre 10.*

« Instrumenta et iura omnia portus de *Talamone* et de *Valentina* ». — I. (settembre 10-12) Vendita della grancia della Valentina, del porto di Talamone e del castello di Castiglione di Valdorcia, fatta dall' abbazia del Montamiata al C. di Siena. II. (settembre 12 - dicembre 10). Esame e deposti dei testimoni addotti dal C. di Siena dinanzi a Ranieri abate di Poggibonsi e vicario del vescovo senese, per certificare le promesse fatte dall' abate del Montamiata. La prima è in copia fatta nel 1303 da *Ra-*

nerio Ghezi Gangalandi, la seconda è in originale di mano *ser Ciampoli Benencasa.*

Quad. membran., di c. 28 non num.

Num. d' ord. 34. *1303 settembre 29.*

Atto di donazione fatto dalla famiglia Salimbeni a favore del C. di Siena « pro bonis et iustis meritis a Comuni et populo Sen. habitis et receptis » di tutte le loro giurisdizioni sopra il castello di S. Giovan d' Asso Rogò *Stephanus olim Compagni* notaro e copiò *Ranerius filius Ghezi Gangalandi* giud. ord. e not. il 31 ottobre 1303.

Quad. membran. in f. gr., di 4 carte, l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 35. *1303-1356.*

Carte varie spettanti a Talamone. — I. Contratto di compra di Talamone, Valentina, Castiglione di Valdorcia dall' Abate di S. Salvatore del Montamiata (1303). — II. Confini tra Talamone e Collecchio (1334). — III. Patti tra i Fiorentini e i Senesi circa il porto di Talamone (1356). — IV. Patti offerti da mess. Tedigi del Fiesco per la guardia di Talamone. (Secolo XIV, senza data).

Mazzo cartac. di fogli sciolti.

Num. d' ord. 36. *1306 giugno 30 - agosto 6.*

« Hic est Liber, in quo scripti sunt omnes termini inter *Massam* et *Comitatum Senensem*, per infrascriptas stratas et quamlibet earum positas et decretas per infrascriptos officiales et dominos ipsarum stratarum; et scripte et confinate sunt in ipso libro omnes et singule prese et partes ipsarum stratarum et cuiuslibet earum ultra dictos terminos versus comitatum Senensem, assigniate et date ad reparandum et faciendum per ipsos officiales et dominos comunitatibus infrascriptis.... Qui liber factus et compositus est tempore regiminis et potestarie nobilium et potentium militum dd. *Andree Marchesis de Massa* et *Brandalisii d. Bisaccionis de Pigniano,* laldabilium potestatum civitatis Senensis, et scriptus per *Petrum* notarium filium Cini nunc scribam et officialem dominorum et officialium predictorum pro Comuni Senensi, sub anno Domini millesimo cccvj, indictione quarta, diebus et mensibus infrascriptis; et nunc trascriptum per *Barnam* notarium filium olim *Bichi,* nunc scribam et officialem d. sindici infrascripti, tempore regiminis d.

Karoli de Batefolle honorabilis potestatis civitatis Senensis, de mandato d. *Someri q. d. Phylippi de Fulgineo*, iudicis et nunc maioris sindici civitatis Senensis ». Seguono i nomi degli ufficiali delle strade, e delle strade medesime descritte in questo volume. A c. 14 è un documento originale, inseritovi posteriormente, contenente la confinazione tra Buonconvento e Bibbiano de' Guiglieschi, del 30 maggio 1318, rog. *Pasqualis Bonacursi*, notaro del Sindaco e del C. di Siena.

Cod. membran. in f. picc., legato in asse, di c. 59 non num. Le ultime 2 c. sono bianche.

Num. d' ord. 37. *1308 decembre 10.*

Deliberazione del Consiglio della Campana del C. di Siena con la quale si ratificano i capitoli e giuramenti del C. di Chiusdino dell'anno 1215, e l' obbligo per gli uomini di quella terra di eleggere un rettore che sia cittadino senese.

Cod. membran. in f. picc., di c. 4 non num., l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 38. *1311 novembre 9 - decembre 24.*

« Hec est concordia inter ambaxiatores et procuratores egregi militis *d. Ghiberti de Congia* et aliorum nobillium civitatum *Parme et Regii*, ex parte una et syndicos civitatum *Bononie, Florentie, Luce* atque *Senarum*, et procuratores *d. Guidonis de la Turre* et suorum sequacium, et extrinsecorum guelforum civitatis *Cremone*, et procuratores extrinsecorum *Mutine* guelforum, ex altera ». — Sono quindici atti scritti da *Bertolinus Terzolini de Becadellis*, notaro degli Anziani e dei Consoli di Bologna: in parte rogati da lui, in parte copiati dagli originali e autenticati.

Quad. membran. in f., di c. 15, non num.

Num. d' ord. 39. *1314 aprile 13.*

« Hec sunt pacta et conventiones facta et facte habita tractata et conventa inter Comune *Senense* ex una parte et Comune de *Casulis* ex alia » — Rogò e scrisse *Andreas ser Rossi* notaro dei Signori Nove di Siena.

Quad. membran. in f, di c. 7 non num.: l' ultima c. è bianca.

Num. d' ord. 40. *1316 settembre 2.*

Sottomissione di Manuele, Guglielmo e Gaddo figliuoli del fu

Conte, e di Andronico del fu Cantino d' Elci al C. di Siena. Rog. *Simone q. Iacobi* notaro dei Signori Nove.

Quad. membran. in f., di c. 4 non num., l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 41. *1317 settembre 15 - 1418 febbraio 20.*

Instrumenti di sottomissione e di vendita di varie terre della Maremma al C. di Siena. Capitoli con la città di Chiusi e di Sovana, coi signori di Castellottieri e di Tintennano, e con altri luoghi; e altri documenti varî. Alcuni di questi documenti sono in copia del secolo xv, altri sono abbozzi originali, con cancellature e correzioni.

Cod. cartac. in f. picc., scritto da più mani, di c. 149.

Num d'ord. 42. *1317 ottobre 14.*

Deliberazioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena per l' acquisto del castello, corte e giurisdizione di *Civitella Ardinghesca*, dai conti e signori di quel luogo. Scritte da *Francisco Lanfranchi d. Genovensis de la Volpe* notaro delle Riformagioni.

Quad. membran. in f., di c. 8 non num.

Num. d'ord. 43. *1317 ottobre 28 - decembre 1.*

Atti di cessione fatti al C. di Siena, da Sozzo cavaliere *q. domini Dei de Talomeis de Senis* della quarta parte del castello di Civitella *de Ardenghescha*, per il prezzo di duemila fiorini d' oro; e di *Meucius domini Viviani Roffredi* cittadino senese del popolo di S. Pellegrino per il castello di *Lugriano Maritime.* Rogito di Bartolomeo *q. ser Nerii* not.

Cod. membran. in f. gr. di 4 c., l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 44. *1318-1571.*

Documenti di confinazione tra il C. di Sarteano i C. di Chianciano, San Casciano e Cetona. I documenti in parte sono originali e in parte copie.

Mazzo di c. 19.

Num. d' ord. 45. *1319 novembre 19 - 1346 maggio 12.*

Instrumentario del C. di Massa Marittima.

Cod. cartac. in f. picc., di c. 233; mutilo in fine, del doc. de' 12 maggio 1346 non rimangono che i primi versi. Mancano pure, nel corpo del cod., le c. 26, 34, 35, 165-167; ma dalla loro mancanza non resta interrotto verun documento. Sono bianche le c. 25, 36, 42, 120, 123, 138, 163, 164, 214, 217.

Num. d' ord. 46. *1321 giugno - 1323 decembre 9.*

Provvisioni del C. di Siena relative al castello, porto e abitanti di Talamone, e concessione d' immunità e franchigie a coloro che andavano ad abitarvi.

Quad. membran. in f., di c. 7 non num., delle quali le ultime due sono bianche.

Num. d' ord. 47. *1321 aprile 9.*

« Hic est liber testium examinatorum super infrascriptis intentionibus et articulis sub examine prudentium virorum dd. Andree de Eugubio et Jacobi de Bulsino iudicum Collateralium Magnifici viri Guidonis Marchionis de Monte Sancte Marie, Potestatis Senarum, et scriptus per me Duccium Notarium Buonfilliuoli scribam comunis ». Sono le deposizioni de' testimoni ordinate per dichiarare i diritti che aveva il C. di S. nel Castello di Prata di Marittima. Vi sono aggiunti alcuni quad. cart. relativi alla stessa materia.

Cod. membran. in due quaderni di 16 c., delle quali l'ultima è tutta bianca.

Num. d' ord. 48. *1326 gennaio 16 - 1327 maggio 20.*

« Acta cause de Monterio copiata » (Titolo esterno). — Atti della causa circa il possesso di Montieri, vertente tra Ranuccio vescovo di Volterra e il C. di Siena, dinanzi a Giovanni vescovo di Massa e di Populonia; con le decisioni di questo vescovo. Copia del secolo XIV.

Cod. membran., di c. 18 in f., scritto da una sola mano.

Num. d' ord. 49. *1326 marzo 21.*

Atto in copia semplice per mezzo del quale, *Franciscus quondam Sinbaldi de Donatis de Florentia*, procuratore di Maghinardo di Novello di Giovanni, di Guglielmino di Baddino e di Ugolino di Francesco, tutti della famiglia Ubaldini, mette al possesso il Se-

renissimo principe Carlo di Calabria, di tutti i castelli dritti ed azioni della Repubblica fiorentina. — Segue la minuta originale dell' Atto, con le correzioni apposte nel margine.

Quad. cartac. di c. 10.

Num. d' ord. 50. *1327 aprile 30.*

Capitoli stipulati tra i Commissari della Republica Fiorentina e madonna Margherita del conte Nerone del conte Alessandro dei conti Alberti da Mangona e da suo marito messer Benuccio di Benuccio Salimbeni cavaliere e cittadino senese, a mediazione dell'illustre principe Roberto di Sicilia, per le terre e castella del contado di Mangona e della Vernia, ereditati dalla famiglia Salimbeni. Copia della epoca, senza autenticazione.

Quad. cartac. di c. 6.

Num. d' ord. 51. *1327 marzo 26 - 1330 maggio 1.*

« Carte insinuate de le ragioni che Albiczo di messer Scolaio, Capitano di Colle, ane in Fosini ». — Sono documenti di compra e vendita, locazioni e nomine di ufficiali copiati nel 1332 da *Cenne q. Mini* e da *Venture Ranuccii.*

Cod. membran. in f., di c. 20, l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 52. *1328 novembre 2 - 1405 luglio 31.*

Documenti del C. di Massa, relativi all' acquisto e al possesso del castello di Pietra di Maremma; alle vertenze di esso C. con Orlando di Donosdeo Malavolti, per il detto castello; e alla cognizione e decisione delle medesime per parte della Corte della Mercanzia di Siena.

Cod. cartac. in f. picc., scritto da più mani; di c. 44 non num. 13 delle quali sono bianche.

Num. d' ord. 53. *1331 ottobre 17.*

« Infrascripte sunt Provisiones quorundam prudentium virorum, quatuor de quolibet terzerio civitatis Senarum, electorum per dominos Novem gubernatores et defensores C. et civitatis Senarum, super providendo circa commissionem factam in dictos d. Novem.... per nobiles viros *Conticinum* natum q. comitis *Guidonis*, et *Henricum* filium spectabilis viri comitis *Henrici de Sancta Flora* procuratores spectabilium virorum comitis *Henrici* prefati et *Gui-*

donis et *Stephani*, Dei gratia, comitum palatinorum: quidcirca dictam commissionem sit agendum, pro honore offitii d. Novem. et pro honore et statu Comunis Sen. et pace et conservatione sive reductione ipsorum comitum et suorum successorum ad obedientiam et amorem Comunis Sen.: et scripte per me *Franciscum* notarium vocatum *Cecchum* filium olim *Ture de Senis*.

Quad. membran. in f. picc., di c. 4 non num.

Num. d' ord. 54. *1331 novembre 22 - 1331 decembre 15.*

Atti della sottomissione di Gavorrano al C. di Siena: ai quali è allegato un doc. del 17 agosto 1254, contenente la vendita della quinta parte di Gavorrano fatta ai conti d'Elci. Copia del secolo XIV. Alla fine del primo quad. rimane interrotto il doc. 15 dicembre 1254. Nel secondo quad. sono ricopiati per intero i doc. del primo, eccettuato quello del 1254.

Due quad. membran. in f. picc., scritti da una sola mano. Contano c. 18 non num.

Num. d' ord. 55. *1331 decembre 15.*

Instrumento della sottomissione di Gavorrano al C. di Siena, coi capitoli della sottomissione. Porta il segno e la sottoscrizione di *Minus q. Nini de Sancto Quirico* notaro dei Signori Nove, che se ne rogò e ne commise la copia al notaro *ser Bartolomeo Ciardini.*

Quad. membran. in f., di c. 6, non num.

Num. d' ord. 56. *1331 decembre 16.*

Instrumento della sottomissione di Gerfalco al C. di Siena, coi relativi capitoli. Porta il segno e la sottoscrizione di *Minus q. Nini de Sancto Quirico* notaro dei Signori Nove, che se ne rogò, e ne commise la copia al notaro *ser Bartolommeo Ciardini.*

Quad. membran. di c. 6 non num. l'ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 57. *1333 settembre 4-25.*

Compromesso fatto dai C. di Siena e di Pisa, nel vescovo di Firenze, delle loro vertenze sorte per il possesso di Massa Marittima con il Lodo del Vescovo; e la ratifica delle parti.

Quad. membran. in f. picc.; di c. 8, non num.: delle ultime due, una è tagliata, l' altra è bianca.

Num. d' ord. 58. *1335 settembre 24.*

Capitoli tra il C. di Massa Marittima e quello di Siena, approvati nel Consiglio generale della Campana di questa città: scritti per *Manuelem q. Andree* notaro.

Quad. membran. in f. picc., di c. 8 non num. l'ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 59. *1339 ottobre 11-27.*

Atti della sottomissione al C. di Siena, di Guido e Stefano figliuoli del fu conte Aldobrandino Novello; di Iacopo e Pietro figliuoli del fu Bonifazio; e di Conticino figliuolo del fu Guido; conti di Santafiora. — Copia del secolo XV, di mano *Bindocti ser Iohannis Bindocti* notaro senese, autenticata da *Iohannis Christofori de Senis*, notaro delle Riformagioni.

Quad. tre membran. in f. picc., di c. 20 non num.

Num. d' ord. 60. *1343 novembre 14 - 1389 marzo 15.*

Frammento d' instrumentario contenente il testamento d' Iacopo conte di Santafiora (1343); la sottomissione di Scerpenna al C. di Siena (1356); i patti fra il detto C. e i conti Orsini di Sovana (1378); le sottomissioni e capitoli coi signori Baschi nel 1356 e nel 1389 (questi ultimi documenti sono mutilati in fine).

Quad. cartac. in f. picc., num. modernamente da c. 83 a c. 105.

Num. d' ord. 61. *1345 giugno 22 - agosto 18.*

Atti della sottomissione dei conti Andrea, Pietro, Binduccio, Giovanni ed Enrico, figliuoli del fu conte Enrico di Santafiora, al C. di Siena. — Copia del secolo XV, di mano *Bindocti q. ser Iohannes Bindocti* notaro senese, autenticata da *Iohanne Christofori de Senis*, notaro delle Riformagioni.

Quad. membran. in f. picc, di c. 6 non num.

Num. d' ord. 62. *1346 gennaio 6 - 1537 decembre 18.*

Capitoli fra il C. di Siena e la terra di Chianciano; e altri documenti politici e giudiziari, relativi alla medesima. Sono copie dei sec. XV. XVII. e XVIII.

Cod. cartac. di tre quad. di vario formato.

Num. d' ord. 63. *1356 giugno 21.*

Atti della sottomissione al C. di Siena dei Signori di Baschi, Montemerano e Montorio. Copia del secolo XV, di mano *Iohannis Niccholai q. Cecchini* notaro senese, autenticata da *Iohanne Christofori de Senis* notaro delle Riformagioni.

Quad. membran. in f. picc., di c. 6 non num., l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 64. *1356 luglio 6 - agosto 8.*

Atti del C. di Firenze relativi alle convenzioni da stabilirsi col C. di Siena, per regolare il trattamento dei fiorentini e delle loro mercanzie nel porto di Talamone. Rog. *Petrus q. ser Grifi de Pratoveteri,* notaro delle Riformag. di Firenze. *Luduvichus Iohannis Doffi,* suo coadiutore, scrisse.

Quad. tre membran., in f., di c. 11 scritte e 3 bianche non num.

Num. d' ord. 65. *1358 ottobre 30-31.*

Compromesso tra il C. di Siena, Bartolommeo Casali e il C. di Cortona da una parte; e i C. di Perugia e di Montepulciano dall'altra, in Petronio vescovo di Torzelle e rettore della provincia di Romagna e in mess. Andrea de' Bardi e Uguccione Ricci cittadini fiorentini, e sentenza arbitrale dei suddetti. L' atto del 31 ottobre, posto dopo al lodo, che forse conteneva un' aggiunta al medesimo, è appena cominciato, fermandosi alle parole *laudaverunt, pronuntiaverunt et declaraverunt.* I documenti non hanno sottoscrizione di notaro.

Quad. membran. in f. picc., di c. 8 non num.

Num. d' ord. 66. *1360 gennaio 27.*

Sottomissione al C. di Siena, della terra di Piancastagnaio, con i capitoli relativi in copia fatta da *Ser Bindoctus q. Iohannis ser Bindocti,* notaro senese, autenticata da *Iohannes Christofori de Senis,* notaro delle Riformagioni.

Quad. membran. in f. picc., di c. 8 non num., l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 67. *1361 agosto 26 - 1381 agosto 29.*

Sottomissione di Bertoldo e di Guido del fu Ranuccio da Far-

nese, al C. di Siena; e atti di nuova sottomissione di Bertoldo nel 1381. — Copia del secolo xv, di mano *Bindocti q. Iohannis ser Bindocti* notaro senese, autenticata da *Iohanne Christofori de Senis*, notaro delle Riformagioni.

Quad. membran. in f. picc.; di c. 10 non num.

Num. d' ord. 68. *1361 ottobre 19 - 1562 marzo 16.*

Registro dei privilegi, immunità ecc. concessi dal C. di Siena agli uomini di Montalcino, scritto nel secolo xvi, da più mani, e autenticato da *Mutio Buld.*[a] cancelliere del C. di Montalcino.

Cod. cartac. in f. picc., di c. 25 scritte (salvo la prima, che serve da guardia), alle quali fanno seguito 37 c. bianche non num.

Num. d' ord. 69. *1362.*

Capitoli relativi all' ufficio, autorità e doveri del Bargello di Firenze e di Siena, creato di comune accordo dai due Comuni, per perseguitare gli sbanditi e condannati nell' uno e nell' altro territorio. — Non ha data, nè i documenti pubblici ricordano questo ufficio a comune con Firenze, ma in certe cronache mss. che vanno sotto nome di Tommaso Fecini, all' anno 1362, si legge: *Uno Bargello si fè sopra li sbanditi di Siena, era comunale col Comuno di Firenze e bastò due anni. El Comuno di Siena per sua parte de' in sei mesi flor. 1800. Teneva il notaro e tre compagni e 6 cavalli e 40 fanti a piè.*

Quad. cartac., di c. num. da 74 a 82; mutilato in fine.

Num. d' ord. 70. *1366 settembre 19.*

Lega concordata tra Egidio, vescovo della Sabina, legato da papa Urbano V nelle città e terre della Campagna, Maremma, Patrimonio di S. Pietro, Sabina, ducati di Spoleto e d' Urbino, Marca Anconitana, Massa Trebaria ec. e il cardinale Androino, legato nella città di Bologna e nella Romagna; insieme alla regina Giovanna di Napoli; e i C. di Firenze, Pisa, Perugia, Siena, Arezzo, Todi; e Mess. Bartolommeo Casali, signore di Cortona; fatta in Firenze, contro le compagnie di ventura di messer Ambrogio, di Messer Giovanni Acuto, di messer Anechino e del conte Giovanni, per la durata di anni cinque. Rog. *Franciscus q. ser Mini Ture*, notaro senese.

Quad. membran. in f., di c. 8 non num.

Num. d' ord. 71. *1367 marzo 26.*

Lega da durare un anno tra i C. di Perugia e di Siena contro la Compagnia degl' Inglesi condotta da Giovanni Aguto: fatta in Perugia. Rog. *Minus q. ser Dominici Nini de Senis.*

Quad. membran. in f. picc., di c. 2 non num.

Num. d' ord. 72. *1367 ottobre 29.*

Capitoli firmati tra papa Urbano V, Giovanna regina di Napoli, e i C. di Perugia e di Siena, da una parte; e Anechino *de Bongardo*, per sè e per i caporali conestabili e gente, a piede e a cavallo, della sua compagnia. — Minuta del contratto, con qualche correzione.

Quad. cartac. in f. picc., di c. 4 scritte e 2 bianche.

Num. d' ord. 73. *1368 gennaio 31.*

Donazione fatta dal C. di Siena ai Salimbeni dei castelli di Castiglione di Valdorcia, Piancastagnaio, Montegiovi, Boccheggiano, Rocca Tederighi e Montorsaio. Copia del secolo XV, autenticata da *Iohanne Christofori de Senis* notaro delle Riformagioni.

Quad. membran. in f. picc., di c. 4 non num., l'ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 74. *1369 ottobre 25.*

Lega fra il Pontefice Urbano V e la Repubblica di Firenze contro Bernabò Visconti. L' atto, mancando la prima carta al quaderno, non è completo, restano però tutti i capitoli della lega, che non ha autenticazione notarile.

Quad. cartac. di c. 4 in parte lacere.

Num. d' ord. 75. *1370 ottobre 12 - 1371 ottobre 25.*

Sottomissione di Lucignano di Valdichiana al C. di Siena. Rog. *Iohannes q. ser Iacobi q. ser magistri Nardi de Senis* (1370). — Capitoli relativi al governo, obblighi e privilegi di detta terra deliberati dal Concistoro di Siena. Rog. *Nicolaus q. Giorgi Buonaventura de Senis,* notaro della Signoria.

Quad. due membran.; il primo, in f.° picc., è di c. 8 non num.; il secondo, di c. 6.

Num. d' ord. 76. *1370 novembre 9.*

Lega per cinque anni, tra il C. di Siena e Anglico vescovo Albanese contraente per papa Urbano V e per la Chiesa Romana: fatta in Bologna e rogata da *Iacobus q. Manni* senese.

Quad. membran. in f. picc., di c. 6 scritte non num., la c. 7 è tagliata e la c. 8 è bianca.

Num. d' ord. 77. *1371 maggio 19 - 1491 marzo 8.*

Documenti dei secoli XIV, XV e XVI, relativi alle controversie e agli accordi tra il C. di Siena e Bertoldo degli Orsini conte di Pitigliano: con un documento del 1491 riguardante alcuni patti con Ranuccio degli Orsini.

Mazzo cartac. in f. picc.; scritto da più mani, di c. 97.

Num. d' ord. 78. *1371 ottobre 24 - decembre 20.*

Lega tra Anglico, vescovo d' Alba, contraente per papa Gregorio XI e per la Chiesa Romana, e i C. di Firenze, Pisa, Siena, Lucca e Arezzo; fatta in Firenze e da durare quattro anni; Rog. *Britius q. Pauli* notaro senese. — Copia fatta nel 1374 per mano *Guillielmini ser Pelagotti de Radicondoli*, notaro senese. — Nota dei cavalieri stipendiati dal C. d' Arezzo, il 20 decembre 1371, in servizio della detta Lega, a forma dei capitoli della medesima.

Tre quad. membran., i due primi in f. picc., il terzo in f. gr.: formano in tutti 21 c. non num., due delle quali sono bianche.

Num. d' ord. 79. *1374 ottobre 9.*

Cessione della terza parte del Castello di Montemerano in Maremma fatta da Guglielmo *Falgini* de' Signori di Montemerano a Lodovico e Ranieri figliuoli del fu Coluccio dei Signori *di Baschio*. In tre copie dei sec. XIV e XV.

Quad. cartac. in f., di c. 17.

Num. d' ord. 80. *1375 novembre 27.*

Lega per quattro anni fra Bernabò Visconti e i C. di Firenze e di Siena, fatta in Firenze e rogata *Britius q. Pauli* notaro senese.

Quad. membran. di c. 6 non num., l'ultima delle quali è bianca.

Num. d'ord. 81. *1375.*

Lodo pronunziato dai Priori delle Arti e dal Gonfaloniere di giustizia di Firenze nelle vertenze tra il C. di Siena e i nobili fuorusciti di questa, città. Sono 29 capitoli: il resto manca, rimanendo interrotto lo stesso cap. 29.° alla fine del quaderno.

Quad. membran. in f., di c. 8 non num., mutilo.

Num. d'ord. 82. *1378 decembre 2-10.*

Sottomissione di Guido del fu Aldobrandino e di Bertoldo del fu Niccolò degli Orsini, conti di Sovana, al C. di Siena, e Capitoli relativi. Copia di mano *ser Iohannis Niccolai q. Cecchini*, senese, autenticata da *Iohanne Christofori* notaro delle Riformagioni di Siena.

Quad. membran. in f. picc., di c. 8 non num.

Num. d'ord. 83. *1379 marzo 28.*

Capitoli scritti in volgare concordati dai Difensori e Capitano di Popolo, Gonfaloniere di giustizia, Priore dei Riformatori e cinque de' Savi uomini eletti a crescere l'entrate e menomare le spese del C. di Siena, ed accettati da tre Catalani sudditi del re d'Aragona, per le gabelle e le costumanze da osservarsi nel Porto di Talamone, concesso dal C. predetto, in libero uso ai mercanti catalani.

Cod. membran. in f., coperto di cuoio con pelo, di c. 13 non num., l'ultima delle quali è bianca.

Num. d'ord. 84. *1380 luglio 22.*

Lega per cinque anni tra i C. di Firenze, Bologna, Perugia, Siena, Pisa e Lucca, fatta in Firenze, contro le Compagnie di ventura e rogata da *Iacobo q. Manni* notaro senese.

Quad. membran. di c. 14 non num. la prima è bianca e serve di guardia.

Num. d'ord. 85. *1381 agosto 31.*

Convenzioni tra i C. di Firenze e di Siena circa il modo di

procedere per malefizio contro gli sbanditi e condannati dei due C.; con facoltà straordinarie concesse a quest'effetto ai due bargelli di Firenze e di Siena. Rogate in Firenze da *Iacobo q. Manni* notaro senese e da *Tomasio q. ser Francisci Masi* notaro fiorentino. — Vi è aggiunta una copia in carta bambagina.

Quad. membran. di c. 4 non num., e quad. cartac. di c. 6.

Num. d' ord. 86. *1381 ottobre 30 - 1399 luglio 8.*

Capitoli del C. di Siena con varie Compagnie di ventura. — I. Con la compagnia dei Tedeschi e Brettoni condotta da Giovanni Bano, Giovanni Aguto e da altri (1381). — II. Con la compagnia di S. Giorgio (1392). — III. Con la compagnia stessa (1399). — IV. Con R. Orsini, capitano del Patrimonio per la Chiesa, il quale stipula per sè e per i Guasconi e Brettoni. Scritture del secolo XIV.

Inserto di f. sciolti, cartac.

Num. d' ord. 87. *1381 novembre 29.*

Vendita del castello e terra di Gargonza fatta da Giovanni del fu Azzo degli Ubaldini al C. di Siena. Copia fatta da *Antonio Pauli Antonii de Glanderonibus*, notaro delle Riformagioni di Siena, il dì 17 luglio 1521.

Quad. cartac. in f. picc., di c. 2 non num.

Num. d' ord. 88. *1381 novembre 29 - decembre 17.*

Atti della vendita di Gargonza e di Palazzuolo al C. di Siena, fatta dai procuratori di messer Giovanni d' Azzo Ubaldini, capitano d'una compagnia militare, rogati da *Gregorio q. ser Recuperi Petri* notaro senese.

Quad. membran. in f. picc., di c. 6 non num. Le ultime due c. sono bianche.

Num. d' ord. 89. *1381.*

Minuta de' Capitoli per stipulare la pace fra i Senesi e i Signori di Farnese e più Capitani Guasconi. Infine leggonsi i nomi di quei Capitani che giurarono di osservare i sopradetti capitoli.

Foglio cartac. picc.

Num. d' ord. 90. *1382 maggio 22 - decembre 22.*

Sottomissioni al C. di Siena, delle terre d'Acquapendente, Celle e San Pancrazio di Valdambra, con i capitoli ed atti relativi.

Cod. membran. in f. grande di c. 22, l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 91. *1382 febbraio 23.*

Vendita dei castelli e delle corti di Montemerano e di Marsiliana, fatta al C. di Siena da Ranieri del fu Ugolinuccio dei nobili di Baschio. Copia di *ser Laurenti q. Andree de Bônellis de Senis*, fatta nell' anno 1456.

Quad. membran. in f. picc., di c. 8 non num., delle quali le ultime due sono bianche.

Num. d' ord. 92. *1383 ottobre 15.*

Deliberazione dei signori Difensori e degli ufficiali di Balìa, con la quale si concede un pagamento in denaro e varî privilegi a Deo di Guelfo dei Tolomei, che aveva dato al C. di Siena il castello di Monte S. Savino. Copia di *ser Galgani ser Guidi Finucci*, fatta nell' anno 1386.

Quad. membran. in f. picc., di c. 4 non num., l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 93. *1383 decembre 7 - 1384 giugno 3.*

Sottomissione e capitoli della terra di Monte S. Savino al C. di Siena (1383). — Accomandigia, per anni dieci, della terra di San Lorenzo della Valle del Lago. Rog. *Iohannes q. ser Fazini, Nicolaus Palmerii* notaro senese (1384). — Sono aggiunte le domande presentate dagli uomini del Monte al C. di Siena prima della sottomissione, e la minuta dei capitoli della terra di San Lorenzo.

Quad. membran. in f. picc., di c. 8 non num., l' ultima delle quali è bianca. Da piedi le c. sono state recise, cosicchè le due sottoscrizioni notarili rimangono mutilate.

Num. d' ord. 94. *1384.*

Minuta d' un contratto di lega tra i C. di Siena, Firenze, Pisa, Perugia e Lucca contro le Compagnie di ventura. — È una revisione della lega del 1380 e contiene aggiunte e correzioni nei margini e nelle interlinee.

Quad. cartac. in f. picc., di c. 4; l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 95. *1384 ottobre 2 — 1390 maggio 10.*

Documenti relativi a Lucignano di Valdichiana. Il primo, del 1384, ha questo titolo: « Questi sono e patti de la pace tra el Comune di Lucignano e di Foiano, fatta per noi Viva di Guccio, Francesco di maestro Ambrogio e frate Francesco di Neri da Siena, scritti di mano del detto frate Francesco: ma ne lo instrumento de la pace sonno e' detti patti più extensi et ordinati: qui non è se non l' effetto ». — Seguono nello stesso quad. gli atti della sottomissione di Lucignano al C. di Siena del 1390; un inventario dei libri trovati nella cancelleria di Lucignano e un sommario di argomenti destinati a dimostrare la indipendenza di quella terra dal C. di Arezzo. — Seguono poi, in fogli sciolti, documenti varî relativi alla lite vertente nell' anno 1386, tra il C. di Siena e quello di Firenze, per il possesso di Lucignano, dinanzi al C. di Bologna, eletto arbitro dalle parti. — Ad eccezione della Pace tra Lucignano e Foiano (2 ottobre 1384) e della elezione di sindaco per sottomettere Lucignano a Siena (10 maggio 1390), gli altri documenti non hanno data.

Inserto cartac., in f. picc., costituito da un quad. di c. 18 e da fogli sciolti.

Num. d' ord. 96. *1384 decembre 18 - 1385 febbraio 24.*

Capitoli tra il C. di Siena e i caporali della Compagnia dei Bretoni, condotta da mess. Bernardo della Sala e da mess. Bernardone delle Serre suo luogotenente, rogati da *Laurentio q. Venturini Iohannis* senese. Segue la ratifica dei detti capitoli, fatta dai caporali della compagnia a rogito di *Iohannis Christofani q. Iohannis de Senis* notaro.

Due quad. membran., il primo in f. grande, l' altro in f. picc., formanti in tutto 10 carte, non num.

Num. d' ord. 97. *1384 ottobre 21 — 1385 novembre 18.*

« Liga et confederatio facta cum comunitatibus Tuscie et civitate Bononiensi ». — Sono tre atti: I. (secondo per posizione) Lega tra Firenze, Perugia, Pisa, Lucca contro le Compagnie di ventura, per cinque anni; con facoltà ai C. di Siena e Città di Castello d' entrare nella lega (1384 ottobre 21). — II. (primo per posizione) Adesione di Siena alla detta lega (1385, novembre 8).

— III. Lega tra Firenze, Bologna, Siena, Perugia, Pisa, Lucca, per cinque anni, contro le Compagnie di ventura (1385 novembre 18). Tutti questi atti sono fatti in Firenze, e rogati da *Salerno q. Iannini* notaro senese.

Cod. membran. in f., di c. 27.

Num. d' ord. 98. *1386 luglio 29 — settembre 14.*

Atti della lite vertente tra le Comunità di Firenze e d' Arezzo da una parte, e il C. di Siena dall' altra, dinanzi al C. di Bologna, arbitro eletto dalle due parti per decidere intorno al possesso di Lucignano di Valdichiana. — Tomo primo.

Cod. cartac. in f. picc., di c. 592; quasi tutte scritte.

Num. d' ord. 99. *1386.*

Atti della lite suddetta. Trovansi in fine copie di documenti più antichi, tra i quali due privilegi di Carlo IV, uno ai senesi del 21 gennaio 1369 e l' altro agli aretini del 1355 maggio 5, dati da Siena. — Tomo secondo.

Cod. cartac. in f. picc., di c. 348, alcune delle quali sono bianche.

Num. d' ord. 100. *1386 ottobre 25.*

Lodo dato dal C. di Bologna nelle vertenze tra i due C. di Siena e di Firenze per cagione dei castelli di Lucignano, Monte S. Savino, Gargonza, Palazzuolo e San Pancrazio. Rog. *Azzo q. Nicolai q. Guilielmi de Buvalellis* notaro bolognese.

Quad membran. in f., di c. 4 non num.

Num. d' ord. 101. *1389 ottobre 9.*

Lega tra Giangaleazzo conte di Virtù, e i C. di Firenze, Bologna, Perugia, Siena, Lucca, e il conte Antonio da Montefeltro, e Cecco e Pino degli Ordelaffi di Forlì, ed il C. di Pisa, e tutti i loro aderenti, seguaci e raccomandati, contratta per tre anni in Pisa, nel palazzo di Piero Gambacorti. Rog. *Iacobus q. Manni* notaro senese, e *Iohannes Pieri di Sancto Cassiano* notaro pisano.

Quad. membran. in f., di c. 7 non num., l' ultima delle quali bianca,

Num. d' ord. 102. *1390 ottobre 9 — 1400 marzo 16.*

« Affari di Giangaleazzo Visconti colla Repubblica di Siena ». Sono ventuno documenti di capitolazioni, leghe, paci ecc. tra il Visconti e il C. di Siena e altri C. e Signorie. Il documento più recente contiene i patti della dedizione di Siena al Duca di Milano.

Inserto cartac., in f. picc., di c. 99, ad eccezione dell' ultimo quad. (contenente il documento del 1400) che è membran. e mutilo nelle prime c.

Num. d' ord. 103. *1390 gennaio 27 — 1391 marzo 29.*

Compromesso fatto dal C. di Siena e dal conte Bertoldo degli Orsini delle loro vertenze in Giangaleazzo conte di Virtù, e Lodo pronunziato dal medesimo. Copia del secolo XV di mano *Iohannis Niccholai q. Cecchini* notaro senese, autenticata da *Iohanne Christofori de Senis* notaro delle Riformagioni.

Quad. membran. in f. picc., di c. 4 non num.

Num. d' ord. 104. *1395 agosto 18 — settembre 24.*

« Copia testium productorum per *procuratorem Bertuldi de Ursinis* in questione vertente inter ipsum ex una parte et Comune Senarum; qui recepti et examinati fuerunt per egregium et famosissimum iuris utriusque doctorem *dominum Rolandum de Summo* commissarium et vicegerentem in questione predicta, illustrissimi principis ac magnifici et excelsi domini Mediolani Comitis Virtutum imperialis vicarii generalis. *Iohaninus de Tinizzonibus de Burgo Caravazii*, notaro del detto Commissario, autenticò.

Cod. cartac., in f. picc., di c. 44. Sono bianche le c. 14-16, 43, 44.

Num. d' ord. 105. *1395.*

Atti nella causa tra il C. di Siena e il conte Bertoldo degli Orsini per il castello di Scerpena, vertente dinanzi al commissario del Conte di Virtù, eletto arbitro dalle parti.

Cod. cartac. in f. picc., leg. in perg., di c. 195.

Num. d' ord. 106. *1396 maggio 16.*

Lega tra Giangalezzo Visconti conte di Virtù e i C. di Pisa,

Perugia e Siena, per cinque anni, stipulata in Firenze e rogata da *Iohannino Francischi de Latiosa,* notaro pavese.

Quad. membran. in f. picc., di c. 8 non num.

Num. d' ord. 107. *1399 decembre 11.*

Capitoli circa l' ordinamento del governo e dell'entrate e spese del C. di Siena, statuiti e promessi in Pavia, da Giangaleazzo conte di Virtù nel prendere la signoria della detta città di Siena. Rog. *Salernus q. Iannini, Nerius q. Iohannis* notari senesi.

Quad. membran. in f. picc., di c. 6 non num., l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 108. *Secolo XIV, prima metà.*

« Qui di socto si contenghono e conterranno e pacti e' quali el comuno di Grosseto vole fare insieme col chomuno di Siena, e chon lui fare compagnia ».

Quad. cartac., di c. 4.

Num. d' ord. 109. *Secolo XIV, prima metà.*

Petizioni del C. di Massa contro i Pannocchieschi, petizioni dei Pannocchieschi al C. di Siena, specialmente per la loro terra di Travale; Capitoli e altri documenti relativi agli affari del C. di Siena con i Pannocchieschi. — Sotto la data 29 giugno 1322 trovasi la sottomissione della terra di Travale fatta dai Pannocchieschi al C. predetto.

Inserto cartac. in f. picc., di più quadernetti e fogli separati, con numeri progressivi, cioè 6, 7, 10, 11, 13, 21-27, 30.

Num d' ord. 110. *Secolo XIV.*

Documenti riguardanti i Salimbeni. — I. Capitoli di pace che si propongono dal C. di Siena ai Salimbeni, con dimanda di cedere al C. varie loro terre e ragioni, a forma del lodo « che si diè per li Fiorentini fra 'l comune di Siena e' gentiluomini ». — II. Capitoli proposti dal C. di Siena a madonna Antonia del fu Angiolo di Giovanni Salimbeni, moglie di mess. Francesco Casali signore di Cortona, per comprare dalla detta donna il castello di Montegiovi.

Inserto cartac. di c. 12.

Num. d'ord. 111. *Secolo XVI.*

Due documenti riguardanti gli Aldobrandeschi. — I. Offerta di sottomissione e domanda di privilegi fatta da un conte degli Aldobrandeschi al C. di Siena. — II. Estratto de' privilegi concessi dal C. di Siena al conte Aldobrandino.

Fogli due cartac.

Num. d'ord. 112. *Secolo XIV.*

Patti offerti dal C. di Siena alla terra di Montepulciano, qualora fosse voluta venire pacificamente all' ubbidienza del C. di Siena. (Volgare).

Foglio cartac.

Num. d'ord. 113. *Secolo XIV.*

Frammenti di sottomissioni e capitoli di varie terre e signori. — Sono quattro documenti, tutti volgari. Il primo non si ricava a chi si riferisca; il secondo è la sottomissione del C. di Potentino; il terzo, la sottomissione di Conticino [di Santafiore] colle sue terre di Stacchilagi e Morrano; il quarto, la sottomissione di Pietro [di Santafiore] col suo castello di Contignano.

Quad. cartac. in f. picc., scritto tutto d' una mano, di c. 4, lacero.

Num. d'ord. 114. *Secolo XIV, seconda metà.*

Sottomissione di varie terre al C. di Siena, fatta da Giantedesco di Marco di mess. Pietro da Pietramala; e Capitoli in volgare.

Fogli due cartac.

Num. d'ord. 115. *1400 marzo 24. — 1415 decembre 31.*

Capitoli tra il C. di Siena, e il suo vescovo, per le terre di Vescovado; altri capitoli col conte Guido di Santafiora, per la terra di Magliano; e coi C. di Montenero, Rocca Tederighi, Boccheggiano, Perolla, Cinigiano, Ravi, Tatti, Contignano, Sovana, Piancastagnaio e Massa Marittima, per la sottomissione dei detti luoghi.

Cod. membran. in f., di quattro quaderni; mutilato in principio in modo che dei capitoli di Montenero, primo documento del cod., non resta che l' ultima parte.

Num d' ord. 116. *1402 marzo 20 — 1405 aprile 15.*

Capitoli e franchigie concesse dal C. di Siena agli uomini di Cinigiano. Segue la domanda che fa il conte Roberto da Cinigiano al C. di Siena (1404).

Quad cartac. in f. picc. di c. 3.

Num. d' ord. 117. *1403 decembre 14.*

Sottomissione del castello del Sasso di Maremma al C. di Siena.

Quad. cartac. in f. picc. di c. 5.

Num. d' ord. 118. *1403 decembre 14 — 1407 maggio 6.*

« Capitula *Sassi Mariptime*, cum quadam divisione et incameratione ». Vengono primi i Capitoli del 1403; poi una provvisione del 1407 sui pascoli, e finalmente un inventario delle possessioni, con questo titolo: « Queste sono le posissioni le quali il Comune di Siena à al Sasso di Maremma del contado di Siena ».

Quad. membran. in 4.°, di c. 10 non num., l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 119. *1403 decembre 14 — 1404 agosto 29.*

Sottomissioni dei C. del Sasso di Maremma e di Cinigiano al C. di Siena: I. Atti con Petrino Salimbeni circa il possesso delle terre e fortezze del Sasso suddetto, di Sassoforte, Lattaia, Montorsaio e Rocca Tederighi: II. Sottomissioni di Batignano e di Montorsaio; III. Vendita al C. di Siena del castello di Montemassi, fatta da Cristofano di Piero di Cristofano [Verdelli] di Siena. Il primo documento è di mano del notaro *Bartolomei Pauli ser Iohannis de Senis,* che ne fu rogato: gli altri, parte originali e in parte copie autentiche, sono di mano del notaro senese *Castellani Utinelli Castellani.*

Cod. membran. in f., di c. 16.

Num. d' ord. 120. *1403 gennaio 27.*

Concessione della civiltà senese agli uomini d' Asciano, fatta dal C. di Siena, in conferma di quella del 1369; coi capitoli delle gravezze poste agli uomini d' Asciano. Copia del notaro *Bencivennis q. magistri Angeli Bencivennis.*

Quad. membran. in f. picc., di c. 8, l' ultima delle quali è bianca. La copia è di c. 4 scritte. V' è un' altra copia non autentica.

Num. d' ord. 121. *1405 luglio 24.*

Capitoli « que promittit et iurat dominus Abas Montamiate nuper creatus, videlicet dominus Iohannes de Corneto », al C. di Siena. I capitoli sono quattro e furono giurati dal detto Abate il 12 agosto 1495 in Concistoro, alla presenza di Ghino di Bartolomeo Ghini, d' Andrea d' Agostino e di Nanni di Maso borsaio, come si legge in un ricordo scritto in piè dei medesimi capitoli.

Foglio cartac.

Num. d' ord. 122. *1406-1415.*

« Enventario de le cose del Comuno di Siena, che sono en certe terre del contado et giurisditione nostra ». — L' anno 1406 è la data più recente che si trovi registrata nell'Inventario, tutto scritto da una mano: le aggiunte cominciano dal 1409, cosicchè la data di compilazione dell' Inventario può assegnarsi tra questi due anni. Le aggiunte, d' altra mano, vanno sino al 1415: e sono partite di crediti del C. di Siena, inventari, confinazioni ecc.

Cod. cartac. in f. picc., di c. 147.

Num. d' ord. 123. *1407 decembre 24 — 1614 settembre 10.*

Privilegî accordati dal C. di Siena agli uomini di Monistero di S. Eugenio delle Masse di Siena.

Libretto membran. in 4.°, leg. in asse, di c. 32 num. e scritte. A c. 17 vi è stata legata una perg. che contiene un privilegio concesso dalla Balìa di Siena al C. di Monistero, per esonerarlo dal pagamento di una prestanza imposta al contado.

Num. d' ord. 124. *1407 gennaio (?) (st. com. 1408).*

Minuta dei capitoli concordati tra Paolo Corario rappresentante di papa Gregorio XII e messer Lorenzo di Francesco di S. Maria a Monte, Arcivescovo di Lucca, rappresentante del Magnifico messer Paolo Guinigi da Lucca, circa la dimora del papa in quella città.

Quad. cartac. in f. picc., di c. 4.

Num. d' ord. 125. *1408 aprile 29.*

Lega tra il C. di Firenze e quello di Siena per dieci anni,

Manca la data, la quale viene ricavata da altra copia; e mancano pure le sottoscrizioni del notaro e dei testimoni. Ha poi molte correzioni marginali, cosicchè si può ritenere per una compilazione non ancora definitivamente sanzionata dalle parti.

Quad. membran. in f. picc., di c. 4, non num., l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 126. *1408 aprile 29 — 1416 giugno 7.*

Lega tra Siena e Firenze, per dieci anni. Copia in forma autentica del precedente instrumento. Segue la proroga della medesima (1416), per altri dodici anni, finito il primo decennio. La scrittura è di mano *Philippi q. ser Michaelis Iacobi de Podiobonizi* coadiutore del cancelliere delle Riformagioni di Firenze.

Quad. membran. in f. picc., di c. 8, per metà bianche.

Num. d' ord. 127. *1408 agosto 3.*

« Hi sunt effectus sociales in summaria forma capitulorum firmandorum cum sanctissimo domino nostro papa [Gregorio XII] propter adventum suum ad faciendum residentiam suam in civitate Sen. iuxta praticam et ratiocinia habita cum r. p. domino Paulo de Invenatio, prothonotario et nuntio apostolico, per certos cives nostros ad id electos ». — Sotto la data medesima, segue l' approvazione dei capitoli, fatta dal Consiglio della Campana.

Quad. cartac. in f. picc., di c. 2 non num.

Num. d' ord. 128. *1409 giugno 28.*

Lega tra Lodovico II re di Gerusalemme e Sicilia, Baldassarre Cossa cardinale legato di Bologna, e i C. di Firenze e di Siena, contro re Ladislao; fatta in Pisa. Rog. *Martinus Luce Martini de Florentia.* — Aggiuntavi altra copia sincrona, in carta bambagina, ma senza recognizione di notaro.

Quad. membran. in f., di c. 4 non num., l' ultima delle quali è bianca. La copia in carta bambagina è di c. 4.

Num. d' ord. 129. *1410 agosto 15 — 1415 ottobre 19.*

Documenti vari relativi al conte Sforza da Cotignuola, e ai suoi rapporti col C. di Siena. — Capitoli del C. di Siena con Sforza e con Cocco Salimbeni (1410). — Minute e frammenti di capitoli tra il C. di Siena e il conte Sforza, senza data. — Risposte del C.

di Siena ad alcune lagnanze dello Sforza, senza data. — Cessione di Piancastagnaio fatta dal luogotenente di Sforza al C. di Siena.

Inserto cartac. in f. picc., di c. 8.

Num. d' ord. 130. *1410.*

« Notula de la domanda di Credi di Giovanni di Credi » Signore di Campiglia, per concludere certi capitoli col C. di Siena.

Foglietto cartac.

Num. d' ord. 131. *1411 maggio 23.*

Concessioni proposte da « certi Savi cittadini electi per deliberatione del Consiglio del Popolo a provedere.... sopra le dimande fatte per gli ambasciadori della comunità di Radicofani e di quello sia da fare per lo governo loro e conservatione d' essa terra a honore e stato della città di Siena ».

Quad. cartac. in f. picc., di c. 2.

Num. d' ord. 132. *1412 giugno 10.*

« Capitula substantialia sumissionis et recomandationis faciende Magnifico Comuni et Populo Civitatis Senarum per Nobilem virum Monaldum de Sancto Casciano et Iohannem filium suum de Vicecomitibus de Campilia, et per Comune et homines castri Sancti Casciani: videlicet de dicto Castro Sancti Casciani et omnibus fortilitiis suis ». — Mancano d' autenticazione.

Foglio cartac. picc.

Num. d' ord. 133. *1413 novembre.*

Capitolazioni tra papa Giovanni XXIII e i C di Firenze e di Siena, relative alla guerra con il re Ladislao di Napoli, mancanti di autenticazione.

Mazzo cartac. in f. picc., di c. 12.

Num. d' ord. 134. *1414 giugno 22.*

Proposte per la pace e lega tra re Ladislao e i suoi confederati e aderenti da una parte, e i sindaci del C. di Firenze, contraenti anche per il C. di Siena e per i loro raccomandati, dall' altra parte. — Minuta dei capitoli. — Copia dei medesimi in buona forma, ma senza recognizione di notaro. — Proposte di pace

fatte dal Card. legato di papa Giovanni XXIII, a Ladislao. — (Frammento senza data).

Inserto cartac. di c. 7.

Num. d' ord. 135. *1414.*

Capitoli proposti alla Repubblica di Siena da Ranieri e da Agnolo di Francesco, signori della terra di Baschi, per sottoporre il loro feudo e per ottenere la cittadinanza senese.

Inserto cartac. di 2 c.

Num. d' ord. 136. *1415 luglio 26 — 1419 ottobre 24.*

Capitoli e concessioni fatte dal C. di Siena alle terre di Radicondoli e di Belforte per la gabella dei panni e per un Mercato.

Quad. membran. in f. picc., di c. 10 non num., le tre ultime sono bianche.

Num. d' ord. 137. *1415.*

Quietanza rilasciata da Giovannetto da Mangiamonte, castellano di Suriano, per il compenso concessogli dai senesi, perchè desistesse da far danno nel loro territorio. — Segue la lettera patente rilasciata dal Mangiamonte ai senesi.

Inserto di c. 3. La quietanza, assai danneggiata dall' acqua, è poco intelligibile.

Num. d' ord. 138. *1415*

« Infrascripta sunt capitula que debent fermari inter Magnificos Dominos Priores et Capitaneum populi ecc. Comunis Sen. ex una parte, et Comunitatem Yschie mariptime ex alia, per modum addictionis ad pacta vetera, que sunt infra dictas partes ». — È la minuta dei nuovi capitoli sottoposti al Consiglio Generale del C. di Siena.

Inserto cartac. di c. 4.

Num. d' ord. 139. *1416 settembre 17.*

Capitoli fra la città di Siena ed il C. e gli uomini della terra di Capalbio. — Copia fatta nel 1519 ottobre 13 da ser Antonio di Niccolò Memmi d' Asciano not.

Quad. membran. in f. picc., di c. 10 num. e l' ultima bianca.

Num. d' ord. 140. *1418 gennaio 17.*

Capitoli di sottomissione che fa la terra di Cetona al C. di Siena. — Questi capitoli non sono autenticati e per alcune addizioni e correzioni marginali, si possono ritenere come minuta che servì per stipularli.

Quad. cartac. in f. picc., di c. 5.

Num. d' ord. 141. *1418 gennaio 25.*

« Qui di sotto appariranno scritti per vulgare tucti e capitoli e pacti che la Comunità e huomini di Castiglioni di Val d' Orcia hebbero il (sic) Mag.° et Eccell.° Comune di Siena, quando essa terra et huomini vennero sotto il suo laudabile reggimento ». — Copia estratta dal libro degli Statuti di detta Comunità, nel Sec. XVI da *Angelo del q. Lorenzo Lodi* chiancianese, Vicario.

Quad. cartac. in f. picc., di c. 12; delle quali la prima e l' ultima sono bianche.

Num. d' ord. 142. *1418 febbraio 28.*

Capitoli fra la città di Siena e il C. e gli uomini della Rocca a Tentennano.

Quad. cartac. in 4.°, di c. 14 non num.

Num. d' ord. 143. *1418 febbraio 28 - 1432 agosto 29.*

Capitoli della sottomissione della Rocca di Tentennano al C. di Siena, e nuova deliberazione della Signoria di Siena sull'osservanza dei detti Capitoli. Copia di mano *Alexandri q. ser Francisci*, notaro e vicario della suddetta Rocca.

Quad. membran. in 4.°, di c. 13 non num., l' ultima delle quali è bianca. È corroso nell'estremità di qualche pagina, ma con poco danno della scritttura.

Num. d' ord. 144. *1418 febbraio 28 — 1560 febbraio 26.*

Capitoli tra la città di Siena e il C. della Rocca a Tentennano. Copia del secolo XV, di mano *Francisci q. ser Hieromini de Christianis* notaro. -- V' è unita una supplica al duca Cosimo per l'approvazione dei detti capitoli; e l'approvazione del Duca, sotto dì 26 febbraio 1560.

Cod. membran. in 4.°, legato in asse, di c. 13. — La sup-

plica al Duca, in un foglio bambagino, è cucita al volume dopo la c. 13, per traverso.

Num. d' ord. 145. *1418 marzo 14.*

Capitoli di sottomissione degli uomini di Celle al C. di Siena.

Quad. membran. in f. picc., di c. 10; delle quali le ultime quattro sono bianche.

Num. d' ord. 146. *1419?*

« Effectus Capitulorum lige, confederationis et unionis fiende inter Sanctam Romanam Ecclesiam et sanctissimum in xpo patrem et dominum Martinum papam quintum, pro Sancta Romana Ecclesia.... et spetialiter pro civitate Bononie et eius territorio.... et Magnificum Comune Florentie pro se et vice et nomine Magnifici Comunis Senarum ac etiam Magnifici domini Pauli Guinisiis lucensis et cet. eiusdem comunis Florentie fratrum et colligatorum. — Non hanno data nè sottoscrizioni notarili, nè altra forma di pubblicità.

Fogli due cartac.

Num. d' ord. 147. *1420 aprile 9 — agosto 19.*

« Confini di Castelnuovo Belardenga con tutte le Comunità sue vicine », cioè, Castello in Villa, S. Cosmè, Montalto, Abbazia a Monistero, Torre a Castello, Mucigliano, Montaperti. Atto rogato da ser *Vanne Cole de Rapolano* senese.

Quad. membran. in f. picc., di c 10, delle quali sono bianche le c. 1, 9, 10.

Num. d' ord. 148. *1426 febbraio 8 — 1428 decembre 11.*

Proroga della lega del 1408 tra Firenze e Siena, per altri dieci anni, coll' aggiunta d' un capitolo (1426). — Ammissione del C. di Siena (come collegato del C. Fiorentino) nella lega conchiusa tra Venezia e Firenze; con i capitoli e obblighi imposti al detto C. di Siena (1428). Copia fatta per mano *Alberti q. Luce* notaro fiorentino. — V' è allegata la *Copia capituli additi in prorogatione facta cum florentinis.*

Quad. membran. in f. picc., di c. 10 non num. le due ultime c. sono bianche.

Nnm. d' ord. 149. *1426 decembre 6.*

Gli esecutori della Generale Gabella del C. di Siena accor-

dano alcuni privilegi e franchigie alla terra di Radicondoli. Copia fatta nel 1565, per certa causa insorta nel detto anno tra Francesco di Salvadore di Radicondoli e il Capitano di Casole.

Quad. membran. in f. picc., di c. 8 non num., 4 delle quali sono bianche.

Num. d' ord. 150. *1428 gennaio 1.*

« Capitula colligationis Senensium cum Venetis et Florentinis ». È un estratto dei capitoli, per la sola parte che ragguarda i senesi, senza alcuna autenticazione.

Inserto cartac. in f. picc. di c. 4.

Num. d' ord. 151. *1429 maggio 16.*

Frammento delle deposizioni di vari testimoni interrogati sopra le ragioni dei Salimbeni in Castiglioncello del Trinoro; con lettera della Signoria di Siena che ne ordina la pubblicazione.

Cod. membran. in 4.°, di c. 8 non num., mancante del principio e lacero nelle ultime carte.

Num. d' ord. 152. *1430 febbraio 17 — 1431 maggio 11.*

« Lega intra el magnifico Comune di Siena et el Comune di Genova », contro i Fiorentini, fatta in Siena ; e ratifiche della medesima, fatte in Genova. Rogò *ser Blaxius Costantini de Axereto,* cancelliere del C. di Genova. — Aggiuntavi (in un f. cartac.) la minuta della ratifica del C. di Siena.

Quad. membran. in f. picc., di c. 10 non num., le ultime due c. sono bianche, oltre a due, che servono da copertina.

Num. d' ord. 153. *1431 aprile 20.*

L' imperatore Sigismondo re dei Romani ammonisce Amedeo duca di Savoia acciò si astenga dall' entrare in lega con i Veneziani, nemici e ribelli dell'impero. — Dato da Muremberge. È copia sincrona.

Fogli due cartac.

Num. d' ord. 154. *1431 aprile 25.*

« Qui apresso saranno scripti tucti e ciascheduni capitoli, pacti e conventioni » fatti dal C. di Siena da una parte, e « Francescho d' Agustino di Francescho da Vico di Valdelsa et Domenicho di

Naldo del Forte da Firenze, castellani della roccha e fortezza di *Castiglioni della Pescaia* » dall' altra parte.

Fogli due cartac.

Num. d' ord. 155. *1431 ottobre 31.*

Sottomissione degli uomini d'Ambra al C. di Siena, con i capitoli relativi, rogati da ser *Lazaro q. Benedicti Andree* senese.

Quad. membran. in f. picc., di c. 8 non num.

Num. d' ord. 156. *1433 aprile 26 - giugno 8.*

Lodo dato dal marchese Niccolò d' Este e dal marchese Lodovico di Saluzzo nelle vertenze tra Venezia e Firenze da una parte, e Filippo Maria duca di Milano dall' altra: con due capitoli segreti per la restituzione di terre da farsi dal C. di Firenze a quello di Siena. — Aggiuntivi, la copia dei detti due capitoli segreti, in lezione più estesa che nel testo del Lodo. Segue l' atto di consegna della rocca di Campiglia fatta dal C. di Siena a quello di Firenze, a dì 8 di giugno.

Quad. membran. in f., di c. 8 non num , l' ultime due c. sono bianche: aggiuntivi due fogli cartac.

Num. d' ord. 157. *1433 ottobre 1 - 1555 decembre 24.*

Capitoli concessi dal C. di Siena agli uomini della terra di Campiglia il 6 ottobre 1463. Seguono le approvazioni fino al 1549. In ultimo trovasi una correzione fatta il 24 decembre 1555, dai Deputati alla difesa della libertà di Siena residenti in Montalcino. Vi è unita una « Copia sive exemplum cuiusdam instrumenti publici submissionis et capitulorum hominum de Ambra » stipulati col C. di Siena nel 1433. Copia non autentica del secolo XVI.

Quad. cartac. in f. picc., di c. 24 num.

Num. d' ord. 158. *1433 ottobre 7.*

Capitoli tra il C. di Siena e gli uomini d'Ambra, venuti ad abitare sotto la giurisdizione di Siena: ai quali il C. concede il luogo di Campiglia e Campigliuola, eccetto i Bagni di S. Filippo, perchè vi si riuniscano e vi costruiscano un castello.

Quad. membran. in 4.°, di c. 8. non num.

Num. d' ord. 159. *1433.*

Esami di testimoni e consigli di giureconsulti nella causa di confini tra Massa e Suvereto.

Quad. tre cartac. senza num.

Num. d' ord. 160. *1434.*

« Capitoli pacti et conventioni facti et formati tra 'l magnifico et possente signor conte Francesco Sforza Visconte di Cotingnola et d' Ariano conte della Marca d' Ancona etc., capitano di genti d' arme dall' una parte, et el magnifico conte Gentile delli Ursini conte di Suana etc. da l' altra ». È una copia, fatta forse per conto del C. di Siena, e sulla carta che serve di guardia leggesi questa nota del tempo: « Resultavano in molto grave danno e pregiuditio della Repubblica di Siena ».

Inserto di c. 3, num.

Num. d' ord. 161. *1436 decembre 14.*

« Capitula que petentur per Catelanos et subditos serenissime Maiestatis regis Aragonum a Magnificis de Comuni et populo Senarum » per venire con le loro navi ad esercitare il commercio nel porto di Talamone. È la minuta dei capitoli presentata al Consiglio generale del C. di Siena con aggiunte e correzioni marginali.

Quad. cartac. in f. picc., di c. 6.

Num. d' ord. 162. *1438 aprile 28.*

« L' infrascripti sono Capitoli, confederationi, lega, unione, conventioni et pacti, facti et ordinati per mezanità et interposizione dello illustre et excelso Signore conte Francesco Sforza Visconte, marchese della Marca Anconatica e confalonieri della Santità di nostro signore lo papa e di sancta Chiesa, presente alle infrascripte cose, fra la magnifica et excelsa Comunità di Firenze...., et la magnifica Comunità della ciptà di Lucca.... » Fatti in Pisa. Sono venti capitoli, tutti in volgare. — Precede ai Capitoli una lettera degli Anziani e del Gonfaloniere di giustizia di Lucca al C. di Siena, colla quale gli accompagnano i detti Capitoli. Copie mancanti d' autenticazione.

Quad. cart. in f. picc., di c. 10 non num., l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 163. *1438 decembre 29 — 1519 gennaio 30.*

Contratti stipulati dal C. di Montemassi col C. di Siena, con altre terre limitrofe e con persone particolari. Vi si legge una nota in volgare, dei beni che il C. di Siena possedeva in quella corte.

Quad. membran. in f. picc. alquanto lacero, di c. 29: num. fino alla c. 24.

Num. d'ord. 164. *1439 decembre 24 — 1576 settembre 28.*

Capitoli, immunità e franchigie concesse dal C. di S. al C. e uomini di Castiglioncello del Trinoro. Rog. di Giov. Pocci da Casole. In un f. aggiunto si legge la conferma fatta nel 1560 da Agnolo Niccolini luogotenente imperiale, ed un permesso del 1576, accordato a quella terra, per poter nuovamente copiare gli stessi capitoli.

Quad. membran. di c. 8, due delle quali, più piccole, aggiunte in tempi posteriori.

Num. d' ord. 165. *1441 ottobre 1.*

Capitoli tra la repubblica di Siena e la Comunità e uomini di Figline stipulati a nome di detta C. da Matteo di Pietro di Stefano e da Paolo di Lemmo sindaci. Esternamente si legge: « Capitula submissionis noviter facte per Comunitatem Figlini ».

Qnad. cartac. in f. picc. di c. 8.

Num. d' ord. 166. *1442 settembre 1.*

Copia dei capitoli concordati per la tregua tra Niccolò Piccinino, capitano generale delle genti della Chiesa, e Francesco Sforza Visconte di Cotignola.

Foglio cartac.

Num. d' ord. 167. *1442......... 3.*

« Capitoli sotto brevità chonchiusy dal Santo Padre (Eugenio IV) e l' illmo. Capitano Nicholò Piccinino ». In questi capitoli il Piccinino è creato capitano generale delle genti della Chiesa. È il sunto dei capitoli forse spedito alla Repubblica di Siena dal suo oratore in Roma.

Foglio cartac.

Num. d' ord. 168. *1444 maggio 7.*

Accordo tra il C. di Siena e il conte Simonetto di Casteldipiero,

per il quale vengono cedute al Conte alcune possessioni in luogo detto *le Capanne;* segue un frammento d'altri capitoli tra il C. e il Conte sopradetto.

Inserto cartac. in f. picc., di c. 19.

Num. d'ord. 169. *1450 giugno 29.*

« Capitula pacis inter Illustrissimam Maiestatem Regis de Aragonia et Illustrissimum Comune Florentie ». Copia del sec. xv priva di rogito notarile e di data.

Quad. cartac. in f. picc. di c. 5.

Num. d'ord. 170. *1450 luglio 2.*

« Copia capitulorum pacis celebrate in Ferraria inter serenissimum dominum Regem Aragonum et Illustrissimum dominum Ducem Venetorum, per arbitramentum illustrissimi domini Marchionis Estensis ». Copia priva di rogito di not. del secolo xv.

Foglio cartac.

Num. d'ord. 171. *1451-1466.*

Posizioni, esami di testimoni, consulti legali, bolle di papi e altri documenti nella questione vertente tra il C. di Siena e il cardinale di S. Sabina, abate commendatario di S. Anastasio alle acque Salvie, per causa delle terre di detta Abadia tenute in feudo dalla Repubblica di Siena.

Fascio cartac., di quad. e fogli sciolti, parte originali e parte in copia.

Num. d'ord. 172. *1453 marzo 7.*

« Hec est forma et modus Capitulorum in Liga, confederatione, unione et intelligentia constituenda et componenda inter serenissimum dominum Alfonsum Aragonum et cet. regem et illustrissimum dominum Ducem et dominum Venetorum et magnificam Comunitatem Senarum ». Dalle aggiunte e modificazioni che vi si riscontrano, si può supporre che *questa* sia stata la minuta che servì per i patti della lega stipulata nel soprascritto giorno.

Quad. cartac. in f. picc., di c. 17.

Num. d'ord. 173. *1454 aprile 9-27.*

Pace e Lega tra la Repubblica di Venezia e mess. Francesco

Sforza Visconti duca di Milano: nella quale viene compreso, con altri comuni e signorie, anche il C. di Siena. Precede al contratto di lega una lettera, del 27 aprile, spedita da Leonardo Benvoglienti oratore senese in Venezia ai Priori e al Capitano del Popolo di Siena. Copia in volgare del sec. XV.

Cod. membran. in f. picc., di c. 15: le ultime due c. sono bianche. V'è unita altra copia cartac. di f. picc. di c. 12.

Num. d'ord. 174. *1454 decembre 17 — 1455 maggio 7.*

Compromesso del C. di Siena e d'Aldobrandino del fu Niccolò degli Orsini, conte di Pitigliano, in Francesco Contarini oratore veneto, e lodo dato dal detto arbitro. In principio sta una lettera in copia del sec. XV. scritta da Iacomo Orsini il 17 dicembre 1454, riguardante il compromesso e la minuta originale dei Capitoli trattati con Alessio Vescovo di Chiusi l'8 di febbraio 1454 (st. sen.) eletto « ad praticandum, tractandum et ponendum firmandum et concludendum veram bonam et puram treguam, pacem perpetuo duraturam inter magnificum Comune Senarum ex una parte, et magnificum comitem Ildobrandinum ex alia ». Meno che la minuta, gli altri documenti sono in copia. Il lodo è di carattere del sec. XVI.

Quad. cartac. di c. 20.

Num. d'ord. 175. *1454 gennaio.*

Capitoli fissati tra il C. di Siena e il Magnifico e strenuo signore Giliberto *de Corrigio*, cavaliere e capitano di gente d'arme, chiamato al soldo del C. predetto. È la minuta originale dei capitoli con gli emendamenti e correzioni in margine, senza autenticazione di notaro.

Quad. cartac. di c. 4.

Num. d'ord. 176. *1454 febbraio 20.*

« Confirmatio capitulorum constitutis et hominum Plani Castagnarii ». La conferma è autenticata da Francesco del fu Girolamo notaro di Concistoro. Contiene infine il parere dato da sei cittadini « *eletti ad vedere et considerare lo stato e conditione de la Terra et huomini di Piano Castagnaio et ad fare provisioni continenti in che modo la detta Comunità e huomini d'essa, debbano conferire al Comuno di Siena* ».

Quad. cartac. di c. 8. La prima c. è danneggiata dall'umidità.

Num. d' ord. 177. *1455 gennaio 26.*

Adesione d' Alfonso I re d' Aragona e di Napoli alla Lega conchiusa il 30 agosto 1454 in Venezia, tra Venezia, Firenze e il Duca di Milano (della quale qui si riferisce il testo): con nuovi capitoli e modificazioni.

Quad. cartac. in f. picc., di c. 7, num. da c. 61 a c. 67.

Num. d' ord. 178. *1456 maggio 30.*

Lodo dato da Alfonso I re d' Aragona e di Napoli nelle discordie vertenti tra il C. di Siena e il conte Iacopo Piccinino d'Aragona, capitano delle armi di papa Callisto III. Copia dello stesso secolo XV.

Quad. cartac. di c. 4 non num.

Num. d' ord. 179. *1456 agosto 17.*

Adesione del conte Federigo da Montefeltro duca di Urbino alla lega conchiusa tra il C. di Siena e il capitano Iacopo Piccinino d' Aragona.

Fogli due cartac.

Num. d' ord. 180. *1459 aprile 30.*

Capitoli concessi dal C. di Siena al C. di Pienza. Copia in volgare del secolo XVI.

Quad. cartac. in 4.°, di c. 11 non num., delle quali 5 sono scritte.

Num. d' ord. 181. *1459 ottobre 1.*

Capitoli fermati dai Principi e Repubbliche d' Italia nel Concilio di Mantova celebrato da papa Pio II, per la crociata contro i Turchi.

Fogli due cartac.

Num. d' ord. 182. *1460 aprile 28 — 1742 marzo 24.*

Documenti del pagamento del censo dovuto dalla Repubblica di Siena e poi dai Granduchi di Toscana all' abate commendatario del Monasterio di Sant' Anastasio alle Tre Fontane o alle Acque Salvie di Roma, per il feudo dell' Ansedonia e di altre terre che il C. di Siena teneva da quel Monastero.

Mazzo di molti quaderni tre cartac. e membran. di varie dimensioni. Gli atti sono originali.

Num. d' ord. 183. *1460-1462.*

Atti e documenti relativi alle vertenze tra il C. di Siena e quello di Colle di Valdelsa, circa i confini dei due C. nella Valle di Strove e il possesso di Montevasone. Ai deposti dei testimoni sono allegati documenti dei secoli XIII, XIV e XV che comprovano gli antichi diritti di possesso del C. di Siena sopra la detta terra di Montevasone; e quattro consulti legali, in favore del medesimo, di Mariano Sozzini, G. B. Cacciaconti di Sansavino, Tommaso Docci e Galgano Borghesi. Alcuni documenti sono originali, altri in copia: tutti poi sono scritti nel secolo XV, da più mani.

Mazzo di cinque quad. di varie dimensioni, in parte membran. e in parte cartac.

Num. d' ord. 184. *1461 aprile 30.*

Accomandigia di Buoso Sforza degli Attendoli conte di Cotignola, e del suo figliuolo Guido, al C. di Siena. — I capitoli dell'accomandigia sono in volgare. Rog. *Petrus Buccii Nannis.*

Quad. membran. in 4.°, di c. 16.

Num. d' ord. 185. *1461 gennaio 22 — 1491 febbraio 14.*

Capitolazioni concordate della Repubblica di Siena per ripopolare la terra di Saturnia nella Maremma e rinnovazione, dopo trent' anni, dei capitoli predetti.

Inserto di c. 8.

Num. d' ord. 186. *1461-1476.*

Documenti presentati nella causa tra la Corte romana e il C. di Siena per la confinazione di Montalto del Patrimonio e Città di Castello da una parte, e Capalbio, Scarceta, Montagutolo e altri luoghi dall' altra parte. Vi sono allegati documenti di tempi anteriori.

Mazzo cartac., composto di quad. e fogli sciolti, con documenti parte originali e parte in copia.

Num. d' ord. 187. *1462 decembre 10 — febbraio 5 (st. sen.).*

Termini posti tra Pietra e Giuncarico, di comune accordo tra

il C. di Siena e il C. di Massa. Rog. *Petrus Paulus q. Antonii Laurentii de Senis.*

Quad. membran. in 4.º, di c. 8 non num. Le ultime due c. sono bianche.

Num. d' ord. 188. *1462 febbraio 24-26.*

Compromesso dei Cetonesi e dei Sarteanesi nei Priori Governatori e Capitano di Popolo di Siena, delle vertenze ch' erano tra i due C., per cagione dei confini di Montepiesi. Lodo dato dai detti Priori Governatori, confermato col giuramento delle parti: e nuova Deliberazione dei medesimi Priori, la quale dichiara scamerato Montepiesi. Rog. *Galganus q. Mei Iohannis Funde de Senis.*

Cod. membran. in f. picc. di c. 20 num. Sono bianche le c. 15-20.

Num. d' ord. 189. *1464 maggio 31.*

Capitoli e franchigie concesse dal C. di Siena al Castello di Figline.

Quad. membran. in f. picc. di c. 14 num.; le ultime due c. sono bianche.

Num. d' ord. 190. *1464 giugno 9.*

Capitoli della pace tra il conte Everso dell' Anguillara e il C. di Siena, preceduti dalle dimande fatte dal predetto conte al C.

Fogli due cartac.

Num. d'ord. 191. *1465 gennaio 27.*

Copia della commissione data da papa Paolo II a Gentile *de Sala* spedito a ristabilire la pace tra la Repubblica di Siena ed il conte Ildobrandino da Pitigliano. Vi è la risposta data dai senesi al detto ambasciatore e la copia della lettera che i medesimi scrissero al papa. Segue la giustificazione fatta dall' Ambasciatore senese, Messer Borghese, intorno all'accusa fatta dal conte Ildobrandino contro il C. di Siena, di avere cioè fatto avvelenare il di lui figlio Ludovico.

Quad. cartac. in f. picc. di c. 6, due delle quali sono bianche.

Num. d' ord. 192. *1467 giugno 27 — 1557 luglio 27.*

Lodi e sentenze proferite nella causa di confini fra il C. e uomini di Torrita, e gli uomini di Bettolle.

Quad. membran. in f. picc., scritto da più mani, di c. 20 non num.

Num. d' ord. 193. *1467.*

« Capitoli della pace pronumptiata per papa Pavolo (II) fra le potentie italiche ». Sembra più che una copia, una minuta; essendoci correzioni in margine e nelle interlinee.

Striscia oblunga cartac., formata di più fogli cuciti insieme, a guisa dei rotoli di pergamena.

Num. d' ord. 194 *1470 decembre 18 — 20.*

Confinazioni e capitoli tra i C. di Pitigliano e di Sovana: fatti in Pitigliano, in presenza del conte Aldobrandino degli Orsini e di mess. Santi di Bartolommeo di Santi commissario dei signori Priori di Siena. Precede ai capitoli la costituzione di un sindaco per parte del C. di Sovana.

Quad. cartac. in f. picc., di c. 6 non num.; delle quali l' ultime due sono bianche.

Num. d'ord. 195. *1471 decembre 31 — 1474 ottobre 22.*

Sentenze arbitrali date da Iacopo cardinale di Pavia nelle questioni di confini tra Lucignano e Foiano. Sono più copie in volgare del sec. xv.

Quad. cartac. in f. picc. di c. 28, delle quali le ultime quattro sono bianche.

Num. d' ord. 196. *1474.*

« Iura Senensium in causa finium cum ecclesia ». Il libro è diviso nelle seguenti materie: « Examinatio plurimum testium facte Pitigliani per dominum Sanctem procuratorem senensem coram potestate Pitiliani. Commissio in Reve: Cardinalem Sancta Crucis, dominum Borghesium et dominum Fabianum per Santissimum dominum nostrum. — Declaratio cause pro commissariis facta. — Donatio Ansidonie facta Monasterio S. Anastasi. — Locatio Sarcete facta hominibus de Pitiliano. — Donatio Sarcete. — Submissio Capalbi. — Locatio seu amphiteosis locorum marittime facta comitibus de Pitiliano. — Confines Capalbi et Montis Alti. — Conventiones pontis versus Valtem Squarceti. — Divisio facta in Urbeveteri per

comites Pitiliani — Allegationes domini Burghesii pro iuribus Sen. — Responsiones obiectionibus factis per dominum Nicolaum ».

Cod. cartac., leg. in perg., di c. 64 num.

Num. d'ord. 197. *1474-1486.*

« Scripture pro finibus *Clancianensium* et *Politianensium*, allate per d. Nicolaum Severinum commissarium in anno 1474, et per me Victorem Campaniaticum, in hoc libro inserte et alligate. » Vi sono allegati documenti di varie epoche, il più antico dei quali è del 1318; e infine al volume sono aggiunte due lettere alla Balìa di Siena, del 1486.

Mazzo cartac. in f. picc., di c. 69 num., più altre 6 c. non num.

Num. d'ord. 198. *1476 ottobre 21 — 1496 decembre 18.*

Capitoli concordati tra il C. di Siena e centocinquanta uomini del contado di Faenza e d'Imola venuti ad abitare nel distrutto castello di Sassofortino nella Maremma. E revisione e conferma dei sopradetti capitoli fatta venti anni dopo.

Inserto di c. 9.

Num. d'ord. 199. *1477 decembre 24.*

Lega tra il C. di Siena e il re Ferdinando di Napoli, per dieci anni, fatta in Napoli: sottoscritta dal re e dal cavaliere Antonio Bichi oratore e procuratore del C. di Siena. Rog. *Antonellus de Petrutiis*, segretario del re.

Quad. membran. in f., di c. 6 non num. V'è appeso, per un nastrino di seta e lana giallo e rossa, un frammento del sigillo del re Ferdinando in cera rossa.

Num. d'ord. 200. *1478 maggio 17 — luglio 23.*

Atti fatti in Roma per la lega tra papa Sisto IV, Ferdinando re di Napoli, e il C. di Siena, per la sicurezza delle parti contraenti; e per la riforma dello stato di Firenze e la cacciata di Lorenzo dei Medici: colle ratifiche del sindaco del C. di Siena, fatte nel castello di Bracciano. — I due atti di lega sono rogati da *Pietro Felicio de Felixiis de Urbino* cancelliere del duca d'Urbino; le ratifiche, da *Cesare ser Cherubini de Montalto* cancelliere del conte Napoleone degli Orsini.

Quad. membran. in f., di c. 14 non num., quattro delle quali sono bianche.

Num. d' ord. 201. *1480 marzo 13.*

Pace fatta in Napoli tra papa Sisto IV, Ferdinando re di Napoli, Bona e Giangaleazzo Maria Sforza Visconti duchi di Milano, il C. di Firenze, il C. di Siena, il Dominio di Venezia e il duca Ercole d' Este; sottoscritta da re Ferdinando e dai sindaci e oratori delle altre parti contraenti. Rog. *Antonellus de Petrutiis*, segretario del re, *Gerardus Rusticus*, cherico piacentino e notaro del Sacro Palazzo.

Quad. membran. in f., di c. 12 non num., l' ultima delle quali è bianca. È munito di un sigillo pendente in cera rossa, impresso da tutte due le parti; esso porta da un lato l' effigie del re seduto in maestà, con intorno le parole: *Ferdinandus, Dei gracia, Sicilie, Jerusalem et Ungarie;* dall' altro, un guerriero a cavallo e la scritta: *Dominus mihi aductor, et ego dispiciam inimicos meos.* Il sigillo, dentro una cassetta di latta, è appeso al documento mediante un nastrino di seta e lana, gialla e rossa.

Num. d' ord. 202. *1480 marzo 13.*

Lega tra papa Sisto IV, Ferdinando re di Napoli, Bona e Giangaleazzo duchi di Milano, i C. di Firenze e di Siena, il dominio di Venezia e il duca Ercole d' Este, per venticinque anni; fatta in Napoli, e sottoscritta dal re e dai sindaci e oratori delle altre parti contraenti. Rog. *Antonellus de Petrutiis*, *Gerardus Rusticus.*

Quad. membran. in f., di c. 10 non num. V' è appeso il sigillo grande, del re, in cera rossa; descritto sotto il n. precedente.

Num. d' ord. 203. *1480 aprile 14.*

Ratifica, per parte dei Priori di libertà e del Gonfaloniere di giustizia di Firenze, della pace e lega contratta in Napoli, il dì 13 di marzo tra papa Sisto IV, re Ferdinando di Napoli, Bona e Giangaleazzo duchi di Milano, i C. di Firenze e di Siena, il dominio di Venezia, e il duca Ercole d' Este. Rog. *Iohannes ser Bartolomei ser Guidonis de Guidis,* cancelliere delle Riformagioni di Firenze, e *Petrus q. ser Filippi de Landinis*, suo coadiutore, che per ordine del suddetto, copiò dai rogiti di lui.

Quad. membran. in f. picc., di c. 4 non num.

Num. d' ord. 204. *1480 aprile 30.*

Lega conchiusa fra papa Sisto IV e la Repubblica di Venezia, a nome della quale stipula Pietro Foscari cardinale del Titolo di S. Niccolò. Copia senza alcuna autenticazione.

Fogli due cartac.

Num. d' ord. 205. *1480 settembre 28 — novembre 14.*

Documenti della lite tra il C. di Saturnia e i Canonici di Sovana, per certi terreni in Valcanonica, trattata dinanzi ai Quattro Provveditori della Biccherna di Siena. Vi sono aggiunte lettere ai medesimi e dei medesimi. Rog. *Anthonius Mathei Pieri Georgii,* notaro di Biccherna.

Quad. membran., in 4.°, di c. 20 non num., delle quali le ultime tre sono bianche.

Num. d' ord. 206. *1480 novembre 13 — 1550 novembre 24.*

Capitoli della concessione fatta dal C. di Siena al C. di Buonconvento, del mulino presso il ponte d' Arbia, coll' obbligo a quel C. di fare e mantenere la steccaia presso il detto ponte: e documenti successivi, cioè istanze e deliberazioni relative alla stessa materia. — Da c. 30 t. a c. 35 sono due provvisioni del 1416, del Consiglio generale della Campana per il mercato d' Asciano.

Cod. membran., di c. 40, delle quali quattro sono bianche.

Num. d'ord. 207. *1482 novembre 15.*

Capitoli tra il C. di Siena e Niccolò del fu Aldobrandino degli Orsini conte di Pitigliano. Rog. *Filippus q. Christofori de Tyberinis de Valsavignone.* Sta alligata una copia dei sopradetti capitoli senza autenticazione.

Quad. membran. in f. picc., di c. 6. La copia è cartac. di c. 4.

Num. d' ord. 208. *1483 febbraio 19.*

Confini posti fra la comunità di Asinalunga del Contado di Siena, e la Comunità di Foiano del Contado di Firenze Minuta senza alcuna sottoscrizione.

Fogli due cartac.

Num. d' ord. 209. *1487 giugno 5.*

Adesione della Repubblica di Siena alla Lega fatta tra il Papa

e i Veneziani; nella quale lega era stata dal Papa nominata come collegata.

Fogli due cartac.

Num. d' ord. 210. *1488 luglio 28.*

Capitoli stabiliti da Francesco Tranchedino oratore ducale per la composizione delle vertenze tra il C. di Siena e il conte Guido Sforza di Santa Fiore, circa i confini di Scansano, Magliano e Montorgiali. Tre esemplari: il primo porta la firma originale dell' oratore ducale; gli altri due sono copie sincrone.

Inserto cartac. di c. 6.

Num. d' ord. 211. *1494 marzo 11.*

Confinazione tra Montepulciano e Chianciano, fatta da Simone del fu Iacopo Pagnozzi commissario della Repubblica di Firenze e da Antonio di Gio. Bichi cavaliere, commissario della Repubblica di Siena; arbitri eletti dai Montepulcianesi e dai Chiancianesi.

Quad. cartac. di c. 4 non num.

Num. d'ord. 212. *1495 aprile 4 — 1498 settembre 14.*

Atti e testimonianze relative alla ribellione di Montepulciano dal dominio di Firenze e capitoli della tregua fissata dai C. di Siena e di Firenze a mediazione di papa Alessandro VI e di Lodovico Maria Sforza duca di Milano.

Quad. cartac. in f., di c. 32.

Num. d' ord. 213. *1495 giugno 16.*

Minuta dei capitoli stipulati fra Andrea Piccolomini, Niccolò Borghesi, Bartolomeo Sozzini, Bolgarino Bulgarini, Massaino Massaini e Pandolfo Petrucci, sette del Collegio di Balìa da una, e Carlo VIII re di Francia, dall' altra. Le minute non hanno alcuna autenticazione, ma una di queste è di carattere del Vitelli, Cancelliere di Balìa.

Fogli tre cartac., in parte laceri.

Num. d' ord. 214. *1498 settembre 14.*

« Tregua in fra la Repubblica fiorentina et la Republica se-

nese », fatta per cagione di Montepulciano, colla ratifica delle due parti. Rog. *Antonius q. Iohannis Antonii della Valle.*

Cod. membran. in f. picc., di c. 18: le ultime tre sono bianche.

Num. d' ord. 215. *1498 dicembre 15 — 1502 luglio 16.*

Capitolazioni concordate tra il C. di Siena e m. Sinolfo, Gismondo e Guido figli del fu Giovanni signori di Castellottieri e di Montorio, e conferma di detti capitoli dopo quattro anni.

Quad. cartac. di c. 10.

Num. d' ord. 216. *1499 luglio 22 — febbraio 20 (st. sen.).*

Lettera di Lodovico il Moro duca di Milano ad Antonio da Venafro, con una deliberazione degli officiali di Balìa che ordina di pagare secretamente all'Illmo. Signore Lodovico Duca di Milano, 4000 ducati, in conformità della sua richiesta.

Inserto di c. 8.

Num. d' ord. 217. *1499 ottobre 10.*

Deliberazione della Balìa di Siena e minuta dei capitoli giurati a Carlo VIII re di Francia e di Sicilia, per difesa della Città predetta.

Fogli due cartac.

Num. d' ord. 218. *1499 novembre 20 — 1500 marzo 3.*

Capitolazioni concluse da sei Officiali di Balìa di Siena per condurre agli stipendi della Repubblica, in qualità di Capitano Generale, Lodovico *de lo Semburg Ligni Volgherieque comes*, gran camarlingo del Re di Francia, per tempo di tre anni e con lo stipendio di 500 ducati all' anno. Seguono sei quietanze rilasciate dal detto Capitano.

Quad. cartac. di c. 17.

Num. d' ord. 219. *Secolo XV.*

« Ragioni che ha Massa in Campetroso contro l' abate di Monteverdi, a partire dal 1220 ». Mancano di data: ma dal carattere si desume che la compilazione appartiene al secolo decimoquinto.

Quad. cartac. di c. 6.

Num. d' ord. 220. *Secolo XV.*

Due instrumenti di lega tra Siena e Firenze. Il primo non ha

data, nè sottoscrizioni nè altre forme di pubblicità. È lasciato in bianco il numero degli anni che dovrebbe durare la lega. Nel penultimo capitolo si dice che colla lega presente non si deroghi alla pace fatta tra i due comuni nel 1404. — Anche il secondo è senza data e senza sottoscrizioni; ma conferma la lega del 1404. La nuova lega doveva durare due anni.

Inserto cartac. in f. picc. di c. 6.

Num. d'ord. 221. *Secolo XV.*

« Infrascripta sunt Capitula promittenda sanctissimo ac Beatissimo in Christo patri et domino nostro d. Gregorio, dignissima Dei providentia, pape duodecimo.... per magnificum et potens Commune Senarum;..... in caso quo prefatus Santissimus dominus noster ad civitatem Senarum vel aliam terram seu locum eorum dominio regimini seu recommendationi vel adherentie subiectum accedat ». — Segue un altro frammento di capitoli fermati tra tre procuratori del Comune e *d. Ludovicum episcopum Magalonensem*, vicecamarlingo del papa, circa la venuta e la stanza del papa, dei cardinali e di tutta la corte pontificia per tenere e continuare nella città di Siena il Concilio generale. Questi capitoli debbonsi riferire agli anni 1407-1408.

Inserto cartac. in f. picc. di c. 6 lacero in qualche parte, ma con poco danno dello scritto.

Num. d' ord. 222. *Secolo XV.*

Capitoli fra Braccio da Montone e i C. di Firenze e di Siena — Non hanno data nè sottoscrizioni notarili, nè altra forma di pubblicità. — I capitoli sono ventidue: il 12.°, il 20.°, il 21.° e il 22.° sono appena accennati nel testo della capitolazione, e poi riferiti per intero in appendice alla medesima.

Quad. cartac. di c. 8 num. da 35 a 42: le 39, 40 sono bianche.

Num. d' ord. 223. *Secolo XV.*

Minute di varie capitolazioni senza data. — I. Patti tra il C. di Siena e la terra di Ravi (con correzioni nell' interlinee e nei margini). — II. Patti offerti al C. di Siena dal Cardinale di S. Angelo, nel concedere al detto C. il vicariato d' Ischia, per cinque anni. — III. Capitoli tra i commissari del C. di Siena e i castellani

di Perignano, per la cessione di questo castello al detto C. — IV. Capitoli per la resa dei castelli di Micciano e di Agillo.
Inserto cartac. di c. 6.

Num. d' ord. 224. *Secolo XV.*

Frammenti di capitoli. — I. Frammento di lega tra Siena e Chiusi. — II. Altro di pace tra Firenze e Venezia. — III. Altro di lega fra i detti due comuni, e i loro aderenti. — IV. Estratto d' un capitolo di pace tra Siena e il conte Iacopo Piccinino (?).
Inserto cartac., di c. 4.

Num. d' ord. 225. *Secolo XV, in fine.*

« Minuta istrumenti secreti celebrandi cum Pontifice, statim post stipulationem lige ».
Foglio cartac.

Num. d' ord. 226. *1501 settembre 9 — ottobre 28.*

Mandati di procura, compromessi e capitoli concordati a mediazione del Mag. Pandolfo Petrucci, tra papa Alessandro VI e il duca Cesare Borgia da una, e gli uomini di Piombino, Rio e Grossola dall' altra.
Inserto di c. 32.

Num. d' ord. 227. *1501 ottobre 1 — 1506 marzo 30.*

Capitolazioni concordate tra il conte Niccolò Orsini da Pitigliano ed il C. di Siena, da durare cinque anni.
Inserto di c. 7.

Num. d' ord. 228. *1502 luglio 29 — 1503.*

Mandato di procura fatto dagli officiali di Balìa di Siena a Fazio di Bartolomeo Benassai, per conseguire la protezione di Luigi XII Re di Francia; e quietanze rilasciate da messer Antonio Turpin tesoriere generale del Re, per le somme di denaro pagate al predetto Re dal C. di Siena.
Inserto di c. 8.

Num. d' ord. 229. *1502 ottobre 30 — novembre 13.*

Atti, patenti e capitoli per la pacificazione tra Don Cesare

duca di Romagna, don Giofrè principe di Squillace, don Rodrigo duca di Sermoneta, don Giovanni duca di Camerino, tutti della famiglia Borgia da una, e il Cardinale Orsini, Francesco duca di Gravina, Giulio e Paolo Orsini, Giovanni Bentivoglio, Pandolfo Petrucci, Vitellozzo Vitelli, Giovan Paolo, m. Gentile e fratelli Baglioni e Liverotto da Fermo ed altri.

Inserto di c. 22.

Num. d' ord. 230. *1502 gennaio 24-28.*

Capitoli concordati tra gli officiali di Balìa della città di Siena e il duca Cesare Borgia per cacciare dalla Città il mag. Pandolfo Petrucci. Lettere minatorie del Duca e patente del Duca stesso con la quale condona ai senesi la multa incorsa per non aver cacciato subito il Petrucci.

Inserto di c. 13.

Num. d' ord. 231. *1503 decembre 21.*

Mandato di procura fatto dal Mag.co Pandolfo Petrucci nella persona di m. Angelo Fondi, per trattare lega e confederazione con l'Ecc.mo Principe M. Guido Ubaldo da Urbino, Duca di Montefeltro. È la minuta originale di mano del notaro ser Antonio Vitelli.

Fogli due cartac.

Num. d' ord. 232. *1505 aprile 16 — novembre 22.*

Atti per concordare un trattato d' amicizia tra Pandolfo Petrucci e il capitano Consalvo Ferrandez, vicerè per S. M. Cattolica, per il suo passaggio al soccorso di Pisa.

Inserto di c. 6.

Num. d' ord. 233. *1505 ottobre 20 — 1507 aprile 20.*

Inviti fatti dagli agenti del re Cristianissimo al C. di Siena per il pagamento delle somme di denaro promesse al Re, e nuove obbligazioni contratte verso di lui dal Mag.co Pandolfo Petrucci per la somma di 20000 scudi d' oro.

Inserto di c. 28.

Num. d' ord. 234. *1506 aprile 1.*

Capitolazioni concordate tra il C. di Siena e la città di Castro

« ad tollendam omnem causam et occasionem, que posset amicitiam inter homines dicte civitatis Castri et cives subditos senenses, turbare ». È la minuta dei capitoli, con mandati di procura e lettere ad essi relativi.

Inserto di c. 10.

Num. d' ord. 235. *1506 aprile 25.*

« Tregua in tra la Repubblica di Siena et la Repubblica fiorentina per tre anni, et di più, in caso non vi si disdicesse ». — È fatta in Firenze. Rog. *Antonius q. ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis*, fiorentino.

Quad. membran. in 4.°, di c. 10, delle quali le ultime due sono bianche. L' atto è munito di due sigilli del C. di Firenze cioè: quello dell' Ercole e quello del Giglio.

Num. d' ord. 236. *1506 ottobre 16 — 1511 ottobre 20.*

Lettera del re Ferdinando d' Aragona ai senesi e mandati di procura per concordare una lega tra esso re e i senesi. Capitoli concordati il 1. ottobre 1511 tra il Mag. Pandolfo Petrucci ed il re suddetto, con la ratifica dei suddetti capitoli per parte del re. — Meno che la lettera del re, gli altri atti sono le minute originali senza autenticazione.

Fogli due cartac.

Num. d' ord. 237. *1506.*

Estratto dei Capitoli firmati nella pace fatta fra papa Leone X e Francesco Maria della Rovere Duca di Urbino. Copia sincrona, senza nessuna autenticazione.

Fogli due cartac.

Num. d' ord. 238. *1507 agosto 23 — 1508 settembre 10.*

Mandati di procura fatti dalla Balìa di Siena e dal Mag. Pandolfo Petrucci nella persona del giureconsulto Antonio de' Giordani da Venafro, per raccomandare a Massimiliano re dei Romani la città di Siena e il suo governo. Segue in copia la lettera scritta dall' imperatore Massimiliano il 10 settembre 1508 con la quale rilascia quietanza per la somma di 30000 fior. pagatagli dai senesi.

Inserto di c. 6.

Num. d' ord. 239. *1508 settembre 6 — ottobre 11.*

Documenti relativi alla determinazione dei confini tra Arcidosso e Castel del Piano, e tra Arcidosso e Santafiora. Rog. *Augustinus q. ser Petri Angeli de Nebulis de Scitonio.*

Quad. membran., in 4°, di c. 12; le ultime tre sono bianche.

Num. d' ord. 240. *1508 decembre 28 — 1509 marzo 2.*

Confini e terminazioni tra Marsiliana e Magliano; tra Manciano e i castelli e corti di Montaguto, Scerpena, Stachilagi e Marsiliana, vendute dal C. di Siena e Pandolfo Petrucci; tra le corti del Tricosto, Orbetello e Portercole; tra Marsiliana e Orbetello; tra Monte Argentario e Portercole. Rog. *Felitianus q. ser Nerii sartheanensis.*

Cod. membran. in f., di c. 38.

Num. d' ord. 241. *1511 maggio 22.*

Minuta dei capitoli stipulati tra messer Giovanni d' Angelo Palmieri, Messer Bernardino Buoninsegni e Messer Gio. Batta Santi tre del Collegio di Balìa della città di Siena da una e il conte Lodovico Orsini Signore di Pitigliano e Sorano dall' altra, per il tempo di anni cinque.

Quad. cartac. in f. picc. di c. 6.

Num. d'ord. 242. *1511 agosto 2 — 1512 novembre 5.*

Minuta dei capitoli per la lega tra i C. di Siena e di Firenze.

Inserto di f. cart. di c. 18, l' ultima c. è bianca.

Num. d' ord. 243. *1511 ottobre 4.*

Atto di ratifica fatto dal giureconsulto Antonio de' Giordani da Venafro procuratore del C. di Siena per la lega conclusa tra papa Giulio II, Ferdinando Re di Sicilia, i senesi, il conte Lodovico Orsini di Pitigliano e il conte Guido da Montorio signore di Castellottieri. È la minuta senza autenticazione di notaro.

Inserto di c. 6; scritte soltanto tre.

Num. d' ord. 244. *1512 ottobre 31 — novembre 30.*

Obbligazioni contratte dalla Repubblica di Siena verso Rai-

mondo da Cardona Vicerè di Napoli e luogotenente generale del Re Cattolico « causa subventionis exercitum Sanctissime Lige ». Con due quietanze rilasciate dal suddetto Vicerè.

Inserto di c. 5.

Num. d' ord. 245. *1513 maggio 27.*

Nuove capitolazioni tra il C. di Siena e la città di Massa di Maremma, concordate per quindici anni.

Inserto cartac. di c. 6.

Num. d' ord. 246 *1515 giugno 6 — ottobre 4.*

Mandati di procura fatti dal Collegio di Balia di Siena e da m. Borghese Petrucci per concludere una lega tra Siena, Firenze, papa Leone X e i Mag.ci Giuliano e Lorenzo de' Medici, con due atti di procura fatti dal C. di Siena e dal suddetto Borghese nella persona del Cardinale Raffaello Petrucci, per ottenere l' amicizia e la benevolenza del predetto Pontefice.

Inserto di c. 10.

Num. d' ord. 247. *1515 febbraio 19 — 1516 decembre 22.*

Atti e capitoli per raccomandazione delle terre di Pitigliano e Sorano fatta dal conte Lodovico Orsini alla Repubblica di Siena.

Inserto di c. 10.

Num. d' ord. 248. *1515 febbraio 19.*

Due mandati di procura fatti dal mag.co Borghese Petrucci e dalla Balia di Siena nella persona di M. Pasquale Terzi arcidiacono montalcinese, segretario di esso Borghese, per impetrare la protezione dell' invittissimo principe Carlo *Hispaniarum et utriusque Sicilie rege Catolico et Archiduce Austrie, Duce Burgundie ec.*

Inserto di c. 4.

Num. d' ord. 249. *1524 maggio 27.*

Compromesso nelle persone, del Dott. Giovanni Buongirolami per parte della Repubblica di Firenze, del dott. Girolamo Ghini per parte della Repubblica di Siena, e in Cesare de' Nobili cav. lucchese, nella causa vertente in materia di confine fra la corte e gli uomini di Monterotondo e il Castello di Lustignano.

Quad. membran. in f. picc. mutilo, di c. 8, delle quali 2 sono bianche.

Num. d' ord. 250. *1529 settembre 1.*

« Capitoli et conventioni fra lo Illustrissimo et excellentissimo Signor Princepe de Orangie Vicerè de Napoli et Capitano generale de la Maestà Cesarea in Italia et li Capitanei et Soldati de Malatesta Baglione, quali stanno dentro de Spelli ». Copia del sec. XVI.

Foglio cartac.

Num. d' ord. 251. *1529 settembre 10.*

« Capitoli et conventioni si fanno tra la Santità di Nostro Signore (Clemente VII) et la Magnifica Comunità di Perugia insieme col Signor Malatesta Baglione et in nome di Sua Santità, in tra viene el Reverendo M. Ioan. Batta. Metabona, commissario di quella ». Copia non autentica del secolo XVI.

Fogli due cartac.

Num. d' ord. 252. *1531 gennaio (?)*

Capitoli proposti dagli agenti cesarei in Roma per ristabilire la quiete nella Repubblica di Siena. — Sono mancanti di anno e di rogito notarile, e forse è una minuta dei capitoli come lasciano dubitare due correzioni marginali.

Foglio cartac.

Num. d' ord. 253. *1532.*

Minuta dei Capitoli e franchigie concesse dalla Balìa del C. di Siena alla C. e uomini di Paganico. Manca di qualunque autenticazione e si può credere una minuta da diverse correzioni marginali.

Quad. cartac. di c. 10 num.

Num. d' ord. 254. *1534 giugno 30.*

Transazione tra Alessandro Pieri, Claudio Amerighi e Conte Bulgarini deputati del Concistoro di Siena da una parte; e quattro oratori della terra di Sarteano, dall' altra; per la quale i Sarteanesi, pagando al C. di Siena, 50 scudi, vengono assoluti dalla condanna incorsa per avere, contro la forma dei capitoli, liberati dalla pena di morte, con deliberazione del loro Consiglio generale, due condannati dal potestà di Sarteano. Rog. *Franciscus Herronimi Maccabrunus*, notaro del Concistoro.

Quad. membran. di c. 6 non num., tre delle quali sono bianche.

Num. d' ord. 255. *1541 marzo 10.*

Confederazione tra il Duca di Firenze e la Repubblica senese, concordata in Firenze.

Quad. membran. iu f. picc. di c. 8. Le ultime due sono bianche.

Num. d' ord. 256. *1552 aprile 29 — maggio 10.*

Tregua fermata tra Sua Santità (Giulio III) in nome suo proprio e di S. M. Cesarea (Carlo V), da una parte; e il cardinale di Tornone in nome di S. M. Cristianissima (Enrico II), dall'altra, circa gli affari di Parma e della Mirandola; e ratifica dell' Imperatore. (La tregua è in lingua italiana; la ratifica in spagnuolo). Copia.

Quad. cartac. in f. picc., di c. 4, l' ultima delle quali è bianca.

Num. d' ord. 257. *1552 luglio 29 — agosto.*

« Capitolation da fermarsi fra l' illustrissimo et eccellentissimo signor Duca di Fiorenza e la magnifica Repubblica di Siena » per la partenza delle genti del Duca e spagnole dalla fortezza, città e stato di Siena, e « additioni limitationi e declarationi » fattevi dalla Repubblica di Siena e dal Duca di Firenze.

Inserto di c. 6.

Num. d' ord. 258. *1552 agosto 9.*

« Capitolatione col sig. Duca di Fiorenza doppo la cacciata delli Spagnuoli da Siena, e della restituzione di Lucignano, e ratificatione del sig. Don Fransese de Avala maestro di Campo delli spagnoli ».

Inserto cartac. di c. 12.

Num. d'ord. 259. *1552 gennaio 18.*

« Contratto de la protettione confederatione e conventione fatta fra la christianissima e invictissima Maestà (di Francia), e questa eccelsa Repubblica di Siena. Rog. *Laurentius q. Hieronymi de Hieronymus de Senis.* V' è unita un' altra copia che forse servì da minuta.

Quad. cartac., in f. picc., di c. 10 non num., oltre a due che servono di coperte.

Num. d' ord. 260. *1552 marzo 12.*

« Capitoli convenuti fra il reverendissimo et illustrissimo Cardinale di Ferrara, Monsignor illustrissimo et eccellentissimo di Thermes, agenti di S. M. Cristianissima, e la Repubblica di Siena sopra a quanto habbino da osservare li comissarii et offitiali d'essa Repubblica e i capitani del Re Cristianissimo, che si trovano et trovaranno nel Dominio senese ». (Colla sottoscrizione autografa dei due agenti del re). Vi è unita una copia non autentica.

Quad. cartac. in f. picc. di c. 4 non num.

Num. d' ord. 261. *1553 aprile (?).*

Alcuni articoli proposti per la pace tra la Repubblica di Siena e l' Impero, quando papa Giulio III ne trattava l' accordo. Due copie non autentiche.

Quad. di c. 4.

Num. d' ord. 262. *1554 febbraio 11.*

« Capitoli da farsi con il molto mag.co Sig. Commissario generale Camillo Luti ordinati da quattro huomini in sieme con i Priori e conservatori e domandati al detto Signor Commissario ». In questa copia, priva di sottoscrizioni, non è nominato il paese col quale furono stipulati, può supporsi essere uno del Montamiata.

Foglio cartac.

Num. d' ord. 263. *1555.*

Capitoli proposti da Bartolomeo Concino, segretario del Duca di Firenze, in nome di S. M. Cesarea, alla Repubblica di Siena. Vi è unita la deliberazione presa nel consiglio di popolo, il 9 aprile 1555. Sono due copie mancanti di autenticazione, e una di queste, proveniente dalla Biblioteca Comunale, è di carattere del sec. XVIII.

Inserto cartac. di c. 5.

Num. d' ord. 264. *1556.*

Brano dei Capitoli della tregua concordata tra l' Imperatore Carlo V ed altri potentati e principi d' Italia e d' Europa. Data dalla Abazia di Vauxillasa. Copia del tempo senza alcuna autenticazione.

Inserto di c. 4.

Num. d' ord. 265. *1557 luglio 3.*

Atto dell' investitura della città e dominio di Siena, concessa da Filippo II re di Spagna al duca Cosimo dei Medici. — Due copie: in una delle quali, precede il proemio dei capitoli, per la resa di Siena, del 1555.

Quad. due cartac., uno in foglio picc., di c. 8 non num., l'altro in 4.° di c. 10 non num.

Num. d' ord. 266. *1559 luglio (?).*

Minuta originale di alcuni capitoli per la sottomissione degli esuli senesi ritirati in Montalcino a Filippo II re delle Spagne.

Foglio cartac.

Num. d' ord. 267. *1559 dicembre 13.*

« Describentur inferius per me notarium infrascriptum.... acta et gesta per mag.cum et excel.um Iur. Cons. d. Bernardino de Fatiis de Urbino et d. Aurelium Mannium Ill.mi et Excel.mi dom.ni di Cosmae Medices Florentiae et Senarum Ducis Domini Nostri, Commissarios in, de et super negocio finium inter praesidia Ser.mi et Catholici Regis in partibus Tuscae et Statum Civitatis Senarum in partibus maritimis Dominii S. C. I. eisdem demandatum ».

Quad. cartac. in f. picc. di c. 12 l' ultima c. è bianca.

Num. d' ord. 268. *1560 febbraio 7 — 1576 gennaio 14.*

« Questi sono li privilegi e franchitie della Comunità e omini di Cana, riviste e confermate da' magior Tribunali, com' in esse franchigie si vede ». Questi privilegi furono approvati e confermati il 7 di febbraio 1560 da Angelo Niccolini Luogotenente e Governatore dello Stato di Siena.

Inserto di c. 4.

INVENTARIO GENERALE

DEL

R. ARCHIVIO DI STATO

IN SIENA

PARTE SECONDA

CONSIGLIO GENERALE

SIENA
STAB. ARTI GRAFICHE LAZZERI (Tip. Sordomuti)
1915

R. ARCHIVIO DI STATO
IN SIENA

Il comm. Alessandro Lisini, dopo aver compilato e pubblicato l' Indice sommario delle serie dei documenti conservate nel R. Archivio di Stato di Siena al 1.° gennaio 1900, curò anche la compilazione degli inventari analitici delle serie stesse ; e nel 1899 dette alle stampe la prima parte comprendente il diplomatico, gli statuti ed i capitoli.

Il presente volume ne segna la continuazione e contiene l' inventario analitico delle carte del Consiglio Generale.

Questa serie si compone di 485 numeri che costituiscono otto serie. e cioè :

N.i 1 - 258 — Deliberazioni.
N.i 259 - 387 — Memoriali e manuali delle deliberazioni.
N.i 388 - 399 — Elezioni e cerne degli ufficiali.
N.i 400 - 416 — Registri dei nomi degli ufficiali.
N.i 417 - 469 — Bastardelli dei nomi dei cittadini scontrinati, cioè tirati a sorte per coprire i pubblici uffici.
N.i 470 - 473 — Provvisioni del Consiglio Generale concernenti i carcerati.
N.i 474 - 477 — Provvisioni varie.
N.i 478 - 485 — Repertorî.

Decembre 1914.

Il Reggente la Direzione
Guido Mengozzi

ARCHIVI

R. ARCHIVIO DI STATO IN SIENA

INVENTARIO DEL CONSIGLIO GENERALE

Si avverte che le pagine di questo indice hanno una numerazione propria, distinta da quella delle pagine del *Bullettino*, da poterle riunire al seguito da pubblicarsi e formare così un volume a parte.

Num. d'ord. 1 *1248 dicembre 3 — 1249 dicembre 30.*

Registro delle Provvisioni del generale Consiglio della Campana del Comune di Siena, al tempo del pod. *Bernardino Foschi da Faenza*. In principio del cod. stanno i nomi dei Consiglieri con questa intestazione: « Infrascripti sunt consiliarii adsunti et electi ad generale consilium Campane more solito a d. *Bernardino Fuschi de Favenzia* dei et d. imperatoris gratia sen. potestate et sua curia, qui ad breve consilii iuraverunt et quicquid potestas tenebatur facere iurare eos tam pro officii sui administratione reddenda et consulum placiti, quam pro alia occasione quacumque ». I Consiglieri sono 286, cioè 82 per ogni Terzo della città, come appresso: « De civitate veteri. — Consiliarii de terzerio Vallis S. Martini. — Consiliarii a cruce travallii ». — Alla c. 2 t.° cominciano le provvisioni del Consiglio convocato « in ecclesia s. Christofori » dal podestà predetto, e continuano fino alla c. 84. Le adunanze del Consiglio raccolte in questo registro sono 145, a cui debbono aggiungersi una provvisione del Consiglio di sapienti del dicembre 1249 per designare un cittadino senese da mandarsi podestà a Pisa « ut postulatum fuit » (c. 81 t.°); ed altra provvisione del 2 maggio, trascritta a c. 96, dei Consoli « utriusque mercantie » e dei priori dei *Ventiquattro* e di mess. *Iacoppo* giudice del Comune.

Cod. cartac., in f.° picc., di c. 100, leg. in asse, di più mani e di lettera minutissima. Le c. bianche son 15, ad eccezione di una, tutte in fine del cod.

Num. d'ord. 2. *1249 dicembre 10 — 1250 giugno 29.*

Registro delle Provvisioni c. s. al tempo del pod. *Ubertino de Anditu*. Manca ogni intestazione. Nelle prime 4 c. si contengono 7 provvisioni del dicembre 1249, le quali avrebbero dovuto trovar luogo nel registro precedente. A c. 4 t.° seguitano per ordine le Provvisioni dal 2 gennaio 1249 al 29 giugno 1250, e così per un semestre, durante il quale si fecero 70 adunanze del Consiglio della Campana, e 15 del Consiglio di sapienti (*Consilium sapientum*),

convocato volta per volta per deliberazione del Consiglio generale. A c. 49 sono i nomi dei componenti il « *Consilium Credentie* quod fit ad sonum squille mandato potestatis ». Sono 14 consiglieri « de Terzerio Civitatis », 13 « de Valle S. Martini » e 14 « de Terzerio Camollie ». Del Consiglio di Credenza sono due adunanze, una del 4 giugno (c. 77) e l'altra del 28 dello stesso mese (c. 97).

Cod. cartac., in f.° picc. di c. 98, leg. in asse, da più mani scritto: l'inchiostro avendo spesso trasugato, è faticosa molto la lettura di alcune c., massime in principio.

Num. d'ord. 3. *1251 giugno — 1251 dicembre 31.*

« Hic est liber Consilii generalis Campane civitatis Senarum, factus tempore viri nobilis dni *Ventrillii Guidonis Ventrilli de Pisis,* Dei gratia senensis potestatis, in anno Domini MCCLI, ind. viiij, de mense iunii ». Manca la data della prima adunanza del Consiglio: la seconda è del dì 9 giugno; l'ultima del 31 dicembre 1251. Sono perduti i registri delle provvisioni dei due semestri precedenti. Le adunanze registrate nel presente vol. sono 157, due delle quali, senza data (c. 57 t.° e 58) ma del mese di ottobre, sono imperfette, leggendovisi solamente le proposte del Pod.

Cod. cartac., in f.° picc., di c. scritte 109, più c. 3 bianche in principio del cod. e 9 in fine, leg.° in asse e scritto da più mani.

Num. d'ord. 4. *1254 novembre 25 — 1255 giugno 28.*

Registro delle Provvisioni c. s, al tempo del Pod. « comite *Ianne Poli consule Romanorum* ». Mancano i registri delle Provvisioni dal gennaio 1252 al novembre 1254. Non v'è intestazione, nè sono riportati i nomi dei consiglieri, ma alla c. 6 sono trascritti i nomi di 154 consiglieri che furono presenti all'adunanza del Consiglio del 18 dicembre 1254. Le adunanze del Consiglio registrate in questo vol. sono 97: sono 40 le adunanze di altri vari Consigli, cioè « *Consilium sapientum* », « *Consilium secretum ad sonum squille* » e Consigli parziali convocati per provvisione del Consiglio della Campana, e composti di cittadini o magistrati volta per volta indicati da esso Consiglio, o « vocati pro adiuncta » dal Pod.

Cod. cartac., in f.° picc., di c. 79, leg. in asse, tutto d'una mano.

Num. d'ord. 5. *1255 giugno 19 — 1255 dicembre 28.*

« Incipiunt consilia generalia campane cois. sen. et secreta

squille consilia, tempore dni comitis *Ianni Poli Romanorum* proconsulis Dei gratia sen. pot. in posterioribus sex mensibus sue potestarie ». I Consigli della Campana cominciano dal 29 giugno: i Consigli segreti dal 19 dello stesso mese.

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in asse, di c. 66, delle quali è bianca la c. 57. È scritto tutto da una mano.

Num. d' ord. 6. *1255 gennaio 1 — 1258 dicembre 23.*

« Iste est liber Consilii et officialium d. G*uglielmini de Rangona* Dei gratia capitanei populi senensis ». Seguono i nomi dei consiglieri « de Consilio dicti capitanei », divisi secondo i Terzi della città, e i nomi dei priori dei xxiiij, che stavano in ufficio dal 1.° gennaio al 1.° maggio. Da c. 63 t.° a c. 66 è l' inventario dei libri, istrumenti e altre cose del Comune consegnate dagli ufficiali che uscivan di carica al Capitano e al camarlingo del Comune nuovamente eletti. Dopo alcune c. bianche a c. 74 si legge: « Liber Consilii et officialium *d. Manfredi de Marengo* capitanei populi senensis ». Le adunanze tenute da questo Capitano cominciano il 10 di dicembre 1256, benchè si trovi che l'altro Capitano restasse in ufficio per tutto quel mese, e finiscono col 30 dicembre del 1257 (a c. 130). Mancano le provvisioni fino al maggio del 1258, nel qual mese ricominciano e continuano fino al 23 dicembre (da c. 133 a c. 178) essendo Capitano « *Friedericus de Burgo* ». Da c. 181 a c. 183 sono i nomi dei priori dei Ventiquattro, dei Consiglieri, degli Officiali e dei Nunzî al tempo del capit. Manfredi da Marengo. In fine sono alcune poche provvisioni prese al tempo di questo Capitano e di *Guglielmino de' Rangoni.* Le adunanze del Consiglio del Popolo sono presiedute dal Capitano e convocate « ad sonum campane et tube in Ecclesia S. Peregrini ». Oltre le adunanze di quel Consiglio sono registrate nel presente volume quelle del Consiglio della Campana, che talvolta delibera insieme col Consiglio del Popolo, e le provvisioni dei 24 Priori che si adunavano « in palatio d. Capitanei ad sonum Campane ». Al Consiglio del P. veggonsi talora aggiunti: *Rectores Artium et Sotietatum*, i *Consules Mercatorum* e i *Domini Militum.*

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in asse, di c. 183, delle quali 26 sono bianche.

N. d' ord. 7. *1256 novembre 9 — 1257 giugno 27.*

« Liber Consilii Campane, factus tempore d. *Uberti* d. *Robba-*

contis de Mandello Dei gratia sen. Potestatis ». Spesse volte il C. della Campana trovasi radunato insieme col C. del Popolo; e allora presiedono l'adunanza il Pod. e il Cap. « *Manfredi de Marengo* ». A c. 55 si legge il « Breve ad quod debet iurare ille qui de novo eligetur ad colligendum condemnationes veteres et decimas quascunque etc. ».

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in asse, di c. 77, più 3 bianche in fine.

Num. d'ord. 8. *1258 decembre 11 — 1259 dicembre 30.*

Registro delle Provvisioni del Consiglio del Popolo, al tempo « d. *Bonifatii de Gorzano* civis mutinensis, Dei gratia capitanei populi et comunis senensis ». A c. 1 si legge: « Ista sunt nomina Consiliariorum populi senensis, qui iuraverunt ad breve Consilii populi »: e seguono i nomi per ordine dei Terzi della città. Le deliberazioni di esso Consiglio sono spesso alternate con quelle di Consigli stretti, composti di *boni homines* in numero non sempre uguale. Le provvisioni non sono scritte in questo Registro per ordine cronologico, ma assai confusamente.

Cod. cartac., in f.° picc., di c. 92, comprese 21 bianche.

Num. d'ord. 9. *1259 novembre 8 — 1260 giugno 25.*

Registro delle Provvisioni del Consiglio della Campana e del Consiglio del Popolo, al tempo di « *Bulgaro de Postierla* », Pod. fino al dicembre del 1259, e di « *Francisco Frogisio,* Dei et d. Regis Cecilie gratia sen. pot. » dal gennaio 1259, e di « *Roffredo de Isola* eadem gratia Capitaneo Populi senensis ». Vi sono altresì registrate alcune adunanze del « *Consilium Credentie* » presiedute dal Capitano. A c. 116 è la copia di un istrumento del 21 aprile 1260, col quale si nominano alcuni Sindaci pel C. di Siena « ad remittendum illustri viro d. comiti Ildibrandino filio q. comitis Bonifazii bone memorie omnia iura et actiones et petitiones que et quas habet vel habere videtur dictum Comune Sen. contra ipsum et in bonis suis vel alium pro eo occasione alicuius pene vel penarum conmisse vel conmissarum ab eo ab hodie retro ».

Cod. cartac., in f.° picc., leg. in asse, di c. 164, comprese 5 bianche. La num. va fino a c. 163, essendo duplicata la c. 126. Nella c. che è aderente all'asse, e che non è numerata, è scritta la prima provvisione che si contiene nel presente registro.

Num. d'ord. 10. *1261 dicembre 19 — 1262 dicembre 30.*

Registro delle Provvisioni del Consiglio del Popolo, del Consiglio Segreto dei Ventiquattro, e dei Priori dei Ventiquattro, al tempo « d. *Gherardini de Piis,* Dei et regia gratia Capit. pop. et Cois. Sen. » In questo registro sono in assai maggior numero le provvisioni del Consiglio segreto de' Ventiquattro, che non del Consiglio del Popolo. Questo talvolta trovasi presieduto dai Priori dei Ventiquattro.

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in asse, di c. 177, delle quali sono bianche le c. 6, 7 e le ultime 14.

Num. d'ord. 11. *1266 novembre 10 — 1267 dicembre 29.*

Registro delle Provvisioni del generale Consiglio del Comune (o della Campana) e del Consiglio del Popolo, al tempo di « *Gherardo de Lambertaccis de Bononia,* Dei gratia sen. pot. » e di « *Inghirano de Gorzano* eadem gratia capit. Pop. et Cois predicti ». A c. 51 t.° è una nota di « homines de Menzano exbanniendi pro rebellibus ».

Cod. cartac., in f.° picc.°, leg.° in asse, di c. 73, delle quali 6 bianche. Per più che metà del cod. le c. sono più o meno macchiate d'una macchia giallastra.

Num. d'ord. 12. *1265 dicembre 12 — 1270 aprile 26.*

Registro di Provvisioni del Consiglio del Popolo, dal 12 dicembre 1265 al 14 giugno 1267, essendo Capitano di Popolo « d. *Inghiramo de Garzano* »; dal 21 luglio 1267 all' aprile del 1268, al tempo dei Capitani « d. *Paganello Paganelli de Colle* » e « d. *Raffino de Princibus de Bononia* »; dal maggio al giugno del 1268, al tempo del capitano « d. *Buonacurso de Montecuccolo* », il quale il 4 di luglio era già partito da Siena, e in quel giorno provvedevasi in Consiglio di Popolo alla elezione del successore, non essendo « conveniens populo et Coi. Sen. esse sine Capitaneo » (c. 68); e dal 17 luglio 1268 al 26 aprile 1270, « in signoria nobilis viri d. *Inghirami de Sorzano* Dei gratia capitanei Pop. et Coi. Sen., tempore sue capitanie in ultimis quattuor mensibus » (c. 87). Questo registro non sembra completo, comprendendo in poco volume quasi cinque anni. Di alcune provvisioni è registrata solamente la proposta; di altre manca la data.

Cod. cartac., in f.° picc., leg. in asse, di c. 97, delle quali 19 bianche.

Num. d'ord. 13. *1270 agosto 14 — 1270 febbraio 28.*

« Liber Consiliorum Comunis Senensis, factus tempore viri nobilis d. *Palmerii d. Martini de Fano* Dei et regia gratia pot. Sen. » L'ultima adunanza del Consiglio presieduta da esso Pot. è del 6 novembre 1270, nel qual giorno gli vien data facoltà di assentarsi « pro negotiis Comunis », e l'ufficio della Podesteria viene commesso a 12 « de melioribus et sapientioribus hominibus civit. Sen. », i quali col nome di vicari del P. presiedono le adunanze fino al decembre di d.° anno. L'adunanza del 26 dicembre è presieduta da « d. *Seracino d. Nichole de Perusio* Dei et regia gratia capit. Cois. et Pop. Sen. », il quale, eletto a governare la città fino alla venuta del Pod. nuovo, seguita a presiedere le adunanze fino a tutto il mese di febbraio del 1270. Bensì nell'adunanza del 22 di quel mese trovasi col capit. il nuovo Pod. « *Orlandino de Canosa* ». Oltre le provvisioni del C. della Campana sono in questo registro molte provvisioni del C. Segreto; a c. 5 t.°, 34 t.°, 52 t.° e 89 t.° sono i nomi dei 12 consiglieri pei mesi di settembre, ottobre, novembre e gennaio 1270. A c. 6 t.° sono registrati i nomi dei signori Ventiquattro. Da c. 88 a c. 102 leggonsi i nomi dei Consiglieri del C. Gen. preceduti da questa intestazione: « Infrascripti sunt Consiliarii C. Sen. electi tempore viri nobilis d. Palmerii d. Martini d. Fano, Dei et serenissimi d. d. Karuli yllustris Sicilie regis, in anno Domini millesimo CCLX, ind. xiij, de mense agusti ».

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in asse, di c. 124, delle quali è bianca la c. 66 e l'ultima. La num. va fino a c. 125, mancando la c. 103, che forse era bianca. In principio del cod. sono 3 c. bianche non num.

Num. d'ord. 14. *1270 febbraio 23 — 1271 dicembre 6.*

Registro delle Provvisioni del generale Consiglio della Campana, del Consiglio del Popolo, e del Consiglio Segreto, al tempo di « d. *Orlandino de Canossa,* Dei et regia gratia Sen. pot. et d. *Seraceno de Perusio* capit. populi et cois. Sen. » Nel novembre, data licenza al Pod. di andare a Reggio per sedare discordie insorte tra i guelfi di quel Comune che potevano tornare a danno « ipsius Comunis et partis Guelfe totius Lombardie », succede per Pod. « *Iacopinus de Rodilia* ». Sono a c. 2 i nomi dei Consiglieri inter-

venuti all' adunanza del Consiglio della Campana e del Popolo il dì 10 di maggio, e a c. 3 una nota di Consiglieri che non furono presenti non si sa a quale adunanza, con l' indicazione della ragione della loro assenza. Nella c. 4 sono alcuni ricordi e nomi di Consiglieri, e quindi succedono i nomi dei Consiglieri del Consiglio generale per ordine dei Terzi (c. 5-7). Fra la c. 61 e la 62 fu legato un frammento di foglio, senza data, ove è scritta la « *Concordia Capitaneorum et Consilii Partis Guelforum senensium* » in occasione di certa dimanda fatta da' Priori delle Arti per refezione di danni a certi cittadini mandati a confine al tempo di « *Uguiccio de Beniellis* » che fu capitano di popolo nel 1265. Fino al marzo si trovano ricordati i signori Ventiquattro, e nel giugno è menzione dei signori Trentasei che a quelli succedettero. A c. 26 è la « Forma arbitrii concessi.... d. Potestati » per la punizione di ogni malefizio ed eccesso che si commettesse dal 1.° di maggio al 1.° di luglio. Alle c. 115 t.° e 116 furono attaccati alcuni foglietti contenenti ricordi di danari: tra gli altri uno è intitolato: « Questa siè la rasgione dei Settanta ».

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in asse, di c. 122, non comprese 7 c. con numerazione diversa in principio del cod. Le c. bianche son 9. Una macchia giallastra, di acqua, ha deturpato più o meno tutte le c.

Num. d' ord. 15. *1271 novembre 23 — 1272 dicembre 30.*

« Infrascripta sunt Consilia data tempore nobilis viri d. *Iacobini de Rodilia,* Dei et regia gratia senensis Potestatis ». Sono in questo registro le provvisioni del Consiglio della Campana e, assai di frequente, del Consiglio Segreto, dei Capitani di Parte Guelfa, ed anche dei Trentasei. Questi minori Consigli sono convocati nel Palazzo del Pod. Il Consiglio della Campana in S. Cristoforo, eccetto che il 28 gennaio si trova riunito « in episcopatu et maiori ecclesia.... ad petitionem magnifici et nobilis viri d. *Henrigi Vaidemontis et Ariani Comitis* » Vicario regio in Toscana. Di questo Vicario è trascritta a c. 42 una lettera al Pod. ai 36, ai Capit. di parte ecc. sulla inobbedienza di alcuni ghibellini fuorusciti verso il re. Sul tergo delle c. 96 fu attaccata una lettera di Bino giudice, scritta al Pod. ai Capitani di Parte, ai 36, al Cam. e ai Quattro, sui fatti di Montepulciano. A c. 108 t.° sono scritti i « xxxvj novi electi die xviiij octubris in ultimis tribus mensibus potestarie d. *Iacoppini de Rodilia* », e approvati, a forma del Constituto, nel Consiglio della Campana. Sono 12 per Terzo. Seguono

tosto i nomi dei Consiglieri di esso Consiglio al tempo del predetto Podestà.

Cod. cartac., in f. picc., leg.° in asse, di c. 114, comprese 17 bianche. La numerazione va fino a c. 116, mancando le prime 2 c. che forse erano bianche, tali essendo la 3 e la 4.

Num. d'ord. 16. *1272 dicembre 16 — 1273 giugno 30.*

Registro delle provvisioni del Consiglio della Campana, del Consiglio dei Trentasei, e del Consiglio Segreto, al tempo di « d. *Taddeo comite Montisfeltri et Urbini* regio Pot. sen. » Vi sono anche provvisioni vinte in Consigli di « sapientes viri » a ciò eletti. Nel C. Segreto sono i Capitani di Parte e i Trentasei. Manca ogni intestazione al Registro e mancano pure i nomi dei Consiglieri.

Cod. cartac., in f.° picc.°, leg.° in asse, di c. 98, delle quali 14 bianche. Manca la c. 1.

Num. d'ord. 17. *1273 luglio 7 — 1273 dicembre 30.*

« Liber Consilii Campane de Consiliis factis tempore d. *Tadei Comitis Montisferetri et Urbini*, Dei et regia gratia Pot. sen., in ultimis sex mensibus regiminis dicte Pot., sub anno Domini MCCLXXIII, prima ind. ». La maggior parte delle provvisioni di questo reg.° appartengono al Consiglio della Campana; poche al Consiglio Segreto. A c. 13, sotto la data del 31 luglio, si legge l'atto col quale il predetto Pod. delega a far le sue veci durante la sua assenza per tutto il mese di agosto « dnos Iacobum de Bifulchis de Burgo et Guastellinum de Guastellonibus camerarium Cois ». Ai dì 29 d'agosto (c. 35) l'adunanza del Consiglio della Campana è presieduta « a nobili et sapienti viro d. *Guidone de Tripolis de Rubertis* », Podestà nuovo di Siena. Mancano i nomi dei Consiglieri, ma a c. 6 si leggono i nomi degli intervenuti al Consiglio segreto del 17 luglio. Fra gli appunti e i frammenti attaccati qua e là sulle c. del cod. vedesi a c. 64 t.° una lettera del « Comune di Montalceto » scritta al Pod. e ai Trentasei, e a c. 84 t.° altra lettera di « Robertus de Robertis regius familiaris et consiliarius et vicarius Flor. » scritta « dilecto nepoti suo d. *Guidoni de Tripolis de Robertis* » Pod. di Siena.

Cod. cartac., in f.°, leg. in asse, di c. 98, comprese 7 bianche. Manca la c. 1.

Num. d'ord. 18. *1273 dicembre 12 — 1274 giugno 28.*

Registro delle provvisioni del Consiglio generale della Cam-

pana e del Consiglio Segreto, al tempo di « *Campanese de Cacciis (o Zacciis) de Papia* » Pod. di Siena. A c. 77 t.° e 78 sono alcune provvisioni vinte al Consiglio dei Trentasei e scritte in due foglietti staccati aggiunti a esse c. A c. 92 si legge: « Infrascripti sunt Trigintasex electi secundum formam et tenorem Constituti senensis, loquentis et tractantis de electione Trigintasex facienda ». A c. 104 t.° si leggono anche i nomi dei Tredici eletti « Emendatores Statuti . I nomi dei Consiglieri del generale Consiglio sono da c. 138 a c. 140. Seguono a c. 143 t.° i nomi del Camarlingo del Comune, dei 4 Provveditori, dei Consoli del Placito e dei Notari del Pod. ecc. Da c. 144 t.° a c. 148 sono registrati i cittadini di ogni Terzo, ai quali era stato fatto precetto dal nunzio del C.e di « consignare et presentare equos de armis, secundum quod eis et cuilibet ipsorum impositum est ». A c. 150 sono gli « electi ad Consilium Secretum » in numero di 48, non compresi i « Capitanei Partis, Camerarius et iiij^or^, Priores xxxvj et ipsi xxxvj et Consules utriusque mercantie ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 149, num. fino a 150, mancandone una in principio, che forse era bianca.

Num. d'ord. 19. *1274 luglio 2 — 1274 novembre 9.*

« Hic est liber [Consiliorum] tempore d. *Campanesis de Zaccii de [Papia,* Dei] et regia gratia sen. Pot., scriptorum manu Iohannis.... in ultimis sex mensibus regiminis Pot. predicte ». Ai Consigli della Campana si aggiungono i Consigli dei Capitani di Parte e dei Trentasei. Da c. 57 a 77 sono i Consigli segreti, come appresso: « Hec sunt Consilia secreta facta tempore d. Campanese de Zacciis de Papia sen. Pot. in ultimis sex mensibus sui regiminis ». A c. 9 con la data 24 luglio sono i nomi dei « xxxvj novi electi pro tribus mensibus proxime futuris approbati in generali Consilio Comunis ». Sono a c. 53 i nomi di alcuni cittadini ai quali fu fatto precetto di comprare cavalli da battaglia per servizio del Comune.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 82, delle quali 11 bianche.

Num. d'ord. 20. *1274 dicembre 21 — 1275 dicembre 24.*

Registro delle provvisioni del generale Consiglio della Campana, del Consiglio dei Capitani di Parte e dei Trentasei e del Consiglio segreto, al tempo di « *Campanese de Ciacciis de Papia* » Pod. fino al 28 gennaio; e di « *Guelfo del Testa de Aritio* » Pod. dal d.° giorno fino al 5 marzo 1274. Seguono a c. 30 « Consilia

facta et firmata tempore d. *Rolandi Puttagii de Parma*, Dei et regia gratia pot. sen. »; i quali Consigli dal 14 marzo vengono fino al 24 dicembre 1275. Il Pod. è chiamato talora « Orlando Puttascio ». In fine del reg.°, cioè da c. 132 a c. 134 sono scritti i nomi dei Consiglieri « electi secundum formam Statuti civit. Sen. tempore Pot. infrascripte ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 141, comprese 8 bianche. La numerazione delle c. è errata.

Num. d' ord. 21. *1276 novembre 5 — 1277 giugno 30.*

« Infrascripta sunt Consilia data tempore d *Orlandi d. Bernardi Orlandi Ruffi* de Parma, Dei et regia gratia Sen. Pot. in primis vj mensibus sui regiminis, scripta per manum Cennis Henrigi not. et scribe jam dicte Pot. et Cois. Sen., electi ad ea scribenda, sub anno Dni. millesimo CCLXXVI, indict. quinta, et sub. anno Dni. MCCLXXVII, tempore d. Gherardi filii dicti d. Orlandi Pot. Sen. » La prima adunanza convocata dal Pod. « Gherardo d. Orlandi » è del 22 marzo. Le provvisioni appartengono al Consiglio della Campana, a quello Segreto, e all' altro dei Capitani di Parte e dei Trentasei. A c. 91 si legge: « Infrascripta sunt Ordinamenta facta per sapientes viros electos . . . super reformatione et bono statu civitatis Sen. » Questi ordinamenti occupano le c. 91 e 92. A c. 141 t.° e 142 sono i nomi dei Trentasei pei trimestri maggio-luglio, novembre-gennaio, febbraio-aprile. Da c. 143 a c. 147 sono i nomi dei Consiglieri, divisi per Terzo.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 134, 22 delle quali bianche. La num. delle c. è errata.

Num. d'ord. 22. *1278 giugno 29 — 1278 dicembre 31.*

« Infrascripta sunt Consilia et Reformationes Consiliorum facta et facte et concordata et reformata et data et date et reformate tempore signorie nobilis viri d. Mathei olim d. *Mannelis de Madiis*, Dei et regia gratia Pot. sen. in anno Domini millesimo CCLXXVIII, ind. vj . . . . scripta per manum Orlandini olim Ranerii not. et not eiusdem d. Potestatis ad Consilia colligenda in ultimis vj mensibus sui regiminis ». Sono in questo reg.° le provvisioni dei vari Consigli, come nei reg.i precedenti. A c. 8 e 14 vi sono gli atti di sindacato fatti al Camarlingo del Comune: consimili atti sono in altre c. per altri officiali. Generalmente i Consigli sono convocati in « palatio fil. Talomeorum posito in Galgaria ».

Cod. Cartac., in f.°, leg. in asse, di c. 65, delle quali 2 bianche.

Num. d'ord. 23. · *1279 luglio 1 — 1279 dicembre 29.*

« Hic est liber Consiliariorum Comunis Sen. collectorum et scriptorum per Guid[occium]? not. filium q. Donati scribe Com. prefati ad pedem nobilis viri d. *Corradi,* Dei et regia gratia hon. Pot. Sen. in ultimis sex mensibus sui regiminis, in anno Domini millesimo CCLXXVIIII, ind. septima, die kalendarum iulii ». Reg.° di provvisioni dei vari Consigli c. s. Il pod. è « *Corrado de Palaczo de Briscia* ». I Consigli sono convocati il più delle volte « in palatio Ugoruggeriorum, in quo ipse d. Pot. moratur » (c. 1.). A 65 t.° sono i nomi dei « captores exbannitorum » eletti nel Consiglio della Campana il 6 luglio; a c. 66 leggonsi i nomi dei Signori Trentasei per l' ultimo trimestre « regiminis d. Corradi de Palaczo ».

Cod. Cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 66 compresa una bianca. La c. 13 è duplicata; e le provvisioni del mese di novembre non si succedono per ordine cronologico. Le c. sono quasi tutte macchiate per umidità.

Num. d'ord. 24. *1280 dicembre 5 — 1281 giugno 13.*

« Infrascripta sunt Consilia et Reformationes Consiliorum Campane Comunis et Populi Sen. tempore potestarie egregii et magnifici viri d. *Mathei Rubei de filiis Ursi,* Dei gratia Pot. Cois et Pop. Sen. in anno Dni MCCLXXX, ind. viiij. . . . que quidem Consilia et Reformationes ipsorum Consiliorum scripta sunt per Iohannem Paganelli not., scribam ipsius d. Pot., deputatum ad Consilia colligenda tempore ipsius d. Potest. in primis sex mensibus sui regiminis ». Nell' adunanza del Cons. della Campana del 3 gennaio si trovano per la prima volta ricordati i « *Quindecim Gubernatores et Defensores Comunis et Populi Sen.* », succeduti ai Signori Trentasei. Le provvisioni di questo reg.° appartengono quasi tutte al Consiglio della Campana: poche al Consiglio del Popolo, e questi due Consigli sono sempre convocati nel Palazzo de' Tolomei « posito in Galgaria » A c. 46 sono scritti i nomi degli Officiali del Comune eletti « in Consilio Campane ad brevia »; e sono tre Consoli del Placito, 2 not. di essi Consoli, 2 Castaldi e il loro not. e 3 not. « super exhigendis condempnationibus ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 50, comprese 4 bianche.

Num. d'ord. 25. *1281 luglio 14 — 1281 dicembre 27.*

Registro delle provvisioni del generale Consiglio della Campana, del Consiglio del Popolo, e Consiglio Segreto, al tempo di

« *Matheo Rubeo de filiis Ursi*, Dei gratia honorab. Pot. Cois. Sen. ». fino al dicembre, trovandosi Pod. in quel mese « *Iacobo de Gandinis de Crema* ». Sono pure in questo reg.° alcune provvisioni dei Signori Quindici. A c. 32 leggonsi i nomi dei 13 « Emendatores Constituti ». Le adunanze sono convocate nel solito palazzo Tolomei « posito in Galgaria ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 45, comprese 3 bianche. La num. va fino a c. 46, mancando la 1.ª c.

Num. d' ord. 26. *1282 luglio 21 — 1282 dicembre 19.*

« Hic est liber Consiliorum generalium Campane Com. Sen., factorum tempore magnifici et illustris viri d. *Guidonis Salvatici,* Dei gratia in Tuscia comitis palatini et nunc civitatis Sen. honorab. Pot. Sen. in anno D. MCCLXXXII, ind. X, de mense Julii in ultimis vj mensibus sui regiminis; scriptorum per Ubertinum Martini not. et nunc scribam ipsius d. Comitis et Cois. Sen. ». Seguono tosto i nomi dei Consiglieri, divisi per Terzo. Le poche provvisioni contenute in questo reg.° appartengono tutte al Consiglio della Campana. In fine del cod., cioè a c. 25 t.° e 26 sono i nomi degli Officiali del Comune, eletti in Consiglio, come in taluno dei reg.i precedenti.

Cod. cartac., in f. , leg.° in asse, di c. 28, 6 delle quali bianche.

Num. d' ord. 27. *1282 dicembre 14 — 1283 giugno 21.*

« Hic est liber Reformationum Consiliorum Campane Cois. Sen., factus tempore illustris et magnifici viri d. *Guidonis Comitis de Romena* Dei gratia in Tuscia palatini et nunc eadem honorab. Pot. Civit. Sen., scriptus per Cennem q. Henrigi not. et scribam Com. sen. ad Reformationes Consiliorum deputatum, in primis vj mensibus sui regiminis, sub anno Dni. MCCLXXXII, ind. xj ». A c. 8 sono alcuni ordinamenti fatti da esso Pod., i quali erano tenuti di osservare « omnes Consilii Campane Consiliarii ». Solamente con la data del 4 gennaio si trovano provvisioni vinte in Consiglio Segreto: le altre appartengono tutte al Consiglio della Campana. In fine del cod. sono, secondo il consueto, i nomi dei Consiglieri.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 53, 7 delle quali bianche, non comprese altre 4 in principio del cod., una bianca e 3 con alcuni ricordi.

Num. d' ord. 28. *1284 luglio 7 — 1284 dicembre 22.*

« Hic est liber Consiliorum factus et scriptus in ultimis sex

mensibus regiminis magnifici et illustris viri d. *Aghinolfi de Romena,* Dei gratia comitis in Tuscia palatini, et nunc eadem gratia Pot. Sen., sub anno Domini millesimo CCLXXXIIII, ind. xij ». Non sono nel reg.° altre provvisioni che quelle del Consiglio della Campana, convocato « in palactio Comunis ». A c. 3 leggesi il mandato fatto a due cittadini senesi, eletti arbitri del Comune « ad tractandum, faciendum et complendam et contrahendam sotietatem, compagniam et unionem, seu ad firmandam et ratificandam sotietatem et compagniam iam factam cum terris et comunitatibus illarum terrarum et syndicis earum comunitatum de Tuscia, cum quibus voluerint ». Sono a c. 31 i nomi degli officiali « electi in Consilio Campane, die xij decembris ». Il Consiglio del 22 dicembre, che è l'ultimo di questo reg.°, è presieduto « a magnifico et illustri viro d. *Guidone de Battefolle,* Dei gratia comite palatino et nunc eadem gratia Pot. Sen. ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 28, più 14 bianche.

Num. d'ord. 29. *1284 dicembre 8 — 1285 giugno 27.*

« Hic est liber consiliariorum et officialium et Consiliorum et Reformationum Cois. Sen., factorum et factarum tempore mag. et illustris viri d. *Guidonis de Battefolle,* Dei gratia in Tuscia comitis palatini, et nunc eadem gratia Sen. Pot., in anno Dni. millesimo CCLXXXIIII, ind. xiij, in primis sex mensibus sui regiminis, scriptus per Ubertinum Martini not scribam Cois. Sen. ad colligendum Consilia ». Seguono i nomi degli officiali del Comune e dei Quindici Governatori per i mesi di dicembre e gennaio e, dopo una c. bianca, i nomi dei Consiglieri e dei quaranta per Terzo aggiunti al Consiglio della Campana, al quale soltanto appartengono le provvisioni di questo reg.° Al tergo della c. 67 vedesi attaccato un foglietto senza data, ma senza dubbio del 24 maggio, ove si legge che i Signori Quindici deliberarono annunziare al Consiglio della Campana del dì successivo, che « in colloquio facto apud Serezanum fuit firmum et stantiatum per Ambasciatores Comunitatum Tuscie et Cois. Ianue, quod fiat et fieri debeat exercitus contra Pisanos ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 72, comprese 6 bianche.

Num. d'ord. 30. *1285 luglio 4 — 1285 dicembre 26.*

« Hic est liber Consilii Campane Cois. Sen., factus tempore

magnifici et illustris viri d. *Guidonis de Battefolle*, Dei gratia comitis in Tuscia palatini et nunc Sen. laudab. Pot. in ultimis sex mensibus sui regiminis, per Orlandum Dieladie not. nunc scribam Cois. Sen., in anno Dni. Millesimo CCLXXXV, ind. xiij ». Stanno innanzi i nomi dei Quindici Governatori pei bimestri agosto-settembre, ottobre-novembre; succedono poi quelli dei Consiglieri e dei Quaranta per Terzo aggiunti al Consiglio. A c. 11 trovasi ripetuta quasi letteralmente la intestazione soprallegata del reg.° Vi sono alcune provvisioni del Consiglio dei Signori Quindici, e talvolta il Consiglio della Campana si trova adunato insieme con quello del Popolo. A c. 32 si trovano registrati gli « ordinamenta facta et inventa per certos sapientes viros.... deputatos super exercitu. qui fit et fieri debet per Coe. Sen. contra... rebellos et spetialiter contra et adversus castrum et homines Podii Sancte Cecilie ». Questi Ordinamenti hanno la data del 31 ottobre 1285. A c. 33. t.° sono i nomi dei Quindici Governatori pel bimestre dicembre-gennaio.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 46, delle quali 8 bianche.

Num. d'ord. 31. *1285 dicembre 18 — 1286 giugno 17.*

« Hic est liber Consilii Campane Cois. Sen., factus et compositus tempore nob. et sapientis viri d. *Bertolini de Madis de Bresia*, Dei gratia Sen. Pot. in primis vj mensibus sui regiminis, per Cennem q. Henrigi Guardarobbe not., nunc scribam dicte Pot. et Com. Sen.... sub anno Dni. MCCLXXXV, ind. xiiij ». Precedono le provvisioni i nomi dei Signori Quindici pei mesi di febbraio-maggio; i nomi dei Consiglieri del Consiglio della Campana e dei Quaranta per Terzo, e quelli dei Signori Quindici pel bimestre giugno e luglio.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 42 scritte, più 2 bianche.

Num. d' ord. 32. *1286 ottobre 19 — 1286 dicembre 19.*

Registro delle Provvisioni del generale Consiglio della Campana, al tempo del Pod. « *Bertolino de Madiis de Brescia* » Nel Consiglio del 4 dicembre trovasi già ricordato il nuovo Pod. « d. *Guido de Porciano* » conte palatino.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 16, più c. 57 bianche. Il cod. è mutilo e comincia dalla c. 22.

Num. d'ord. 33. *1286 dicembre 10 — 1287 giugno 30.*

« Consilia et Reformationes Consiliorum, data et reformata seu

reformate et facte tempore magnifici et illustris viri d. comitas *Guidonis de Porciano*, Dei gratia in Tuscia palatini et nunc eadem gratia honorab. Pot. Sen., scripta et reformata per Iohannem Paganelli not., scribam d. Cois. ad Consilia colligenda, in anno Dni. MCCLXXXVI, ind. xv ». Nelle 3 c. che precedono sono i nomi di alcuni officiali del Coe. e dei Capitani dei berrovieri, che giurarono il loro ufficio nel Consiglio della Campana. Il Consiglio Generale del 21 gennaio (c. 15) trovasi convocato « cum adjuncta dd. Quindecim Gubernatorum et Defensorum Cois. et Pop. Sen. gerentium nunc in civitate officium dd. Novem successorum suorum in officio ». Ed è questa la prima menzione fatta nelle provvisioni dei Signori Nove Da c. 84 a c. 91 sono riportati i nomi dei rettori di alcune terre del contado senese, dei Consiglieri del Consiglio della Campana « electi per Ordines » e dei XL « de radota » per Terzo. Da c. 92 a c. 94 sono le elezioni dei Pod. di altre terre, fatte « ad breves ». Le c. 100-105 contengono i nomi dei Consiglieri e dei XL come sopra, ma appartengono forse ad altro anno, e quelle c. debbono credersi aggiunte.

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in asse, di c. 114, delle quali 11 bianche.

Num. d'ord. 34. *1287 luglio 2 — 1287 dicembre 28.*

« Hic est liber Consiliorum Campane Cois. Sen., scriptus per Jacobum Bonincontri not. Cois. Sen., et Consilia et Reformationes dicti C.,. tempore d. *Guidi comitis de Modigliana* in Tuscia palatini, Pot. [Sen.] facta et facte in ultimis sex mensibus regiminis ipsius ». Segue con data del 2 luglio l'atto col quale « Bindus q. d. Richi » è deputato a presentare « d. Guidoni de Battefolle » la nomina di lui a Pod. di Siena « pro anno proxime future ». A c. 8, 30 e 61 t.° sono i nomi dei Signori Nove, eletti pe' bimestri agosto-settembre, ottobre-novembre, dicembre-gennaio. Il Consiglio del 7 dicembre, e così i successivi, è convocato dal pod. « d. *Guidone Silvatico,* Dei gratia Tuscie comite palatino (c. 76 t.°)

Cod. cartac., in f.°, picc.° leg.° in asse, di c. 101, comprese 5 bianche.

Num. d'ord. 35. *1287 dicembre 8 — 1288 giugno 30.*

Registro delle provvisioni del Consiglio generale della Campana, al tempo del Pod. « d. comite *Guidone Salvatico,* Dei gratia in Tuscia palatino », Pod. di Siena la seconda volta. Insieme con

queste son registrate alcune provvisioni del Consiglio dei Signori Nove e degli Ordini della città. A c. 35 t.° con la data 26 gennaio 1287 (st. sen.) è l'atto col quale Biringherio de' Tornaquinci e Francesco notaio, cittadini di Firenze, sono eletti sindaci pel Coe. di Siena « ad eundum et comparendum pro dicto Coe. Sen. ad presentiam filiorum d. principis, olim nepotum bone memorie d. Karuli olim sereniss. Regis Sicilie, et d. comitis Artabritt, qui in provincia Apulie... esse dicuntur; et ad postulandum et petendum ab eis quod ipsi concedant et dent ipsi Comuni Sen. et aliis Coibus. sotiis in tallia ipsius Cois. quemdam nobilem et magnif. virum de lingua francigena sive ultramontana, unum silicet ex quatuor in quadam adula rotunda conscriptis, quos ipsi sindici dederint et obstendiderint dominis supradictis: qui unus sit et esse debeat Capitaneus militum tallie Comunium dicte sotietatis ». In fine del cod. sono i nomi dei Consiglieri e dei 40 per Terzo e di alcuni cittadini « quibus concesse sunt rectorie infrascriptarum terrarum comitatus Sen. »

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 127, comprese 27 bianche. Manca la c. 1.ª, che forse era bianca.

Num. d'ord. 36. *1288 luglio 2 — 1288 dicembre 4.*

« Hic est liber Consilii Campane Cois. Sen. factus tempore magnifici et illustris viri d. *Guidonis Salvatici,* Dei gratia comitis in Tuscia palatini et nunc secunda vice Sen. honorab. Pot, scriptus per Orlandum Dieladie scribam Cois. Sen.... in ultimis sex mensibus regiminis dicti d. Comitis, in anno D. millesimo CCLXXXVIII, ind. prima ». A questo reg.° delle provvisioni del Consiglio della Campana, altro ne fu aggiunto modernamente, continuandosi la num. della c., del quale segue il titolo: « Hic est liber Cois. Sen., in quo scripti sunt officiales Cois. Sen. electi in Consilio Campane et per Curiam et etiam per dd. Novem et Ordines Civitatis, et bannorum missorum per Civitatem Sen. per precones, tempore mag. et illustris viri d. comitis Guidonis Salvatici, Dei gratia in Tuscia palatini et nunc secunda vice Pot. Sen. in primis sex mensibus sui regiminis; scriptus per Venturam not. de Sciano olim Bonaguide, nunc scribam Cois. Sen.... in anno Dni. millesimo CCLXXXVII, ind. prima. Nelle ultime c. bianche del cod. sono attaccati vari foglietti con alcuni ricordi specialmente di nomi.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 85 comprese 24 bianche. Il reg.° delle provvisioni consta di c. 49; l'altro aggiuntovi di c. 36, che in tutto fanno c. 85.

ARCHIVI

R. ARCHIVIO DI STATO IN SIENA

INVENTARIO DEL CONSIGLIO GENERALE

(*continuaz. - v. fasc. preced.*)

Si avverte che le pagine di questo inventario hanno una numerazione propria, distinta da quella del *Bullettino*, per poterlo riunire al già pubblicato e da pubblicarsi formando così un volume a parte.

Num. d' ord. 37. *1288 gennaio 17 — 1289 giugno 13.*

Registro delle provvisioni del Generale Consiglio della Campana, al tempo « d. *Tomasij de Guzola de Parma,* Dei gratia Sen. Pot. ». A cominciare dal dì 10 di marzo il Consiglio trovasi ordinariamente convocato da « d. Rubeo de Gazzano vicario nobilis et egregii viri d. Tomasij de Guzola » predetto, e talora dai Signori Nove unitamente agli altri Ordini della Città, e dal Camarlingo. Nel Consiglio tenuto il dì 12 di giugno, considerato come il predetto Pod. « discesserit de civitate Sen. et de regimine et officio potestarie civit. Sen., et officio potestarie sua libera et spontanea voluntate renuntiaverit », viene eletto al detto ufficio di Pod. « *Barone de Mangiadoribus de Sancto Miniato* », allora Capitano del Popolo e del Coe. Seguono dopo 6 c. bianche i nomi dei Consiglieri divisi per Terzo, e dei Quaranta per Terzo « de radota »; quindi è una nota di condannati al tempo di vari Podestà, ed un altra di Podestà delle terre dello Stato, « electi captis brevibus », oppure « concessi et dati a Consiliis Campane ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 98, delle quali 9 bianche. È mutilo in principio, cominciando da c. 22.

Num. d'ord. 38. *1289 luglio 26 — 1289 dicembre 28.*

Registro delle provvisioni c. s., al tempo « d. *Baronis de Mangiadoribus* Potestatis et Capitanei Populi et Comunis Sen. » Nella 1.ª c. sono i « capitula Constituti Sen. lecta in Consilio generali secundum formam ipsorum Statutorum ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse di c. 76, delle quali 10 bianche.

Num. d' ord. 39. *1289 gennaio 7 — 1290 giugno 30.*

Reg.° delle provvisioni c. s., al tempo del Pod. « d. *Iohannis d. Accoremboni de Camerino* ». Nell' adunanza del 21 gennaio si provvede la casa « in qua *dd. xviij eligendi ad gubernandam civit. Sen.* debeant morari et stare ad dictum eorum officium exercendum », in luogo dei Signori Nove. Sono in fine del registro i nomi dei Consiglieri e dei Cinquanta per ogni Terzo della Città. Quindi seguono le « dominationes signoriarum denuntiate in generali Consilio Campane », cioè i nomi dei Podestà eletti delle Terre dello Stato.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 98, comprese 10 bianche.

Num. d' ord. 40. *1290 luglio 3 — 1290 dicembre 30.*

« Hic est liber Consiliorum et Reformationum Campane et Secretorum Cois. Sen., factorum tempore magnifici et prudentis viri d. *Iohannis d. Accorimboni de Camerino* honorab. Pot. Cois. Sen. scriptus per Guidonem not. olim Manentis filium .... in anno Dni. millesimo CCLXXXX, ind. tertia, in ultimis sex mensibus sui regiminis ». Seguono i nomi dei Consiglieri e dei Cinquanta per Terzo, e a c. 10 cominciano le provvisioni, essendo sempre al governo della città i Signori Diciotto. Stanno in fine le « dominationes contratarum que solverunt cabellam ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 94, comprese 28 bianche. Appare dalla numerazione che mancano le c. 71-97, le quali dovevano essere ugualmente bianche.

Num. d' ord. 41. *1290 dicembre 8 — 1291 giugno 21.*

« Hic est liber in quo scripta sunt Consilia generalia et Reformationes Cois. Sen., facta et facte tempore potestarie magnif. et pot. ac sapient. viri dni. *Pini de Vernacciis de Cremona* D. gratia honorab. Pot. Cois. Sen. in anno Dni. millesimo CCLXXXX et LXXXXI ind. quarta.... scripta et scripte per Ubertinum not. filium q. Martini not. » Talora col Pod. trovasi ricordato « *Guelfo de filiis Oddonum de Plagentia* », capit. del Coe. e del Pop. In fine sono i nomi dei Consiglieri e dei Cinquanta per Terzo.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 124, 6 delle quali bianche.

Num. d' ord. 42. *1291 luglio 2 — 1291 dicembre 29.*

« Hic est liber Consilii Campane Cois. Sen. Orlandi Dieladie not. scribe dicti Cois., factus in ultimis sex mensibus tempore regiminis seu potestarie nob. et egr. viri d. *Pini de Vernacciis de Cremona* secunda vice pot. Sen. in anno Dni. millesimo CCLXXXXI, ind. prima ». Nel Consiglio del 21 luglio trovansi citati per l'ultima volta i Signori Diciotto, ai quali succedono i Signori « *Sex Gubernatores et Defensores Cois et Pop. Sen.* » che insieme col Pod., col Cap. « *Guelfo de filiis Oddonum* » e con gli altri Ordini della città prendono parte ai Consigli.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. 57, delle quali 4 bianche.

Num. d' ord. 43. *1291 dicembre 8 — 1292 giugno 21.*

« Hic est liber Consiliorum Campane Cois. Sen., scriptus per Iuntam Adote not.... tempore potestarie magnif. et pot. milit. d.

Pietri de Gonfalloneriis de Brescia D. gratia civit. Sen. honorab. Pot., sub anno Dni. millesimo CCLXXXXI, ind. v. ». Seguono le Provvisioni nelle quali continuano di essere ricordati i « *Sex Gubernatores* », e in fine sono i nomi dei Consiglieri e dei 50 per Terzo « de radota ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 125, delle quali 34 son bianche, più altre 8 bianche modernamente aggiunte parte in principio e parte in fine del cod.

Num. d' ord. 44. *1292 giugno 22 — 1292 dicembre 31.*

« Infrascripta sunt Consilia et Reformationes Consiliorum, facta et facte tempore potentis viri d. *Rodulfi de Varano civis camarinensis,* D. gratia Sen. Pot., scripta et scripte per manum Cennis q. Henrigi Guarderobbe not. sub. anno Dni. MCCLXXXXII, ind. v. ». Nel Consiglio de' 29 giugno è di nuovo fatta menzione dei Signori Nove, che tornano al governo della Città. Alle Provvisioni seguono i nomi dei « Berivari d. Pot. qui iuraverunt in Consilio Campane »; alcuni ricordi di giuramenti prestati da Giudici del Comune e da altri officiali, e in fine i nomi dei Consiglieri e dei Cinquanta per Terzo.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 76, comprese 14 bianche. Il cod. è mutilo, mancando le c. 24-47 inclusive, tanto che dal Consiglio dell' 8 agosto che è incompleto si passa a quello del 14 ottobre. Si conosce tuttora che un intero quaderno fu staccato dal cod. dopo la legatura che se ne fece nel 1744.

Num. d' ord. 45. *1292 dicembre 17 — 1293 giugno 26.*

« Infrascripta sunt Consilia et Reformationes Consiliorum, reformata et reformate tempore magnif. et pot. viri d. *Rubei de Ghabbriellis de Agubio,* D. gratia Pot. Sen., scripta et reformata per Iohannem Paganelli not... in anno Dni. millesimo CCLXXXXII, ind. vj ». Col Cod. trovasi rare volte ricordato il Capitano del Coe. e del Pop. « d. *Henrighus de Merrovillanis de Bononia* », a cui succede « d. *Offreduccius de Fallarano* » che interviene la prima volta in Consiglio il 5 di maggio. Nell' adunanza del 4 dello stesso mese il Pod. nuovamente eletto « d. *Renaldus d. Manentis de Spoleto* » ottiene di venire in Siena a metà di giugno, anzichè il 1.° Succedono alle Provvisioni i nomi dei Podd. eletti dal Coe. per le Terre dello Stato, e i nomi dei Consiglieri e dei Cinquanta per Terzo « de radota ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 129, comprese c. 12 bianche.

Num. d'ord. 46. *1293 giugno 14 — 1293 dicembre 31.*

« In nomine D., amen. Anno eiusdem millesimo CCLXXXXIII, ind. vj..., tempore regiminis d. *Nanaldi q. d. Manentis de Spoleto* nob. et prud. milit., D. gratia honorab. Pot. Civitat. Sen. et de ipsius Pot. mandato. Infrascripte sunt Imposite, Consilia, Reformationes sive Stantiamenta Consiliorum generalis Consilii Campane Cois. Sen., interdum cum adjuncta L per Terzerium de radota et Ordinum Civitatis eiusdem, date et facte in palatio Cois. Sen., more solito, secundum formam Statutorum Cois. eiusdem; scripte per Iacobum not. vocatum Comuccium, filium Buonsignoris, scribam predicti d. Pot. et Cois. Sen., electum per dd. viiij defensores gubernatores Cois. et Pop. Sen. ad scribendum et recolligendum Consilia Campane Cois. Sen. a kal. Julii anni predicti usque ad kal. Januarii tunc proxime venturi ». Precedono questa intestazione 18 c., nelle quali leggonsi il ricordo dei giuramenti del Pod. e di altri officiali del Coe., i nomi dei Berrovieri del Pod., dei Notari dei Malefici, dei Consiglieri e dei Cinquanta per Terzo « de radota ». Il Capitano « d. *Offreduccius de Fallarano* » interviene rarissime volte in Consiglio.

Cod. cartac.°, in f.°, leg.° in asse, di c. 125, delle quali 4 bianche.

Num. d'ord. 47. *1294 dicembre 8 — 1295 giugno 29.*

« Hic est Liber Consilii Generalis Campane Cois. Senarum, factus et compositus tempore potestarie nob. et sap. viri d. *Guizardi Zaci de Papia,* D. gratia honorab. Pot. civit. Senar.; et scriptus per me Duccium not. q. Arrigi de S. Geminiano... sub annis Dni. millesimo ducentesimo nonagesimo quarto, ind. octava ». Stanno innanzi i nomi dei Consiglieri e dei Cinquanta per Terzo, degli Officiali del Pod., dei berrovieri, dei notari, degli officiali e familiari « d. *Giatani de Perusio* » che fu Capit. di Pop. dal primo di giugno, e finalmente dei Podd. eletti dal Consiglio per alcune Terre dello Stato. Nel Consiglio del 13 giugno insieme col Pod. Guizardo Zaci è il Pod. nuovamente eletto « d. *Brodarius de Sassoferrato* ». Capitano fino al 31 di maggio è « d. *Iulianus de Gaytanis de Brixia* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 126, comprese 5 bianche.

Num. d' ord. 48. *1295 giugno 8 — 1295 dicembre 28.*

Liber generalis Consilii Campane Cois. Sen., factus et compositus tempore potestarie nob. et pot. milit. d. *Brodarii d. Ormanni de Sassoferrato*, D. gratia honorab. Pot. civit. Senar.; et scriptus per me Duccium q. Herrici de S. Geminiano... sub annis Domini millesimo ducentesimo nonagesimo quinto ind. octava ». Stanno innanzi i nomi dei Consiglieri e dei 50 per Terzo, « electi per dd. Novem gubernatores et defensores Cois. et Pop. Sen. et alios Ordines civit. »; i nomi degli officiali e familiari del Pod., dei berrovieri, di alcuni giudici e notari, dei cittadini eletti ad alcune Podesterie dello Stato e degli officiali e familiari « d. Alberti de Pergola » Capit. del Coe. e del Pop. da calende novembre, essendo succeduto al Capit. « Giacano de Giacanis de Perusio ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 88, 12 delle quali bianche.

Num. d' ord. 49. *1295 dicembre 8 — 1296 giugno 26.*

« Liber Consiliorum et Reformationum Consiliorum Cois. Senar., factus et compositus tempore potestarie nob. et pot. milit. d. *Berardi q. d. Gentilis de Varano,* D. gratia hon. Pot. civit. Senar.; et scriptus per me Guidonem vocatum Duccium q. Arrigi de S. Geminiano dicti Cois. Sen. not... sub annis Domini millesimo ducentesimo nonagesimo quinto ind. nona ». Precedono i nomi dei Consiglieri e dei Cinquanta per Terzo « de radota »; degli officiali e familiari del Pod., dei berrovieri, dei notari dei malefici, e degli officiali e familiari del capit. d. *Johannis Guillielmi de Assisio,* entrato in ufficio in calende maggio, succedendo al Capit. « d. *Alberto de Pergola* ». Stanno pure innanzi i nomi di que' cittadini, « quibus a generali Consilio Campane Cois. Sen. data et concessa est licentia et parabola posse ire et recipere regimina et dominia infrascripta », cioè la Podesteria di alcune Terre dello Stato.

Cod. cartac., in f.°, leg.°, in asse, di c. 94, comprese 4 bianche.

Num. d' ord. 50. *1296 giugno 16 - 1296 dicembre 19.*

« Hic est Liber Consiliorum et Reformationem Consiliorum Campane Cois. Senar., factus et compositus tempore potestarie nob. et pot. viri d. *Raynaldi de Montoro civis Narnensis,* Dei gratia honorab. Pot. civit. Sen., et scriptus per me Guidonem vocatum Duccium q. Arrigi de S. Geminiano . . . . . sub annis Domini MCCLXXXXVI, ind. nona ». In principio del cod. sono riportati

i nomi dei Consiglieri e dei Cinquanta per Terso, i giuramenti del Pod. e della sua famiglia e di altri officiali, i nomi dei berrovieri, e dei cittadini eletti ad alcune Podesterie. In qualche Consiglio trovasi col Pod. il Capit. « d. *Iohannes Francischi de Assisio* ». Il Consiglio de' 13 dicembre trovasi convocato « de mandato nobilium virorum d. *Renaldi*... *veteris Pot. et d. Federigi de Somaripa de Lando novi Pot.* », a cui succede dalle calende novembre « d. *Thedaldus de Penna* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 96, comprese 9 bianche.

Num. d'ord. 51. *1296 dicembre 6 — 1297 giugno 26.*

« Liber Reformationum Consiliorum Cois. Sen., factus et compositus tempore potestarie nob. et pot. viri d. *Federigi de Summaripa civis laudensis,* D. gratia honor. Pot. civit. Sen., et scriptus per me Guidonem vocatum Duccium Arrigi de S. Geminiano not.... sub annis Domini MCCLXXXXVI, ind. x ». Nelle 16 c. precedenti sono i nomi dei Consiglieri e dei Cinquanta per Terzo; il tenore del giuramento del Pod., i nomi dei giudici e dei berrovieri, il giuramento di vari officiali, i nomi degli officiali e familiari del Pod., e quelli dei cittadini eletti ad alcune Podesterie. Fino al 30 d'aprile trovasi ricordato come Capit. « d. *Thedaldus de la Penna de Placentia* », al quale succede il 1.° di maggio « d. *Bernardus Cattani de Fano* ».

Cod. cartac., in f.° leg.° in asse, di c. 121, delle quali 7 bianche.

Num. d'ord. 52. *1297 giugno 7 — 1297 dicembre 30.*

« Liber Consiliorum et Reformationum Consiliorum Cois. Senar., factus et compositus tempore nob. et potentis viri d. *Acti de Coronalto* honor. Pot. civit. Sen., et scriptus per me Duccium Arrigi de S. Geminiano.... sub annis Domini millesimo ducentesimo nonagesimo septimo, ind. decima ». Precedono i nomi dei Consiglieri e degli altri officiali c. s.; i giuramenti da essi prestati. Al capit. « d. *Bernardus Cattani de Fano* » succede in calende novembre « d. *Cervus de Bovatteriis de Bononia* ». Nel Consiglio del 20 dicembre insieme col Pod. predetto trovasi « d. *Cante de Gabriellibus de Eugubio* » nuovo Pod.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 137, comprese 10 bianche.

Num. d'ord. 53. *1297 dicembre 6 — 1298 giugno 26.*

« Liber Reformationum Consiliorum Campane Cois .Sen. factus

et compositus tempore potestarie nob. milit. d. *Cantis de Gabbriellibus de Eugubio* honor. Pot. civit. Senar., et scriptus et compositus per me Duccium q. Arrigi not. de S. Geminiano ... sub anno D.ni MCCLXXXXVII, ind. xj ». Alle provvisioni stanno innanzi, come di consueto, i nomi dei Consiglieri, degli officiali del Pod. e del Capit., dei Berrovieri e dei cittadini eletti alle Podesterie dello Stato. Al Capit. « *Cervius de Bovatteriis* » trovasi succeduto « *Fiorinus de Ponteharali de Brixia* » che è ricordato nel Consiglio del 16 giugno.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 130, 3 delle quali bianche.

Num. d'ord. 54. *1298 giugno 6 — 1298 dicembre 31.*

« Hic est Liber Riformationum Consiliorum Consilii Campane Cois. Sen., factus et compositus tempore potestarie nob. et pot. viri d. *Ugolini de Corrigia civis parmensis* hon. Pot. Senar., et scriptus per me Duccium Arrigi de S. Geminiano not ... sub annis D.ni MCCLXXXXVIII, ind. xi ». Stanno innanzi 16 c., tutte bianche, ad eccezione delle c. 2 e 3, per metà mutile, nelle quali erano scritti i nomi degli eletti alle Podesterie dello Stato. A c. 90 leggesi il « Syndaçatus pro novo capitaneo », essendo col 31 dicembre compiuto il tempo del capit. « d. *Fiorini de Ponteharali civis brixiensis* ». Mancano i nomi dei Consiglieri e degli Officiali del Pod., e dei not. ecc.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 97, comprese 17 bianche.

Num. d'ord. 55. *1298 dicembre 8 — 1299 giugno 29.*

« Hic est liber Reformationum Consiliorum Consilii Campane Cois. Senar., factus et compositus tempore potestarie nob. viri d. *Intolmanni de Intolmannis de Bergamo* honor. Pot. Cois. Sen., et scriptus per me Guidonem vocatum Duccium Arrigi not.... sub annis D.ni millesimo ducentesimo nonagesimo octavo et nonagesimo nono, ind. duodecima ». Nelle c. che precedono sono i nomi dei Consiglieri e dei Cinquanta per Terzo, il giuramento « familie Potestatis », i nomi dei berrovieri, il giuramento di altri officiali sì del Pod. che del Capit. « d. *Offreduccii de Montoro* » entrato in ufficio in calende maggio, succedendo al capit « *Bisaccioni de Pignano* ». Seguono finalmente i nomi dei cittadini eletti, come di consueto, alle Podesterie.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 121, delle quali 11 bianche.

Num. d' ord. 56. *1299 giugno 5 — 1299 dicembre 31.*

« Liber Reformationum Consiliorum Campane Cois. Sen. hic est, factus et compositus tempore potestarie nob. et pot. viri d. *Vecchii de Mannariis de Cremona* honorab. Pot. civit. Sen., et scriptus per me Guidonem vocatum Duccium Arrigi not.... sub anno D.ni MCCLXXXXVIIII, ind. xij ». Precedono questa intestazione i nomi dei Consiglieri e i consueti giuramenti degli officiali del Pod. e del Capit. « d. *Vagnozzi d. Angeli de Armannis de Assisio* »; entrato in ufficio in calende novembre, succedendo al capit. « *Offreduccio de Montoro* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 137, comprese 7 bianche.

Num. d' ord. 57. *1299 marzo 14 — 1300 giugno 30.*

Reg.° delle provvisioni, o riformagioni, del Consiglio della Campana del Coe. di Siena, scritto dal notaio Guido detto Duccio di Arrigo, al tempo del Pod. « d. *Guillielmi d. Bertoldi de Fallerone* », e del capit. « d. *Vagnozzi d. Angeli de Assisio* », a cui succedette nel maggio « d. *Dinidamus de Simopizolis* ». Ai nomi dei Consiglieri scritti in principio del cod. succedono i nomi e i giuramenti degli altri officiali del Pod. e del Capit. come negli altri registri, ed occupano le prime 20 c.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, mancante di 40 c., cioè da 25 a 73 inclusive. Presentemente consta di c. 97, delle quali sono bianche 7.

Num. d' ord. 58. *1300 giugno 4 — 1300 dicembre 31.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum Consilii Campane Cois. Sen., factus et compositus tempore regiminis nob. viri d. *Ubertini de Salis civis brixiensis,* honor. Pot. civit. C. Sen., et scriptus per me Duccium Arrigi not.... sub annis D.ni MCCC, ind. xiij ». Nelle 33 c. precedenti sono i nomi dei Consiglieri e i giuramenti degli officiali del Pod. e del Capit., i nomi dei Berrovieri ecc. come negli altri reg. Al Capit. « d. *Dinadamo de Symopizzolis* » succede « d. *Orlandinus Puttagli* » che trovasi ricordato nel Consiglio del 22 dicembre.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 109, delle quali 6 bianche.

Num. d' ord. 59. *1300 dicembre 8 — 1301.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum Consilii Campane

Cois. Sen., factus et compositus tempore regiminis... d. *Gherardi de S. Elopidio*, D. gratia honorab. Pot. civit. Sen., et scriptus per me Duccium Arrigi not.... sub annis D.ni MCCC, ind. xiiij ». Precedono i nomi dei Consiglieri e i giuramenti degli officiali c. s. Al Capit. « d. *Rolandinus Pettagli de Parma* » succede il capit. « d. *Malatesta de Spoleto* » da kalende maggio a kalende novembre.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 121, delle quali 12 bianche.

Num. d'ord. 60. *1301 giugno 8 — 1301 dicembre 29.*

« Hic est Liber Reformationum seu Decretorum Consiliorum Campane Cois. Sen., factus et compositus tempore potestarie nob. et pot. milit d. *Ganzolini q. d. Iacobi de Auximo* hon. Pot. Civit. et Cois. Sen., et scriptus per me Duccium Arrigi not.... sub annis D.ni MCCC primo, ind. xiiij ». Precedono i nomi dei consiglieri e i giuramenti degli officiali, c. s. Al capit. « d. *Malatesta de Spoleto* » succede « d. *Albertinus de Gonfaloneriis de Placentia* », entrato in ufficio in kal. novembre.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 124, comprese 10 bianche.

Num. d'ord. 61 *1301 dicembre 6 — 1302 giugno 27*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum Consilii Campane Cois. sen., factus et compositus tempore regiminis nob. viri d. *Herrigi de Tanghettinis de Brixia* hon. Pot. Sen., et scriptus per me Duccium Arrigi not.... sub annis Dni. MCCC primo et CCCij, ind. xv ». Nelle 15 c. che precedono sono i nomi dei consiglieri e i giuramenti degli officiali e le elezioni dei Podd. c. s. Al capit. « d. *Albertinus de Gonfaloneriis de Placentia* » trovasi eletto successore « d. *Rolandinus de Lupis, marchio de Sovania* », entrato in ufficio per sei mesi in kal. maggio.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse di c. 145, comprese c. 10 bianche.

Num. d'ord. 62 *1302 dicembre 7 — 1303 giugno 29.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum.... tempore nob. et pot. milit. d. *Corradi d. Simonis de Ancona*, hon. Pot. civit. Senar., et scriptus per me Duccium Arrigi not.... sub annis Dni. MCCC secundo et CCC tertio, ind. prima ». Manca il registro del semestre luglio-dicembre 1302. Le 15 c. precedenti sono occupate dai nomi dei consiglieri, dai giuramenti ecc. c. s. Al capit. « d.

Charolus de Montechio » succede nel semestre maggio-ottobre 1303 « d. *Karolus d. Synibaldi de Auximo* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 160, più c. 3 bianche.

Num. d'ord. 63 *1303 luglio 2 — 1303 dicembre 30.*

« Hic est Liber in se continens Reformationes Consiliorum.... factus et compositus tempore.... d. *Brunamontis de Serra*, civis eugubini, hon. Pot. civit. Sen., et scriptus per me Fonem Ranaldi de Gimignallis de S. Geminiano.... sub annis Dni. millesimo CCC tertio, ind. prima et secunda ». Mancano i nomi dei consiglieri, e i consueti giuramenti. Al capit. « d. *Karolus de Auximo* » succede in kal. novembre « d. *Franciscus d. Rolandini de Assisio* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 232, comprese c. 6 bianche.

Num. d'ord. 64 *1303 dicembre 7 — 1304 giugno 25.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra*, temtempore nob. et pot. milit. d. *Karoli d. Manentis de Spoleto* hon. Pot. civit. Senar.; et scriptus per me Fonem not. de Gimignallis de S. Geminiano.... sub annis Dni. Millesimo CCC tertio et CCC quarto, ind. secunda ». Nelle prime 17 c. sono i nomi dei consiglieri, i giuramenti degli officiali, dei berrovieri ecc. Dal maggio al novembre 1304 è capitano « d. *Rogerius d. Thome de Alvenino,* civis narnensis ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 258. comprese c. 22 bianche.

Num. d'ord. 65 *1304 giugno 8 — 1304 dicembre 30.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra*, tempore nob. et pot. milit. d. *Manentis de Uguiccionibus de Esio,* hon. Pot. Sen.; et scriptus per me Fonem not.... sub annis Dni. Millesimo Trecentesimo quarto, ind. sec. ». Stanno in principio il giuramento del pod., del capit. « *Francischus d. Ugolini de Trevio* », entrato in ufficio per sei mesi in kal. novembre; i nomi dei consiglieri, e i giuramenti degli altri officiali, dei berrovieri ecc.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 232, delle quali 17 son bianche.

Num. d'ord. 66 *1304 dicembre 7 — 1305 giugno 26.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra*, tem-

pore nob. et pot. milit. d. *Angnoli d. Iacobi de Dodaticis* (altrove *Dodateschis*) *de Reate*, D. gra. hon. Pot. Sen.; et scriptus per me Fonem.... sub annis Dni. MCCC quarto et CCC quinto, ind. tertia ». Precedono i giuramenti del Pod., del Capit. « *Castellus d. Upizzonis de Mulino de Plagentia* », entrato in ufficio per sei mesi in kalende maggio 1305; i nomi dei consiglieri, e i giuramenti degli altri officiali, dei berrovieri ecc.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 164 comprese c. 15 bianche.

Num. d'ord. 67 *1305 giugno 8 — 1305 dicembre 31.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra*, tempore nob. et pot. milit. d. *Manni d. Corradi de Brancha de Eugubio,* D. gra. hon. Pot. Sen.; et scriptus per me Fonem quondam Ranaldi.... sub annis Dni. MCCC quinto, ind. tertia ». Precedono i giuramenti del Pod. e del Capit. « d. *Berallus d. Simonis de Spoleto* », entrato in ufficio per sei mesi in kalende novembre; i nomi dei consiglieri, degli altri officiali, dei berrovieri ecc.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 178, comprese c. 17 bianche.

Num. d'ord. 68 *1305 dicembre 8 — 1306 giugno 16.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore nob. et pot. milit. d. *Andree d. Phylippi de Massa*, comitatus firmani, D. gra. hon. Pot. Sen.; et scriptus per me Fonem.... sub annis Dni. MCCC quinto et CCC sexto, ind. quarta ». Stanno in principio i giuramenti del Pod., del Capit. « *PerIohannes d. Ranerii de Montefalco* » entrato per sei mesi in ufficio in kal. maggio; i nomi dei consiglieri, e i giuramenti degli altri officiali del Comune, dei ferrovieri ecc., com'altresì le licenze date dal Pod. e dal Consiglio a varî « nobilibus viris » di potere « ire et recipere regimina » delle terre ivi descritte. Dal Consiglio del 28 gennaio in poi il Pod. è chiamato « d. *Andreas Marchionis de Massa* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 155, più c. 8 bianche.

Num. d'ord. 69 *1306 giugno 8 — 1306 dicembre 29.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore nob. et pot. milit. d. *Brandalisii d. Bisaccionis de Appingnano,* D. gra. hon. Pot. Sen.; et scriptus per me Fonem.... sub annis

Dni. MCCCvj, ind. quarta ». Il Registro comincia coi giuramenti del Pod., del Capit. « d. *Iohannes d. Andree de Assisio* », entrato in ufficio per sei mesi in kal. novembre; coi nomi dei consiglieri, e coi giuramenti degli altri officiali, dei berrovieri, ed in fine con le licenze date per le signorie delle terre del dominio senese.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 147, comprese c. 8 bianche. Manca in fine una c. che doveva essere bianca.

Num. d'ord. 70 *1306 dicembre 8 — 1307 giugno 29.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore nob. et pot. milit. d. *Guidonis de Viano,* D. gra. hon. Pot. Sen.; et scriptus per me Fonem.... sub annis Dni. MCCC sexto et septimo, ind. quinta ». Precedono i giuramenti del Pod., del Capit. « d. *Ricciardus d. Simonis de Spoleto* », entrato in ufficio per sei mesi in kal. maggio; i nomi dei consiglieri, i giuramenti degli altri officiali e dei berrovieri, e le consuete licenze. Nel Consiglio del 9 giugno si trova concesso al Pod. di assentarsi da Siena per andare « ad illa loca et ad illas partes, que et quas dd. Novem.... voluerint et duxerint providenda et eligenda » (c. 148). Da quel giorno il Consiglio è convocato « de mandato sapientis et discreti viri d. *Ranerii de Scolatoribus de Parma* Iud. Collat. et Vicarii nob. milit. d. *Guidonis de Viano* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 174, comprese c. 18 bianche.

Num. d'ord. 71 *1307 giugno 8 — 1307 dicembre 24.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore nob. et pot. milit. d. *Petri d. Conradi de la Brancha de Eugubio,* D. gra. hon. Pot. Sen.; et scriptus per me Fonem.... sub annis Dni. MCCCviij, ind. quinta et sexta ». Stanno innanzi i giuramenti del Pod., del Capit. « *Cardolus Gentilis de Narnia* », entrato in ufficio per sei mesi in kal. novembre; i nomi dei consiglieri, le licenze delle signorie, e i giuramenti degli altri officiali, dei berrovieri ecc.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 175, comprese c. 24 bianche.

Num. d'ord. 72 *1307 dicembre 7 — 1308 giugno 29.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore nob. et pot. milit. d. *Guillielmi de Vicedominis de Placentia,* D. gra. hon. Pot. Sen.; et scriptus per me Fonem.... sub annis

Dni. MCCCvij et MCCCviij, ind. sexta ». Nelle c. precedenti sono il giuramento del Pod., del Capit. « *Petrus d. Ugolini de Bettonio ducatus Spoleti* », entrato in ufficio per sei mesi in kal. maggio 1308; i nomi dei consiglieri, le consuete licenze, ed i giuramenti degli altri officiali, dei berrovieri ecc.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 222, delle quali 27 bianche.

Num. d'ord. 73 *1308 giugno 7 — 1308 dicembre 24.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore nob. et pot. milit. d. *Andree d. Jannis de S. Elpidio*, D. gra. hon. Pot. civitatis Sen.; et scriptus per me Fonem.... sub annis Dni. MCCCviij, ind. sexta et septima ». Precedono il giuramento del Pod., del Capit. « d. *Salimbene d. Melliorati de Ragianis* civis camarinensis », entrato in ufficio per sei mesi in kal. novembre; i nomi dei consiglieri, le consuete licenze, i nomi dei consiglieri del Consiglio del Popolo; i giuramenti e i nomi degli altri officiali, dei berrovieri ecc. Avvertasi che il « Consilium generale Campane » è convocato dal solo Pod.; ed il « Consilium generale Campane Comunis et Populi », è convocato dal Pod. e dal Capit.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 211, delle quali 29 bianche. L' ultima c. bianca fu staccata dal cod.

Num. d'ord. 74 *1308 dicembre 7 — 1309 giugno 27.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore nob et pot. milit. d. *Phylippi Marchionis olim d. Jacobi de Massa* comitatus civitatis firmane, D. gra. hon. Pot. civit. Senar.; et scriptus per me Fonen.... sub annis Dni. MCCCviij et CCCviiij ind. septima ». Precedono i giuramenti del Pod., del Capit. « d. *Lellus d. Guillielmi de Assisio* », capitano per sei mesi da kal. maggio; i nomi dei consiglieri del Consiglio della Campana e quelli del Consiglio del Popolo; i giuramenti e i nomi degli altri officiali e dei berrovieri, e le consuete licenze.

Cod. cartac., in f.° gr., leg.° in asse, di c. 175, comprese c. 6 bianche. Dalla fine del cod. fu staccato, a quanto sembra, un intero quaderno che doveva essere non scritto.

Num. d'ord. 75 *1309 giugno 6 — 1309 dicembre 30.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore not. et pot. milit. d. *Piccardi d. Manentis de Spoleto,* D. gra. hon. Pot. civit. Sen.: et scriptus per me Fonem.... sub annis Dni.

Millesimo trecentesimo nono, ind. septima et octava ». Precedentemente sono registrati i giuramenti del Pod., del Capit. « d. *Guarnaccia de Mulutiis de Macerata* », entrato per sei mesi in ufficio in kal. novembre; i nomi dei consiglieri del Consiglio della Campana e di quelli del Consiglio del Popolo; i giuramenti e i nomi degli altri officiali, dei berrovieri ecc. e le licenze per le Signorie del contado.

Cod. Cartac., in f.° gr., leg.° in asse di c. 180, delle quali 9 bianche.

Num. d'ord. 76 *1309 dicembre 8 — 1310 giugno 24.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore not. et pot. milit. d. *Guidonis de Tripoli de Robertis* civis regini, D. gra. hon. Pot. civit. Sen.; Millesimo Trecentesimo nono et CCCx°, ind. octava ». Precedono i giuramenti dei berrovieri del Pod. ecc.; i nomi dei consiglieri del Consiglio della Campana e di quelli del Consiglio del Popolo; i giuramenti e i nomi degli altri officiali e le consuete licenze. Mancano i giuramenti del Pod. e del Capit., ma può sospettarsi che il primo quadernetto sia stato tolto o siasi perduto. In kal. maggio entrò nell' ufficio di Capitano per sei mesi « d. *Maffeus Beraldi d. Maffei de Narnia* ».

Cod. cartac., in f.° gr., leg.° in asse, di c. 180, delle quali 9 bianche. A capo del cod. furono inserite posteriormente altre 4 c. che sono bianche, ed una è distesa sull' asse.

Num. d'ord. 77 *1310 giugno 8 — 1310 dicembre 29.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore nob. et pot. milit. d. *Guillielmi d. Bartholomei de Guido-Fanni de Bononia,* D. gra. hon. Pot. civit. Sen.; et scriptus per me Fonem.... sub. annis Dni. MCCCx, ind. octava et nona ». Stanno innanzi i giuramenti del Pod., del Capit. « d. *Accorrimbona d. Johannis de Tollentino* », entrato in ufficio per sei mesi in kal. novembre; i nomi dei consiglieri del Consiglio della Campana e di quelli del Consiglio del Popolo: i giuramenti e le licenze c. s.

Cod. cartac., in f.° gr., leg.° in asse, di c. 116, comprese c. 7 bianche. Le ultime 6 c. sono superiormente lacere e alquanto mutile.

Num. d'ord. 78 *1310 dicembre 5 — 1311 giugno 21.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tem-

pore potestarie nob. milit. d. *Ponzini de Peccinardis de Cremona,* D. gra. hon. Pot. civit. Sen.; et scriptus per me Fonem.... sub annis Dni. Millesimo trecentesimo decimo et Trecentesimo undecimo, ind. nona ». Precedono i giuramenti del Pod., del Capit. « d. *Franciscus de Brunis de Civitate Castelli* », entrato per sei mesi in ufficio in kal. maggio; i nomi dei consiglieri dei due Consigli della Campana e del Popolo; i giuramenti e i nomi degli altri officiali, dei berrovieri ecc. e le consuete licenze.

Cod. cartac., in f.° gr., leg.° in asse, di c. 186, comprese c. 22 bianche.

Num. d'ord. 79 *1311 giugno 7 — 1311 dicembre 24.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum. *ut supra*, tempore potestarie nob. milit. d. *Ranerii d Saffi de Eugubio* D. gra. hon. Pot. Civit. et Com. Senar.; et scriptus per me Fonem... sub annis Dni. MCCCxj, ind. nona et decima ». Precedono i giuramenti del Pod., del Capit. « d. *Iohannes Boneparte d. Gualterii de Gramontibus de Esculo* », entrato in ufficio per sei mesi in kal. novembre; i nomi dei consiglieri dei due Consigli della Campana e del Popolo; e gli altri consueti giuramenti e licenze ecc.

Cod. cartac., in f.° gr., leg.° in asse, di c. 173, comprese c. 26 bianche. Manca la c. prima che doveva essere bianca.

Num. d'ord. 80 *1311 dicembre 8 — 1312 giugno 30.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie nob. milit. d. *Tebaldi de Monte Lupone*, D. gra. hon. Pot. Civit. et Com. Sen.; et scriptus per me Fonem.... sub annis Dni. MCCCxj et CCCxij, ind. decima ». Precedono i giuramenti del Pod., del Capit. « d. *Ranuccius de Serrafarolfi* » entrato in ufficio per un semestre in kal. maggio; i nomi dei consiglieri dei due Consigli della Campana e del Popolo, e gli altri soliti giuramenti, licenze ecc.

Cod. cartac., in f.° gr., leg.° in asse, di c. 162, delle quali 15 bianche.

Num. d'ord. 81 *1312 giugno 8 — 1312 dicembre 31.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie nob. milit. d. *Phylippi d. Iacobi de Pasano,* civis fulginei, D. gra. hon. Pot. Civit. et Com. Sen.; et scriptus per me Fonem.... sub annis Dni. MCCCxij, ind. decima et undecima ». Precedono i giuramenti del Pod , del Capit. « d. *Anselmus de An-*

selmis de Monticulo » entrato per sei mesi in ufficio in kal. novembre; i nomi dei consiglieri dei due Consigli della Campana e del Popolo e gli altri giuramenti consueti e licenze ecc.

Cod. cartac., in f.° gr., leg.° in asse, di c. 157, comprese c. 14 bianche.

Num. d' ord. 82 *1312 dicembre 8 — 1313 giugno 30.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie nob. milit. d. *Nalli de Guelfonibus de Eugubio,* D. gra. hon. Pot. Civit. et Com. Sen.; et scriptus per me Fonem... sub annis Dni. MCCCxij et CCCxiij, ind. undecima ». Stanno innanzi i giuramenti del Pod. e del Capit. « d. *Pellegrinus d. Bartoli de Baldovinis de Civitate Castelli* », entrato in ufficio per sei mesi in kal. maggio; i nomi dei consiglieri del Consiglio della Campana e di quelli del Cons. del Popolo, le licenze per le Signorie del contado; i giuramenti e i nomi degli altri officiali, dei berrovieri ecc.

Cod. cartac., in f.° gr., leg.° in asse, di c. 198, delle quali 15 bianche.

Num d' ord. 83 *1313 dicembre 16 — 1314 aprile 30.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra.* tempore potestarie mag viri d. *Karoli de Battifolle comitis in Tuscia palatini,* D. gra. hon. Pot. Com. et Civit. Sen.; et scriptus per me Fonem.... sub annis Dni. MCCCxiij et CCCxiiij. ind. xij ». Precedono i giuramenti del Pod., del Capit. « d. *Monaldus de Serrone de Fulgineo* », entrato in ufficio per un semestre in kal. maggio; i nomi dei Consiglieri del Consiglio della Campana; i giuramenti e i nomi degli altri officiali e dei berrovieri, le licenze ecc.

Cod. cartac., in f.° gr., leg.° in asse, di c. 151 comprese c. 15 bianche. La 1.ª c. bianca è mancante.

Num. d' ord. 83bis.

(Mancano le provvisioni del maggio e giugno 1314. Una provvisione del 14 giugno (trascritta dal registro ora perduto di quelle provvisioni) di « *Paganellus not. filius Dietifecis* », trovasi tra le pergamene sotto la data predetta del 14 giugno 1314).

Num. d' ord. 84 *1314 luglio 5 — 1314 dicembre 29.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tem-

pore potestarie nob. milit. d. *Ramberti de Orgolliosis de Furlivio*, hon. Pot. Civit. et Com. Senar.; et scriptus per me Gratiam q. Iacobi de Civitate Castelli not. Com. Senar. ad Consilia colligenda, sub. annis Dni. Millesimo CCCxiiij, ind. xij ». Precedono l'attestazione della lettura di vari capitoli del Constituto, il giuramento del Capit. « d. *Thomaxius de Rainaldis de Mevania* »; i giuramenti degli altri officiali e dei berrovieri. Mancano il giuramento del Pod., i nomi dei consiglieri e le licenze delle Signorie.

Cod. cartac., in f.º gr., leg.º in asse, di c. 198, comprese c. 10 bianche. Ne mancano 2 in principio, che forse erano bianche ugual mente.

Num. d'ord. 85 *1314 dicembre 2 — 1315 giugno 25.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra*, tempore potestarie nob. milit. d. *Bartholini de Sala de Bononia* hon. pot. Civit. et C. Senar; et scriptus per me Gratiam.... sub. annis Dni Millesimo CCCxiiij, ind. xiij ». Precedono i giuramenti del Pod. e del Capit. « d. *Bartholomeus d. Celli de Spoleto* », entrato in ufficio per sei mesi in kal. maggio; i nomi dei consiglieri del Consiglio della Campana, i nomi e i giuramenti degli altri officiali e dei berrovieri, e le licenze per le Signorie del contado.

Cod. cartac, in f.º, leg.º in asse, di c. 158, delle quali 22 bianche.

Num. d'ord. 86 *1315 luglio 3 — 1315 dicembre 29.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra*, tempore nob. et sap. milit. d. *Benvenuti de Iudinis de Anconia*, D. gra. hon. pot. Civit. et C. Senar.; et scriptus per me Guidonem q. Benvenuti de Pistorio.... sub annis Dni. Millesimo trecenteximo quintodecimo, ind. tertiadecima ». Precedono il giuramento del Giudice della Gen. Gabella del C., i nomi dei consiglieri del Consiglio della Campana, quelli dei Signori Nove pel bimestre luglio-agosto, il giuramento del Capit. « d. *Namoratus de Montino de Esculo* », entrato in ufficio in kal. novembre per sei mesi; i giuramenti di altri officiali del C., dei berrovieri, di alcuni Pod. delle Terre dello Stato, tra i quali quello del Pod. « Montispuliciani », e le licenze per le Signorie del contado. Manca il giuramento del Pod. di Siena.

Cod. cartac., in f.º, leg.º in asse, di c. 209, delle quali 20 bianche.

Num. d' ord. 87 *1316 luglio 1 — 1316 dicembre 28.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie nob. et pot. milit. d. *Rayneri d. Zaccharie de Urbe Veteri regii milit.,* D. gra. hon. pot. civit. Senar.; et scriptus per me Franciscum Lanfranchi d. Genovensis della Volpe de Luca.... sub anno Dni. Millesimo trecentesimo sextodecimo, ind. quartadecima usque ad septimam diem mensis septembris et ipsa die, et ab inde in antea ind. quintadecima ». Precedono i giuramenti « Officialium forensium C. Senar. ». cioè del « generalis Iudex Cabelle Cois. Senar »., e dei giudici collaterali del Pod. Seguono poi i giuramenti degli officiali eletti per sei mesi a fare « tabulationem, extimationem et appretiationem terrarum et possessionum Masse, comitatus ot jurisdictionis senensis ». Sta ultimo il giuramento del capit. « nob. milit. d. *Hermani d. Petri de Guelfonibus de Eugubio* », entrato in ufficio il 1.° di novembre, e della sua famiglia, cioè notari, cavalieri, donzelli, berrovieri. Mancano i nomi dei consiglieri e il giuramento del Pod. Il giuramento del capit. « d. Hermanni d. Viviani de Fulgineo », entrato in ufficio per sei mesi in kal. maggio, doveva trovarsi nel registro delle provvisioni del semestre gennaio-luglio 1316, che manca.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 250, comprese c. 23 bianche. Manca il secondo quaderno del cod., che forse era bianco come il susseguente.

Num. d' ord. 88 *1316 dicembre 22 — 1317 giugno 28.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie nob. et pot milit. d. *Iohannis d. Brodarii de Actis de Saxo Ferrato,* D. gra. hon. pot. Civit. et C. Senar.; et scriptus per me Franciscum Lanfranchi.... sub anno Dni. Millesimo trecentesimo sexto decimo, ind. quintadecima ». Stanno innanzi i giuramenti « Officialium Forensium C. Senar »., cioè del pod. nob. mil. d. Iohannis predetto, dei giudici, cavalieri e donzelli del medesimo, il giuramento e i nomi del capit. e dei berrovieri dei Signori Nove; il giuramento di « *Cione d. Tedaldi de Tedaldis* hon. civis civit. Castelli », eletto a capitano del C. di Siena « a kal. maii.... usque ad kal. novembris »; quello de' suoi giudici, cavalieri, notari, ecc., ed infine i nomi dei consiglieri. Nell'ultima c. del cod. sta una provvisione del 21 gennaio 1316, forse a suo luogo dimenticata dal not.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 238, 10 delle quali son

bianche. I quaderni contenenti i giuramenti hanno una numerazione a parte.

Num. d' ord. 89 *1317 giugno 22 — 1317 dicembre 30.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie mag. et egregii viri d. *Roggerii de Dovadola,* D. gra. comitis in Tuscia palatini, hon. pot. Civit. et C. Sen.; et scriptus per me Francischum Lanfranchi.... sub anno Dni. Millesimo trecentesimo septimo decimo ind. quintadecima usque etc. et.... ind. prima. Precedono i giuramenti « Officialium forensium C. Senar », tra cui è quello di esso pod. eletto pel sem. luglio dicembre e della sua famiglia, e l' altro del capit. d. *Bertus d. Iacobi de Albertis de Mevania* », entrato in ufficio in kal. novembre e della sua famiglia. Seguono dopo cinque c. bianche i nomi dei consiglieri; e quindi le consuete licenze.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 258, delle quali 18 bianche. La c. 259 è stata distesa sull' asse; la c. 1.ª bianca manca: sicchè il cod. constava di c. 260.

Num. d' ord. 90 *1317 dicembre 22 — 1318 giugno 28.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie nob. et pot. milit. d. *Octaviani d. Corradi della Brancha de Eugubio,* D. gra. hon. pot. Civit. et C. Senar.; et scriptus per me Francischum Lanfranchi.... sub anno Dni. Millesimo trecentesimo octavo decimo, ind. prima ». Comincia il libro coi giuramenti « Officialium forensium », cioè del pod. predetto, eletto pel semestre gennaio-giugno, del capit. « d. *Paulus d. Guidonis de Ballionibus de Perusio* », entrato in ufficio in kal. maggio per sei mesi, dei giudici e compagni loro e dei berrovieri Dopo 4 c. bianche si leggono i nomi dei consiglieri « electi per dd. Novem gubernatores et defensores C. et Pop. civit. Senar. et alios Ordines dicte civit ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 158, comprese 23 bianche.

Num. d' ord. 91 *1318 giugno 21 — 1318 dicembre 23.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie nob. et pot. milit. d. *Montis Neri de Suppis de Firmo,* D. gra. hon. pot. Civit. et C. Senar.; et scriptus per me Francischum Lanfranchi.... sub anno Dni. Millesimo trecentesimo octavo decimo, ind. prima.. usque etc. et.... ind. secunda ». Co-

mincia il Reg. coi giuramenti de' consueti « Officialium forensium », cioè di esso pod. eletto per sei mesi in kal. luglio e della sua famiglia, del capit. « d. *Rolandinus de Gallutiis de Bononia* », entrato in ufficio in kal. novembre per sei mesi, e dei suoi compagni. Dopo 4 c. bianche vengono i nomi dei consiglieri « electi per dd. Novem et alios Ordines civit. », e dopo 3 altre c. bianche le solite licenze concesse a diversi per ricevere le Signorie o potesterie di alcuni paesi.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 156, comprese c. 21 bianche.

Num. d'ord. 92 *1319 giugno 21 — 1319 dicembre 31.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie mag. et egr. viri d. *Benedicti Ghaytani de Anania* Comitis Palatini, D. gra. hon. pot. Civit. et C. Senar.; et scriptus per me Francischum Lanfranchi.... sub anno ab. Incarnat. Millesimo trecentesimo nonodecimo, ind. secunda usque etc. et.. ind. tertia ». Stanno innanzi i giuramenti « Officialium forensium », tra cui quelli di esso pod. eletto per sei mesi in kal. luglio, del capit. « *Andreas Francisci de domo Filiorum Offreduccii de Tuderto* », entrato per sei mesi in ufficio in kal. novembre. Seguono dopo 3 c. bianche i nomi dei consiglieri eletti c. s., e quindi le licenze per le Signorie.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 172, più c. 25 bianche.

Num. d'ord. 93 *1319 dicembre 22 — 1320 giugno 25.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie mag. et pot. viri *Ugonis de Battifolle* Comitis D. gra. in Tuscia Palatini, hon. pot. Civit. et C. Senar.; et scriptus per me Francischum Lanfranchi.... sub anno ab Incarnat. Dni. Millesimo trecentesimo nonodecimo usque etc. et ab inde in antea sub anno Dni. Millesimo trecentesimo vigesimo, ind. tertia ». Precedono i giuramenti degli « Officialium forensium », tra cui sono quelli del Pod. pred. eletto pel semestre gennaio-giugno; e del capit. « d. *Benedictus d. Zaccarie de Urbeveteri* » eletto pel semestre maggio-novembre. Vengono dopo 3 c. bianche i nomi dei consiglieri c. s. eletti, e quindi le consuete licenze per le Signorie. Nella c. 112, che è l'ultima scritta, è un indice di alcune provvisioni contenute nel Registro.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 117, comprese c. 17 bianche.

Num. d'ord. 94 *1320 giugno 21 — 1320 dicembre 23.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie nob. et pot. milit. d. *Philippi d. Rubei de Gabrielibus de Eugubio,* D. gra. hon. pot. Civit. et C. Senar.; et scriptus per me Franciscum Lanfranchi.... sub anno ab incarnat. Dni. Millesimo trecentesimo vigesimo, ind. tertia usque etc., et ab inde in antea ind. quarta ». Precedono i giuramenti « Officialium forensium », tra cui sono quelli del pod. predetto, entrato in ufficio per sei mesi in kal. luglio, e dal capit. « d. *Ugolinus d. Guelfi de Guelfucciis de civitate Castelli,* eletto per sei mesi in kal. novembre. Dopo 3 c. bianche stanno i nomi dei consiglieri « electi per dd. Novem Gubernatores et Defensores C. et Populi civit. Senar. », e di poi le licenze per le Signorie. Nell'ultima c. del Reg.° è un indice di alcune provvisioni che vi si contengono.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 212, comprese 13 c. bianche.

Num. d' ord. 95 *1320 dicembre 22 — 1321 giugno 30.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie mag. et pot. viri *Guidonis Marchionis de Monte Sancte Marie,* D. gra. hon. pot. Civit. et C. Senar.; et scriptus per me Franciscum Lanfranchi.... sub anno ab incarnat. Dni. Millesimo trecentesimo vigesimo usque ad diem etc. et ab inde in antea sub anno ab incarnat. Dni. Millesimo trecentesimo vigesimo primo, ind. quarta ». Precedono i giuramenti « Officialium forensium », tra cui quelli di esso pod. eletto per sei mesi in kal. gennaio, e del capit. « d. *Karolus d. Brodarii de Saxo ferrato* » entrato in ufficio per un semestre in kal. maggio. Dopo 4 c. bianche dovevano essere scritti i nomi dei consiglieri « electi per dd. Novem... et alios Ordines dicte Civitatis »; ma vi si legge soltanto un solo nome del Terzo di Città, essendo rimaste bianche 7 c., dopo le quali vengono le licenze per le Signorie. Alla c. 190 sta il repertorio delle provvisioni contenute nel Reg.°. Le c. 51.ª e 6 r., dove dovevano essere trascritti alcuni cap. dello Statuto che si solevano leggere in Consiglio, sono bianche.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 223, comprese 20 c. bianche.

Num. d' ord. 96 *1321 dicembre 26 — 1322 giugno 30.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie mag. et egregii viri d. *Loffridi Ghaytani* D. gra.

Fundorum comitis, hon. pot. C. Senar; et scriptus per me Franciscum Laufranchi.... sub anno ab incarnat. Dni. Millesimo trecentesimo vigesimo primo usque etc., et ab inde in antea sub anno.... Millesimo trecentesimo vigesimo secundo, ind. quinta », Nel primo quaderno sono i giuramenti « Officialium forensium », tra cui quelli del pod. pred. entrato in ufficio per sei mesi in kal. gennaio, e il capit. « d. *Petrus d. Renaldi de Montorio districtus civitat. Narnie* », eletto pel semestre maggio-novembre, e dei giudici e compagni del pod. e capit. Dopo 7 c. bianche si cominciarono a scrivere i nomi dei consiglieri eletti c. s., ma non ve ne sono registrati che 36 del solo Terzo di Città. Così dopo 8 c. bianche leggesi l'intestazione delle consuete licenze per le Signorie, tralasciate poi di scrivere dal not.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 193, comprese 53 c. bianche.

Num. d'ord. 97 *1322 giugno 21 — 1322 dicembre 28.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra*, tempore potestarie mag. et pot. *baronis Ugolini Offreduccii de Alviano*, D. gra. hon. pot. C. Senar.; et scriptus per me Franciscum Lanfranchi.... sub anno ab incarnat. Dni. Millesimo trecentesimo vigesimo secundo, ind. quinta usque etc. et... in antea ind. sexta ». Precedono i giuramenti « Officialium forensium ». cioè del pod. pred. entrato per sei mesi in ufficio in kal. luglio, del capit. « d. *Albertus d. Pauli de Albertinis de Fulgineo* », eletto pel semestre novembre-aprile, e dei loro giudici e compagni e berrovieri. Mancano i nomi dei consiglieri e le licenze. Alla c. 177 è un repertorio di provvisioni contenute nel Reg.°.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 204, comprese 15 c. bianche.

Num. d'ord. 98 *1323 giugno 1.° — 1323 dicembre 27.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra*, tempore nob. et pot. milit. d. *Iacobi de Confaloneriis de Placentia*, D. gra. hon. pot. C. Senar.; et scriptus per me Franciscum Lanfranchi.... sub anno ab incarnat. Dni. Millesimo trecentesimo vigesimo tertio, ind. sexta usque etc. et ab inde in antea ind. septima ». Precedono i giuramenti « Officialium forensium », cioè del pod. pred. entrato in ufficio per sei mesi in kal. luglio; del capit. « d. *Guelfus d. Guelfi de Guelfucciis de civitate Castelli* », eletto pel semestre novembre-aprile, e dei giudici e compagni e berrovieri loro. Mancano i nomi dei consiglieri e le consuete licenze.

Cod. cartac.. in f.°, leg.° in asse, di c. 195, comprese 48 c. bianche.

Num. d' ord. 99 *1323 dicembre 22 — 1324 maggio 15.*

« Hic est Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore nob. et pot. milit. d. *Iohannis d. Rodulfi de Camerino*, D. gra. hon. pot. civit. Senar.; et scriptus per me Franciscum Lanfranchi.... sub. anno ab. incarnat. Dni. Millesimo trecentesimo vigesimo tertio usque etc., et ab inde in antea sub anno.... Millesimo trecentesimo vigesimo quarto, ind. septima ». Stanno innanzi i giuramenti « Officialium forensium », cioè del pod. predetto, entrato in ufficio per sei mesi in kal. gennaio; dei suoi giudici, compagni e berrovieri. Manca il giuramento del capit. « d. *Angelus d. Angeli de Sancto Elipidio* », eletto pel semestre maggio-ottobre; e mancano altresì i nomi dei consiglieri e le licenze per le Signorie.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 153, comprese 35 c. bianche.

Num. d' ord. 100 *1324 giugno 11 — 1324 giugno 29.*

« Hic. est quaternus sive Liber quarumdam Reformationum Consiliorum, *ut supra*, factus et compositus pro hoc presenti mense Iunii, ultimo mense potestarie et regiminis nob. et pot. milit. d. *Iohannis d. Rodulfi de Camerino,* hon. pot. C. Civitatis Senar.; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli medici de Sancto Geminiano not.... sub annis Dni. Millesimo trecentesimo vigesimo quarto, ind. septima ». È forse da riferirsi alla variazione del notaio la mancanza delle provvisioni dal 15 maggio all' 11 di giugno; e dalla intestazione di questo registro parrebbe altresì che non si potessero raccogliere nemmeno tutte le provvisioni del giugno, alcune delle quali peraltro stanno a capo del Reg.° seguente.

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in asse, di c. scritte 31, più 3 c. bianche.

Num. d' ord. 101 *1324 giugno 21 — 1324 dicembre 31.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra.* tempore regiminis nob. et pot. milit. d. *Raynaldi d. Baliani de Cimis de Staffulo,* D. gra. eiusdem civitat. laudabilis pot.; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.... sub anno Dni.... Millesimo trecentesimo vigesimo quarto, ind. septima usque etc. et.... ind. octava ».

Preced. 15 c. bianche, dove dovevano riportarsi i giuramenti del pod. predetto, entrato in ufficio pel secondo semestre; del capit. « d. ***Francisci d. Abrunamontis de Terris de Eugubio***», eletto pel semestre novembre-aprile, ed i nomi dei consiglieri.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 192 più c. 15 bianche.

Num. d'ord. 102 *1325 giugno 21 — 1325 dicembre 24.*

« Liber Reformationum Consiliorum, ***ut supra***, tempore regiminis nob. et pot. milit. d. ***Gherardi d. Herrigetti de Bruxadis de Brixia***, D. gra. hon. pot. civit. eiusdem; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.... sub anno Dni.... Millesimo trecentesimo vigesimo quinto, ind. octava usque etc. et.... ind. nona ». Mancano i consueti giuramenti e i nomi dei consiglieri. Il pred. pod. fu eletto pel semestre luglio-dicembre. Il cap. « d. ***Petrus de Randulfis de Urbe*** » (c. 72) fu eletto pel semestre novembre-aprile.

Cod cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 95, più c. 52 bianche.

Num. d'ord. 103 *1326 giugno 21 — 1326 dicembre 24.*

Libro delle Riformagioni dei Consigli del Consiglio della Campana e dei Cinquanta per Terzo « de radota », al tempo « d. ***Petri de Randulphis de Urbe*** », podestà di Siena e contemporaneamente « Serenissimi principis d. Karoli primogeniti illustris D. gra. Ierusalem et Sicilie Regis Roberti, et Ducis Kalabrie, et eiusdem d Regis Vicarii generalis; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.... sub annis Dni. Millesimo trecentesimo vigesimo sexto, ind. nona usque ad.... et.... ind. decima ». Mancano i giuramenti del pod. pred. eletto pel 2.° semestre dell'anno, e del capit. « ***Iohannis d. Bartholi de filiis Venzi de Tuderto*** » pel semestre novembre-aprile. Mancano pure i nomi dei consiglieri.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. 167, più c. 6 bianche. La parte superiore del cod., specialmente nelle prime c., ha sofferto per umidità; e molte di esse ne restarono mutile in qualche parte e macchiate.

Num. d'ord. 104 *1326 dicembre 26 — 1327 giugno 26.*

« Liber Reformationum Consiliorum, ***ut supra***, tempore regiminis nob. et pot. milit. d. ***Iacobini d. Fatii de Palazolo de Brixia***, D. gra. in officio et regimine potestarie dicte civit. Senar. vicarii serenissimi principis Ducis Kalabrie d. Karoli primogeniti illustris d. Roberti, D. gra. Ierusalem et Sicilie regis, et eiusdem

d. regis vicarii generalis; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.... sub annis Dni. Millesimo trecentesimo vigesimo sexto usque etc.... et... sub annis Dni. Millesimo CCC vigesimo septimo ind. decima ». Mancano i nomi dei consiglieri e i giuramenti del pod. pred., eletto pel semestre gennaio-giugno, e del capit. « d. *Monaldi de Serra de Eugubio* », entrato in ufficio per sei mesi in kal. maggio.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 140, più c. 34 bianche.

Num. d'ord. 105 *1328 gennaio 14 — 1328 giugno 29.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis nob. et pot. milit. d. *Iacobini d. Fatii de Palazzolo de Brixia,* D. gra. in officio et regimine potestarie dicte civit. Senar. vicarii sereniss. principis Ducis Calabrie.... ; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.... sub annis Dni. Millesimo trecentesimo vigesimo septimo usque ecc. et.... sub annis Dni. Millesimo CCC vigesimo octavo, ind. undecima ». Mancano i nomi dei consiglieri e i giuram. del Pod. predetto, stato in ufficio nel semestre gennaio-giugno, e del capit. « d. *Iohannis d. Aceti de Bithonio* », eletto pel semestre maggio-ottobre. Sta dopo le provvisioni (c. 144) un repertorio delle medesime.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 144, più c. 14 bianche.

Num. d'ord. 106 *1328 giugno 22 — 1328 dicembre 27.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis nob. et pot. milit. d. *Albertaccii de Vicedominis de Placentia,* D. gra. in officio et regimine potestarie civit. Sen. vicarii sereniss. principis Ducis Calabrie....; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli ... sub annis Dni. Millesimo trecentesimo vigesimo octavo, ind. xj usque etc. et.... ind. xij ». Mancano i giuramenti degli officiali ed i nomi dei consiglieri. Il pod. o vicario predetto rimase in ufficio durante il semestre luglio dicembre. Pel semestre novembre-aprile trovasi capit. « d. *Andreas d. Salimbenis de Ragianis de Camerino* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 123, più 31 c. bianche.

Num. d'ord. 107 *1328 gennaio 3 — 1329 giugno 30.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore pote-

starie atque regiminis nob. et pot. milit. d. *Ranuccii d. Brunamontis de Serra de Eugubio,* D. gra. hon. pot. dicte civit. Sen.; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli... sub annis Dni. Millesimo trecentesimo vigesimo octavo usque etc. et.... sub annis Dni. Millesimo CCC vigesimo nono, ind. duodecima ». Capitano pel semestre maggio-ottobre: « d. *Iacobus de Suppis de Firmo* ».

Cod. cartac, in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 119, più c. 46 bianche.

Num. d'ord. 108 *1329 giugno 21 — 1329 dicembre 29.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis nob. et pot. milit. d. *Rolandini d. Ubertini de Salis de Brixia,* D. gra. hon. pot. eiusdem civit. Sen.; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.... sub annis Dni. Millesimo CCC vigesimo nono, ind. xij usque etc. et.... ind. xiij ». Capitano pel semestre novembre-aprile « d. *Bertus de Albertis de Mevania* ». Tra le c. bianche che stanno in fine al vol. sono inseriti due fogli membran., contenenti due atti di delegazione fatti dal pred. Pod. l'uno il 22 luglio 1329 a « Michaelem de Siclevis de Papia », suo giudice collaterale, l'altro il 1.° d'ottobre a « Arrighum Finuccii de Prato » altro suo collaterale, perchè, essendo egli impedito da vari affari del Comune, lo rappresentino e ne facciano le veci nelle adunanze del Consiglio della Campana e degli altri Consigli. Sotto la data del 5 giugno del med. anno segue un altro atto conforme del capitano che per le stesse ragioni delega suo rappresentante nei Consigli del Comune « d. Iacobum Contutii de Gualdo », collaterale d'esso capitano.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 105, più c. 21 bianche.

Num. d'ord. 109 *1329 gennaio 5 — 1330 giugno 28.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie atque regiminis nob. et pot. milit. d. *Iacobi d. Cantis de Gabrielibus de Eugubio,* D. gra. hon. pot. dicte civit. Sen.; et scriptus per.... Iohannem d. magistri Pelli.... sub annis Dni. Millesimo CCC vigesimo nono usque etc. et.. sub annis Dni. Millesimo trecentesimo trigesimo, ind. tertiadecima ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d. *Iohannes de Mazzettis de Burgo S. Sepulcri* ». Le provvisioni dal 30 aprile al 19 giugno inclusive sono registrate a parte in fine del cod., e scritte « per me Iohannem Nardini not. de S. Geminiano » in luogo e vece del not. sopra detto

« impediti et infirmi de persona sua ». Sono precedute dall'atto di delegazione. contenuto in un foglio membran. e quivi inserito. Sta infine un repertorio.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 148, più c. 23 bianche.

Num. d'ord. 110 *1331 luglio 11 — 1331 dicembre 31.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra*, tempore regiminis nob. et pot. milit. d. *Petri d. Corradi de la Branca de Eugubio,* D. gra. hon. pot. civit. Sen. pro mensibus julii, augusti et septembris et pro vigintinovem diebus integris mensis octubris, cum nocte subsecuta proxima de hac vita idem d. Petrus, nimia infirmitate gravatus, migraverit seu decesserit; ac deinde.... tempore regiminis nob. et famosi domicelli Corradi filii q. eiusdem d. Petri iam defuncti, ut dictum est, pro aliis duobus mensibus subsecutis, videlicet novembris et decembris, hon. pot sen.; qui Corradus die xxv eiusdem mensis decembris assumpsit dignitatem cinguli militaris; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.... et partim etiam scriptus per ser Iohannem Nardini not. de S. Geminiano, electum per Offitium dd. Novem.... in meum coadiutorem. .., sub annis Dni. Millesimo trecentesimo trigesimo primo, ind. xiiij usque etc. et.... ind. xv ». Capit. pel semestre novembre aprile: » d. *Masseus de Manenteschis de Trevio* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 121, più c. 13 bianche.

Num. d'ord. 111 *1331 gennaio 8 — 1332 giugno 19.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra*, tempore potestarie atque regiminis nob. et pot. milit. d. *Ferrini de Gallutiis de Bononia,* D. gra. hon. pot. dicte civit. Sen.; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.... et partim etiam scriptus per ser Iohannem Nardini.... sub annis Dni. Millesimo trecentesimo trigesimo primo usque etc. et.... sub annis Dni. Millesimo CCC trigesimo secundo, ind. quinta decima ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d. *Simon d. Corradi de Ancona* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 96, più c. una bianca.

Num. d'ord. 112 *1332 giugno 26 — 1332 dicembre 31.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis potestarie nob. et pot. milit. d. *Beraldi d. Maffey de Narnia,*

D. gra. hon. pot. eiusdem civit. Sen.; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.... et partim etiam scriptus per ser Iohannem Nardini.... sub annis Dni.... Millesimo CCC trigesimo secundo, ind. xv usque etc. et.... ind. prima ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Vivieni d. Hermanni de Guidonibus de Fulgineo* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 107, più c. 13 bianche.

Num. d'ord. 113 *1332 dicembre 28 — 1333 giugno 30.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie atque regiminis nob. et pot. milit. d. *Iohannis de Horabonis de Imola,* D. gra. hon. pot. civit. Sen.; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.... et partim etiam scriptus per ser Iohannem Nardini.... sub annis Dni. MCCCxxxij usque etc. et.... sub annis Dni. Millesimo CCC trigesimo tertio, ind. prima ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d. *Ranerius d. Corradi de Mathelica* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 107, più una bianca.

Num. d'ord. 114 *1333 luglio 2 — 1333 dicembre 28.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra*; tempore regiminis potestarie nob. et pot. milit. d. *Nichole d. Ranuccii de la Serra de Eugubio,* D. gra. hon. pot. eiusdem civit. Sen.; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.... sub annis Dni.... Millesimo CCC trigesimo tertio, ind. prima, usque etc. et.... ind. secunda ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Iohannes d. Guidonis de Absisio* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 110, più c. 9 bianche.

Num. d'ord. 115 *1333 gennaio 7 — 1334 giugno 24.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie atque regiminis mag. et pot. viri *Petri comitis de Monte Marte,* D. gra. hon. pot. dicte civit. Sen.; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli... sub annis Dni. Millesimo CCC trigesimo tertio usque etc., et .... sub annis Dni. Millesimo CCC trigesimo quarto ind. secunda ». Capit. pel semestre maggio ottobre « d. *Iacobus d. Iohannis de Monte Sancto* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 102, più c. 2 bianche.

Num. d' ord. 116 *1334 luglio 8 — 1334 dicembre 23.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis potestarie nob. et pot. milit. d. *Rizzardi de Colloto de Esculo,* D. gra. hon. pot. eiusdem civit. Sen.; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.... sub annis Dni. Millesimo trecentesimo trigesimo quarto, ind. secunda usque etc. et.... ind. tertia ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Angelus d. Petri de Manasseis de Interanne* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 86, più c. 16 bianche.

Num. d' ord. 117 *1335 luglio 3 — 1335 dicembre 23.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis potestarie nob. et pot. milit. d. *Manuelis d. Andree de Marchionibus de Massa,* D. gra. hon. pot. civit. Sen.; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli. .. et partim etiam scriptus per ser. Iohannem Nardini...., sub. annis Dni. Millesimo CCC trigesimo quinto, ind. tertia usque etc. et ind. quarta ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Iohannes d. Francisci de Manenteschis de Trevio* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 73, più c. 38 bianche.

Num. d' ord. 118 *1335 gennaio 4 — 1336 giugno 28.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie atque regiminis nob. et pot. milit. d. *Francisci d. Abrunamontis de Serra de Eugubio,* D. gra. hon. pot. dicte civit. Senar.; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.... sub anno Dni. MCCCxxxv usque ecc. et.... sub anno Dni. Millesimo CCC trigesimo sexto, ind. quarta ». Capit. pel semestre maggio-ottobre; « d. *Tommassus de Ranaldis de Mevania* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 61, più c. 53 bianche.

Num. d' ord. 119 *1336 luglio 5 — 1336 dicembre 24.*

« Liber Reformationum generalis Consilii Campane, *ut supra,* tempore regiminis potestarie viri magnifici *Ugolini Marchionis*

Montis Sancte Marie, D. gra. hon. pot. eiusdem civit. Sen.; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.... sub annis Dni. Millesimo CCC trigesimo sexto, ind. quarta usque etc. et... ind. quinta ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Berardus d. Renaldi de Podio* ».

Cod. cartac., in f.°, leg. in asse, di c. scritte 97, più c. 3 bianche.

Num. d'ord. 120 *1336 gennaio 8 — 1337 giugno 27.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis potestarie nob. et pot. milit. d. *Andree d. Leonardi de Marginata de Narnia,* D. gra. hon. pot. civit. Sen.; et scriptus partim per Iohannem d. magistri Pelli.... et partim per ser Iohannem Nardini.... sub annis Dni. MCCCxxxvj, usque ecc. et.... Millesimo CCC trigesimo septimo, ind. quinta ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d. *Monaldus de Salamonibus de Bictonio* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 90 più c. 7 bianche.

Num. d'ord. 121 *1337 luglio 4 — 1337 dicembre 30.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis viri mag. *Paulucii de Kalbulo,* D. gra. hon. pot. civit. Sen.; et scriptus *ut supra,* sub annis Dni. Millesimo CCC trigesimo septimo, ind. quinta usque etc. et.... ind. sexta ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Uffreduccius d. Ermanni de Guidonibus de Fulgineo* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 53, più c. 11 bianche.

Num. d'ord. 122 *1337 gennaio 5 — 1338 giugno 26.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore potestarie atque regiminis nob. et pot. milit. d. *Bini d. Lelli de Gabrielibus de Eugubio,* D. gra. hon. pot. dicte civit. Sen.; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli... et partim etiam scriptus per Iohannem Nardini.... sub annis Dni. Millesimo CCC trigesimo septimo usque etc., et.... sub annis Dni. Millesimo CCC trigesimo octavo, ind. sexta ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d. *Recchus d. Sinibaldi de Deodateschis de Reate* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 62, comprese c. 4 bianche.

Num. d'ord. 123 *1338 luglio 3 — 1338 dicembre 30.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis potestarie nob. et pot. milit. d. *Ugolini d. Guelfi de Guelfucciis de Civitate Castelli,* D. gra. hon. pot. dicte civit. Sen.; et scriptus, *ut supra,* sub annis Dni. Millesimo CCC trigesimo octavo, ind. sexta usque ecc. et ... ind. septima ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Petrus d. Iannis de Spello* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 55 più c. 6 bianche.

Num. d'ord. 124 *1338 gennaio 4 — 1339 giugno 29.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis potestarie nob. milit. d. *Simonis d. Corradi de Ancona,* D. gra. hon. pot. civit. Senar. sub. annis Dni. Millesimo CCC trigesimo octavo usque etc. et.... Millesimo CCC trigesimo nono, ind. septima.... scriptus partim etc., *ut supra,* ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d. *Franciscus de Frenariis de Esculo* ».

Cod. cartac, in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 73, più 6 bianche.

Num. d'ord. 125 *1339 luglio 9 — 1339 dicembre 15.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis not. et pot. milit. d. *Nicholai de Tabula de Ferrara,* D. gra. hon. pot. civit. et comitat. Sen ; et scriptus partim, *ut supra,* sub annis Dni. MCCCxxxviiij, ind. septima usque etc. et.... ind. octava ». Capitano pel semestre novembre-aprile: « d. *Petrus d. Petri de Buseno* ». Le provvisioni vinte nei Consigli del 22 e 26 luglio, ai quali fu presente il not. « Iohannes Nardini » sono registrate in fine al vol.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 70, più 13 bianche.

Num. d'ord. 126 *1339 gennaio 3 — 1340 giugno 23.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis potestarie nob et pot. milit. d. *Raynaldi d. Baligani de Cimis de Staffulo,* d. gra. hon. pot. dicte civit. Sen.; et scriptus partim, *ut supra,* sub. annis Dni. MCCCxxxviiij usque etc. et.... Millesimo CCC quadragesimo, ind. octava ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: d. *Andreas Iacobi Novelli de Absisio* ». In fine è un repertorio.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 82, più 2 bianche.

Num. d'ord. 127 *1340 luglio 7 — 1340 dicembre 28.*

« Liber Reformationum generalis Consilii Campane, *ut supra*, tempore regiminis nob. et pot. milit. d. *Gherardi de Guidonibus de Mutina*, D. gra. hon. pot. dicte civit. Sen.; et scriptus partim, *ut supra*, sub annis Dni. MCCCxl, ind. octava usque etc. et.... ind. nona ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Simon Novelli de Gratianis de Burgo S. Sepulchri* ». Le provvisioni vinte in Consiglio il 30 d'ottobre, a cui fu presente il not. « Iohannes Nardini », sono registrate in fine al vol. (c. 73).

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 77, più 6 bianche

Num. d'ord. 128 *1340 gennaio 8 — 1340 gingno 29.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra*, tempore regiminis potestarie nob. et pot. milit. d. *Francisci de Fortebracciis de Montone*, D gra. hon. pot. dicte civit Sen.; et scriptus partim, *ut supra*, sub annis Dni. MCCCxl usque etc. et... MCCCxlj ind. nona ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d. *Brandaligio d. Bisaccionis de Monticulo* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 96.

Num. d'ord. 129 *1341 luglio 6 — 1341 dicembre 21.*

« Liber reformationum Consiliorum, *ut supra*, tempore regiminis potestarie nob et pot. milit. d. *Francisci d. Berardi de Camporinis de Esculo*, D. gra hon. pot. dicte civit. Sen.; et scriptus partim, *ut supra*, sub annis Dni. Millesimo CCC quadragesimo primo, ind. nona usque etc. et.... ind. decima ». Capit. pel semestre novembre aprile: « d. *Bernardinus d. Todini de Civitate Castelli* ».

Cod. cartac, in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 62, più 19 bianche.

Num. d'ord. 130 *1341 gennaio 18 — 1342 giugno 26*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra*, tempore regiminis potestarie nob. et pot. milit d. *Iannis de Monte Sperello*, D. gra. hon pot. dicte civit. Sen.; et scriptus partim, *ut supra*, sub annis Dni. Millesimo CCC quadragesimo primo usque etc. et.... Millesimo CCC quadragesimo secundo, ind. decima ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d. *Salamon d. Monaldi de Bettonio* »

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 63, più 30 bianche.

Num. d' ord. 131 *1342 luglio 3 — 1342 dicembre 23.*

« Liber reformationum generalis Consilii Campane, *ut supra,* tempore regiminis potestarie nob. et pot. milit. d. *Maffei d. Florini de Ponte Carrali,* D. gra. hon. pot. dicte civit. Sen.; et scriptus partim, *ut supra,* sub annis Dni. Millesimo CCC quadragesimo secundo, ind. decima usque etc. et.... ind. xj ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Maurus Frederigi de Crisogonis de Iadra* ».

Cod. cart., in f.°, leg. in asse, di c. scritte 109, più 7 bianche.

Num. d' ord. 132 *1342 gennaio 8 — 1343 giugno 30.*
1343 luglio 4 — 1343 ottobre 23.

« Liber reformationum consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis potestarie nob. et pot. mil. d. *Maffei d. Florini de Ponte Carrali,* D. gra. hon. pot. dicte civit. Sen.; et scriptus partim, *ut supra,* sub annis Dni. Millesimo CCC quadragesimo secundo usque etc. et.... Millesimo CCC quadragesimo tertio, ind. xj. « Capit. pel semestre maggio-ottobre: » d. *Angelus d. Petri de Manasseis de Narnia* ». Sono registrate dopo le provvisioni del 30 giugno, quelle vinte nei Consigli del dì 20, 24 e 27 gennaio e 30 maggio, raccolte dal not. « Iohannes Nardini ». Dopo 4 c. bianche seguono provvisioni d' altro tempo, cioè dal 4 luglio al 23 ottobre 1343, raccolte dal pred. not. e precedute da questa intestazione: « Hic est Liber continens quasdam in se prepositas, factas in generali Consilio Campane Cois et Populi et quinquaginta per terzerium de radota ec., tempore regiminis not. et pot. milit. d. *Baronis de Canossa de Regio,* D. gra. hon. pot. dicte civit. Sen.; scriptas per discretum virum per Iohannem Nardini di S. Geminiano not. electum... in coadiutorem mei Iohannis. d. magistri Pelli... qui ipsas propositas legi et dictas reformationes fideliter et attente notavi in Consiliis infrascriptis... sub annis Dni. Millesimo trecentesimo quadragesimo tertio ind. xj et partim ind. xij ». Le provvisioni, che qui sono fuori di luogo, completano il seg. registro, che comincia dal 22 d' agosto.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. 138, più 5 bianche.

Num. d' ord. 133 *1343 agosto 22 — 1343 dicembre 30.*

« Liber reformationum consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis nob. et pot. milit. d. *Baroni de Canossa,* D. gra hon. senensis. pot.; et scriptus per me Matheum q. ser Guidonis de Prato not.... sub annis.... Millesimo trecentexîmo quadragesimo tertio,

ind. xj partim, et partim ind. xij ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Andreas de Monticulo* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 36, più 10 bianche.

Num. d' ord. 134 *1343 gennaio 7 — 1344 giugno 25.*

« Liber continens omnes et singulas reformationes generalis Consilii Campane, *ut supra,* tempore regiminis nob. milit. d. *Poli de Adigheriis de Parma,* hon. pot. C. Sen.; et scriptus per me Matheum.... sub annis Dni. MCCCxliij partim, et partim MCCCxliiij, ind. xij ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d. *Symon de Sasso* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 55, più 17 bianche.

Num. d' ord. 135 *1344 luglio 6 — 1344 dicembre 24.*

« Liber continens omnes et singulas reformationes, *ut supra,* tempore regiminis nob. et pot. milit. d. *Syre d. Stephani de Teodinis de Anchona,* hon. pot. C. Sen.; et scriptus per me Matheum.... sub anno Dni. MCCCXLIIIJ, ind. duodecima ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Tangharellus de Tanghis comes de Somaregia* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 94, più 11 bianche.

Num. d' ord. 136. *1344 gennaio 7 — 1345 giugno 28.*

« Liber continens omnes et singulas reformationes, *ut supra,* tempore regiminis nob. et pot. milit. d. *Bonifatii q. d. Raynerii Zacharie de Urbeveteri,* hon. pot. C. Sen.; et scriptus per me Matheum.... sub annis MCCCXLIIIJ partim et partim MCCCXLV, ind. xiij ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d *Raynaldus de Iustinianis de Firmo* ».

Cod. cart., in f.°, leg.°, in asse, di c. scritte 53, più 3 bianche.

Num. d' ord. 137 *1345 luglio 6 — 1345 dicembre 30.*

« Liber Reformationum generalis Consilii Campane, *ut supra,* tempore regiminis nob. milit. d. *Guidonis de Fortebrachiis de Montone* hon. pot. C. Sen.; et scriptus per me Matheum.... sub anno.... MCCCXLV, ind. xiij partim, et partim ind. xiiij ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Vivene de Guidonibus de Fulgineo* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 61, più 4 bianche.

Num. d' ord. 138 *1345 gennaio 13 — 1346 giugno 14.*

« Liber Reformationum generalis Consilii Campane, *ut supra*, tempore regiminis nob. et pot. milit. d. *Quirichi q. d. Vicardoli de Vicardis de Narnia,* D. gra. hon. pot. C. Sen.; et scriptus per me Matheum.... sub anno.... MCCCXLV partim et partim MCCCXLVJ, ind. xiiij ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d. *Crispolitus d. Petri de Crispolitis de Bittonio* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 42, più 23 bianche.

Num. d' ord. 139 *1346 gennaio 12 — 1347 giugno 29.*

« Liber Reformationum generalis Consilii Campane, *ut supra*, tempore nob. milit. d. *Perusini d. Georgii de Tebaldeschis de Esculo,* D. gra. hon. pot. C. Sen.; et scriptus per me Matheum... in anno... MCCCXLVJ partim, et partim MCCCXLVIJ, ind. xv ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d. *Iannes de Fluminibus de Absisio* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 45, più 3 bianche.

Num. d' ord. 140 *1346 luglio 5 — 1346 dicembre 27.*

« Liber Reformationum generalis Consilii Campane, *ut supra*, tempore potestarie mag. viri *Stephani Esmeducci de Sanseverino,* hon. pot. C. Sen.; et scriptus per me Matheum.... sub anno Dni. MCCCXLVJ ind. xiiij usque etc. et.... ind. xv ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Bonifatius de Ricciardis de Pistoria* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di carte scritte 58, più 8 bianche.

Num. d' ord. 141 *1347 luglio 6 — 1347 dicembre 28.*

« Liber Reformationum consiliorum, *ut supra*, tempore potestarie mag. viri *Venciguerre de San Bonifatio comitis Verone,* D. gra. hon. pot. C. Sen.; scriptus per me Matheum.... anno.... MCCCXLVIJ, ind. xv partim, et partim ind. prima ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Angelus d. Berardi comes de Monticulo* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 45, più 4 bianche.

Num. d'ord. 142 *1347 gennaio 4 — 1348 giugno 2.*

« Reg.° delle provvisioni del generale Consiglio della Campana, c. s., fatto al tempo del pod. « *Venciguerre de S. Bonifatio comitis Verone* », e scritto da ser Matteo pred. nel 1347 e 1348, ind. j. Capitano per il semestre maggio ottobre: « d. *Simon de Podio* ». Manca la consueta intestazione, ed alcune provvisioni furono lasciate a mezzo, altre appena cominciate a registrare, ed alcune interamente omesse. Le adunanze del Consiglio sembrano sospese dal 2 giugno al 15 agosto, forse a cagione della fiera pestilenza che desolò Siena e Toscana in quest'anno, e della quale morì nel mese d'agosto il pod. predetto, che era stato confermato nel suo ufficio per un altro semestre il dì 24 marzo (c. 19t°.), e forse anche il not. Matteo da Prato, che lasciò così imperfetto questo suo ultimo Reg.° ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 27, più 53 bianche che si trovano interpolatamente ed in fine del cod.

Num. d'ord. 143 *1348 agosto 15 — 1348 dicembre 18.*

« Liber continens in se omnes et singulas reformationes generalis Consilii Campane, *ut supra,* tempore regiminis nob. viri *Symonis de Podio* hon. pot. C. Senar.; et scriptus per me Jacobum Magini de Puppio not.... usque ad diem trigesimam mensis ottobris, et per virum peritum ser Greppiam ser Michaelis de Aretio not. cui commisi a dicta die in antea, sub annis.... MCCCXLVIIJ, ind. prima partim, et partim ind. secunda ». Morto nell'agosto il preced. pod. si trova assunto a quest'ufficio il pred. Simone, che rimase insieme Capitano fino allo scadere del semestre; essendo poi stato eletto a Capit. pel successivo semestre novembre-aprile: « d. *Ugolinus de Castillione Ugolini* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 46, più 16 bianche.

Num. d'ord. 144 *1348 gennaio 4 — 1349 giugno 29.*

« Liber Reformationum Consiliorum, *ut supra,* tempore regiminis potestarie nob. et pot. milit. d. *Angeli de Lazaris de Pistorio,* hon. pot. C. Sen.; scriptus per me Jacobum.... anno... Millesimo trecentesimo quadragesimo octavo partim, et partim... Millesimo trecentesimo quadragesimo nono, ind. secunda ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d. *Eufreduccius de Martinata* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 52, più 36 bianche.

Num. d'ord. 145 *1349 luglio 4 — 1349 dicembre 30.*

« Liber continens omnes et singulas Reformationes, *ut supra,* tempore nob. milit. d. *Angeli Datuccii de Lazzaris de Pistorio,* hon. pot. civit. Senar.; et scriptus per.... ser Iohannem olim ser Guidonis de Aretio not..., previa commissione atque mandato mei Iacobi.... sub annis.... MCCCXLVIIIJ, ind. secunda et partim ind. tertia ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Guido d. Philippi de la Cornia* ».

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 51, più 5 bianche.

Num. d'ord. 146 *1349 gennaio 4 — 1350 giugno 25.*

« Liber continens omnes et singulas reformationes, *ut supra,* tempore regiminis nob. milit. d. *Petri de Spello,* hon. pot. dicti C. Sen.; et de commissione atque mandato mei Iacobi.... scriptus per.... ser Iohannem ser Guidonis de Aretio not.... sub anno.... MCCCXLVIIIJ, ind. iij, et partim sub anno.... MCCCL ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d. *Guido d. Philippi de Cornio* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 53, non comprese 6 bianche.

Num. d'ord. 147 *1350 luglio 5 — 1350 dicembre 29.*

« Liber continens Reformationes Consilii Generalis, *ut supra,* tempore regiminis nob. milit. d. *Iodini de Civitate Castelli,* hon. pot. Com. Sen.; et de commissione atque mandato mei Iacobi.... scriptus per... ser Iohannem.... sub anno... MCCCL, partim ind. iij, et partim ind. iiij ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Guido d. Philippi de Cornia* », confermato con deliberazione del 25 giugno (Reg.° prec., c. 52t.°).

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 39, più 8 bianche.

Num. d'ord. 148 *1350 gennaio 4 — 1351 giugno 28.*

« Liber continens Reformationes, *ut supra,* tempore regiminis nob. milit. d. *Guillielmi de Pedezochis de Brixia,* hon. pot. C. Sen.; et scriptus per me Iacobum.... sub anno.... MCCCL, ind. iiij, partim, et partim sub anno MCCCLJ ». Capit. pel semestre maggio ottobre: « *Guido d. Philippi de Cornio* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 35, più 2 bianche.

Num. d'ord. 149 *1351 luglio 8 — 1351 dicembre 30.*

« Liber continens Reformationes, *ut supra,* tempore regiminis nob. milit. d. *Guillielmi de Pedezochis de Brixia,* hon. pot. C. Sen.; et de mei Iacobi... commissione atque mandato scriptus per... ser Greppiam ser Michaelis de Aretio, partim sub anno... MCCCLJ, ind. iiij, et partim ind. quinta ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Paris de Paribus de Assisio* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 52, più 6 bianche.

Num. d'ord. 150 *1351 gennaio 6 — 1352 giugno 26.*

Reg.° delle Provvisioni del Consiglio della Campana c. s., al tempo del pod. « nob. et pot. milit. d. *Roberti de Orto* »; scritto da *Iacobus* not. predetto nell'anno 1351 ed in parte 1352, ind. quinta. Capitano pel semestre maggio-ottobre: « nob. baronis *Lodovicus d. Francisci de Tollentino* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 43, più 5 bianche.

Num. d'ord. 151 *1352 luglio 6 — 1352 dicembre 31.*

« Liber continens in se Reformationes Consilii generalis Campane, *ut supra,* tempore regiminis nob. milit. d. *Averardi de Montesperello,* hon. pot. dicti C. Sen.; et de mei *(Iacobi)* commissione atque mandato scriptus per.... ser Iohannem ser Guidonis de Aretio.... sub anno MCCCLIJ, ind. quinta et partim ind. sexta.... usque ad diem septimam mensis decembris exclusive; dicta vero die et ab inde in antea scriptus per ser Greppiam ser Michaelis de Aretio.... Capitano pel semestre novembre-aprile: nob. bar. *Lodovicus d. Francisci de Tolentino* », confermato.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 40, più 8 bianche.

Num. d'ord. 152 *1352 gennaio 9 — 1353 giugno 30.*

« Liber continens in se Reformatione Consilii Generalis Communis, *ut supra,* tempore offitii et regiminis nob. milit. d. *Antonii de Antonellis de Firmo* hon. pot. C. Sen.; et scriptus per me Iacobum.... anno.... MCCCLIJ, ind. vj... usque ad diem decimam octavam mensis ianuari dicti anni; et deinde in antea scriptus... per... ser Greppiam... sub anno... MCCCLIJ partim, et partim sub anno MCCCLIIJ, ind. sexta ». Capit. pel semestre

maggio-ottobre: « nob. bar. *Lodovicus d. Francisci de Tolentino* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 34, più 5 bianche.

Num. d'ord. 153 *1353 luglio 5 — 1353 dicembre 27.*

« Liber continens Reformationes Consilii Generalis Comunis, *ut supra,* tempore offitii et regiminis nob. viri *Pauli Argenti comitis de Campello,* hon. pot. C. Sen.; et partim scriptus per me Iacobum... anno... MCCCLIIJ, ind. sexta, usque ad diem vigesimam quartam mensis Iulii; ipsa vero die et ab inde in antea... scriptus... per... ser Greppiam... sub anno... MCCCLIIJ, ind. vj et partim ind. vij ». Capit. pel semestre novembre-aprile: « d. *Befanuccius de Vallaccone de Nursia* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 52, più 46 bianche.

Num. d'ord. 154 *1353 gennaio 3 — 1354 giugno 23.*

« Liber continens in se Reformatione Consilii generalis, *ut supra,* tempore offitii et regiminis nob. milit. d. *Boche de Rossis de Pistorio,* hon. pot. C. predicti, et scriptus partim per me Iacobum... videlicet usque ad diem decimam mensis februarii, anni MCCCLIIJ; ipsa vero die et ab inde in antea scriptus per... ser Angelum ser Benedicti not. civem sen... sub anno... MCCCLIIJ partim, et MCCCLIIIJ partim, ind. vij ». Capit. pel semestre maggio-ottobre: « d. *Befanuccius de Vallaccone de Nursia* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 32, più 9 bianche.

Num. d'ord. 155 *1354 gennaio 2 — 1355 giugno 16.*

« Liber continens in se Reformationes Consilii, *ut supra,* tempore regiminis potestarie nob. milit. d. *Ciappi de Ciappis de Narnia,* hon. pot. C. Sen. partim, et partim tempore regiminis potestarie nob. milit. d. *Francisci de Siurignano de Utino,* hon. pot. C. Sen. pro imperatoria maiestate; et scriptus per me Iacobum... sub anno... MCCCLIIIJ, ind. vij partim, et partim ind. viij ». L'ufficio di Capit. cessa, forse con la caduta del governo dei Nove. A c. 11 t., e sotto la data del 22 aprile trovasi adunato il Consiglio per la prima volta dal pod. *Franciscus de Siurignano* « et de solepmni deliberatione, consilio et assensu nob. et prud. viror. *Viginti Reformatorum Cois et Pop.* ». Le adunanze

da questo giorno sono presiedute da « d. *Henricus de Placentia* iud. », vicario di esso Pod. L'adunanza de' 16 giugno è convocata per deliberazione dei « *Duodecim Gubernatorum et Administratorum Reipublice civit. Sen.* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 16, più 2 bianche, con breve repertorio in principio.

Num. d'ord. 156 *1355 luglio 2 — 1355 dicembre 30.*

« Liber continens in se Reformationes Consilii generalis C. Sen., factus et editus tempore regiminis potestarie nob. et pot. milit. d. *Francisci de Siurignano,* hon. pot. dicti C. Sen., et partim tempore nob. viri *Cole Smeducii de S. Severino,* hon. Conservatoris dicti C.; et scriptus per... ser Angelum ser Benedicti not. civem sen. de commissione atque mandato mei Iacobi not.... sub anno... MCCCLV, ind. viij partim, et partim ind. viiij ». La prima adunanza presieduta dal Conservatore è del 9 agosto.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 59, più 3 c. bianche.

Num. d'ord. 157 *1355 gennaio 5 — 1356 giugno 15.*

« Liber continens in se Reformationes Consilii Generalis, *ut supra,* tempore regiminis et offitii potestarie nob. viri *Cole Smeduccii de S. Severino,* hon. Conservat. C. Sen.; et scriptus partim per me Iacobum... usque ad diem xij mensis februarii; ipsa vero die et ab inde in antea scriptus per... ser Angelum... sub anno... MCCCLV partim, et partim MCCCLVJ, ind. viiij ». L'adunanza del 5 febbraio è presieduta dal Vicario di mess. « *Peri Iohannis de Montefalco,* hon. pot. C. Sen. » (c. 11 t.°). La rielezione del Pod. fu ordinata il 16 ott. 1355 (Reg. 156, c. 31 t.°); ed il Pod. pred. si trova dal 5 febbraio presiedere, come prima, il Consiglio, non più ricordandovisi il Conservatore. Esso Pod. entrò in ufficio il 1.° di febbraio.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 63, più 3 bianche.

Num. d'ord. 158 *1356 luglio 12 — 1356 dicembre 30.*

« Liber continens in se Reformationes Consilii Generalis, *ut supra,* tempore offitii potestarie d. *Per Iohannis pot.* C. Sen. partim, et partim tempore regiminis nob. milit. d. *Francisci de Zacciis* hon. pot. dicti C. Sen.; et scriptus per me Iacobum... usque ad diem xxvj mensis septembris ; ipsa vero die et ab inde in an-

tea scriptus per... ser Angelum... anno MCCCLVJ, ind. viiij partim, et partim x ». La seconda adunanza, che è del 15 luglio, è presieduta dal pod. nuovo mess. *Francesco de Zacci da Pisa.* Nell' adunanza del 25 settembre trovasi ricordato come Capit.: « d. *Iacobus Marci* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 60, più 3 bianche.

Num. d' ord. 159 *1356 gennaio 9 — 1357 giugno 30.*

« Liber continens Reformationes Consilii Generalis, *ut supra,* tempore regiminis et offitii potestarie nob. milit. d. *Francisci de Zacciis de Pipis,* hon. pot. C. Sen.; et scriptus partim per me Iacobum... et partim per... ser Angelum... sub anno... MCCCLVJ partim, et MCCCLIJ partim, ind. decima ». Il Pod. era stato confermato con delib. del 26 settembre.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 58, più 8 bianche.

Num. d' ord. 160 *1357 luglio 14 — 1357 dicembre 27.*

« Liber continens in se Reformationes Generalis Consilii, *ut supra,* tempore regiminis potestarie nob. milit. d. *Niccola de Iulianis de Esculo,* hon. pot. Com. Sen.; et scriptus per me Iacobum..., anno... MCCCLVIJ, ind. x partim, et partim xj ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 37, più 5 bianche.

Num. d' ord. 161 *1357 gennaio 4 — 1358 giugno 28.*

« Liber continens in se Reformationes Consilii Generalis, *ut supra,* tempore potestarie nob. milit. d. *Baldovini de Baldovinis de Bononia,* hon. pot. C. Senar.; et scriptus per me Iohannem q. Ture de Prato not... sub anno... MCCCLVIJ partim, et partim... MCCCLVIIJ, ind. undecima ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 38, più 2 c. bianche.

Num. d' ord. 162 *1358 luglio 16 — 1358 dicembre 31.*

« Liber sive quaternus continens in se Reformationes C. Sen,. et alias scripturas circa dictum officium occurrentes, vid. a kal. Iulii, anno Dni. MCCCLVIIJ, ind. undecima, usque ad ultimam diem mensis ianuarii (*corrige, decembris*) dicti anni, et ind. duodecima a die XXV septem. in antea; tempore potestarie nob. mi-

lit. d. *Baldovini de Baldovinis de Bononia*, hon. pot. C. Sen.; et scriptus per me Iohannem olim Ture... ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 47, più una bianca.

Num. d' ord. 163 *1358 gennaio 4 — 1359 giugno 30.*

« Liber sive quaternus vel quaterni continens in se Reformationes, *ut supra,* tempore nob. milit. d. *Dyliani de Panciatichis de Pistorio,* hon. present. pot. C. Sen. sub anno Dni. Millesimo trecentesimo quinquagesimo octavo partim.... et partim.... MCCCLVIIIJ... ind. duodecima »: scritto dal pred. not. Giovanni di ser Tura.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 44, più 5 bianche.

Num. d' ord. 164 *1359 luglio 2 — 1359 dicembre 30.*

« Liber sive quaternus continens in se Reformationes C. Sen. *ut supra,* tempore nob. milit. d. *Diliani de Panciatichis de Pistorio,* hon. pres. Pot. Sen., sub anno Dni. MCCCLVIIIJ, ind. xij partim.... et partim ind. xiij.... scriptus per me Iohannem.... olim Ture....

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 56, più 7 bianche.

Num. d' ord. 165 *1359 gennaio 3 — 1360 giugno 30.*

« Liber continens in se Reformationes, Consilia, Arengationes etc. C. Sen..., compositus partim tempore nob. milit. d. *Diliani de Panciatichis de Pistorio,* hon. pot. Sen., et partim tempore nob. militis. d. *Cinelli d. Ugolini de Savignano,* hon. pot...; et scriptus per me Iohannem q. Ture... sub anno Dni. MCCCLXIIIJ.... et sub anno Dni. MCCCLX, ind. xiij ». La prima adunanza presieduta dal nuovo Pod. è del 17 gennaio.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 58, più 6 bianche.

Num. d' ord. 166 *1360 luglio 2 — 1360 dicembre 29.*

« Liber continens in se Reformationes C. Sen., *ut supra,* tempore potestarie nob. milit. d. *Cinelli de Savignano provincie Lombardie,* hon. pres. pot. Sen.; et scriptus per me Iohannem q. Ture... sub anno Dni. Millesimo trecentesimo sexagesimo, partim ind. xiij, et partim ind. xiiij ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 38, più 3 bianche.

Num. d'ord. 167 *1360 gennaio 5 — 1361 giugno 29.*

« Liber continens in se Reformationes C. Sen., *ut supra,* tempore potestarie nob. milit. d. *Quirici de Cardulis de Civit. Narniensi,* hon. pres. pot. C. Sen.; et scriptus per me Iohannem q. Ture... sub anno Dni. MCCCLX.., et sub anno Dni. MCCCLXJ, ind. xiiij ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte, 35, più 2 bianche.

Num. d'ord. 168 *1361 luglio 14 — 1361 dicembre 30.*

« Liber continens propositas, petitiones, consilia etc. C. Sen., tempore nob. milit. d. *Pietri d. Morrocchi de Aquila,* hon. pot. Sen., sub anno Dni. MCCCLXJ, ind. quartadecima... et... ind. quintadecima; et scriptus per me Iohannem olim Ture...

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 36, più 10 bianche.

Num. d'ord. 169 *1361 gennaio 5 — 1362 dicembre 14.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena c. s., fatto pel primo semestre al tempo del pod. « nob. milit. d. *Lodovici Iuvenalis d. Riccardi de Narnia* », e pel secondo semestre al tempo del pod. « nob. milit. d. *Tommassi Anduoli de Santo Angelo in Pantano de civit. Firmana, marchie Ancolitane* »; scritto dal not. Iohannes olim Ture, nell' anno 1361 in parte e 1362, ind. prima.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 55, più 9 bianche. La c. prima manca della consueta intestazione.

Num. d'ord. 170 *1362 gennaio 4 — 1363 dicembre 31.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, c. s., fatto pel primo semestre al tempo del pod. « nob. milit. d. *Ranaldi q. alterius d. Ranaldi de Santa Giusta de civit. Aquile, provincie Apulee* », e pel secondo semestre al tempo del pod. « nob. viri *Francisci Andreocti comitis de Campello* »; e scritto dal not. « Iohannes olim Ture » nell' anno 1362 in parte, e 1363, ind. seconda.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 68, più 5 bianche. Manca la consueta intestazione.

Num. d'ord. 171 *1363 gennaio 3 — 1364 dicembre 18.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, c. s., fatto pel primo semestre al tempo del pod. « egr. viri d. *Francisci comitis de Campello* », e pel secondo semestre al tempo del prd. « nob. et egr. milit. d. *Visiani d. Andree de Montechio de Marchia* »; e scritto dal not. « Iohannes olim Ture », nell'anno 1363 in parte, e 1364, ind. terza. A c. 99 t.° sono riportati i nomi di 202 consiglieri che furono presenti all'adunanza del 27 ottobre.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 121, più 4 bianche. Manca l'intestazione.

Num. d'ord. 172 *1364 gennaio 3 — 1365 giugno 30.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, c. s., fatto al tempo del pod. « nob. milit. d. *Iohannes de Iustinianis de Firmo* »; e scritto dal not. « Iohannes olim Ture » nell'anno 1364 in parte e 1365, ind. terza.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 70, più 5 bianche. Manca l'intestazione.

Num. d'ord. 173 *1365 luglio 9 — 1365 dicembre 30.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, c. s., fatto al tempo del pod. « nob. milit. d. *Pavuli d. Ranaldi de lo Staffulo* »; e scritto dal not. « Iohannes olim Ture » nel secondo semestre del 1365, ind. terza in parte, e quarta. Una petizione ai Signori Dodici presentata da alcuni cittadini aventi possessioni nella contrada di Lucignano in Val d'Arbia, non fu dal not. inserita tra le Provvisioni dell'adunanza del dì 28 agosto, e lasciò bianco uno spazio sufficiente. V'è bensì allegata in un f.° in quarto la petizione, come sembra, originale.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 65, più 10 bianche. Manca l'intestazione.

Num. d'ord. 174 *1365 gennaio 3 — 1366 giugno 29.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, c. s., fatto al tempo del pod. « nob. milit. d. *Iohannis d. Quirici de Cardolis de Narnia* »; e scritto dal not. « Iohannes olim Ture » e per mandato di lui da altro not., nell'anno 1365 in parte e 1366, ind. quarta.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 86, più 4 bianche. Manca l'intestazione.

Num. d'ord. 175 *1366 luglio 3 — 1366 dicembre 30.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, c. s., al tempo del pod. « nob. milit. d. *Lodovici de Balignani de Yesio de Marchie Anconitane provincia* »; scritto nei primi 8 fogli dal not. « Iohannes de Ture », e nei rimanenti da altro not. per mandato di lui, nel secondo semestre dell'anno 1366, ind. quarta ed in parte quinta.

Cod. membran., in f.° picc., leg.° in asse, di c. scritte 63, più una bianca in principio. Manca l'intestazione.

Num. d'ord. 176 *1366 gennaio 4 — 1367 giugno 26.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, c. s., scritto al tempo del pod. « nob. milit. d. *Tomassi d. Syri de Ancona* »; e scritto dal not. « Iohannes olim Ture » nell'anno 1366 in parte e 1367, ind. quinta.

Cod. membran., in f.° picc., di c. scritte 39. Manca la prima c. che forse era bianca, e l'intestazione.

Num. d'ord. 177 *1367 luglio 5 — 1367 dicembre 20.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, c. s., al tempo del pod. « nob. milit. d. *Bonifatii de Ricciardis de Pistorio* »; e scritto dal not. « Iohannes olim Ture » nel secondo semestre dell'anno 1367, ind. quinta in parte e sesta.

Cod. membran., in f.° picc., leg.° in asse, di c. scritte 36, più due c. di guardia al cod. Manca l'intestazione.

Num. d'ord. 178 *1367 gennaio 3 — 1368 dicembre 27.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, c. s., fatto nei primi dieci mesi al tempo del pod. « nob. milit. d. *Iohannis d. Ugolini de Donatis de Civitate Castelli* » e negli ultimi due mesi al tempo del pod. « nob. milit. d. *Symonis d. Tomassi de Spoleto* », dal quale è presieduto per la prima volta il Consiglio nel dì 3 novembre; e scritto dal not. « Iohannes olim Ture » nell'anno 1367 in parte e 1368, ind. sesta e settima.

Cod. membran., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 52, più due c. di guardia al cod. Manca l'intestazione.

Num. d'ord. 179 *1368 gennaio 3 — 1369 dicembre 30.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, c. s., fatto ne' primi due mesi al tempo del pod. « nob. milit. d.

Symonis d. Tommassi de Spoleto »; e del dì 28 marzo in poi al tempo del pod. « nob. milit. d. *Francisci d. Ugolini de Archipresbiteris de Perusio* »; essendo presiedute le adunanze del Consiglio durante la vacanza dell' officio del Pod. (cioè dagli ultimi del febbraio al 28 di marzo) dal Capitano di Popolo o dall' Esecutore di Giustizia; e scritto dal not. « Iohannes olim Ture » nell'anno 1368 in parte e 1369, ind. settima e ottava.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 97, più 2 bianche di guardia al cod. Manca l' intestazione.

Num. d' ord. 180 *1369 gennaio 4 — 1370 dicembre 25.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, c. s., fatto pel primo semestre al tempo del pod. « nob. milit. d. *Tomassi d. Iohannis de Manenteschis de Trivio* », e pel secondo semestre al tempo del pod. « nob. atque potent milit. d. *Nicchole d. Iohannis de Canemortuo* »; scritto per mano di vari not. di commissione di « Iohannes olim Ture » not. delle Riformagioni, nell'anno 1369 in parte e 1370, ind. ottava e nona. Nell' adunanza del 23 luglio sono ricord. per la prima volta i *Defensores populi Civit. Sen.*; cioè i Sigg. *Quindici dell' Ord. dei Riformatori;* e il 12 ottobre si trova convocato il primo Cons. dei *Riformatori,* sempre presied. dal Cap. di Pop., e le cui delib. si veggono poi approv. dal C. Gen. Dopo 6 c. bianche segue un quad. di 10 fogli, con numeraz. a parte, dove sono registrate alcune provvisioni dei *Signori Difensori del C.* e di *Trentasei di Balìa,* le quali concernono per la maggior parte a' modi di accrescere l' entrate e di scemare le spese del C. medesimo. Queste provvisioni vanno dal 26 settembre al 31 ottobre 1370.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse di c. scritte 132, più 11 bianche. A c. 68 e 70 sono inseriti alcuni ricordi di deliberaz. in piccoli fogli. Manca l' intestazione.

Num. d' ord. 181 *1370 gennaio 5 — 1371 dicembre 21.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, e del Consiglio dei Riformatori c. s., fatto al tempo del pod. « nob. milit. d. *Feltrani d. Petri de Accurrimbonis de Eugubio* »; e scritto per mandato del not. « Iohannes olim Ture » da altri not., nell'anno 1370 in parte e 1371, ind. nona e decima.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 90, più 8 bianche.

Num. d' ord. 182 *1371 gennaio 3 — 1372 dicembre 29.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena e del Consiglio dei Riformatori, c. s., fatto al tempo del pod. « nob. milit. d. *Baligani de Baliganis de Esio* »; e scritto nell' anno 1371 in parte e 1372, ind. decima e undecima. Manca in fine del vol. la recognizione del not., come in principio la intestazione.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 130, più 13 bianche.

Num. d' ord. 183 *1372 gennaio 3 — 1373 dicembre 28.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, e del Consiglio dei Riformatori, c. s., fatto pel primo semestre al tempo del pod. « nob. milit. d. *Nicholay Rubei* vocati d. *Nicchola Rosso de Teramo, provincie de Abruzzi* », e pel secondo semestre al tempo del pod. « nob. milit. d. *Laurentii de Sanguingnis de Urbe* »; scritto nell' anno 1372 in parte e 1373, ind. undecima e duodecima. Manca la recognizione del not. e l' intestazione. In fine al cod. è attaccato all' asse un mezzo foglio dove è scritto con la data del 1372 « chelo che debono menare li nostri imbasciadori ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 105, più 5 bianche.

Num. d' ord. 184 *1373 gennaio 3 — 1374 novembre 25.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, e del Consiglio dei Riformatori, fatto nel primo semestre al tempo del pod. « nob. milit. d. *Bartholomey d. Felcini de Armannis de Perusio* », e nel secondo semestre, pel mese di luglio, al tempo del pod. « nob. milit. d. *Bernabovis de Magaluffis de Padua* », morto in ufficio ne' primi giorni dell' agosto, come appare a c. 47, e per gli altri mesi al tempo « sap. viri d. *Gherardi de Famulis de Pisis* legum doctoris, hon. locumtenentis pot. sen. »; e scritto per mandato di « Iohannes olim Ture » not. delle Riformagioni, da altro not. nell' anno 1373 in parte e 1374, ind. xii e xiii. Manca la intestazione.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 72, più 11 bianche.

Num. d' ord. 185 *1374 gennaio 11 — 1375 dicembre 26.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, e del Consiglio dei Riformatori, fatto al tempo del pod. « nob.

milit. d. *Berardi de Melatino provincie de Abruzzi* »; scritto dall'amanuense (*Copiatorem*) del not. « Iohannes olim Ture » nell'anno 1374 in parte e 1375, ind. xiii e xiv.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 118, più 8 bianche. Manca la 1.ª c. che forse era bianca.

Num. d'ord. 186 *1375 gennaio 4 — 1376 dicembre 30.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, e del Consiglio dei Riformatori, fatto nel primo semestre al tempo « nob. pot. viri *Marchesis Picci de Monte S. Marie,* hon. sanatoris civit. Sen. » ed insieme pod. di essa città (c. 4), e nel secondo semestre al tempo del pod. « nob. viri *Sensii Masecti de Spoleto comitis de Campello;* scritto per mandato di « Iohannes olim Ture » not. delle Riformagioni, da altro not. nell'anno 1375 in parte e 1376, ind. xiv e xv. I Consigli della Campana del primo semestre son spesso convocati e presieduti « da mandato sap. viri d. Benedetti olim d. Angeli de Cesis », già giudice delle appellagioni e nel Cons. dei Riformatori del 6 gennaio eletto Luogotenente del Pod. (c. 4). Le provvisioni vinte nel Consiglio della Campana del 18 ottobre ed omesse al loro luogo (c. 107), essendovisi lasciato in bianco uno spazio insufficiente, furono riportate in fine al cod. alla c. 142.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 141, più 4 bianche.

Num. d'ord. 187 *1376 gennaio 6 — 1378 giugno 24.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, e del Consiglio dei Riformatori, fatto fino a tutto il mese di dicembre 1377 al tempo del pod. « nob. et pot. milit. d. *Gaddi d. Petri de Accorrimbonis de Eugubio* » ; e dal gennaio al giugno 1378 al tempo del pod. « nob. milit. d. *Odorigi de Melioratis de Civitate Castelli* », e scritto da mani diverse, ma per commissione di « Iohannes olim Ture » not. delle Riformagioni nell'anno 1376 in parte, 1377 e 1378, ind. xv e prima.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 182, più 7 bianche. Manca l'intestazione.

Num. d'ord. 188 *1378 luglio 4 — 1378 dicembre 28.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, e del Consiglio dei Riformatori, fatto al tempo del pod. « nob. milit. d. *Guidi de Canossa, provincie Lombar-*

die »; e scritto per commissione di « Iohannes olim Ture » not. delle Riformagioni, per mano di altro not. nell' anno 1378, ind. i in parte ed in parte ind. seconda.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 116, più 6 bianche. Manca l' intestazione.

Num. d' ord. 189 *1378 gennaio 3 — 1378 dicembre 28.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, e del Consiglio dei Riformatori, fatto al tempo del pod. « nob. milit. d. *Francisci Neccioli de Gabriellibus de Eugubio* »; e scritto per commissione di « Iohannes olim Ture », not. delle Riformagioni, per mano di altro not., nell' anno 1378 in parte e 1379, ind. seconda e terza.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 109. Manca l'intestazione.

Num. d' ord. 190 *1379 gennaio 4 — 1380 dicembre 27.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, e del Consiglio dei Riformatori, fatto nel primo semestre al tempo del pod. « nob. milit. d. *Niccolo Del Velglio de Luca* », e nel secondo semestre al tempo del pod. « nob. milit. d. *Pietri d. Pauli comit. de Campello* »; e scritto di commissione di « Iohannes olim Ture », not. delle Riformagioni, per mano di altro not. nell' anno 1379 in parte e 1380, ind. terza e quarta.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 126, più 8 bianche. Manca la prima c. forse bianca, e l' intestazione.

Num. d' ord. 191 *1380 gennaio 3 — 1382 luglio 24.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena e del Consiglio dei Riformatori, fatto pel primo semestre cioè dal gennaio 1380 al giugno 1381, al tempo del pod. « nob. milit. d. *Sciarre de Symonectis de Exio* »; pel secondo semestre, cioè fino al dicembre 1381, al tempo del pod. « nob. milit. d. *Antonii Acieti de Firmo* »; per l' altro semestre, cioè fino a tutto il mese di giugno 1382, al tempo del pod. « nob. milit. d. *Lodovici de Casanardis de Tuderto* », e pel mese di luglio 1382 al tempo del pod. « nob. et pot. milit. d. *Guidonis de Tommaxinis de Bononia* »; scritto di commissione di « Iohannes olim Ture », not. delle Riformagioni, per mano di altro not. negli anni 1380 in parte, 1381 e 1382, ind. quarta e quinta.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 152, più 4 bianche. Manca l' intestazione.

Num. d' ord. 192 *1382 agosto 10 — 1383 giugno 27.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena e del Consiglio dei Riformatori, fatto al tempo del pod. « nob. et pot. milit. d. *Guidonis de Tommasinis de Bononia* »; e scritto di commissione di « Iohannes olim Ture », not. delle Riformagioni, per mano di altro not. nell' anno 1382 e 1383, ind. quinta e sesta.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 113. Manca l' intestazione.

Num. d'ord. 193 *1383 luglio 2 — 1383 gennaio 29.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena e del Consiglio dei Riformatori, fatto al tempo del pod. « nob. milit. d. *Nini Alberti de Tuderto* »; e scritto di commissione di « Iohannes olim Ture », not. delle Riformagioni, per mano di altro not., nel secondo semestre del 1383, ind. sesta e settima.

Cod. cart., in f.°, di c. scritte 96. Manca l' intestazione.

Num. d' ord. 194 *1383 febbraio 3 — 1384 febbraio 24.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena e del Consiglio dei Riformatori, fatto dal febbraio al giugno al tempo del pod. « nob. milit. d. *Nini Alberti de Tuderto* »; da luglio al dicembre, al tempo del pod. « nob. milit. d. *Roberti Marii de Eusculo* »; e nel gennaio e febbraio al tempo del pod. « nob. milit. d. *Raynerii de Giaccis de Pisis* »; e scritto di commissione di « Iohannes olim Ture », not. delle Riformagioni per mano di altro not., nell' anno 1383 in parte e 1384, ind. settima e ottava.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 113, più 3 bianche. Manca l' intestazione.

Num. d' ord. 195 *1385 maggio 14 — 1386 marzo 21.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, fatto « sub magnifico.... et felici regimine laudabilium dd. SS. *Priorum Gubernatorum Cois. et Populi civit. Senarum,* atque strenui et famose stirpis milit. d. *Raynerii q. d. Francisci de Saccis de Pisis,* hon. pot. civit. Senar., eiusque comitatus, di-

strictus et fortie, per me Andream q. Iusti Cennis de Vulterris... not. atque scribam Reformationum C. Sen..., sub anno Dni... Millesimo trecentesimo octuagesimo quinto, ind. viij partim, et partim nona ». Precedono a queste parole alcune lodi, in forma di proemio, del nuovo governo; e dalla mutazione presente di stato derivò forse la lacuna che esiste tra questo e l'anteriore registro. Il precitato Pod. rimase in ufficio per tutto il mese di giugno del 1386; e nel luglio gli successe il « nob. et pot. milit. d. *Iohannes d. Roberti de Camporinis de Esculo* ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 123, più 11 bianche. La c. di n.° 26, nel cui margine interno è la rubr. « Pro Concordia habenda cum Sotietate » fu lasciata bianca.

Num. d'ord. 196 — *1387 marzo 25 — 1390 marzo 22.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, fatto sotto la podesteria « nob. et pot. milit. d. *Iohannis d. Roberti de Camporinis de Esculo* » fino al 24 giugno 1387; e dal dì 28 del d.° mese fino al 31 dicembre dello stesso anno, sotto la podesteria « nob. et pot. milit. d. *Petri de Montevetulo* »; e nel semestre gennaio-giugno 1388 al tempo del pod. « nob. et pot. milit. d. *Philippi Sciarre de Gaytanis de Pisis* »; dal luglio 1388 a tutto il mese di giugno 1389 al tempo del pod. « nob et pot. milit. d. *Andree d. Thebaldi de Bitonio* »; e dal luglio 1389 al dicembre 1390 al tempo del pod. « egr. et stren. mil. d. *Ludovico de Malcondinis de Pisis* » (a c. 115 t.°); ed in fine dal dicembre al marzo al tempo del pod. « nob. milit. d. *Iohannis d. Pauli de Eugubio* ». Notisi che dal luglio 1389 in poi i Consigli sono sempre presieduti, non più dal pod., ma da uno dei Signori Priori. In fine è la ratifica del not. delle Riformagioni « Andreas q. Iusti Cennis ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 154, più 3 bianche. Manca d'intestazione. La c. 70 fu lasciata bianca per riportarvi un « Mandatum d. Iohannis de Rapolano, Benuccii Naddi et Bartholomei Nicolai Guelfi ».

Num. d'ord. 197 — *1391 aprile 11 — 1395 dicembre 28.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale del C. di Siena, fatto al tempo del pod. « d. *Nicolai de Baglonibus* » stato in ufficio fino al luglio del 1391, trovandosi detto vacante l'ufficio del Pod. dal dì 13 agosto (c. 12) al 18 febbraio (c. 33); ed al tempo del pod. « d. *Anthonii Aceti de Firmo* » rimasto in ufficio dal

marzo 1391 al marzo 1392 (st. sen.), essendo stato confermato il 5 giugno 1392 (c 49); e vacato per sette mesi tale ufficio, dal novembre 1393 (c. 94) all'aprile 1394 sotto la podesteria « mil. egr. d. *Ugolini de Cerrachinis de Narnia* », il quale per male opere fu rimosso dall'ufficio il 4 maggio 1394 (c. 105); e nuovamente rimasto vacante per quattordici mesi quest'ufficio, dal 12 agosto (c. 150) al 28 dicembre fatto al tempo del « mag. et strenuus miles d. *Dominicus de Invitiatis de Alexandria* senator et potestas civit. Sen. » (ivi); e scritto di mano di « Andreas q. Iusti Cennis », not. delle Riformagioni.

Cod. cart., in f.°, leg.° in assè di c. scritte 142, più 38 bianche, molte delle quali lasciate qua e là p. registrarvi atti poi forse dimenticati. Manca l'intestazione.

Num. d'ord. 198 — *1395 gennaio 11 — 1399 aprile 27.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, fatto al tempo di mess. « *Andreas Capoccii de Viterbio* », luogotenente del Pod. e Giudice dell'Appellazioni fino al 31 dicembre 1396; e dipoi eletto pod. « cum.... per C. Sen. fuerit propter eius virtutes honore militie decoratus » (c. 35), e rimasto in ufficio fino a tutto il mese di febbraio 1398 (st. sen.); e quindi fatto al tempo del pod. « d. *Ninalbertus de Carocciis de Tuderto* »; e scritto da « Andreas q. Iusti Cennis » not. delle Riformagioni, il quale non vi si è peraltro sottoscritto.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c scritte 112, più 3 bianche. Manca l'intestazione. Qua e là si trovano degli spazî bianchi lasciati appositamente per trascrivervi atti o provvisioni, che poi si dimenticarono.

Num. d'ord. 199 — *1399 maggio 6 — 1400 marzo 22.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, fatto al tempo del Pod. « d. *Ninialberti de Carocciis de Tuderto* » confermato per 6 mesi il 4 giugno 1399 (c. 9); e dopo che a dì 11 di settembre *facta fuit translatio dominii* nel Duca di Milano (c. 43), al quale fu rimessa l'elez. del Pod., confermato dal Luogotenente Ducale e dai Signori Priori, provvisoriamente, il dì 26 febb. 1399 (st. sen.) (c. 84); e per altri sei mesi, cioè dal maggio all'ottobre 1400, confermato dal Duca di Milano (c. 90 t.°); e quindi al tempo del pod. « d. *Nicolaus de Aldovrandis de Bononia* », pod. eletto nel gennaio 1400 (st. sen.); e scritto al tempo del not. delle Riformagioni « Iohannes Christo-

phori », che fu sostituito dal 20 ottobre al 26 dicembre 1399 dal not. « Nicholaus Bindi », per essere stato il not. delle Riformagioni « missus in Lombardiam » (c. 55 t.°). Notisi che dopo la dedizione della città al Duca di Milano, il Consiglio è convocato, oltre che nelle forme consuete, « de mandato *locumtenentis ducalis* », che lo presiede insieme coi Signori Priori. Nell'adunanza del 13 agosto ed in talune delle successive è detto: « absentibus d. Locumtenente ducali et d. Vicelocumtenente propter epydimiam » (c. 123).

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 183, più 8 bianche. Anche in questo libro si trovano lasciati degli spazi e delle pagine intere bianche per inserirvi atti o provvisioni che ora vi si desiderano.

Num. d'ord. 200 *1401 marzo 30 — 1402 marzo 23.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, fatto al tempo del pod. « d. *Nicolaus de Aldobrandis de Bononia* », rimasto in ufficio fino al 30 ottobre 1401, e dal novembre in poi al tempo del pod. « spectab. mil. d. *Anthonius de Nivolonibus de Mantua* » (c. 78 e 140). V'è ricordato come *Luogotenente Ducale* spect. et mag. mil. d. *Antonius Torniella de Novara* (c. 24). Del Consiglio del 23 marzo, ultimo di questo libro, nel quale si fecero le elezioni di alcuni officiali dello Stato e della città non rimane altro che l'intestazione; leggendosi in margine: *haec scrutinia non reperiuntur in filza.*

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 169, più 23 bianche. Manca l'intestaz. e la ratifica del not. delle Riformagioni.

Num. d'ord. 201 *1403 marzo 28 — 1404 marzo 18.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, fatto al tempo del pod. « *Antonius de Nivolonibus de Mantua* », rimasto in ufficio fino a tutto il maggio 1403 (c. 12), e quindi in poi al tempo del pod. « spect. mil. d. *Ugolinus de Ghisileriis de Bononia* » (ivi). Nel Consiglio del 10 apr. 1404 si approva il trattato di pace con Firenze, essendo assente il *Luogotenente ducale* « spectab. vir d. *Georgius de Carreto, marchio savonensis* » (c. 74), e deliberasi di espellere dalla città e dallo Stato il pred. « Locumtenentem Ducis seu Tiranni aut Ducis de Mediolano » (c. 74 t.°), e di restituire Siena alla sua libertà.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 224, più 20 bian-

che. Manca l'intestazione e la ratifica del not. delle Riformagioni « ser Iohannis Cristofori » (c. 22 t.°).

Num. d'ord. 202 — *1405 marzo 27 — 1406 marzo 18.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, fatto al tempo del pod. « spect. comes *Puccius de Castronettis* » (c. 82) stato in ufficio fino all'aprile del 1406, e quindi in poi al tempo del pod. « mag. et spect. com. *Bartholomeus de Aragonia* » (c. 147 t.°); essendo not. delle Riformagioni « ser Iohannes Cristofori » (c. 168 t.°), il quale non ha posto la consueta ratifica. Avvertasi che il Consiglio del 7 aprile 1405 fu riportato in fine al libro.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 209, più 5 bianche. Manca l'intestazione.

Num. d'ord. 203 — *1407 aprile 1 — 1408 febbraio 25.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, fatto al tempo dei pod. « *Bartholomeus de Aragonia* » (aprile-giugno 1407), « *Iohannes Iacobi march. de Malaspinis* » (fino all'agosto del 1408) e « *Andreas Vannuccii de Interanne* » per un semestre da incominciare nell'agosto 1408 (c. 106). Le provvisioni furono raccolte in Consiglio da « ser Iohannes Christofori » not. delle Riformagioni, e nel 1424 trascritte nel presente libro, secondo che rilevasi da questo ricordo posto in fine al cod. « Ego Gabriel q. Lodovici not., sen. civis, predicta scripsi et explevi die xxiij veneris aprilis MCCCCxxiiij, et altissimo Creatori reddo gratias infinitas; et extraxi de libro et duabus filzis famosissimi viri ser Iohannis Cristofori tunc not. pro mag. C. et populo dicte civit. Sen. Reformationum (c. 150).

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 150, più 8 bianche. Si nota poche volte qualche lacuna. Manca l'intestazione.

Num. d'ord. 204 — *1409 aprile 1 — 1410 marzo 9.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, fatto al tempo del pod. « mag. kaval. miss. *Riccardo degli Alidosi da Ymola* » (Bicch., 1410, c. 63 t.°), entrato in ufficio il 13 d'aprile, e confermato per altro semestre il 26 di luglio 1409 (c. 31). Manca ogni ricordo del not. delle Riformagioni, che in questi anni era « Iohannes Christofori ».

Cod. cart, in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 194, più 4 bianche. Non v'è intestazione.

Num. d' ord. 205 *1411 marzo 26 — 1412 marzo 20.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana, fatto al tempo dei pod. « *Riccardo degli Alidossi da Imola* », fino al dì 12 aprile 1411, « spect. vir. d. *Francischus de Boiardi* » (c. 21 t.°) fino al marzo dello stesso anno (st. sen.), e dall'aprile in poi al tempo del pod. « spectab. mil. d. *Bartolomeus de Manzolis de Bononia* ». In fine si legge: « Ego Gabriel q. Lodovici de Sancto Quirico sen. civis, not. publicus, opus suprascriptum manu propria perfeci, Domino concedente, die sexta novembris sabbati, sub annis Dominicae Incarnationis Millesimo CCCCxxiij, ind. secunda; et exumpsi de libro et filza excellentiss. viri d. Iohannis Cristofori tunc not. Reformationum mag. C. sen. de mandato ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 204, più 2 bianche ed una moderna aggiunta in principio per guardia al cod. Non vi è intestazione.

Num. d' ord. 206 *1413 marzo 31 — 1414 febbraio 22.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, fatto sino al 16 aprile al tempo del pod. « d. *Barthalomei d. Melchiorris de Manzolis de Bononia* », a cui succedette fino al dì 10 novembre 1414 il pod. « expectab. mil. d. *Iohannes Francischus Thomassi de Panciaticis de Pistorio* civis ferrariensis » che prestò giuramento il 17 aprile 1413 (c. 10 t.°); e dall'11 novembre in poi al tempo del pod. « mag. mil. d. *Artalis comes Meliveti Regni Sicilie, filius q. d. Manfredi de Alagona* » (c. 222). In fine si legge: « Laus Deo fit quum perfectus est liber iste MCCCCxiij et MCCCCxiiij: scriptus per me Andream Ciechi Dominici Poli de Senis not. publicum cum multis vigiliis et immensis atque laboribus infinitis; quem explevi, Deo duce, die xxj martii anno ab incarnato Verbo MCCCCxxij. Amen ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 285, più 2 bianche, con qualche rara lacuna nel testo. Manca ogni titolo.

Num. d' ord. 207 *1415 marzo 30 — 1416 marzo 24.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, fatto al tempo dei segg. Podd.: « *Comes Artalis de Sicilia* » fino al 10 maggio 1415 (c. 12); « *Felicinus de Armannis de Perusio* », dall' 11 maggio pred.° (ivi) fino all' 11 maggio 1416 (c. 174); « spectab. mil. d. *Lazarus q. d. Landi milit. de Becciis de Eugubio* », dal 1.° luglio 1416 per un semestre (c. 200); « spectab. comes *Pietrus Corradi de comitibus Vigliani de Tu-*

derto », dal 1.° gennaio 1416 in poi (c. 250). Notaio delle Riformagioni ser Giovanni di Cristoforo.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 274, più 2 bianche modernamente poste per guardia al cod.

Num. d'ord. 208 *1417 aprile 2 — 1419 agosto 20.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, fatto al tempo dei segg. Podd.: « spectab. vir *comes Pierus de Tuderto* » fino al 31 dicembre 1417 (c. 51); « d. *comes Puccius de Sernano* » fino al giugno 1418 (c. 65 t.°); « spectab. mil. et egreg. legum doctor d. *Ugolinus de Farneto,* civis perusinus » fino al dicembre del detto anno (c. 140); « miss. *Nofrio de' Verigli da Città di Castello* » (Bicch., an. 1419, c. 33) pod. stato dal febbraio al luglio 1419. Non v'è alcun ricordo del not. delle Riformagioni « ser Iohannes Cristofori » del quale è detto solamente che non rogò i Consigli del 26 maggio e 2 giugno 1419 perchè « erat apud Balnea Vignonis » (c. 173 t.°).

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 179, più 10 bianche. Non vi è nel cod. alcuna intestazione.

Num d'ord. 209 *1419 novembre 14 — 1422 ottobre 26.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, fatto al tempo dei segg. Podd.: « d. *Troiolus de Visso* » pod. stato per un semestre fino al 31 gennaio 1419 (st. sen.) (c. 29 t.°); « spectab. mil. d. *Andreas de Montaninis de Furlivio* » pel semestre dal febbraio al luglio 1420 (c. 63 t.°); « spectab. et generosus mil. d. *Iohannes Nichola de Salernis* » pel semestre successivo agosto-gennaio (c. 60), e due volte confermato nell' ufficio fino al giugno 1421 (c. 107 t.° e 119); « generos. et spectab. mil. d. *Amicus de la Torre* « dal luglio al dicembre successivi (c. 122 t.°) « mess. *Tommaso de' Pellegrini da Vicenza* » dal febbraio al marzo 1422 e « d. *Batista de Urbe* » pel semestre luglio-dicembre del detto anno (c. 18 della 2.ª numeraz.): scritto da « Angelus ser Cervonii de Civitate Castelli » not. delle Riformagioni.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, con qualche c. in principio mal concia ma leggibile. Consta di c. scritte 229 e di 24 bianche. La cartolazione è irregolare e manca il titolo del libro.

Num. d'ord. 210 *1422 novembre 11 — 1425 novembre 20.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana del C. di Siena, cominciato al tempo del pod. « spectab. mil. d.

Batistas de Capitibus ferri de Urbe » (c. 9). I podestà sono d'ora innanzi raramente nominati in questi Consigli, che continuano ad essere presieduti dal Priore del Concistoro. Questi Consigli furono raccolti fino all'ottobre del 1425 dal not. delle Riformagioni « Angelus ser Cervonii de Civitate Castelli ». I Consigli, ultimi di questo reg.°, del 29 ottobre, 9 e 20 novembre furono scritti (essendo vacante l'ufficio del not. delle Riformagioni) il primo da ser « Iohannes filius ser Antonii Giennaii de Senis », e gli altri due da ser « Lazarus q. Benedicti de Montealcino », notai di Concistoro.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 196, e 50 c. bianche.

Num. d'ord. 211 *1425 dicembre 10 — 1426 marzo 24*

« Liber sive quaternus in se continens omnes et singulas reformationes, provisiones et stantiamenta mag. C. Sen., Dominorum publicationes, aliorumque offitialium dicti C. extractiones etc.; factus, scriptus, editus et compositus per me Barnabeum Guerrisci Francisci de Tuderto.... not. ». A capo al vol. è una « Tabula Reformationum » che occupa, dopo il riferito frontespizio, cinque carte. Seguono a c. 7 le provvisioni del Consiglio, sempre presieduto dal Priore del Concistoro o da altro ufficiale da lui delegato. Il podestà d. *Stefanus de Branchis de Eugubio* è ricordato a c. 93 per l'estrazione della Signoria, che voleva farsi in agosto. Alla fine del vol. è la sottoscrizione del d.° notaio.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 174, più c. 11 bianche.

Num. d'ord. 212 *1427 aprile 12 — 1427 marzo 20.*

« Liber sive quaternus Reformationum mag. C. Senarum, in se continens omnes et singulas reformationes, provvisiones, ordinamenta et decreta ac generalia consilia Campane dicti C. etc., scriptus et publicatus per me Barnabeum q. Querriscii Francisci de Tuderto publicum notarium »; essendo podestà in quest'anno d. *Franciscus de Ferettis de Ancona* (c. 62 t.°). Sta in principio un repertorio, o tavola, delle provvisioni, che occupa 4 c. Sotto l'ultima provvisione, e così a c. 124 t.°, è la sottoscrizione del detto notaio che si firma: *Ego Barnabeus q. Guerriscii Francisci de trigintaquatuor de Tuderto* etc.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse di c. scritte 118, più 16 bianche.

Num. d'ord. 213 *1428 marzo 26 — 1429 marzo 27.*

« Liber Reformationum m. C. et populi Civitatis Sen. in se continens Conciliorum generalium Campane dicti C. congregationes, propositas, partita, deliberationes, reformationes et decretationes; officialium dicti C. tractas et publicationes etc., factus et compositus.... per me Barnabeum not. » al tempo del podestà d. *Carolus de Xsaleriis de Bononia.* Sta innanzi la tavola delle materie, che occupa tre c. non numerate. Al fine delle provvisioni, a c. 116 t.°, è firmato il detto notaio.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 118, più 15 bianche. La numerazione comincia alla c. 7 col. n.° 2 e procede regolarmente sino a c. 120.

Num. d'ord. 214 *1429 aprile 5 — 1429 novembre 16.*

« Liber Reformationum mag. C. et populi civitatis Senarum, *ut supra,* scriptus et publicatus per me Bernabeum » etc. Precede la tavola delle materie, contenuta in due c. non num. Sotto la data del 29 luglio 1429 (c. 37) è ricordato il podestà d. *Antonius de Fidelibus de Montefortino,* che con decreto del 20 luglio era stato *cassus et remotus ab offitio potestarie.* Gli succedette d. *Actus de Actis de Saxoferrato,* di cui è menzione il 20 agosto (c. 41). Alla fine del volume è la recognizione del notaio Barnabeo predetto.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. 82 comprese 16 c. bianche.

Num. d'ord. 215 *1429 novembre 25 — 1430 novembre 17.*

« Hic inferius describentur omnes et singule reformationes, decreta, proposite etc. mag. C. Senarum; et scripte et publicate per me Tomasium ser Montis de Brunamontibus de Civitate Castelli not. Reformationum ». Seguono le provvisioni, ma senza la tavola delle materie. Alla tratta della Signoria è ricordato il podestà d. *Franciscus de Coppolis de Perusio* (c. 62). In fine è l'autentica del notaio.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 118, comprese c. 26 bianche.

Num. d'ord. 216 *1430 dicembre 18 — 1431 novembre 18.*

« Hic inferius.. scribentur.. omnes et singule reformationes, decreta, proposite, provisiones etc. mag. et potentis C. Senarum;.. scripta per me Petrum de Gualfredinis de Verona not. et scribam Reformationum ». Manca la tavola delle materie. A c. 57 t.° è l'e-

lezione dei consiglieri del Consiglio Generale, distribuiti per Terzo. Notisi che nel Terzo di S. Martino sedici consiglieri appartengono alla famiglia dei Piccolomini. Alla tratta della Signoria nel mese d'agosto 1431 assiste il podestà d. *Lodovicus de Accursolis de Pergula* (c. 69 t.°), succeduto a *Massietus de Sancto Genesio comes de Ciabo,* entrato in uffizio l'8 febbraio 1430 (st. sen.) Alla fine del vol. è l'autentica del not.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 84, comprese c. 5 bianche.

Num. d'ord. 217 *1431 dicembre 5 — 1433 marzo 23.*

« Hic est liber Reformationum mag. C. Senarum, *ut supra* scriptus et publicatus per me Barnabeum... not. ». Sta innanzi la tavola delle materie, contenuta nelle prime cinque c. del cod. Seguono le provvisioni, nelle quali, durante il primo semestre del 1432, è ricordato come podestà d. *Piermarinus de Blandonis de Ancona* (c. 1. t.°), detto già a c. 15 t.° *de Fermo;* e nel secondo semestre il podestà d. *Baltassar de Castiglone* (c. 29 t.°). Nel 1433 si trova ricordato il podestà d. *Fedricus de la Lacta de Parma* (c. 38), che rimase fino al luglio del 1434. Alla fine delle provvisioni è l'autentica del detto notaio.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 168, più c. 5 bianche.

Num. d'ord. 218 *1434 aprile 6 — 1435 marzo 20.*

« Hic est liber Reformationum mag. C. et Populi civitatis Senarum, *ut supra*, scriptus et pubblicatus per me Barnabeum.... not. ». La tavola delle materie occupa le prime 7 carte. Appaiono podestà in questo tempo d. *Stefanus Porcius de Urbe* (c. 36); d. *Petrus de Corradis de Tuderto* (c. 124); d. *Ugolinus de Pergola* (c. 187 t.°); e d. *Iohannes d. Nicolai de Ludovicis de Bononia* (c. 251 t.°). Alle c. 229 t.° e segg. si registrarono Terzo per Terzo i nomi dei consiglieri pel semestre da gennaio a giugno 1436: i cittadini sono distinti nei quattro Ordini di *Nobili, Nove, Popolo, Riformatori.* Sta in fine al registro l'autentica del detto notaio.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 270, più c. 7 bianche.

Num. d'ord. 219 *1436 marzo 30 — 1438 gennaio 25.*

« Hic est liber Reformationum mag. C. et Populi civitatis Senarum, *ut supra,* scriptus et publicatus per me Barnabeum... not. ». Precede la tavola delle materie, che occupa 8 carte. Le

provvisioni rammentano come podestà di Siena in questi anni, oltre il Ludovisi già citato, d. *Iacobus de Sicilia* (c. 82); d. *Antonius Battista de Gagloffis de Aquila* (c. 126); d. *Francischus de Fulgineo* (c. 177 t.°); d. *Pollio de Napoli* (c. 219); d. *Pollidorus de Baglonibus de Perusio* (c. 289). Notisi che d'ora innanzi tornano a presiedere i Consigli il più delle volte i Podestà. Alle c. 162 son riportati i nomi dei consiglieri eletti pel semestre luglio-dicembre 1437; alle c. 202 t.° e 277 t.° quelli pe' due semestri successivi. In fine al vol. è l'autentica del notaio.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 345, più c. 2 bianche dopo la tavola delle materie.

Num. d'ord. 220 *1438 gennaio 30 — 1441 aprile 1.*

« Hic est liber in se continens reformationes, ordinamenta et decreta Concilii generalis campana C. senensis;... scriptus et publicatus per me Barnabeum... not. ». Precede la tavola delle materie, contenuta nelle prime 6 carte. In questo spazio di tempo si trovan ricordati nelle provvisioni come podestà di Siena, d. *Gerardus de Bondino* (c. 3 t.°); d. *Marinus d. Antonii de Roccha da Esculo* (c. 45); d. *Iohannes de Grifonibus de Bononia* (c. 116 t.°); d. *Federicus de la Latta de Parma,* pod. per la seconda volta (c. 144); d. *Andreas de Arculanis de Faventia* (c. 197). I nomi dei consiglieri eletti in questo tempo si leggono a c. 41 t.°, 101, 161 t.°, 214 t.° L'autentica del notaio è a c. 240 t.°; ma egli ha continuato nelle c. susseguenti a registrare altre deliberazioni del Consiglio.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 252, più c. 2 bianche.

Num. d'ord. 221 *1441 aprile 10 — 1442 marzo 24.*

« Hic est liber nonus secundum ordinem nostrorum librorum mei Barnabei not. Reformationum infrascripti; in se continens Consilia generalia Campane mag. C. sen. » etc. Sta innanzi la tavola delle materie in 5 carte. I Podestà che vi si trovano ricordati sono, oltre il citato *Andreas de Arcolanis*, d. *Laurentius de Terrentiis de Pensauro (sic)* (c. 11 t.°); d. *Nicolaus de Sanudis de Bononia* (c. 42 t.°) d. *Guido Bebii de Reggio* (c. 99 t.°); d. *Andreas de Beccharellis de Ancona* (c. 153 t.°). I nomi dei consiglieri eletti in questo tempo si leggono a c. 22 t.° 72, 115 t.° e 176 t.° In fine al vol. è l'autentica del detto notaio.

Cod cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 214, più c. 18 bianche.

Num. d'ord. 222 *1443 marzo 29 — 1444 marzo 23.*

« Hic est liber decimus secundum ordinem librorum mei Barnabei not. Reformationum infrascripti, in se continens Consiliorum generalium campane mag. C. Senarum congregationes, propositas in eis factas, consilia » etc. A capo del vol. in 6 carte è la tavola delle materie; ed in essa oltre il già citato Beccarelli, si rammentano i podestà, d. *Nicola de Porcinarius de Aquila* (c. 9 t.°); d. *Georgius Spinola de Ianua* (c. 67 t.°) d. *Marinus de Ragneriis de Nursia* (c. 155); d. *Tomassus comes de Ceva* (c. 222). I nomi dei cittadini risieduti nel Consiglio in questi anni si trovano a c. 32, 89 t.°, 171 t.° 244. In fine al vol. è la recognizione del notaio.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 283, più c. 11 bianche.

Num. d'ord. 223 *1445 aprile 14 — 1447 aprile 30.*

« Hic est liber reformationum et ordinamentorum mag. C. senensis ec., scriptus et pubblicatus per me Barnabeum... not. ». Nelle prime 5 c. sta la tavola delle materie. Dopo il pod. Tommaso conte di Ceva si trovano ricordati i podestà d. *Iacobus de Lavagnolis de Verona* (c. 16); d. *Gentile de Brancadoriis de Firmo* (c. 77); d. *Nichola de Clericatis de Vicentia* (c. 144 t.°); d. *Bartholomeus de Bologninis de Bononia* (c. 100). I nomi dei cittadini risieduti in Consiglio stanno a c. 34 t.°, 96, 158 t.° e 208. Il predetto notaio Barnabeo continua a scrivere le deliberazioni fino al dicembre del 1446: nel bimestre successivo gli succede il not. *Lazarus d. Benedicti,* la cui ricognizione è a c. 232 t.°, e nei mesi di marzo e aprile 1447 il not. *Iohannes olim Nicoly Guidonis de Senis,* la cui autentica è in fine al vol.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 256, più c. 10 bianche.

Num. d'ord. 224 *1447 maggio 1 — 1449 marzo 10.*

« Hic est liber Reformationum et ordinamentorum mag. C. Senarum etc., scriptus et publicatus per me Albertum ser Petri Enoch Zancarium (sic) de Bononia... not. ». Le prime 8 c. contengono la tavola delle materie. In questo tempo appaiono essere stati i podestà d. *Petrus de Thebaldischis de Nursia* (c. 2 t.°); d

Iannes de Porta de Navaria (c. 78); d. *Albertus de Buschettis* (c. 216); d. *Ambrosinus de Magistris de Pensauro* (c. 262); *Franciscus Gattula de Caieta* (c. 294). Rarissime volte il Consiglio è convocato d'ordine del Pod., ma bensì dal Concistoro, il cui priore lo presiede. I nomi dei consiglieri risieduti non furono registrati. Il notaio Alberto predetto, infermatosi di peste, morì nel settembre, e altri notai furon chiamati in novembre a inferire nel registro le provvisioni dei consigli che per cagione della malattia e morte di detto notaio erano state omesse (c. 250).

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 348, più c. 11 bianche.

Num. d' ord. 225 *1450 aprile 7 — 1452 agosto 12.*

« Hic est Liber reformationum et ordinamentorum mag. C. Senarum etc, inceptus et ordinatus per me Arduinum Leonardi de Arduinis not. sanensem ». Nelle prime 8 c. del cod. sta la tavola delle materie. Oltre il già citato podestà de' Gattoli, son ricordati i Pod. *d. Alexander Zeno de Uenetiis* (c. 29); *d. Hector de Camponeschis de Aquila* (c. 95); *d. Iacobus de Salvestrinis de Nursia* (153 f°); *d. Anibal de Stefanescis de Urbe* (c. 229) e *d. Niccholaus de Vitellis de Bastello* (c. 306). I nomi dei consiglieri si trovano a c. 168 e 242 t.°. Le provvisioni rogate dal notaio Arduini vengono fino al 1.° luglio 1451 (c. 177 f.°) Gli succedono poi altri notai, un dei quali, *Antonius Michaelis Antonii magistri Iohannis Venturi* antepone alle provvisioni da lui rogate (settembre e ottobre 1451) una tavola delle materie. L' Arduini tornato a rogarle nel bimestre luglio-agosto del 1452, in fine al vol. si è nuovamente sottoscritto.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. 348 scritte, più c. 4 bianche.

Num. d' ord. 226 *1452 agosto 19 — 1454 marzo 3.*

« Hic est Liber Reformationum, statutorum atque ordinum mag. C. Senarum etc., inceptus tempore mey Arduini locumtenentis officii Reformationum ». Nelle prime 9 c. del cod. si contiene la tavola delle materie. Il Consiglio è talvolta convocato per mandato del Podestà Vitelli già ricordato fino al 30 novembre 1452. Al 1.° di decembre si trova aver prestato giuramento il nuovo Pod. « d. *Iohannes de Sbarris de Lucha* » (c. 32 t.°), che rimase in ufficio fino al 30 di maggio. Seguono poi i segg. Podd.: Dal 1.° giugno al 30 novembre 1443, « d. *Thommas Menaldus de Spadain-*

testis de Arimino » (c. 114 t.°) il quale fu Capitano di giustizia dal luglio 1455; dal 1.° dicembre 1453 al 30 maggio 1454, « d. *Galeotti* (sic) *de Lomellinis de Ianua* » (c. 164); dal 1.° giugno al 30 novembre 1454, « *Antonius de Guidonibus de Mutina* » (c. 214): e dal 1.° dicembre in poi, « d. *Ghuffardus de Cicinellis de Napoli* » (c. 279), al quale, morto in ufficio, sucedette il figlio « Carolus » (I. 227, c. 46 t.°). Alle c. 127 si leggono i nomi dei consiglieri pel semestre luglio-dicembre 1453; quelli pel semestre successivo stanno alla c. 173 t.°; quelli dal luglio al dicembre 1454 alla c. 234 t.°, e quelli dell' ultimo semestre alle c. 253 bis f° Notisi che per compiacere alla Signoria Veneta fu deliberato il 21 e 27 ottobre 1454 che i Signori Priori possono eleggere a Pod. di Siena pel semestre dicembre 1455 maggio 1456 « d. Iohannem de Masseis de Narnia » (c. 269) e in grazia al pontefice il 2 dicembre 1454 fu deliberato concedersi la podesteria di Siena pel semestre giugno-dicembre 1456 « generoso militi d. *Antonio Baliste de Albertonibus de Urbe* » c. 279 t.°). Al notaio Arduini succedono altri notai delle Riformagioni, ma l' ultima deliberazione è scritta dal notaio del Concistoro, vacando quello delle Riformagioni.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 340, più c. 23 bianche.

Num. d' ord. 227 *1454 marzo 6 — 1457 aprile 25.*

« Est liber iste, in quo scribi debent et, Deo dante, scribentur per notarios per mag. Dominos et Capitaneum Populi et Vexilliferos Magistros electos et deputatos, reformationes, statuta atque ordines mag. C. Senarum etc. Qui quidem liber inceptus est.... La tavola delle materie, che sta a capo del cod., occupa 10 c. Si trovano ricordati come Podestà in questi anni, dal 1.° giugno al 40 novembre 1455 « d. *Mastinus de Sohardis de Pergamo* » (c. 46), eletto poi Capitano di Giustizia per nove mesi (c. 62); dal 1.° dicembre al 30 maggio 1456, « d. *Iohannes d. Nicolai de Masseis de Narnea* » (c. 127 t.°) già ricordato; dal 1.° giugno al 30 novembre del detto anno, « d. *Antonius Baptista de Albertonibus de Urbe* » (c. 186) innanzi rammentato; e dal 1.° dicembre per sei mesi, « d. *Albertinus de Albertinis de Fulgineo* » (c. 257). I nomi dei Consiglieri si leggono alle c. 58 t.°, 143, 207 t.° e 262 t.° In fine è l' autenticazione del predetto notaio « Antonius Micahelis », che rogò gli atti anche del bimestre marzo e aprile 1457. A c. 24 si leggono i capitoli di pace formati il 3 maggio

1455 tra la Repubblica di Siena e il conte Ildobrandino Orsini di Pitigliano, e a c. 186 quelli passati tra detta repubblica e il conte Iacopo Piccinino.

Cod. cartac. in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 286, più 10 bianche, non comprese le 2 c. che servono di guardia.

Num. d' ord. 228 *1457 maggio 2 — 1460 dicembre 26.*

« Hic est liber in quo scribi debent.... Reformationes, statuta et ordines mag. C. Senarum etc., qui quidem liber inceptus est.... tempore ser Mariani Bartholomei Sanctis locumtenentis not. predictarum Reformationum pro presente bimestri maij et iunii ». Furono podestà in questi anni « d. *Albertinus de Albertinis de Fulgineo* confermato pel semestre giugno-novembre 1457 e pel trimestre successivo (c. 5 t.° e 20), eletto poi Capitano di Giustizia per un anno dall' 8 luglio 1458 c. 46 t.°; d. *Iohannes de Sbarris de Luccha* » eletto fino dal 27 ottobre 1455, ed entrato in uffizio per un semestre il 1.° marzo 1457 (st. sen. (c. 31); « d. *Iohannes Francischus de Suardis de Pergamo* », dal 1.° settembre 1458 a tutto febbraio (c. 51); « di *Antonius de Goglianis de Mutina* » dal 1.° marzo al 31 agosto 1459 (c. 87 t.°); « d. *Bonipertus de Bonipertis de Novara* » dal 1.° settembre 1459 al 31 agosto 1460, avendo avuto conferma per sei mesi (c. 147 t.° e 207); « d. *Paulus de la Volta de Bononia* » dal 1.° settembre 1460 per sei mesi (c. 280). Si trovano descritti i nomi dei consiglieri del Consiglio Generale alle c. 8, 45 t.°, 122 t.° e 259 t.°. A capo del cod. è la tavola delle materie, che occupa 10 c. Il cod. è redatto da 15 diversi notai a ciò deputati dal Concistoro.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 339, più c. 9 bianche, non computate 2 di guardia al cod.

Num. d' ord. 229 *1460 gennaio 1 — 1463 giugno 24.*

« Hic est Liber in quo, Deo dante, scribentur per notarios Reformationum mag. C. Sen.... Reformationes, statuta etc.; quiquidem liber inceptus est.... tempore ser Mariani Bartolomei Sanctis, not.... pro semestri incepto die primi dicti mensis januarii ». L' intestazione è preceduta dal rubricario, contenuto in 10 carte. I Podestà che prestarono giuramento in questi anni furono i seguenti: dal 1.° marzo 1460 per un semestre, « d. *Paulus della Volta de Bononia comes* » confermato (c. 34); dal 1.° settembre 1461 per un semestre, « d. *Iohannes Sensinus de Elmis de Fulgineo* (c. 117); dal 1.° marzo al 31 agosto 1462, « d. *Petrus Antonius de Passel-*

ARCHIVI

R. ARCHIVIO DI STATO IN SIENA

INVENTARIO DEL CONSIGLIO GENERALE

(*continuaz. - v. fasc. preced.*)

Si avverte che le pagine di questo inventario hanno una numerazione propria, distinta da quella del *Bullettino*, per poterle riunire a quelle già pubblicate formando così un volume a parte.

lis de Bononia » (c. 185); dal 1.° settembre per sei mesi, « d. *Lippus de Boccamaioribus de Ferraria* » (c. 259); dal 1.° marzo al 31 agosto 1463, « d. *Laurentius d.ni Amidei* » (c. 309 t.°). I nomi dei cittadini eletti a formare il Consiglio Generale si trovano a c. 88, 156 e 370 t.°. Le provvisioni dell'ultimo Consiglio non furono riportate tutte nel registro, che resta interrotto con una petizione degli uomini di Monticchiello, della quale son trascritti pochi versi. Il cod. fu redatto da quattro notai, citati nel rubricario.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 390, più 7 bianche. La 1.ª c. del cod., che è la prima del rubricario, è alquanto lacera.

Num. d'ord. 230 *1463 luglio 1 — 1465 giugno 28.*

« Hic est liber, in quo, Deo dante, scribentur.... Reformationes, statuta etc.; qui quidem Liber inceptus est.... tempore ser Mariani Bartolomei Sanctis not. Reformationum pro semestri.... finiendo.... die ultima decembris MCCCCLXIII ». Ma questo notaio essendo morto, il semestre dal 9 settembre in poi fu compiuto da « Laurentius olim Andree de Bonellis de Senis ». Continuarono la redazione del codice per gli altri semestri tre altri notai rammentati anche nel rubricario che sta a capo al vol. Prestaron giuramento in questi anni i Podestà: « d. *Petrus de Albergatis miles de Bononia* » pel semestre dal 1.° settembre 1463 (c. 32), confermato poi per i due mesi di marzo e aprile 1464 (c. 110); « d. *Thomas Oliva de Saxoferrato* » per il semestre dal 1.° di maggio (c. 138); « d. *Marinus Petrus eques et comes de Aquila* » pel semestre dal 1.° novembre (c. 205); « d. *Carolus de Nursia eques* » pel semestre dal 1.° maggio 1465 (c. 278). I nomi dei cittadini eletti a formare il Consiglio si leggono a c. 165 t.° e segg., e a c. 303 t.° e segg. La riforma del Governo accaduta nel dicembre del 1464 sta a c. 212 col titolo di *Reintegratio Popularis Regiminis;* escludendo dal governo i nobili che per l'autorità di Pio II vi erano stati riammessi.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 306, più c. 9 del rubricario posto in principio, e 3 bianche.

Num. d'ord. 231 *1465 luglio 7 — 1567 giugno 30.*

« Hic est Liber Reformationum et ordinamentorum mag. C. Senensis, in se continens Consiliorum Generalium C. Sen. congregationes, prepositas etc., inceptus tempore mei Arduini Leonardi

de Arduinis not. Reformationum ». Il libro fu continuato e condotto a termine da altri quattro notai delle Riformagioni. I Podestà che si trovano essere stati in ufficio durante questi anni, sono: « d. *Iohannes de Aceto de Firmo comes* » pel semestre dal 1.° novembre 1465 (c. 34 t.°); « d. *Federicus de Bonis de Eugubio* » del semestre dal 1.° maggio 1466 (c. 115), confermato poi per gli ultimi due mesi dell'anno (c. 202); « d. *Nicholaus de Allegris de Reate* » pel 1.° semestre del 1467 (c. 244 t.°). I nomi dei consiglieri si trovano alle c. 152 t.° e 302 t.°. In principio sta la tavola delle materie; in fine manca la solita sottoscrizione del notaio.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 312, più 9 non numerate della tavola e 2 bianche.

Num. d'ord. 232 — *1467 luglio 1.° — 1469 maggio 31.*

« Hic est Liber Reformationum et ordinamentorum mag. C. Senensis, etc.; inceptus... per me Minoccium Iohannis ser Minoccii not. Reformationum etc. ». Si trovano rammentati in questi anni i Podestà: « d. *Ieronimus de Guidonibus de Mutina* » pel secondo semestre del 1467 (c. 1 t.°); confermato pel primo semestre del 1468 il 29 settembre 1467 (c. 19 t.°); « d. *Iohannes Nichola Faella de Verona* » pel semestre dal 1.° luglio 1468 (c. 152 t.°); « d. *Franciscus de Lucillis de Aquila* » pel primo semestre del 1469 (c. 215 t.°). I nomi dei consiglieri si leggono alle c. 38 e segg. In principio al cod. è la tavola delle materie; in fine è la sottoscrizione di ser « Andreas olim Francii Martini de Senis », l'ultimo de' quattro notai redattori del libro.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 288, più 9 della tavola non numerate e 3 bianche.

Num. d'ord. 233 — *1469 giugno 2 — 1471 giugno 30.*

« Hic est liber Reformationum Mag. C. Senarum, etc., inceptus per me Andream olim Francii Martini not. Reformationum », continuato poi da altri quattro notai, l'ultimo de' quali, che fu « Minus olim Nicolai de Tricerchiis » pose in fine la autenticazione consueta. Si trovano aver prestato giuramento in questi anni i Podestà; « d. *Iohannes Nicola Faella veroninsis* » pel semestre dal 1.° luglio 1469 (c. 24 t.°); « d. *Matheus Francischus de Nobilibus de Monte Sperello* » pel primo semestre del 1470 (c. 80 t.°); « d. *Guaspar de Grassis de Bononia comes* » pel secondo semestre

del detto anno (c. 159 t.°); « d. *Iohannes Maria de Medicis de Luca* » pel primo semestre del 1471 (c. 230). I nomi dei consiglieri sono registrati a c. 14 e segg. e a c. 150 t.° e segg. e a c. 299 e segg. Precede la tavola delle materie, che continua nell' ultima c. scritta del cod. che è la 315.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 315, più 8 non num. della tavola, e 6 bianche.

Num. d' ord. 234 *1471 luglio 1 — 1472 dicembre 31.*

« Hic est liber in quo per notarios reformationum... describentur reformationes, statuta etc. fienda in consilio generali...; qui quidem liber fuit inceptus.... per me Arduinum Leonardi de Arduinis not. reformationum etc. ». Prestano giuramento in questo tempo i Podestà: « d. *Ieronimus de Gherardinis de Amelia* » pel semestre dal 1.° luglio 1471 (c. 1 t.°); « d. *Scipio de Robertis de Ferraria* » pel primo semestre del 1472 (c. 65 t.°) e « d. *Ieronimus de Gheraldinis* (sic) *de Amelia* » pel secondo semestre del detto anno (c. 160); ed il 6 agosto ottiene di restare assente da Siena fino a 30 giorni essendo stato eletto dal re di Napoli « in Iustitierium provincie aprutis » (c. 182 t.°). Il cod. è scritto di mano di tre notai; manca in fine la solita autenticazione dell' ultimo. I nomi dei consiglieri si leggono a c. 152. La tavola delle materie è in principio.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 249, non comprese le 8 c. della tavola. Le c. bianche sono 9.

Num. d' ord. 235 *1472 gennaio 1 — 1474 ottobre 24.*

« Hic est Liber Reformationum mag. C. Senarum etc. inceptus per me Iohannem olim Danielis Pasquini de Senis not. reformationum ». Fu continuato poi da altri notai, ultimo de' quali « Iohannes olim Mariani Mini de Pacinellis ». Si trova che prestaron giuramento in questi anni i Podestà: « *comes* d. *Gabriel de Capitibus Liste de Padua* » pel semestre dal 1.° gennaio al 30 giugno 1473 (c. 1 t.°); « d. *Franciscus Laurus de Firmo* » pel susseguente semestre, ma notisi che se fu lasciato in bianco il nome nella formula del giuramento che è a c. 79; trovasi bensì ricordato a c. 195; « d. *Iohannes de Calzavecchis de Parma* » pel semestre dal 20 aprile 1474 (c. 197), essendo rimasto vacante l'uffizio per tempo di quasi quattro mesi. I nomi dei consiglieri si leggono a c. 41 e 199. La tavola delle materie è in principio del volume.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 280, più 11 della tavola, e 4 bianche.

Num. d'ord. 236 *1474 novembre 1 — 1476 giugno 23.*

« Hic est liber reformationum mag. C. Senarum etc.; inceptus per me Iohannem olim Mariani de Pacinellis de Senis ». etc. Fu continuato da altri notai, ultimo « Minus olim Nicolai de Tricerchiis de Senis ». Si trovano ricordati come Podestà; « d. *Baptista de Bendedeis de Ferraria* » pel semestre dal novembre 1474 (c. 82), che fu regalato di pennone e targa (c. 86); « d. *Francescus de Lucullis de Aquila* » pel semestre dal 20 aprile 1475 (c. 82); « d. *Baptista de Bendedeis* » predetto pel semestre dal 20 ottobre susseguente (c. 162 t.°); « d. *Iohannes Pensus de Sicilia* » pel semestre dal 20 aprile 1476 (c. 244 t.°). I nomi dei consiglieri sono riportati a c. 101 t.° e 269 t.° A capo al vol. è la tavola delle materie.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 288, più c. 12 della tavola e 12 bianche.

Num. d'ord. 237 *1476 luglio 1 — 1477 febbraio 27.*

« Hic est liber reformationum mag. C. Senarum etc., inceptus per me Iohannem olim Danielis Pasquini de Senis not. reformationum etc. » Fu continuato da altri notai, ultimo « Antonius olim Ricciardi Jacobi de Pinis de Senis ». Prestarono giuramento in questi anni i Podestà, « d. *Nicolaus de Coquepanis de Carpi* » pel semestre del 20 ottobre 1476 (c. 43); « d. *Lodovicus de Malagucciis de Regio* » pel semestre dal 20 aprile 1477 (c. 133 t.°), e « d. *Matteus de Toscanis de Mediolano* » pel semestre dal 20 ottobre di detto anno (c. 194). I nomi dei consiglieri si leggono a. c. 158 t.° e segg. Manca la solita tavola delle materie.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 273, compresavi pure la c. 212, ove doveano riportarsi i capitoli di una Lega (*Hic deficiunt Capitula* etc.) Le c. bianche sono 11.

Num. d'ord. 238 *1477 marzo 1 — 1481 dicembre 26.*

« Hic est liber reformationum mag. C. Senarum etc., inceptus per me Antonium olim Ricciardi Iacobi de Pinis de Senis not. reformationum etc. »; continuato da altri notai, ultimo « Iohannes olim Mariani q. Mini de Pacinellis ». Nella serie de' Podestà è interruzione in questi anni; e nel registro si trova che prestarono giuramento i seguenti: « d. *Valerius Pimpinella de Volstino* » pel

semestre dal 20 aprile 1478 (c. 33); « d. *Franciscus Cadicchius de Aquila* » pel semestre dal 1.° maggio 1480 (c. 159 t.°); « d. *Batipsta Gerardinus de Amelia* » pel semestre dal 1.° novembre di d.° anno (c. 187 t.°); confermato poi nel success. semestre (c. 212); « d. *Antonius de Comitibus Sancti Martini patavinus* » pel semestre dal 1.° novembre 1481 (c. 249). Risulta dal *Liber maleficiorum,* cominciato il 5 novembre 1479, che in quest' anno l'uffizio del Podestà vacava, e ne teneva le veci « d. *Santorius de Santoribus de Santo Severino* » giudice de' malefizi, per virtù di un decreto del Concistoro del 29 ottobre 1479. La nota dei consiglieri è a pag. 106 e segg. e 217 t.° e segg. Sta in principio la tavola delle materie.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 269, più c. 7 della tavola e 20 bianche.

Num. d' ord. 239 *1481 gennaio 1 — 1484 dicembre 26.*

« Hic est liber Reformationum mag. C. Senarum etc. », inceptus per me Benedictum olim Stephani Dominici de Bilioctis de Senis not. dictarum reformationum »; continuato per altri notai, ultimo de' quali « Hieronimus Nannis », che omise di sottoscriversi in fine al vol. Prestarono giuramento come Podestà in questo tempo i seguenti: « *comes* d. *Antonius de Comitibus Sancti Martini patavinus* » confermato pel semestre dal 1.° maggio 1482 (c. 35 t.°), e per l'altro semestre dal 1.° novembre di d.° anno (c. 58 t.°). Manca il giuramento del Podestà che stette in ufficio dal maggio all' ottobre del 1483; ma pel semestre dal novembre di d.° anno fu Podestà e prestò giuramento « d. *Franciscus de Filippis de Montefalco* » (c. 144), che fu confermato pel semestre successivo (c. 202 t.°); e « d. *Cristoforus de Gratis de Bononia* » pel semestre dal 1.° novembre 1484 (c. 236 t.°) I nomi dei consiglieri si leggono a c. 54 e segg. e a c. 106 t.° e 114 t.° e segg. In principio del vol. è la tavola delle materie.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 248, non comprese le 5 carte della tavola. Ve ne sono altresì 22 bianche.

Num. d' ord. 240 *1484 gennaio 1 — 1494 marzo 20.*

« Hic est liber Reformationum mag. C. senensis etc., inceptus per me Priamum olim Ambrosii ser Petri de Cecchinis de Senis not. publicum et dictarum reformationum scribam etc. »; continuato da diversi altri notai, ultimo « Michelangelus olim Ioannis Vici de Biudis ». I Podestà che si trovano ricordati in questo decennio

sono i seguenti: pel semestre dal 1.° maggio 1485, « d. *Ciprianus de Antoninis de Fulgineo* » (c. 23); pel semestre successivo, « d. *Franciscus de Ambrosinis de Iesio* » (c. 55); confermato pel bimestre seguente, (c. 98); pel semestre dal 13 dicembre 1486, « d. *Petrus de Fatinellis de Luca* » (c. 102 t.°); pe' due semestri successivi al 30 giugno 1488, « d. *Calistus de Fucciis de Civitate Castelli* » (c. 169 t.°); pel semestre successivo, « d. *Iacobus de Baiardis* » (c. 140); pel semestre dal giugno 1489, « d. *Conradus de Tarlattinis de Castello* » (c. 201 t.°), confermato fino a tutto febbraio 1490 (c. 214); pel semestre dal 1.° marzo di detto anno, « d. *Polidorus (Liberti) de Cesena* » (c. 219); pel semestre dal 1.° settembre 1490, « d. *Ioannes de Vallaris de Mediolano* » (c. 223 t.°); confermato poi nel successivo semestre (c. 227 t.°); pel semestre dal 1.° settembre 1491, « d. *Petrus de Fatinellis de Luca* » la seconda volta (c. 229 t.°); pel semestre dal 1.° maggio 1492, « d. *Francischus de Maximis de Urbe* » (c. 234), dopo il quale l' *ufficio di Podestà rimase vacante piu anni.* Veggonsi i nomi dei consiglieri alle c. 28, 102 t.°, 141, 172 t.°, 204 t.° e 246 t.° e segg. In principio è la tavola delle materie, ma incompleta. Notisi come fino da questi anni il Consiglio Generale perde gran parte della sua importanza, e l'autorità sua passa al Collegio di Balìa.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 284, più c. 4 della tavola, e 13 bianche.

Num. d' ord. 241 *1945 marzo 29 — 1524 dicembre 29.*

« Hic est liber Legum, Sanctionum et deliberationum mag. C. Senensis etc., descriptus per me Michelangelum Ioannis Vici not. sen. et scribam reformationum ». Ultimo dei molti notai che lo compilarono è « Augustinus Michelangeli Andree de Senis ». *Una provisione del 5 luglio 1495 restaura l' ufficio di Podestà,* come nel passato, essendone rimasta priva la città « già tre anni in circa.... per cagione di certe provisioni facte per li mag. Officiali di Balìa » (c. 12). I Podestà che dopo questa provvisione si trovano, sono i seguenti: « d. *Ioseph Columba de Parma* » pel semestre dal 1.° febbraio 1497 (c. 25); « d. *Iohannes Vallarius de Vigevano* » pel semestre dal 1.° agosto (c. 31). E dopo un' interruzione di 13 mesi, presta il giuramento pel semestre dal marzo al settembre 1500, « d. *Stephanus Vivaldi de Ianua* » (c. 64); pel semestre dal 1.° settembre, « d. *Raynerius de Rayneriis de Perusio* » (c. 77 t.°); confermato pel successivo semestre (c. 83 t.°); pel semestre dal 1.° settembre 1501, « d. *Franciscus de Montibus de*

Interamne » (c. 90); confermato pel successivo semestre (c. 100); pel semestre dall'ottobre 1502, « d. *Sigismondus de Ronthis de Mutina* » (c. 108 t.°). Segue altra interruzione in quest'ufficio fino all'anno 1518, e il 1.° di gennaio presta giuramento « d. *Antonius de Ricciis de Spetia* » podestà, che insieme con altri due giudici formava il *Consilium Iustitie,* detto poi la *Ruota di Siena* (c. 219 t.°). Il 2 gennaio 1519 presta giuramento per un semestre con altri giudici il Podestà « d. *Venantius de Contuccis de Trievi* » (c. 235); pel semestre dal 1° luglio di detto anno, « d. *Gabriel de Caldaronibus de Faventia* » (c. 242); pel semestre dal 1.° gennaio successivo, « d. *Hieronimus Caballus de Anchona* » (c. 248 t.°). Manca il giuramento del Pod. pel semestre dal 1.° luglio 1520; ma v'è quello che pel semestre successivo prestò con i giudici della Rota « d. *Ioannes Baptista* » col nome di Podestà (c. 258); pel semestre dal 2 luglio 1521 « d. *Ieronimus Caballus* » predetto (c. 268); pel semestre dal gennaio susseguente, « d. *Marcus Antonius Begatius* » (c. 272 t.°); pel semestre dal 1.° luglio 1522, « d. *Ioannes Baptista* » predetto (c 280); per un semestre dal 1.° aprile 1523, « d. *Petrus Paulus de Albertonis de Asculo* » (c. 294); pel semestre dal 3 febbraio 1524, « d. *Antonius de Grassis Brittonoriensis* » (c 304 t.°), e finalmente pel semestre dal 1.° agosto di detto anno « d. *Antonius Subbianus de Aretio* » (c. 314). I nomi dei consiglieri si trovano riportati una sola volta per l'anno 1506 alle c. 141 t.° e segg. Manca la tavola delle materie, e manca a queste provvisioni quasi ogni importanza, essendo la maggior parte, eccezione fatta per quelle del 1524, non altro che tratte e giuramenti di officiali del Comune.

Cod. cartac, in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 343, più 4 bianche interpolatamente nel vol. e perciò numerate.

Num. d'ord. 242 *1524 gennaio 1 — 1528 giugno 21.*

« Hic est liber xxx Reformationum mag. Reip. Senensis etc.; inceptus per me Iacobum quondam Tommaxi de Curtis de Senis not. pubblicum senensem etc. », e continuato da altri notai, l'ultimo de' quali lasciò interrotta la trascrizione delle cose deliberate nel Consiglio del 21 giugno 1528, che è l'ultimo qui registrato. Comincia il Vol. con *una provvisione* che « per extirpare ogni causa di civile dissention » *toglie via i nomi dei Monti, e costituisce con piena facoltà una Balìa minore composta di 78 cittadini da durare quattro anni* (c. 1 t.°). Si trovano ricordati questi Podestà: pel semestre scadente al 31 luglio 1524, « d. *Petrus Flamineus* », che

giurò il 24 marzo, essendo stato eletto allora « loco d. *Antonii de Spedia* defuncti » (c. 4 t.°), pel semestre dal 1.° agosto detto anno, « d. *Antonius de Grassis de Brectinoro* » (c. 34 t.°); pel semestre successivo dal 1.° febbraio, « d. *Antonius Subbianus de Aretio* » (c. 73 t.°). Segue una interruzione, e il 20 febbraio 1526 (st. sen.) giura come Podestà « d. *Marchus de Bernabeis de Fuligno* » (c. 138 e 164); il 7 dicembre 1527, « d. *Lopus de Corda Lusitanus* » (c. 202 t.°) A c. 197 t.° si leggono i nomi dei « *Resedutorum pro Consilio* ». Manca la tavola delle materie, e la numerazione delle carte è sbagliata dalla c. 147 in giù.

Cod. cartac., in f.° leg.° in asse, di c. scritte 217, più c. 13 bianche interpolate, una in principio e altre 6 bianche in fine.

Num. d' ord. 243 *1528 luglio 1 — 1535 dicembre 26.*

« Hic est liber xxxi Reformationum mag. Reipublice senensis etc.; inceptus per me Alexandrum olim Iohannis Christofori de Boninsignis not. publicum senensem »; continuato da altri notai, e lasciato ancor questo incompiuto alla fine. Il nome del Podestà non appare altrimenti ricordato, ma si trovano bensì i giuramenti dati dai tre giudici del Consiglio di Giustizia o Ruota, uno dei quali vedemmo essersi appellato col nome di Podestà. Manca pure la tavola delle materie, ma le provvisioni che nel vol. si contengono tornano ad avere importanza per la storia della città e i maneggi degli agenti imperiali in Siena.

Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 281, più c. 11 bianche interpolate, e 2 in principio. A c. 232 t.° è un tocco in penna, rappresentante in alto la Vergine in atto di coprire del suo manto la città di Siena, e in basso le figure della Giustizia e della Prudenza, con quattro distici latini scritti da Francesco Maccabruni.

Num. d' ord. 244 *1535 gennaio 1 — 1543 dicembre 30.*

« Hic est liber xxxij Reformationum mag. Reipublice senensis etc.; inceptus per me Camillum olim ser Dominici Baptiste not. publicum senensem etc. », continuato da altri notai, e finito dal not. « Carolus Bartolomei Fortis ». Quasi a capo del vol. cioè alla c. 7 t.°, comincia una particolareggiata « Descrittione delle cerimonie, pompa e ordine che si tenne per honorar *Carlo V* imperatore et re di Spagna, entrando *in Siena* » il 24 aprile 1536. E a c. 184 si legge, sotto la data del 3 settembre 1541: « Ingressus corporis Christi », cioè la descrizione dell'ingresso che fece in Siena la SS. Eucari-

stia che precedeva papa Paolò III nel suo viaggio per Lucca, dove aveva convenuto d'incontrarsi con l'Imperatore; avendo il papa, dopo le fatte promesse, mutata opinione, e continuato da Viterbo il viaggio senza toccar Siena. Manca la tavola delle materie, e la nota dei consiglieri.

Cod. cartac.. in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 268, più c. 10 bianche interpolate e altre 2 in principio.

Num. d' ord. 245 *1543 gennaio 1 — 1550 giugno 22.*

« Hic est liber XXXIII Reformationum Civitatis Senarum etc.; inceptus per me Iulium olim ser Francisci de Martinis not. publicum senensem etc. »; continuato da altri notai e chiuso dal not. « Minus Francisci Barbius ». manca la tavola delle materie e la nota dei consiglieri.

Cod. cart. in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 267, più 3 bianche in fine.

Num. d'ord. 246 *1550 luglio 1 — 1555 gennaio 23.*

Libro 34mo delle Riformazioni del mag. C. di Siena c. s. Manca la intestazione, ma il notaio che principiò il reg.° è firmato alla fine del semestre a c. 42, ed ebbe nome « Iulius de Albertis ». Fu condotto a termine da « Sigismundo Tricirchio not. Refor. ». A c. 120, sotto la data del 4 settembre 1552, si legge una lista di nomi di cittadini che offrirono somme da spendere « per lo sbattimento del castello » che ai danni di Siena aveano eretto li spagnoli. A c. 265 t.° sotto la data del 4 aprile 1555 è il tenore della *Capitolazione della città*, « trattata et negotiata in Fiorenza con S. Ecc. insieme co'.... mag. quattro oratori » di Siena.

Cod. cartac. in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 265, più 16 bianche.

Num. d'ord. 247 *1555 aprile 25 — 1594 dicembre 14.*

« Libro 35 delle reformationi » del C. di Siena c. s.; preceduto dalla tavola delle materie, che continua alla c. 30. *Le provvisioni cessano col 5 maggio 1555, e ricominciano col 3 marzo 1560,* rimasta al Consiglio quella poca autorità concessagli dalla riforma dello Stato senese, ordinata dal Duca Cosimo.

Cod. cart. in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 394, più 27 bianche. A c. 356 veggonsi disegnati a colori li stemmi di Dionisio Tantucci segretario e Bonviso Bonvisi not. delle Riformagioni pel primo semestre del 1592.

Num. d' ord. 248 *1594 gennaio 2 — 1628 settembre 1.*

Libro 36 delle Riformazioni della Città di Siena c. s. Manca l' intestazione e la tavola delle materie.

Cod. cart. in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 367, più 14 bianche in principio e 12 nel mezzo del cod.

Num. d' ord. 249 *1628 ottobre 29 — 1655 giugno 25.*

« Quae in amplissimo Senatu gesta, sancitaque fuerint hoc in libro, fideli calamo, describentur per illustri (sic) ac excell. d.° *Iohanne Baptista Petruccio patricio sen. pro serenis. Magno Hetruriae Duce D.° N.° Legum Secretario assistente,* et Alixandro Rocchegiano not. pub. et cive sen. eius coadiatore scribente ». Manca la tavola delle materie.

Cod. cart. in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 299.

Num. d' ord. 250 *1655 giugno 29 — 1672 ottobre 30.*

« Quae in amplissimo Senatu sancita, gestaque fuerint, hoc in libro, fideli calamo, describentur per illustri (*sic*) ac exc.mo d.° *Niccolao Sozzino patritio sen. pro ser. Magno Etruriae Duce D.° N.° Legum Secretario assistente,* et Francisco Corazzio not. pub. et cive sen. eius Coadiutore scribente ».

Cod. cart. in f.°, di c. scritte 298.

Num. d' ord. 251 *1672 ottobre 9 — 1685 novembre 21.*

« Hic Liber nuncupatur — Trentanove: Libro de' Consegli — in quo descibentur que sancita gestaque fuerint in amplissimo Senatu Civitatis Senarum; et inceptus est tempore Ill.mi d. *Francisci Accarigi a Secretis Legum d. Civitatis, pro Ser. Cosmo Tertio Magno Haetruriae Duce Sexto, dno. nostro*; nec non mei Michaelis Angeli Porrini not. pub. civisque sen., et d. Ill.mi dicti A Secretis Legum Coadiutoris ». Segue la tavola delle materie, disposta per ordine d' alfabeto.

Cod. cartac. in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 262, più c. 38 della tavola, molte delle quali son bianche.

Num. d' ord. 252 *1685 novembre 26 — 1693 giugno 29.*

Libro de' Consigli segn. di n.° 40, senza intestazione e senza tavola delle materie, per scriver la quale fu inserito a capo del vol. un alfabeto rimasto tutto bianco.

Cod. cart. in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 261, più 38 bian-

che. Sul primo asse si vedon disegnati lo stemma mediceo, quello della città di Siena e della famiglia Orlandini.

Num. d'ord. 253 *1693 giugno 30 — 1704 novembre 25.*

Libro de' Consigli, seg. di n.° 41 ; senza alcuna intestazione, e senza tavola di materie, per la quale fu posto in principio un alfabeto rimasto bianco.

Cod. cartac. in f.°, leg.° in asse. di c. scritte 261, più c. 37 bianche.

Num. d'ord. 254 *1704 dicembre 5 — 1724 settembre 1.*

Libro de' Consigli, segn. col n. 42, senza intestazione e senza tavola di materie.

Cod. cart. in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 299, più una bianca in principio. Sul primo asse sono gli stemmi mediceo, della città e della famiglia Ciani.

Num. d'ord. 255 *1724 settembre 23 — 1743 giugno 29.*

Libro de' Consigli, segn. col n. 43, senza intestazione e rubricario.

Cod. cartac. in f.°, leg.° in asse. di c. scritte 355, più una bianca in principio. Sulla prima tavola sono gli stessi stemmi del reg.° precedente.

Num. d'ord. 256 *1743 luglio 1 — 1767 settembre 1.*

Libro de' Consigli, segn. di n.° 44, senza intestazione e rubricario.

Cod. cart. in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 347, più 2 bianche. Sulla prima tavola sono disegnati alcuni stemmi, oltre quello mediceo e della città.

Num. d'ord. 257 *1767 ottobre 31 — 1797 aprile 28.*

Libro de' Consigli, senza alcuna intestazione e senza rubricario.

Cod. cartac. in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 355, più una bianca in principio. Sulla prima tavola è lo stemma mediceo-lorenese.

Num. d'ord. 258 *1797 aprile 30 — 1808 marzo 1.*

Libro de' Consigli c. s.

Cod. cart. in f.° di minor formato, leg.° in asse, di c. scritte 91, più 6 bianche.

Num. d' ord. 259 *1399 maggio 1 — 1401 aprile 11.*

« Hic liber est memorialis mei Iohannis Xpofori q. Iohannis de Senis pub. apostolica. et imperiali. auctoritate not.; continens propositas, arengamenta et consilia atque scrutinia et partita, factas, reddita et missa in Generali Consilio Campane Comunis et Populi Civitatis Sen.; inceptus sub anno dnice. incarnationis MCCCLXXXXViiij etc.; scriptusque per me Iohannem predictum not. Reformationum et super consiliis dicti C. Sen. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 98, numerate fino alla c. 85, più una bianca in fine.

Num. d'ord. 260 *1401 marzo 30 — 1402 marzo 23.*

« Memoriale mei Iohannis q. Xpofori Iohannis de Senis » c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 80, più 10 bianche in fine.

Num. d' ord. 261 *1403 marzo 28 — 1414 gennaio 18.*

« Memoriale mei Iohannis Xpofori Iohannis de Senis » c. s. L' ordine cronologico di questo Memoriale procede ordinato fino al 21 marzo 1404 (st. sen.). Dopo vi sono riportati i ricordi di provvisioni prese in diversi anni fino al 18 gennaio 1414.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 86, più 14 bianche in fine.

Num. d' ord. 262 *1405 marzo 27 — 1406 marzo 18.*

« Memoriale mei Iohannis Xpofori de Senis », c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 56, più 15 bianche in fine.

Num. d' ord. 263 *1407 aprile 1 — 1408 marzo*

« Memoriale mei Iohannis Xpofori de Senis » c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 53, più 23 bianche in fine.

Num. d' ord. 264 *1409 aprile 1 — 1411 marzo 21.*

« Memoriale mei Iohannis Xpofori de Senis », c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 84, più 2 bianche in fine.

Num. d' ord. 265 *1412 marzo 29 — 1413 marzo 21.*

« Memoriale mei Iohannis Xpofori de Senis » c. s.

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 54, più 44 bianche in fine. L' ultima c. scritta si trova dopo 21 c. bianche, e vi si legge una provvisione per riformare la Curia del Placito, sotto la data del dì 5 settembre 1414.

Num. d' ord. 266 *1414 aprile 3 — 1416 marzo 24.*

« Memoriale mei Iohannis Xpofori de Senis », c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 85, più 15 bianche in fine. L' ultima c. scritta trovasi dopo 8 c. bianche.

Num. d' ord. 267 *1417 aprile 2 — 1418 marzo 17.*

« Memoriale mei Iohannis Xpofori de Senis », c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 49, più 15 bianche in fine.

Num. d' ord. 268 *1425 novembre 20 — 1426 marzo 24.*

« Hic est liber sive Bastardellus prime scripture omnium Consiliorum, propositarum, petitionum et reformationum Mei Barnabei Guerrisci de XXXiiij^or de Tuderto, not. Reformationum mag. Comunitatis Senarum ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 94, più 10 bianche in fine.

Num. d' ord. 269 *1427 aprile 11 — 1428 febbraio 19.*

« Liber prime scripture Reformationum », senza intestazione e nome di notaio, essendo scritte quelle parole sulla prima fodera. — Questo libro fu ritrovato nell' archivio comunale di Todi, e

restituito a questo di Siena nel 1876 dal ch. sig. conte Leone Leonii.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 144, più 3 bianche.

Num. d'ord. 270 *1431 dicembre 5 — 1433 dicembre 4.*

« Hic est liber sive quinternus in se continens omnia concilia generalia, propositas etc.; scriptus, edditus et compositus per me Barnabeum q. Guerriscii Francisci etc. ». Nella prima carta dopo un ampolloso proemio in latino si trova il giuramento in volgare prestato dai Magnifici Signori del Comune tratti in uffizio.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 93, più 2 bianche in principio e 3 in fine.

Num. d'ord. 271 *1433 dicembre 6 — 1434 marzo 23.*

« Hic est liber sive quinternus, continens in se omnes et singulas reformationes etc. », c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 126, più 2 bianche in principio, e altrettante in fine.

Num. d'ord. 272 *1435 aprile 12 — 1435 marzo 20.*

« Hic est liber sive quinternus summarum scripturarum, in quibus scripte sunt Congregationes Consiliorum generalium etc. »., c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 88, più una bianca in principio e 11 in fine.

Num. d'ord. 273 *1436 marzo 30 — 1436 marzo 12.*

Libro o Memoriale c. s., senza intestazione e senza nome del notaio.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 68, più una bianca in principio, e 5 in fine.

Num. d'ord. 274 *1437 marzo 26 — 1437 marzo 16.*

Libro o Memoriale c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 71, più una bianca in principio e 5 in fine.

Num. d'ord. 275 *1438 marzo 27 — 1439 marzo 29.*

Libro o Memoriale c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 71, più una bianca in principio e 4 in fine.

Num. d'ord. 276 *1439 aprile 8 — 1439 marzo 23.*

Libro o Memoriale c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 79, più una bianca in principio e 20 in fine.

Num. d'ord. 277 *1440 aprile 5 — 1441 aprile 1.*

Libro o Memoriale c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 83, più una bianca in principio e 16 in fine.

Num. d'ord. 278 *1441 aprile 10 — 1442 marzo 26.*

Libro o Memoriale c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 66, più 24 bianche in fine.

Num. d'ord. 279 *1442 aprile 21 — 1442 marzo 18.*

Libro o Memoriale c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg. di c. scritte e non num. 86, più una bianca in principio e 3 in fine.

Num. d'ord. 280 *1443 marzo 29 — 1443 marzo 18.*

Libro o Memoriale c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in assé, di c. scritte 84, più una bianca in principio, e una in fine.

Num. d'ord. 281 *1445 aprile 14 — 1445 marzo 23.*

Libro o Memoriale c. s.

Cod. cart., in f.° picc, leg.° in perg., di c. scritte e non num. 84, più una in principio e 13 in fine.

Num. d'ord. 282 *1446 aprile 5 — 1447 aprile 26.*

Libro o Memoriale c. s. Sulla fodera è scritto: « Manuale multorum notariorum ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 88, più 12 bianche.

Num. d'ord. 283 *1448 aprile 2 — 1449 dicembre 24.*

Libro o Memoriale c. s. Sulla fodera è scritto: « Manuale Petri Enoch Zancharri de Bononia ».

Cod. cart., in f.° picc., di c. scritte e non num. 116, più una bianca in principio e 9 in fine.

Num. d' ord. 284 *1449 gennaio 3 — 1450 marzo 1.*

« Hic est Liber manualis Consiliorum generalium mag. C. Senarum, in quo describentur fienda in dictis Consiliis..., inceptus per me Arduinum Leonardi de Arduinis locumtenentem officii reformationum ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte e non num. 93, più 5 bianche.

Num. d' ord. 285 *1450 marzo 1 — 1452 gennaio 1.*

« Hic est Liber Manuale Consiliorum generalium ec...; et inceptus fuit per me Bindoctum Iohannis not. Locumtenentem not. Reformationum ».

Cod. cart, in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 179, più 3 bianche, che sono le c. 67, 68 e 97. La numerazione procede fino alla c. 160.

Num. d' ord. 286 *1453 dicembre — 1455 agosto 30.*

Libro o Memoriale c. s., del quale manca in principio almeno un quaderno. Sulla fodera sono scritti gli anni 1452, 1453, 1454 e 1455.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 119, più 3 bianche.

Num. d' ord. 287 *1455 settembre 9 — 1459 dicembre 30.*

Libro o Memoriale c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 230, più 20 bianche, delle quali 18 in fine. Nella prima fodera interna è la formula del giuramento di consiglieri.

Num. d' ord. 288 *1459 gennaio 4 — 1460 giugno 29.*

« Hic est Liber manualis mag. C. Senensis, in quo describentur per me Arduinum not. ipsarum Reformationum proposite Consilii generalis ec.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 47, più 3 bianche in fine. Nella prima fodera interna è riportata ancor qui la predetta formula di giuramento.

Num. d' ord. 289 *1460 luglio 1 — 1460 dicembre 23.*

« Hic est liber manualis mei Iacobi Pieri de Humidis de Senis not. Reformationum C. Senarum etc ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 39, più 11 bianche in fine. Qui pure fu riportata all'istesso modo la detta formula di giuramento.

Num. d' ord. 290 *1461 luglio 1 — 1462 gennaio 24.*

« Hic est liber manualis mei Petri q. Gucci de Menghinis de Senis not. etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. 66, delle quali 2 bianche in fine.

Num. d' ord. 291 *1462 luglio 1 — 1462 dicembre 29.*

« Hic est liber, qui inscribitur Manualis Officii Reformationum mag. C. Senarum etc.; scriptus et retentus per me Minum Nicolai de Tricerchiis civem et not. sen. etc. ». A tergo della 1.ª c. si legge la « Forma iuramenti deferendi in quibuscumque scrutineis faciendis ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 31, num. fino alla undecima, più 17 bianche in fine.

Num. d' ord. 292 *1462 gennaio 1 — 1463 giugno.*

« Hic est liber qui intitulatur Manualis offitii Reformationum mag. C. Senarum etc.; scriptus et retentus per me Stefanum ser Nicolay de Casulis not. et civem sen. » etc.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 48, più 2 bianche in fine.

Num. d' ord. 293 *1463 luglio 1 — 1463 dicembre 30.*

« Hic est liber qui intitulatur Manualis Offitii Reformationum mag. C. Senar. etc., scriptus, compositus et retenctus per me Marianum Bartolomei Sancti de Senis not. etc. ». Al tergo della prima fodera è riportato il solito giuramento.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 38, più 12 bianche in fine. La numeraz. è sbagliata, essendosi omesso il n.° 29.

Num. d' ord. 294 *1463 gennaio 1 — 1464 giugno 18.*

« Hic est liber qui dicitur Manualis officii Reformationum

mag. C. Senar. etc.; scriptus et retentus per me Dominicum Xfori. civem et not. sen. etc. ». A tergo della prima fodera è la consueta formula del giuramento, che d'ora innanzi si ometterà di notare.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 54, più 12 bianche in fine.

Num. d'ord. 295 *1464 luglio 12 — 1464 dicembre 24.*

« In presenti libro describentur et notabuntur omnes et singule proposite, consilia, deliberationes et extractiones offitiornm etc.; scriptus et compositus atque retentus per me Francischum Antonii Niccholai de Lucignano not. etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 33, num. fino alla 22.ma, più 17 c. bianche, delle quali 16 in fine.

Num. d'ord. 296 *1464 gennaio 1 — 1465 giugno 28.*

« Hic est liber qui inscribitur Manualis officii reformationum mag. C. Senar. etc.; scriptus et retentus per me Iohannem Angeli Minuccii not. sen. etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., di c. scritte e non num. 26.

Num. d'ord. 297 *1465 luglio 7 — 1465 dicembre 27.*

« Hic est liber Manualis Reformationum mag. C. sen. etc.; scriptus et retentus per me Arduinum de Arduinis not. etc. ».

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 39, più 11 bianche in fine.

Num. d'ord. 298 *1465 gennaio 7 — 1466 giugno 27.*

« Infrascriptus est liber manualis Officii Reformationum mag. et pot. C. Senar. etc.; in quo libro describentur proposite etc. per me Raynerium Guidonis de Berengucciis de Senis etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 49, num. fino alla c. 45, più 3 bianche in fine.

Num. d'ord. 299 *1466 luglio 1 — 1466 dicembre 24.*

« Hic est liber qui dicitur manualis offitii reformationum mag. C. Senar. etc.; scriptus et retentus per me Angelum Mei Angeli Gani not. sen. etc. ».

Cod. cart, in f.° picc., leg° in perg., di c. scritte 40, num. fino alla 30.a, più 10 bianche in fine.

Num. d'ord. 300 *1466 gennaio 1 — 1467 giugno 30.*

« Hic est liber qui dicitur manualis Officii Reformationum mag. C. Senar. etc.; scriptus et retentus per me Galganum Mei Iohannis Fondi not. sen. etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 36, più 16 bianche in fine.

Num. d'ord. 301 *1467 gennaio 1 — 1468 giugno 26.*

« Hic est liber qui dicitur manualis Officii reformationum mag. C. Sen. etc.; scriptus et retentus per me Minum olim Nicolai Anastasij de Tricirchiis etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 52, non numer.

Num. d'ord. 302 *1468 luglio 1 — 1468 dicembre.*

« Hic est liber qui dicitur Manualis officii Reformationum mag. Senar. etc.; scriptus et retentus per me Francischum Antonii Niccholai etc. ».

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 41, num. fino alla 27, più 13 bianche in fine.

Num. d'ord. 303 *1469 luglio 1 — 1469 dicembre 24.*

Libro o Manuale c. s., senza intestazione, scritto dal not. delle Riformagioni « ser Dominicus Christofori ».

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 32, num. fino alla c. 9, più 13 bianche in fine.

Num. d'ord. 304 *1469 gennaio 1 — 1470 giugno 30.*

« Hic est liber manualis Officii Reformationum mag. C. Senar. etc.; tempore mei Raynerii Guidonis de Berengucciis de Senis not. etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 34, più 16 bianche in fine.

Num. d'ord. 305 *1470 luglio 6 — 1470 dicembre 26.*

« Hic est liber Manualis Officii Reformationum mag. C. Senar. etc.; scriptus, compositus et retemptus per me Galganum Cennis Manni de Senis not. etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 38, num. fino alla 29, più 12 bianche in fine.

Num. d'ord. 306 *1470 gennaio 1 — 1471 giugno 23.*

« Hic est liber manualis officii Reformationum mag. C. Senar. etc., manu mei Mini Nicolai de Tricirchiis not. etc. ».

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 36 num. fino alla c. 13, più 16 bianche in fine.

Num. d'ord. 307 *1471 luglio 1 — 1471 dicembre 26.*

« Hic est liber manualis mei Arduini not. Reformationum mag. C. sen. etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 36, più 14 bianche in fine.

Num. d'ord. 308 *1471 gennaio 1 — 1472 giugno 21.*

« Hic est liber manualis officii Reformationum mag. C. Senar. etc.; in quo proposite... annotabuntur... per me Thomaxum Nelli Biringhuccii not. etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 45, più 7 bianche, delle quali 6 in fine. Dopo la c. 9 fu aggiunto un foglietto non num.

Num. d'ord. 309 *1472 luglio 1 — 1472 dicembre 31.*

« Hic est liber manualis Offitii Reformationum C. sen. Mei Iacobi Pieri de Humidis not. de Senis etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 48, più 4 bianche in fine.

Num. d'ord. 310 *1472 gennaio 1 — 1473 giugno 27.*

Libro o Manuale c. s. del not. « ser Iohannis Danielis ». La 1.ª c. dov'era la intestazione è stata recisa.

Cod. cart., in f.° picc., leg.°, in perg., di c. scritte e non num. 48, più 21 bianche in fine.

Num. d'ord. 311 *1473 luglio 16 — 1473 dicembre.*

« Hic est liber Manualis ser Mini Nicolai Anastasii de Tricerchiis de Senis not. etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 30 num. fino alla 13, più 20 bianche in fine.

Num. d'ord. 312 *1474 luglio 1 — 1474 dicembre 30.*

« Hic est liber Manualis officii Reformationum mag. C. Se-

nar. etc.; scriptus... per me Iohannem Mariani Mini de Pacinellis de Senis not. etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 40, più 10 bianche in fine.

Num. d' ord. 313 *1474 gennaio 1 — 1475 giugno 28.*

« Hic est liber Manualis officii Reformationum mag. C. Senar. etc.; scriptus... per me Priamum olim Ambrosii ser Petri Iohannis Cechini de Senis not. etc. ».

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 48, più 24 bianche in fine.

Num. d' ord. 314 *1475 luglio 1 — 1475 dicembre 24.*

« Hic est liber Manualis Officii Reformationum mag. C. sen. etc.; compositus et retemptus per me Galganum olim Cennis Manni de Senis not. etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 36, più 14 bianche in fine.

Num. d' ord. 315 *1475 gennaio 1 — 1476 giugno 23.*

« Hic est liber Manualis Officii Reformationum mag. C. Senar. etc.; compositus per me Minum Nicolaj Tricirchium not. et civem Senar. etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 41, più 9 bianche in fine.

Num. d' ord. 316 *1476 luglio 11 — 1476 dicembre 23.*

Libro o Manuale c. s. del not. « ser Iohannis Danielis ». Manca l' intestazione.

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 84 num. fino alla 13, più 16 bianche in fine.

Num. d' ord. 317 *1477 luglio 1 — 1477 novembre 28.*

« Hic est liber manualis offitii reformationum mag. C. sen. etc.; scriptus... per me Bernardinum Petri politianum not. de Senis etc. ». Ne è rimasto solo il 1.° quaderno.

Quad. cart. in f.° picc, di c. scritte 26, num. fino alla 12.

Num. d' ord. 318 *1480 gennaio 1 — 1481 giugno 23.*

« Hic est liber manualis officii Reformationum mag. C. sen.

etc., scriptus... per me Bartholomeum Leonardi de Grosseto civem sen. etc. ».

Cod. cart. in f.° picc., di c. scritte e non num. 22.

Num. d' ord. 319 *1483 luglio 21 — 1483 dicembre 30.*

Libro o manuale c. s., senza intestazione e senza nome di notaio.

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 26, più 24 bianche, delle quali 23 in fine.

Num. d' ord. 320 *1483 gennaio 8 — 1483 febbraio 25.*

Libro o Manuale c. s., senza intestazione e nome di notaio.

Cod. cart. in f.° picc., di c. scritte e non num. 12, e altrettante bianche in fine.

Num d' ord. 321 *1484 gennaio 1 — 1485 giugno 26.*

« Hic est liber Manualis officii Reformationum mag. C. Senar. ec.; scriptus... per me Priamum q. filium Ambrosii ser Petri de Cecchinis de Senis not. pub. etc. ».

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 26.

Num. d' ord. 322 *1500 gennaio 1 — 1501 giugno 27.*

« Hic est liber manualis officii Reformationum mag. C. Senar. », come sopra.

Cod. cart. in f.° picc., di c. scritte e non num. 8, più 18 bianche in fine.

Num. d' ord. 323 *1520 febbraio 23 — 1525 aprile 26.*

« In hoc manuali libro erunt descripta occurrentia reformationum, tempore ser Antonii Vitelli de Glanderonibus not. etc. », e di altri notai.

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte e non num. 69, più una bianca in principio e 20 in fine. Vi sono pure inserti due fogli con pochi ricordi.

Num. d' ord. 324 *1526 gennaio 10 — 1542 giugno 21.*

« Reformationes C. sen., conditae in anno 1526 et 1527, scribente me Antonio Maria Griffolo scriba etc. ». Ma queste Riformagioni occupano soltanto le prime 18 c.: indi segue una copia di statuti o provvisioni su le Vacazioni, con tavola alfabetica innanzi,

la qual copia occupa 49 c. Seguitano appresso i ricordi delle Riformagioni dal luglio del 1539 al giugno del 1542.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte, parte num. e parte no, 81, più 15 bianche.

Num. d'ord. 325 *1545 gennaio 7 — 1545 marzo 9.*

« Reformationum Diarium » senza nome di notaio.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 9, più altre 3 allegate, e 41 bianche in fine.

Num. d'ord. 326 *1545 luglio 1 — 1545 dicembre 27.*

« Gesta in Senatu Senarum et in Excelso Concistorio »

Cod. cart. leg.° in perg., di c. 28 scritte e numerate.

Num. d'ord. 327 *1548 luglio 1 — 1551 giugno 22.*

« Reformationum liber hic est ». E segue un lungo proemio senza nome di notaio.

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg. di c. scritte 80, più 8 bianche, delle quali 7 in fine.

Num. d'ord. 328 *1550 luglio 1 — 1550 dicembre 28.*

Libro o Manuale c. s., senza intestazione, del notaio « ser Iulii de Albertis ».

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 65, num. fino alla c. 26, più 11 bianche.

Num. d'ord. 329 *1560 marzo 3 — 1568 aprile 13.*

Libro o Manuale c. s., senza intestazione e nome di notaio, che nel 1560 era « Panfilo Bocciardi not. del Secretario delle Leggi » (c. s.). In fine è la tavola delle materie per alfabeto.

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. scritte 245, più 2 c. inserite dopo la 24.ª Le c. bianche sono 5: la tavola occupa 20 c. non comprese nelle precedenti. Sulla prima fodera è lo stemma dei Medici e quello Bocciardi.

Num. d'ord. 330 *1568 aprile 6 — 1573 febbraio 5.*

Libro o Manuale, c. s. senza intestazione e nome di notaio. È preceduto dal rubricario.

Cod. cart., in f° picc., leg.° in perg., di c. scritte 123, più una bianca in principio, e 4 in fine. Il rubricario sta in 22 c., non

comprese nelle precedenti. Sulla prima fodera sono disegnati li stemmi mediceo e di Siena.

Num. d'ord. 331 *1618 aprile 28 — 1618 settembre 5.*

Frammento di un memoriale delle provvisioni del Consiglio Generale.

Sono 7 fogli cart., tutti scritti ad eccezione dell'ultimo, e cavati da un cod. miscellaneo provenuto dalla Biblioteca Comunale di Siena.

Num. d'ord. 332 *1625 agosto 30 — 1632 gennaio 1.*

Libro o Manuale delle Deliberazioni del Cons. Gen., che contiene due grossi quaderni, l'uno intitolato — *Straccio Reformagioni,* 1625 — rog. « Alessandro Rocchegiani not. »; l'altro — *Straccio secondo per le Reformagioni* — in continuazione del precedente dall'anno 1628 fino al 1632.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 138, comprese 4 bianche.

Num. d'ord. 333 *1632 dicembre 2 — 1636 marzo 1.*

« Straccio Consegli » c. s.; senza nome di notaio.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 95, compresa una bianca.

Num. d'ord. 334 *1654 febbraio 27 — 1660 dicembre 30.*

« Straccio per i Consegli ed altro che occorrirà farsi per l'Archivio delle Riformagioni...; Francesco Corazzi Cancelliere ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in cart., di c. 183. La numerazione comincia dal n. 101, essendo stati tolti alcuni quaderni di età più moderna, coi quali fu formato il cod. per lo « Scrutinio dei Bossoli » del 1680.

Num. d' ord. 335 *1661 luglio 15 — 1664 maggio 16.*

« Stracciafoglio primo del Porrini » (Titolo esterno). Oltre alle deliberazioni del Consiglio Generale, contiene non poche deliberazioni del Concistoro, prese al tempo di Michel Angelo Porrini, cancelliere delle Riformagioni. Lo stesso dicasi dei vol. che seguono con questa intestazione di *Stracciafoglio* o *Straccio.*

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. 98 non num.

Num. d'ord. 336 *1664 giugno 5 — 1667 dicembre 30.*

« Stracciafoglio 2.° di Consegli ed altro delle Reformagioni »; essendo cancelliere Michel Angelo Porrini.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. 200, comprese c. 4 bianche, non num.

Num. d'ord. 337 *1667 dicembre 30 — 1671 aprile 27.*

« Stracciafoglio 3.° delle Reformagioni del Porrini ».

Cod. cart., in f° picc., leg.° in cart., di c. 100 non num.

Num. d'ord. 338 *1671 aprile 30 — 1673 aprile 24.*

« Quarto Straccio Porrini delle Reformagioni ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in cart., di c. 136 non num.

Num. d'ord. 339 *1673 aprile 28 — 1678 ottobre 27.*

« Quinto Stracciafoglio Porrini dell' Archivio delle Reformagioni ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in cart., di c. non num. 164.

Num. d'ord. 340 *1678 ottobre 30 — 1680 luglio 17.*

« Stracciafoglio sesto delle Reformagioni al tempo dell' Illmo. sig. Francesco Accarigi Segretario delle Leggi e di me Michel Angelo Porrini Cancelliere ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in cart., di c. non num. 148, compresa una bianca.

Num. d'ord. 341 *1680 agosto 23 — 1684 maggio 23.*

« Stracciafoglio settimo delle Reformagioni ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in cart., di c. non num. 152

Num. d'ord. 342 *1684 maggio 30 — 1686 dicembre 29.*

« Ottavo Stracciafoglio » del can. Porrini.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in cart., di c 99.

Num. d'ord. 343 *1686 dicembre 30 — 1688 novembre 1.*

« Nono Stracciafoglio » del canc. Porrini.

Cod. cart., in f.° picc., leg ° in cart., di c. non num. 95.

Num. d'ord. 344 *1688 novembre 8 — 1690 ottobre 24.*

« Decimo Stracciafoglio di me Michel Angelo Porrini not. e

Cancell. dell' Archivio delle Reformagioni, al tempo dell' illmo. sig Segretario delle Leggi d.r Francesco Orlandini ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg, di c non num. 98, comprese 5 bianche.

Num. d' ord. 345 *1690 ottobre 30 — 1692 ottobre 29.*

« Undecimo Stracciafoglio di me Michel Angelo Porrini not. e Canc. dell' Archivio delle Reformagioni della città di Siena per S. A. S. al tempo dell' Illmo. sig. Segretario delle Leggi d.r Francesco Orlandini ».

Cod. cart., in f.° picc, leg.° in cart., di c. non num. 97, comprese due bianche.

Num. d' ord. 346 *1692 ottobre 30 — 1694 settembre 1.*

« Dodicesimo Stracciafoglio dell' Archivio delle Reformagioni di me Michel Angelo Porrini Cancelliere del d.° Archivio per S. A. S. al tempo dell' Illmo. sig. Segretario delle Leggi d.r Francesco Orlandini ».

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 100.

Num. d' ord. 347 *1694 settembre 1 — 1696 luglio 4.*

« Tredicesimo Stracciafoglio cominciato da me D.r Gioseppe M.a Porrini Cancell. dell' Archivio delle Reformagioni per S. A. S., al tempo dell' Illmo. sig. Segret. delle Leggi D.r Giulio Ciani, dove saranno notati i Consegli per l'Eccelsa Signoria et altro etc., per riportarsi da questo al libro de' Consegli ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 100.

Num. d' ord. 348 *1696 luglio 12 — 1698 maggio 19*

« Quattordicesimo Stracciafoglio di tutti gli atti e deliberazioni del General Consiglio della Campana dell' inclita Città e Stato di Siena, cominciato da me d.r Gioseppe M.a Porrini, Canc. dell' Archivio delle Reformagioni, al tempo dell' Illmo. sig. Segretario delle Leggi per S. A. S. D.r Giulio Ciani per riportarsi le dette deliberazioni da questo al libro de sopraddetti Consegli, conforme al consueto etc. ».

Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 99, comprese 2 bianche.

Num. d' ord. 349 *1698 giugno 28 — 1700 agosto 25.*

« Quindicesimo Stracciafoglio di tutti gl' atti e deliberazioni

del General Consiglio della Campana dell' inclita Città e Stato di Siena, cominciato da me d.r Gioseppe M.a Porrini etc. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 100, compresa una bianca.

Num. d' ord. 350 *1700 agosto 30 — 1702 gennaio 1.*

« Stracciafoglio sedicesimo di Deliberazioni dell' amplissimo Senato o del General Consiglio della Campana c. s. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg. in perg., di c. non num. 100.

Num. d' ord. 351 *1702 gennaio 2 — 1705 aprile 28.*

« Stracciafoglio diciassettesimo di Deliberazioni dell' amplissimo Senato c. s. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 100.

Num. d' ord. 352 *1705 aprile 30 — 1707 giugno 30.*

« Stracciafoglio diciottesimo di Deliberazioni dell' amplissimo Senato o Generale Consiglio della Campana, con altre fatte dall' Ecc.so Concistoro intero, in cui sarà intervenuto l' Illmo. Collegio di Balìa ec. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 100.

Num. d' ord. 353 *1707 giugno 30 — 1709 ottobre 30.*

« Stracciafoglio diciannovesimo di Deliberazioni dell' ampliss. Senato o General Consiglio della Campana c. s. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 100.

Num. d' ord. 354 *1709 ottobre 30 — 1711 gennaio 12.*

« Stracciafoglio ventesimo di Deliberazioni dell' amplissimo Senato o General Consiglio della Campana c. s. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 98.

Num. d' ord. 355 *1711 febbraio 23 — 1713 febbraio 28.*

Stracciafoglio ventunesimo di Deliberazioni del Consiglio Generale della Campana. Senza tit., ma conforme ai voll. precedenti.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 100.

Num. d' ord. 356 *1713 febbraio 28 — 1716 giugno 9.*

Stracciafoglio ventiduesimo di Deliberazioni del Consiglio Generale della Campana. Senza tit. ma come i precedenti.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 100.

Num. d'ord. 357 *1716 giugno 30 — 1718 gennaio 9.*

Stracciafoglio ventitreesimo di Deliberazioni del Consiglio Generale della Campana c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 148.

Num. d'ord. 358 *1718 febbraio 27 — 1720 agosto 23.*

Stracciafoglio ventiquattresimo di Deliberazioni del Consiglio Generale della Campana c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 96, più 4 bianche.

Num. d'ord. 359 *1720 agosto 30 — 1722 aprile 30.*

Stracciafoglio venticinquesimo di Deliberazioni del Consiglio Generale della Campana c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 98, comprese 2 bianche.

Num. d'ord. 360 *1722 aprile 30 — 1723 agosto 27.*

Stracciafoglio ventesimosesto di Deliberazioni c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 96, compresa una bianca.

Num. d'ord. 361 *1723 agosto 30 — 1725 maggio 3.*

Stracciafoglio ventesimosettimo di Deliberazioni c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg°. in perg., di c. non num. 98, compresa una bianca.

Num. d'ord. 362 *1725 maggio 3 — 1726 febbraio 5.*

Stracciafoglio ventottesimo di Deliberazioni c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. 100 non num., comprese 4 bianche.

Num. d'ord. 363 *1726 febbraio 21 — 1728 febbraio 18.*

Stracciafoglio ventinovesimo di Deliberazioni c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 99, compresa una bianca.

Num. d'ord. 364 *1728 marzo 11 — 1730 febbraio 28.*

Stracciafoglio trentesimo di Deliberazioni c. s.

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 100, comprese 2 bianche.

Num. d'ord. 365 *1732 febbraio 25 — 1734 agosto 27.*

Stracciafoglio trentaduesimo di Deliberazioni c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg. di c. non num. 98, comprese 7 bianche.

Num. d'ord. 366 *1734 agosto 30 — 1736 giugno 5.*

« Stracciafoglio primo Donati di Deliberationi dell'Amplissimo Senato, o General Consiglio della Campana, e di altre fatte dall' Ecc.so Concistoro intiero, in cui sarà intervenuto l'Illmo. Collegio di Balìa, per riportarsi a' libri de Consigli della Campana, al tempo del nob. sig. cav. D. Scipione Petrucci Segretario delle Leggi ». Cancell. Giulio Donati.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 100, comprese 2 bianche.

Num. d'ord. 367 *1736 giugno 24 — 1737 marzo 11.*

« Stracciafoglio secondo di Deliberationi c. s. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 98, comprese 2 bianche.

Num. d'ord. 368 *1738 maggio 1 — 1739 gennaio 7.*

« Stracciafoglio terzo di Deliberationi c. s. »

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 100, comprese 2 bianche.

Num. d'ord. 369 *1739 gennaio 7 — 1741 settembre 5.*

« Stracciafoglio quarto di Deliberazioni c. s. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. non num. 98, delle quali 9 bianche.

Num. d'ord. 370 *1741 ottobre 31 — 1743 febbraio 29.*

« Stracciafoglio primo di Deliberazioni dell'Amplissimo Senato

e General Consiglio della Campana c. s., scritto da me Pietro Bambagini cancell. dell'Amplissimo Senato e dell'Archivio delle Reformagioni ».

Dopo tale intestazione, e sotto la data del 1.° febbraio 1742-3 si legge:

« Stante la renunzia fatta dal nob. sig. cav. Scipione Petrucci della carica di Segret.° delle Leggi, fu eletto dall'A. R. del Ser.° Granduca per nuovo Segret.° delle Leggi il sig. D.re Pietro Tosatti ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.°, in perg., di c. num. 96.

Num. d'ord. 371 *1744 febbraio 29 — 1746 novembre 1.*

Stracciafoglio secondo di Deliberazioni c. s., senza titolo.
Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 98.

Num. d'ord. 372 *1746 novembre 8 — 1749 agosto 2.*

Stracciafoglio terzo di Deliberazioni c. s., senza titolo.
Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 98.

Num. d'ord. 373 *1749 agosto 28 — 1752 aprile 30.*

Stracciafoglio quarto di Deliberazioni c. s., senza titolo.
Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 98.

Num. d'ord. 374 *1752 maggio 1 — 1754 dicembre 3.*

Stracciafoglio quinto di Deliberazioni c. s., senza titolo.
Cod. cart. in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 98. La numerazione che è errata conta fino a 99.

Num. d'ord. 375 *1754 dicembre 30 — 1757 aprile 14.*

Stracciafoglio sesto di Deliberazioni c. s., senza titolo.
Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 97.

Num. d'ord. 376 *1757 aprile 30 — 1759 agosto 28.*

Stracciafoglio settimo di Deliberazioni c. s., senza titolo.
Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 103.

Num. d'ord. 377 *1759 agosto 21 — 1761 settembre 1.*

Stracciafoglio ottavo di Deliberazioni c. s., senza titolo.
Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 98.

Num. d'ord. 378 *1761 ottobre 31 — 1764 aprile 26.*

« IX Straccio Deliberazioni Concistoriali ». Notisi che, come negli altri registri, vi sono deliberazioni anche del Consiglio Generale, bensì in piccol numero.

Cod. cart., in f.° picc.°, leg. in perg., di c. num. 102.

Num. d'ord. 379 *1764 aprile 30 — 1766 novembre 1.*

Stracciafoglio decimo di Deliberazioni c. s.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 100.

Num. d'ord. 380 *1766 novembre 24 — 1769 giugno 23.*

Stracciafoglio undecimo di Deliberazioni c. s., senza titolo.

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 98.

Num. d'ord. 381 *1769 giugno 30 — 1772 aprile 24.*

Stracciafoglio dodicesimo di Deliberazioni c. s., senza titolo.

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 98, comprese 2 bianche.

Num. d'ord. 382 *1772 aprile 30 — 1775 marzo 11.*

Stracciafoglio tredicesimo di Deliberazioni c. s., senza titolo.

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 96, una bianca.

Num. d'ord. 383 *1775 aprile 30 — 1780 gennaio 3.*

Stracciafoglio decimoquarto di Deliberazioni c. s., senza titolo.

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in perg. di c. num. 100, una bianca.

Num. d'ord. 384 *1780 febbraio 28 — 1786 gennaio 13.*

Stracciafoglio decimoquinto di Deliberazioni c. s., senza titolo.

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 100, una bianca.

Num. d'ord. 385 *1786 febbraio 28 — 1792 maggio 1.*

Stracciafoglio decimo sesto di Deliberazioni c. s., senza titolo.

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 100, una bianca.

Num. d'ord. 386 *1792 agosto 31 — 1799 aprile 22.*

Stracciafoglio decimosettimo di Deliberazioni c. s., senza titolo.

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 100, una bianca.

Num. d'ord. 387 *1799 agosto 29 — 1808 aprile 30.*

Stracciafoglio diciottesimo di Deliberazioni c. s., senza titolo. Il verbale dell' ultima deliberazione del Consiglio Generale, disteso in precedenza, rimase con le lacune dei nomi degli Ufficiali che dovevano risedere nel bimestre maggio e giugno. La ragione è che la sopravvenuta dominazione francese soppresse queste larve delle gloriose istituzioni repubblicane.

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in perg., di c. num. 90, una bianca.

Num. d'ord. 388 *1243 gennaio — 1259 giugno.*

« Hic est liber Officialium electorum ad brevia in Consilio Campane in ecclesia Sancti Xp̄ofani. in primis sex mensibus, tempore d. Pandolfi de Fascianella Dei et d. Frederici imperatoris gratia Capitanei in Tuscia generalis et nunc senensis potestatis ». Segue successivamente la nota degli altri cittadini che stettero in ufficio negli anni posteriori, semestre per semestre fino al 1259. Nell' ultima carta, in un angolo, si legge di carattere dei Celso Cittadini quest'annotazione: « Manca un quinterno, stato forse levato da chi ha levate via pur le memorie del 1260 che seguivano qui, com' ha fatto de' libri di Biccherna e de' Consegli e altri tutti. *Habeat portionem cum Iuda in die magna* ».

Cod. membr. in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 28. Manca la 1.ª c. e ne mancano qua e là altre, che forse eran bianche.

Num. d'ord. 389 *1348 ottobre 27 — 1356 settembre 27.*

« Hic est liber continens in se iuramenta et satisdationes rectorum, offitialium, familiarium, Notariorum, Vicariorum, Castellanorum etc.; scripta . . . per me Jacobum filium Magni de Puppio

not. etc. ». In principio fu inserita una carta, che è la prima di un cod. simile dello stess'anno 1348, forse andato smarrito.

Cod. cartac. in f.°, leg.° in cart., di c. 68, comprese alcune bianche.

Num. d'ord. 390 *1357 gennaio 1 — 1385 marzo 28.*

« Liber sive quaternus continens in se iuramenta mag. viror. dd. Duodecim Gubernatorum et Administratorum rei publice civit. Sen., et d. Capitanei populi et Vexilliferi Iustitie dicte civit., nec non dd. Conservatorum et Pot. C. et populi civit. Sen., aliorumque ofitialium et notar. ad ofitia in comitatu accedentium; similiter civium euntium in rectorias aliquas in comitatu vel iurisdictione aut extra iurisdictionem C. Sen.; ac etiam continens satisdationes prestitas per ofitiales euntes ad ofitia ». Furono inserite in questo reg. anche le elezioni di molti officiali, e provvisioni varie, come, ad esempio, l'approvazione di certi patti tra il C. di Siena e gli uomini di Casole, sotto il dì 2 agosto 1358 (c. 17 t.°) Nell' ultima c. scritta sono certi ordinamenti « super carceratis », del dicembre 1340.

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 79, più 17 bianche.

Num. d'ord. 391 *1363 luglio.*

« Infrascripte sono le cerne facte de le terre a le quali si traggono notari et vanno, et le terre ridocte a vicariati, et i salari che i tali notari che vi vanno, debbono avere etc.; ridocti qui per me Giovanni da Prato ora a le Riformagioni in Siena etc. »

Cod. membr., in f.°, leg.° in asse, di c. 20.

Num. d'ord. 392 *1399 — 1431.*

Libro delle cerne ed elezioni degli ufficiali del Comune e dei vicari, notari, etc. del Contado e Distretto, fatte nel Consiglio della Campana o nel Concistoro.

Cod. cart., leg.° in asse.

Num. d'ord. 393 *1432 — 1441.*

Libro delle cerne ed elezioni degli ufficiali c. s.

Cod. cart., leg.° in asse.

Num. d'ord. 394 *1441 — 1450.*

Libro delle cerne dei notari e vicari del Comune e del Contado di Siena.

Cod. cart., leg.° in asse.

Num. d'ord. 395 *1450 gennaio 1 — 1459.*

« Hic est liber Vicariorum mag. C. Senarum, in quo tracte et acceptationes ipsorum Vicariorum scribentur, incipiendo tractam primam pro sex mensibus incipiendis in kal. januari MCCCCL etc. ». Alle tratte dei Vicari succedono poi quelle dei Notari.

Cod. cart., leg.° in asse.

Num. d'ord. 396 *1459 gennaio 1 — 1470.*

« Hic est liber vocatus Liber Vicariorum, in quo describentur tracte et acceptationes Notariorum intra, Vicariorum extra et Cancellariorum etc. per me Arduinum Leonardi de Arduinis not. Reformationum ».

Cod. cart., leg.° in asse.

Num. d'ord. 397 *1470 gennaio 1 — 1480.*

« Hic est liber Vicariorum, in quo describentur tracte et acceptationes notariorum extractorum ad officia intus civitatem et ad Vicariorum officia Comitatus et Cancellariorum etc.; que tracte officiorum fieri debent in Consilio generali, ut est ordinatum ». A questa prima parte del libro succedono le tratte dei notai per più anni.

Cod. cart., leg.° in asse.

Num. d'ord. 398 *1481 luglio 1 — 1497.*

« Hic est liber Vicariorum, c. s., inceptus per me Iohannem Mariani de Pacinellis not. et scribam Reformationum etc. ».

Cod. cart., leg.° in asse.

Num. d'ord. 399 *1498 luglio 1 — 1526.*

Libro c. s., senza intestazione e nome di notaio.

Cod. cart., leg.° in asse.

Num. d'ord. 400 *1404 — 1420.*

Libro intitolato « Nomina Officialium et Ordines extractionis officiorum », compilato dal not. « Iohannes Xpofori ». I nomi sono per ordine d'alfabeto.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 401 *1413 — 1428.*

« Ordo noviter ordinatus cum tabula perpetua » per la elezione di vari ufficiali del Comune. È conforme alla seconda parte del libro precedente. La prima parte, che dovea contenere, come nell' altro, i nomi degli ufficiali, manca.

Cod. cart, leg.° in cart. La numerazione della c. segue da un cod. miscellaneo pervenuto dalla Biblioteca di Siena, dal quale questo fu estratto.

Num. d'ord. 402 *1428 — 1436.*

Libro dove sono registrati per ordine di alfabeto i nomi degli ufficiali del Comune e del Contado, con la data della loro elezione. In fine è preso ricordo dei giuramenti dei Capitani di Giustizia e dei Podestà di Siena.

Cod. cart., leg.° in asse.

Num. d'ord. 403 *1436 — 1444.*

Libro c. s.

Cod. cart., leg.° in asse.

Num. d'ord. 404 *1441 — 1451.*

Libro c. s. Sulla fodera esterna si legge: « Liber Offitialium et Offitiorum ».

Cod. cart., leg.° in asse.

Num. d'ord. 405 *1451 gennaio — 1453.*

« Offitiorum Liber 1451 de mense ianuari ». In principio è la « Tabula Offitiorum Civitatis et extra ».

Cod. cart., leg.° in asse, di c. num. 289. Dopo la c. 288 mancano carte 21, che si suppongono bianche.

Num. d' ord. 406 *1453 luglio 1 — 1456.*

« Liber remissorum », cioè dei Cittadini rimessi nel bossolo per le estrazioni dei vari uffici. È per ordine d' alfabeto.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d' ord. 407 *1456 gennaio 1 — 1470.*

Libro nel quale si contengono le « Nove Leges de modo et forma pissidum creandarum disponentes.... et nomina et pronomina Civium et Officialium mag. C. Senarum, qui officia exercebunt seu honores in civitate et comitatu aut ditione Senarum etc. ». I nomi sono disposti per ordine d' alfabeto.

Cod. cart., in f.°, leg.° in cart., di c. num. 400, comprese alcune bianche.

Num. d' ord. 408 *1471 luglio 1 — 1482.*

« Hic est liber omnium et singulorum offitiorum, offitialiumque mag. C. sen...; qui liber quinque continet partes etc.; inceptus per me Arduinum Leonardi de Arduinis not. Reformationum. Le cinque parti sono: « Tabula et alfabetum offitiorum et ordinum (c. 2) — Ordines montium et offitiorum (c. 3) — Note utiles et necessarie (c. 12) — Offitia distincta et offitiales (c. 20) — Alfabetum novum omnium offitialium (c. 303).

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. 407, numerate sino alla 303. Alcune son bianche.

Num. d' ord. 409 *1483 gennaio 1 — 1487.*

« Hic liber appellatur Liber Officiorum C. Senarum, in quo scribentur et adnotabuntur omnes officiales C. Senar. ad singolos magistratus deputati, et quo tempore...; ser Iacobo Petri Mari not. Reformationum ».

Cod. cart., leg.° in asse, di c. num. 276, comprese non poche bianche.

Num. d' ord. 410 *Sec. XIV, ultimi anni — Sec. XV.*

Frammenti di due registri di Officiali delle Compagnie e di Consiglieri del Consiglio Generale, distribuiti per Terzo.

Due quad. cartac., di c. 38, comprese 11 bianche

Num. d' ord. 411 *1460 gennaio 1.*

« Revisorum liber », ossia libro dove sono registrati i nomi

dei cittadini nobili che, « contemplatione sanctissimi d. n. Pii pape secundi », furono riammessi al governo e rimbossolati *(inpissidati)* nel nuovo bossolo « Revisorum rationum ».

Cod. cart., leg.° in perg. di c. num. 74.

Num. d'ord. 412 *1483 — 1495.*

« In questo quinternuccio saranno scripti tucti quelli spectatissimi ciptadini che sonno del Conseglio del popolo de la mag. Ciptà di Siena et suo popolare regimento, destinti per Terzo ». In fine c'è un ricordo del 1495.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 413 *1483 gennaio — 1502.*

« In hoc libro annotabuntur nomina et pronomina illorum qui extracti fuerint de aliqua pisside et aliqua ratione remissi fuerint in dictas pissides, et ut commodius reperiri possent, describentur per alfabetum etc. ».

Cod. cart., leg.° in asse. Sulla prima asse è dipinto lo stemma del Popolo, sopra la parola « Libertas », e sotto l'altra « Remissionum ».

Num. d'ord. 414 *1485 gennaio 1 — 1486 aprile 28.*

« In questo libro ce parà scritta la tavola de' salari dele Podestarie del contado, distretto et juredizione della città di Siena; e per lo simile de' Chastellani e Vichari e chanciellieri ecc.; conposto et ordinato per l'infrascritti vj spectabili cittadini per aultorità a loro conciessa per lo Conseglio del populo ec. ».

Cod. cart., in f.° picc., leg.° in cart., di c. 74, comprese molte bianche.

Num. d'ord. 415 *1709 — 1808*

Bastardello, senza alcuna intestazione, contenente moltissimi nomi di cittadini che tennero l'ufficio di Consiglieri del Consiglio Generale dal 1709 al 1808.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 416 *1775 — 1808.*

Libro contenente la « Nota di soggetti moniti per avere renunziato Magistrature »; la « Nota di Vacazioni temporanee »; e

la « Nota di soggetti che sono stati riposti nella Borsa della Signoria detta degli Eletti ».
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 417 *1439 giugno 5 — 1447 maggio 27.*

Bastardello contenente i nomi dei cittadini scontrinati per la formazione dei Bossoli per diversi uffici del Comune.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 418 *1447 maggio 29 — 1453 novembre.*

Bastardello c. s.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 419 *1447 giugno 14.*

Bastardello c. s.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 420 *1456 dicembre 3 — 1456 dicembre 7.*

Bastardello c. s.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 421 *1456 dicembre 3 — 1462 giugno.*

Bastardello c. s.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 422 *1461 luglio 24 — 1469 agosto 26.*

Bastardello c. s., ma solamente « pro pisside Porteriorum ».
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 423 *1462 novembre 25.*

Bastardello c. s., « pro nova pisside Mag. D. D. et Capitanei Populi ». (Terzo di Città).
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 424 *1462 novembre 25.*

Bastardello c. s., per i cittadini del Terzo di San Martino.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 425 *1462 novembre 25.*

Bastardello c. s., per i Cittadini del Terzo di Camollia.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 426 *1462 febbraio 14 — 1463 aprile 12.*

Bastardello c. s., ma per i bossoli di uffizi diversi.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 427 *1463 febbraio 24.*

Bastardello c. s., « pro pisside reddituum ».
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 428 *1465 marzo 17 — 1466 agosto 20.*

Bastardello c. s., per i bossoli di uffizi diversi.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 429 *1466 giugno.*

Bastardello c. s.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 430 *1467 dicembre 23.*

Bastardello c. s.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 431 *1469 ottobre 8 — 1470 febbraio 17.*

Bastardello c. s.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 432 *1469 maggio — 1469 giugno 23.*

Bastardello intitolato: « Scontrino del bossolo dell'aggiunta de' Consiglieri del Capitano del popolo, facto di maggio 1469 ».
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 433 *1472 giugno 22*

Bastardello degli « Scrutinati pro Consilio generali ».
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 434 *1474 giugno 7 — 1474 giugno 14.*

« Libretto de li scontrini » di vari bossoli.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 435 *1475 aprile 17.*

« Hic est liber in quo describentur omnes illi qui scruptinabuntur pro pisside castellanorum ».

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 436 *1475 giugno 12.*

Bastardello di scontrinati a uffizi diversi del C.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 437 *1476 agosto 27 — 1476 gennaio 7.*

« Scrutinia Notarior. Concistorii et Potestatum ».

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 438 *1480 novembre 13.*

Bastardello di scontrinati.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 439 *1480 gennaio 19 — 1481 giugno 11.*

Bastardello c. s.

Cod. cart. leg. in perg. mutilo.

Num. d'ord. 440 *1514.*

Bastardello c. s.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 441 *1538 febbraio.*

Bastardello c. s.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 442 *1545.*

Bastardello c. s.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 443 *1546 aprile 16 — 1553 settembre 30.*

Bastardello c. s.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 444 *1547 gennaio 30 — 1551 maggio 12.*

« In presenti bastardello annotabuntur Cives qui in Consiliis scrutinabuntur etc. »

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 445 *1548 novembre 26 — 1548 febbraio 16.*

« In isto liberculo erunt annotata nomina illorum prestantium virorum, qui in Consiliis inferius coadunandis scrutinabuntur pro pixidibus faciendis etc. ».

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 446 *1564 aprile 4 — 1564 dicembre.*

Bastardello contenente nomi di cittadini scontrinati per diversi uffizi.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 447 *1565 dicembre 17 — 1577 giugno 25.*

« In presenti liberculo describentur omnes cives senenses Reseduti, qui in publico ac magno Consilio Civitatis Senensis scrutinabuntur pro pisside Ordinum faciendo pro annis sex etc. »

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 448 *1580 dicembre 22 — 1592 maggio 15.*

Bastardello « per i Bossoli de' Potestà dello Stato ».

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 449 *1592 dicembre 19 — 1607 dicembre 22.*

Bastardello contenente i nomi dei cittadini scontrinati per diversi uffizi.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 450 *1632 — 1632.*

Bastardello c. s.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 451 *1640 maggio 15 — 1640 giugno 19.*

« Bastardello dei partiti per i bossoli da farsi per otto anni dai Maestrati dell'Ordini, Potestarie dello Stato, Scrittore del Sale

e Savi de' Luoghi Pii et altri Iusdicenti ». Una parte del libro è disposta per ordine d'alfabeto.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 452 *1648 maggio 25 — 1648 giugno 17.*
« Bastardello dei Partiti per i Bossoli » etc., come sopra. Una parte del libro è per ordine d'alfabeto.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 453 *1656.*
Bastardello c. s., tutto per ordine d'alfabeto.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 454 *1656 giugno 9 — 1656 giugno 26.*
Bastardello c. s.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 455 *1688 giugno 10 — 1688 agosto 23.*
« Bastardello delli scrutinii di quelli mandati a partito per li Bossoli da farsi per ott' anni per li Magistrati etc. »
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 456* *1696 giugno 27 — 1704 aprile 27.*
« Bastardello delli Scrutinii » c. s.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 457 *1704 giugno 9 — 1704 giugno 30.*
Bastardello c. s.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 458 *1704 giugno 9 — 1737 aprile 24.*
« Bastardello detto de' Bossoli » etc., c. s.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 459 *1712 giugno — 1726 agosto 24.*
Bastardello c. s.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 460 *1720 giugno 3 — 1720 giugno 30.*
Bastardello c. s.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 461 *1720 giugno 4 — 1720 giugno 30.*

Bastardello c. s.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 462 *1728 novembre 22 — 1744 giugno 10.*

« In questo Libro si vedono scontrinati nel General Conseglio tutti i Gentiluomini capaci per i nuovi Bossoli di quest'anno de' Maestrati etc. ».
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 463 *1728 novembre 22 — 1744 giugno 10.*

« In questo libro sono registrati tutti quelli che andarono a partito nel General Conseglio pe' nuovi Bossoli etc. »
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 464 *1728 novembre 24 — 1744 giugno 11.*

« In questo Libro sono registrati tutti quelli che andarono a partito nel General Conseglio pe' nuovi Bossoli de' Maestrati etc. ».
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 465 *1728 novembre 29 — 1744 giugno 11.*

« In questo Bastardello si vedono scontrinati nel General Conseglio tutti quei Gentiluomini capaci per i nuovi Bossoli di quest'anno » etc.
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 466 *1753 gennaio 25 — 1760 maggio 22.*

« In questo Bastardello si vedranno notati tutti gli scrutinii seguiti de' sig.ri Gentiluomini etc. »
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 467 *1753 gennaio 27 — 1760 maggio 20.*

« In questo Bastardello si vedranno notati tutti i partiti ottenuti da' sig.ri Gentiluomini etc. »
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d'ord. 468 *1768 settembre 9 — 1777 dicembre 12.*

« In questo Bastardello si vedranno notati tutti gli scrutini seguiti de' SS. Gentiluomini etc. »
Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d' ord. 469 *1768 settembre 10 — 1777 dicembre 8.*

« In questo Bastardello si vedranno notati tutti i partiti ottenuti da' SS. Gentiluomini etc. ».
Cod. cart, leg.° in perg.

Num. d' ord. 470 *1337 dicembre 23 — 1342 dicembre 23*

« Liber reformationum consiliorum etc...... factus et compositus temporibus infrascriptorum regiminum potestatum infrascriptorum dicte civit. Sen...., specialiter deputatus pro reformationibus carceratorum offerendorum pro C. Sen. et de carceribus dicti C. extrahendorum et liberandorum tam a dictis carceribus, quam etiam ab eorum condempnationibus et bannis, recipiendis et scribendis secundum et prout in dictis Consiliis per futura tempora fuerit reformatum; et scriptus per me Iohannem d. magistri Pelli.. ».
Cod. cartac., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 117, più 31 bianche.

Num. d' ord. 471 *1343 agosto 13 — 1347 dicembre 24.*

« Liber reformationum consiliorum etc...... tempore regiminis nob. et pot. milit. d. Baronis de Canossa, hon. pot. C. civit. Senar.; scriptus per me Matheum q. d. Guidonis de Prato.... sub annis Dni... Millesimo trecentexime quadragesimo tertio, ind. xj ». Vi si contengono le provvisioni concernenti le offerte dei carcerati, solite a farsi in certi tempi dell' anno, e le assoluzioni da bandi e condanne. Compiuto al tempo del pod. « Venciguerre de S. Bonifazio comitis Verone ».
Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 79, più 5 bianche.

Num. d' ord. 472 *1348 dicembre 27 — 1357 dicembre 24.*

Reg.° delle Provvisioni del Consiglio della Campana c. s. concernenti le consuete offerte dei carcerati e le assoluzioni da bandi e condanne, cominciato al tempo del pod. « Symonis de Podio » e finito al tempo del pod. « Niccole de Julianis de Narnia »; scritto dal not. « Iacobus fil. Magini de Puppio ».

Cod. cart., in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 56, più 6 bianche. Manca l' intestazione.

Num. d' ord. 473 *1358 marzo 31 — 1382 marzo 18.*

Libro delle Provvisioni del Consiglio generale della Campana, concernenti le offerte dei carcerati, cominciato al tempo del pod. « nob. milit. d. Baldovìni de Baldovinis de Bononia », e finito al tempo del pod. « nob. milit. d. Guidonis de Tommasinis de Bononia »; e scritto da più not.

Cod. cart. in f.°, leg.° in asse, di c. scritte 74, più 3 bianche. Manca l' intestazione. Alcune carte sono macchiate d' inchiostro.

Num. d' ord. 474 *1335 aprile 6 — 1385 maggio.*

« Infrascripte certe provisiones, ordinamenta et Reformationes facte, hedite et composite per certos sapientes viros nobiles populares civitates Senar., electos secundum formam cuiusdam reformationis formate in Consilio Ordinatorum presentis pacifici status Civitatis Senar. per duos Priores Gubernatores et Aministratores reipublice civitatis Sen. electos etc. ». In principio vedesi inserito un quadernetto membran., dove è la copia di alcune delle dette Provvisioni, e dove si leggono i nomi dei predetti Ordinatori.

Cod. cart., in f.°, picc., leg.° in cart., di c. 50, molte delle quali bianche; più un quadernetto membr., inserto in principio, di c. 8.

Num. d' ord. 475 *1421 febbraio 18 — 1468 dicembre 28.*

« Notabuntur in hoc libro per me Angelum ser Cervonii de Cervonibus de Civitate Castelli not. Reformationum.... omnes illi quibus data est auctoritas.... posse concedere licentiam et facultatem deferendi arma quecumque offendibilia et defendibilia per civitatem Senar., eiusque comitatum et districtum etc. ».

Cod. membr. in f.°, leg.° in cart., di c. 104 tutte scritte. In principio è un indice di nomi, contenuto in un quadernetto cartaceo.

Num. d' ord. 476 *1484 gennaio 1 — 1501 giugno 30.*

« Hic est libellus sive Bastardellus Introitus Officii Reformationum mei Priami Ambrosii de Cecchinis de Senis not. etc.; in quo quidem libello sive bastardello omnes denarii per me describentur et annotabuntur in dies, quos pro dicto officio reformationum recipiam ab illis, qui aliquid solvere debebunt » etc.

Cod. cart., leg.° in perg.

Num. d' ord. 477 *1550 marzo 10 — 1551 ottobre 30.*

« Libro nel quale saranno descritte tutte le deliberazioni che si faranno per li Magnifici Signori Otto eletti da l' Amplissimo Senato sopra il trovar denari per comprare grani per subvenimento della città et dominio insieme con l' Eccellentia del S. Don Diegho ».

Cod. cartac., in f.° picc., leg.° in perg. di c. 88 delle quali sole 24 scritte e num.

Num. d' ord. 478 *1385 — 1421.*

« Repertorium super Reformationibus C. Senar., manu ser Iohannis Xpofori not. sen et not. Reformat. dicti C., designatum per literas Alphabeti, secundum materias et distinctiones rerum per tempora successive ». Il repertorio giunge fino all' anno 1419; ma a c. 82 cominciano vari ordinamenti sull' Arte della lana ed alcuni atti civili fra privati, che giungono fino al 1421. Questa seconda parte del cod. è preceduta da un indice modernamente inseritovi. I detti ordinamenti sono molti e di qualche importanza.

Cod. cart., leg.° in cart., di c. 150, comprese alcune bianche.

Num. d' ord. 479 *1438 — 1468.*

« Repertorium cartar. 170 ab anno 1438 usque 1468 ». È per alfabeto.

Cod. membran., leg. in cart., di c. 169, essendone stata tolta una bianca dopo la c. 8.

Num. d' ord. 480 *1438 — 1468.*

« Tesaurettus novus inceptus a libro ottavo ser Barnabei ». Repertorio per alfabeto simile ai precedenti.

Cod. cart., leg.° in perg. e cart., di c. 148. La 1.ª c. d' ogni lettera dell' alfabeto è membranacea.

Num. d' ord. 481 *1468 — 1480.*

« Repertorium inceptum a L.° XX, 1468, et sequitur usque ad annum 1480 ».

Cod. membran. ed in parte cart., leg.° in asse, di c. 144, tramezzate da molte bianche.

Num. d' ord. 482 *1468 — 1536.*

Repertorio alfabetico delle provvisioni che si contengono nei registri del Consiglio Generale dal 1468 al 1488. Nella 1.ª c. si legge: « Repertorium manu ser Benedicti Biliotti cartarum 97, incipiendo ab anno 1468 usque in annum 1488 ». In fine, cioè a c. 94 t.°, si legge « Ordo servatus in sedendo ad mensas in convivio magno in sala Consilii in die vigilie Beatiss. Virginis Protectricis huius alme Reip. de mense augusti » (1536).

Cod. membr., leg.° in asse, di c. 96, essendone stata tolta una che era bianca. La numerazione, essendo duplicato il n.° 13, è sbagliata.

Num. d' ord. 483 *1483 — 1499.*

« Repertorium de anno 1483 usque in annum 1499 ». È per alfabeto, simile ai precedenti.

Cod., parte membr., parte cart., leg.° in asse, di c. 170, tra mezzate da molte bianche.

Num. d' ord. 484 *1495 — 1550.*

« Repertorium infrascriptorum librorum currentium Reformationum excelse Reipublice Sen., factum et descriptum per ordinem alfabeti per me Iacobum Curtum not. publicum sen. et publici palatii sen. librorum custodem ex officio mihi iniuncto ab oportunis consiliis etc. ».

Cod. membr., leg.° in perg., di c. scritte 56.

Num. d' ord. 485 *Sec. XV, seconda metà.*

Repertorio di provvisioni e ordinamenti che si contengono in più libri del C. di Siena, e specialmente nei registri delle Deliberazioni del Consiglio Generale, compilato per ordine alfabetico delle materie, e per comodità dei notai o cancellieri dell' Uffizio delle Riformagioni.

Cod. cart, in f.° picc., leg.° in perg., di c. 330, alcune delle quali bianche.